

IL LINGUAGGIO DELLA POLITICA

LA PAURA DI ESSERE CHIARI

Luca Ricolfi

QUALCHE sera fa guardavo la trasmissione di approfondimento politico-culturale condotta da Pierluigi Diaco, sul canale satellitare Rai News 24. La guardavo perché sapevo che quella sera avrebbe ospitato il confronto fra i due candidati del centro-sinistra alla guida della Regione Sicilia, il professor Litteri e Rita Borsellino, sorella del giudice ucciso dalla mafia nel 1992. Ero curioso di conoscere i rispettivi programmi, e soprattutto le differenze fra di essi. Anche Diaco, il conduttore, aveva le medesime curiosità, e infatti una delle prime domande, rivolta ad entrambi, chiedeva di spiegare ai telespettatori su che cosa avessero idee diverse.

Ebbene, nonostante i due ospiti abbiano avuto a loro disposizione ben 75 (settanta-cinque) minuti di trasmissione non sono riuscito a capire né che cosa concretamente e specificamente avrebbero fatto una volta al governo della Sicilia né - soprattutto - in che cosa la Sicilia guidata da Litteri sarebbe potuta risultare diversa dalla Sicilia guidata dalla Borsellino. Dunque delle due l'una: o scegliamo il nostro candidato per questioni di pelle, o siamo costretti a dedicarci all'esegesi minuziosa di messaggi inesistenti o evidentemente in codice. Ora io mi chiedo: vi sembra giusto che la politica si riduca a questo? Possibile che un cittadino che vuole capire che cosa presumibilmente si deve aspettare dai suoi futuri governanti debba improvvisarsi aruspice o divinator?

Carto può anche darsi che per gli addetti ai lavori, per chi abita nei palazzi della politica o legge ogni giorno cinque quotidiani, le frasi vaghe e confuse dei due candidati possano anche aver rivelato qualcosa, un po' come nel corteggiamento, dove ogni più piccolo segno dell'amata significa qualcosa per lo spasimante. Ma io non spastico, e conosco un sacco di gente che spastica ancor meno di me. Gente che, dato che fra qualche mese saremo tutti chiamati a votare, semplicemente vorrebbe vederci un po' più chiari. E' troppo chiedere questo alla politica?

Paro di sì, anche se il problema non si pone negli stessi termini a destra e a sinistra. A destra la vaghezza e la confusione sono attenuate da due circostanze fondamentali. Primo, ci sono alcuni leader importanti che parlano in modo chiaro (tutto si può dire tranne che il «Contratto con gli italiani» fosse una proposta confusa). Secondo, chi vuoi sapere come governerebbe il centrodestra nei prossimi anni un'idea può farcela facilmente, perché gli basta osservarlo all'opera e ricordarsi quel che ha fatto o non ha fatto.

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

COLLOQUIO DI 34 MINUTI. IL PREMIER: «CONVERGENZA TRA GLI INDIRIZZI DELL'ITALIA E GLI OBIETTIVI MORALI E RELIGIOSI»

Berlusconi: sintonia col Papa

Ma il cardinale Sodano ribadisce che la Chiesa non intende schierarsi



Incontro ieri in Vaticano tra il premier Berlusconi e Papa Benedetto XVI. Al termine di un colloquio durato 34 minuti, Berlusconi ha detto che vi è sintonia tra gli indirizzi dell'Italia e gli obiettivi morali della Chiesa. Per il Vaticano si è stata riaffermata la comune volontà di collaborazione.

Galeazzi, La Mottina, La Spina, Tosatti e un commento di Leonardo Zega. LEI PAGINE 2 E 3

IL FUTURO DEL QUIRINALE

Sull'ipotesi di un Ciampi-bis scende il gelo di Forza Italia

Molti si all'ipotesi avanzata dal leader di An per rieleggere il Presidente L'Udc: «Va riconfermato» L'Unione: «Appreziamo ma è presto per parlarne» Caustica la Lega: «Lasciamolo ai nipoti» Mastella: «Lo propongono soltanto per calcolo» In silenzio i big berlusconiani



Il presidente Ciampi

ALL'OLIMPICO 4-1. VINCE ANCHE IL TORO

Juve senza freni Travolta la Roma



Ibrahimovic festeggia Anselmi, Burchi e Buffa NELLO SPORT

GIOCARE A MEMORIA

Roberto Beccantini

Da non crederci, dopo quel primo tempo. Finisce la Roma, comincia la Juventus. E spazzola la lavagna: la timidezza degli esterni, il pressing degli avversari, i troppi lanci lunghi. Tutto cancellato. Il gol di Nedved in pieno recupero - un colpo di testa che infila allo spiedo due polli, non uno: Panucci e Dani - sventa l'equilibrio. Improvvisamente, la

CONTINUA A PAGINA 35 SETTIMA COLONNA

I SERVIZI

Bankitalia «Serve rigore»



«Tenere i conti sotto controllo»

Stefano Lepri
A PAGINA 9

Cina, le pellicce dell'orrore

Urso: la Ue vieti le importazioni

Daniela Daniele
A PAGINA 14

INTERVISTA AL VICEPREMIER. «L'OPPOSIZIONE NON PUÒ AVERE DUE LINEE SU UNA QUESTIONE COSÌ DELICATA»

Fini: la sinistra come Zapatero

«Se vincono, Prodi e Fassino sull'Iraq si piegheranno a Bertinotti»

Se Prodi e Fassino vincono, la sinistra seguirà in Iraq la stessa via che seguì Zapatero: tutti a casa senza condizioni. In un'intervista a La Stampa, il vicepremier Fini non ha dubbi: «Su questioni così delicate non si possono avere due linee, il nodo verrà al pettine dopo le elezioni: il 30 giugno si dovrà decidere se rifinanziare la missione, non credo sarà agevole per Prodi convincere l'ala radicale».

IL MIRINO. «C'è la volontà di una concreta exit strategy. Gli americani non vogliono sottomettere l'Iraq. Si sono assunti l'onore di una guerra che ha fatto cadere un regime criminale e poi, insieme a noi, quello di aiutare gli iracheni a creare condizioni di libertà senza le quali non ci sarà mai la pace».

L'EUROPA. «Sono convinto che non ci siano guai che ci derivano dall'Europa, al contrario. Ma questo non può significare un europeismo di maniera, astratto. Bisogna saper trovare il giusto punto di equilibrio fra interesse nazionale e strategia comune».

Novazio A PAG 7



Nel mirino l'ambasciata italiana

I militari iracheni avrebbero sventato un attentato contro l'ambasciata italiana a Baghdad arrestando cinque uomini, ma a Roma fonti governative e intelligence negano che siano emersi collegamenti concreti ad un'azione terroristica. Negli Usa, tra insulti e sfiorando la rissa, la Camera ha respinto la richiesta di ritiro immediato delle truppe dall'Iraq.

di Rabatelli e Mastrolilli A PAG 8

ANIME GEMELLE SUL WEB

L'IMPIEGATO GIGOLO'

Paolo Mastrolilli

COSA non si fa per campare. L'antico trucco commerciale del cliente soddisfatto o rimborsato, ad esempio, ha assunto un significato tutto nuovo da quando Match.com ha inventato la figura dell'impiegato gigolo.

Match è il sito Internet leader nel servizio americano dei cuori solitari. Ha circa 15 milioni di iscritti, che pagano 30 dollari al mese per trovare fra i suoi annunci personali l'anima gemella, o magari solo il partner di una notte infuocata. Il 10 novembre scorso, però, il cliente Matthew Evans ha presentato una causa infamante nel tribunale di Los Angeles: Autumn Marzec, una bruna prosperosa rimarchiata online, gli ha confessato di essere una fidanzata davvero virtuale. In realtà lei è un'impiegata di Match, pagata apposta per uscire con i clienti del sito che non riescono a battere un chiodo neppure attraverso i prodigi della tecnologia. Quando i webmaster si accorgono che un abbonato non trova nessuno disposto a filarselo, mandano in azione queste «date bait», ossia le esche da rimorchio. Gli impiegati gigolo o le meretrici digitali fingono di essere interessati al cuore solitario, lo attirano ad un appuntamento, e così ottengono il risultato di non fargli cancellare la sottoscrizione mensile a Match.com. Siccome queste relazioni virtuali non sono rose, in genere non fioriscono. Se qualche gigolo si innamora sul serio, non c'è limite alla provvidenza. Se invece la tira per le lunghe senza concludere mai, salva comunque il proprio posto, tenendo l'abbonato attaccato al video.

La causa di Evans rasenta l'accusa di sfruttamento della prostituzione, anche se digitale, e quindi Match ha smentito con indignazione. «Noi - ha detto la portavoce Kristin Kelly - non usiamo simili trucchi. Il 12 per cento dei matrimoni avvenuti l'anno scorso negli Usa è nato da incontri online, e ciò testimonia la nostra serietà e il nostro successo». Nei primi sei mesi del 2005, in effetti, gli americani incapaci di socializzare dal vivo hanno investito 245 milioni di dollari nei siti tipo Match. Ma come ci si difende dal rischio dell'impiegato gigolo? Secondo Jorge Luis Borges, uno che di finzioni se ne intendeva, la risposta è ovvia: «Il dubbio è uno dei nomi dell'intelligenza».



LE FORZE DELL'ORDINE COLLABORANO CON GLI SCENEGGIATI IN TV, MA SOLTANTO QUANDO GLI CONVIENE

Fiction, la polizia censura l'agente corrotto

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.

GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

Numero Verde Gratuito
800-929291

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore. Sarai subito contattato da un nostro responsabile.

In una tv inondata di fiction con poliziotti e carabinieri, lo sceneggiato nasce in gran parte negli uffici di pubbliche relazioni dell'Arma o della Polizia. Sono state addirittura create sezioni specializzate nei rapporti con le produzioni tv, dove ufficiali o dirigenti leggono copioni, visitano il set e danno, o negano, il loro benestare.

PROMOZIONE. L'Arma si avvale della fiction come strumento di comunicazione, per produrre sicurezza e promuovere presso il grande pubblico i propri valori, conferma il generale Giuseppe Meglio.

CONSULENZA. La collaborazione si traduce in consulenze tecniche, mezzi, divise, possibilità di girare nelle carceri. E talvolta in una mini-censura: come per la fiction a cui la Polizia non ha voluto partecipare perché nel copione c'erano troppi agenti corrotti.

Gignetti e Comazzi A PAG. 11

EURO STAR

MILANO 22-26/11/2005
pad. 14/1 stand B16-C19



EUROSTAR srl di Alessandro Castagno
Regione Leiso, 86 tel. +39 0141 856032
S. Marzano Oliveto (AI) www.eurostar.it fax +39 0141 856093

ALL'INTERNO

RUANDA: INSIEME CARNEFICI E VITTIME

Dieci anni dopo il genocidio, 60 mila detenuti sono stati rimessi in libertà. Gli hutu tornano a vivere nei villaggi dove hanno massacrato a colpi di machete e di coltello i loro vicini tutsi

Domenico Quirico e Marlon Van Renterghem A PAGINA 10

LA CADUTA DI FUJIMORI

L'ex presidente del Perù è in carcere a Santiago del Cile. Il suo Paese ha chiesto l'estradizione e vuole processarlo

Mario Vargas Llosa A PAGINA 28



MONACO, ALBERTO SUL TRONO DI RANIERI

Montecarlo in festa con tre giorni di banchetti per l'insediamento del principe. Commozione in cattedrale, la sorella Carolina piange per prima

Paolo Baroni e Pierangelo Sapegno A PAGINA 13

LUNGO INCONTRO HA PARTECIPATO ANCHE IL SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO GIANNI LETTA

Berlusconi al Papa: il Concordato non si tocca

Il Vaticano: «Cordiali colloqui nel solco dei Patti Lateranensi». Palazzo Chigi: «Speciale sintonia»

Marco Tesatì

CITTÀ DEL VATICANO

Doveva essere un incontro privato, senza immagini e comunicati; poi, piano piano, la visita del presidente del Consiglio a papa Ratzinger è «diventata» fino ad assumere i contorni della visita ufficiale (ma non «di Stato»), con picchetto di svizzeri a salutare nel cortile di San Damaso, l'esecuzione degli inni nazionali e lo scambio protocololare di doni. E subito dopo il colloquio con Benedetto XVI il capo dell'esecutivo è sceso alla seconda loggia per discutere con il Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano. Una visita che sarà ricordata soprattutto per una particolarità inedita: quando la porta della biblioteca privata del Pontefice si è chiusa, dentro c'erano non solo Benedetto XVI e Silvio Berlusconi, ma anche il sottosegretario Gianni Letta. Forse anche per questa presenza supplementare il colloquio riservato è durato ben trentaquattro minuti, nove in più dei rituali venticinque che vengono giudicati un periodo dignitoso per un presidente del Consiglio dalle regole ancora scritte dei sacri palazzi.

Da un punto di vista vaticano la visita doveva servire a confermare, dopo le polemiche politiche sul Concordato, uno stato di tranquillità istituzionale fra le due sponde del Tevere. E infatti nel breve comunicato emesso dalla Sala Stampa vaticana si legge che «nel corso dei cordiali colloqui, vi è stato uno scambio di opinioni sui problemi bilaterali fra Stato e Chiesa

in Italia ed è stata riaffermata la comune volontà di collaborazione fra le Parti, nel solco dei Patti Lateranensi. La visita del Capo del Governo italiano ha poi permesso alcune reciproche informazioni sull'attuale situazione internazionale. L'accento ai Patti Lateranensi è molto significativo, così come il riferimento alla «comune volontà di collaborazione», a cui si richiama anche Benedetto XVI nel suo messaggio al presidente della Camera Casini all'inizio della settimana. Palazzo Chigi poi,

il premier ricorda la visita a Wojtyła nel 2001

«Con lei è la prima volta»

Quando gli presentano Bonaiuti, Benedetto XVI commenta: «Lo vediamo

in tv, lo conosco tutti»

con un suo comunicato, ha voluto addirittura parlare di «particolare sintonia» per quanto riguarda i rapporti bilaterali, e di «speciale convergenza» sui principali temi internazionali. Da entrambe le parti c'era la preoccupazione di fugare anche la minima ipotesi di contrasto.

La delegazione italiana era composta da otto persone. Il Papa ha accolto il premier sulla soglia della biblioteca e gli ha stretto entrambe le mani. «Signor presidente buongiorno» benvenuto, ha detto Benedetto

XVI. Quindi, alla vista delle macchine fotografiche del reporter, commenta: «Si comincia sempre con le foto». Poi lo guida fino allo scrittoio e mentre indica a Berlusconi una poltrona al di qua del tavolo, sposta la propria dallo stesso lato del tavolo, un segno di cortese familiarità. Silvio Berlusconi, ricorda la visita resa a Giovanni Paolo II il 3 luglio 2001: «Erano quasi cinque anni che non venivo qui. Con lei è la prima volta».

Dopo il colloquio si aprono le porte della biblioteca, ed entra la delegazione. Il primo a essere presentato è il sottosegretario Paolo Bonaiuti, e papa Ratzinger commenta: «Ma lo vediamo in tv, lo conosco tutti». Unica donna della delegazione ospite è Anna Nardini, responsabile per Palazzo Chigi dei rapporti con i culti, presentata da Letta come la persona che spesso si vede per i corridoi della Segreteria di Stato. Alla Nardini, che ha ricevuto dal Papa un rosario, il premier raccomanda: «Deve essere usata». Berlusconi poi ha raccontato al Papa della devozione mariana di sua madre Rosa; e naturalmente ha ricevuto subito un rosario anche per lei. Poi, lo scambio dei doni: al Papa è stato donato un crocifisso di etneo alto 45 centimetri, con un Cristo in avorio di 35 centimetri, di manifattura francese dell'Ottocento secondo l'expertise, che con un lapsus il presidente del Consiglio ha fatto risalire al '700. Commento alla fine, uscendo dal Vaticano Berlusconi: «È un piacere molto conversare con Papa Ratzinger».



Un'immagine dell'incontro in Vaticano fra il Papa e Silvio Berlusconi

ne della messa d'inizio pontificale.

A tessere i rapporti tra Palazzo Apostolico e Palazzo Chigi sono stati Letta e Sodano. Con Benedetto XVI essere ricevuti non è mai stato semplice. Innanzitutto perché Ratzinger si sta caratterizzando per uno stile molto sobrio e poi perché ha

disposto che le udienze a personalità politiche nazionali ed internazionali siano dosate nella sua agenda, già fitta di impegni, con parsimonia. Il Papa, comunque, è molto informato di quanto accade nella politica italiana e conosce i protagonisti anche attraverso la televisione. Significativa la battuta del Pontefice

quando Berlusconi gli ha presentato il suo portavoce Paolo Bonaiuti: «Ma lo vediamo in televisione, lo conosco tutti...».

Clima cordiale, quindi, confermato nel comunicato diffuso dalla Sala Stampa vaticana dopo l'udienza e, soprattutto, volontà di collaborazione nel solco dei Patti Lateranensi. In Curia, però, os-

DURANTE LA VISITA

Manifestazione dei no-global a Palazzo Grazioli

Al grido di «casa per tutti, stop agli sfratti», un centinaio di persone hanno manifestato a sorpresa sotto Palazzo Grazioli, residenza-ufficio del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Al grido di «per il diritto alla casa attendiamo risposte», un centinaio di persone hanno inscenato la protesta durante la visita del premier in Vaticano. Trenta-quattro persone di Action e di altri movimenti per la casa sono scesi dall'autobus numero 64, alla fermata nei pressi di Palazzo Grazioli, e hanno cominciato a mostrare striscioni e ad urlare slogan. A loro si sono poi aggiunti un'altra sessantina di persone che arrivavano dal presidio in corso a piazza San Marco. Tra i manifestanti c'erano anche Nunzio D'Erme e Simona Panzino. Tra gli slogan più gettonati: «Berlusconi vattene da Roma» e «Berlusconi te sfrattiamo». La manifestazione è durata una decina di minuti: quando sono arrivati i rinforzi delle Forze dell'ordine in tenuta antisommossa i manifestanti si sono allontanati. I due gruppi non sono venuti a contatto ma si sono trovati a distanza molto ravvicinata.

servano che è esaltato lo schema previsto per questo genere di incontri e applicato appena due giorni fa al presidente israeliano Katzav, ovvero temi generali nel «facile» e facili con il Pontefice, questioni di ordine politico con Sodano, Berlusconi, infatti, ha seguito la sua traccia passando in rassegna già nel colloquio con il Santo Padre i punti di possibile intesa tra

Il protocollo prevede che i temi diplomatici siano affrontati col Segretario di Stato ma il premier ne ha parlato anche durante l'udienza privata col Santo Padre

centrodestra e Chiesa. Dal resto il premier aveva fortemente investito nell'incontro Oltretevere sollecitandolo in ogni modo. Tanto più che ultimamente il Vaticano aveva riattivato i canali diplomatici con il candidato dell'Unione Prodi e Fassino, per non dire di quelli con Rutelli sempre esistenti. Insomma una «photo opportunity» in piena campagna elettorale era diventata quantomeno necessaria. E ciò per non lasciare campo libero agli altri leader dell'«ipermeteo bianco». Casini compreso. Missione riuscita, dunque? Alla conta dei voti, si vedrà quanto consenso sposta davvero la Barca di Pietro. E a chi andrà.

STILE INUSUALE IN 34 MINUTI HA ESPOSTO IL FUTURO PROGRAMMA DI GOVERNO

E il Cavaliere provò a sedurre Ratzinger

Sodano replica: Chiesa equidistante fra i poli

retroscena

GIACOMO GALEAZZI E ANGELO LA MATTINA

ROMA

Alla fine Silvio Berlusconi si è lanciato in una proposta di collaborazione tra lui e il Papa, rinvissando un feeling notevole con il Santo Padre. Il quale, però, sul tema ha preferito glisare con secolare prudenza. Ma la stessa offerta il premier l'ha ripetuta mezz'ora dopo al suo omologo Angelo Sodano, primo ministro vaticano. E anche in questa occasione il segretario di Stato ha opposto un cortese distacco. Uno «stile» inusuale, quello di Berlusconi, considerata in particolare la presenza all'incontro nella biblioteca papale di un antico frequentatore delle stanze pontificie come il sottosegretario Gianni Letta. «Abbiamo discusso temi che ci stanno a cuore», ha tagliato corto in pubblico il cardinale Sodano. Ma in privato il prelato ha risposto alle avances del Cavaliere che la «Chiesa non si schiera». In agenda, materie delicate come il sostegno economico alle famiglie, la garanzia di un'effettiva libertà di scelta tra istruzione pubblica e privata e la libertà d'azione della Chiesa nella società. Oltre ad una disamina della situazione internazionale e dell'integrazione europea.

Sia chiaro: il nostro presidente del Consiglio è stato accolto con tutti gli onori che merita il capo di un governo che si è speso su questioni di grande interesse ecclesiale. E che garantisce il mantenimento del Concordato di fronte ai rigurgiti anticlericali nei più ultimi tempi, soprattutto in coincidenza del referendum sulla procreazione assistita il cui esito ancora brucia sulle carni dei laici. Tra l'altro, Berlusconi ha sempre espresso un apprezzamento speciale per Joseph Ratzinger, già prima che fosse salito al soglio di Pietro. Di ritorno dal funerale di don Giussani celebrato nel Duomo di Milano dal futuro

Benedetto XVI, il premier, colpito dallo spessore della sua omelia, commentò: «Un uomo eccezionale, un discorso superlativo».

Detto questo, chi ha avuto modo di seguire la visita Oltretevere di Berlusconi, racconta che i 34 minuti di colloquio col Pontefice sono stati quasi interamente monopolizzati dal premier: consultivo e preventivo dell'azione del suo governo. Presente, passato e futuro, ovviamente in caso di vittoria elettorale del centrodestra. Ha anacoretizzato quello che ha fatto e quello che intende fare. Ma, secondo il rigido protocollo della Santa Sede, ne avrebbe dovuto parlare con il cardinal Sodano, una figura che è più autorità politica che guida religiosa. Cosa che Berlusconi ha peraltro fatto nel colloquio post-udienza con il segretario di Stato, nel quale ha perfino discusso i possibili scenari che usciranno dalle urne. Compresa l'ipotesi di un sostanziale pareggio tra la Cdl e l'Unione: in questa evenienza,

secondo il premier, il leader del partito che ha raccolto più voti avrebbe il diritto di essere incaricato dal capo dello Stato di formare un esecutivo. Il sottinteso, nel discorso di Berlusconi, è che il partito di maggioranza relativa sarà Forza Italia, magari pure con il sostegno dei voti del Signore. Anche perché il premier da sempre si accredita nei Sacri Palazzi come il promotore del moderatismo democristiano, come colui che ha riempito il vuoto lasciato dalla fine dell'unità politica dei cattolici.

A pochi mesi dalle elezioni politiche, ormai è una corsa bipartisan ad ottenere i favori delle gerarchie ecclesiastiche. Finora hanno varcato il Portone di Bronzo solo i «moderati»: Clemente Mastella, Francesco Rutelli, Pier Ferdinando Casini e Silvio Berlusconi. Tutti funzionali ad un eventuale disegno di «Grande coalizione» in caso di pareggio. Fino a ieri il premier Berlusconi aveva potuto scambiare saluti e brevi conversazioni con il Santo Padre in occasio-

NUOVA DISCIPLINA SU INIZIATIVE REGIONALI E NAZIONALI SONO STATI POSTI LIMITI ALL'AUTONOMIA

«Commissariati» i frati di Assisi

CITTÀ DEL VATICANO

Il Vaticano ha «commissariato» Assisi, privando i frati francescani della larga autonomia giuridica di cui godevano rispetto alla chiesa locale, e alla Conferenza Episcopale italiana. Ieri il Papa ha nominato il nuovo vescovo della città di San Francesco, nella persona di monsignor Domenico Sorrentino, già arcivescovo di Pompei e attuale segretario della Congregazione per il Culto Divino; e contemporaneamente ha emanato le nuove disposizioni circa le basiliche di San Francesco e di Santa Maria degli Angeli. Questa doppia decisione di Papa Ratzinger - che sarebbe già stata preparata da

Giovanni Paolo II - segna certamente una svolta di grande portata nel futuro dei santuari francescani di Assisi e per i frati del Sacro convento, e in particolare nella loro autonomia decisionale.

«I padri francescani - afferma il motu proprio pontificio - per tutte le iniziative che hanno risvolti pastorali, dovranno pertanto chiedere ed ottenere il consenso del vescovo di Assisi». Il nuovo Umbra-Guido Tadino. Questi, poi, sentirà il parere del presidente della Conferenza Episcopale Umbra per le iniziative che hanno riflessi sulla regione umbra o della presidenza della Cei per le quelle a più ampio raggio. Resta la figura di un

«legato pontificio», nella figura di un cardinale a causa dei «singolari vincoli e speciale sollecitudine» che i romani pontefici hanno sempre avuto per i due santuari di Assisi; ma il porporato avrà il compito di perpetuare con la sua autorità morale gli stretti vincoli di «comunità» con Roma, senza però avere giurisdizione; vale a dire che avrà un ruolo simbolico e onorifico. Mentre le decisioni relative ai santuari, e alle attività verranno affidate al vescovo.

I figli spirituali di San Francesco non parlano: «gioia e speranza» è la risposta che al sacro Convento danno a chi chiede un commento sulla decisione. Benedetto XVI, prevedendo qual-

che malumore, ha esortato ai figli di San Francesco ad attenersi «con generosa disponibilità» alle nuove norme; e lo faranno, anche se è probabile una buona dose di sofferenza, nell'operazione. Favorevole invece il vescovo uscente, monsignor Sergio Goretti, che lascia dopo ventisei anni. «Ad Assisi era assurdo che esistessero della vera enclave autonoma sulle quali proprio il vescovo non aveva alcun potere - ha detto. È un bene che il mio successore non abbia da questo punto di vista i problemi che ho avuto io. Spesso vanivo a sapere dai giornali di certe iniziative, e non sempre la mia gente capiva tutta questa... (m. ton.)



I frati del Santuario di Assisi

I religiosi dovranno chiedere ed ottenere l'autorizzazione dal vescovo o dalla Conferenza episcopale

ALTROVE
di Guido Ceronetti

I morti per fame di sublime non fanno statistica. Si dà la colpa ad altre cause, ma spesso è il digiuno forzato di sublime a produrre. L'indigestione di mediocrità è un essere saziati di martirio, ce ne viene data da farci scoppiare il fegato. Il sublime è lontano e profondo profondo chi lo troverà?

Il filosofo Ignazio

CHI È IL PRESIDENTE DELLA CEI ANTICOMUNISTA INTRANSIGENTE, MA NE' REAZIONARIO NE' CONSERVATORE

personaggio
LUNGLA SPINA

CHI l'avrebbe detto che quel pretino magro magro, dal profilo sottile come una lama di coltello, sarebbe divenuto il nuovo crociato in una terra di nuovi infedeli, addirittura la cattolicesima Italia? Chi l'avrebbe detto che quel vescovo schivo, del tutto immune dal peccato della vanità che così spesso seduce anche i santi uomini, avrebbe campeggiato in tv a sui giornali come una star dello spettacolo? Chi l'avrebbe detto che l'amico e contemperato di Prodi, il suo confessore e testimone di nozze, avrebbe ingaggiato con il leader del centrosinistra un tenace e duro scontro pubblico, con un rievoltito di ostinata freddezza privata? Chi l'avrebbe detto, infine, che quell'intellettuale, quel filosofo si sarebbe trasformato, almeno nell'opinione dei laici, in un capo-partito, un organizzatore di referendum, o meglio, di controreferendum? Insomma, quasi un capopopolo che, con la spada di Cristo, rovescia le urne elettorali e decide le sorti della politica italiana.

Eppure la storia, come sappiamo, ama le sorprese. La Provvidenza, per chi ci crede, conduce gli uomini per strade imprevedibili. Se ha fatto di un pescatore il figlio di Dio, figuriamoci se non può trasformare anche un timido prete di provincia in un protagonista della riscossa dei cattolici nella società italiana. Camillo Ruini, come il suo omonimo «don» di Guareschi, nasce in quella terra emiliana teatro di feroci scontri con i tanti Pappone del secondo dopoguerra. Anticomunista, sicuramente, ma non reazionario e neanche conservatore. Piuttosto, è competitivo, convinto di poter vincere, in campo aperto, il confronto per il primato di quel popolo uscito prima dalla dittatura fascista e, poi, da una crudele guerra civile. Sarà stato anche timido, come dicono, il nostro professorino di filosofia a Modena e a Bologna, ma certo dimostra subito le sue doti di coraggio e di combattività. A dispetto della sua devozione per Tocqueville, non lo si potrebbe definire un cattolico liberale. Il suo carattere richiama però i compromessi dell'opportunismo con lo Stato tipico del conte Gentiloni di giolittiana memoria e di più certe persino l'inaspettata intransigenza di stampo democratico-popolare. Come papa Montini, nell'ultima parte del suo pontificato, quando Paolo VI voleva coniugare l'accettazione delle forme della modernità, anche le più spregiudicate, con l'esigente richiesta di una forte testimonianza di fede nella nostra società.

Solo la comprensione del clima culturale e politico nel quale si forma il futuro presidente della Cei, la Conferenza episcopale italiana, può spiegare, infatti, i motivi di quell'interventismo puntiglioso che i suoi avversari, interni al mondo cattolico, gli imputano come un'imprudenza e quelli laici, esterni alla Chiesa, additano come illegittima interferenza nella vita pubblica italiana. Ruini assiste, amareggiato ma non disperato, alla dissoluzione della Dc e guarda, compiaciuto ma non illuso, alla scomparsa del comunismo. Teme l'affievolirsi della voce dei cattolici nella nostra società, da voce di minoranza a voce di irrilevanza. Osserva una Chiesa italiana divisa



Il cardinale Camillo Ruini, presidente della Cei, mentre dà la comunione a Romano Prodi

Ruini, il cardinale da battaglia

Da timido intellettuale a capo-partito della riscossa cattolica

tra parrocchie e movimenti, esaurita nella fioritura intellettuale di quel laicato cattolico che sembra spegnersi, una Chiesa, in genere, dormiente e silenziosa. Ecco perché organizza, da una parte, un progetto culturale per aprire un grande confronto ideale e morale con i laici e, dall'altra, una struttura efficiente di coordinamento delle diocesi.

Poiché anche la mano del Signore ha bisogno degli uomini, all'iniziativa di Ruini viene incontro un "regalo" inaspettato e decisivo nella figura, nientemeno, di un altro socialista sprovveduto, dopo Benito Mussolini, Bettino Craxi. E' lui, infatti, a firmare quel nuovo Concordato che, persino contro le previsioni di chi lo stipulò, ebbe l'effetto di rimpinguare sostanziosamente le casse della Chiesa italiana. Il presidente della Cei si servì di quei denari con abilità e spregiudicatezza. Li distribuì, con un'attenzione molto sorvegliata, alle diocesi che ne avevano più bisogno, ai movimenti più vivaci e fedeli, alle Chiese e alle missioni più povere del mondo e, infine, allestì una robusta e ricca rete di comunicatori del messaggio cattolico, compresa una tv satellitare e un rinnovato, più efficace e battagliero quotidiano: l'«Avvenire», diretto da Dino Boffo.

Il presidente della Cei, però, non si limitò a innaffiare generosamente il suo campo. La passione e la fiducia di Ruini nella comunicazione, del resto, sono testimoniate dalle sue parole a un convegno, su questo tema,

Procreazione

I ripetuti interventi per far fallire la consultazione popolare hanno sollevato molte proteste. Il suo realismo politico non aveva forse previsto la minaccia più insidiosa: la denuncia del Concordato

organizzato nel 2002: «E' necessario interloquire con la cultura plasmata dai media, coltivando una presenza discreta e autorevole all'interno delle varie realtà mediatiche. Ma, con un avvertimento significativo e severo: «Qualunque sia e con chiunque si incontri, il credente cristiano non può derogare al suo compito di testimone della propria fede, fino a sperimentare la martirio dell'incomprensione e del disprezzo e, talvolta, la stessa martirio della sofferenza e della morte».

Come dice lo storico cattolico Giorgio Rumi, editorialista anche dell'«Osservatore Romano»,

la voce di Ruini si è costretta ad alzarsi per evitare che la società italiana faccia passare, per esempio, «delitti come l'uccisione del concepito per possibili scelte opzionali». Ma i suoi ripetuti interventi, fino alla indicazione della tecnica elettorale per far fallire il referendum sulla procreazione assistita, incominciano a sollevare le proteste del mondo laico e le accuse di ingenuità. Il suo celebrato realismo politico non arriva forse al punto di prevedere la più insidiosa delle minacce: la ritorsione della denuncia del Concordato che prospettano i radicali e i socialisti dello Sdi.

A TRE MESI DALL'INCONTRO A CASTEL GANDOLFO

Lefebvriani, stallo nelle trattative con il Vaticano

A tre mesi dall'incontro a Castel Gandolfo tra Benedetto XVI e monsignor Bernard Tissier de Mallerais ha precisato che sulle trattative «non si possono fare previsioni né fissare una data». «Bisogna - ha detto - essere realisti e non affrettare i tempi». Il vescovo lefebviriano ha sottolineato che «dal 2000 continua il dialogo con Roma per approfondire e spiegare la nostra posizione dottrinale».

«Con Benedetto XVI, che è un uomo di dottrina - ha sottolineato padre Franz Schmidberger, numero due della Fraternità - qualcosa sembra possa cambiare». Il Papa, ha continuato, «è una persona amabile e i contatti con lui sono molto buoni». «Le difficoltà - ha precisato - non sono a livello umano, ma dottrinale». Secondo Schmidberger, infatti, «esistono problemi a livello dottrinale». Il card. Castrillon Hoyos - ha ricordato - che nel 2000 ha ripreso i contatti per vedere di trovare una soluzione, aveva proposto una soluzione pratica. Da parte nostra c'è tuttavia l'esigenza di tracciare dei principi dottrinali. Per i lefebviriani «ci sono molti aspetti contraddittori nelle scelte del Concilio Vaticano II».

La Chiesa, libera e credibile, dica pure ad alta voce le sue verità e se le sue parole spiaccono ad alcuni, pazienza. Credo sia però prudente diffidare di chi si accoda per opportunismo o più semplicemente perché ritiene utile, in questo confuso passaggio storico, usare delle granitiche certezze della fede per puntellare le proprie convinzioni o convenienze politiche.

L'ERRORE DI MOSTRARE I MUSCOLI

Leonardo Zega

TRA le molte cose buone dette in questi giorni dal presidente dei vescovi italiani riuniti ad Assisi, ce n'è qualcuna che stride: è il lamento, amplificato da Avvenire e da altri giornali di ispirazione governativa o di tendenza teo-con, per il trattamento che la grande stampa italiana riserverebbe alla Chiesa e ai suoi pastori. «Pallottole di carta» le ha ironicamente definite lo stesso il cardinale Ruini.

Ma anche la carta può far male e con le pallottole - come ha rilevato Pierluigi Battista sul «Corriere della Sera» - è meglio non scherzare: non si dice che le parole possono essere pietre? Del resto, questa «sindrome da accerchiamento» è un cavallo di battaglia, più volte messo in campo negli ultimi tempi, soprattutto dopo l'aspro confronto sul referendum e le questioni connesse con la procreazione medicalmente assistita. Non che non siano state dette cose giuste e sagge, né mi pare credibile attribuire alla sola mobilitazione delle gerarchie ecclesiastiche il merito (o la colpa) del fallimento di quella consultazione popolare; ma la polemica non è stata condotta sempre in maniera pacata facendo, come suggerisce san Paolo, «la verità nella carità».

Le provocazioni di una certa area radical-laica sono state e sono spesso pesanti, ma la ritorsione, sia pure cartacea, non fa parte del bagaglio strategico che si presume mutuato dal Vangelo. Il cristiano non ha «nemici» da combattere in campo aperto, né si vedono eserciti schierati a battaglia contro la Chiesa nel nostro Paese. Lo hanno sottolineato anche pastori e intellettuali cattolici di sicura dottrina, in prima fila nella promozione dei diritti umani, della solidarietà e della giustizia, guardarsi però con sospetto per l'audacia delle loro posizioni (un po' di autocritica su questo punto non farebbe male).

Mostrare i muscoli, convinti di avere dalla propria parte una forza d'urto capace ormai di resistere ad ogni attacco, non mi sembra l'ideale da perseguire. La Chiesa, libera e credibile, dica pure ad alta voce le sue verità e se le sue parole spiaccono ad alcuni, pazienza. Credo sia però prudente diffidare di chi si accoda per opportunismo o più semplicemente perché ritiene utile, in questo confuso passaggio storico, usare delle granitiche certezze della fede per puntellare le proprie convinzioni o convenienze politiche.

leonardo.zega@stpauls.it

NELLA CHIESA HA L'APPOGGIO DI GERARCHIE E MOVIMENTI. E ANCHE CONTESTAZIONI

Un potere costruito nel tempo ma la svolta è il referendum

L'accusa: è troppo «politico», dalle sue parole nessuno è mai richiamato a Cristo

Giacomo Galeazzi
CITTÀ DEL VATICANO

Ruini power. Vent'anni al vertice del più importante episcopato mondiale, prima come segretario generale poi come presidente. Il sostegno della maggioranza dei vescovi, quasi tutti nominati negli ultimi due decenni con il suo «placet». E ancora, il saldo legame con i principali movimenti (dall'Opus Dei, ai Rocciani; dall'Azione cattolica a Sant'Egidio) e con le conferenze episcopali straniere beneficate dalle donazioni dell'8 per mille. La massiccia esposizione del

presidente della Cei ha una data d'inizio: il referendum sulla procreazione del 12 e 13 giugno. Il leader dei vescovi disse di non andare a votare e il 75 per cento degli elettori, ovviamente anche per altre ragioni, non ci andò. Da allora è stata un'escalation «inedita» di presenza pubblica che ha colto di sorpresa anche i vertici della Santa Sede.

La Conferenza episcopale, spiega un giurista vaticano, non è un organismo di governo della Chiesa (come lo sono, invece, il Papa, i singoli vescovi e il concilio ecumenico), parla come assemblea e i suoi atti ufficiali sono pochi e collegiali. Quelle odierne del cardinale Camillo Ruini, quindi, non sono disposizioni normative come nel caso degli organismi della Curia, ma interventi, giudizi e riflessioni che, pur non rappresentando giuridicamente il punto di vista del Vaticano, assumono un rilievo nel «consensus» ecclesiale. Non a caso il segretario generale del Cen-

sio Giuseppe De Rita ha appena firmato un appello dell'Unione cristiana imprenditori contro l'«afonia» del mondo cattolico: «Non lasciamo che i cattolici parlino con una voce sola: quella di Ruini».

Dalla vittoria referendaria, però, le prese di posizione del presidente della Cei e le aperture di credito verso la maggioranza di centrodestra hanno assunto caratteri più netti, prendendo un po' in contropiede anche le alte gerarchie della Santa Sede. Il segretario di Stato Angelo Sodano, per esempio, preferirebbe uno stile più «esumato» e nella sua rete di relazioni con i palazzi della politica segue, come la tradizione, canali diplomatici «bipartitici». Quando Ruini interviene su temi di ordine morale come la difesa della vita il dissenso non riguarda il merito della questione, semmai, talvolta, l'opportunità di modi e tempi. Diverso il discorso sul pronunciamento su problemi politici come la



Il cardinale Angelo Sodano

Sodano
Il segretario di Stato preferirebbe uno stile più «bipartito» con i palazzi della politica

devolution. Il è particolarmente elevato, infatti, il rischio di eccedere le proprie competenze e la distinzione di ambiti fra Chiesa e Stato. Ai distinguo di Curia e all'«aspettato» dissenso di vici influenti dell'episcopato italiano come il vescovo di Caserta Raffaele Nogaro e l'arcivescovo emerito di Foggia



Giuseppe De Rita

De Rita
Il responsabile del Censis: «Non lasciamo che i cattolici parlino con una voce sola, la sua»

Giuseppe Casale, fa riscontro il diffuso scontento della galassia ecclesiastica. «Le esternazioni del presidente della Cei ci sconcertano e scandalizzano - afferma don Albino Bizzotto, leader del movimento bianco - Nessuno mai è richiamato a Gesù Cristo dagli interventi del cardinal Ruini». Comune deno-

miatore, la voglia di far sentire la voce di una Chiesa altra, «vincolata dalle logiche del potere mondano e dall'esercizio lobbistico» della propria influenza sul mondo politico. Da don Giuseppe Stoppiglia a padre Agostino Rota Martir, da padre Felice Scallia a don Dino D'Aloia c'è il fronte della contrarietà alle uscite strumentali, calcolate e mirate del cardinale Ruini e a una «Chiesa istituzionale tentata dalla lusinga di tornare agli antichi «splendori» preconciliari». Nel mirino, l'«omologazione» ruiniana al centrodestra e si nota che nel documento finale del consiglio permanente della Cei del 27 settembre 2005 la parola Cristo compare solo 5 volte, ed è una nella notizia della morte di frate Roger e una in una citazione. Quindi, in un documento di nove pagine appena tre citazioni di «Cristo». Il nome «Gesù» non compare mai come anche il termine «evangelio», eccetto una volta in una citazione. Il termine «vescovo» invece ricorre ben diciassette volte. Malgrado qualche presa di distanza, però, la maggioranza della Chiesa italiana è con Ruini. E il Sacro Collegio, a cominciare dai presidenti delle conferenze episcopali del Terzo Mondo che ricevono gli aiuti economici dell'8 per mille, sono schierati a difesa del vicario papale.

Meglio

S e il successore di Ciampi dovesse essere Berlusconi, meglio Ciampi. Se invece dovesse essere D'Alema, pure.

lena@lastampa.it

Nuovo Doblò Cargo. Le due facce del business.



Nuovo stile e interni da favola

la bella



la bestia

Potenza e capacità di carico mostruose



**Nuovo design
e nuovi interni.**

**Nuova capacità
di carico fino a 4 m³
e 850 kg di portata.**

**Nuova versione
Maxi passo lungo.
Oltre 2 m di lunghezza
del vano di carico.**

**Nuovi motori
Euro 4 Multijet
da 75 e 105 CV.**

**SU NUOVO DOBLÒ CARGO SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO CHE VALE ZERO
E FINANZIAMENTO AGEVOLATO Sava CON PRIMA RATA A MARZO 2006.**

Nuovo Doblò Cargo. Se puoi pensarlo, puoi farlo.

FIAT VEICOLI
COMMERCIALI

Esempio di finanziamento riferito a Nuovo Fiat Doblò Cargo 1.3 16v Multijet. Prezzo detassato (IVA, IPT e messa in strada escluse) con supervalutazione di € 1.000,00 per l'usato: € 10.383,00. Prezzo chiavi in mano € 13.170,00. Anticipo 15%. Prima rata Marzo 2006. Durata 48 mesi. 48 rate da € 271,00. TAN 3,95%. TAEG 4,90%. Spese gestione pratica € 185,00 + bolli. Salvo approvazione SAVA. Offerta valida fino al 30/11/2005. www.veicolicommerciali.fiat.com

Per informazioni
dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 19

Numero Verde
800-980365

L'età di tutti i Capi dello Stato al momento della elezione

									
Enrico De Nicola	Luigi Einaudi	Giovanni Gronchi	Antonio Segni	Giuseppe Saragat	Giovanni Leone	Sandro Pertini	Francesco Cossiga	Oscar Luigi Scalfaro	Carlo Azeglio Ciampi
nato il 9 novembre 1877 a Napoli, eletto il 28 giugno 1946	nato il 24 marzo 1874 a Carrù, (Cuneo) eletto l'11 maggio 1948	nato il 10 settembre 1887 a Portoferra (Pisa) eletto il 29 aprile 1955	nato il 2 febbraio 1891 a Sassari eletto il 6 maggio 1962	nato il 19 settembre 1898 a Torino eletto il 28 dicembre 1964	nato il 3 novembre 1908 a Napoli eletto il 24 dicembre 1971	nato il 25 settembre 1896 a Stella (Savona) eletto l'8 luglio 1978	nato il 26 luglio 1928 a Sassari eletto il 24 giugno 1985	nato il 9 settembre 1918 a Novara eletto il 25 maggio 1992	nato il 9 dicembre 1920 a Livorno eletto il 13 maggio del 1999
68 anni	74 anni	67 anni	71 anni	66 anni	63 anni	81 anni	56 anni	73 anni	78 anni

LA LEGA CONTRARIA. CALDEROLI: LASCIAMOLO AI NIPOTINI

Spunta il Ciampi-bis

Tanti sì all'ipotesi silenzio da Forza Italia

La proposta di Fini piace a molti, anche se viene giudicata prematura dall'Unione

Paolo Passarini

ROMA

E' ripartito il gioco del «bis». Succede regolarmente verso il termine di ogni settennato presidenziale, a volte anche in due o tre riprese: parte, poi sfuma; riparte poi sfuma ancora... Poi, alla fine, non se n'è mai fatto niente.

Sta di fatto che questa volta è stato il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini a lanciare il gioco del «Ciampi-bis», cioè di una rielezione dell'attuale capo dello Stato, il cui mandato scadrà a metà del prossimo maggio. «Se, come spero, vinceremo noi le prossime elezioni - ha detto il leader di An in un'intervista al «Quotidiano Nazionale» - dal giorno successivo ci porremo anche il problema di come contribuire all'elezione o alla rielezione del Presidente della Repubblica».

«Vuole dire che potreste riconfermare Ciampi?». «Certo - è stata la risposta - ho detto rielezione, no?».

E' senz'altro vero che Fini ha parlato di due ipotesi, elezione e rielezione, però il tono esplicito della sua risposta alla seconda domanda ha scatenato una processione di reazioni e, soprattutto, ha generato molti interrogativi sulle sue reali intenzioni. Tanto più che, nel pomeriggio, Fini, da Bologna, ha ribadito il concetto ancora più nettamente.

Tabacci: si parte da lui

Rutelli: ipotesi prematura

Castelli: non ne abbiamo parlato. D'Alema: tocca

al presidente decidere

Secondo il senatore di Forza Italia Luciano Falcier la «strana proposta» di Fini, come l'ha chiamata, è stata fatta «per stanare chi pensa il contrario». E' possibile, anche se difficilmente può essere stato lo scopo principale. Se non altro perché, nessuno, se si eccettua la Lega, Roberto Castelli ha commentato con un gelido «non ne abbiamo ancora parlato» e ha aggiunto un battuta non proprio istituzionale: «Non mi sembra il caso che agli over 80 debba essere destinata una funzione se non quella di dedicarsi semplicemente alla famiglia e ai nipotini. Quindi lasciamo a Ciampi il meritato riposo».

Quanto a Forza Italia, dal partito di maggioranza è giunto un significativo silenzio. Due reazioni reazioni prevedibili, a fronte di tutte le lodi spartite a Ciampi. Tuttavia, nel fronte pro-Ciampi, si sono potute cogliere interessanti sfumature.

Francesco Rutelli, Margherita, pur dichiarandosi un

estimator di Ciampi, ha giudicato «inopportuno» cominciare a parlarne adesso. Piero Fassino, Ds, si è limitato a dire che l'eventualità «deve essere presa in considerazione», mentre per Massimo D'Alema «deve decidere lui», cioè Ciampi. Se Alfonso Pecorella Scario, Verdi, rivendica la primogenitura della proposta, Oliviero Diliberto, Pdc, la considera «prematura».

Bruno Tabacci, Udc, dopo grandi complimenti al suo lavoro, ha detto che «si parte da Ciampi». Dove poi si arriva, è un'altra cosa.

Lo sortita di Fini, quindi, ha rivelato quello che tutti immaginavano. Cioè che Ciampi gode di un apprezzamento molto esteso, ma che pochi ritengono un suo «bis» una soluzione probabile. Ma non conviene escluderla, perché potrebbe anche determinarsi una situazione di stallo tra candidati opposti e Ciampi potrebbe diventare utile.

Questo ha certamente pensato anche Fini, che poi, come leader di An, è riconoscente a Ciampi per il suo impegno a risvegliare lo spirito patriottico.

E poi, chissà, Fini può anche aver pensato che, considerata la popolarità di Ciampi, un atteggiamento amichevole può far bene alla sua immagine. In fondo, almeno sulla carta, anche Gianfranco Fini è un possibile candidato per la prossima elezione al Quirinale.



Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con Gianfranco Fini in una immagine d'archivio

RISERBO ASSOLUTO AL QUIRINALE

Il Colle non ci pensa «Sei mesi di lavoro»

retroscena

ROMA

E' qualcosa di più di un prevedibile «no comment» quello che esce dal Quirinale a proposito dell'idea lanciata da Gianfranco Fini su una possibile riconferma di Carlo Azeglio Ciampi. E' uno scorgimento. Non solo perché in passato voci su un possibile «bis» di un incontro con i giornalisti in Cina, quando, commentando una battuta su un suo possibile «bis», scherzò: «Come vedete, mi

creare dei problemi al presidente nell'ultima fase del suo mandato. Questo concetto viene riassunto con la frase: «Non è ancora finita, mancano ben sei mesi e saranno sei mesi importanti. Il presidente è concentrato su questo».

Fino a oggi Ciampi non ha tradito in nessun modo, neppure attraverso un minimo accenno, la speranza di essere riconfermato. Non solo: se ha messo dei segnali, è stato in direzione opposta, vale a dire che ha sempre tradito un saggio scetticismo su questa ipotesi. Lo fece nel corso di un incontro con i giornalisti in Cina, quando, commentando una battuta su un suo possibile «bis», scherzò: «Come vedete, mi

sto già dando parecchio da fare in proposito». In altri discorsi ufficiali, il modo in cui il presidente ha accennato all'imminente fine del suo mandato suggeriva l'idea che il suo impegno pubblico sarebbe finito lì.

Certo, anche Ciampi è un uomo a preferisce che qualcuno parli di una sua possibile rielezione invece che escluderla. Non gli dovetta fare molto piacere quando Massimo D'Alema, commentando l'ipotesi di un Ciampi-bis con le parole «l'ho trovato un po' stanco». Queste allusioni all'età potrebbero far pensare a una persona che fatica a svolgere il suo compito, il che non corrisponde a verità. Ma l'età c'è. Tra pochi giorni, il 10 dicembre, ci saranno 85 candeline sulla sua torta. Un uomo lucido come Ciampi si rende conto di cosa vuol dire. Vuol dire che, se gli venisse chiesto di rimanere al Quirinale per mancanza di alternative, tutti penserebbero a una presidenza breve, due o tre anni poi le dimissioni. Quali reali poteri avrebbe un presidente eletto in questo modo e con questa riserva? (p. pass.)

le posizioni



SI'

Bruno Tabacci (Udc) (foto)
Gianfranco Rotondi (Dc)
Gianfranco Fini (An)
Gianni Alemanno (An)
Altero Matteoli (An)
Adolfo Urso (An)
Clemente Mastella (Udc)
Lorenzo Cesa (Udc)
Pierluigi Castagnetti (Margherita)
Vannino Chiri (Ds)
Alfonso Pecorella Scario (Verdi)
Ugo Intini (Sdi)
Vittorio Sgarbi (Partito Diritti civili)

NO
Roberto Calderoli (Lega Nord)

ASPETTIAMO

Francesco Rutelli (Margherita) (foto)
Piero Fassino (Ds)
Massimo D'Alema (Ds)
Oliviero Diliberto (Pdc)
Roberto Castelli (Lega Nord)
Luciano Falcier (Forza Italia)

AL CONGRESSO SOCIALISTA IL LEADER TORNA SUL TEMA DELLE POLEMICHE: PARLA AI FRANCESI PENSANDO ALL'ITALIA

Prodi: primarie grande prova di civismo

Una telefonata a Chirac per sapere se avesse qualcosa in contrario sulla presenza a Le Mans

Fabio Martini

inviato a LE MANS

La cravatta leggermente allentata sul collo, la fronte increspata da un ciuffo di capelli ribelli, la dizione francese che vira sul bolognese, e' il solito romano prodi dal look trascurato quello che sta parlando dal palco del congresso dal partito socialista francese, ma il messaggio che il professore vuole trasmettere - «le primarie italiane sono state una straordinaria prova di civismo che aiuterà a vincere le elezioni» - alla fine sfonda in platea.

Appena Prodi ha concluso il suo intervento, dalla sala scatta una standing ovation. I delegati si alza-

no tutti in piedi ritmando un applauso che scuote un congresso sino a quel momento avaro di emozioni, «grigio» per dirla col titolo di prima pagina di «Le Monde». E mezz'ora più tardi una sequenza probabilmente ancora più eloquente. Prodi entra in un anonimo, sterminato capannone sotto il quale stanno mangiando migliaia di delegati che, appena riconoscono quel signore italiano per molti sconosciuto fino a poco prima, si lasciano andare a spontanei battimani, «bravo Romano».

Vista dai dirigenti del Psf, l'operazione-Prodi ha funzionato, anche se probabilmente non sanno che il Professore prima di andare a Le Mans ha parlato con il vecchio suo carissimo amico Jacques Chirac per chiedergli se avesse qualcosa in contrario alla sua partecipazione al congresso. Ma soltanto mesi si capirà se François Hollande, segretario di un partito in crisi, intenda far propria e rilanciare la ricetta delle primarie all'italiana.



Il leader socialista francese François Hollande con Romano Prodi

na. Certo, in Francia come in Italia, il grimaldello delle primarie può aiutare i personaggi più forti l'opinione pubblica piuttosto che nell'apparato. Per esempio Ségolène Royal, bella ed energica

moglie di Hollande, passata in testa nel più recente sondaggio tra i «presidenziali» socialisti. E all'ora di pranzo la signora Royal ci ha tenuto a raggiungere Prodi nel capannone-ristorante, per consu-

LE TENSIONI NELL'UNIONE

Rutelli: nessun problema sui fondi per Romano

«Quando si discute di aspetti organizzativi e anche finanziari perché si deve organizzare un'importante campagna elettorale, si sono sempre trovati gli accordi. Lo troveremo tranquillamente anche questa volta. Non vedo proprio il problema». Così ha risposto Francesco Rutelli ai giornalisti che gli hanno chiesto della questione relativa alla ripartizione dei finanziamenti tra i partiti dell'Unione per la campagna elettorale di Romano Prodi. «Le campagne elettorali - ha aggiunto il presidente della Margherita - hanno bisogno di risorse e noi definiamo insieme sia come farle campagne elettorali sia come attribuirle le risorse».

mare un'idea austero pasto approntato dall'organizzazione. Davanti a tutto questo can-can Prodi si è messo in piedi in suo onore. Prodi è decisamente un di giri. Accetta di fare una battuta davanti ad una telecamera, pare, del Tg1 con microfono e senza cronista. E a chi gli chiede se beva o no Coca Cola dopo il «niet» di Bertinotti, il Professore se la cava: «Sì, bevo Coca light».

Un giornalista scherza, chettuta dorata: «Lui: «Macché è una battuta vera, io la bevo light». E nel giorno della lezione ai francesi, Prodi fa persino il modesto: «Mica sono venuto a fare il professore ad un grande partito ricco di leader...». Ma con l'aria che tira le primarie non saranno apprezzate più in Francia che a Roma? Il Professore sorride: «Lo ha detto lei, io non rispondo...». E in Sicilia come finirà? Anche stavolta Prodi non parla, fa soltanto un gesto, come a dire (non lo dice) che il destino è già deciso. A Rutelli dubbioso davanti al dilagare delle primarie, Prodi dunque non replica anche se ai tanti fans dello statuto, sono dedicati due passaggi nel discorso al congresso: «Gli elettori delle primarie hanno fatto molto di più di quanto fa normalmente un elettore o chi si iscrive ad un partito. E anche: «Abbiamo sentito un forte, pressante, severo

invito a lavorare per l'unità di tutte le forze democratiche».

Delle primarie italiane Prodi ha fatto ai francesi un racconto volutamente pieno di riferimenti concreti: «La prima cosa che abbiamo fatto è stato aprire una fabbrica, un capannone industriale e bello né brutto e lì ogni volta hanno preso la parola non meno di 50 testimoni, solo, uno alla volta, su due piattaforme poste in mezzo alla platea», mentre «un grande orologio, come quello delle partite di basket scandiva il tempo. Poi la storia di Tiri, le primarie con una percentuale di partecipazione più alta rispetto alle primarie americane e qui è partito l'applauso, preannuncio di quello finale».

Assieme a Romano Prodi è arrivato al congresso socialista anche il segretario di Piero Fassino, la cui vocazione per la politica internazionale, è stata indirettamente confermata dalla consuetudine anche con i massimi dirigenti socialisti. La Royal, appena ha visto Fassino, si è alzata, lo ha baciato e abbracciato. Jack Lang ci ha percolato in platea, mentre alla fine del pranzo François Hollande ha voluto accompagnare il leader della Quercia lungo tutto il capannone. Fassino ci ha tenuto a far capire che lui non ha cambiato idea sulle primarie: «Hanno reso più forte Romano Prodi».

ATTENTATI CONTRO LA COALIZIONE SCETTICISMO TRA I NOSTRI SERVIZI SEGRETI: NON NE SAPEVAMO NULLA; L'EPISODIO È DI MARTEDÌ SCORSO

«Volevano colpire l'ambasciata italiana»

Giallo a Baghdad dopo la conferma Usa: «Gli iracheni hanno arrestato cinque sospetti»

Andrea di Robilant

ROMA

I militari iracheni hanno davvero sventato un attentato contro l'ambasciata italiana a Baghdad questa settimana, come ha confermato ieri il comando americano? Martedì scorso i soldati hanno arrestato cinque iracheni sospettati di aver pianificato un attacco alla nostra rappresentanza diplomatica. Ma secondo fonti governative italiane non è ancora emerso alcun collegamento concreto ad un'azione terroristica contro l'Italia, tanto che la vicenda va ormai acquistando i contorni di un piccolo giallo diplomatico.

Non è la prima volta che la nostra ambasciata a Baghdad è oggetto di minacce, si è limitato a dire il ministro degli Esteri Gianfranco Fini. «Sapevamo dell'arresto avvenuto qualche giorno fa di un gruppo di presunti terroristi, ma non conoscevano l'obiettivo. Adesso abbiamo appreso dalle autorità statunitensi che l'obiettivo era probabilmente la nostra ambasciata». Ma alla Farnesina insistono che «non risulta un nesso tra l'attività degli arrestati e un piano d'attacco. Anche i servizi italiani fanno sapere che per il momento non c'è un riscontro oggettivo».

I fatti emersi finora sono i

seguenti. Martedì scorso un plotone della Seconda brigata dell'esercito iracheno ha fatto irruzione in una casa vicino alla Zona verde, dove è situata la nostra ambasciata, e ha portato via cinque uomini, sequestrando anche due veicoli. Poco dopo, il nostro ambasciatore è stato informato dell'arresto, e gli è stato fatto intravedere la possibilità che fosse stato proprio lui il possibile bersaglio di un attacco terroristico da parte dei cinque arrestati.

Successivamente, il ministero della Difesa iracheno ha diffuso un comunicato ufficiale per annunciare di aver arrestato «cinque elementi che si preparavano ad assassinare l'ambasciatore di un Paese amico a Baghdad», ma senza precisare né il diplomatico né la nazione. Nei giorni successivi, il governo italiano non ha sentito più niente dagli iracheni a proposito di eventuali conferme di una minaccia terroristica sventata. Non è emerso alcun piano d'attacco, non sono state trovate armi o razzi. Insomma, la cosa sembrava essere rientrata da sola.

Ma ieri mattina, a sorpresa, è stato il comando americano, Centcom, a diffondere un comunicato molto chiaro per confermare che «cinque componenti di una unità anti-governativa

che stava pianificando un attacco contro l'ambasciata d'Italia a Baghdad». E a precisare che i terroristi «avevano progettato di usare nell'attacco le due auto sequestrate dai militari iracheni».

Il nostro governo è rimasto stupito dalla dichiarazione americana alla luce di un'assenza di riscontri. Ha cercato comunque di minimizzare l'episodio. E ieri alcuni non escludevano che la causa di questa confusa vicenda potesse essere molto semplicemente «un eccesso di zelo» da parte dei militari iracheni.

La sede dell'ambasciata italiana a Baghdad è stata trasferita all'interno della Zona verde, sotto il controllo delle Forze armate della coalizione, cioè degli americani, proprio per ridurre il rischio di attacchi terroristici. Per colpire l'ambasciata da lontano sarebbero necessari razzi che non sono stati trovati al momento dell'arresto. Ma si capisce come i due veicoli sequestrati potessero essere usati come autobombe all'interno della Zona verde.

In passato, la vecchia ambasciata, fuori della Zona verde, è stata più volte nel mirino di azioni terroristiche. Ma sulla sede continua a sventolare il tricolore, e un funzionario dell'ambasciata vi si reca ogni giorno.



Due soldati americani sul tetto dell'ambasciata italiana a Baghdad

IL TRICOLORE NELLA CAPITALE

21 novembre 2003 Due carretti con razzi artigianali vengono ritrovati vicino alla sede diplomatica italiana	3 giugno 2004 Sette colpi di mortaio sono indirizzati verso l'edificio sede dell'ambasciata. Solo due lo colpiscono senza esplodere
26 novembre 2003 Una granata Rpg colpisce in serata il secondo piano dell'ambasciata	26 luglio 2004 Un'autobomba esplode pochi istanti dopo il passaggio di un convoglio della rappresentanza italiana in Iraq
12 maggio 2004 Sono sparati tre colpi di mortaio contro l'ambasciata, che però non viene colpita	24 settembre 2004 Quattro Rpg colpiscono una palazzina adiacente alla sede diplomatica italiana

STRAGI NELLA CAPITALE: 130 VITTIME IN DUE GIORNI



Al Cairo la Lega araba tenta la riconciliazione tra le fazioni
Autobomba contro un funerale e in un mercato: 48 morti

Stragi senza fine in Iraq, con un bilancio di 130 morti in due giorni, proprio mentre al Cairo la Lega araba tenta di avviare le fazioni alla riconciliazione. L'altro ieri i morti provocati da attentatori suicidi in due moschee scelse in un albergo frequentato da occidentali erano stati 110; ieri un'autobomba è stata fatta esplodere nelle vicinanze di una tenda delle condoglianze gremita di persone al termine del funerale di un leader locale a Baquba provocando 35 morti. Altre 13 vittime sono state il bilancio di un attentato (nella foto) in un mercato affollatissimo a Sud di Baghdad.

REPUBBLICANI E DEMOCRATICI VOLANO GLI INSULTI SULLA MOZIONE DI UN VETERANO DEL VIETNAM

Sul ritiro dall'Iraq rissa al Congresso ma il Pentagono ha già pronti i piani

Mentre la tv Abc rivela le tecniche segrete degli agenti della Cia per gli interrogatori

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Venerdì sera i deputati americani hanno bocciato quasi all'unanimità il ritiro immediato dall'Iraq, ma nell'aula sono volati gli insulti. Nel frattempo la Cnn e la Nbc hanno rivelato che i generali hanno già presentato il piano per cominciare a rimpatriare i soldati dopo le elezioni di dicembre, anche se il presidente Bush ha ripetuto dalla Corea del Sud che noi continueremo a combattere fino alla vittoria.

La quasi rissa al Congresso è stata provocata dalla risoluzione presentata giovedì dal deputato democratico John Murtha, che chiedeva di iniziare il ritiro appena possibile. Il testo non demandava la fuga immediata dei 160.000 uomini schierati in Iraq, ma proponeva di richiamare i reparti americani nell'arco di sei mesi,

lasciando una forza di pronto intervento in Kuwait allo scopo di rispondere a qualsiasi crisi. Murtha è un colonnello in pensione dei marines, pluridecorato durante la guerra in Vietnam. È considerato un alleato del Pentagono molto rispettato negli ambienti militari, e al principio aveva sostenuto l'invasione dell'Iraq. Per tutti questi motivi il suo dietrofront aveva colpito la Casa Bianca, che lo aveva paragonato al regista liberal Michael Moore.

I leader repubblicani alla Camera, per limitare l'impeto delle sue critiche, hanno deciso di rovesciare il tavolo e usare la sua proposta per imbarazzare i democratici. Hanno presentato subito una risoluzione che chiedeva il ritiro immediato delle truppe, mettendo quindi l'opposizione davanti ad un bivio: smentire il collega Murtha, oppure adottare una linea disfattista sul piano politico. I repubblicani però hanno commesso l'errore di non portare al voto il testo esatto dell'ex marine, ma una versione più netta che prevedeva la fuga immediata. Così hanno lasciato ai democratici e allo stesso Murtha lo spazio per dire che quella non era la loro risoluzione, accusando i rivali di un basso trucco politico. A quel punto l'op-

posizione ha votato quasi compatta con la maggioranza, e l'ipotesi del ritiro immediato è stata sconfitta con 403 voti contro e 3 a favore.

In aula, però, sono volate le parole. Ad un certo punto la repubblicana Jean Schmidt, la deputata con meno anzianità, ha dichiarato di aver ricevuto una telefonata da un colonnello dei marines: «Mi ha chiesto di dire a Murtha che i codardi scappano, ma noi non lo facciamo mai». Murtha era un marine che ha fatto la guerra sul serio, e quindi i democratici hanno assillato la Schmidt bloccando i lavori. Il deputato Harold Ford si è messo a urlare in mezzo alla Camera, mentre il collega Marthy Meahan gridava ai repubblicani: «Siete patetici».

Bush ha risposto ieri dalla Corea, dicendo che da difesa della libertà vale il nostro sacrificio. Poi ha aggiunto: «A Washington c'è chi dice che dovremmo stabilire una data per andare via. Le persone sul terreno la pensano diversamente. Il generale William Webster, ad esempio, ha detto che ritirarli ora sarebbe una ricetta per il disastro. Finché lo sarà comandante in capo, seguiremo il saggio giudizio dei comandanti militari».

In realtà, secondo la Cnn e la Nbc, proprio i comandanti militari Abizaid e Casey hanno già sottoposto al capo del Pentagono Rumsfeld il piano per rimpatriare i soldati. Se le elezioni del 15 dicembre andranno bene, il ritiro delle prime brigate avverrebbe già a gennaio. Per la fine del 2006, anno in cui si vota anche negli Usa, oltre 60.000 militari potrebbero essere tornati a casa. La condizione indispensabile, però, sono i progressi degli iracheni nel difendersi, e al momento un solo battaglione è in grado di farlo.

Sullo sfondo di questo dibattito sempre più teso, restano poi le polemiche sulle motivazioni della guerra. Lo stesso Pentagono ha aperto un'inchiesta su Douglas Feith, neocon e capo della pianificazione politica nel ministero della Difesa all'epoca dell'intervento, perché è sospettato di aver costruito una rete di intelligence parallela alla Cia per manipolare le informazioni usate allo scopo di giustificare l'invasione. La Abc, inoltre, ha rivelato le tecniche di tortura adottate negli interrogatori dei prigionieri, che avrebbero fatto morire almeno tre detenuti, mentre il procuratore Fitzgerald vuole un nuovo Grand Jury per continuare l'inchiesta sul Ciagate.

DALLA PRIMA PAGINA

LA PAURA DI ESSERE CHIARI

Luca Ricolfi

In questa legislatura. Il problema della Casa delle libertà non è di dare informazioni a un elettore che sarebbe sprovvisto, ma semmai di correggere le informazioni che l'elettore ha già acquisite, in modo da evitare che quest'ultimo non le usi contro la Casa delle libertà (astendosi o puntando sull'Unione).

Per la sinistra è diverso. Chi volesse scriverne le intenzioni non può basarsi sugli anni in cui la sinistra era al governo. Infatti perché quegli anni sono più lontani? Poi perché alcune cose positive fatte allora (ingresso in Europa) non sono più all'ordine del giorno, mentre altre hanno un sapore amaro (riforma Berlinguer e lottizzazione della Rai, tanto per non stare sul generico). E infine perché l'unico caso che quasi tutti ricordiamo è temiamo di quegli anni è il conflitto mai sopito fra le varie anime del centro-sinistra, un conflitto che in una sola legislatura rischi di regalarci ben quattro governi e tre presidenti del Consiglio.

È sorprendente quanto questa elementare esigenza di chiarezza stenti a farsi strada nel ceto politico di sinistra, sia a livello locale sia a livello nazionale. Ed è drammatico che l'oscurità del messaggio raggiunga lo zenit precisamente sulle questioni che più direttamente toccano la vita dei cittadini. Bene o male il centrosinistra è riuscito a farci capire che se no il ritiro dall'Iraq farebbe più o meno quel che intende fare il governo Berlusconi (ritiro delle truppe progressivo, e concordato con gli alleati). Idem su otto per mille e Concordato, nulla di importante potrà cambiare. Ma sui temi concreti, sulle cose che interessano la grande maggioranza dei cittadini?

Prendiamo la legge Biagi. Si può pensare che sia una buona riforma, che tuttavia andrebbe completata (ammortizzatori sociali) e ritoccata qua e là. Oppure che sia una pessima riforma, che quindi andrebbe completamente riscritta. Interrogato in proposito Prodi ha spiegato che la legge Biagi va sprofondatamente ritoccata. Fantastico, così i riformisti sono felici del participio passato (ritoccata), e i massimalisti dell'avverbio (profondamente). Pare proprio che il leader del centrosinistra non voglia seguire il nobile consiglio di Giuliano Amato, che da tempo raccomandava alla sinistra di piantarla con la «sagra dell'ossimoro».

Ma è di questi giorni un episodio ancora più inquietante. Sui temi dell'immigrazione e dell'illegalità il sindaco di Bologna Cofferati aveva espresso una posizione chiara, persino scontata, e l'aveva inserita in un documento più ampio. Cofferati aveva detto una cosa ovvia, ma a quanto pare sconvolgente per la cultura politica della sinistra: «L'illegalità, qualunque sia la ragione che la determina, non può trovare giustificazione». La frase non è piaciuta. Per non perdere l'appoggio di Rifondazione comunista il sindaco di Bologna ha dovuto togliere la frase incrinata e ristrutturare completamente il documento. Niente di male se il risultato fosse stato altrettanto chiaro, ad esempio con una frase del tipo «in certi casi le azioni illegali sono giustificabili». E' una questione di logica, se si rifiuta l'imperativo categorico di Cofferati, allora quel che si sta dicendo è che esistono situazioni e ragioni (di disagio sociale, ad esempio) che possono giustificare l'illegalità.

Bene, ma che cosa leggiamo nel documento finale, frutto di due settimane di trattative, limature, aggiustamenti? Non ve lo dico, perché il documento finale è un capolavoro, e i capolavori non si

raccontano ma si leggono in originale. Vi dico soltanto che in nessuna parte del documento troverete mai una frase come quella originaria, ma neppure una frase come quella che la nega. Il documento che ha restituito a Cofferati il sostegno dei suoi consiglieri è un prodigio di retorica politichessa, un capolavoro di equilibrio verbale, un mirabile omaggio all'arte del dire e del non dire. Un ossimoro perfetto, direbbe (ma avrà il coraggio di farlo in pubblico?) l'inascoltato Giuliano Amato.

A me tutto ciò spiace. Perché si possono volere cambiamenti profondi della legge Biagi, oppure solo miglioramenti e ritocchi. Ma bisogna dirlo, bisogna scegliere. Si può ritenere che l'illegalità vada perseguita comunque, oppure praticare lo strabismo giudiziario, con la destra che chiude un occhio verso i potenti, e la sinistra verso i deboli. Ma anche qui bisogna dirlo, bisogna scegliere. La chiarezza dei politici è il primo diritto degli elettori, quello da cui dipende tutto il resto.

Per scegliere, d'altro canto, occorre accettare qualche rischio, occorre coraggio. Avere coraggio, fare delle scelte, comunicarle in modo chiaro. Se non sono capaci nemmeno di questo, perché osano chiederci il voto?

Regione Campania

23 novembre 1980
23 novembre 2005

Venticinque anni dal terremoto

Sono trascorsi 25 anni da quando, il 23 novembre 1980, un terribile terremoto colpì gran parte della Campania e della Basilicata. Tanti comuni dell'Alta Irpinia e delle Province di Salerno, Benevento e Potenza furono spazzati via con migliaia di morti e feriti. Nella più grande tragedia italiana dal dopoguerra risaltò la grande dignità delle popolazioni colpite e la straordinaria gara di solidarietà che percorse tutta l'Italia, tanti altri Paesi e tante comunità italiane all'estero.

Si avviò un processo di ricostruzione che, pur tra polemiche e difficoltà, ha conseguito risultati importanti. Da allora molto è cambiato. I luoghi distrutti dal sisma sono rinati, l'incubo di quei momenti tremendi è diventato un ricordo. Un ricordo che bisogna mantenere vivo per vari motivi. Per onorare la memoria di coloro che persero la vita, gli affetti e coloro che furono colpiti dal terremoto, le loro famiglie, le loro case, i loro paesi.

Per ricordare lo straordinario e generoso sforzo di migliaia di volontari che giunsero da tutta Italia per prestare soccorso e aiuto. E grazie a loro che fu dato inizio alla ricostruzione. Proprio con loro vogliamo realizzare un ciclo di iniziative commemorative e di incontri, per testimoniare il lavoro fatto e i risultati ottenuti.

Incontrare gli uomini e le donne che parteciparono al dolore delle popolazioni colpite, portando un aiuto concreto, significa compiere insieme un viaggio nella memoria di quei giorni. Significa porre l'accento sui risultati conseguiti negli anni di ricostruzione che seguirono il terremoto.

Per questo chiediamo a voi tutti, a tutti i volontari che hanno condiviso con noi i momenti più difficili, di tornare nei luoghi colpiti dal terremoto del 1980.

Il nostro invito si affianca a quello della Lega delle Autonomie Locali della Campania. La nostra volontà è quella di verificare con voi la rinascita di quei luoghi. Vogliamo mostrarvi quei paesi che avete visto coi vostri occhi, distrutti dal sisma.

Quei paesi che, grazie al vostro slancio di generosità e al grande impegno delle istituzioni, delle Regioni alle Province, delle Amministrazioni locali della Campania e della Basilicata all'Unione Europea, sono tornati a vivere. Forte, infatti, è stata la collaborazione, a livello locale, nazionale e comunitario, per dare un nuovo volto alle zone distrutte. Uno sforzo che dura ancora oggi, per creare nuove opportunità di sviluppo nelle zone colpite dal sisma. Paesi interi che grazie al vostro aiuto e dopo 25 anni di duro lavoro sono stati riedificati. Comunità apparentemente cancellate che, dopo anni di sacrifici, sono la testimonianza più vera di un nuovo Mezzogiorno.

PRESIDENZA REGIONE CAMPANIA

URP CAMPANIA

Per informazioni contattare: Urp - Regione Campania
telefono: 0817962434 - 2079 numero verde: 800550506 - 800708923
web: <http://urp.regione.campania.it>



intervista

Emanuele Novazio

ROMA

Presidente Fini, il suo primo compleanno alla Farnesina coincide con una singolare accelerazione sul fronte iracheno. Blair ritiene possibile lasciare entro fine 2006. Ce ne andremo anche noi fra un anno?

«Il peggio è alle spalle. E' in atto una forte accelerazione del processo politico, che culminerà nelle elezioni di dicembre e con la formazione di un governo iracheno legittimo nei primi mesi dell'anno prossimo. Tutto questo in un rinnovato quadro di sostegno internazionale a seguito della risoluzione 1546. Se a questo si affiancherà una maggior capacità degli iracheni di garantire la sicurezza, il 2006 sarà l'anno in cui l'Iraq tornerà agli iracheni. Naturalmente dopo una decisione congiunta, presa insieme agli iracheni e agli altri Paesi che hanno truppe».

Il presidente Talabani sostiene che a fine 2006 le forze irachene saranno in grado di garantire la sicurezza nelle province controllate da italiani e britannici. C'è da credergli?

«Penso che Talabani parli a ragion veduta».

Il centro sinistra condivide. Nell'intervista alla Stampa Fassino è stato chiaro. E dopo aver incontrato i leader dell'opposizione, Talabani ha detto di avere «la promessa» che se vinceranno si atterranno a un calendario di ritiro.

«Se Prodi e Fassino dovessero vincere, la loro volontà si scontrerebbe con una volontà molto diversa, espressa con altrettanta chiarezza da Bertinotti e Pecorella Scazio: la via che seguì Zapatero, «Tutti a casa senza condizioni»».

Perché Fassino e Prodi non avrebbero la forza politica per convincere Bertinotti?

«Penso che ci sia una contraddizione evidente: su questioni così delicate non si possono avere due linee. Quello che si dice oggi può essere tatticamente comprensibile perché siamo in campagna elettorale, ma il nodo verrà al pettine subito dopo le elezioni: il 30 giugno si dovrà decidere se rifiutare la missione. Non credo sarà agevole per Prodi e Fassino dire: «Abbiamo un calendario per il ritiro», perché l'ala più radicale della sinistra chiederà coerenza con quel che ha detto in campagna elettorale: «Ritiro subito»».

Nell'intervista alla Stampa il presidente Casini ha invitato maggioranza e opposizione a prendere un impegno comune sul ritiro prima delle elezioni: concordano?

«La maggioranza non ha bisogno dell'invito, nel senso che non esistono valutazioni diverse al suo interno. Non ho visto invece la risposta dell'opposizione: anzi ne ho viste due. Il che conferma la contraddizione del centro sinistra, che non si risolve con artifici verbali né con fumisterie lessicali».

I rischi per gli italiani resta-

IL VICEPREMIER DI FRONTE ALLE SCADENZE PIU' COMPLESSE PER LA POLITICA ESTERA DEL PAESE



Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini

Fini

«Prodi e Fassino? Sul ritiro dall'Iraq si scontrerebbero con Bertinotti»

no alti. Secondo un comunicato dell'esercito Usa, martedì scorso è stato sventato un attacco alla nostra ambasciata a Baghdad.

«In realtà non si può parlare di attacco sventato. Sono stati fatti degli arresti, che dimostrano la qualità del lavoro di addestramento svolto dalla forza multinazionale. Ma al momento non risulta un collegamento diretto».

Qualcosa si muove anche negli Usa. La Camera ha bocciato il ritiro immediato.

L'ambasciata

«Non si può parlare di attacco sventato. Sono stati fatti alcuni arresti ma al momento non ci risulta un collegamento diretto».

to, ma la Difesa raccomanda la partenza delle prime brigate all'inizio dell'anno prossimo. Anche uomini vicini a Bush come il politologo Luttwak dicono: «Ce ne dobbiamo andare perché si può vincere la guerriglia ma non l'insurrezione». Tutto questo non le fa nascere il dubbio di avere commesso un errore di valutazione?

«Ci sono stati errori: per esempio sciogliendo d'autorità il partito Baath si è alimentato il terrorismo. Ma se si paragona la condizione irachena dopo il conflitto con quella attuale, si vede un percorso pieno di lutti e sofferenza al termine del quale si comincia però a percepire la luce. Gli stessi americani se ne rendono conto, e cominciano a discutere del ritiro. Ma come dice Bush prima bisogna portare a termine il lavoro».

Si parla di ritiro in vista magari delle elezioni: medio termine?

«No, c'è la volontà di una concreta exit strategy. Gli americani non vogliono sottomettere l'Iraq. Si sono assunti l'onore di una guerra che ha fatto cadere un regime criminale e poi, insieme a noi, quello di aiutare gli

iracheni a creare condizioni di libertà senza le quali non ci sarà mai la pace».

Sull'uso del fosforo bianco a Falluja ci sono state contraddizioni americane e britanniche, ma un anonimo funzionario del Pentagono ha ammesso la probabilità di vittime civili. Farà un passo formale per sollecitare un'indagine seria?

«Ufficialmente le autorità americane smentiscono. Se emergerà qualcosa di più sostanzioso di immagini tv, chiederemo spiega-

Irving

«L'arresto in Austria dello storico negazionista? Professa idee aberranti ma mettergli le manette può fare il suo gioco»

zioni. Allesti non significa essere sudditi, come ha dimostrato il nostro disaccordo sulla vicenda Caliparis».

In quest'anno alla guida della Farnesina lei ha ridefinito il concetto di interesse nazionale, correggendo in senso europeista la politica di Berlusconi. Il vertice sul bilancio comunitario, nel quale si affronteranno 25 egisimi nazionali, la metterà alla prova.

«Premesso che trovo ingiusto accusare Berlusconi di aver sacrificato la storica collocazione europeista dell'Italia, l'Europa che immagino è un'Europa che insieme agli Stati Uniti si assuma responsabilità sulla scena internazionale. Nell'Unione europea ho portato l'esperienza maturata alla Convenzione. E il voto francese ha chiarito che non si può dar vita a una politica europeista se si lesiva dell'interesse nazionale. Sul bilancio i pilastri del nostro interesse nazionale sono due: i fondi di coesione per le nostre regioni del Sud non possono essere decurtati oltre misura - non al di sotto dei 23,9 miliardi assegnati nella proposta lussemburghese di giugno - e Londra deve mettere in discussione il privilegio del rimborso, ottenuto perché contribuenti netto dell'Ue. Anche qui lo siamo: se non fosse messo sotto controllo, il «rebate» britannico che oggi totalizza 5 miliardi di euro raggiungerebbe gli 11 miliardi annui nel periodo 2007-2013, e l'Italia dovrebbe contribuire per un quarto di quell'ammontare».

Non crede che l'opinione pubblica trovi conferma al proprio euroscetticismo quando sente capi di governo attribuire all'Europa la colpa dei guai di casa?

«Sono convinto che non ci siano guai che ci derivano dall'Europa, al contrario. Ma questo non può significare un europeismo

Leader a confronto



Il segretario Ds Piero Fassino su «La Stampa» aveva dichiarato: «Sono maturati una serie di eventi e condizioni che rendono praticabile una accelerazione del trasferimento di tutti i poteri alle istituzioni democratiche irachene questo consente di avviare il ritiro delle truppe straniere che sono in Iraq, e non solo quelle italiane».



Il presidente della Camera Casini, anche lui intervistato da «La Stampa», aveva proposto un patto tra i poli sulla base della proposta di un calendario per il ritiro fatta da Fassino. «L'exit strategy non può dividerci» aveva osservato il leader dei centristi.



Per Bertinotti invece «non si può mettere in dubbio la decisione così forte nel popolo della sinistra di togliersi dalla guerra in Iraq». Il ritiro immediato «delle truppe italiane dall'Iraq e la condanna della guerra in quel Paese rappresenta un punto fermo segnato da più decisioni già prese dall'Unione. Quindi non c'è ragione che non vengano confermati in futuro».

di maniera, astratto. Bisogna saper trovare il giusto punto di equilibrio fra interesse nazionale e strategia comune. Un compito arduo, in un'Europa a 25 che prevede il voto unanime in molti dossier. La storia dell'integrazione europea è storia di crisi da cui si è usciti, ma questa crisi è diversa, di progetto. Non crede che i disordini in Val di Susa contro la ferrovia ad alta velocità, il successo dell'ex partito comunista di Honecker in Germania e la diffusa opposizione

La Cina

«L'Italia e l'Ue non transigono sui diritti umani. Bisogna fare pressioni sui vertici e rafforzare la democrazia. Ma anche fare i conti con la realtà»

alla direttiva Bolkestein sulla liberalizzazione dei servizi ne siano un esempio, segnali che l'Europa ha paura del futuro?

«Sull'Europa pesano il problema demografico, le garanzie sociali alle quali non intende rinunciare, i flussi migratori che rischia di metterne in discussione l'identità. Ma la risposta a quest'ansia è nel rilancio del progetto europeista, non nella tentazione di chiudersi nel focolare di casa».

A proposito di identità: «Londra è in crisi il modello multiculturalista, a Parigi il modello integrazionista. Che fare?»

«E' un problema che rischia di essere il problema italiano del futuro prossimo. Una grande sfida culturale che riguarda tutta Europa. L'unica via è aiutare quei popoli che conoscono la tragedia dell'immigrazione. Aiutarli a casa loro».

Lei si è molto speso in favore di Israele, contraddicendo la tradizionale posizione filo-araba della destra italiana.

«Non ho mai avuto dubbi sull'esistenza di due popoli e due Stati, ma non credo di avere innovato la politica italiana in Medio Oriente: Israele ha guardato con interesse all'Italia quando, durante la nostra presidenza dell'Ue, Frattini convinse i partner a inserire Hamas nella lista nera del terrorismo. Siamo riusciti a portare anche l'Ue a un maggior equilibrio nella valutazione della crisi mediorientale».

Cosa pensa della condanna allo storico Irving?

«Idee aberranti, ma arrestarlo può significare fare il suo gioco». Lei voleva partecipare alla fucolata davanti all'ambasciata iraniana ma ha rinunciato, con sollievo di molte cariche istituzionali. Non crede che la sua presenza avrebbe danneggiato il Paese?

«Ritenevo giusto andarci e mi è costato rinunciare. Ma avere responsabilità istituzionali significa anteporre la ragione di Stato al legittimo interesse personale. Quando ho visto che l'Iran attribuiva alla mia partecipazione un aspetto simbolico eccessivo, non ho voluto fornire pretesti. La polemica sulla mia presenza mancata ha fatto capire a tutti quello che il ministro degli Esteri italiano pensava delle parole del Presidente iraniano».

L'Italia non chiude le porte all'Iran?

«No, ma l'onere della prova è suo: deve dare garanzie di trasparenza sulla questione nucleare, se vuole esercitare il ruolo di potenza regionale che gli compete e deve agire nella direzione auspicata dall'Occidente per la stabilizzazione dell'Iraq, sulla questione siriano-libanese e in quella israelo-palestinese».

Alla vigilia del suo arrivo in Cina, Bush ha fatto un discorso durissimo sui diritti umani. Il governo italiano è stato accusato di adottare una linea più morbida con Cina e Russia. Un errore?

«L'Italia e l'Ue non transigono sui diritti umani. Bisogna fare pressioni sui vertici e rafforzare la democrazia partendo dal basso. Ma anche fare i conti con la realtà: in certi Paesi non esiste leadership alternativa e c'è rischio di ulteriori involuzioni autoritarie».

Oltre a quello di danneggiare interessi economici italiani.

«Tutelare i diritti umani è più agevole se si unisce il ruolo economico alla fermezza delle posizioni. La presenza economica è una leva in più per rafforzare la moralità».

LE MOTIVAZIONI DEL GIP PERSEGUIVANO «FINI EGOISTICI E REMUNERATIVI» E NON EVERSIVI

«Solo falsari gli algerini fermati a Brescia»

Paolo Colonnello

BRESCIA

Se dalle carte processuali emerge in modo assai evidente che il Bouhrama (fermato a Napoli, ndr) sentendosi braccato dalle forze dell'ordine, si accingeva effettivamente a fuggire all'estero, non altrettanto può dirsi del Serai e del Larbi...

Non è stato un contrasto tra il gip di Napoli e quello di Brescia ad aver deciso il diverso destino processuale dei tre algerini fermati mercoledì scorso dai Ros con l'accusa di terrorismo internazionale. Piuttosto, leggendo il provvedimento del giudice bresciano Roberto Spanò, alla base della diffe-

rente valutazione sulla loro partecipazione alla Jihad islamica, c'è una netta distinzione di ruoli e responsabilità tra gli indagati. E un generale scetticismo per le investigazioni compiute, connotate da una «disomogeneità degli elementi raccolti a carico degli indagati».

Così, se per l'uomo fermato a Napoli, Bouhrama Yamine, «vi sono intercettazioni che evidenziano stretti collegamenti con personaggi legati al Gruppo Salafita per la predicazione o il combattimento», «la possibile detenzione di sostanze utilizzabili per il confezionamento di ordigni», nonché «la consegna di denaro a guerriglieri impegnati in

Cecenia ed Algeria». Ovvero elementi «che consentono di esprimere per il Bouhrama un giudizio di generica verosimiglianza con riferimento alla contestazione di associazione per delinquere finalizzata al terrorismo internazionale», per i due fermati a Brescia, Mohamed Larbi e Khaled Serai, si può dire semmai il contrario.

Scrivo il gip Spanò: «Il giudice rileva che pur nella copiosa documentazione trasmessa dal pm (270 pagine, ndr) non vi è traccia alcuna di azioni violente progettate, fosse pure solo a livello embrionale, dal Serai e dal Larbi. Anzi vi è da osservare più in generale che l'intera vicenda... appare da un punto di vista

probatório assai anemica e sfocata e che gli unici accenti a possibili azioni delittuose - comunque non riferibili a Larbi e Serai (come quella di «trovare una nave come il Titanic che distruggerà tutto») appaiono dovuti a sterili esercizi di radicalismo piuttosto che ad effettive scelte operative, da parte di soggetti che sembrano versati maggiormente nell'incontinenza verbale che nell'ispirazione al martirio».

La stessa attività di falsificazione di documenti, secondo il gip Spanò, non trova alcun elemento che consenta di affermare che attraverso la stessa Larbi e Serai abbiano inteso fornire opera di manovalanza in

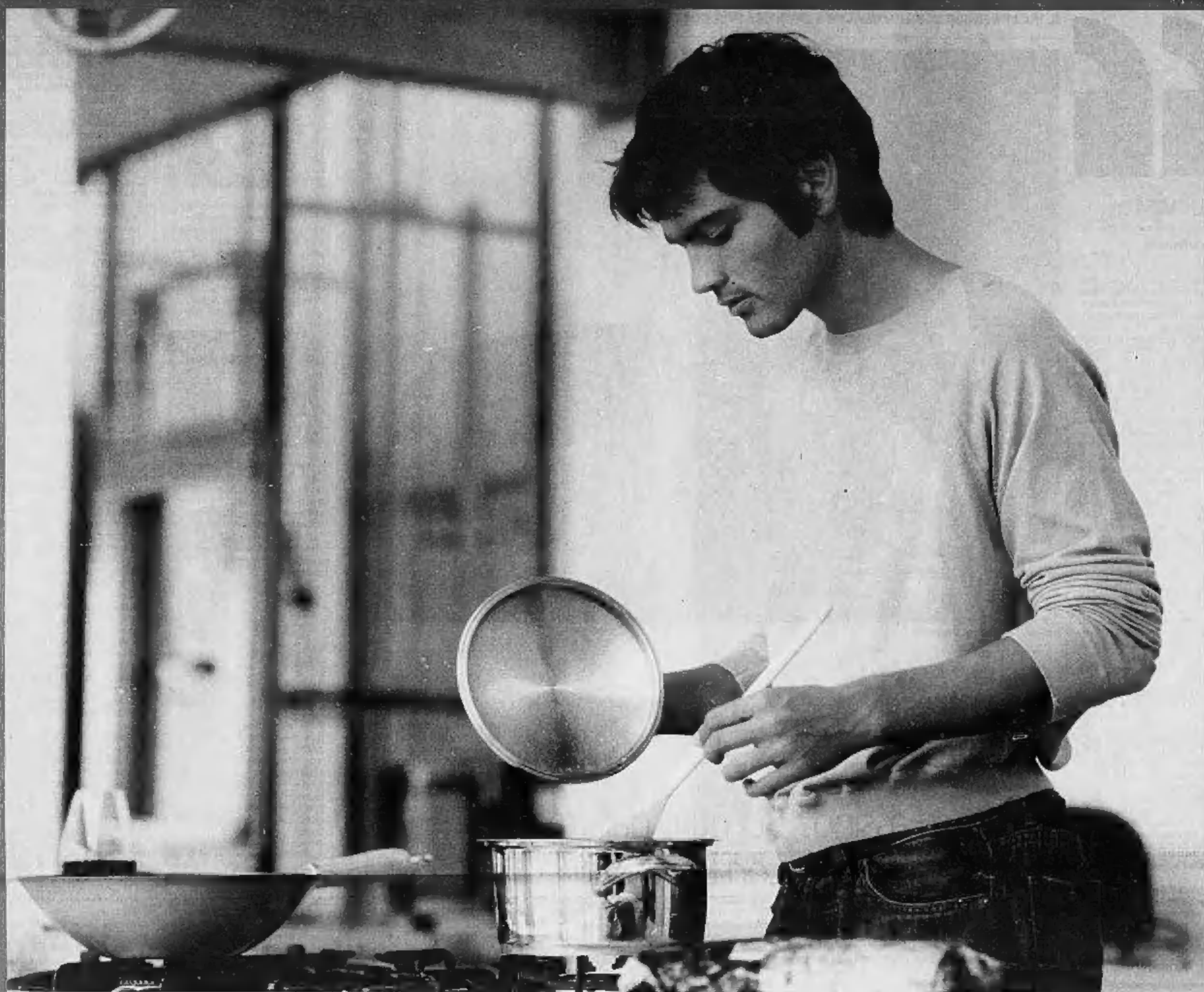


Il carcere di Brescia dove sono stati rinchiusi i due algerini

favore di persone impegnate in programmi eversivi. Vi è prova in atti, al contrario, che i due indagati perseguissero attraverso la propria attività illecita fini egoistiche e remunerative. Di

più: «Dunque, anche a voler ammettere il coinvolgimento del Bouhrama all'interno di Gspc, e anche a voler ipotizzare che con la propria attività in larga scala di falsificazione del Larbi e il

Sarai possano aver fatto alla fine agevolato qualche terrorista (oltre che padri di famiglia in cerca di lavoro in Italia e all'estero), vi è da escludere che tra i due e il Bouhrama si possa essere formato un coagulo di volontà intorno a un progetto comune terroristico». In altre parole, se per il presunto estremista islamico di Napoli, possono sussistere quanto meno sospetti sulla sua adesione al «Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento», legato ad Al Qaeda, desunti dall'imminenza di una fuga all'estero e da alcune intercettazioni, per i due algerini «bresciani» l'unica prova concreta riguarda la falsificazione di documenti d'identità per altri immigrati. Ed è solo per questo motivo che il loro arresto è stato convalidato, con il trasferimento delle competenze processuali comuni-que a Napoli.



Ore 20:00. Cena fuori? Meglio nel mio loft.



LOFT 24

Loft24 è il luogo migliore in qualsiasi momento della giornata, ecco perché non vorrai più uscire dal tuo nuovo loft ... neanche a cena. Loft24 con i suoi spazi luminosi, personalizzabili e i terrazzi panoramici è la soluzione abitativa ideale. Loft24 nasce all'interno di Snos, nella struttura delle ex Officine Savigliano, l'opificio ottocentesco completamente ristrutturato, in corso Mortara a Torino. Loft24 gode di una posizione strategica attraverso collegamenti immediati con il centro città, la metropolitana, l'aeroporto, l'alta velocità ferroviaria e il sistema autostradale. Comodo anche per lo shopping, nella Gallery Commerciale all'interno della struttura. Immerso nel verde del parco circostante, che si estenderà lungo le sponde del fiume Dora, è l'ideale non solo per gli appassionati di jogging ma anche per gli amanti della natura. Non vedi l'ora? Vieni a vivere Loft24!

è una realizzazione:

SNOS
multispazio innovativo tecnologico

Per informazioni e vendite:

GEDIM

Ufficio Vendite: Corso Mortara, 4 - Torino - tel. 011.56.27.566

www.loft24.it

FINPIEMONTE

IMPRESAROSSO

LA PAGELLA DI VIA NAZIONALE BUONA NELLE INTENZIONI LA FINANZIARIA, MA DIFFICILE DA ATTUARE. ALLARME PER IL DEBITO CHE SALE; QUASI ANNULLATO IL SALDO PRIMARIO

«Tutti da risolvere i problemi dell'economia»

Bankitalia preoccupata per crescita e deficit. Il Pil a fine anno «solo leggermente positivo»

ROMA

Sbiadisce l'ottimismo sulla ripresa che era circolato nelle settimane scorse: secondo la Banca d'Italia la produzione sta di nuovo perdendo colpi. Si continua a sperare che il 2006 sarà un anno migliore, ma secondo le stime più aggiornate la crescita della nostra economia potrebbe risultare di poco superiore all'1%, di nuovo in coda alla pur poco dinamica area dell'euro. Questo nel caso che abbia successo la manovra

«Attuare alla lettera i programmi è adesso indispensabile per ricreare la fiducia di famiglie e aziende»

di bilancio del governo, fondata sul contenimento delle spese; se invece dovesse fallire, avremmo forse un po' più di crescita ma con un pericoloso squilibrio dei conti pubblici.

«La ripresa prevista per il 2006 attenua, ma non risolve i problemi dell'economia italiana» il cui peso nel mondo, misurato dalla quota di commercio internazionale (dal 4,6% del 1993 al 2,7% del 2005), continua inesorabilmente a diminuire. Più di altre volte l'uscita del semestrale Bollettino eco-

IL PUNTO SUL BELPAESE

OBIETTIVI DELLE STIME DEI CONTI PUBBLICI PER L'ANNO 2005 (miliardi di euro e valori percentuali)

Obiettivi	Nota di aggiornamento della DPEF** e RPP*** (sett. 2004)	61,0 4,3	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		PER MEMORIA: TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE	PIL NOMINALE
			AVANZO PRIMARIO	DEBITO		
			33,8 2,4	104,1	2,1	1413,9
	Aggiornamento della RPP*** (apr. 2005)	44,0 3,2	29,3 2,1	105,3	1,2	1394,5
Stime	DPEF** (luglio 2005)	65,2 4,7	8,7 0,6	108,2	0,0	1382,2
	RPP*** (settembre 2005)	65,2 4,7	8,7 0,6	108,2	0,0	1384,0

* Al netto delle regolazioni di debiti progressi e dei proventi delle dimissioni. ** Documento Previsionale Programmatico. *** Relazione Previsionale e Programmatica

nomico della Banca d'Italia aggiorna in modo significativo i dati per valutare le prospettive del Paese. A consuntivo del 2005, «la crescita media del prodotto interno lordo potrebbe risultare solo leggermente positiva; manca una cifra precisa, ma da altri dati si deduce che potrebbe trattarsi di un risicato +0,1% (contro +1,3% nella media dell'area euro).

Buona nelle intenzioni, ardua da realizzare viene giudicata la legge finanziaria 2006 ora all'esame delle Camere. Raggiungere l'obiettivo di ridurre il deficit di bilancio al 3,8% del prodotto lordo «è possibile» ha detto Giancarlo Morcaldo, direttore centrale per la ricerca economica, nel presentare il Bollettino

insieme con il capo del servizio studi, Salvatore Rossi. Però occorrerà «un taglio continuo nel corso dell'anno dell'evoluzione delle entrate e delle spese» perché quasi sempre negli anni scorsi le previsioni iniziali sono state travolte dagli sviluppi successivi.

L'obiettivo del governo è ambizioso, si spiega, perché punta su una riduzione delle spese pubbliche correnti (le spese per il funzionamento dello Stato, non destinate a investimenti) in modo da ridurre l'incremento a circa l'1%. In passato, nessun governo ci è mai riuscito: nel periodo 1998-2005 sono cresciute del 4,7% in media ogni anno. Anzi, al netto delle pensioni su cui non c'è stato alcun

nuovo intervento, le altre spese correnti dovrebbero ridursi dello 0,9%. Senza commenti, nel freddo confronto di cifre, si può intravedere il dubbio che il traguardo si possa raggiungere in un anno di elezioni politiche.

«In passato - si legge nel Bollettino (un volume in tutto di 200 pagine) - il disavanzo tendenziale è risultato frequentamento superiore alle entrate e gli effetti delle manovre sono risultati spesso inferiori alle valutazioni ufficiali. Anche tenendo conto che l'andamento dell'economia è stato peggiore di quanto previsto, nel triennio 2002-2004 il saldo primario delle amministrazioni pubbliche è stato in media di circa un punto percentuale del prodotto



Invito al rigore. Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio (foto Lapresse)

peggiore di quello desumibile dalle previsioni formulate nell'anno precedente e delle stime degli effetti delle manovre indicate nei documenti ufficiali.

La manovra 2006 è stata rafforzata strada facendo, nota con favore la Banca d'Italia, e ha raggiunto i 16,2 miliardi di euro netti (12,4 di risparmi di spesa, 3,8 di maggiori entrate) nel valore dichiarato dal governo. Però le difficoltà incontrate negli ultimi anni nel conseguimento degli obiettivi prefissati consigliano una grande prudenza; e se il deficit non scende, si sostiene in conformità alla dottrina dominante tra i banchieri centrali, il Paese ha paura di un incremento di tasse future, quindi spende poco e investe poco: «la rigorosa attuazione della legge finanziaria è indispensabile per accrescere la fiducia di famiglie, imprese e operatori finanziari».

Quest'anno dopo dieci anni di riduzioni il peso del debito pubblico accumulato tornerà ad aumentare; escludendo le operazioni straordinarie, sarebbe anzi già aumentato «negli ultimi anni».

La Banca d'Italia prende come indicatore essenziale della salute dei conti pubblici il «saldo primario» (differenza tra le entrate e le spese al netto degli interessi sul debito): «è nota che l'attivo del 6,7% del 1997 si è ridotto via via, è ora quasi annullato, anzi è negativo in termini di cassa».

(S. L.)

analisi
STEFANO LEPRI

ROMA

Tra tanti dati negativi sull'economia italiana, uno sulla carta è sempre restato buono, anche nei deprimenti ultimi due anni: aumentavano i posti di lavoro. Come poteva riuscire un Paese che annaspava, con la produzione industriale in calo? A domandarlo in giro, soprattutto ai ragazzi che cercano un primo impiego, non se ne trovava riscontro. Ecco ora, dalla Banca d'Italia, la spiegazione del mistero. Per «quasi l'80%», è stata la regolarizzazione degli immigrati a far emergere posti di lavoro che probabilmente esistevano anche prima, in nero.

Dal primo trimestre del 2003 al primo trimestre 2005, su 436.000 posti di lavoro in più che risultano dalle rilevazioni Istat, solo circa centomila riguardano sicuramente occupazione aggiuntiva di italiani. Durante lo stesso periodo sono stati regolarizzati 642.000 immigrati già presenti e ne sono arrivati, legalmente, altri 145.000 (non tutti in età di lavoro). Gli economisti della Banca d'Italia, confrontando i dati sulle forze di lavoro con quelli della popolazione, sono arrivati a concludere che tra gli italiani maschi l'occupazione

AVANZA SOLO IL «SESSO DEBOLE»

ITALIA: SCOMPOSIZIONE DELLA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE TRA IL 1° SEMESTRE 2003 E IL 1° SEMESTRE 2005 (in migliaia di persone)

	Variazione dell'occupazione	Tasso di occupazione	Popolazione
Maschi	210	-28	238
Femmine	226	116	110
Nato	211	13	198
Centro	220	120	101
Sud	5	-48	53
Totale**	436	99	337

* Dati riferiti alla popolazione in età compresa tra i 15 e i 64 anni. ** I componenti ottenuti per il totale non corrispondono alla somma di quelli calcolati per sesso ed area geografica a causa delle variazioni della composizione per sesso e area della popolazione

LA SORPRESA L'80% DEI POSTI CREATI DIPENDE DALLA REGOLARIZZAZIONE DEI NUOVI ITALIANI. FORTE IL CONTRIBUTO DEI PRECARI

Gli immigrati dietro il boom del lavoro

non è cresciuta affatto, anzi è diminuita, mentre tutto il modesto miglioramento si è concentrato tra le donne.

Svanisce l'ipotesi che qualcosa non tornasse nelle statistiche e che in un modo o nell'altro l'economia italiana, ufficialmente stagnante dal 2002, tradisse segni di vitalità nascosta. Quale miglior segno concreto di benessere che un maggior numero di persone al lavoro? Ma quasi tutti gli immigrati della sanatoria sono stati regolarizzati perché un lavoro, seppur al di

fuori delle norme di legge, già ce l'avevano. E nonostante nelle nostre città i volti stranieri sembrano numerosi, attiriamo in realtà meno immigrati di tutti gli altri grandi Paesi europei, Spagna compresa.

Per gli anni precedenti al 2003, secondo le analisi del Bollettino economico della Banca d'Italia diffuso ieri, restano confermati gli effetti positivi sia delle varie leggi che, dalla seconda metà degli anni '90 in poi, hanno reso più flessibile il mercato del lavoro, sia della

Manovra con fiducia

Il Governo chiederà la fiducia sul decreto legge collegato alla finanziaria. Lo annuncia il relatore al ddl Bilancio, Ettore Peretti (Udc), che rivela l'intenzione dell'esecutivo di dare l'annuncio «già mercoledì mattina» nell'aula di Montecitorio. Stesso iter blindato per la finanziaria, che da martedì sarà all'esame della commissione Bilancio.

moderazione salariale. Di posti di lavoro aggiuntivi ne erano stati creati senza alcun dubbio; benché in parte precari. Ancora nel 2005 continua a crescere tra gli occupati la quota dei contratti a termine, giunta al 12%. Ovvero, se un precario un lavoratore su otto (uno su dieci tra i maschi, uno su sette tra le femmine), nel solo Mezzogiorno uno su sei.

Fanalino di coda della crescita economica nella già lenta Europa occidentale, l'Italia travolta dalla globalizzazione con-

tinua insomma a perdere terreno. Nel Bollettino economico, il servizio studi della Banca d'Italia ripropone la sua analisi sul perché ci sta andando così male. Di sicuro non è colpa dei salari e degli stipendi che crescono troppo, come accadeva in altri periodi: negli ultimi due anni, la dinamica del costo del lavoro per dipendente è stata in Italia anzi un poco inferiore rispetto alla Francia e alla Spagna. Tra immigrati e contratti a termine, le aziende risparmiano. E' per unità di prodotto

che il costo del lavoro aumenta di più rispetto ai vicini, diminuendo la competitività.

In un mondo dove la rivoluzione informatica permette di produrre di più con meno sforzo, in Italia la produttività del lavoro nel primo semestre del 2005 è addirittura diminuita, -1,5%. La causa sta in ciò che nel linguaggio degli economisti si chiama «produttività totale dei fattori» spiega Salvatore Rossi, capo del servizio studi. Nella azienda non basta che ci siano macchinari avanzati: conta anche l'organizzazione interna. Bisogna ripensare attorno al computer tutta la struttura dell'azienda; e questo in Italia lo si fa poco, perché le aziende sono troppo piccole e per giunta operano in gran parte in settori accessibili ai Paesi emergenti.

Imprese piccole, a conduzione familiare, con produzioni troppo semplici, come quelle italiane, non ricevono molti vantaggi dai computer. Non a caso la domanda di laureati da parte dell'industria italiana resta bassa, secondo alcune indagini addirittura in calo. «Abbiamo perso il treno delle nuove tecnologie verso la metà degli anni '90», sostiene Rossi.

Difficile ora recuperare terreno: se governi la Banca d'Italia suggerisce di «rimuovere i fattori di natura strutturale che ostacolano la diffusione delle innovazioni tecnologiche e organizzative nell'apparato produttivo».

ANALISI E PROSPETTIVE: IL GREGGIO NON PESA, IL RISPARMIO CORRE, IL MEZZOGIORNO E' AL PALO

tagli

di Altiero Sclacchitano

Fratelli miei, fratelli miei, che posso dire, dire quel che posso? Ho visto ma non ho creduto, non ho creduto in quel che ho visto! Riusciamo a vivere insieme, insieme riusciamo a vivere?

Compianto rap del dee-jay Mister Senior Love Daddy (Samuel L. Jackson) sulle onde di WE-LOVE RADIO, FM 100, in Fm la cosa giusta (Spire Lee, 1999)

Il petrolio ha vissuto un anno record «Ma i prezzi non ne hanno sofferto»

Petrolio record nei primi dieci mesi del 2005. Il prezzo del greggio è stato superiore al 40% alla media dello scorso anno. Ma, si legge nel Bollettino della Banca d'Italia, i rialzi dei prezzi dei beni energetici non si sono finora ripercossi su quelli delle altre componenti dell'indice generale armonizzato. L'inflazione di fondo (che esclude i beni alimentari freschi e quelli energetici) nell'area euro è scesa all'1,5% dal 2,1% del 2004. In

Italia la flessione rispetto al 2004 è stata più contenuta, dal 2,3 al 2%. Le stime sui prezzi del petrolio basate sui contratti futuri sul Wti con scadenza 2010 per i prossimi 5 anni non sono troppo allarmanti: dovrebbero mantenersi su valori prossimi a quelli attuali, attorno ai 65 dollari al barile. Prezzi che comunque risultano di circa il 40% inferiori al massimo storico raggiunto nel novembre del 1999.

Gli italiani si confermano formiche Mutui alle stelle, vince ancora la casa

Italiani sempre grandi risparmiatori. Nei primi sei mesi del 2005 i risparmi delle famiglie sono aumentati, attestandosi a 75 miliardi (54 miliardi nel 2004). Il bene più prezioso però resta la casa. I debiti, costituiti nella maggior parte dei casi da mutui, sono saliti al 10% del Pil dal 27% del 2004. Sono stati erogati mutui per 44 miliardi (primi nove mesi dell'anno), l'85% a tasso indicizzato o rinegoziabile nel primo anno contro la quota del 60% erogata a tasso indicizzato

nella media dell'area euro. La ricchezza delle famiglie, secondo la Banca d'Italia, si è accresciuta grazie all'aumento del valore degli immobili. Nei primi sei mesi i prezzi delle case sono saliti del 9%. Tra gennaio e giugno gli italiani si sono mossi anche sul mercato azionario con aumenti di acquisti netti di azioni ed una ripresa di sottoscrizioni di fondi comuni esteri. Il valore delle attività finanziarie si è attestato a 3.400 miliardi, circa 2,4 volte il Pil.

Banche meglio delle imprese al Sud Il credito aumenta più dello sviluppo

Aziende del Sud ancora in gravi difficoltà. Dall'inizio del 2004 la crescita del credito bancario alle imprese del Mezzogiorno è sopravanzata, spiega la Banca d'Italia, in misura significativa rispetto a quella alle aziende del Centro-nord. All'espansione del credito bancario alle imprese del Mezzogiorno hanno contribuito fattori sia di domanda che di offerta. Tra i primi vi è la riduzione dell'autofinanziamento connessa con la debole fase congiuntura-

le. Nel 2004 la quota delle aziende meridionali in perdita era salita al 21% (dal 16 del 2003) e nel 2005 è ancora aumentata. I tassi di interesse praticati alle imprese meridionali si sono ridotti sia nella componente a breve termine (di 0,3 punti, all'8,0%), sia in quella a medio e a lungo termine (di 1,5 punti, al 3,9%). Il flusso delle nuove sofferenze rappresenta l'1,6% dei prestiti alle imprese nel Mezzogiorno, contro l'0,1% nelle altre regioni.

AFRICA A 10 ANNI DAL GENOCIDIO DI KIGALI RIMESSI IN LIBERTÀ 60 MILA DETENUTI

Nel Ruanda delle stragi carnefeci e vittime in cerca di normalità

Gli hutu tornano a vivere proprio nei villaggi dove massacrarono col machete i vicini tutsi

la storia

MARION VAN NESTERGHEN

Il villaggio ruandese di Rubona è tranquillo. Kigali, la capitale, è a due ore di distanza. Marbete in mano, gli abitanti tornano dai campi di manioca e di banani. Davanti alle piccole case di argilla, gruppi di bambini giocano a pallone con una palla di foglie compresse. Le donne sorridono nei vestiti colorati. Ci si lamenta un po' del clima secco, inusuale in piena stagione delle piogge.

Il 4 aprile 1994 quando l'eroe del presidente Habyarimana è stato abbattuto, il borgomastro ha trasmesso l'ordine delle autorità ruandesi agli hutu della comunità: vendicate il presidente, andate a uccidere i serpenti, in altre parole i tutsi. Come tutti gli altri, Ildéphonse ha ubbidito. Aveva 16 anni e come unica arma il suo bastone da pastore. Ma ha fatto quel che ha potuto. Durante un attacco contro 19 tutsi ha colpito più volte quelli che stavano per essere tagliati a pezzi con il machete e le asce. Quei tutsi che giacevano a terra lui ci amava moltissimi. Erano i suoi vicini, i suoi compagni di scuola, i suoi cugini. Ma, dice, mi sono divertito a parteciparvi.

Dopo sette anni di prigione, nell'agosto 2003 Ildéphonse è tornato a Rubona. Fin dal 2003, per decreto presidenziale e in tre riprese, 60 mila prigionieri sono stati rimessi in libertà, definitiva o condizionale. Fra loro ci sono Ildéphonse e Sylvain. Hanno ripreso la loro piccola vita ordinaria a Rubona. Frequentano i loro

vicini e amici di sempre, quei sopravvissuti di cui hanno spesso decimato una parte della famiglia. E' quindi naturale che abbiano fatto visita a Edisa, 43 anni, nella casa di fronte.

Il marito di Edisa, e sette dei loro dieci bambini sono stati massacrati in modi diversi. E lei? Come è riuscita lei a fuggire? Edisa si gira verso Ildéphonse. «Racconta tu! Tutta la mia famiglia è stata uccisa, devi per forza ricordartene perché eri lì. Che giorno era?». Ildéphonse risponde serio, tranquillo, appena imbarazzato: «E' incominciato tutto il 10 aprile».

Nella casa d'argilla, Edisa racconta che sua figlia è stata fatta a pezzi sotto i suoi occhi dagli Interahamwe (i miliziani) a colpi di machete. Ildéphonse precisa che ha partecipato al genocidio ma non ha ucciso la famiglia di Edisa. «Anche per me è lo stesso», aggiunge Sylvain, 45 anni. Lui si è limitato a fraccassare la testa di un vecchio del villaggio che si chiamava Janvier. «Lo conoscevo?». «Oh certo», dice l'assassino - eravamo amici. Prosegue con voce monotona. «Alcune persone si erano organizzate perché l'ordine era quello di massacrare i tutsi. Per mostrare la mia solidarietà al partito



Una distesa di ossa delle vittime del genocidio di Kigali del 1994



insieme con loro. Ecco come è stato ucciso Janvier.

Sylvain ha fatto 7 anni di prigione. Lui trova la cosa assai ingiusta perché è vero che ha partecipato all'attacco ma non è stato il primo a colpire il vecchio Janvier. Ma adesso, dice, le cose sono rientrate in ordine. «Ho confessato, ho chiesto perdono».

Normale? Edisa si dondola sulla sedia, si prende la testa tra le mani. «Sono i miei vicini, è il governo che ha deciso di liberarli. Cosa posso farci? Le persone che hanno ucciso la mia famiglia, anche loro sono state liberate. Vado nei campi con loro, in chiesa con loro, dico loro

buongiorno. Cui ci sono molti più assassini che vittime, sono obbligati a parlare con loro».

Ildéphonse e Sylvain salutano Edisa e lasciano la casa. Lei susurra in modo appena udibile, «Fa male, vederli. E ho paura. Sulla strada verso la chiesa, l'assassino di uno dei miei bambini mi ha detto: "Dobbiamo finire il lavoro. Vedrai chi è il più forte". Io gli ho risposto: "Per me è lo stesso. Ho già visto troppe cose che non avrai mai dovuto vederle". In molti altri villaggi, detenuti liberati hanno assassinato dei sopravvissuti per odio o per prevenire altre testimonianze».

IMMAGINI TERAPEUTICHE SOPRATTUTTO PER NOI CHE SIAMO GLI SPETTATORI

Qualcuno ricorda il «generale Genocidio»?

In tribunale Bagosora l'uomo che guidò la strage nega tutto: «Non c'è mai stata, non ci sono prove»

Domenico Quirico

CHI vuole capire il Ruanda deve leggere Shakespeare: tutti muoiono, i troni grondano sangue e il popolo contempla muto e atterrito il grande spettacolo. Il lato più terribile di un genocidio consiste in questo: c'è un orrore durante, ma anche un orrore dopo. Interiormente

per coloro che l'hanno subito e praticato non c'è una fine. Si interrompono i delitti, i massacri, la gente non è più braccata e scannata, ma la distruzione non finisce. Infatti quello che colpisce quando si ascoltano le testimonianze dei sopravvissuti del genocidio di Kigali, ormai a distanza di dieci anni, è che nella maggior parte dei casi è gente coraggiosa e forte e distrutta, nello stesso tempo. Hanno tutti attraversato l'inferno in terra, e i loro ricordi, ma anche i loro pensieri sono ormai forgiati dalla sofferenza in forme nette e definitive.

Non bisogna farsi ingannare dalle foto dei parenti delle

vittime che stringono la mano ai carnefici appena tornati ai loro villaggi, contriti e consapevoli. Queste miracolose rieducazioni assomigliano a quelle praticate dalle guardie rosse di tutti i tiranni. Non si può distruggere il proprio passato né quello che il passato ci fa. Nel paese delle mille colline tutti e due, sopravvissuti e carnefici, sono legati forse per sempre dalla mostruosità di quello che è stato loro rivelato: il ciclo della vendetta reciproca non è spezzato, è solo interrotto.

Andiamo in un tribunale: è un luogo in cui gli incubi si trasformano in parole, e qual-

che volta in giustizia. Il generale Théoneste Bagosora era, nel Ruanda del 1994, un uomo davanti a cui perfino i ministri impallidivano e tacevano. Perché nelle mani il potere di scatenare le squadre dei killer hutu. Amministrava la morte. Per questo era soprannominato «il generale genocidio». E' uno di quelli che vivono nella prigione di Arusha, a cui tocca una giustizia con i guanti, meticolosa, ricca e soprattutto lenta. Si è degnato poche settimane fa di comparire davanti ai giudici. E' venuto, ha detto con arroganza, «per protestare, per protestare»: «Io non credo al genocidio in Ruanda,

non c'è mai stato, non ci sono le prove».

Forse bisogna ricordare un altro tribunale a cui Arusha si affanna con molta difficoltà ad assomigliare: Norimberga, i gerarchi nazisti. Anche loro negavano, dicevano che non c'erano le prove. Il generale Bagosora: uno di quelli per cui il genocidio non è mai finito.

Abbiamo sbagliato a credere alle virtù pedagogiche del dal film «Hotel Ruanda» con il suo eroe positivo. Lo spettacolo è una terapia ma solo per noi che non abbiamo vissuto il Grande Delitto. Bisognava girare invece un film sul «generale genocidio».

«Vado nei campi con chi ha ucciso la mia famiglia, lo incontro in chiesa. Fa male, ma che cosa posso farci?»

Per tentare di limitare questi incidenti, i prigionieri non vengono liberati prima di aver passato almeno tre mesi in campi di rieducazione chiamati «ingando». Ce n'è uno proprio vicino a Rubona, con 775 prigionieri. A sera cantano tutti insieme: «Abbiamo passato molto tempo in prigione, dobbiamo essere corrette, dobbiamo avere il coraggio di chiedere perdono alle vittime! Tutti i ruandesi devono essere uniti, dobbiamo trasformare il Ruanda in un Paradiso, il Ruanda sarà l'esempio! Il sangue di Gesù ci ha riuniti in questa nave. E' Gesù il capitano, si si si. E' com'è il nostro morale? Alto, alto, alto!».

(copyright Le Monde)

Cristianamente è mancato

Giorgio Demaria
anni 80

L'annuncio la moglie Rina Benedicenti, la figlia Marina, il genero Giancarlo Carlini, la nuora Margherita Marchitelli, i nipoti Luca e Martina, parenti tutti. Funerali lunedì 21 novembre, ore 14,15, parrocchia S. Lorenzo.

— Venaria Reale, 19 novembre 2005.

Ricordano GIORGIO le cognate Sabina e Cesarina, i nipoti Laura, Carla, Gianni, Luciano, Gianfranco e Pierluigi con le rispettive famiglie.

Partecipano al lutto gli amici: Boella Brunengo Carasso Cornagliotto Gibellini Aldo Gibellini Giovanni Miglietta Mello Ramazzotti Rendano.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Segatto ved. Iulini

Lo annuncia la figlia Giulia. S. Rosario sarà sepolto lunedì 21 ore 18 parrocchia S. Giulio. Funerali avranno luogo martedì 22 ore 9,30 parrocchia S. Giulia.

— Torino, 18 novembre 2005.

Impresa Ade Ital. 011/817.19.50

E' mancata ai suoi cari

Gisella Foglio Para ved. Ravizza

L'annuncio la figlia Cristina e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 21 ore 14 nella parrocchia S. Angeli Custodi. Dopo le esequie la salma sarà sepolta a S. Angelo dove sarà tumulata. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Arrigo Galuppi

di anni 88

Addolorati lo annunciano: il figlio Giulio con Carla, parenti e amici tutti. Benedizione Cimitero Monumentale alle ore 11,50 di martedì 22 c.m. con partenza alle ore 10,45 dalla Residenza Anni Azzurri (via Bertini 22) Volpiano To. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 novembre 2005.

E' scomparsa prematura in Torino il

Alessandra Bovetti ved. Ceriana

(Angiolina) pensionata Rai

Danno il lutto l'annuncio l'adorata figlia Maria Teresa, il fratello Giuseppe e le nipoti. Una messa di suffragio verrà celebrata a Torino nella chiesa di S. Francesco da Paola martedì 22-11-05 alle ore 18,30.

— Torino, 19 novembre 2005.

Improvvisamente è mancato il

DOTTOR ARCHITETTO

Paolo Galli

Segretario Opera Pia Barolo Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

L'annuncio la moglie Maria Paola, la figlia Elena, suocera, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 21 ore 11,30 nella Parrocchia Immacolata Concezione S. Donato.

— Torino, 18 novembre 2005.

Partecipano al dolore di Elena e Maria Paola, Paolo e i familiari.

Il Presidente dell'Opera Barolo card. Severino Poletto, con il consiglio di amministrazione, le Famiglie religiose e il personale tutto prende parte al lutto della famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa dell'

arch. Paolo Galli

Segretario Generale dell'Opera il presidente e il consiglio della Fondazione Tancredi di Barolo si associano al lutto dell'Opera e della famiglia.

— Torino, 19 novembre 2005.

Vanna Ferraris ved. Galli, Piero, Massimo e Paola Ferraris si stringono commossi a Maria Paola e Elena nel ricordo di PAOLO.

Zie e nipoti partecipano con profonda commozione all'immenso dolore di Maria Paola ed Elena.

Presidente, consiglio di amministrazione e suore dell'Asilo Infantile di Altessano partecipano al dolore dei famigliari.

Presidente e comitato organizzativo dell'Università della Terza Età di Torino unitamente ai volontari di Palazzo Barolo partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'

ARCHITETTO

Paolo Galli

ricordandone la preziosa collaborazione e l'amicizia.

— Torino, 19 novembre 2005.

Giorgio Segre e figli sono vicini a Paola ed Elena all'affetto

Can immerso dolore, Carla Adria e Attilia si stringono a Maria Paola ed Elena.

E' cristianamente mancato il

CONTE

Alessandro Guarienti di Brenzone

Cavaliere d'Onore e Devazione dello S.M.O.M.

Lo annunciano i figli Elena con Gino Costa, Chiara e Benedetta; Pietro con Adriana Saporito ed Emanuele; il fratello Guglielmo, i nipoti Guarienti, di Serego Alghieri; i cugini Benini Funduklian, Lopera di Maria. S. Rosario domenica 20 novembre ore 17 parrocchia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto 39. I funerali verranno celebrati lunedì 21 novembre ore 11,30 in Parrocchia S. S. Messa Trigesima martedì 22 dicembre ore 18 parrocchia Madonna degli Angeli.

— Torino, 18 novembre 2005.

Anna e Mariella Braggio addolorate piangono la scomparsa del caro SANDRO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cottino
anni 77

Ne danno l'annuncio la moglie Bruna, il figlio Mauro con Paola. Funerali lunedì 21 novembre ore 11,30 parrocchia Stimmatella.

— Torino, 19 novembre 2005.

O.F. La Provvidenza 011/485018

Il cognato Arturo Catalano con i figli e le rispettive famiglie partecipano al dolore di Bruna, Paola e Mauro.

Ha raggiunto la sua adorata Maria Silvia, mancando improvvisamente all'affetto dei suoi cari

prof. ing. Ernesto Arri

Affranti lo piangono i figli Augusto con Paola e Laura con Claudio, gli amati nipoti Alberto ed Edoardo, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Sivieri, Ladetto, Leotta e Melano, ai medici del Reparto Urologia dell'Ospedale S. Luigi di Orbassano e alla sig. Monica Righetti per la dedizione dimostrata. Non fiori, eventuali offerte per la Fondazione Piemontese Ricerca sul Cancro. Funerali in Pecetto Tor. lunedì 21 ore 15 nella Chiesa Parrocchiale. S. Rosario stessa Parrocchia domenica 20 ore 18.

— Pecetto Tor. 19 novembre 2005.

Terme, Giuliano, Guido, Danilo e Luisa partecipano al dolore di Augusto, Laura, Paola e Claudio.

Renato e Rosanna sono vicini, con l'affetto di una grande amica, a Laura ed Edo per l'improvvisa scomparsa dell'amato papà e nonno ERNESTO.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Orlandi ved. Merlo

anni 89

Funerali lunedì 21 novembre ore 11,30 parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 2005.

Improvvisamente è mancato

Enrico Rossotti

di anni 94

Addolorati lo annunciano la mamma Lucia, il papà Giovanni, l'adorata nipote Federica, il cognato Renzo e parenti tutti. Funerali lunedì 21 novembre ore 14,15 dall'abitazione via Bress, 4 San Mauro T.se (Sambuy). Rosario questa sera ore 20,30 in abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro T.se (Sambuy), 18 novembre 2005.

R.F. di Serego - Tel. 011/9137689

Corrado e famiglia partecipano commossi al dolore dei genitori per l'improvvisa scomparsa di

Enrico Rossotti

Settimo T.se, 18 novembre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Roncati

Lo annunciano i funerali avvenuti la moglie Ida, la figlia Luisa con Giorgio e Carlotta con Eugenio; Anita e Silvia.

— Torino, 17 novembre 2005.

RINGRAZIAMENTI

Il marito Oreste, i figli Angelo e Cristina ed i parenti di cuore ringraziano tutti coloro che con così tanta grande e sentita partecipazione hanno preso parte al loro immenso dolore per la scomparsa dell'amata

Caterina Zoppo in Rasero

S. Messa di Trigesima sabato 17 dicembre ore 18,30 parrocchia Immacolata Concezione via S. Donato 21.

— Torino, 20 novembre 2005.

ANNIVERSARI

1995 22 NOVEMBRE 2005

Guido Cortese

Papà non sei andato via, Sei dovunque io sia. Grazie papà. Santa Messa 22 novembre ore 18 Gesù Nazareno.

1973 2005

Vittorino Marchese

Sempre nei nostri pensieri. La famiglia.

1998 2005

Piero Berta

ex pastore

1989 2005

Maria Berta ved. Locatelli

Finché vivrò vivrò. Angioletta.

1996 28 NOVEMBRE 2005

Renzo Giacheri

Sempre ricordandoti.

1999 2005

Giuseppa Vindrola Masera

Sai sempre nei nostri cuori. Franca e Piero.

— Torino, 20 novembre 2005.

1985 2005

Domenico Delaurenti

2003 2005

Maddalena Alberto Delaurenti

Vi ricordiamo con immutato affetto. I vostri cari. Messa di suffragio il 23 novembre ore 18 presso parrocchia Crociata.

2001 20 NOVEMBRE 2005

Battista Rattalino

Nel ricordo.

1945 2005

ing. Piero Manenti

Il suo esempio, la nostra guida.

1995 2005

Mario Actis

Incolabile il vuoto che hai lasciato. Raffaele Maria Teresa.

Palazzetto delle aste®

Via Torino, 23

Statale Gattinara Biella

Capannone giallo

BRUSNENGO

Da Torino uscita Carisio direzione Gattinara

Avviso Lotto 37

300 completi donna

(Mila Schön, Mattiolo, Burani, Les Copain, Marella, Caractère) base 50 euro

620 jeans uomo varie marche 40 euro

890 camicie uomo 20/25 euro

1200 maglioni uomo donna

(Les Copains, New England, Valentino, Rebecchi, Cotton Belt, Johnny Lambs, Oliver) base 30 euro

Dal fallimento n°3259 Trib. Varese

2000 scarpe varie marche uomo fino alla 47 20 euro

430 borse portafogli

Sergio Tacchini, Pierre Cardin 30 euro

TUTTO IN VENDITA SINGOLARMENTE ED AI PRIVATI

Orari dal lunedì alla domenica ore 10.15-13.00 14.00-19.00

Chiusi Lunedì mattina Infoline 015/985.385

IL PRESIDENTE AMERICANO L'ULTIMO SCALO TRA I MARINIERI DELLA BASE DI OSAN

Bush sbarca in Cina partendo dalla fede

«La libertà globale è anche libertà di culto»

Maurizio Molinari

Inviato a OSAN (Corea del Sud)

«Tutti i tiranni sono destinati a cadere». Con indosso il giubbetto di pelle marrone dei piloti «Mustangs» del 51° stormo dell'Us Air Force il presidente americano, George W. Bush, sceglie l'hangar grigioverde della base militare di Osan per ribattere alle critiche sull'Iraq ed al tempo stesso aprirsi la strada verso Pechino, dove oggi si farà portavoce con Hu Jintao del diritto alla libertà religiosa.

La base Osan è una città militare protetta da batterie di Patriot. Il km che separa la base dalla Corea del Nord, l'ultima frontiera della Guerra Fredda, è di pochi metri, ma è anche lì che si sono scontrati i piloti, marines e militari che la

popolano hanno il compito di mantenere la stabilità nell'Asia del Nord-Est - come recita lo statuto - operando in un angolo del Pianeta dove si rischia il conflitto nucleare nonché a meno di un'ora di volo di jet dallo spazio aereo cinese. Casa Bianca ha scelto di far atterrare l'Air Force sulla pista di Osan appena tre ore prima dello sbarco a Pechino perché il luogo simbolico consente al presidente di trasmettere un messaggio al duplice messaggio di cui è portavoce.

Il primo è diretto al pubblico americano, mira a rompere l'assedio delle critiche sull'Iraq come anche a respingere le accuse dell'opposizione democratica di un ritiro immediato delle truppe. «Abbandonare l'Iraq si-

gnifica consegnarlo ai terroristi che vogliono farne un nuovo Afghanistan con l'obiettivo di lunga termine di realizzare un impero islamico radicale dal Marocco all'Indonesia», dice Bush di fronte a un pubblico di duemila soldati con famiglie al seguito - ma l'America non fugge di fronte al nemico, combatte il terrorismo che ha attaccato l'11 settembre fino alla vittoria, difendendo la libertà come voi state facendo in Corea da cinque decenni.

Bush affronta la seconda parte del discorso nell'hangar disseminato di divise e bandiere, quando pronuncia un appello per la libertà in Asia. Il XXI secolo è una era di evocazione nei presenti un riferimento alla Cina Popolare, l'ultima gran-



Il ministro degli Esteri cinese Li Zhaoxing accoglie George W. Bush e la moglie Laura

de potenza comunista. «I nostri soldati che servono nella Penisola coreana hanno aiutato il successo della democrazia in Asia - sono le parole di Bush - promuovendo la libertà in Giappone

abbiamo trasformato un nemico in una democrazia, arginando un nemico determinato abbiamo aiutato la Corea del Sud a reclamare la propria libertà, si tratta di esempi che ci consento-

«Nell'Asia del Sud i nostri soldati hanno sempre combattuto per la democrazia»
Il leader della Casa Bianca non parlerà solo di economia e sicurezza ma anche di valori religiosi

no avere fiducia nel futuro, affrontiamo il XXI secolo nella consapevolezza che la libertà è nel destino di ogni uomo, donna e bambino sulla Terra, mentre i dittatori come gli aspiranti dittatori sono destinati a cadere.

Proprio nelle vesti di missionario della libertà dell'individuo Bush è decollato da Osan alla volta di Pechino, dove questa mattina 7.30 varca la soglia della chiesa protestante di Gangwashi, fondata da missionari anglicani nel 1921, chiusa da Mao durante la Rivoluzione Culturale e quindi riaperta negli anni Ottanta dal governo che controlla ancora l'attività consentendo ai comunisti di raccogliere dalle elemosine. Episcopaliano di nascita, metodista dopo le sue esperienze cristiane

al compimento dei 40 anni, Bush crede nel potere della libertà di «trasformare la realtà» e ritiene che la libertà di fede sia il terreno su cui può accompagnare la Cina. Hu Jintao nel passaggio dalle riforme economiche a quelle politiche. Sin dall'inizio del secondo mandato Bush ha scelto di dedicare ogni sforzo per gettare i semi di una «libertà globale» destinata nel lungo termine a travolgere le ultime dittature. «Viviamo un rifatto ideologico senza precedenti fra chi ha fede nei dittatori e chi ne ha negli uomini».

Il discorso dell'auditorium di Kyoto ha svelato che in Estremo Oriente la dottrina Bush punta sulla libertà di religione poiché in Cina - come in Birmania e Vietnam - sono molti i credenti che lamentano persecuzioni. Anche Ronald Reagan, il presidente a cui più Bush si richiama, diede negli anni Ottanta l'assalto all'Urss facendo leva sulle libertà individuali e trovò in Giovanni Paolo II il più importante alleato. George W. sbarcando a Pechino con un'agenda ufficiale imperniata sui temi del commercio e della sicurezza si richiama a questo precedente e guarda ancora volta alla Santa Sede - anche alla Chiesa evangelica protestante - scommettendo sul fatto che la forza della fede in Estremo Oriente non sia meno dirompente rispetto a quanto avvenne nell'Europa dell'Est.

«IN ISRAELE UNA SVOLTA CHE I SOSTENITORI DELLA PACE SI AUGURANO DA TRENT'ANNI. NEL COGNOME DIFFERENZA MINIMA, MA NEI FATTI GIGANTESCA»



Shimon Peres, nonostante molte sconfitte alle urne, non ha cessato di sperare di rimanere leader

I due rivali originari di Polonia ■ Marocco

Shimon Peres, nato Simon Persi nel 1923 in Polonia, è arrivato in Palestina con i genitori a nove anni. Il suo primo incarico di ministro è stato nel '67. Leader del partito laburista nel '77, è stato in seguito più volte primo ministro e ministro degli Esteri. Nel dicembre '94 ha ricevuto con Rabin e Yasser Arafat il premio Nobel per la pace. Amir (Armand) Peretz è nato nel 1952 a Boujar, in Marocco. La famiglia nel 1956 si è stabilita nella cittadina di Sderot (Naghev settentrionale). Amir Peretz ha iniziato la propria carriera conquistando la carica di sindaco di Sderot. Dal 1988 è deputato alla Knesset, il parlamento. Nel 1995 guida la Histadrut, la centrale sindacale israeliana.



Amir Peretz negli ultimi anni è stato il portavoce più diretto e coerente dei poveri e della classe operaia

Yehoshua: da Peres a Peretz, finalmente

analisi
AVRAHAM B. YEHOSHUA

I giornalisti della stampa scritta, della radio e della televisione, ma anche i loro ascoltatori e lettori, da oggi dovranno aguzzare occhi e orecchie per non confondersi tra Shimon Peres e Amir Peretz. Nel cognome la differenza è minima, ma di fatto è gigantesca, di proporzioni storiche.

Al termine di un'elezione drammatica, ma dal risultato non sorprendente, Amir Peretz, un personaggio di cui si sente un acuto bisogno, è stato scelto capo del partito laburista israeliano. Vero leader operaio, nato in Marocco e cresciuto nella realtà dell'altra Israele, Peretz ha sconfitto Shimon Peres, anziano condottiero, simbolo dell'immobilismo del pensiero sociale e della perdita di dinamismo del Labour israeliano e tipico uomo d'apparato che negli ultimi dieci anni, spinto da un'indomabile brama di potere e nonostante le innumerevoli fittelle urne, non ha cessato di tessere intrighi politici all'interno del suo partito per esserne rieletto leader.

Il fatto che proprio questo anziano e influente statista sia stato sconfitto da un personaggio secondario, più giovane di lui di trent'anni, rende tale evento altamente simbolico.

È questa la svolta che i sostenitori della pace si augurano da trent'anni. Da trent'anni, infatti, si interrogano su come convincere i ceti medio bassi e gli operai, la maggior parte dei quali di origine sefardita, a sostenere l'idea della pace e di un compromesso con i palestinesi.

si. Come far capire ai residenti delle cosiddette «cittadine di sviluppo» (in gran parte sefarditi e nuovi immigrati) e dei quartieri meno abbienti delle città che il grande piano di insediamento nei territori occupati non fa che fagocitare enormi risorse finanziarie, è a loro dispetto. Quanto più infatti si investe denaro nella costruzione di colonie, di strade e di indispensabili infrastrutture, tanto più si riducono i

«Da decenni ci si chiede come portare i ceti medio bassi e gli operai a sostenere un accordo con i palestinesi»

fondi a disposizione per lo sviluppo delle cittadine periferiche e dei sobborghi poveri. E se a questo si aggiunge lo sfruttamento di manodopera palestinese a basso costo e priva di ogni diritto sociale, ecco che ne deriva che il salario dei lavoratori sefarditi in Israele è soggetto a costante erosione mentre la disoccupazione è in aumento.

La sinistra israeliana, costituita per lo più da ceti medio alti, da intellettuali e liberi professionisti in gran parte di origine europea, si interroga su come ottenere il sostegno delle fasce povere della sinistra di origine sefardita, completamente ammaliate dalla demagogia nazionalista del Likud e a cui il disprezzo e l'odio per gli arabi conferiscono una sensazione di identità privilegiata, di una distinzione netta da loro. «ottenere la fiducia» il

elettorato così vasto per il piano di pace? I ceti più bassi della società israeliana aspettano che la sinistra si preoccupi più degli interessi dei palestinesi che dei loro. I ceti più bassi della società israeliana aspettano che la sinistra si preoccupi più degli interessi dei palestinesi che dei loro. I ceti più bassi della società israeliana aspettano che la sinistra si preoccupi più degli interessi dei palestinesi che dei loro.

LA SMENTITA DEL MINISTRO DELL'ANP EREKAT

«Katsav bene che Al Qaeda è mai stata presente a Gaza»

«Gli israeliani sanno benissimo che Al Qaeda a Gaza non c'è». Così il ministro per gli Affari Nazionali palestinesi, Saeb Erekat, ha risposto alle dichiarazioni rilasciate in settimana dal presidente israeliano Moshe Katsav, durante la sua visita di Stato in Italia. Erekat, a margine di un incontro a Ramallah con alcuni membri della Commissione Difesa del Senato Italiano, ha considerato che agli israeliani sanno che a Gaza abbiamo un sacco di problemi e che se insistono nel tenere la Striscia come una grande prigione, la situazione peggiorerà. La speranza dell'Anp, ha

streppo tra questi ultimi e la sinistra social-democratica appare insanabile da più di vent'anni.

Ma ora ci troviamo davanti a una svolta significativa: una grande opportunità. Da un lato il malessere sociale è notevolmente aumentato e le maglie della robusta rete di sicurezza statale israeliana si sono molto allargate per via dell'aggressiva politica economica di Netanyahu il quale, dando un forte impulso al Paese secondo i principi della più selvaggia economia globale, ha ampliato notevolmente il divario economico tra le classi, creato fenomeni di grave indigenza e persino di fame in fasce di popolazione che non conoscevano una simile realtà in passato e ha accresciuto il

do esagerato la ricchezza

di determinati circoli. Mai prima d'ora in Israele si erano registrati fenomeni di gentrificazione alla fama. Lo Stato ebraico si è sempre distinto per la sua forte solidarietà sociale, anche nei momenti più difficili. Negli Anni Cinquanta, per esempio, riuscì ad accogliere milioni di poveri immigrati pur continuando a lottare per la sua sopravvivenza contro le nazioni arabe.

D'altro canto, però, il riconoscimento del diritto dei

«Le fasce povere finora sono state ammaliate dal nazionalismo del Likud che si nutre del disprezzo per gli arabi»

palestinesi a un loro Stato è filtrato gradatamente tra gli elettori del Likud e non rappresenta più un tabù per loro. Ariel Sharon, a modo suo secondo il proprio stile, rilascia promesse di pace dopo il ritiro dalla striscia di Gaza e, per quanto si sappia se saranno mantenute, per lo meno concede legittimità all'ideologia della sinistra. Alla luce di tutto questo sembra che si sia giunti al punto in cui i ceti poveri riconoscano la loro naturale collocazione politica in un partito orientato alla pace e con un equilibrato programma socio-economico. Eppure sembrano mostrare ancora molta diffidenza nei confronti di un partito elitario e laico del partito laburista.

Ma ecco che arriva Amir Peretz e scombina la carte in tavola. Peretz è un leader dalla condotta schietta, sempre di sinistra, che crede in un accordo con i palestinesi.

si è che negli ultimi dieci anni in veste di presidente della centrale sindacale Histadrut, è stato il portavoce più diretto e coerente dei poveri e della classe operaia israeliana. Sefardita nell'aspetto, nel modo di fare e per retroterra familiare, è tuttavia un faccendiere politico che intende sfruttare l'offesa dei sefarditi per convertirli in suoi adepti. Anzi, vuole eliminare una volta per tutte ciò che definisce «demone etnico» e parlare in termini social-democratici sia in campo politico che sociale. Il sefardita Peretz non intende trasformare questa sua identità in una fonte di rancore per la dignità ferita dei sefarditi, bensì in una posizione di vantaggio che gli consenta di capire meglio tutte le sfumature della società israeliana.

Il cammino che deve intraprendere prima di diventare un leader primo piano è ancora lungo. Come prima dovrà risollevarsi il Labour dal suo stato di crisi (con solo 20 parlamentari alla Knesset su un totale di 120 seggi) e riportare il colore alle guance di un partito social-democratico divenuto un circolo di generali in pensione e di borghesi in quiete.

Non vi è però alcun dubbio che questo tribuno del popolo (che non possiede alcuna particolare abilità militare nonostante sia giunto al grado di ufficiale durante il servizio militare e sia rimasto gravemente ferito dai modi semplici e schietti abbia già dato una nuova scossa al sistema politico israeliano) dopo il successo del ritiro da Gaza rappresenti la novità più incoraggiante per la sinistra.

Traduzione di Alessandra Shomroni

SECONDO NETANYAHU

«Inevitabile il divorzio Likud-Sharon»

GERUSALEMME

Le strade del Likud e del premier Sharon sono necessariamente destinate a separarsi: questa la conclusione partecipata da Benjamin Netanyahu (principe rivale di Sharon nel Likud) alla radio dei coloni Canale 7, mentre Israele continua a interrogarsi sulle intenzioni del primo ministro. Da venerdì Sharon lacerò, isolato nel proprio ranch del Neghev dove trovano solo i suoi familiari e alcuni consiglieri. Nessuno è ancora in grado di stabilire con certezza se, nel contesto di elezioni anticipate, il premier intenda ripresentarsi alla guida di un Likud lacerato (per farlo, dovrebbe comunque prevalere Netanyahu alla primaria), oppure fondare un partito centrista.

Ieri sera si è intanto appreso che l'atteso voto sullo scioglimento della legislatura è slittato per ragioni procedurali di domani a mercoledì. A quanto pare le elezioni politiche dovrebbero essere anti-



Il premier Ariel Sharon

cipate il novembre al marzo 2006. Molti osservatori pensano che alla guida del Likud Sharon potrebbe vincere quelle elezioni con un largo margine di vantaggio sul laburista Amir Peretz, poi si troverebbe di fatto prigioniero di almeno tredici deputati del Likud che si oppongono al Tracciato di pace del Quartetto e ad altri ritiri in Cisgiordania. Di fatto, Sharon non potrebbe allora più portare avanti la propria politica di disimpegno dai palestinesi. Altri osservatori rilevano che la creazione di un nuovo partito necessita di ingenti fondi, difficili da raccogliere, e limiti imposti dalla legge attuale.

Il figlio di Sharon, Omri (un deputato del Likud, anch'egli già a capo del partito) pensa che per aver cercato di dissimulare nel 1999 la raccolta di un milione e mezzo di dollari necessari alla campagna del padre nelle primarie del Likud, fonti giornalistiche hanno previsto che domani Sharon lancerà un ultimatum alla lista parlamentare del Likud. Il premier dirà in sostanza che se vincerà le prossime elezioni tutti i deputati del partito saranno vincolati a sostenere la sua politica in Parlamento. Netanyahu, intervistato alla radio dei coloni, ha ribattuto che il Likud non potrebbe accettare un ultimatum del genere.

Dal 1988

certifichiamo la vostra carne

La carne bovina ti dà di più.



CARNI BOVINE DAL PIEMONTE

Cerca le macellerie che espongono questo marchio!

Ti garantiscono un prodotto sano, genuino
e controllato in tutte le sue fasi produttive.



AGRIPIEMONTE CARNE
C.so Vittorio Emanuele II, 58
10121 Torino - Tel. 011.562.93.06



ASPROCARNE PIEMONTE
Via Silvio Pellico, 10
Tel. 011.971.53.08

Trovate l'elenco delle macellerie aderenti alla pagina

www.asprocarne.com

www.lacarnosenzasoprafi.it

LA CERIMONIA TRE GIORNI DI BANCHETTI A PALAZZO

Monaco, c'è Alberto dopo la favola

Il figlio di Ranieri da ieri sul trono, promette nuovo smalto con un occhio alla legalità

reportage
PIERANGELO SAPEGNO

INVIATO A MONACO

Uno può nascere anche principe, e salire sul trono la bella fatica se la deve fare lo stesso. Mettiamola così, che non ti regala niente nessuno. E dopo due giorni cane, regali, parate, cocktail, divise e sfilate, al sabato dell'investitura, il principe Alberto II di Monaco, da quando Monsignor Bernard Barès l'ha benedetto nella cattedrale risplendente da 812 invitati, poco dopo, nella piazza affollata di Palazzo Grimaldi, gli hanno consegnato lo stendardo di famiglia con le due A incrociate davanti all'esercito.

Molti i momenti di commozione per le sorelle
■ Carolina piange per prima

schierato. Lo è diventato le lacrime, stretto fra le sorelle Caroline e Stephanie, che piangevano anche loro, gruppo di famiglia in un interno, fratelli insieme, nel giorno della commozione. Fanno un po' effetto tutta questa scena e questa scenografia, in un posto che invece non ha mai badato tanto per il sottile a farsi gli affari suoi, e dove per diventare degli cittadini ci vogliono poi solo i certificati di buona salute e gli estratti della banca, mica i titoli e gli onori. Però, Alberto II è il nuovo corso della dorata Monaco, e non perde occasione per ripeterlo. Anche adesso: «È mortificante vedere che il nome del Principato è abbinato a un'operazione

finanziaria poco chiara e a investimenti. Voglio che tutto ciò finisca. Siamo dotati di mezzi e struttura per fare le cose in maniera trasparente. Non voglio più che del Principato si parli di un luogo un po' equivoco». Siccome lo dice dall'inizio, giusto e doveroso credergli. Terzi, però, era un altro giorno: polemiche. Solo sabato dell'ascensione.

DOPO LE POLEMICHE

Spagna disertano la massa l'investitura

MONACO. Nessun membro della reale spagnola si è recato ieri al principato di Monaco per partecipare alla cerimonia di investitura di Alberto II. Un'assenza che spiccava dopo il profondo cordoglio espresso da re Juan Carlos quando sostò un minuto in silenzio davanti al feretro del suo «buon amico» il principe Ranieri. Ma oggi i reali spagnoli sono in freddo con il principe Alberto, dopo uno scontro in primavera all'interno del Comitato Olimpico Internazionale (Cio), in qualità di membro del Cio, Alberto II ha infatti rivolto domande agli spagnoli sulla sicurezza di Madrid, esprimendo preoccupazione per la possibilità di attacchi terroristici proprio mentre la delegazione presieduta dalla regina Sofia difendeva a Singapore la candidatura della sua capitale come sede dei Giochi del 2012. Poco dopo Alberto II si è interessato in favore dell'ingresso nel Cio di Gibilterra (territorio rivendicato dalla Spagna) membro di pieno diritto. Il ministro degli Esteri ha immediatamente convocato l'ambasciatore monegasco. Da allora, evidentemente, nessun segno di disgelo.

è cominciato al mattino presto, perché la Messa nella Cattedrale era per le 10. La gente ha cominciato ad arrivare alle 8 e i nobili invitati ad arrivare alle 9. Mezz'ora dopo si sono aperti i portoni della Chiesa. Per l'ingresso di Alberto II, tutto bello impetito nella sua alta uniforme, hanno suonato la marcia solenne di Karg Elart. Dentro, 8500 gigli e rose bianche e rosse e 800 posti a sedere, quanti quelli che sono entrati, più o meno: 812. Nessun regnante, e un plotone di eredi. C'era Vittoria di Svezia in tailleur rosso, ormai guarita dall'anorexia, c'erano Edoardo conte di Wessex e Emanuele Filiberto, con la moglie Clotilde, di bianco vestita, che ricordava si fossero conosciuti proprio grazie al principe Alberto: «Penso che farà bene a questo Paese, porterà

un velo di novità e gioventù. Non c'era nessuno dei reali di Spagna, nemmeno uno del lungo stuolo di eredi: dicono che si siano offerti per una battuta che Alberto aveva fatto sulla sicurezza in Spagna (non sono in grado di assicurarla nemmeno per le partite di calcio, avrebbe detto) e per una lite su Gibilterra. La Messa è stata officiata da Monsignor Bernard Barès. In rappresentanza del

Papa, c'era il nunzio apostolico in Francia, monsignor Fortunato Baldelli, che ha letto un messaggio del Pontefice, con gli auguri di lungo e fruttuoso regno. Quando il principe si è inginocchiato per ricevere la benedizione, nel momento più solenne della cerimonia, ha cominciato Caroline a perdere qualche lacrima. Poi, Alberto è tornato a sedersi in un'aula, Caroline sempre

con il volto tremante, e Stephanie che proprio piangeva. Una telecamera li ha cercati così, mentre lui si girava verso la sorella ribelle in un segno d'intesa, dolce quadretto di famiglia. Sempre figli sono.

Dopo la Messa, terminata alle 11 e 30, il corteo di macchine si muove verso il Palazzo Grimaldi. Li accompagna uno scroscio di applausi, donne, mariti, nonni, gli scout con le divise blu e gialle, e tanti bambini, che premono contro le transenne. Fase due. Gli inni, le parate, e le bandiere spiegate nella piazza. La folla agita sciarpe bianche e rosse. Nella sua alta uniforme, corazzata di medaglie e di medaglioni, Alberto passa in rassegna i soldati e poi va a ricevere lo stendardo. Le A incrociate. Dopo, dal balcone, saluta la folla e accoglie altri applausi. Sta in mezzo a Caroline, vestita di scuro, sua destra, e Stephanie, in tailleur grigio. Dietro, spuntano i nipoti Andrea e Charlotte, e il cognato Ernst di Hannover. Anche qui, nell'omaggio che rende alla piazza, stretto fra le sorelle ancora commosse, c'è il quadro di fami-

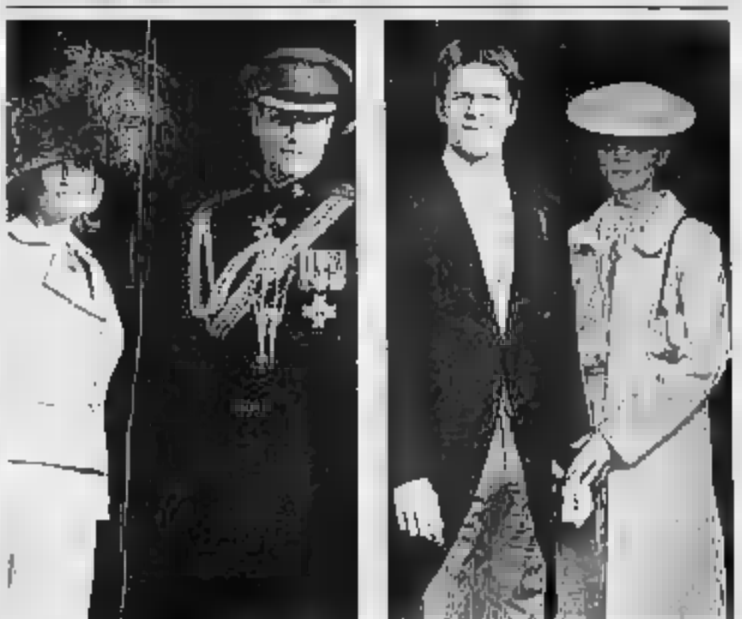
ALBUM DELLA GIORNATA

Beato tra le donne



IL FATTORE FAMIGLIA Tra sorelle, ziane zie, nipotine e madri di figli illegittimi, Alberto II ha sulle spalle una famiglia allargata complessa con molte donne di temperamento. Ma un principe come Sophie e Clotilde, e ne subiscono le scelte anche in fatto di cappellini.

Nessuna testa coronata



IL FATTORE MATRIMONIO Se Alberto II è refrattario al matrimonio, i suoi amici principi Edward ed Emanuele si sono presto fatti mettere in riga. Il signore di temperamento come Sophie e Clotilde, e ne subiscono le scelte anche in fatto di cappellini.

La cerimonia



IL FATTORE SCARPE Un errore che molti commettono è indossare scarpe nuove per presenziare a cerimonie lunghe e impegnative. Ma un principe cade mai in errori così grossolani. Certamente ne hanno fatta di strada queste calzature.



IL FATTORE CAPPELLO. Il signore non devono come ragazzine, l'ha detto anche Armani. E Carolina non l'ha mai fatto. Ma vestire le ragazzine come signore è sleale. La povera Charlotte non ci si racca pezza.



IL FATTORE SORELLE Due sorelle i cui stati d'animo non sono sincronizzati possono essere più impegnative di una moglie d'umore mutevole. Caroline e Stephanie guardano in direzioni opposte, come le Berté a Sanremo.

Futura regina



IL FATTORE LIETO FINE Per evitare le principesse reali, Alberto non ha esitato a fingersi gay; per evitare le nozze con un principe, Vittoria di Svezia non ha esitato a darsi un'orecchia. Ora entrambi paiono felici.

Sudditi in festa ma alla porta resta il figlio avuto dalla hostess del Togo e riconosciuto da poco

gila che sembra caratterizzare il nuovo corso del Principato. Meno scandali, e più focalità. Certo, alla porta resta il figlio della hostess del Togo, riconosciuto pochi fa. Ma pure questo può essere un segno, perché i tempi di Ranieri non sarebbero successi. Il resto è come sempre. Una gran fatica. Il banchetto gli invitati, e la cena perché non si finisce mai di mangiare quando si è principi, e la musica, le divise, e alla sera Rossini, per chiudere bene. Per fortuna che il programma alle 5 prevede la partita di calcio del Monaco. Due ore seduti a vedere gli altri correre, una volta tanto. Da principe o da tifoso? È lo stesso. Se perdi, va sempre male.

«Troppo facilmente veniamo definiti un paradiso fiscale e un paradiso giudiziario», precisa ancora il numero uno dell'Amb. Monaco è tutt'altro che un paradiso giudiziario, anzi da questo punto di vista è un inferno. Non solo la magistratura è molto ma dispone anche di molti mezzi: è chiaro che non me ne lamento, anzi ne sono felice. I numeri dell'attività del Sicfin, il Servizio di informazione e controllo sui circuiti finanziari del Principato guidato da un magistrato, Armand Pico-Margossian, confermano che nella lotta al riciclaggio nel Principato il meccanismo dei controlli funziona bene. In anni, dal 1994 (data di fondazione del Servizio) al 2004, il Sicfin ha ricevuto 1778 dichiarazioni di transazioni sospette, di queste dopo gli accertamenti 205 sono state trasmesse ai magistrati raggruppate in 120 dossier. Nel solo 2004 le segnalazioni sono state 341 e sono sfociate in 19 dossier. Sempre lo in virtù dei accordi di cooperazione stipulati con la autorità di altri paesi, il Sicfin ha ricevuto 55 richieste di informazioni dall'estero (3 dall'Ufficio italiano cambi) mentre a sua volta ha formulato 37 domande (di cui una sola all'Uic). Quest'anno Pico-Margossian arriveremo a circa 300 segnalazioni senza registrazioni di fatto alcuna irregolarità particolare. Solo in due casi abbiamo chiesto di migliorare le procedure di controllo.

Del resto aprire un conto a Montecarlo non è così facile. Occorre presentare delle referenze ben precise, mentre banche e società finanziarie sono tenute a usare di molto scrupolo. «Non apriamo mai un conto al primo straniero che possa raccontare Etienne Franzi». Della clientela vogliamo sapere tutto, andiamo a visitarla e la seguiamo molto da vicino. E parecchi nuovi clienti arrivano grazie al passaparola. Questione di fiducia, stile Montecarlo.

CONTINUA LA CRESCITA DELLA PIAZZA FINANZIARIA

Boom di depositi Scatta la corsa alle banche del Principato

retroscena
PAOLO BARONI

INVIATO A MONTECARLO

Sulla porta della sede della Lloyds TSB Bank, all'11 di boulevard des Moulins, a due passi dal Casinò, c'è una targa di bronzo con scritto «changes». Non si effettuano cambi e non si gestiscono normali conti correnti. Alla Lloyds in tutte le altre banche d'investimento, oltre 40, sparse nei vari stati di terra del Principato. Qui i soldi, oltre alle fuori serie, come i noti giuristi d'avvero. E sono miliardi. Per gli spiccioli ci sono alcuni sportelli di banche ordinarie, soprattutto francesi, che però si possono contare sulle dita di una mano.

«Gestire semplici conti bancari non mi interessa, non mi interessa l'attività retail», spiega Etienne Franzi, presidente della potente Associazione bancaria monegasca (Amb) e direttore generale della Compagnie Monegasque di Banque, nome francese e proprietà italiana (Mediobanca).

«Chi viene a Montecarlo lo fa per investire una parte magari

importante del proprio patrimonio e anche per divertirsi», commenta Francesco Giliotti che per la Cito Finance si occupa di consulenze legali e fiscali. «La piazza finanziaria monegasca - aggiunge - in questi ultimi anni è cresciuta molto, in credibilità ed efficienza. E ora anche la clientela sta cambiando: stanno arrivando sempre più inglesi e scandinavi seguiti poi dagli arabi che dopo gli attentati lasciano Londra per portare qui i loro risparmi».

Per le banche del Principato annuncia così una chiusura d'anno botto. «Gli affari banalissimi - commenta Franzi - Ormai abbiamo ampiamente recuperato gli effetti dello scudo fiscale italiano che la caduta delle borse del 2001-2002. Addirittura quest'anno riusciremo a recuperare il record storico con circa 65 miliardi di euro patrimoniali gestiti».

La Rocca

Nel 2005 raccolta record di 65 miliardi Ed è bagarre per aprire nuove filiali extralusso

ti contro i 60 dell'anno passato.

A Montecarlo il settore del credito (quasi 5 mila occupati su 30 mila abitanti che producono il 15% della ricchezza complessiva) non solo è sempre più ricco, ma negli ultimi tempi ha vissuto una rivoluzione. Tutti i più bei nomi del private banking mondiale hanno aperto qui una sede, mentre una decina di piccole banche sono state assorbite. Il Crédit Foncier Monaco, banca leader sulla piazza, ad esempio, ha rilevato Sudameris Monaco, la filiale del Crédit Lyonnais e quella di Citibank; Bnp-Paribas ha invece messo le mani su Bank Von. Sulla Société Monegasque de Banque Privée. Nel 2004 Mediobanca ha il pieno controllo della Cmb, mentre solo pochi giorni fa la chioccia di Banque du Gothard Monaco è passata agli svizzeri di Bank Jacob Safra. pre dalla Svizzera è arrivata Miraboud, quindi ha aperto una filiale Fortis e sta per arrivare Goldman Sachs. In lista d'attesa - secondo l'Amb - ci sono una banca d'investimento che in corso l'iter autorizzativo ed un altro grande gruppo americano, mentre un istituto belga-lussemburghese ed una società francese stanno rilevando due entità locali.

La piazza finanziaria e i suoi numeri

La piazza finanziaria del Principato di Monaco, per estensione, è inversamente proporzionale alla grandezza in metri quadrati dello Stato. Gli istituti di credito presenti nella piccolissima nazione, infatti, sono ben quaranta due mentre le società finanziarie arrivano a quota venti. Su una popolazione di trentamila anime il totale dei dipendenti degli istituti bancari o finanziari tocca le 4800 unità. Le società di consulenza sono trenta e insieme assommano oltre quattrocento dipendenti. Il patrimonio gestito è di sessantacinque miliardi di euro. Il peso del settore interessa il 15 per cento dell'attività complessiva del Principato.

E se qualche big manca dall'elenco è solo perché era già arrivato: Barclays, Merrill Lynch, Ubs, Rothschild, Habs, Credit Suisse, Ing, Banca di Roma e Unicredit.

A rendere interessante investire a Montecarlo due fattori su tutti, quelli storici: la riservatezza assoluta degli operatori e il trattamento fiscale molto favorevole (nessun prelievo sui redditi personali e aliquota del 33,3% per le società). Nel Principato vanno molto del loro segreto bancario e se lo tengono ben stretto. Secondo Franzi sulla stampa italiana qualcuno ha fatto grande confusione sull'accordo di collaborazione giudiziario firmato l'8 novembre con la Francia. Per noi non è cambiato nulla: abbiamo solamente adeguato l'intesa del 1963 che regola i rapporti con Parigi e che riguarda esclusivamente i cittadini francesi. Per tutti gli altri stranieri Monaco conferma che non farà alcun scambio di informazioni con le altre autorità monetarie. Lo abbiamo dimostrato anche a luglio quando è entrata in vigore la direttiva europea sulla tassazione dei non residenti: noi, come la Svizzera, abbiamo deciso di applicare la ritenuta del 15% proprio per non rendere noti i dati della nostra clientela.

Difendere con decisione il segreto bancario non significa però non lavorare contro il riciclaggio del denaro sporco. «Soldi dalla criminalità non ne vogliamo», ha tuonato nei giorni scorsi davanti alle telecamere il ministro di Stato, Jean-Paul Proust, illustrando l'accordo con la Francia. E anche nel suo discorso di investitura il Principe Alberto II ha insistito molto sulla «trasparenza» della piazza monegasca. «Vogliamo essere più bianchi del bianco - conferma Franzi - Anche nell'interesse dei nostri clienti».

Un conto però sono i profitti di attività criminose (traffico di droga, racket, prostituzione o altre attività di tipo mafioso) e un conto è l'evasione fiscale. A Montecarlo questo non è reato e quindi se si tratta di «redditi personali frutto di un lavoro onesto» sempre ben accetti.

No al riciclaggio

Porte sbarrate ai della criminalità ma tutto il resto è sempre il benvenuto

LA STAMPA

Quotidiano fondato

Direttore responsabile: Antonio Ascarelli
Vice direttore: Roberto Belloni, Massimo Grimaldi, Umberto La Rocca (Roma)
Redattori capo: centrali
Giancarlo Lombardi, Luca Uboldi, Dario Corradino
Capo della redazione: Francesco Manacorda
Art director: Cynthia Spallino

REDATTORE LA STAMPA SPA
Presidente: Sergio Polverini
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello Perricone
Amministratore
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico di Enghien, Giovanna Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marengo 32 - 10126 Torino, tel. 011/268111

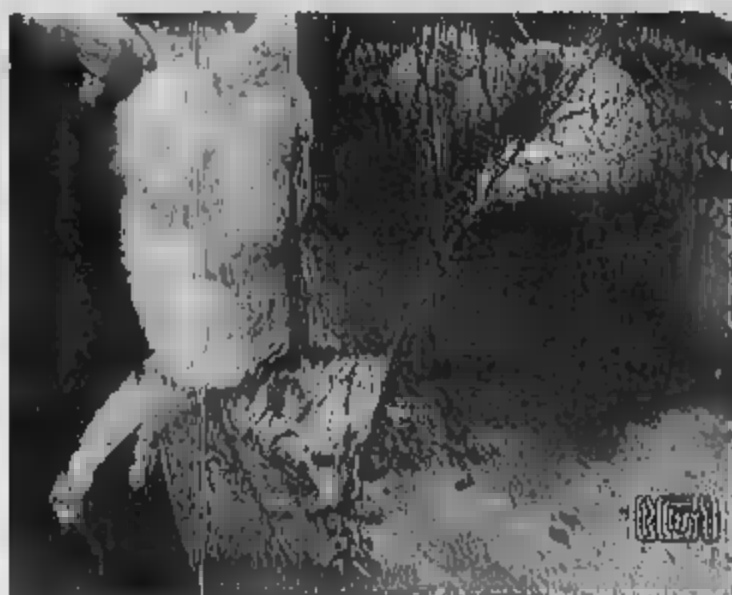
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
L'Espresso, via Carlo Pesenti 130, Roma
575 spa, Quindici Strada 35, Catania
Nuova SIME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Ormea, Olbia (CA)
B.E.A. printing, Mantovani 12, Macerata (MC)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26/49/1948
Certificato n. 5380 del 2/2/2004.
La stampa di sabato 19 novembre
2005 è stata di 485.273 copie

DOCUMENTO ■ IL FILMATO TRASMESSO DAL TG1: VOLPI E PROCIONI ALLEVATI E ABBATTUTI ■ MODO BRUTALE



1 La prima fase: violenze mostrate nel documentario al Tg1: volpi e procioni sono sballati a terra e poi scuoiati mentre sono intoniti ma non ancora morti



2 Respiro, battito cardiaco, movimento direzionale del corpo e movimenti dei bulbi oculari sono evidenti per un periodo tra i 5 e i 10 minuti dopo che gli animali sono stati scuoiati



3 Vedono anche operai che salgono i piedi sulla testa o il collo dell'animale per strangolarlo. È l'Unione Europea la più grande consumatrice di pellicce nel mondo

LA ■ DEGLI SLAVI

Un'altra rapina in villa nel Milanese

MONZA

Un'altra rapina in villa, e un'altra notte di terrore per una famiglia del Milanese. Dopo il colpo ai danni del calciatore Seedorf, Ad Aicurzio, vicino a Vimercate, quattro banditi slavi sono entrati a mezzanotte di venerdì nella villetta di un imprenditore agricolo. L'uomo, anni, è stato subito picchiato poi - insieme con la moglie di anni e il figlio di 25 anni - è rimasto per un'ora in bella del malviventi, mascherati e armati di pistole e di coltelli.

I rapinatori, la cassaforte, che non c'era, e per ottenere l'informazione non hanno esitato a ricorrere alla violenza. Gli ostaggi sono stati ripetutamente colpiti con schiacciapuntini, pugni, fino a quando i criminali si sono convinti che la cassaforte in effetti non esisteva. A questo punto i banditi hanno svaligiato la casa, con magro bottino perché il proprietario non risulta particolarmente facoltoso. Hanno preso il denaro dai portafogli (qualche centinaio di euro), i cellulari, un videoregistratore, alcuni monili d'oro di scarso valore. Poi se ne sono andati. Le vittime hanno dato l'allarme e sono state portate al pronto soccorso per gli accertamenti, risultati fortunatamente inutili. I carabinieri hanno compiuto i rilievi nella villetta, nella speranza di raccogliere elementi per l'inchiesta.

Quella delle rapine in villa è una che da tempo affligge la Brianza, come altre della provincia di Milano e della Lombardia. Quasi sempre gli aggrediti riferiscono che i banditi parlavano con accento dell'Est Europa.

L'episodio di Aicurzio ha analogie con un'altra rapina compiuta in provincia di Milano: anche in quel malviventi cercavano una cassaforte che non c'era, ricca, e anche allora le vittime vennero malmenate.

(p. pol.)

Scuoiati vivi, proteste contro la Cina

Il viceministro Urso: chiederemo alla Ue di bloccare le importazioni di pellicce

Daniela Daniele

ROMA

Ha sicuramente bloccato la digestione a molti il video andato in onda ieri, durante il Tg1 delle 13.30. Veder uccidere animali da pelliccia, volpi e procioni, prima sballati con violenza a terra e poi scuoiati mentre sono intoniti ma non morti (la seconda parte, è stata intuita, è risparmiata a un pubblico che a quell'ora non è di soltanto adulti) non può non far riflettere sulle ragioni del commercio in contrasto con quelle del rispetto della vita. Sia pure di una creatura da allevamento. Tutto ciò accade in Cina e la Lav, Lega antivivisezione, ha chiesto al viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso, che la delega per il Commercio con l'estero, di vietare le importazioni di pellicce da quel Paese dove, se i diritti umani vengono spesso calpestati, figurarsi che cosa accade con quelli delle bestie.

Pronta la risposta di Urso che definisce «sconvolgente» il filmato. «Porterò senz'altro la richiesta in sede di Commissione

europea - promette - perché siamo decise a decidere autonomamente, all'interno dell'Unione, in casi come questo. Spero che la vicenda serva anche a sbloccare altri temi, come il massacro delle piccole foche, ancora sul tappeto per l'opposizione di Paesi europei che non hanno la nostra sensibilità, o più semplicemente hanno culture e tradizioni diverse». Domani Urso avrà un incontro su altri argomenti col

viceministro Peter Mandelson, alla quell'occasione - assicura -

gli anticiperà, in via informale, le nostre richieste. Sono milioni gli animali allevati in condizioni brutali, in gabbie strette e senza riparo: giorno dopo giorno se ne vedono gli effetti sul loro comportamento. Camminano avanti e

indietro in modo ossessivo, anche ripetutamente con la testa, a volte si causano mutilazioni. Diventano pazzi. «Foi vengono scuoiati vivi - conferma Roberto Bannati, responsabile per le campagne europee della Lav - e se si riprendono sono senza pelle. Muoiono e vengono ammassati su camion per finire nelle fabbriche che inscatolano cibo per altri animali».

Proprio la Lega antivivisezione ha fornito il video choc, insieme con l'Associazione svizzera per la protezione degli animali e l'asiatica East International, che hanno condotto l'indagine in alcuni allevamenti. Sul sito www.nonlosapevo.com è possibile vedere una breve sequenza degli orrori, tratta dal filmato di uno dei più noti documentaristi del settore, lo svizzero Mark Rissi. E si può aderire alla petizione lanciata dalla Lav.

Bannati ricorda che la Cina è il più grande produttore ed esportatore di pellicce. «L'anno scorso - riferisce - il volume d'affari ha toccato i due miliardi di dollari

CHIETI, I BANDITI HANNO BLOCCATO IL FURGONE E SPARATO CENTO COLPI DI MITRA

Assalto portavalori con la fiamma ossidrica

Otto rapinatori armati di kalashnikov hanno assaltato ieri sera un furgone portavalori sull'autostrada A14 tra Ortona e Francavilla al Mare (Chieti), con un cospicuo bottino. Durante la sparatoria scatenata dai malviventi sono rimaste lievemente ferite le due guardie giurate, colpite da alcune schegge di vetro dell'abitacolo.

I malviventi erano a bordo di tre auto: una Lancia Thema, una Lancia Dedone Mercedes - e dopo aver

sorpassato il furgone hanno bloccato il passaggio mettendosi di traverso sulla strada, costringendo il mezzo a fermarsi. Poi hanno cominciato a sparare con gli Ak-47, esplodendo un centinaio di colpi che hanno colpito i pneumatici e l'abitacolo. Le due guardie giurate sono rimaste all'interno del mentre i rapinatori hanno usato la fiamma ossidrica per aprire il portello posteriore del furgone, portando via alcuni sacchi contenenti denaro.

Il furgone portavalori, proveniente da Campobasso e diretto a Francavilla, trasportava l'incasso di alcuni supermercati. I malviventi sono fuggiti uscendo dall'autostrada al casello successivo. Le tre automobili usate per la rapina sono state ritrovate poco dopo dalla polizia. Il portavalori appartiene alla Sitval di Campobasso, istituto di vigilanza privato che opera tra l'Abruzzo e il Molise. Sta indagando la squadra mobile di Chieti.



Investi nel tuo business: Mercedes-Benz ti dà una marcia in più.

"Opzione Valore Business". La formula che dà credito al tuo lavoro.

Vito e Sprinter, campioni di sicurezza con ESP*, ABS, BAS ■ ASR di serie*, oggi ti offrono un privilegio in più.

Se li scegli con un finanziamento o un leasing, puoi ottenere fino al 31 dicembre 2005 "Opzione Valore Business": un ulteriore credito fino a € 6.000 senza interessi, da investire come vuoi per la tua attività.

Su Sprinter ABS e ASR ■ serie su tutte le versioni. ESP e BAS di ■ su Furgoni, Misto e Kombi ■ ■ posteriore a ruote singole e disponibili, senza supplemento prezzo, sulle versioni busetole con cabina singola e doppia ad ■ posteriore a ■ singola. Salvo approvazione della Dealer/Chrysler Servizi Finanziari S.p.A.

www.mercedes-benz.it/van
Call Center 800 112277



Mercedes-Benz

Cerchiamo
alloggi in Torino con
1-2 camere, servizi



INVESTIMENTI IMMOBILIARI

La casa di chi cerca casa

Cerchiamo
terreni
edificabili



INVESTIMENTI IMMOBILIARI

ATTUALITÀ E STORIA EDILIZIA

TRINITI P.zza Paravia vendiamo in costruzione box auto pertinenziali disposti su 3 piani interrati. Possibilità di detrarre il 36% sull'IRPEF. G.S.I. 011-397.17.67

PIANEZZA Via Perini, in palazzina quadrifamiliare, ultimo appartamento di soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo e sottotetto sovrastante, cantina e box auto. G.S.I. 011-397.17.67

FIOSASCO Via Marco Polo, in stabile di nuova costruzione, ultimi appartamenti composti da soggiorno con angolo cottura o cucina, 1 o 3 camere, servizi, giardino privato, cantina e box auto. Ottime rifiniture! G.S.I. 011-397.17.67

PINEROLO comodo prossima uscita autostrada a centro commerciale, ultimi alloggi in consegna di soggiorno, cucina, 1 o 2 camere, servizi. A partire da € 122.000,00. G.S.I. 0121 377 672



MONCALIERI, zona Borgo, in stabile di nuova costruzione, ultimo appartamento di mq. 117 composto da soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo sovrastante, box auto. Panoramico. In pronta consegna. G.S.I. 011-397.17.67

MONCALIERI, zona Borgo mercato, in stabile di nuova costruzione, ultimi 2 monolocali con ampio terrazzo e vista panoramica, box e posti auto. In pronta consegna. G.S.I. 011-397.17.67

PIANEZZA nuova complessa residenziale, prossima intervento piccolo palazzo di 3 piani fuori terra, appartamenti composti da soggiorno con angolo cottura o cucina, 1-2 camere, servizi, ripostiglio, cantina, box e posti auto. Gli alloggi del piano terra usufruiscono del giardino privato, quelli all'ultimo piano sono abbinati al sottotetto sovrastante. G.S.I. 011-397.17.67

VOLPIANO Via Verdi, villetta a schiera di nuova costruzione composta da soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, giardino, tavernetta, lavanderia, cantina e box auto doppia. In pronta consegna. G.S.I. 011-397.17.67



CARIGNANO

Via Principi di Carignano angolo C.so Vinova, in piccole palazzine in costruzione ultimi appartamenti composti da soggiorno, cucinino o cucina, 1 o 2 camere, bagno, servizi, cantina. Gli alloggi centrali sono disposti su due piani. G.S.I. 011-397.17.67



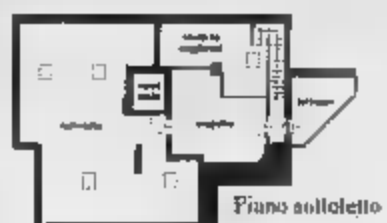
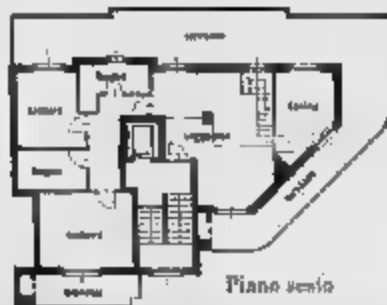
ALLOGGIO DI SOGGIORNO, CUCINA, CAMERE, DOPPI SERVIZI, TERRAZZO, CANTINA. € 165.000,00

UFFICIO VENDITE: MARTEDÌ e GIOVEDÌ 15,00 - 17,00
VENERDÌ 10,00 - 12,00

RESIDENZA ELEONORA



TORINO zona Regio Parco (Via Bollo), Residenza Eleonora, in costruzione, vendiamo appartamenti con vista panoramica composti da soggiorno, cucina abitabile, 1-2 camere, servizi, ampi terrazzi, cantina e volendo box auto. Gli alloggi dell'ultimo piano sono abbinati ad un sottotetto con ampi terrazzi. Prezzi a partire da € 123.000,00 G.S.I. 011-397.17.67



ESEMPIO DI ATTICO CON VISTA PANORAMICA



CASELLE

In palazzina di 2 piani, ultimi appartamenti composti da soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, sottotetto con accesso da scala interna, cantina, box auto o posti auto. Consegna estate 2006. G.S.I. 011-397.17.67

ESEMPIO AL SECONDO ED ULTIMO PIANO COMPOSTO DA SOGGIORNO, CUCINA, 2 CAMERE, BAGNO, TERRAZZO, SOTTOTETTO SOVRASTANTE, CANTINA. € 174.500,00



Piano secondo



Piano sottotetto

VENDITE: MERCOLEDÌ 15,00 - 18,00
SABATO 10,00 - 12,00



VOLPIANO

Via Verdi Nuovo complesso residenziale immerso nel verde, vendiamo villette a schiera in costruzione di soggiorno, cucina, 3 camere, servizi, giardino, tavernetta. Possibilità personalizzazione scelta pavimenti, rivestimenti e porte interne.

IN PICCOLA PALAZZINA DI NUOVA COSTRUZIONE, ULTIMI 2 APPARTAMENTI.

- SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA, BAGNO, AMPIO LASTRICO SOLARE € 112.000,00

- SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, 3 CAMERE, 3 BAGNI, TERRAZZO: € 152.000,00

G.S.I. 011-397.17.67

APPARTAMENTI USATO QUALI SONO

TORINO Via Moncalieri, appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio. Finemente ristrutturato. G.S.I. 011-216.00.53

TORINO C.so Taranto, appartamento di mq. 75 composto da ingresso, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina. 3ª piano con ascensore. G.S.I. 011-216.00.53

TORINO, via Benaco, recente costruzione, appartamento al 3º ed ultimo piano composto da: soggiorno living, cucina abitabile, 2 camere da letto doppi servizi. Mansarda abitabile: studio, camera da letto, box auto. G.S.I. 011 216 00 53

TORINO, via Cimarosa, alloggio al 1º piano senza ascensore composto da: ingresso, tinello, cucinino, 3 ampie camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina. G.S.I. 011 216 00 53

TORINO Via Boia, appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, cantina. Completamente

ristrutturato. Libero all'atto notarile. G.S.I. 011-216.00.53

TORINO Via Aosta, sesto e ultimo piano con ascensore, appartamento panoramico composto da ingresso, tinello con cucinino, 2 camere, bagno e ripostiglio. G.S.I. 011-216.00.53

CASELLE TSE Via M. L. King, in piccola palazzina appartamento composto da ingresso, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, ripostiglio con armadio a muro, cantina, box auto singolo. G.S.I. 011-216.00.53

CASELLE, Via Venezia, appartamento di nuova costruzione, al 1º piano composto da: soggiorno living, cucina abitabile, 2 camere da letto, bagno, lavanderia, ripostiglio, terrazzo, cantina, posto auto G.S.I. 011 216 00 53

BRANDIZZO, appartamento composto da: al piano 2º ingresso, cucina abitabile, ampio salone divisibile, bagno, terrazzo di mq. 15; al piano mansarda 1 camera matrimoniale, 2 camerette, bagno. Cantina e box auto. G.S.I. 011-397.17.67

CASSINO villa composta di: al piano terra soggiorno living, 2 camere, bagno, primo piano: soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo; ulteriore costruzione con 2 camere nel cortile, 1500 mq. di terreno. Posizione di assoluta tranquillità. G.S.I. 011 2160053

MONCALIERI via Carducci, appartamento composto da soggiorno con angolo

cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina e giardino in uso esclusivo. Completamente ristrutturato. G.S.I. 011-397.17.67

NICHELINO Via Trento, appartamento di 124 mq. composto da salone, cucina, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio. G.S.I. 011-397.17.67

BORGARETTO vendesi casa di 6 vani e servizi, giardino e box auto. Adatta a due nuclei familiari. G.S.I. 011-397.17.67

PRACELATO vendesi appartamento arredato composto da: ingresso, soggiorno, ampio angolo cottura, 2 camere, bagno e box auto. Riscaldamento autonomo. Sotterraneo. G.S.I. 0121-377.672

PRACELATO, vicino impianti, ex-casale mansonato, arredato € 60.000,00. G.S.I. 0121 377672

VOLPIANO in stabile di recente costruzione, vendesi appartamento di soggiorno, cucina, 2 camere, bagno. Riscaldamento autonomo. Libero all'atto. G.S.I. 011-397.17.67

TORINO Via Saorgio, appartamento composto da ingresso, tinello, cucinino, camera, bagno, ripostiglio. G.S.I. 011-216.00.53



LA LOGGIA

Zona centrale, complesso residenziale immerso nel verde, vendiamo appartamenti di varie metrature composti da soggiorno, cucina o angolo cottura, 1-2-3-4 camere, servizi, terrazzi, cantina, box auto e posti auto. Gli alloggi del piano terra usufruiscono di un giardino privato, quelli del quarto piano sono disposti su due livelli. Prezzi a partire da € 86.000,00 G.S.I. 011-397.17.67



Agenzia consorzata

Il metodo

«Bisogna provare un'infinità di volte e soprattutto guardare il cielo e il tempo: insomma diventare un acuto meteorologo. I parchi devono essere curati e protetti, è una follia lasciare quelli pubblici allo sbaraglio»

L'orto dell'orto

«È uno dei lavori più complessi. Tanto è veloce a crescere, tanto è veloce a morire, perché ha un bisogno continuo di assistenza e perizia. Nella mia casa di Revello è il cuore, il centro palpitante»

L'ARCHITETTO DELLE **PROSPETTIVE** «HO IMPARATO A NON ARRENDERMI MAI»

Pejrone: oltre il giardino umiltà e lotta ai veleni

«In Italia si fa poco per amare l'ambiente»



Elkann

Architetto Paolo Pejrone, lei è stato nominato torinese dell'anno. Che impressione le fa?

«Mi chiedo soprattutto perché. Sono onoratissimo, è enorme piacere, ma non so perché. Essere torinese vuol dire aver lavorato molto, essersi impegnati nel lavoro, seriamente. Una buona dose di "understatement" mi bene. Le parole di Bobbio "esageramente" per me sono un motto».

Parliamo di lei. È autore di «Il vero giardiniere non si arrende» (Feltrinelli). In che senso non si arrende?

«Non si arrende perché prova e riprova, tenta e ritenta. Si guarda intorno e più che altro guarda il cielo, il tempo. È un acuto meteorologo. Piantando una pianta uno deve pensare "qui è troppo freddo, troppo caldo, è riparato, non è abbastanza riparato". I giardini devono essere curati e protetti. È una follia lasciare i parchi pubblici allo sbaraglio».

Ha sempre voluto fare il giardiniere?

«Lo faccio dall'età di tre anni e

mezzo. Il primo lavoro che ho fatto è stato trapiantare l'insalata e irrigare un piccolo in Val Salice, nella collina torinese».

Come si impara a fare il giardiniere?

«Giorno dopo giorno, esperienza dopo esperienza. Si impara guardando come fanno gli altri e cercando di ascoltarli».

Chi sono i suoi maestri?

«Nel mio libro racconto che i primi furono Giovanni e Maria, due giardinieri in Val Salice. Mi hanno insegnato a tenere un orto che forse è delle cose più complesse».

Perché complessa?

«Tanto è veloce a crescere, tanto è veloce a morire perché ha bisogno di assistenza e di perizia».

Qual è la base?

«Il giorno dopo, giorno, impegno

continuativo e l'esperimento. Il giardiniere è il medico delle piante».

Certo. Deve saper curare, anche se la mia battaglia è di mettere né veleni né concimi chimici, né nel giardino né tanto meno nell'orto».

Lai è stato allievo dopo la laurea del famosissimo giardiniere inglese Russell Page. Che cosa le ha insegnato?

«A conoscere e a vedere: due parole molto importanti. Mi ha insegnato a fare i giardini nell'umiltà della conoscenza. Per fare un giardino bisogna conoscere tutte le piante e la maniera di coltivarle. È importantissimo avere familiarità quotidiana con le piante. Questo rende il giardino semplice».

Il primo successo?

«Ho avuto l'opportunità di



Paolo Pejrone: secondo l'architetto piemontese il vero giardiniere non si arrende mai

fare i giardini degli alberghi della Ciga quando la Ciga apparteneva a Karim Aga Khan in Costa Smeralda e a Venezia. Fu il primo intervento di forte impatto. Poi ho realizzato centinaia di giardini privati e curato i giardini del Faia».

Ha lavorato anche a Castel Gandolfo nel palazzo del Papa.

«Sì, mi hanno chiamato consulente. Erano giardini che sentivano il peso di un eccesso di manodopera e andavano resi più leggeri. Era se il tempo fosse fermato».

E in Piemonte?

«Sto facendo un lavoro affascinante con lo scultore Penone per i giardini della Reggia di Venaria Reale assieme a Ida Giannelli direttore del Museo del Castello di Rivoli».

Quale è il giardino più bello, adesso?

«È Wimba, alle pendici del Monte Lepini. Riesce a essere romantico e botanico, intelligente e bello, affascinante ed interessante».

Gli italiani amano i giardini?

«Sulla carta più che nella realtà. Nessuno in Italia detesta i giardini, ma si fa poco per amarli. È una cultura che si era persa e

Il sogno

«Non ho altri desideri. Una vita all'aria aperta con uno o due cani e le forbici in mano in un posto difficile quasi inospitale ma molto armonico»

che si sta riprendendo molto più lentamente che in altri paesi».

Voltaire finisce il «Candide» con la frase «Bisogna saper coltivare il proprio giardino». Lei ha un suo giardino?

«Per fortuna sì, e vorrei coltivare molto di più di quanto faccio. È vicino a Saluzzo».

Che cosa vi coltiva?

«È un posto difficile, quasi inospitale. Nel mio giardino faccio quello che dovrebbero fare i veri giardinieri. Non mi arrendo e continuo a piantare piante adatte a quel difficile clima (seccissimo d'estate e povero d'acqua) provenienti da tutto il

mondo cercando di arrivare a soluzioni nelle quali l'estetica e la vita delle piante raggiungono il maggior equilibrio e armonia possibile».

Il giardino deve essere bello?

«Se è ben coltivato, se è ben equilibrato smato e protetto facilmente è bellissimo».

E l'orto? Il suo primo amore?

«Nel mio giardino Revello l'orto è il cuore del giardino, il centro palpitante, secondo me».

E secondo i suoi committenti?

«Spesso i committenti ed io

abbiamo la stessa idea».

Che rapporti ha avuto con loro?

«Molti sono diventati amici. Far crescere insieme un giardino è aiutato da una sincerità di rapporti. Comunque ci vuole, il giardino, moltissima pazienza».

Un sogno da realizzare?

«Quando si ha il privilegio e la gioia di avere un giardino e di poterlo coltivare rimangono pochi sogni e per fortuna tanta realtà che spesso danno maggiore gioia di quanto si possa pensare».

Una vita all'aria aperta?

«Sì, con uno o due cani e con le forbici del giardiniere in mano».

CABINE ABBATTUTE A OSTIA

Ruspe e i bagni «Coprivano la vista-mare»

Sono cominciati i lavori di demolizione dello stabilimento Lido Beach ad Ostia. La struttura, una delle costruzioni storiche del litorale romano, sarà infatti anche la prima ad essere demolita a norma con le nuove regole fissate dal piano di riconversione degli stabilimenti di Ostia. Secondo il nuovo piano di utilizzo degli arenili, infatti, gli stabilimenti dovranno garantire il 70% di vista mare, del fronte stradale, e dovranno utilizzare solo materiali ecocompatibili. Da ieri mattina, quindi, le ruspe hanno cominciato a demolire le prime, delle 500 cabine sopravvissute in muratura, realizzate durante gli Anni '60. «È una giornata storica per il litorale romano», hanno commentato il delegato sindaco per le politiche del litorale Paolo Orneli, e l'assessore capitolino ai Lavori Pubblici, Giancarlo D'Alessandro. Il proprietario della struttura, Fabrizio Cuioli, realizzerà ora 500 cabine in materiali ecocompatibili, per un investimento totale di 6 milioni. «Nei prossimi giorni il Campidoglio comunicherà, nel corso di una conferenza stampa, l'elenco completo degli stabilimenti che hanno aderito al nuovo piano», ha detto Orneli.

LOTTO CONCORSO N. 115

SABATO	14	36	20	12
Bari	14	36	20	12
Cagliari	2	20	12	
Firenze	87	1	64	26
Genova	52	50	56	
Milano	36	83	47	84
Napoli	72	13	73	27
Palermo	23	27	32	70
	12	21	75	
Torino	21	60	18	45
Venezia	40	9	58	
Nazionale	44	20	28	77

SISTEMA LOTTO

12 - 14 - 23 - 36 - 72 - 87

Jolly

Montepremi € 5.430.629,11

Nessun 6

Jackpot € 837.382,86

€ 5+1

Jackpot € -

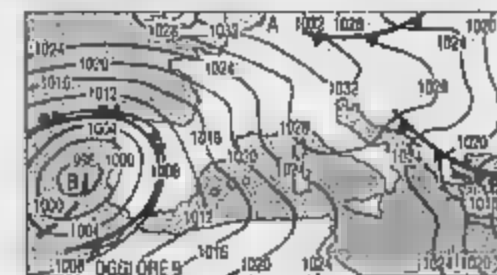
Punti €

Al 29 37.434,00

Al 2.514 432,04

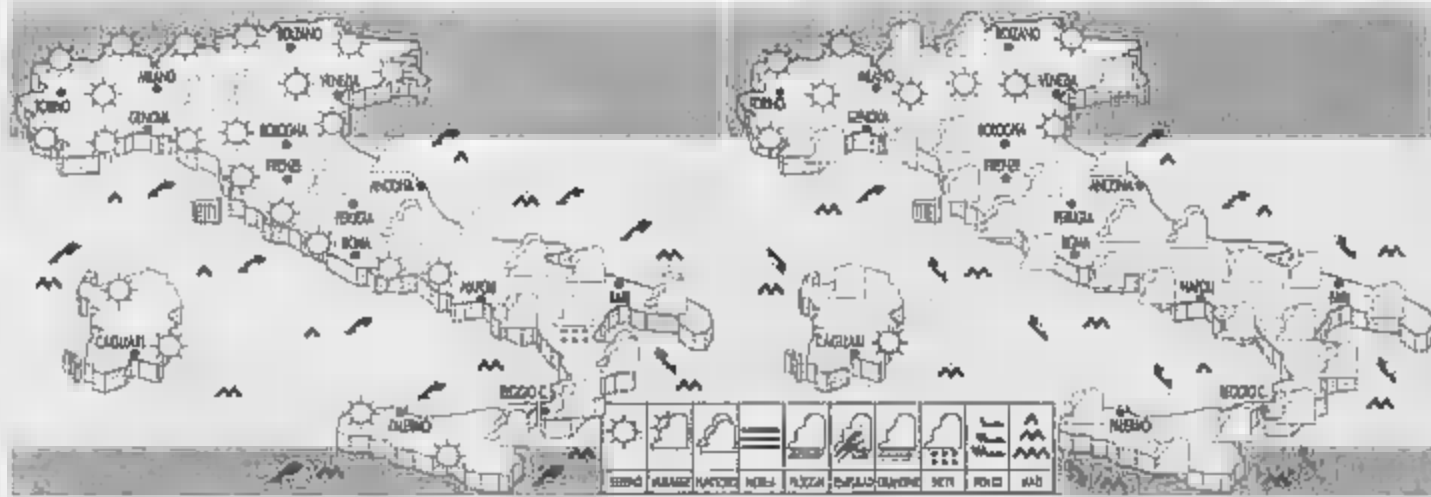
Al 100.661 10,79

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LUFFREDI



ARIA PIÙ FREDDA. Le correnti di aria fredda continuano a investire la penisola, ma soltanto sulle regioni centro-settentrionali adriatiche il loro impatto provoca annuvolamenti e residue precipitazioni. La situazione però è lungi dal migliorare. Da dopodomani infatti un nuovo impulso di aria fredda si porterà sulla penisola.

Tendenza per dopodomani. Inizialmente ancora sereno o poco nuvoloso al Nord, sulle regioni tirreniche e Sardegna. Sulle centrali adriatiche ed al Sud annuvolamenti con piogge, nevicate sugli Appennini e temporali sulla Sicilia e sulla Calabria. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità al Nord e sulle centrali tirreniche con precipitazioni.



OGGI. Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulle due isole maggiori ancora sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle regioni adriatiche ed appenniniche del Centro-Sud annuvolamenti a tratti intensi con isolate precipitazioni. Venti ancora da moderati a forti al Sud. Gelate sulle località podane.

DOMANI. Sulle regioni settentrionali in prevalenza sereno, salvo qualche modesto annuvolamento sulle Dolomiti e sulla Riviera di Levante. Ancora gelata notturna. Parziali annuvolamenti di scarsa rilievo al Centro. Poco nuvoloso al Sud e sulle due isole maggiori. Nel pomeriggio annuvolamenti sulle zone appenniniche del Centro.

CITTA' ITALIANE

min	max	min	max	min	max
Aosta	-4	7	Bologna	1	9
Andria	-4	11	Firenze	1	9
Verona	-1	11	Genova	2	12
Trieste	4	10	Ancona	2	12
Venezia	2	10	Perugia	3	9
Lilipino	0	12	Pescara	5	10
Torino	-2	10	L'Aquila	-2	5
Cuneo	-1	8	Roma Camp.	5	12
Genova	-1	13	Roma Fium.	6	13
Imperia	9	14	Comabbio	2	5

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 21 NOVEMBRE)

min	max	min	max	min	max
Amsterdam	4	8	Pioveschi	13	16
Atene	8	11	Pioveschi	13	16
Bangkok	22	30	Avana	2	9
Berlino	0	3	Nevischi	7	13
Bruxelles	3	8	Pioveschi	13	16
Bucarest	-5	3	Parigi	13	16
Budapest	-3	4	Parigi	13	16
Buenos Aires	19	30	Parigi	13	16
Copenaghen	0	4	Parigi	13	16
Dubino	1	5	Parigi	13	16
Francfort	1	5	Parigi	13	16
Ginevra	10	15	Parigi	13	16
Helsinki	-4	0	Parigi	13	16
Il Cairo	15	23	Parigi	13	16
Istanbul	3	7	Parigi	13	16
Johannesburg	13	26	Parigi	13	16

EDIZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFICA
10126 Torino, via Marengo 33, tel. 011/6561111, fax 011/6553065, Roma, via Barberini 30, tel. 06/47561, fax 06/4802590-484885; Milano, piazza Cavot 10/11, tel. 02/761181, fax 02/760749.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/56381, fax 011/5627958. Italia € numeri (c.p. 920105) € 9,90 annui € 19,90 biennali. Estranei: un numero € 5,00 il doppio dell'attuale prezzo di copertina. Una La Stampa (€ 6,00) € 1,00. Per abbonamenti e arretrati: La Stampa, via Roma 10, tel. 011/56381, fax 011/5627958. E-mail: abbonamenti@la Stampa.it

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamenti annuali € 9,90 (c.p. 920105). Per sottoscrivere l'abbonamento indicare la richiesta tramite Fax al numero 011/5627958; tramite Posta (indirizzo: La Stampa, via Roma 10, 10121) o per telefono: 011/56381; indicandoci: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Per il pagamento: c.p. postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-543033; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 10, Torino. INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/56381; fax 011/5627958. E-mail: abbonamenti@la Stampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICOMAST SPA, Direzione: Milano 20123 via C. Carducci 20, tel. 02/24624.611, fax 02/24424.490. Torino 10126 via Marengo 33, tel. 011/66653.111, fax 011/66653.111. Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5485111, Bologna via Turin 10, tel. 051/64646.26. Padova via Mantova 6, tel. 049/8734719. Cosenza via S. Maria, tel. 099/511. Firenze via Don Minzoni 10, tel. 055/5611192. Palermo via Livorno 10, tel. 091/4301411. Roma via Barberini 30, tel. 06/47561.111, fax 06/47561.111. Salerno via S. Maria, tel. 0975/5661.111, fax 0975/5661.111. Subconcessionaria pubblicità: Publitalia SpA - Piazza Piazza 21, tel. 010/5364.1, fax 010/5343177.

Investire in case in COSTA AZZURRA

Occasione monolocale in stabile ■ stile moderno, centralissimo, comodo a tutti i servizi, ■ buono stato, con vista panoramica, ideale per investimento.
Euro 109.000

■ nuova costruzione ■ ascensore, monolocale ultimo piano con balconcino ideale per investimento, nella prima periferia di Nizza, vicino alla università.
Euro 98.000

GOLFE ■ Magnifico monolocale fronte mare, centralissimo, seconda fila, in piccolo palazzo d'epoca con balconcino, fantastica vista mare.
Euro 125.000

LOUBET ■ Pieds dans l'eau, eccezionale: nuovo residence con accesso diretto alla spiaggia, bungalow con finizioni di ottima qualità e con grande terrazza a partire da.
Euro 210.000

■ in stabile con ■ tranquillo ■ centrale, a pochi passi dalla Rue d'Antibes, bilocale ristrutturato a piano alto, con ampia terrazza.
Euro 147.000

■ Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalla spiaggia, ■ due passi dalla Croisette e comoda a tutti i servizi, bilocale da.
Euro

JUAN LES PINS ■ Magnifico monolocale ■ recante con ascensore, ■ soli 100 mt dalle spiagge di sabbia, ■ centro di Juan Les Pins, ideale da investimento.
Euro 98.000

■ in eccezionale posizione fronte mare, residenza con piscina e parco condominiale, diverse tipologie di alloggi anche con vista impareggiabile, garage e cantina, da.
Euro

■ pochi passi ■ famosa Promenade des Anglais, ■ palazzina d'epoca centralissima, ultimi balconi con camera soppalcata, lussuosi ambienti ristrutturati.
Euro 210.000

■ in piccola palazzina signorile in stile Bourgeois, nel fantastico quartiere muscadin, comoda a tutti i servizi, magnifico bilocale, ultimo piano, in buono stato.
Euro 230.000

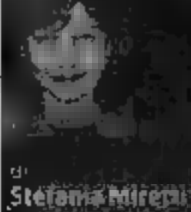
VAR ■ In nuova piccola palazzina, bilocale con ■ piscina, ascensore, esposizione sud e posto auto.
Euro 115.000

■ in pieno centro, a pochi passi dal porto, in nuova palazzina affacciata ■ piazza alberata, prestigiosi appartamenti ■ bilocali, ■ ampia terrazza e garage, reddito 6,5% da.
Euro 185.000

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 ANNI A COSTA AZZURRA
TORINO - MILANO - NIZZA - GENOVA
TORINO - Via Maria Vittoria, 11 - Tel. 011/8177887
www.isit-imm.it
Partner Gruppo: UNISA
800-777510

Dopo i quarant'anni

«Dopo i quarant'anni» è un'età difficile per le signore, ma. Tocca decidere se dar retta. Armani e gettare via la minigonna (non sta bene) o provare a tener duro fino al prossimo calendario Pirelli, per vedere se davvero ci sarà gloria per le sere cinquantenni. Si è spesa, confusa, come Madonna che un giorno posa col filo di perla tra tavolini vestiti e vasi di pigne, pronta per il whisky, e il giorno dopo viene sorpresa da Harrods mentre acquista un attrezzo sciogli-collulite. E' presto per andare in pensione, è tardi per cambiare vita, si ha poca voglia di dedicarsi alla politica. Rileva l'onorevole Pippo Gianni dell'Udc («Le donne in Parlamento sono poche, non è che possiamo obbligarle»). Così molte finiscono per ingigantirsi con l'idea di farsi, e rifarsi, una famiglia: se sufficientemente famose da venir intervistate, rilasciano interviste strampalanti ed imbarazzanti. Ma Antonella Clerici no, non ci cede.



Stefania Mirelli

falso allarme

Moglie mai più

Avete «dopo i quarant'anni»? Bene, gettate il camino tutti quei manuali che avete acquistato non tempo, da «Le regole» a «Non gli piaci abbastanza», lasciate perdere i consigli di Zsa Zsa Gabor su «come accalappiare un uomo», tenerselo stretto e come scaricarlo, e date retta ad Antonella Clerici: «A quarant'anni non abbiamo bisogno di false speranze, di vivere bene con quello che abbiamo». Che non sono le rughe, come graziosamente suggerisce solito Armani, ma: il lavoro, l'indipendenza economica, gli in una parola: la libertà. E «quello che abbiamo» include un marito, bon, la faccia finita: «Madre mai, moglie mai più», è il manifesto di Clerici, e sintesi di un'intervista (sul numero «Cento» edicola) che, in un momento di riflessioni femminili a bassa soglia, merita attenzione, se non altro perché interrompe la stucchevole sequenza delle improbabili voglie di maternità



Alto: conduttrice televisiva Antonella Clerici. A sinistra un sedere come non ne vedremo più sulle cartoline illustrate provenienti dal Brasile. A destra Madonna.

abbandonate da tante colleghe alle prime avvisaglie di menopausa. «Non ho più spazio per coltivare ipotesi impossibili: i mariti o compagni che dividono la casa con me, s'infilano nel mio letto la sera, mi chiedono, com'è giusto, accudirla, chiarisce la conduttrice che presto sarà in prima serata alla guida de «Il treno dei desideri». E «Mi

chiasta se fossi interessata a diventare madre da tentare la strada complessa dell'accanimento terapeutico... No, non voglio cercare disperatamente un figlio. Perché? Semplice: ho scoperto che da sola sto benissimo».

Sedici

Chi ritiene che con le quote si sia ingaggiata battaglia

di retrovia, si consoli pensando cos'ha dovuto inventarsi le brasiliane già in politica. La governatrice di Rio de Janeiro, Rosinha Mathaus, ha firmato un progetto di legge per mettere al bando le illustrate che hanno per soggetto i sedici, rinomati in tutto il mondo, delle sue connazionali. La sua collega che ha promosso il progetto di legge, la deputata del partito

socialista democratico brasiliano Alice Tamborindes, ha spiegato che queste immagini stimolano il turismo sessuale verso Brasile. Si potrà anche sorridere (le cartoline illustrate, tra l'altro, non le spedisce più nessuno), ma che dire delle motivazioni con le quali in Italia il Codacons ha chiesto la rimozione dei sedici che sventano sui cartelloni pubblicitari di un centro per trattamenti estetici? Quelli, distruggono gli automobilisti di maschio, para.

I soliti ignoti

Davvero sarà colpa dei reality televisivi, se la folla s'accalca per entrare in tribunale per assistere al processo ad Anna Maria Franzoni? Allora, perché non prendersela con Totò e Monicelli, osservando il video in cui Stefano, il marito di Anna Maria, travestito da assassino, s'infratta tra gli sterpi con un berrettuccio in testa?

UN DECRETO ABOLISCE L'INGRESSO A PAGAMENTO IN TRE ISTITUTI CULTURALI

Stampare il biglietto costa più dell'incasso Il museo diventa gratis

Terry Marocco

ROMA

Una palezzina liberty fette, alle spalle di piazza Popolo. Una grande gipsoteca, una caffetteria tra stucchi e foto in bianco e dei primi del secolo. Hendrik C. Andersen, allo scrittore Henry James o seduto a fianco del poeta indiano Tagore, tra vasi di iris ed affreschi di angeli nudi.

Questa era la casa romana dello scultore norvegese, oggi perfettamente restaurata, e

Il Ministero ha individuato le sale romane che sono poco visitate: la casa di Andersen, quella di Mario Praz e la Manzù ad Ardea

de del Museo Andersen. Oasi di pace e luogo raffinato, troppo poco visitato per il Ministero attività culturali. Che, con un decreto pubblicato sull'ultima Gazzetta Ufficiale, elimina il biglietto d'ingresso per questo e per altri due piccoli musei statali. Biglietto che, dice il decreto, rappresenterebbe un onere troppo gravoso rispetto agli introiti. Non vale la pena. Gratis non per amore dell'arte, ma per risparmiare.

Nel '99, quando il fu inaugurato, si pagavano seimila lire, ma durò solo un anno, spiega il direttore dell'Andersen, Elena di Majo. La



Una scultura di Giacomo Manzù

questione non riguarda tanto i costi del personale, che comunque qui deve stare, quanto piuttosto un complesso problema di gestione amministrativa.

Cinquemila visitatori all'anno, che variano a seconda della mostra, una media di quindici al giorno. Affezionato, amante, genere, un pubblico raffinato e colto che si rifà al mito dell'intellettuale straniero a Roma. Ma non solo, vengono qui anche i dipendenti dei vicini uffici a mangiare fantastica terrazza, portando avanti senza saperlo quella che all'estero è la tendenza: vivere il museo, come un luogo pubblico incontrarsi, andare al

bar, sfogliare catalogo. Per mangiare nel ristorante della Tate Modern di Londra bisogna attendere pazientemente coda. Qui un anziano barman in giacca dai bottoni d'oro, quello che può con pizette e piadine.

L'ingresso gratuito, osserva Elena di Majo, «è una forma di incentivazione, la gente che arriva sorpresa e felice. Anche se onestamente, un biglietto modesto, per esempio tra euro, molto meno di un cinema, lo pagherebbero tutti tranquillamente».

Libro dei visitatori qualcuno si chiede: «Per far posto così bello, perché non far pagare l'ingresso?».

Nell'atrio c'è una distinta



Il museo Andersen alle spalle di piazza del Popolo a Roma

signora seduta dietro a un tavolo. È una custode. Che cosa cambierebbe per quindici volte al giorno in media staccasse i biglietti e mettesse il ricavato in un cassetto? Lo spiegano alla Casa-Museo di Mario Praz, vicino a piazza Navona, un altro dei luoghi diventati gratuiti: «Noi siamo custodi, non possiamo toccare il denaro». Il museo Mario Praz, è uno splendido appartamento in stile impero, ultima residenza del celebre anglista, perfettamente conservata e di grande charme, visitata da circa sei persone al giorno.

Qui il pagamento dei biglietti è solo sospeso, «difficoltà organizzative di gestione». La questione pare psica-

nalitica: un custode può essere cassiere?

Il terzo museo interessato dal provvedimento del Governo è la Raccolta di Giacomo Manzù ad Ardea, poco lontano da Roma, abbastanza per farci venire solo 3500 visitatori all'anno, dieci al giorno. Qui c'è la tomba dell'artista e un enorme giardino di piante rare, che sembra un orto botanico. La direttrice Marcella Cosu è diplomatica: «Il biglietto gratuito in un luogo di non facilissima reperibilità è modo per dare una marcia in più al museo». Ma quella marcia in più sembra giustificata da un groviglio burocratico, più che da una scelta culturale o politica.

Padri e madri continuano ad essere diversamente presenti nella vita quotidiana e nelle attività dei bambini. Ma i padri sono più presenti e in un raggio di attività più ampio. Allo stesso tempo, alcune differenze tra maschi e femmine (ad esempio nell'uso delle tec-

I DATI ISTAT NELLA GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA

SOLTANTO LE FAMIGLIE INVESTONO SUI BAMBINI

Chiara

Nella giornata nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza è possibile tracciare un quadro complessivo dei mutamenti intervenuti nella esperienza di crescita nel nostro Paese nell'arco di 12 anni. L'Istat ha infatti resi pubblici proprio questi giorni i dati di un'indagine effettuata a inizio 2005, confrontabile con analoghi effettuati nel 1993-1994. In questo tempo, profonde trasformazioni hanno riguardato il contesto familiare in cui sono inseriti bambini e ragazzi. Il calo della fecondità, il progressivo inserimento delle donne nel mercato del lavoro e l'aumentata instabilità coniugale sono le principali cause di tali trasformazioni. Allo stesso tempo permangono disuguaglianze nelle condizioni in cui crescono i bambini e ragazzi nelle varie zone del nostro Paese.

Sono diminuiti i bambini e ragazzi che hanno più di un fratello/sorella e invece aumentati i figli unici, soprattutto al Nord. In tutte le fasce d'età ormai prevalgono i bambini che hanno ambedue i genitori occupati rispetto a quelli che hanno la madre casalinga. La situazione è molto differenziata territorialmente: nel Nord del Paese, infatti, i bambini che hanno tutti e due i genitori occupati arrivano al 54,5% fronte del 28,6% nel Sud. Questa differenza spiega anche in grande parte la maggiore diffusione della povertà nelle famiglie, e tra i bambini, nel Mezzogiorno. Aumentano anche i bambini e ragazzi che vivono con un solo genitore (dal 14,6% al 18,6%), soprattutto in conseguenza dell'aumento di separazioni e divorzi.

Padri e madri continuano ad essere diversamente presenti nella vita quotidiana e nelle attività dei bambini. Ma i padri sono più presenti e in un raggio di attività più ampio. Allo stesso tempo, alcune differenze tra maschi e femmine (ad esempio nell'uso delle tec-



Sono di più i bambini con un solo genitore

nologie, nella lettura) sembrano essere attenuate, non segnare un vantaggio per le bambine.

Soprattutto, i bambini e ragazzi sembrano oggetto di un grande, e crescente, investimento di tempo, energie, e risorse, da parte di tutti gli adulti nella famiglia, genitori, ma anche nonni: nel gioco, nella lettura, nella partecipazione a varie attività. Bambini e ragazzi italiani sono infatti attivissimi (e più del loro coetanei) dieci (e al su molti fronti): il gioco, lo sport, la frequenza di spettacoli, la frequentazione di amici, di corsi di formazione extra-scolastica. E' un grosso investimento in capitale umano e sociale che le famiglie fanno pressoché da sole. Così che le disuguaglianze sociali si cristallizzano già fin dall'infanzia. Sono mila i bambini da 6 a 17 anni (il 6%), più al Sud che al Nord, che negli ultimi 12 mesi sono andati al cinema, non hanno letto libri, non hanno usato il pc, né Internet, né hanno praticato sport. Non hanno evidentemente una famiglia in grado di coinvolgerli in questa attività, ma vivono anche contesti in cui politica pubblica alleggerisce le disuguaglianze familiari.

Domenica 20 novembre alle 20,
Mina apre le porte del suo studio SKY TG24.
esclusiva, il video della registrazione
del nuovo disco "L'allieva", dove interpreta
le più belle canzoni di Frank Sinatra.

Entrata 199.100.800* a val su www.skytv.it

SKY TG24

* tariffa standard di rete fissa 0,15 euro/min + 0,05 euro/min



Salteremo così in lungo
che da Atene siamo arrivati a Torino



Inverno 2006, tempo di emozioni, di adrenalina, di sport ai massimi livelli. E noi ci saremo, come Sponsor Ufficiale dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006. È con questo spirito che Asics riesce sempre a dare il massimo. Tecnologia e comodità da vivere ogni giorno. Per amore dello sport. Con passione.

asics

intelligent sport technologies

ENERGIA e AMBIENTE

SPECIALE

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Città alla «sfida» di Kyoto

Tra gli eco-Comuni il primo è Bolzano

Le città sono oggi importanti protagoniste nella sfida di Kyoto. Dagli Stati Uniti all'Europa, sono sempre più numerosi i governi locali che hanno assunto gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 previsti dal Protocollo di Kyoto come impegno strategico, trasversale alle politiche urbane. Di questo si è parlato a Roma lo scorso 4 novembre, al Convegno internazionale «Le città del Mediterraneo alla sfida di Kyoto», promosso da Legambiente, da Portland a Barcellona, da Londra a Berlino, gli interventi realizzati in questi anni dimostrano come sia possibile coniugare un consistente calo delle emissioni inquinanti e dei consumi energetici, con una crescita dei livelli di benessere e di vivibilità urbana e creazione di nuovi posti di lavoro. L'impegno a livello urbano rappresenta un fondamentale tassello della politica di riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Tra le regioni più sensibili agli effetti dei mutamenti climatici generati dall'inquinamento vi è che il bacino Mediterraneo, dove già si registrano fenomeni come perdita di biodiversità, desertificazione di aree fertili, innalzamento verso l'alto della temperatura sulle sponde Nord e Sud. Ma l'immagine del Mediterraneo rappresenta anche un riferimento importante per ragionare di un nuovo scenario che riguardi le politiche urbane ed energetiche. Perché unire in sé la storia e l'architettura delle tante città costiere con le periferie contemporanee, con case

dove vive male, perché caldo d'estate e freddo d'inverno, spazi pubblici invivibili. Occorre quindi ripensare i sistemi costruttivi per tornare ad adeguati livelli di comfort, ma anche per utilizzare le più moderne tecnologie solari, i più efficienti sistemi energetici, le architetture di qualità. E questa ricerca in corso in Europa, tanti Paesi e città impegnati a diffondere le fonti rinnovabili in tutti i nuovi interventi e ad attuare gli indirizzi previsti dalla Direttiva europea sul rendimento e la certificazione energetica degli edifici. Un'esperienza di successo in Italia è, per quanto riguarda il solare termico, quella della Provincia Autonoma di Bolzano. Grazie a incentivi continui (non legati a bandi come accade nelle altre regioni) c'è diffusione di collettori di energia pari a 145.000 mq, che rappresenta il 22% di tutti gli impianti installati in Italia, a una media di mq/1.000 abitanti che supera anche il target fissato dall'Unione Europea al 2010 (264 mq/1.000 abitanti). Ma Bolzano è una realtà all'avanguardia in Italia anche per quanto riguarda gli obiettivi di risparmio energetico in edilizia. L'Italia è infatti in ritardo rispetto alla piena entrata in vigore della Direttiva 2002/91, perché ancora approvare i decreti attuativi che introducono interventi e nella ristrutturazione edilizia la certificazione energetica degli edifici con obiettivi di rendimento energetico. E Bolzano è il primo Comune in Italia ad aver introdot-

to l'obbligo della certificazione «CasaClima», che promuove metodi di costruzione che rispettano l'ambiente e consentono notevole risparmio energetico. In base al consumo di energia, «CasaClima» suddivide gli edifici in tre categorie: A, B e C, dove l'indice termico annuo rispettivamente non supera i 30 kWh/mq, inferiore ai 50 kWh/mq, inferiore ai 70 kWh/mq. Gli edifici che rientrano nella categoria A hanno diritto al 10% di sconto sugli oneri di urbanizzazione, oltre a benefici straordinari previsti dai regolamenti provinciali e comunali. Con la certificazione «CasaClima» i costruttori, per poter ottenere la dichiarazione di abitabilità sui nuovi edifici, sono tenuti a rispettare condizioni della classe C. È compito dell'Ufficio Aria e Rumore dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente di Bolzano rilasciare una targa, da affiggere sull'edificio, sulla quale segnalare la classe cui l'edificio appartiene. Ciò consente anche ai potenziali acquirenti dell'alloggio di valutare la propria scelta con maggiore consapevolezza. Bolzano, quindi, ha anticipato il Governo italiano rispetto al recepimento delle Direttive europee. Perché nel nostro Paese i consumi energetici nelle abitazioni sono mediamente molto più consistenti che in altri Paesi europei: al Nord la media è di 200 kWh/mq all'anno e nelle regioni centrali e meridionali di circa 150, con variazioni a seconda dei caratteri tecnici e della vetustà degli edifici.

Operativo il Gestore sistema elettrico

Ecco la nuova missione: usare fonti rinnovabili

Diventa operativo il Gestore del sistema elettrico - GRTN spa - e le fonti rinnovabili al centro della sua nuova missione. Infatti, la società, in seguito al trasferimento - dal 1° novembre - dal GRTN - Gestore della Rete di trasmissione Nazionale a Terna S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle attività di dispacciamento, trasmissione e sviluppo della rete di trasmissione, si focalizza sulla gestione delle fonti rinnovabili. La nuova missione comprende le attività di promozione, incentivazione e sviluppo delle fonti rinnovabili e assillate, e la gestione di tutte le attività di natura pubblica del settore elettrico. Il GRTN Spa (vd. www.grtn.it) promuove, nel rispetto delle disposizioni nazionali e internazionali di settore, lo sviluppo delle fonti rinnovabili



sia attraverso l'erogazione di incentivi agli impianti di generazione, sia con campagne di sensibilizzazione per un consumo di energia elettrica responsabile e compatibile con le tematiche dello sviluppo

sostenibile, in coerenza politica risparmio energetico nazionale. Inoltre, svolge un'attività primo piano sistema elettrico italiano attraverso il meccanismo d'incentivazione della

produzione di energia e la gestione dei flussi economici e finanziari di tutte le fonti rinnovabili e assillate. In particolare, il GRTN ritira dai produttori e colloca sul mercato l'energia prodotta da impianti da fonti rinnovabili e assillate («CIP»); gestisce, in qualità di Soggetto Attuatore, il sistema di incentivazione dell'energia prodotta da impianti fotovoltaici. Ancora, il Gestore emette i certificati verdi e verifica i relativi obblighi da parte dei produttori e importatori e qualifica gli impianti Abilitati da Fonti Rinnovabili (AIFA). Tra le sue mansioni, ci sono anche quelle di rilasciare la Garanzia d'Origine (GO) dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e effettuare il riconoscimento degli impianti di produzione in cogenerazione.

Con PVTrain, anche Trenitalia sceglie il sole

Primi risultati del progetto per i vagoni che vanno a energia pulita

Presentati a Roma i risultati conclusivi del «Progetto PVTrain», la sperimentazione affidata a Trenitalia dall'Unione Europea, nell'ambito del Progetto Life Ambiente, per valutare le potenzialità dell'applicazione su larga scala delle energie rinnovabili nel trasporto ferroviario. «PVTrain», acronimo di «Pannello Fotovoltaico (Photovoltaic Train)», questo il nome di un progetto inizialmente biennale e poi prorogato di un anno per la rilevanza dei risultati raggiunti: la prima sperimentazione dei pannelli solari in ambito ferroviario, che ha portato alla realizzazione di 10 prototipi allestiti con pannelli solari sul tetto. Fino a oggi le uniche applicazioni di fonti energetiche alternative hanno riguardato la segnaletica e le strutture fisse. Con il Progetto PVTrain, l'energia fotovoltaica



prodotta è disponibile per alimentare gli accumulatori presenti sui mezzi, sia durante le fasi di sosta dei convogli sia in viaggio, e può essere utilizzata per alimentare i sistemi di illuminazione e condi-

zionamento dei vagoni passeggeri, il riscaldamento e gli elevatori dei pantografi nei locomotori e, infine, i sistemi di sicurezza e controllo, sulla base della tecnologia GPS (Global Positioning Sys-

tem) per i carri merci. Il Progetto ha portato alla realizzazione dei prototipi di 5 vagoni passeggeri, 2 vagoni merci e 2 locomotori, così da testare concrete potenzialità di applicazione su diversi tipi di mezzi. I vantaggi ambientali connessi al varo del Progetto: anzitutto, la diminuzione di emissioni di anidride carbonica (CO2), grazie all'impiego di energia solare in sostituzione della produzione da centrali convenzionali, che permette un calo 750 gr ogni kWh prodotto in modo convenzionale. Altro risultato a vantaggio dell'ambiente, è quello legato all'allungamento del ciclo di vita degli accumulatori, per i quali la fornitura ininterrotta di energia evita continui cicli di carica/scarica. Questo allungamento del ciclo di vita si traduce in minori quantità di rifiuti pericolosi da smaltire.



E' nato il «Premio Impresa Ambiente»

Per aziende ed enti che si rinnovano nel rispetto della natura

È nato il Premio Impresa Ambiente, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero delle Attività Produttive, da Unioncamere e Camera di Commercio di Roma. Impresa Ambiente nasce con l'obiettivo di premiare imprese ed enti pubblici e privati italiani che abbiano concretamente innovato processi, sistemi, partnership, tecnologie e prodotti, in un'ottica di sviluppo sostenibile, rispetto ambientale e responsabilità sociale. Il Premio Impresa Ambiente, inoltre, consentirà alle organizzazioni premiate di partecipare agli European Business Awards for the Environment, nati nel 1987 sotto l'egida della Commissione Europea (DG Environment) per riconoscere e promuovere le organizzazioni che danno un reale contributo allo sviluppo sostenibile. Sono quattro le categorie in cui si articola il Premio. La prima, «La migliore gestione per lo sviluppo sostenibile», è riservata alle organizzazioni con una visione strategica e un sistema di gestione in grado di assicurare un miglioramento continuo e un costante contributo allo sviluppo sostenibile. La categoria numero due, «Il miglior prodotto per lo sviluppo sostenibile», è dedicata alle organizzazioni che abbiano

sviluppato nuovi prodotti o servizi in grado di assicurare un contributo concreto allo sviluppo sostenibile. I prodotti o servizi potranno essere: nuova concezione o l'evoluzione di modelli già esistenti, capaci di promuovere metodi di produzione e stili di consumo sostenibili. Le organizzazioni che abbiano sviluppato e applicato una nuova tecnologia di produzione che apporti un contributo concreto allo sviluppo sostenibile potranno concorrere nella terza categoria, «Il miglior processo/tecnologia per lo sviluppo sostenibile». La nuova tecnologia potrà riferirsi a un processo (o una tecnica) di concezione e riguardare un'evoluzione di un processo (o tecnica) già esistente. In entrambi i casi la tecnologia dovrà assicurare una positiva ricaduta in termini di sostenibilità ambientale, impatto economico e sociale. Infine, «La migliore cooperazione per lo sviluppo sostenibile» è la categoria riservata alle organizzazioni che abbiano sviluppato partnership internazionali che abbiano coinvolto una o più organizzazioni appartenenti a settori differenti (aziende private, enti pubblici, enti non governativi, istituzioni accademiche e di ricerca). I partner dell'organizzazione italiana dovranno ap-

partenere a Paesi in via di sviluppo o Paesi un'economia in transizione. Possono partecipare al Premio Impresa Ambiente le organizzazioni pubbliche o private (di qualsiasi dimensione purché regolarmente iscritte alla Camera di Commercio) e, per la sola categoria 4, le Organizzazioni Governative e le Amministrazioni pubbliche. Per partecipare al Premio Impresa Ambiente, le organizzazioni dovranno presentare la propria candidatura, corredata di ogni documentazione ritenuta utile, compilando gli appositi moduli che fanno parte del bando. La documentazione dovrà essere presentata lo spedite entro le ore 12.00 del 30 novembre di quest'anno alla Segreteria Organizzativa Premio Impresa Ambiente c/o AOT - Ambiente e Territorio - Via dell'Unità, 48 - 00187 Roma. I moduli per la partecipazione e Impresa Ambiente dovranno stampati su carta riciclata non colorata. È possibile anche presentare candidature in formato elettronico. La stessa scadenza, compilando il form disponibile sul sito www.premioimpresaambiente.it. La Cerimonia di Premiazione per il conferimento dei premi 2005 avverrà a Roma nel febbraio 2006.



IN 315 CON UNA MISSIONE COMUNE: L'IMPEGNO COMUNE ■ OGNUNO DIVENTA IL RISULTATO DI TUTTI. LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

La raccolta differenziata, non Scade mai. PROVINCIA DI TORINO. 2004, noi abitanti provincia di Torino abbiamo prodotto 1.170.954 tonnellate di rifiuti ■ abbiamo raggiunto il 31,2% ■ raccolta differenziata. Tutto il resto è stato smaltito nella discarica, che però stanno per esaurirsi. Entro il 2010, dovremo produrre il 50% di rifiuti e raggiungere il 50% di raccolta differenziata, riciclando i materiali raccolti e recuperando energia con il termovalorizzatore. Obiettivi ambiziosi, ma possiamo farcela. Insieme.

A Trieste l'eco-formazione

Per gli specialisti in ambiente

La gestione integrata delle acque, la tutela del suolo, il trattamento dei rifiuti sono alcune delle importanti competenze che i Paesi devono avere per tutelare l'ambiente. E dove tali competenze sono ancora del tutto sviluppate, c'è bisogno di formazione ambientale. Che, nello specifico, diventa *«Made in Italy»*. Il Ministero dell'Ambiente italiano e l'Unesco hanno firmato una dichiarazione di intenti per la creazione dell'Istituto per una Partnership a favore dello Sviluppo Ambientale (Istituto a Partnership for Environmental Development, IPED). L'Agenzia Onu per l'eco-formazione con sede a Trieste.



La Agenzia si dedicherà specificamente alla formazione di tecnici internazionali nei settori della tutela dell'ambiente. L'Istituto nasce su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in cooperazione con il Ministero degli Affari Esteri e con finanziamento interamente italiano. Il suo battesimo si è tenuto a Parigi, 10 ottobre, con la firma di una Dichiarazione di intenti tra il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Alessandro Matteoli e il Direttore Generale dell'Unesco, Koichiro Matsuura. L'IPED opererà, in pratica, come uno «spartaco» al quale i Paesi in via di Sviluppo potranno rivolgersi per ricevere servizi di capacity building ambientale, al di fuori dei normali accordi bilaterali intergovernativi e al di là dei programmi di formazione esistenti in ambito multilaterale.

Il mandato sarà quello di preparare tecnici e addetti ai Paesi emergenti trasferendo nozioni fondamentali e pratiche nei settori della conservazione del suolo, della gestione integrata delle acque, della raccolta e trattamento dei rifiuti, delle varie forme di inquinamento ambientale e altri. I corsi saranno organizzati, quando possibile, in ottica regionale, con istruttori reclutati tra i migliori esperti disponibili ovunque nel mondo.

Si calcola che, a regime, l'IPED potrà disporre di 7,5 milioni di euro l'anno. Si tratta di una cifra sufficiente non solo

per intervenire efficacemente nell'area della formazione ambientale, ma anche per catalizzare investimenti pubblici e privati già operanti con finalità di capacity building, orientandoli su programmi e obiettivi prioritari per le Nazioni Unite.

Alla firma ha presenziato anche Fabio Scoccamarro, Presidente della Provincia di Trieste, che sta cooperando con il Ministero dell'Ambiente all'individuazione in città strutture idonee ad accogliere il futuro Segretariato dell'IPED.

La Provincia che ricicla rifiuti

Torino all'avanguardia nel settore dello smaltimento

Nel 2004, i cittadini della provincia torinese hanno prodotto 1.170.954 tonnellate di rifiuti, pari a 523 grammi pro capite (quasi un chilo e mezzo al giorno a testa) e hanno raggiunto il 31,2% di raccolta differenziata. Tutto il resto è stato smaltito nelle discariche, che però stanno per esaurirsi. «Entro il 2010 - dice l'assessore all'ambiente della provincia di Torino Angela Massaglia - dovremo produrre il 50% di raccolta differenziata, riciclando i materiali raccolti e recuperando energia». Il termovalorizzatore che andremo a realizzare. Un obiettivo ambizioso, ma possiamo farcela. Dal '96 a oggi, i 315 Comuni che compongono il territorio della provincia di Torino sono passati complessivamente dal 6% all'attuale 33,5% di raccolta differenziata e questo dato è destinato a migliorare: come è noto, il salto si compie nel passaggio al sistema porta a porta, e molti Comuni stanno approdando a questa modalità proprio in questi mesi.

È molto probabile che entro la fine del 2005 la raccolta differenziata avrà raggiunto il 40% e ragionevole prevedere di conseguire il 50% entro la fine del 2009, come indicato dal Piano provinciale di gestione dei rifiuti (PPGR). Questi risultati si ottengono anche grazie ai Comuni della Provincia di Torino: a fine 2004, ne erano 12 milioni di abitanti, la cifra stanziata per i Comuni che adottano la modalità domiciliare per la raccolta dei rifiuti. Al termine di quest'anno saranno 129 i Comuni che raccolgono l'immondizia porta a porta, per una popolazione di 1,1 milioni di abitanti, pari al 42,7% del totale della provincia di Torino.

Differenziare l'immondizia è fondamentale soprattutto perché il termovalorizzatore che entrerà in funzione nel 2010 alle porte di Torino - spiega il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta - dovrà bruciare solo i rifiuti non recuperabili. Contemporaneamente, produrrà anche calore, che si trasformerà in elettricità, acqua calda ed energia elettrica per gli abitanti delle zone limitrofe. I cittadini della provincia di Torino sono più portati a comprendere la complessità del problema dei rifiuti: il nuovo sistema porta a porta

richiede a tutti indubbiamente un cambiamento di abitudini e un impegno aggiuntivo. I disagi, però, sono compensati e confortati da risultati positivi evidenti, che certamente non mancano. I Comuni (Torino, Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta e Rivoli) sulle cui aree sorge l'impianto voluto dalla Provincia per completare il ciclo integrato dei rifiuti usufruiranno di opere di carattere ambientale per una somma pari a 30 milioni di euro: saranno realizzati parchi, giardini pubblici e aree verdi e sarà costruita la stazione ferroviaria di Orbassano-S. Luigi. La Provincia ha anche avviato in queste settimane una campagna di comunicazione rivolta ai Comuni e ai cittadini: «In 315 con una missione comune: differenziare e riciclare» è lo slogan che accompagna le immagini delle iniziative differenziate. Con vetro, plastica, carta, organico è stato realizzato anche lo stemma della Provincia di Torino.

Pannelli solari fotovoltaici di plastica

L'invenzione arriva dagli Usa, meno cari e più flessibili

Pannelli fotovoltaici non in silicio ma in plastica, capaci di immagazzinare energia solare con uguale rendimento e di abbattere i costi di produzione dell'80-90%. Si annuncia come un passo importante verso l'uso su larga scala delle energie rinnovabili quello realizzato dal professor Yang Yang e dai suoi collaboratori della University of California di Los Angeles, che contano di poter mettere in commercio il nuovo pannello in pochi anni.

Sono già stati realizzati prototipi di pannelli solari sostituendo il silicio con una speciale «plastica» in grado di svolgere la stessa funzione fotovoltaica. I dati dei primi test sono molto incoraggianti e le prestazioni dei prototipi sono state certificate dalla National Renewable Energy Laboratory, l'equivalente statunitense dell'Enel. La cella solare realizzata alla Ucla è composta da un singolo strato di un polimero reperibile sul mercato a prezzi contenuti, rivestito da due elettrodi. Il minore costo di produzione

non incide però sulla qualità, perché il grado di efficienza energetica del pannello rimarrebbe comunque soddisfacente. I primi modelli hanno garantito infatti una resa del 4,4%, ma il professor Yang è convinto di poter raddoppiare questo risultato in poco tempo. A parità di durata (15-20 anni), non sono distanti quindi dal 14-16% di efficienza ottenuto con gli attuali pannelli in silicio di dimensioni medio grandi. Inoltre, i futuri pannelli solari in plastica avranno diversi vantaggi pratici. Sono semitrasparenti e flessibili e potranno essere usati in molte situazioni. Per esempio, i pannelli non soltanto sui tetti ma anche sui vetri posti in posizione verticale verso Sud e su qualsiasi area esposta al sole.

La flessibilità sarà una caratteristica molto importante per la diffusione del fotovoltaico in chiave mobile, per esempio, su tende e tessuti. Anche per questo motivo l'esercito degli Stati Uniti ha già manifestato grande interesse per queste applicazioni. In

conclusione la plastica è molto modellabile, più sottile, può essere rigida o flessibile, costa poco ed è già utilizzata in gran parte delle applicazioni industriali.

Non sarà pertanto difficile avviare la produzione di massa dei nuovi pannelli basati sui semiconduttori organici. I potenziali applicazioni dei nuovi materiali non si esauriranno al settore fotovoltaico. La rivoluzione interesserà anche il settore della microelettronica, dei chip e dei display digitali (tv, telefonini, palmari). I semiconduttori organici sono in grado di condurre energia elettrica illuminando. Attenzione però ai rischi: i pannelli solari in plastica sono ancora a un livello di sviluppo molto basso. Per i prossimi anni i pannelli solari PV in vendita saranno sempre di silicio. I semiconduttori organici sono tecnologie sperimentali attualmente allo studio. Ma c'è da scommettere che guardando con ottimismo al futuro e dimostrando ancora una volta, l'importanza della ricerca scientifica.

Legno «nuovo» senza abbattere alberi

Aumenta l'utilizzo dei rifiuti legnosi dalla raccolta urbana

Oltre 1.600.000 tonnellate di rifiuti legnosi complessivamente avviati al riciclo nel 2004, che corrispondono a circa il 60% degli imballaggi di legno circolanti in un anno in Italia; e un trend di crescita della raccolta dei rifiuti di legno progressivo e costante anche per il 2005. Di questi rifiuti recuperati, oltre 770.000 tonnellate nel 2004 provenivano dalla raccolta urbana. Sono i risultati ottenuti grazie al lavoro di Rilegno, Consorzio Nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno (sito Internet www.rilegno.it), operativo dal 1998 all'interno del sistema CONAI, e nato con il D.L. 22/97 (Ranieri) per garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti di raccolta e recupero degli imballaggi di legno. Oltre alla raccolta dei rifiuti da imballaggi di legno post-consumo, Rilegno coordina anche, su richiesta dell'Associazione Na-

zionale Comuni Italiani, la raccolta dei rifiuti di legno provenienti dal circuito urbano (mobili rotti, infissi, porte, oggetti ingombranti ecc.), lavorando in convenzione con soggetti privati e operatori pubblici della raccolta.

Le piattaforme convenzionate Rilegno - circa 300 sull'intero territorio nazionale - garantiscono il servizio di raccolta dal materiale legnoso conferito dalle aziende. Il Consorzio si impegna a garantire l'avvio al riciclo di tutto il materiale legnoso, che comprende gli imballaggi ma anche mobili rotti, infissi, porte e tutta la frazione di rifiuti di legno similari provenienti dal circuito urbano.

Operativamente i rifiuti in legno, ridotti di volume presso le piattaforme, sono trasportati con il coordinamento di Rilegno verso gli impianti di riciclaggio, dove subiscono passaggi di pulitura, triturazione, il legno

ridotto in piccole scaglie dette chips viene così avviato al riciclo, venendo per la stragrande maggioranza trasformato in pannelli truciolari, un semilavorato importantissimo per l'industria italiana del mobile. Parte del legno riciclato si trasforma in pasta cellulosa per le cartiere, e in blocchi di legno cemento per l'edilizia, oppure in compost.

Dal 1999 al 2004 il riciclo del legno ha generato materia prima secondaria pari a un anno di importazioni di legname grezzo e di semilavorati di legno, e un numero di pannelli truciolari tale da coprire 65.000 campi di calcio. Un importante risultato per il sistema produttivo, che sommato al beneficio per l'ambiente: per ogni tonnellata di legno recuperato si evita l'emissione in atmosfera di 1,03 tonnellate di CO₂, contribuendo così alla riduzione dell'effetto serra.

non mandiamo in fumo l'ambiente!

L'inquinamento atmosferico rappresenta una minaccia crescente per la nostra città. Il Progetto Pulire l'Ambiente di Assotermica organizza azioni concrete per rispondere agli obiettivi del protocollo di Kyoto, adottando misure urgenti per realizzare un obiettivo: ridurre subito di qualità nelle produzioni energetiche degli impianti termici.

L'Italia ratificando il protocollo di Kyoto, si è impegnata a ridurre le emissioni di CO₂ del 5% rispetto alle emissioni del 1990. Purtroppo, invece, le emissioni di CO₂ negli ultimi 10 anni sono aumentate di oltre il 6%.

Grazie alla moderna tecnologia è però possibile migliorare l'efficienza degli impianti termici, con una programmazione

KYOTO ?
Già, già fattoli!

Un intervento che, da oggi al 2010, consentirà di ottenere un risparmio annuo di 3-4 milioni di Litri di combustibile ed una riduzione delle emissioni di 6 milioni di tonnellate di CO₂.

In termini economici equivale ad un risparmio di 2.170 milioni di euro ogni anno, circa 300 euro a famiglia.

In Italia, però, a differenza di quanto accade nel resto d'Europa, esiste un quadro normativo superato che non favorisce l'adozione di caldaie a condensazione, che fanno più rendimenti e bassi impianti ambientali.

Un intervento legislativo unito ad azioni incentivanti, anche a livello degli Enti Locali, contribuirebbe da subito al rispetto degli impegni sottoscritti con il Protocollo di Kyoto.

Assotermica
Associazione dei Produttori di Apparecchi e Componenti per Impianti Termici

Per maggiori informazioni:
Tel. 02 45418556
assotermica@unipa.it
www.assotermica.it

«Zero discarica 100% recupero»

Ecco il consorzio dell'alluminio

Il Consorzio Imballaggi Alluminio (www.cial.it), nel rispetto del ruolo ricoperto all'interno del sistema di gestione dei rifiuti, da tempo promuove, sostiene e affianca gestori di servizi e di impianti di trattamento dei rifiuti nell'adozione di tecnologie per il recupero dell'alluminio attraverso tutte le metodologie e opzioni disponibili. Presentato a Nocera (Parma) nel giugno 2005, "Zero discarica, 100% recupero" è un ambizioso progetto, a punto da CIAL e S.S.B. Prefabbricati, che permette di recuperare alluminio dal trattamento delle scorie provenienti da impianti di termovalorizzazione attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative. Si tratta di soluzioni che, in prospettiva, offriranno l'opportunità di eliminare la discarica quale ultima opzione per lo smaltimento dei residui derivati dall'incenerimento dei rifiuti. Oltre all'alluminio e ad altri metalli, la tecnologia per il trattamento delle scorie permette infatti di riutilizzare integralmente le ceneri per produrre calcestruzzo a uso edilizio. L'impianto e le tecnologie installate a Nocera consentono di trattare e recuperare la totalità delle scorie consegnate ogni anno, pari a circa 100.000 tonnellate. Dopo il processo di lavorazione si ottengono 25.000 tonnellate di materiale destinato alla produzione di calcestruzzo, 1.500 tonnellate di metalli ferrosi e di metalli non ferrosi (il 65% delle quali di alluminio). 200 tonnellate di alluminio vengono così avviate in fonderia per essere riciclate e dare vita a nuovi oggetti e prodotti di alluminio. Questi quantitativi di alluminio sono pari a 360.000 nuove caffettiere, 16.000 biciclette, oppure 20.000 cerchi per auto,

interamente riciclabili e loro volumi. "Zero discarica, 100% recupero" è, già oggi, un obiettivo raggiunto da parte di alcuni bacini territoriali, basati su un sistema di gestione integrata dei rifiuti, in grado di eliminare completamente lo smaltimento in discarica, recuperando e riciclando l'intera quantità di rifiuti prodotti. In particolare, le scorie attualmente trattate dall'impianto provengono da Siles (Lecco) e Hera (Rimini, Forlì, Ravenna). Se l'intero montare delle scorie prodotte ogni anno da tutti i termovalorizzatori italiani fosse trattato con questa tecnologia si eviterebbe di smaltire in discarica, e si recupererebbero 750.000 tonnellate di scorie ottenendo 37.500 tonnellate di calcestruzzo, 37.500 tonnellate di metalli ferrosi e 5.000 tonnellate di alluminio.

Questa nuova e rivoluzionaria modalità di recupero dell'alluminio si affianca ad altre opzioni consolidate: alla raccolta differenziata, che attualmente prevede due principali modalità di gestione, diversamente diffuse sul territorio nazionale (multimateriale pesante vetro + alluminio e multimateriale leggera plastica + alluminio), alla raccolta dell'alluminio da impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati e da processi per la produzione di CDR, al recupero di tappi e capsule dagli impianti di lavorazione del vetro, alla valorizzazione tramite recupero energetico delle frazioni sottili incenerite. Si tratta di risultati molto importanti che CIAL ha conseguito negli ultimi anni con determinazione, allo scopo di garantire al sistema di gestione dei rifiuti e al sistema industriale crescenti vantaggi e benefici sia in termini economici sia ambientali. Per esempio, l'ottimizzazione dei sistemi di gestione integrata dei rifiuti, la riduzione dei quantitativi di materiale avviato in discarica, ma anche la salvaguardia delle risorse naturali grazie proprio ai crescenti quantitativi di materiale recuperato e avviato a riciclo. Senza dimenticare poi che, grazie al lavoro del Consorzio, si realizza un risparmio del 60% dei costi di energia necessari a produrre alluminio partendo dalla bauxite, contribuendo anche al consolidamento della leadership italiana per quantità di alluminio riciclate annualmente.

L'Europa si schiera contro le emissioni

Una Commissione per i cambiamenti climatici

Vincere la battaglia contro il cambiamento climatico: la Commissione Europea ha annunciato che, lanciando una nuova fase dell'European Climate Change Programme (ECCP II) (vd. <http://europa.eu.int/comm/environment/climate/eccp.htm>). L'ECCP II è il principale strumento della Commissione per discutere e preparare il successivo sviluppo della politica dell'UE sul clima. Come in precedenza, la Commissione ha deciso di sviluppare questo programma in stretta collaborazione con un ampio numero di interlocutori. La Commissione ha lanciato ECCP II con una Stakeholder Conference che si è tenuta a fine ottobre. Nel suo intervento Stavros Dimas, Commissario responsabile per l'Ambiente, ha sottolineato la necessità di guardare al futuro, e, in particolare, al post 2012, anno in cui dovrebbero essere completate le riduzioni di emissioni previste dall'accordo di



Kyoto, ma saranno necessarie riduzioni anche più importanti. Fin d'ora, quindi, è necessario prevedere iniziative per definire la politica dell'UE oltre il 2012, e quanto è l'obiettivo dell'ECCP II. Tra i punti

di attenzione della relazione di Dimas c'è il tema del trasporto. Le emissioni a esso collegate oggi sono il 20% in più del loro livello del 1990, e stanno crescendo. C'è la chiara esigenza di una strategia

ampia e integrata con il contributo di compagnie petrolifere, case automobilistiche, autorità pubbliche e proprietari privati di autoveicoli, per coalescere in uno sforzo comune volto a cambiare il trend in atto. Dimas ricordava anche che non può esserci una soluzione al cambiamento climatico senza una tecnologia innovativa, e i primi piani sul tema sono stati già stati sottoposti al tavolo dell'UE dal settore privato. Nell'ambito della recente partnership EU-China on Climate Change, la Commissione sta cooperando per costruire un impianto di produzione e emissioni in Cina. Queste iniziative dimostrano che c'è la necessità di un quadro giuridico per gestire l'utilizzo di questa tecnologia, così come per assicurare garanzie adeguate per la sua integrità ambientale. E questo sarà tema per il prossimo lavoro dedicato all'interno dell'ECCP.

Aree marine sorvegliate

Per salvaguardare le zone protette

Mezzi di sorveglianza a basso impatto ambientale per pattugliare le aree marine protette del nostro Paese. Ben 10 auto ibride a propulsione elettrica e a combustione interna a benzina, 28 fuoristrada sono state consegnate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Arturo Mattioli, agli uomini delle Capitanerie di Porto impegnati nei territori in cui ricadono le Riserve marine e quelle che sono in corso di istituzione, per potenziare le attività di vigilanza e controllo. Sono in tutto i territori che saranno dotati delle auto ibride, tra cui i 24 parchi marini già istituiti, i parchi archeologici sommersi di Baia e Gaiola, il Santuario per i mammiferi marini e diverse aree marine in corso di istituzione, come l'Isola di Capri, il Regno di Nettuno (Isola di Ischia, Vivara e Procida), le Isole Pontine, le Secche della Meloria. La piccola, ma importante flotta delle auto a basso impatto ambientale contribuirà ad abbattere le emissioni nocive, diminuendo così l'inquinamento nella in cui la

natura è protetta e controllata. Una scelta che prosegue idealmente quella dello scorso anno, quando il Ministero dell'Ambiente volle «verdi», cioè ecologiche, anche 10 auto blu di servizio. Non solo auto, ma battelli, motovedette e sofisticate attrezzature aeree compongono la flotta che controlla il mare. Tra le risorse che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio sta fornendo alle Capitanerie di Porto per potenziare la prevenzione e la lotta per la tutela dell'ambiente marino, soprattutto nell'ambito delle Aree Marine protette, vi sono infatti anche 14 motovedette classe 500, 24 battelli con elizibila di vetroresina, e 2 S.L.A.R. (Side Looking Airborne Radar) da installare su 2 velivoli Atr 42 del Corpo, che consentono la vigilanza di ampie zone di mare in tempi brevi. Nella sola stagione estiva 2005 risultano percorsi dalle Capitanerie di Porto oltre 75.500 miglia via mare e più di 14.000 chilometri via terra, eseguiti da 14.000 controlli, rilevati 592 illeciti amministrativi e 153 illeciti penali e operati 68 sequestri.

E il Grtn attuerà il programma del fotovoltaico

Nuovi incentivi per lo sviluppo di impianti convertiti all'energia «pulita»

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha individuato nel «Gestore della rete di trasmissione nazionale spa» (GRTN, www.grtn.it) il soggetto attuatore del nuovo programma di incentivazione in conto energia della produzione di elettricità fotovoltaica. Il provvedimento è pubblicato sul sito www.autorita.energia.it. Si attivano così i nuovi incentivi finalizzati allo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica mediante conversione fotovoltaica, stabiliti nel decreto del 1° luglio emesso dal Ministro delle Attività Produttive in collaborazione con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Il decreto presenta molti aspetti innovativi, per esempio fa una differenziazione tra le tipologie di impianti: piccoli (meno di 20kw), medi (tra 20-50 kw) e grandi (più di 50kw). Dei 100 milioni soggetti a incentivi, il 60% sarà dedicato agli impianti piccoli e medi, il resto a quelli grandi. La potenza massima installabile pari a 1 mw. Gli incentivi sono in conto energia: per avere diritto all'incentivo l'impianto dovrà essere



tenuto in esercizio da parte del proprietario o dal condominio che potrà poi vendere la produzione di energia in eccesso alla rete a una tariffa incentivante pari a tre volte la tariffa media di fornitura dell'energia elettrica. Gli incentivi sono stati scelti in modo tale da cercare di superare i ritardi che il mercato del foto-

voltico presenta oggi. Sono previsti quattro bandi all'anno. Per i piccoli impianti basterà presentare una semplice domanda con progetto preliminare, mentre per quelli grandi è prevista una gara per innescare un processo di competitività tecnologica. Il Grtn, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, redige l'elenco del-

le domande relative agli impianti di potenza nominale fino a 50 kw. aventi diritto alla tariffa incentivante (ordinando sulla base della data di ricevimento, fino al limite massimo di potenza nominale cumulata pari a 60 mw), e la graduatoria delle domande relative agli impianti di potenza nominale tra 50 kw e 1000 kw (ordinando sulla base del valore della tariffa incentivante richiesta). Sarà priorità alle domande con più basso valore della tariffa incentivante richiesta, fino al limite massimo di potenza nominale cumulata pari a 40 mw. In Italia, a oggi sono installati poco più di 20 mw solari, solo la metà dei quali è funzionante. Nel passato si sono avute altre iniziative come i 10.000 tetti fotovoltaici, che sono state incentivate con un finanziamento agli impianti e che per lo più hanno visto coinvolte le amministrazioni locali. Il nuovo progetto del Governo apre invece la porta del solare oltre che al pubblico anche alle famiglie, ai condomini e ai privati che potranno installare impianti con procedure semplici e agevoli.

RICICLARE LA PLASTICA. UN GESTO
CHE PUÒ ARRIVARE MOLTO LONTANO.

QUESTO NATALE AIUTA COREPLA E IL CESVI
■ FARE IL REGALO PIÙ BELLO
AI BAMBINI DELLE FAVELAS BRASILIANE.



Da sempre Corepla si impegna a far riscuotere la plastica, garantendo il riciclo e la valorizzazione degli imballaggi raccolti grazie al vostro aiuto. Oggi si impegna a fare molto di più, aiutando il Cesvi, l'organizzazione umanitaria indipendente che si occupa di progetti di sviluppo per combattere la povertà. Corepla sostiene le attività di socializzazione e recupero attraverso l'arte che il Cesvi porta

menti saranno in plastica riciclata. Per finanziare questo progetto, Corepla ha realizzato un calendario, affidandosi al talento di un maestro della fotografia: Gueorgui Pinkhassov. Le foto originali sono vendute all'asta il 14 dicembre e il ricavato verrà interamente devoluto al Cesvi. Ma anche voi potete contribuire con una donazione o ricevere un calendario 2006 da tavolo (tutte le informazioni

avanti a Manguinhos, una delle favelas più degradate di Rio de Janeiro. Nella aula destinate ai corsi di teatro, danza, musica, arte e Informatica, gli arreda-

■ www.corepla.it. È continuata a sostenere Corepla nella raccolta e nel riciclo della plastica. Perché Natale sia una vera festa per tutti, anche per l'ambiente.

COREPLA
WWW.COREPLA.IT

L'energia che viene dal vento

Continua crescita degli impianti eolici

L'energia eolica rappresenta oggi la fonte rinnovabile in maggiore crescita poiché è collaudata, veloce da costruire ed economicamente attuabile. L'utilizzo delle turbine eoliche per la generazione di energia elettrica da immettere in rete è favorito dalla necessità di trovare una valida alternativa ai combustibili fossili tradizionali e dell'esigenza di ridurre le emissioni inquinanti, che sono indicati tra le cause dei cambiamenti climatici che stanno interessando il nostro pianeta. L'industria eolica mondiale ha installato nel 2004 ben 7.976 MW di potenza, che rappresenta un incremento del 20% rispetto alla capacità del 2003. Oggi, la potenza globalmente installata è pari a 47.317 MW (Marzo 2005).

Per fare un esempio, se tale capacità venisse utilizzata solamente per il fabbisogno domestico della popolazione mondiale, sarebbe tale da soddisfare le necessità di 47 milioni di persone. Attualmente, i Paesi avanti la maggiore capacità sono la Germania (16.629 MW), seguita da Spagna (8.117 MW), Stati Uniti (6.740 MW), Danimarca (3.117 MW, ovvero il 20% del fabbisogno nazionale) e India (3.000 MW). I Paesi in coda, tra cui Italia, Olanda, Giappone e Inghilterra, possiedono 1.000 MW ciascuno.

L'Europa ha continuato a dominare il mercato dell'energia eolica nel 2004, provvedendo al 72,4% delle nuove turbine installate e sperimentando, negli ultimi 6 anni, tassi di crescita del 22%. L'Asia si è posta al 15,9% mentre gli Stati Uniti hanno occupato solo il 6,4%. Il rallentamento americano nel 2004 è stato provocato dalla mancata approvazione di una legge federale a favore dell'eolico ("Federal Production Tax Credit"), che prevede uno sconto fiscale di 1,8 centesimi di dollaro per ogni kWh generato dal vento per i primi



vent'anni di funzionamento di una centrale.

Secondo un rapporto americano intitolato "Wind Force 12", l'incremento degli investimenti nel settore eolico, tale da provvedere al 12% del fabbisogno mondiale di energia elettrica nel 2020, comporterebbe una riduzione annuale delle emissioni di anidride carbonica di 1.813 milioni di tonnellate. Il costo dell'energia eolica è fortemente competitivo se si considera il fatto che l'energia elettrica prodotta da una centrale eolica è oggi meno cara di quella generata da una centrale a carbone e ha un costo leggermente superiore all'energia elettrica prodotta da una centrale a gas.

Non dimentichiamo, inoltre, che un parco eolico ha zero emissioni inquinanti, cosa non da poco se si considerano i limiti sempre più stringenti imposti dal protocollo di Kyoto. Non a caso, infatti, i vincoli di sviluppo di questa fonte rinnovabile, dovuti all'impatto ambientale, sia acustico sia visivo e al non trascurabile intralcio ai flussi migratori degli uccelli.

Poiché in Europa vi è forte legame tra popolazione e costruzioni architettoniche, è necessario guardare sempre di più al mercato offshore (installazioni di centrali eoliche in mare aperto), che consente di ridurre drasticamente l'impatto ambientale oltre a sfruttare velocità del vento del 30/50% superiori con turbolenze ridotte a causa dell'assenza di colline, alberi e costruzioni di ogni genere. Lo sviluppo delle turbine eoliche, che rappresentano le più grandi macchine rotative esistenti al mondo, è oggi governato dalla necessità di ottimizzare la logistica di fabbricazione, di installazione e di manutenzione delle centrali in aperto, che sono ancora una volta e mezzo più care di quelle tradizionali.

Il costo elevatissimo delle strutture portanti rende infatti indispensabile l'installazione di aerogeneratori giganti (raggiungono oggi un diametro di più di 10 metri e una potenza massima intorno ai 4 megawatt), riducendo il numero di macchine per centrale.

L'organizzazione internazionale Greenpeace, cui ha fatto eco l'EWEA (European Wind Energy Association) ha pubblicato il rapporto "Offshore wind: implementing a new power house for Europe", secondo il quale l'eolico offshore potrebbe fornire fino al 10% del fabbisogno energetico europeo entro il 2020, con una stima di 10 mila MW prodotti. L'equivalente di 70 centrali a carbone nella rete attuale. Una stima ottimistica rispetto alle previsioni dei singoli Stati, che portano a una valutazione di 40/50 mila MW il potenziale di produzione di energia eolica offshore.

In conclusione, lo sviluppo futuro di questa preziosa e inesauribile fonte dovrà fronteggiare barriere quali l'accesso alla rete elettrica, i vincoli amministrativi e l'impatto ambientale e dipenderà dalla liberalizzazione del mercato energetico combinata a una tassazione delle energie convenzionali, che contribuiscono all'emissione di gas nocivi sempre più minacciosi per l'equilibrio precario del nostro pianeta.

Una nuova vita per il consorzio Corepla

Agli italiani piace sempre di più riciclare plastica

Doppia novità in arrivo per Corepla, Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica. La prima riguarda il nuovo codice di identità visuale. Nuovi colori che meglio esprimono le caratteristiche dell'imballaggio in plastica: materiale giovane, flessibile, riciclabile... anzi riciclato. Infatti dimostrano le recenti ricerche demoscopiche gli italiani hanno maturato una coscienza ambientale e una conoscenza delle possibili applicazioni dei materiali riciclati e anche nel 2005 il 50% degli imballaggi in plastica immessi sul mercato verranno recuperati e valorizzati in nuova materia ed energia. La seconda novità riguarda il sito Web e tocca più da vicino i cittadini. Il sito www.corepla.it è stato riorganizzato per meglio rispondere alle esigenze e alla curiosità di quel 68% di italiani che il sociologo Enrico Finzi ha definito "Pesa plastica people" e magari con qualche più scettico: le nuove pagine Web ospitano un canale dedicato ai



cittadini, utenti, alla scuola e all'università che potranno così seguire in diretta le attività di promozione e di sensibilizzazione svolte dal Consorzio. Inoltre, i contenuti della Web-zine, ospitata nell'homepage, verranno aggiornati costantemente al fine di riflettere le attività e le

diverse azioni sul territorio in atto dal Consorzio e gli operatori convenzionati. A partire da gennaio, nuove iniziative arricchiranno l'homepage: un "advertising" dedicato ai giovani e giovanissimi e un'iniziativa che verrà denomi-

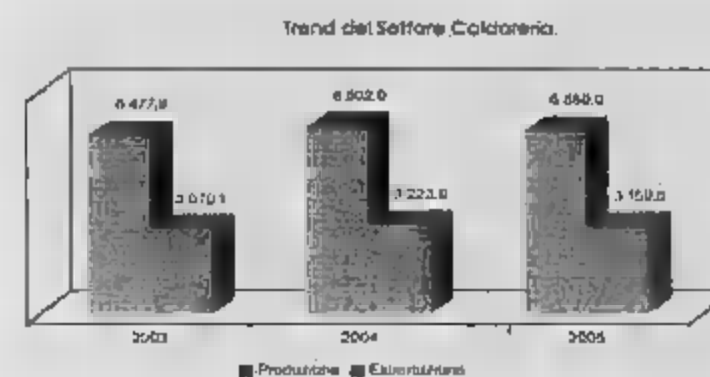
nata "Corepla foto reporter". Attraverso quest'ultimo spazio i cittadini potranno segnalare, raccontare le iniziative che focalizzano l'attenzione sul riciclo e recupero della plastica o, perché no, far arrivare al Consorzio dalle note sull'eventuale disservizio locale. Ma il sito chiuderà con un altro progetto che vedrà l'imballaggio in plastica diventare soggetto di un calendario scattato da un fotografo dell'agenzia Magnum. La vendita degli scatti unitamente ad altre attività di raccolta fondi, di cui sarà possibile rinvenire tutti i dettagli sul nuovo sito web, è devoluta al Cesvi (www.cesvi.org) per supportare il progetto CASA VIVA. La filiera plastica contribuisce così a trasformare la definizione "sviluppo sostenibile" in qualcosa di concreto e utile. La raccolta differenziata della plastica fa bene a ciascuno di noi, alle nostre città e, in questo caso, superando i confini nazionali, permettendo di elevare lo standard di vita di popolazioni più lontane dal nostro quotidiano.

Assotermica, portavoce di tutto quanto fa calore

All'associazione aderiscono le industrie di impianti di riscaldamento

Energia significa anche riscaldamento. Portavoce di questo settore dal 1972 è l'Associazione Assotermica, federata ad Anima (Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica varia ed Affine) a cui aderiscono le industrie italiane produttrici di apparecchi per impianti termici e componenti destinati al comfort ambientale. Particolarmente attiva nello studio delle problematiche relative all'energia e all'inquinamento ambientale, si è fatta portavoce presso le autorità competenti di importanti proposte innovative per migliorare il comfort e ridurre le emissioni inquinanti, come dimostra l'iter di richiesta e successiva modifica della normativa italiana.

I dati di andamento del settore registrano per il 2004 una crescita del prezzo delle materie prime, soprattutto dell'acciaio, e il rafforzamento della valuta europea nei confronti del dollaro. La produzione è aumentata del 5% rispetto al



2003, con una quota export stabile del 48%. Per quanto riguarda i volumi, il mercato italiano si presenta stabilizzato con piccole crescite ogni anno. A livello europeo quello italiano è il mercato più importante insieme a quello britannico. È piuttosto da rilevare una criticità per quanto riguarda la richiesta di apparecchi di effi-

cienza, che pone l'Italia al fondo della classifica europea.

I consenzienti generalmente dispongono di apparecchiature fino alle quattro stelle, che garantiscono ottimi rendimenti e bassi consumi - spiega il presidente di Assotermica Claudio Bianchini - ma il mercato finora ha espresso preferenza verso i meno costosi modelli

a due stelle. La situazione in prospettiva è tuttavia in progressivo miglioramento. E infatti in un'inversione di tendenza e gradualmente i modelli ad alto rendimento a tre e quattro stelle stanno aumentando la loro quota di mercato. Questa tendenza dovrebbe godere di un'improvvisa accelerazione in seguito al decreto 192 del 19 agosto 2005, pubblicato il 23 settembre scorso, che recepisce la direttiva europea 2002/91 relativa al rendimento energetico nell'edilizia e che prescrive, tra l'altro, limiti prestazionali più alti sia per gli impianti di nuova costruzione sia per i lavori di ristrutturazione e sostituzione negli impianti termici esistenti. «Ci auguriamo - commenta Bianchini - che questo decreto legislativo possa orientare finalmente il mercato su livelli qualitativi degni della nostra tradizione impiantistica, riducendo drasticamente i consumi degli impianti termici con benefici per l'utenza e per l'ambiente».



Master «Ambiente urbano e domestico»

Un accordo tra ministero e Università «La Sapienza»

Gestire in modo efficace il problema dell'inquinamento urbano e indoor. All'estero, e in particolare in USA, l'attenzione combinata e congiunta alle problematiche ambientali dell'interno e dell'esterno è già molto diffusa. In Italia la collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e l'Università «La Sapienza» di Roma ha permesso l'istituzione del Master Universitario di secondo livello in "Ambiente urbano e domestico". I due, infatti, hanno firmato un accordo di programma triennale per l'istituzione del master annuale, gestito dalla Facoltà di Ingegneria, per l'eco-formazione di specialisti in ambiente urbano e ambiente indoor che prenderà l'avvio nel prossimo anno accademico 2005/2006. Nel mondo industrializzato, infatti, oltre il 90% della popolazione vive in città, e passa la maggior parte del tempo in un ambiente chiuso. L'inquinamento urbano e quello delle abitazioni o degli edifici pubblici pertanto riguardano la quasi totalità della popolazione. L'incremento costante delle concentrazioni urbane e delle attività connesse a queste, ha determinato l'innalzamento dei tassi di inquinamento indoor e outdoor, con significati-

vi danni alla salute e all'ambiente. Agli inquinanti classici prodotti da caldaie e da motori a combustione interna (ossidi di azoto, ossido di carbonio, biossido di zolfo), si sono aggiunti prodotti nocivi come ozono, benzene, ecc. e anche materiali liquidi, in sospensione o forma di aerosol. Tutti questi concorrono all'inquinamento e sovente interagiscono arrecando danni sociali ed economici rilevanti.

Spicchi professionali anche nella PA.

Le finalità del Master sono quindi mirate alla specializzazione post laurea, articolata su base interdisciplinare, nel settore della pianificazione degli interventi e della gestione dell'ambiente urbano, ma anche degli spazi abitativi interni. Le strategie e le tecnologie idonee per fronteggiare tali fenomeni in buona parte note, ma possono essere rivalutate attraverso una loro razionalizzazione e integrazione con la massima attenzione rivolta alla sostenibilità dell'intero sistema. L'approccio del corso è, appunto, interdisciplinare, sostenuto da tecniche automatizzate di simulazione e ottimizzazione e prevede lo sviluppo del programma da parte dei docenti

della facoltà scientifica come ingegneria, scienza, farmacia, ecc. e l'essenziale contributo fornito da altre facoltà, quali architettura, economia, giurisprudenza, scienze politiche, ecc. Gli obiettivi formativi sono quindi volti alle competenze tecniche e scientifiche, ma anche alla capacità di porre a disposizione della PA e degli enti locali, con ruoli di notevole responsabilità, i loro servizi e i loro territori in campo sanitario, ambientale e della sicurezza.

Il Master è rivolto a laureati nelle discipline di ingegneria, chimica, medicina, economia, giurisprudenza e sceglierà al massimo 45 iscritti. Il Prof. Luciano Caglioti, docente di Chimica Organica e Professore delegato ai rapporti con il mondo produttivo, è il Direttore del corso, che è organizzato dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma La Sapienza con il coordinamento del C.I.T.C.A. (Centro Interuniversitario di Tecnologia e Chimica dell'Ambiente), diretto dal prof. Carlo Merli. Il Master è finanziato con un contributo straordinario triennale del Ministero dell'Ambiente per un totale di 2.400.000,00 euro (vd. www.unroma1.it).

Alluminio: riciclabile all'infinito.



Nel 2004 CIAI (Consorzio Imballaggi Alluminio), la collaborazione di 4.400 comuni e 41 milioni di italiani impegnati nella raccolta differenziata, ha recuperato 34.400 tonnellate di imballaggi usati di alluminio, pari ad oltre il 51% della quantità oggi circolante nel nostro Paese.

Latine, bombole spray, tubetti, contenitori per alimenti e foglio in alluminio poi riciclati (tecnologia all'avanguardia e risparmiando fino al 95% di energia sul processo tradizionale) in altri oggetti uso quotidiano, che potranno a loro volta trasformarsi in qualcosa d'altro: perché l'alluminio - riciclabile al 100% - è sempre pronto, per natura, a nuove imprese.

Alluminio: un'avventura che non finisce mai.

CIAI Consorzio Imballaggi Alluminio
www.ciai.it



UNA LIBERTA' COSI' GRANDE CHE NON BASTA UNA PAGINA.

www.peugeot.it 800 906 901 Peugeot

NUOVA PEUGEOT 307: LIBERTA' E COMFORT. La Peugeot 307 è una berlina che ha fatto un salto di qualità. Con la sua linea sportiva e i suoi interni spaziosi, è pronta per darti la libertà di muoverti con agilità e comfort. Grazie ai suoi motori, la Peugeot 307 è pronta per darti la libertà di muoverti con agilità e comfort. Grazie ai suoi motori, la Peugeot 307 è pronta per darti la libertà di muoverti con agilità e comfort.

307



Il primo disco d'oro per la musica digitale online. È un trionfo di 3.

Economia e Finanza



piano di rilancio

È stato raggiunto al ministero Lavoro l'accordo sul piano di sviluppo e di riorganizzazione di Parmalat. Ne hanno dato notizia Fiat Cgil, Fiat Cisl e Uil con una nota congiunta. Dopo dall'amministrazione straordinaria - affermano i sindacati - con questa intesa, parte il rilancio di Gruppo multinazionale italiano che fa perno sull'innovazione, la ricerca, la qualità del prodotto, il lavoro per sostenere la competitività. Il piano di riorganizzazione conseguente permette di consolidare i siti produttivi e attività del Gruppo senza produrre ricadute traumatiche sull'occupazione.

A mezzogiorno stop offerte per Volare

Scadono oggi i termini per la presentazione delle offerte d'acquisto destinate a Volare, la compagnia che un anno fa bloccò i voli a causa di un crack finanziario. Il termine per la presentazione delle buste scade infatti a mezzogiorno e al momento di scrivere la notizia, aspiranti, tra i quali i vettori primo piano quali Alitalia, AirOne, Meridiana, Eurofly. Ma entro la mattina potrebbero in teoria arrivare altre offerte al commissario straordinario Carlo Rinaldini e agli advisor incaricati dell'operazione, mentre le buste dovrebbero essere aperte prima di

IL PUNTO SULLE BORSE

	Settimanale	INTRALE dal 30/12/2004		Settimanale	dal 30/12/2004
MIBTEL	+0,74	+9,85	DOW JONES	+0,43	-0,93
S&P 500	+1,00	+8,89	NASDAQ	+1,75	+3,33
ALLSTARS	+0,63	+31,10	FTSE	+0,62	+14,08

LA RELAZIONE IL GARANTE SCRIVE A PARLAMENTO E GOVERNO: ITALIA COSTI ALTI E POCA CONCORRENZA. GLI ORDINI DIFENDONO LE RENDITE DI POSIZIONE

«Subito la riforma delle professioni»

Stop dell'Antitrust a prezzi imposti e divieto di pubblicità. Parlamento «troppo conservatore»

Marco Sodano

Tariffe imposte a dunque troppo alte, limit alla pubblicità e scarsa concorrenza, ordini professionali che si occupano di ciò che non gli compete, una legislazione ingombrante: quattro punti che rendono la riforma delle professioni imprescindibile. È il giudizio dell'Antitrust, messo nero su bianco nella relazione inviata a Parlamento. Confrontata da analisi e giudizi analoghi espressi dall'Unione europea.

Il documento preparato dall'Antitrust è frutto del lavoro di due anni: l'autorità e i rappresentanti

Secondo l'Authority non c'è mercato libero «E i costi per le imprese in Italia sono più alti che nel resto d'Europa»

degli ordini si sono confrontati quinto punto, che riassume tutti gli altri: nel mondo delle professioni c'è concorrenza. Se i professionisti si dicono disponibili a rivedere regole, secondo l'Authority i legislatori sono arroccati su posizioni decisamente contrarie. «Occorre uno sforzo da parte di tutti i soggetti interessati e se si dovesse arrivare a risultati soddisfacenti, l'autorità guidata da Antonio Catricalà è pronta a usare i poteri di intervento che la legge le attribuisce. Anche con la disapplicazione della legge italiana, facendo valere il primato del diritto comunitario. Del documento si parlerà

ICUSFU (Guida agli)

ISCRITTI 1,6 MILIONI DI PROFESSIONISTI

CATEGORIE DOTATE DI ORDINE E ALBO 32

QUOTE ASSOCIATIVE ANNUE 500 MILIONI DI EURO

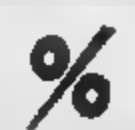
I PRINCIPALI ORDINI IN CIFRE



AVVOCATI 150.000



COMMERCIALISTI 55.000



RAGIONIERI 40.000



NOTAI 5000



INGEGNERI 165.000



ARCHITETTI 120.000



CONSULENTI DEL LAVORO 21.000



GIORNALISTI 90.000



FARMACISTI 68.000



GEOMETRI 100.000



E FORESTALI 16.000

prestissimo in Europa; martedì lo esamineranno gli esperti delle autorità di concorrenza dell'Unione europea.

PREZZI. Il bersaglio grosso, nel mirino di Catricalà, sono le tariffe predeterminate inderogabili. Eliminare è un «cassello fondamentale nella riforma delle professioni, che può garantire un regime di concorrenza vera a tutto vantaggio dei servizi professionali. La loro qualità, dice la relazione, è infatti garantita dalle regole

accesso alle professioni, mentre i prezzi prefissati non costituiscono un parametro di riferimento per i clienti né un valido incentivo per i professionisti.

Infatti, l'Antitrust, i dei servizi professionali per le imprese italiane sono decisamente superiori a quelli dovuti agli altri settori produttivi. Mario Monti, nella sua di Commissario della concorrenza Ue di una relazione simile (condotta, si capisce, a livello europeo) datata 2004, elenca precedenti interes-

ti: «In Australia, la soppressione dei diritti esclusivi degli avvocati sui servizi di trasferimento della proprietà e del monopolio della rappresentanza in giudizio per i barrister ha contribuito ad diminuzione dei costi legali complessivi pari al 12%». Nel Regno Unito la riduzione di diritti analoghi, negli anni '80, ha portato a un calo dei prezzi. Ancora: «Nei Paesi Bassi l'abolizione delle restrizioni di accesso per gli agenti immobiliari alla fine degli anni '90 ha provocato un degli accessi

professione, una riduzione dei costi per le operazioni immobiliari e maggiore flessibilità nella prestazione dei servizi».

ORDINI SI, ORDINI NO. Gli ordini professionali esperti essenzialmente la vigilanza sulla correttezza dell'attività degli iscritti e sulla formazione. «E così - si legge nel documento - che si creano i presupposti per erogare servizi di qualità. Secondo l'Antitrust bisogna contrastare la tendenza a comprendere nei codici deontologici gli

aspetti che non abbiano nulla a che fare con questioni di ordine etico.

La qualità del servizio non richiede interventi suscettibili di condizionare la libertà di scelta economica degli iscritti: le norme etiche, se effettivamente circoscritte a pieno deontologico, non producono sul o quindi devono la stessa Antitrust come invece può accadere con quelle di carattere regolatorio.

PUBBLICITÀ. Altro punto essenziale: introdurre libertà di mezzi e contenuti pubblicitari, perché la pubblicità rappresenta «struttura fondamentale di informazione pubblicitaria prevista da molti ordini potrebbe essere giustificata solo in casi particolari. Ad esempio, potrebbero essere contemplate forme di regolamentazione della pubblicità degli avvocati per evitare la creazione di un bisogno artificiale di giustizia.

TROPPE REGOLE. Infine, l'Italia soffre una regolamentazione normativa in molti casi sproporzionata, che attribuisce ai professionisti privilegi per i quali l'Antitrust non trova giustificazione.

Il risultato è un limite nell'accesso al mercato che va a danno dei consumatori. «Vanno perciò eliminate - dice l'Authority - alcune riserve di attività, come le certificazioni di alcuni atti notarili o la vendita di medicinali da banco o occorre ripensare il sistema di accesso alle attività professionali riservate. È necessario eliminare i vincoli allo svolgimento delle professioni in forma societaria ed è indispensabile porre un argine alla domanda di regolamentazione espressa dalle professioni non protette.

MARTEDÌ IL CONFRONTO

Tfr, Maroni attende il premier

«Quello che doveva fare l'ho fatto, non mi che sperare, come ha detto Berlusconi, che la riforma del Tfr sia discussa nel prossimo consiglio dei ministri. Il ministro del Welfare Roberto Maroni confessa di essere «preoccupato che la previdenza non riesca a partire effettivamente dal primo gennaio. Aggiunge però che dopo le rassicurazioni del premier è fiducioso su un via libera al provvedimento. Sono sicuro che nel Governo vuol vedere affossata una riforma così importante».

Quanto alle «aggiunte» ventilate dallo stesso premier, Maroni è pronto a concedere un'apertura. Dice: «Martedì, nella riunione del pre-consiglio dei ministri, valuteremo se le modifiche alla riforma proposte dal presidente del Consiglio sono coerenti con la delega previdenziale e compatibili con i pareri Commissioni di Camera e Senato. Il ministro sottolinea che ci sono ancora alcune questioni da risolvere: bisogna trovare un accordo sulla questione del contributo del datore di lavoro, un 2% della retribuzione al momento destinato esclusivamente ai lavoratori che sceglieranno un fondo negoziale. Si può fare, ammonisce il titolare del Welfare, a patto di restare dentro i paletti posti Commissioni parlamentari. Un parare favorevole all'ipotesi di concedere il contributo del datore di lavoro anche ai fondi delle assicurazioni, a dirlo tutta, c'è. La Commissione si occupa della compatibilità delle leggi italiane con quella europea ha detto che un provvedimento che nei fatti escluda dai giochi la previdenza privata a Bruxelles potrebbe essere giudicato lesivo della costituzione, incorrendo in un bocciatura. Lo spazio per la modifica, insomma, c'è. «Attendo fiducioso che il presidente Berlusconi porti la riforma del Tfr in consiglio dei ministri, perché ormai spetta a lui decidere», aggiunge Maroni. Che si senta anche di azzardare una previsione: «a questo punto le cose dovrebbero avvenire giovedì o venerdì. Si tratta in realtà di una scelta obbligata, anche perché il decreto scade il 4 dicembre, e restano solo due settimane di tempo. (r.e.s.)

PRIVILEGI DIFFICILI DA CANCELLARE. IL 40% DEI DEPUTATI E' ISCRITTO A CATEGORIA PROFESSIONALE

nel mirino

moniti ignorati
Ma il legislatore fa finta di niente

Nel biennio 2004-2005 l'Antitrust ha inviato sei segnalazioni a Governo e Parlamento sui servizi professionali. Senza che accadesse nulla. Anche se,

dice l'Authority, le troppe regole si traducono nell'attribuzione di ingiustificati privilegi ai professionisti e limita l'accesso al mercato a danno dei consumatori. La lobby dei professionisti è forte: quasi il 40 per cento dei parlamentari appartiene ad una delle categorie professionali (primi gli avvocati, 16,3%). In Gran Bretagna la percentuale totale di parlamentari professionisti è del 18,15%.

Avvocati e ingegneri La concorrenza? Un pericolo da evitare

In molte professioni, osserva l'Antitrust, la «diversità» è vietata o considerata un disvalore. Gli avvocati impongono di escludere, gli architetti la vietano. Per l'Authority la confusione con la concorrenza sleale: «quelli che abbassano i prezzi, non la qualità».



Antonio Catricalà, numero uno Antitrust

Farmacisti e notai Le attività riservate nella lente di Catricalà

La vendita dei medicinali da banco (quelli senza prescrizione) esclusivamente nelle farmacie è il classico esempio di riserva di attività che, a giudizio dell'Antitrust, andrebbe eliminata. Come alcune certificazioni che oggi si fanno solo dal notaio.

I giovani legali «È ora di passare dalle parole ai fatti»

L'intervento dell'Antitrust è più che condivisibile per l'Anpa, associazione nazionale praticanti e avvocati. «Faiudiamo alle richieste in materia di accesso e tariffe nell'ambito delle libere professioni. È ora di passare dalle parole ai fatti».

COMMERCIO IL EAST CHIEDE MENO VINCOLI ALL' ACCESSO SUL MERCATO

Tagli ai sussidi verdi: «La Ue deve fare di più»

I paesi del Forum Apec auspicano flessibilità per evitare il fallimento del round di Hong Kong

Maurizio Molinari

Inviato a PUSAN (Sud Corea)

Il summit delle 21 nazioni del Forum dell'Asia-Pacifico (Apec) si è concluso con un appello all'Europa affinché riduca i sussidi all'agricoltura al fine di evitare il fallimento del vertice dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) in programma il 13 dicembre a Hong Kong. «Chiediamo con urgenza alle nazioni che hanno un maggiore ruolo nel sistema commerciale di mostrare più flessibilità al fine di far procedere i negoziati recita il testo conclusivo firmato dai 21 leader che indicavano il tradizionale copriabi-

coreano «Dorumagi», con un chiaro riferimento all'Unione Europea. «Non c'era bisogno di mettere mani nere o bianco», ha spiegato il ministro degli Esteri filippino Ablerio Romulo - è ovvio a chi ci riferiamo».

È bastato un giro di tavolo fra i leader dell'Apec nel palazzo di vetro Bexco per verificare l'accordo sulla risposta «dare alla proposta dell'Ue di aumentare del 10 per cento la media dei tagli sui dazi agricoli. «L'Europa deve adottare una posizione più avanzata e flessibile», ha spiegato il ministro degli Esteri della Corea del Sud, Ban Ki-moon - e che l'Apec vuole dire che la palla ora è nel campo dell'Ue, tocca a loro prendere l'iniziativa». Il documento approvato prende atto della presenza di considerevoli divergenze con l'Ue e suggerisce una «Road Map» di negoziati per evitare un nulla di fatto ad Hong Kong dove il Wto si riunirà nel tentativo di trovare un accordo sul commercio globale - il terzo



Il presidente messicano Vicente Fox

La mediazione Ue

«Se vi sarà questo passo avanti altri Paesi adotteranno misure analoghe su prodotti industriali e servizi»

round di Doha - mettendosi alla spalla il fallimento registrato all'ultimo summit di Cancun.

«Bisogna rompere l'attuale impasse nei negoziati sull'agricoltura - sottolinea il documento - in particolare per quanto riguarda l'accesso ai mercati, perché solo così si sblocheranno anche altri tavoli di trattative inclusi i prodotti non agricoli ed i servizi. Australia e Canada hanno tentato di spingere l'Apec su posizioni più dure nei confronti dell'Ue alla fine a prevalere sono state le posizioni di Corea del Sud e Messico accomunati dalla volontà di non pregiudicare da subito l'esito del Wto. I negoziati rischiano di fallire - sono state le parole del presidente messicano Vicente Fox - la responsabilità è di nazioni come la Francia e la Spagna che più di altre si oppongono a riduzione dei sussidi agricoli».

«Questa gli Stati Uniti hanno posto le premesse una mediazione: prima il

presidente George W. Bush ha sposato la richiesta del premier britannico Tony Blair all'Ue di «fare di più sulla riduzione dei sussidi all'agricoltura e poi il consigliere per la sicurezza nazionale, Stephen Hadley, ha fatto sapere a Bruxelles che «se vi sarà questo passo avanti altri Paesi seguiranno misure analoghe sui tavoli relativi a prodotti industriali e servizi».

Come dire, se l'Unione Europea farà il primo passo, andrà oltre la quota promessa per poi gli Stati Uniti a gettare il proprio peso sulle trattative al Wto per ottenere dall'Apec - le cui scorse dimissioni - per creare un commercio globale più libero e più giusto.

A Pusan si è trovato l'accordo anche su un piano comune contro l'influenza aviaria e su una maggiore cooperazione contro il terrorismo e la proliferazione delle armi di distruzione di massa - un chiaro riferimento Corea del Nord - mentre Bush non ha ottenuto esplicito monito al rispetto dei diritti umani in Birmania.

PIAZZA AFFARI DOMANI PARTE L'OFFERTA AL PUBBLICO

Al massimo 7 euro per Safflo Andra Usa e Giappone in coda

MILANO

Al via domani l'offerta globale (fino a un massimo di 140.000.000 di azioni pari al 49,4%) che segna il ritorno di Safflo a Piazza Affari. L'offerta avrà un prezzo massimo di 7 euro, nella parte più alta dell'intervallo di valorizzazione indicativa, e si concluderà il 2 dicembre.

All'offerta pubblica milioni di azioni potranno accedere solo gli italiani. Safflo infatti decide di non prevedere tranches dedicate ai dipendenti, per non penalizzare quelli residenti all'estero. Il loro minimo acquistabile sarà di azioni con un controvalore, calcolato sulla base del prezzo massimo, di 4.200 euro.

Il collocamento istituzionale, inizialmente indirizzato agli Usa, è stato esteso agli investitori in Canada e Giappone, e prevede un greenback (16.800.000 azioni) che porterebbe, in caso di esercizio integrale, il 55,3% il

capitale sociale collocato. Al termine dell'operazione la famiglia Tabacchi vedrà la partecipazione diluirsi dal 55,18% al 38,32%. Credit Suisse First Boston scenderà dal 44,82% al 5,3% e potrebbero acquistare tra gli azionisti rilevanti alcune delle più importanti griffe della moda. Sarebbero interessati all'azionariato di Lvmh, Renzo Rosso di Diesel e Giorgio Armani. Aveva dichiarato Armani all'inizio di novembre quando sembrava fosse interessato a una quota intorno al 10 per cento: «Studieremo l'offerta». Il fatto che Armani, già azionista di Luxottica (5% circa) non preoccupa la società di Vittorio Tabacchi. «Abbiamo relazioni molto forti con alcuni licenziari - ha detto - l'ad Roberto Vedovotto - nell'offerta non ci sono tranches privilegiate per nessuno. Se qualche però vorrà acquistare al collocamento ne saremo felici».

Scegli la leggerezza.

Scegli LAURETANA®



Per ogni acqua l'indice di leggerezza è il suo Residuo Fisso, indicato in milligrammi per litro, cioè ■ quantità di minerali che rimangono in 1 litro d'acqua dopo la bollitura a 180°C. Più il suo residuo è basso, più leggera è l'acqua. Un'acqua LEGGERA è più "utile" all'organismo poiché favorisce più velocemente il ricambio idrico e la diuresi. Inoltre un pH leggermente acido di 5,82 (pH neutro = 7) agevola i processi digestivi.



	RESIDUO FISSO	SODIO mg/L	pH
LAURETANA	14	0.87	5.82
S. BERNARDO	38	0.6	7.4
SANT'ANNA DI VINADIO	39	1.1	7.6
LEVISSIMA	75	1.8	7.8
FIUGGI	123	7	7.2
PANNA	137	6.5	8.2
SANTA CROCE	170	1.2	7.8
ROCCHETTA	179	4.4	7.8
VITASNELLA	327	3	7.3

Evidenziamo il residuo fisso, il sodio e il pH di alcune note acque oligominerali (RF < 500 mg/L) commercializzate nel territorio nazionale come rilevato ■ Beverfood 2004-2005

LAURETANA

Prato, Campitello, So. 13893 Graglia, Italia
Tel. +39 015 442 212 r.a. | Fax +39 015 442 242
info@lauretana.com | www.lauretana.com



ANDREA PARISI COSTRUZIONI



RESIDENZA STADIO
TORINO - CORSO GROSSETO ANGOLO CORSO MOLISE

**APPARTAMENTI
A PARTIRE DA
€ 120.000,00**



UFFICIO
POSTALE

EDIFICIO
B

EDIFICIO
A

STADIO
DELLE ALPI

- * CONSEGNA GENNAIO 2006
- * APPARTAMENTI SIGNORILI DI
VARIE METRATURE DA 65 MQ
A 146 MQ
- * BOX AUTO
- * UFFICI
- * NEGOZI
- * OTTIME RIFINITURE
- * INTERNI PERSONALIZZABILI
- * AMPIA SCELTA DI MATERIALI

IMMERSA IN 40.000 MQ DI PARCO PUBBLICO
NUOVA REALIZZAZIONE
NOSTRO STADIO DELLE ALPI

PER INFORMAZIONI: UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
DA LUN. A VEN. 9.00/12.00 - 14.00/17.00 - SAB. 9.00/12.00
CORSO GROSSETO ANG. CORSO MOLISE
TEL. 011.4552256 - 338.3601327 - 335.1344000

RESIDENZA SANT'ANDREA

TORINO - CORSO VERCELLI, 374 - VIA CAVAGNOLO, 10 (NUOVA VIA TASCA)

**PREZZI a
€ 1.600,00
a MQ**



PER INFORMAZIONI: UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
DA LUN. A VEN. 9.00/12.00 - 14.00/17.00 - SAB. 9.00/12.00
CORSO VERCELLI, 374 - VIA CAVAGNOLO, 10 - TORINO
TEL. 335.1343999 - 335.1344000

IN PRONTA CONSEGNA APPARTAMENTI SIGNORILI
DI VARIE METRATURE E BOX AUTO



ALL'AVANGUARDIA PER TRADIZIONE.

www.andreaparisicostruzioni.com

ACCORDI INTERNAZIONALI SI APRE IL MERCATO COMUNITARIO AI PAESI TERZI PENALIZZANDO LA QUALITÀ

Riso, l'Italia è assediata

Un patto segreto Ue-Thailandia minaccia i nostri produttori

Gianfranco Quaglia
NOVARA

E' un assedio alle frontiere dell'Europa, ma soprattutto dell'Italia. Una valanga di riso rischia di entrare a dazi agevolati, in particolare da Stati Uniti e Thailandia, favoriti dagli ultimi negoziati. Federico Vecchioni, presidente di Confagricoltura, punta senza mezzi termini l'indice contro la Commissione europea che gli ha ribassato. L'offerta negoziata proposta lo scorso 28 ottobre è già al limite massimo di quello che si poteva ragionevolmente concedere in termini di riduzione delle tariffe.

Alla vigilia del negoziato Wto (tra un mese a Hong Kong) l'Italia rischia di essere penalizzata e lancia il grido d'allarme. Gli Stati Generali del riso si sono riuniti a Novara in un convegno promosso da Confagricoltura hanno fatto il punto su «Qualità, mercato, promozione e regole». E da tutti gli esponenti della filiera è arrivata una richiesta: inserire subito il riso fra i prodotti sensibili, unica salvaguardia per proteggere il nostro prodotto da ulteriori riduzioni di dazi. Vecchioni: «In base alle dichiarazioni del commissario europeo Mariann Fischer Boel, non c'è nessuna intenzione di inserire il prodotto nella lista. Al contrario, ciò che finora è avvenuto è sintomatico dell'atteggiamento della Commissione di voler chiudere a tutti i costi i negoziati».

CONVEGNO DI TRE GIORNI SU «ETICA E MERCATO»

Simboli internazionali dedicati al ruolo dei metodi biodinamici

L'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, che si occupa a fondo di metodi agricoli ecosostenibili, di salute della terra, del cibo e dell'uomo, affronterà nel suo XXV Convegno Internazionale il nodo del rapporto tra mercato e prodotti biologici, che negli anni grazie all'applicazione dei metodi biodinamici, è andato progressivamente migliorando ma non si è ancora definitivamente risolto. Per fare il punto della situazione da giovedì 24 a

domenica 27 novembre imprenditori, studiosi di economia, medici, agronomi, agricoltori, consumatori e sostenitori del metodo agricolo biodinamico s'incontreranno a Gazzada (Varese) presso il Centro Convegno Villa Cagnola, per il convegno intitolato «Etica e mercato. Esperienze di commercializzazione e qualità biodinamica per un nuovo rapporto tra produttore, distributore e consumatore».

scatterà a dicembre e avrà effetto retroattivo da settembre. Chiedere che il cereale rientri nell'elenco dei prodotti sensibili non è un'utopia, dopo tutte queste concessioni accordate».

Si sperava che la riforma Ocm approvata due anni fa mettesse al riparo la risicoltura europea dalla concorrenza di Oltreoceano. Non è stato così. Usa per primi hanno subito minacciato ritorsioni nei confronti di una serie di prodotti agroalimentari europei esportati (tra questi il tartufo) se non fossero state riviste le tariffe doganali a favore del riso statu-

nense. Così è stato. E a ruota è venuta la Thailandia. Nel 2005 sono arrivate nell'area comunitaria 118 mila tonnellate di riso semilavorato e lavorato (+12% rispetto all'anno precedente), il Basmati è salito da 38 mila a 51 mila tonnellate (+35%). Per il 2006 sono previste altre 106 mila tonnellate di prodotto proveniente da Usa, Thailandia, Australia, India, Guinea, Pakistan e altri Paesi; 100 mila nel 2007.

Ma non è finita. Mario Franceschi, vicepresidente dell'Airi (Associazione Industrie Risiere Italiane), mette in guardia un altro pericolo: «Nel 2009 sarà d'obbligo la libera ai Paesi d'origine, i quali potranno esportare in Europa tutto tranne le qualità d'origine». Ebbene il riso sarà tra i primi prodotti che invaderanno la Comunità, con un mercato di 450 milioni di consumatori, considerato il più grande del mondo. Giusto ottenere il riconoscimento del prodotto sensibile, ma è anche urgente fare squadra tra i mondiali di agricoltori e consumatori».

Confagricoltura si è impegnata, la filiera, a rivedere l'accordo tariffario e chiedere che siano introdotte modifiche. «In caso contrario - aggiunge Vecchioni - assisteremo a un incremento delle importazioni di prodotto lavorato e a una forte volatilità dei prezzi, con pesanti conseguenze economiche per i produttori».



Il presidente della Confagricoltura, Federico Vecchioni

Un giro d'affari da 650 milioni di euro

L'Italia del riso si estende su 220 mila ettari, concentrati in Piemonte e Lombardia (province di Vercelli, Novara, Pavia, Milano), ma con spazi anche in Veneto, Emilia, Sardegna, Calabria. La produzione è di circa 1.350.000 tonnellate con un giro d'affari di 650 milioni di euro. Oggi le aziende agricole coltivatrici sono poco più di 5 mila (26 mila 50 anni fa) con un'estensione media di 37,9 ettari. Sessanta le industrie risiere addette alla trasformazione, il cui tre-quattro detengono la fetta più consistente del mercato nazionale (il 50 per cento). Il prodotto confezionato in scatola rappresenta un giro d'affari di circa 100 milioni di euro. L'Italia è il primo Paese produttore in Europa, ma è anche agli ultimi posti nella classifica consumi, 5,5 chili a testa.

Ora l'Europa pensa di dar via libera ai vini «truccati»

Carlo Petrini

ARCHIATA la vendemmia 2006 e lasciato il vino nuovo a riposare nella botti, è arrivato il momento in cui si tira il rasoio. E dunque possibile dedicare qualche energia alla riflessione sull'anno appena trascorso, oltre che all'analisi dell'evoluzione che il mondo dell'enologia sta conoscendo dentro e fuori i confini nazionali.

La situazione interna fotografata da «L'Espresso» e dalla Guida ai Vini d'Italia lascia trasparire una significativa tendenza di fondo: il ritorno a vini segnati da un forte legame con il territorio. La valorizzazione dei vitigni tradizionali procede di pari passo alla diffusione di culture sempre più improntate al rispetto dell'ambiente e sono numerosi i produ-

dersi solo di questo, è perfettamente lecito aggiungere enzimi per arricchire il sapore, aumentare artificialmente la gradazione alcolica attraverso sostanze chimiche, mescolare al vino trucoli di legno durante l'affinamento per «insaporirlo», coprendo l'inadeguatezza del risultato ottenuto in vigna. Ci sono poi le pratiche estreme di chi, con la vaniglia, finge l'affinamento in barrique e di chi, invece, ha il coraggio di spingersi ancora oltre: attraverso vari artifici non si simulano solo le tecniche di produzione ma addirittura il terroir di provenienza. Sono tutti sotterfugi pensati per ingannare i sensi e il vero scopo è dare la sensazione di bere qualcosa di diverso, probabile, buono e di minor valore, rispetto a ciò che abbiamo nel bicchiere. Il problema è

L'Italia rilancia con successo i suoi vitigni tradizionali, mentre molti Paesi vinicoli emergenti ricorrono a vari espedienti per coprire l'inadeguatezza dei risultati ottenuti nel vigneto

tori che, pur non avendo scelto di praticare in modo intransigente il biologico o il biodinamico, compiono ogni sforzo per affrancarsi dalla dipendenza di fertilizzanti e prodotti chimici. Possiamo dire che in Italia si va verso tecniche di coltivazione e di vinificazione sempre più naturali, in grado di regalare vini di più facile bevibilità ma lontani dallo stile enologico imperante in questi tempi di omologante globalizzazione.

La strada sembra quella giusta e, se sarà percorsa con coerenza, potrà dare ottimi frutti. A condizione, però, di avere il coraggio di continuare a nutrire controcorrente perché, al di fuori dell'Europa, si stanno consolidando scelte completamente diverse. In anni recenti la produzione dei cosiddetti «paesi emergenti» è cresciuta in modo considerevole, proponendo vini di discreta qualità. È insidioso per i vitigni internazionali molto conosciuti, con una buona propensione all'edatamento a climi diversi e soprattutto, capaci di infondere profumi e note facilmente riconoscibili (si pensi all'abuso del legno). L'esigenza di assecondare i gusti del consumatore globale, però, ha allentato il legame tra il vino, da un lato, il territorio e la tradizione, dall'altro.

Ora, tecniche ipermoderne, che poco hanno a che vedere con l'agricoltura, rischiano di maturare completamente. Nei paesi extra europei dove la coltura della vite ha cominciato a diffu-

che una prima bozza di accordo tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti prevede che da qui a pochi anni i vini europei più virtuosi si dia il via libera a queste scorciatoie. Una logica perversa che nutre il mito dell'immagine e al valore del vino italiano, senza recare alcun vantaggio. Io resto convinto che il vino, quello vero, debba continuare a essere fatto con l'uva, il lavoro dell'uomo e con la sapienza maturata da generazioni di contadini nei secoli. Questo non significa rigettare ogni tecnologia in grado di darci un vino migliore. Il rifiuto riguarda solo quelle tecniche il cui scopo è di correggere a posteriori i difetti di un vino di bassa qualità. Oltretutto, il vero che si tratta di un modo per aumentare la competitività riducendo i costi di produzione: questi scendono solo perché è la qualità dell'offerta a calare.

Occorre sottrarsi alla dittatura della quantità, scommettendo su numeri ridotti ma curati nel dettaglio e dei quali è possibile ottenere un'adeguata remunerazione. La competitività del vignaiolo italiano si è sempre giocata sull'eccellenza: le nostre bottiglie sono apprezzate per il contenuto, quando conservano ottimo vino, e perché sono uniche, non riproducibili altrove. Solo lo stretto legame con un territorio vocato e votato alla qualità conferisce al vino quell'unicità indispensabile a renderlo tanto amato in molti paesi del mondo.

LA COLDIRETTI CHIEDE RIEQUILIBRIO A FAVORE DELLE AZIENDE CHE FANNO INNOVAZIONE

Risorse esigue per chi investe

Bedoni: «Non si può lasciar continuare il doppio gioco di rendita e assistenzialismo»

Maurizio Tropeano

«La Coldiretti chiede misure di attuazione della Politica agricola nazionale e comunitaria che permettano di fissare un tetto massimo per gli aiuti e permettere così di combattere chi vive di rendita ed assistenzialismo e di destinare risorse agli investimenti e all'innovazione. Paolo Bedoni, il presidente dell'organizzazione agricola, sottolinea la necessità di modificare le politiche di sostegno all'agricoltura che finora hanno reso possibile il doppio gioco della rendita e dell'assistenzialismo. «Questa è l'unica strada possibile per recuperare risorse alla qualità e agli investimenti con la massima valorizzazione dell'origine territoriale del prodotto agricolo».

Il riequilibrio della spesa comunitaria dovrebbe avvenire verso la fissazione di una soglia

ai finanziamenti della Pac per eliminare ogni forma di rendita, una soglia minima per sostegni non hanno nessun valore economico ed una modulazione rafforzata a favore dello sviluppo rurale basata su criteri di valorizzazione della forza lavoro utilizzata in azienda. Secondo Coldiretti le risorse così recuperate dovrebbero essere indirizzate alla qualificazione della spesa per premiare le imprese che investono in qualità di prodotto e qualità ambientale per lo sviluppo di energie rinnovabili e per politiche mirate agli investimenti, all'innovazione e alla multifunzionalità».

Da uno studio presentato al Meeting dei presidenti Coldiretti che si è concluso nei giorni scorsi a Napoli esiste una forte distorsione nella distribuzione degli interventi di politica agricola con 600.000 soggetti (il 37,5%) che ricevono un aiuto annuo della Pac compreso tra gli 0 e i 500 euro, mentre 305 imprese (lo 0,019%) ricevono un sostegno superiore a 500 mila euro, che equivale a 498 milioni, il 12% del totale della spesa Pac in Italia. Quasi un milione di agricoltori (il 62,4%), infine, ricevono un importo tra 250 e 500.000 euro, pari a 3577 milioni, l'86,1% del totale della spesa Pac in Italia.

Se questi sono i numeri per Bedoni diventa prioritario superare l'eredità sociale che ci lascia politica agricola che per troppo tempo ha cercato di accontentare tutti, evitando scelte di sviluppo e premiando le logiche corporative. «Quella che abbiamo chiamato la "città della agricola", che sopravvive con tutte le forze alla fine di un'epoca e di un sistema che si reggevano sullo scambio elettorale e sul clientelismo politico. Ecco perché la Coldiretti lancia quello che ha definito il progetto di rigenerazione incentrato sullo sviluppo e non costi per l'impresa, più risorse per il made in Italy».

Il progetto che si realizza altri tre punti. Il primo: «Un piano per incentivare la produzione di un milione di tonnellate di bioalimenti dalle coltivazioni agricole nazionali e garantire l'assenza di contaminazioni da biotecnologie. Il secondo: interventi per aiutare l'impresa a superare gli svantaggi competitivi in termini di costi produttivi come quelli determinati dalle arretratezze di natura infrastrutturale e logistica. Il terzo: «Puntare su progetti di distretti prevalenti o parziali vocazione agroalimentare».

Paolo Bruni nominato vicepresidente Cogeca



Paolo Bruni, presidente di Fedagri (nella foto), è stato nominato vicepresidente del Cogeca, la Confederazione generale delle cooperative agricole dell'Ue, che rappresenta 30.000 imprese, 9 milioni di soci e un fatturato di circa 210 miliardi di euro. «Questo incarico - ha detto Bruni - mi permetterà di difendere in sede comunitaria le istanze della cooperazione italiana».

IL VECCHIONI

Stop di Confagricoltura
«Bruxelles più di così non può concedere»

Intervista
Vanni Corrado

Presidente Vecchioni, quali sono i maggiori problemi con cui devono confrontarsi i produttori di riso?

«Il primo è l'accordo sottoscritto dalla Commissione europea per il riso lavorato: si prospetta un sostanziale incremento dell'import e una forte volatilità dei prezzi sul nostro mercato interno, con conseguenti rischi economici per i produttori europei. Il secondo riguarda il Wto per la liberalizzazione del commercio dei prodotti agricoli, industriali e dei servizi. Che lettura dà di questa situazione?

«Il negoziato con la Thailandia è sintomatico dell'atteggiamento della Commissione di voler chiudere a tutti i costi i negoziati con i nostri partners commerciali, senza tener conto in maniera adeguata gli interessi dell'agricoltura e dell'economia europea».

Questo perché?

«Non lo comprendiamo. Negli anni scorsi ci dicevano che l'allargamento al Peco (Paesi ex comunisti n.d.r.) avrebbe incrementato le opportunità per gli agricoltori dei «Quindici», i quali avrebbero beneficiato della possibilità di vendere i loro prodotti su nuovi mercati. Ora, con le concessioni alla Thailandia, è stato di fatto messo a disposizione il mercato del riso dei nuovi Stati membri i grandi Paesi produttori non europei».

È il Wto?

«Il capitolo più delicato del negoziato è il regime di accesso al mercato europeo delle materie prime e dei prodotti finiti provenienti dal resto del mondo. Qui gli Usa ed il «G 20» pretendono la più ampia liberalizzazione da parte dell'Ue. Ciò che Bruxelles ha proposto il 28 ottobre per quanto riguarda il riso ci dice che siamo già al limite massimo di quello che si poteva ragionevolmente concedere in termini di riduzione delle tariffe».

Altrimenti?

«Se si dovesse andare oltre l'attuale proposta della Commissione si arriverebbe a due gravissime conseguenze: una generalizzata contrazione dei prezzi e la necessità di rimettere mano all'organizzazione comune di mercato, attraverso una seconda riforma che segua quella introdotta nella primavera del 2003. E' evidente che dobbiamo assolutamente contrastare lo scenario che si sta delineando. Non possiamo mantenere un atteggiamento passivo e attese nei confronti di questa delicatissima materia. L'esperienza dell'accordo Gatt sul commercio internazionale della metà degli Anni '80 è stata, sotto questo profilo, sintomatica ed ha riguardato in maniera diretta e drammatica proprio il settore del

MARKETING TOUR DALLA CINA AGLI USA IN PREPARAZIONE DI «MIWINE» 2006

La Fiera di Milano piazzista nel mondo dell'enologia con passaporto tricolore

Workshop e degustazioni a Londra, Washington Mosca, San Francisco New York e Shanghai

Gianni Stornello

Quest'anno, soltanto negli Stati Uniti, l'importazione di vini italiani di qualità è cresciuta del 15% rispetto al 2004 e oggi il vino made in Italy copre il 10% del mercato americano. Questo risultato pone i nostri prodotti enologici di qualità ai vertici del mercato Usa, ed è nettamente superiore all'incremento del «fatto regime» cugini francesi e i loro vini AOCs.

Così anche la Fiera di Milano, sempre più impegnata nella crescita e nello sviluppo del nuovo polo fieristico Milano-Rho, rilancia «Miwine 2006», rasse-

gna internazionale del vino e dei distillati di qualità. La seconda edizione della manifestazione, dedicata ai produttori, agli operatori e agli amici del vino, si terrà dal 14 al 16 giugno, nei nuovi padiglioni, sotto la vela di Massimo Fucini, che proprio nei giorni scorsi è visitata dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

La data della manifestazione è stata annunciata qualche giorno fa proprio sulla scia del nostro vincente - come afferma Piergiacomo Ferrari, amministratore delegato di Fiera di Milano, l'ente che organizza Miwine - per offrire al vino italiano e ai suoi produttori il palcoscenico adeguato alle migliori etichette dei 453 vini Doc e Doog del Paese».

«Etichette che si confronteranno - spiega ancora Ferrari - con quelle degli altri produttori europei e internazionali che parteciperanno alla rassegna mondiale di

Milano. Una delle novità della prossima edizione è infatti la massiccia partecipazione, per la prima volta, di produttori e operatori del settore vinicolo di Australia, Romania e Spagna».

Nel frattempo, gli organizzatori di Miwine sono impegnati a presentare la rassegna su tutti i mercati mondiali, attraverso workshop e degustazioni di alta qualità. Dopo Londra, Mosca, Washington, New York e Francoforte, le prossime tappe toccheranno questo mese Singapore per il «Wine for Asia», dove si terrà anche un interessante evento in collaborazione con altre istituzioni per lanciare i migliori prodotti made in Italy.

Toccherà poi a Shanghai, per il gemellaggio tra la metropoli cinese e Milano, e ancora a Londra per il «London Foreign Press Awards». In dicembre, Miwine si recherà in Russia, alla settimana del cibo italiano a Ekaterinburg, e poi a New York e la Camera di Commercio italo-americana.

In breve

Salotto di Papillon
I magnifici 100 del «Golosario»

Oggi e domani, a Stupinigi, Salotto di Papillon con i 100 migliori produttori del Golosario di Paolo Mascobio (nella foto) con l'epilogo della presentazione della XIV edizione della guida Critica & Golosa al Piemonte. Molta attesa anche per il debutto della «bagnacaudera»: un utensile per mangiare la bagnacauda in piedi e all'aperto.

Fondazione Il Faro
A Roma un'asta benefica
bottiglie superblasonate

Mercoledì 23, a Roma, presso la Fondazione Il Faro, fondata da Susanna Agnelli, si terrà la seconda edizione di una esclusiva asta benefica. I compratori potranno aggiudicarsi, a colpi di rialzo, bottiglie rare e celebri come l'eccezionale Magnum di Sassicaia 2002, vino mito prodotto dal Marchese Niccolò Incisa Della Rocchetta, due Magnum Chateau Lafite 1993 donate dalla Baronessa Beatrice di Rothschild, due eccezionali bottiglie della Tenuta il Greppo di Brunello di Montalcino Riserva 1961, donato da Franco Biondi Santi, tre splendide Magnum di Pinot Nero del 2003 offerte da Franz Hans, due Magnum del cinque grappoli Petrucci 2003 donate da Pasquale Forte





Facoltà di Economia
Università degli Studi di Torino



MASTER IN MARKETING & COMUNICAZIONE

"Un Master di eccellenza, in una Facoltà di eccellenza"

JUVENTUS FOOTBALL CLUB:
LA COMPETITIVITA' DEL CALCIO ITALIANO
NEL CONTESTO INTERNAZIONALE



Invito alla conferenza del Dottor

ANTONIO GIRAUDO

Amministratore Delegato
Juventus Football Club

Al termine il Dottor Antonio Giraudo premierà i vincitori
delle borse di studio "Giovanni Alberto Agnelli"

LUNEDI' 21 NOVEMBRE 2005 ORE 9.00
AULA MAGNA FACOLTA' DI ECONOMIA - TORINO

Master in Marketing & Comunicazione della Facoltà di Economia per i laureati di tutte le Facoltà. Due corsi: full time e part time. Inizio: gennaio 2006. Per ulteriori informazioni: da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e il martedì anche dalle 18.00 alle 20.00 presso la Facoltà di Economia di Torino, Sezione Economia e Direzione delle Imprese, in corso Unione Sovietica 218 bis. Tel 011/670.60.47 - Fax 011/670.60.52 - e-mail: ecodir@econ.unito.it

**MASTER in
MARKETING &
COMUNICAZIONE**

Mario Vargas Llosa

NON devo meravigliare che il cittadino comune sia angosciato dalla mancanza di sicurezza in un mondo nel quale un reo contumace, ricercato dall'Interpol e con un ordine di cattura in 184 paesi può allegramente uscire dal Giappone con un aereo privato, fare il giro di mezzo pianeta, effettuare uno scalo senza nessun problema a Tijuana, in Messico (gli Stati Uniti hanno ammesso che abbia fatto una sosta anche ad Atlanta), atterrare a Santiago del Cile e quindi, dopo essere passato dalla sala Vip del gentile aeroporto, prendere alloggio in una suite dell'Hotel Marriott. Tutto sembra indicare che, senza scandalo causato dalla sua presenza più precisamente, la protesta della candidatura socialista alle elezioni presidenziali cilene, Michelle Bachelet, l'ex dittatore peruviano Alberto Fujimori l'avrebbe fatta franca. Quali erano le sue intenzioni? Difficile accertarlo. Entrare in Perù dove il Congresso della Repubblica l'ha privato dei diritti civili e dove l'attendeva il carcere. Forse «esiliarsi» in Cile da dove, grazie alle cospiche accumulate negli anni in cui ha usurpato il potere, avrebbe potuto destabilizzare il processo elettorale peruviano? Fortunatamente l'autorità giudiziaria del paese ha ordinato il suo arresto. Ora, nelle prigioni cariche di una caserma della Gendarmeria, aspetta la sentenza dei giudici chiamati a decidere sulla richiesta d'estradizione che il governo peruviano deve presentare entro due mesi. Anche se in Perù l'ex dittatore ha 22 processi per traffici, razzie di pubblico denaro, complicità in parecchi delitti, torture e crimini contro i diritti umani, potrà essere giudicato, nel caso in cui il Cile lo estradi, soltanto per i delitti contemplati dalle leggi penali cilene.

Sono così svagati i poliziotti e i funzionari delle frontiere di Messico e Cile da farsi passare sotto gli occhi un personaggio arciconosciuto, sfuggito alla giustizia del paese e ricercato dalla polizia internazionale, o il potere di corruzione mafiosa fujimorista che nei dieci anni di dittatura (1980-2000) ha perpetrato la più spettacolare rapina del patrimonio nazionale avvenuta nella storia peruviana? In grado di polverizzare tutte le barriere legali e dogane latinoamericane? I due paesi hanno annunciato che investigheranno su quanto è accaduto e puniranno i responsabili. Voglia il cielo che sia così.

Una responsabilità ancora maggiore rispetto a questi due Stati spetta al Giappone, per la sistematica protezione concessa a Fujimori da quando, con il pretesto di prendere parte a un forum internazionale nel Brunei, costui fuggì dal Perù e arrivò, via fax al Congresso della Repubblica, la sua rinuncia alla presidenza. Non paghe d'aver negato l'estradizione, sostenendo che si tratta d'un suddito giapponese, le autorità di Tokyo, a differenza di quelle svizzere, statunitensi e altri paesi, hanno chiuso tutte le porte alle richieste d'informazione del governo peruviano riguardo alle rimesse di ingenti quantità di denaro illecito che Fujimori inviò nel paese e i suoi ananiani tramite un cognato.

Sembra che il governo nipponico non si sia reso conto che l'ex dittatore si è presentato all'aeroporto cileno con il suo passaporto peruviano, dimostrando di optare, inequivocabilmente, nell'intraprendere la sua strana avventura, per la cittadinanza peruviana. E

PRESIDENTE PERU' ALBERTO FUJIMORI. A SINISTRA: SANTIAGO DEUCHE, IL SUO AEREO CHE L'HA PORTATO IN PERU'

FUJIMORI



Fujimori è un raduno di massa. Nel '90 divenne presidente del Perù battendo Vargas Llosa

Chi ha paura di processare l'ex dittatore?

ma ha fatto il governo del Perù a ritirare il proprio ambasciatore a Tokyo per rimproverare la sua inettitudine di fronte all'ingiustificabile comportamento del Giappone verso chi ha commesso tanti e così abominevoli delitti quando era al potere.

Primo fra questi, aver distrutto con un colpo di Stato il sistema democratico che, nel 1990, lo portò alla presidenza della Repubblica, poi trasformata in satrapia, durante la quale lui, il suo braccio

destrò Vladimir Montesinos e una vorace banda di delinquenti si dedicarono a rubare e, attraverso il ricatto, la corruzione e i crimini, a sopprimere qualsiasi forma di resistenza alle estorsioni perpetrate. rendere anche solo un'idea dell'imponenza dei furti compiuti da Fujimori e dai suoi, basta segnalare alcune cifre. Sino a Perù è riuscito a riportare in patria, da banche svizzere, statunitensi e messicane, circa 173 milioni di dollari, frutto di peculati e ruberie. I danni dello Stato. A questo denaro sparso bisogna ag-

giungere circa 49 milioni di dollari che il Perù è riuscito a bloccare su conti segreti, a Panama e in altri Stati, vincolati alla rete di imprese fantasma impiantate dal dittatore e dai suoi complici in mezzo mondo per cancellare le tracce delle loro operazioni illegali. Molti di questi conti sono vincolati ai grandi cartelli del narcotraffico che durante gli anni della dittatura godettero di sorta di extraterritorialità nell'Amazzonia peruviana. Queste somme, di per sé elevatissime visto che si tratta di un paese povero come il Perù, sono - è chiaro - esclusivamente il frutto dell'iceberg delle astronomiche quantità di denaro che il dittatore e i suoi rubarono al patrimonio nazionale. Solo negli ultimi mesi le autorità peruviane hanno scoperto 70 nuovi conti correnti a Panama aperti da alleati, complici e teste di legno di Fujimori attraverso i quali, negli anni della dittatura, venne mosso denaro per 800 milioni di dollari.

Senza dubbio ciò che dovrebbe pesare sulla bilancia dei giudici cileni a favore dell'estradizione del fuggiasco ex dittatore non sono le sue ruberie, i suoi traffici e il suo illecito arricchimento, quanto le atrocità che, per ordine suo o con la sua esplicita collaborazione, vennero commesse contro i diritti umani nel decennio in cui fu padrone assoluto del paese. Chi voglia conoscerne nei particolari può limitarsi a consultare il rigoroso lavoro portato a termine dalla

Commissione della Verità. Riconciliazione, integrata da personalità indipendenti e presieduta dall'allora rettore dell'Università Cattolica di Lima, il prestigioso filosofo Salomon.

La commissione ha stabilito che il presidente Fujimori, il suo socio Vladimir Montesinos e altri funzionari dell'intelligence ebbero «responsabilità penali per gli omicidi, le sparizioni forzate e i massacri perpetrati dalle squadre della morte chiamate Gruppo Colina». Questa banda, integrata da ufficiali e servizio delle forze armate, fu responsabile, l'altro, della «mattanza dei Quartieri Altos, un distretto di Lima dove 15 vicini di casa, tra loro un bimbo di otto anni, che celebravano una festa, furono assassinati» man salva e altri quattro vennero gravemente feriti perché un agente segreto aveva denunciato i partecipanti come complici del Sendero Luminoso (la denuncia, poi, risultò falsa).

Un'altra delle sinistre imprese del Gruppo Colina fu l'essenziale di nove studenti e di un professore dell'Università «Enrique Guzmán y Valle La Cantuta» che l'intelligence militare aveva indicato come senderisti. I dieci furono sequestrati, liquidati a colpi d'arma da fuoco, bruciati e sepolti in fosse clandestine, in un terreno alla periferia di Lima. Quando si scoprì il delitto e si dissepelirono i resti, si vide che le ossa calcinate delle vittime erano state nascoste

in borse e scatole da scarpe.

La lista degli omicidi individuali, con il pretesto della lotta al terrorismo di Sendero Luminoso, ma molte volte per tacitare i giornalisti, i sindacalisti o i militanti politici avversari alla dittatura, è lunghissima. In essa figurano la sparizione del giornalista Pedro Sauri e l'uccisione del dirigente sindacale Pedro Huilica. In questi casi si verificò mobilitazione per denunciare l'accaduto, ma, come ha segnalato un'informa-

zione dell'indipendenza e la competenza dei giudici cileni in casi di estradizione. Due alti shiri del fujimorismo, sfuggiti alla giustizia peruviana in flagranza di reato per appropriazione indebita, corruzione e delitti contro lo Stato, hanno ottenuto rifugio in quel paese e ora godono dell'immunità cilena e del bottino travolgente. Succederà la stessa cosa con questo «contumace»? Speriamo di no. E speriamo che, per una volta nella storia del Perù, un ex dittatore compaia di fronte a un tribunale per rispondere dei suoi crimini.

Copyright El País

Una dei crimini più orrendi degli anni della dittatura venne

pianificato ed eseguito per dirotta via. me di Fujimori: la sterilizzazione forzata ordinata dal dittatore attraverso le campagne del ministero della Salute. Con il pretesto di vaccinare la popolazione delle comunità indigene e dei villaggi isolati delle Ande, le brigate inviate dalle autorità sterilizzavano massicciamente le donne senza chiedere il loro consenso e senza informarle di quanto facevano sui loro corpi: molte morirono dissanguate o a causa di infezioni.

Non sono, questi, esempi più che sufficienti per giustificare l'estradizione di Alberto Fujimori in Perù? Certo che lo sono. E' vero che, a differenza di altri paesi latinoamericani, il Cile ha una solida tradizione giuridica che la dittatura di Pinochet non è riuscita a prosternare del tutto, ma ci sono, sfortunatamente, alcuni episodi recenti che mettono in discussione l'indipendenza e la competenza dei giudici cileni in casi di estradizione. Due alti shiri del fujimorismo, sfuggiti alla giustizia peruviana in flagranza di reato per appropriazione indebita, corruzione e delitti contro lo Stato, hanno ottenuto rifugio in quel paese e ora godono dell'immunità cilena e del bottino travolgente. Succederà la stessa cosa con questo «contumace»? Speriamo di no. E speriamo che, per una volta nella storia del Perù, un ex dittatore compaia di fronte a un tribunale per rispondere dei suoi crimini.

Copyright El País



Mieli: Consorte scalerà

Il presidente di Unipol Giovanni Consorte non mira a scalare l'rs nemmeno dopo l'operazione Bnl. Ne è convinto Paolo Mieli, direttore del «Corriere della Sera». Intervistato da Lucia Annunziata a «in mezz'ora» la trasmissione che andrà in onda oggi alle 14,30 su RaiTre.



Campania, per lo spettacolo

La Regione Campania vara uno stanziamento annuale di 20 milioni di euro per lo spettacolo. La legge, illustrata dal governatore Antonio Bassolino, prevede anche istituzione di un albo professionale. Il testo sarà portato ora in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva.

Libri e per Norimberga

Per i 60 anni dall'inizio del processo di Norimberga ai criminali del III Reich, una significativa novità editoriale. La Sei pubblica *Nelle tenebre di Norimberga* (prefazione di Gianni Oliva, 445 pagg., 20 euro), diario che tenne G.M. Gilbert, lo psicologo americano incaricato di seguire i 23 imputati. Anche i psichiatri, Leon Goldensohn, incontrò imputati e testi del processo: *I taccuini di Norimberga* (il Saggiatore, 551 pagg., 22 euro). Infine Rizzoli ripubblica *Anatomia dei processi di Norimberga* di Telford Taylor (728 pagg., 32 euro). Ed. Educational, su RaiTre, trasmette film sull'anniversario per la serie *La Storia siamo noi*, oggi, domani, giovedì e venerdì, alle 11 del mattino.

IL ROMANZO GIALLO DI PIERO SORIA DA OGGI IN LA COLLEZIONE D'ALICORER DELLA STAMPA

«La donna cattiva»: thriller su luci e ombre d'una città

Margherita Oggero

Lo delitto è subito servito: sbatti il morto a prima pagina. In verità il morto è morto, la donna cattiva del titolo, cioè Cecilia Guidi, un'attrice della Rai di Torino con una «oca tanto ammaliana da riuscire a iniettare via radio il commissario Lupo. Un donna bellissima che nelle relazioni e reazioni non permetteva le mezze misure: o la amava o la si odiava, per la sua spregiudicatezza, intelligenza, franchezza spesso impietosa su non addirit-

tura brutale. Ma ora, ad apertura di libro, non è che un cadavere sfigurato, trafitto da una pugnale mortale e da altre ventuno infiltrate per sfregio, cadavere inserito in una grafia macabra accuratamente studiata. Nella stanza vicina dell'appartata villa collinare, il secondo cadavere, quello del giovane Andrea Viletti, è bruciato conseguenza di un errore o di una fatalità improvvisa: l'assassino ha forse dovuto eliminare la presenza scomoda, un possibile testimone che si è trovato nel posto sbagliato momento sbagliato.

Parlando di gialli o noir, bisogna avere l'accortezza e la decenza di fermarsi a tempo, di non svelare quanto il lettore desidera scoprire da pagina dopo pagina, attraverso gli e le false piste offerte dall'autore, ma *La donna cattiva* è qualcosa di più di un giallo, anche se l'investigazione è condotta con il necessario rigore logico unito agli scatti dell'intuizione. E' la descrizione delle luci e delle ombre di una città: «Dove i possibili corridoi di pitbull ferocissimi, Gran premi intorno a chiesa

operni. Droghe distribuite alle pompe di benzina. E sesso narrato per committenti di guardoni, dove le stratagemmi di misteri sono tenute sotto controllo e mai rivelate alla curiosità indole degli estranei, dove i grandi burattinai che non la ribalta manovrano da posizioni appartate i contorcimenti e le svolte e storia. E' la rievocazione di momenti del passato che sembrano giocare polverosi nei libri e che invece hanno segnato tappe determinanti sulla via della modernità, come per esempio la guer-

Piero Soria
La donna cattiva

Il romanzo giallo *La donna cattiva* di Piero Soria (282 pagg.) è il volume «Collezione d'autore» che il più acquistato da oggi con *La Stampa* per 5,90 euro più il prezzo del giornale, in Piemonte, Val d'Aosta e Liguria di Ponente. Nel resto d'Italia lo si può ordinare telefonando al numero verde 800-011959.

ra di Crimea, fortemente voluta da Cavour e incomprensibile nelle sue finalità al contemporaneo. E' una riflessione sul crimine: «Ogni delitto è un volto oscuro e malato della della società. Nasce da un'infezione improvvisa, da un virus non. Soldi, invidia, gelosia. Riconducibili comunque a un sentire comune, anche se distorto.

E, soprattutto, una galleria di personaggi fortemente e felicemente delineati: solo il commissario Lupo, insofferente della burocrazia e allergico a compromessi, ma anche il suo antagonista nelle indagini, il commissario Modica, rancoroso e livido, e l'ispettore De Mattia, imbattibile collezionista di notizie ritagliate dalle fonti più varie, topo di archivio afflitto da una moglie ingombrante, prevalentemente supportata con l'affetto e la complicità che lega le vecchie coppie: «Quel continuo borbottare ora anche un modo di tenersi compagnia. Litigavano come gatti. E se ne dicevano da tirare giù tutti i santi del paradiso. Ma lo faceva-

no tra di loro. Guai se un estraneo si permetteva di battuta troppo. Allora sguainavano unghie e tigre». E tra i personaggi un posto privilegiato è occupato dalle donne, con cui il commissario Lupo si trova più a suo agio che con gli uomini, e l'autore, in sintonia con il personaggio, sa raccontare e far agire con particolare naturalezza. Da Milly, ex maitresse carica di anelli e collane, convertitasi in matrona gelataia che riesce a svelare i contrasti e le incomprensioni con un sorriso, a Rosa, cameriera in topless che sa bene cosa vuole e cosa no (gli smanciacchiamenti dei clienti), alla «professoressa», anziana violinista stravagante e arguta, consigliera discreta di Lupo nelle circostanze spinose.

Il tutto - trame e personaggi - portato sulla pagina in una prosa nervosa e agile, con la sua modulata secchezza, che rifugge ogni digressione diletta, ogni «belluria» inutile e fastidiosa, per condurre il lettore alla sorprendente e motivata rivelazione finale.

IN LIBRO E UN FILM IN FRANGIA RISCOPRONO UN EPISODIO DIMENTICATO DEL 1914

Soldati francesi
in marcia
verso la Marna,
nel 1914

È Natale, fratelli di trincea domani torneremo a scannarci

Domenico Quirico
corrispondente da Parigi

DICEMBRE 1914: il sottotenente Douglas Charter dei Gordon Highlanders è frantato da quattro mesi. La moderna «chanson de Roland» per cui i giovani d'Europa si sono messi in verso il loro destino cantando, con i fiori che spuntavano dalla bocca dei fucili, si è spenta nel sole dell'estate. Dunque in questo che possono essere trasformati gli uomini, in macchine per soffrire. Il tempo degli assalti alla baionetta è già finito, si scava freneticamente, ci si interra per sfuggire alla artiglieria, in un inferno di fuoco e di fango una vita precaria si organizza, scandita da assalti inutili e da bombardamenti. Sarà così, anche se nessuno lo immagina, per altri quattro, interminabili anni. Ma il giorno di Natale del 1914 resterà per lui e per milioni di altri proiettili della battaglia indimenticabile: «Mia cara mamma... penso aver assistito a scene più straordinarie che io abbia mai visto. Stamattina alle 10 un tedesco, agitando le braccia, poi altri due, usciti dalle loro trincee e si diretti verso le nostre, eravamo pronti a sparare quando abbiamo visto che non avevano i fucili. Allora di noi è andato loro incontro e in due minuti tutta la terra di nessuno tra le due linee di pullulava di soldati e di

ufficiali dei due campi che si stringevano la mano e si auguravano Buon Natale». Anche il caporale francese Barthas, con i suoi baffoni Dartagnan, sguazzava nel fango dell'Artois. Il suo diario lottava con corsivi e maiuscole per raccontare di cafard, lo scoramento, la depressione di una guerra diventata industriale, meccanica e inumana. Quel giorno di Natale uscì trincee per andare a scambiare sigarette, dolci, indirizzi con i «boches» invasori e i torturatori, e c'era insieme canzoni di Natale: «Che dire? Un giorno forse su queste colline verrà innalzato un monumento per commemorare questo slancio di fratellanza: uomini che avevano orrore della guerra e che erano obbligati a uccidersi contro la loro volontà». Oggi non spariamo, e in decine di punti lungo l'immenso fronte si innesca spontanea di soldati e ufficiali: guerra fu sospesa: si beveva, si mangiava, si cantò insieme, ci fu un tentativo anche di organizzare partite di calcio. Inghlesi, tedeschi, francesi spontaneamente, tra la rabbia dei comandi che vedevano nella bisbetica contagiosa l'uradimento, da nemici si scoprirono fratelli. Un libro scritto da Ferro, *Frères de tranchées* (ed. Perini), e il film di Christian Carion, *Joyeux Noël*, da qualche giorno sugli schermi francesi, raccontano l'ultimo tabù della Grande Guerra, la fraternizzazione.

Il combattente uno dell'altro una immagine apocalittica a causa della propaganda, dello scioglimento e dell'eredità del passato - spiega Ferro. Per i francesi la Germania era il nemico ereditario, la Prussia, e tra i tedeschi altrettanto agiva un passato di odio e paura. I prussiani erano i nemici che volevano ridurre in pezzi la Francia, era questo infatti il piano di Guglielmo II; e la Germania pensava che la Francia volesse riportarla a un insieme di piccoli Stati. C'era una paura globale e reciproca. Ma in quell'inverno del 1914 francesi e tedeschi si ritrovarono a 20, 50 metri gli uni dagli altri a tiro di mitragliatrice, e gli e gli altri si accorsero che in quel fango sguazzavano uomini comuni che avevano paura, cantavano, si lanciavano ogni tanto sigarette e biscotti. Allora la loro visione reciproca cambiò. E la guerra di trincea che ha permesso di vedere dalle due parti, quando ci si batte nel fango, quando non si riconoscono più i morti dell'uno e dell'altro e non si spara per far sì che il proprio nemico recuperi: ecco cosa fu il Natale delle trincee. Nato dunque il patriottismo di trincea non aveva bandiere, che divideva il mondo in donos, inetti e feroci, e moie, incarnazione di profonde. A Ferro è una espressione che piace. «A poco a poco gli uomini delle trincee hanno cominciato a pensare che il loro vero nemico fosse nelle retrovie, i

civili che aspettavano la vittoria le mattine e che hanno del risentimento verso di loro perché non sanno vincerci, quella guerra maledetta. Questa è la vera eredità della prima guerra mondiale che segna pesantemente il dopoguerra, soldati e ufficiali erano malgrado tutto solidali contro questi civili che li avevano gettati nella guerra e che non comprendevano la loro sofferenza». Eppure il 25 dicembre tutto tornò alla normalità. Il generale sir Horace Smith-Dorrien passò in rassegna le trincee inglesi sacellando i fraternizzatori con occhio da cerbero. «Quanto il successo è la prova dello stato di apatia in cui versano le truppe. Per terminare questa guerra alla svelta bisogna mantenere il gusto del combattimento e scoraggiare in ogni modo i contatti amichevoli. I generali con le loro tuniche cariche d'argento non sono ancora, le corti marziali, basto far riprendere il lavoro dell'artiglieria, il dicembre gli uomini che si stretta la mano augurandosi buon Natale Fritz», dicono i natali Tommy, e scannavano con rinnovato e rassegnato furore. Avevano ghiaccio nell'anima. Perché? «La fraternizzazione non aveva obiettivi politici, nel 1914 non c'era un movimento per mettere fine alla guerra di stampo socialista o internazionalista. Fu una pausa nei combattimenti, per seppellire i morti, cantare canzoni di Natale, per tirare il fiato e poi tornare alla guerra. Ma

dopo i carnei Verdun e dell'Imnau, soldati tedeschi e francesi a gruppi di dieci si sono incontrati e quando si sono visti o si riconosciuti, si sono abbracciati, si sono scoppiati a piangere. La prova che quel momento di fraternizzazione fu un'emozione condivisa: anche ha avuto conseguenze immediate sul corso della guerra e i comandi hanno fatto credere che fosse un inizio di tradimento. Non era vero: perché i soldati francesi e tedeschi quando fu ordinato loro di attaccare le fecero con accanimento per altri quattro anni. Solo in Russia la fraternizzazione fu uno dei fattori che contribuirono alla rivoluzione d'Ottobre. Di tutto questo era difficile finora trovare l'orma e restituire l'eco. Gli storici sono notoriamente pigri e perpetuano i miti e i frodi delle versioni ufficiali. Marc Ferro è meno severo: «Gli storici studiano i cambiamenti, e quando non ci sono cambiamenti passano oltre. E poi c'è la censura militare che ha cancellato lettere che avrebbero potuto avere conseguenze: quanto si pensava nella retrovia. Ma questo non è fondamentale; la censura ha cancellato molte cose agli comunemente del 1917, ma questi sono ben conosciuti in Francia: come su Caporetto, il che ha impedito che venissero scritti molti libri. No, è stata soprattutto la apparente assenza di conseguenze immediate che ha causato questo lungo silenzio».

L'architettura nell'età telematica

Carlo Grande

RAGIONARE di architettura non è facile in un'epoca di sicurezza dissolta, quando l'incertezza rischia di imprigionarci dentro orizzonti tanto sconfinati quanto aridi, di isolarsi in una «babilonica torre d'avorio» dove i segni perdono a poco a poco il loro senso. Così scrive Maria Argenti - architetta, autrice di numerosi saggi su riviste nazionali e internazionali - nell'introduzione al volume *Segni di architettura contemporanea*, che in oltre venti piccoli saggi presenta altrettanti progetti internazionali, dalla «Casa di MUSEUM» di Ram Koolhaas (Porto, Portogallo) al «château» di Alessandro Ansaldi (Sotterville-Rouen, Francia). Nella maggior parte dei casi vengono raccontati edifici visitati di persona, ed è davvero un bel modo per offrire una preziosa antologia delle attuali tendenze.

Dominando il sottile, incerto segno che rischia di perdersi di fronte a questa combinazione di lingue che a volte ci pare ricchezza e altre, invece, coacervo di informazioni bellissime, Argenti ci offre una ricchissima gamma di suggestioni urbanistiche, estetiche e ingegneristiche. Le opere di Gehry, dice ad esempio, dalla casa dell'architetto stesso a Santa Monica al Guggenheim di Bilbao, non si possono capire se non si pensa a Los Angeles, fondata sul movimento e sull'automobile. Una esemplare ed elegantissima passerella pedonale su un torrente di montagna nel Cantone svizzero dei Grigioni ci ricorda, come nel caso di edifici pubblici o privati, che si deve avere molta attenzione al contesto, al paesaggio. E il 28 residenza di Steven Holl a Fukuoka, in Giappone, dimostrano come le innovazioni tecniche possano trasformare addirittura l'intimità domestica: gli interni possono infatti variare grazie a muri e cornici, spostabili a piacimento e anche eliminabili attraverso il meccanismo delle pareti rotanti.

Insomma, tutta da scoprire, l'architettura nell'età telematica, senza però dimenticare gli antichi materiali. Nell'ultimo capitolo, dedicato al legno, troviamo splendide citazioni di Mies van der Rohe sui vecchi edifici in legno: «In essi è depositata la saggezza di intere generazioni... essi risuonano come antiche canzoni. Occorre riscoprire, spiega Argenti, al senso delle «essenze», l'anima, che il «stampo di forma e di sostanza». Discorso attualissimo, in un'era di periferie devastate e di continua trasformazione dell'edilizia storica, monumentale e spicciola in città, paesi e campagne. Spesso, cancellando le tracce degli antichi luoghi, vita, evaporano anche la cultura, il genius loci e il piacere di vivere.

Maria Argenti
Segni di architettura contemporanea
Edizioni Kappa
166 pagine, 15 euro

Franzoni la puntata d'appello

Dai milioni di italiani che si estasiavano per l'uno o l'altro dei «reality show» ammirati dalla tv, si può provare imbarazzo o irritazione, perfino un sentimento gioioso di appartenenza a una diversa tribù. Ma lo stupore e il disagio che senti vedendo la centinaia di persone che si affollano all'ingresso di un palazzo di giustizia, e premono e implorono a invadono se non possono entrare. È capitato a Torino, tre si apriva il processo d'appello ad Anna Maria Franzoni. Perché qui si era attratti da uno spettacolo che apparteneva a una realtà vera, non preconstituita e imballata, grandinata lacrime e sangue.

Certo, da sempre affiora in mezzo alla gente più tranquilla una curiosità morbosa per i processi di ordine criminale, un tempo per le esecuzioni pubbliche più effervescenti. Ma oggi, a incidere, c'è qualcosa di più. C'è la grande forza trainante, inquinante, della televisione. Da un lato anticipa, con l'intervento degli esperti, degli stessi protagonisti e comprimari, il dibattito processuale; inducendo negli spettatori più suggestionali il desiderio di «vedere» l'ultima puntata. Dall'altro finisce per assillare un complicato caso giudiziario a una dei tanti eventi, futili o volgarissimi, rimasti nel calderone televisivo, tenere conto del carico di dolore. Questo esigerebbe invece rispetto, nell'attesa della sentenza, per i innocenti che sono coinvolti, in primo luogo per quel bimbo massacrato; ma anche una riflessione su cosa le tenebre latenti nell'animo umano che, in qualche misura, fanno parte di noi. Saremmo, tutti, più civili se tenessimo a freno tanto la curiosità epidemica, quanto il passionalismo nei giudizi di innocenza e colpevolezza. Che sono fondati su informazioni approssimative, e si direbbero anche «esseri tributari di pro» e scommesse alle quali viene chiamato quotidianamente il pubblico televisivo. Contribuisce a quest'aria stralunata anche il video girato, con le migliori intenzioni, dalla difesa di Anna Maria, in cui il marito Stefano, per scagionarla, si adopera a mimare i movimenti del presunto assassino. Un documento anticipato dal video, mentre avrebbe dovuto essere riservato in prima istanza alla Corte giudicante. Chiamata a rimuoversi, per fare giustizia, anche qui s'invita cordia mediatica.

Ivana Crepaldi, Torino

Posta e risposta

di LUCIA ANNUNZIATA

Sprechi pubblici: con la destra o la sinistra, non se ne esce

L titolo sulla Stampa di qualche giorno fa «Stanzati 100 mila euro per celebrare il viaggio del Re Magi» ha fatto pensare a un'amenità, tra tante notizie normalmente brutte. Invece è vero: non solo ma oltre un milione di euro è stato stanziato per celebrare il canonicato di Gaillard, addirittura il decennio francese del 1806 (800 ghigliottinati a Torino nel decennio, per non parlare delle insurrezioni meridionali), per la nascita di Giovanni Maria Bonomo (?). Un'autentica raffica di spunti in faccia al cittadino onesto che paga le tasse. Già nel 1993 l'on. Raffaele Costa per i tipi Mondadori pubblicò *L'enciclopedia dello spreco* alla fine della cui lettura calcolai grosso modo che abolendo tutti tali sprechi si sarebbe pervenuti al pareggio del bilancio dello Stato. I capitoli sugli Enti inutili, alcuni soppressi per legge ma vivi e vegeti coi loro grandi patrimoni immobiliari, probabilmente assenti da Ici, sono terrificanti. Non si può imputare questo scempio a questo o quel governo, visto che già Ugo La Malfa decennali lamentava la presenza di oltre 400 enti inutili; ora sono 700. Qui è colpa del sistema, ossia dello Stato che preferisce tartassare gli onesti, lasciare dei pensionati a vivere con 600 euro al mese di cui metà se ne vanno in affitto, ma nessuno ha mosso un dito e si sociala allegramente. Non lo chiedo di pubblicare queste mie ma, con la sua verva non nota, la prego di sollevare il problema a battere sul chiodo, soste, visto che siamo in campagna elettorale; voterò quel partito che si impegna a fare tabula rasa di questi enti, di questi sprechi e punisce quei loschi comitati di celebrazioni, volti solo a intascare soldi sottratti disonestamente agli onesti cittadini.

Chiaffredo Rosso

A sua lettera è solo una delle decine e decine che si lamentano degli sprechi pubblici. Come non darvi ragione? Tuttavia lei sa, come io, che se davvero abolissimo questi «sprechi», riceveremmo altrettante decine e decine di lettere di impiegati di questi istituti-sprechi che vengono licenziati. Né questa è una battuta. È la natura di uno Stato, il nostro, che governa non attraverso competizione e selezione, ma con l'assistenza pubblica: con uno schema assistenziale, burocratico e anche corrotto, a volte, garantisce equilibrio sociale. Perciò non se ne esce - né quando governa la destra né la sinistra, come lei ha notato. O lei pensa che la classe politica lo sappia?

Dopo la «racaille» nostalgia «fango»

Cara Stampa, dopo il passaggio di tendenze dalla racaille roccia alla racaille di banalità, si potrebbe recuperare la pàgre (la cara smala) delle canzoni esistenzialiste e la rimpianta nostalgia de la boue («fango» fino al termine dell'ultimo tanghi)? E forse rivalutare *La compagnia della teppa*, film Scalerà del 1941 sui giovani Adriano Rimoldi e Maria Denis in rivolta contro l'arroganza degli invasori francesi nella Milano napoleonica?

Alberto Arabasino

Devolution chi ci capisce qualcosa?

Per un po' di tempo la parola devolution sarà sulla bocca di tutti i cittadini italiani, nessuno escluso. E chi ci capirà veramente qualcosa? Non molti credo. Modifiche al sistema sanitario, revisione dell'elezione dei giudici costituzionali, regioni che potranno legiferare su polizia locale e scuola saranno alcune delle tante novità che subentreranno nella nostra carta costituzionale. Le polemiche si già infiammando e aspettiamoci la bagarre assoluta tra qualche mese. Ma il quesito rimane sempre lo stesso: si riuscirà a trasmettere conoscenza reale di quello che si attende, o non a tutti, almeno a una buona maggioranza dei cittadini? Temo che la confusione regnerà a tutto per cambiare, si metterà mano al vecchio adagio di Harry Truman, ex presidente degli Sta-

ti Uniti: «Se non riesci a convincerli, confondili».

Franco Lucato, Torino

Ripartire dall'educazione

Condivido il contenuto del corsivo di Mina dal titolo «La rivolta parte dall'educazione». A mio parere Mina coglie nel segno perché identifica senza mezzi termini la «educazione» come questione epocale, forse addirittura culturale, sia perché sottolinea l'urgenza di ripartire dall'educazione.

Così, e questa ripartenza è possibile per uomini che sono impegnati con la vita e il senso. Infatti l'educazione non è questione di analisi né di tecnica pedagogica. Se educazione è solo chi la esperienza della positività della vita. E questa è innanzitutto una questione degli adulti, come giustamente Mina sottolinea.

Gianni Mereghetti
Abbiategrosso

Il boicottaggio della Coca-Cola

La vicenda Coca-Cola, così come proposta da alcuni consiglieri comunali torinesi, non tiene conto che se il dipendente non può servirsi alle macchinette all'interno degli uffici, può sempre andare al bar di fronte; poi se anche i bar dovranno adeguarsi al «Coca-Cola Boycott» e servire solo il chinotto e poi non potranno servire più il macchinino per non suscitare dubbi nei vari mam di Porta Palazzo e poi ancora sarà vietato il bicchiere,

significa che questi signori che a parole amano la libertà, la democrazia ecc. non fatti vogliono imporre alla maggioranza silenziosa i loro diktat.

È sempre la stessa musica che ho sentito «contro» la Easo con presidi, ovviamente «democratici», presso le stazioni di servizio con volantini per «consigliare» gli automobilisti a non rifornirsi alla Easo rea di fornire il carburante alle Forze Armate in Iraq. Peccato che non sapevano che la benzina venduta alla stazione Easo viene raffinata in Italia in una raffineria italiana che poi fornisce varie compagnie che, a volte, aggiungono gli additivi, per cui o Easo o altri è la stessa. Stesso discorso per la Coca-Cola che arriva a Genova in polvere, viene imbottigliata con acqua made in Italy e venduta, distribuita ecc. per cui si tratta di un prodotto di acqua potabile italiana con anidride carbonica (99%). L'ingegnere della base in polvere che arriva dagli Usa, coperta da brevetto.

Ma questi consiglieri non hanno di meglio cui pensare? Oppure gli piace fare un po' di teatro mediatico?

Mario Laura, Torino

Pensione di reversibilità per giovani vedove slave

Temo di non avere capito. Seducendo signorine rumene si fanno impalmare nel proprio paese da anziani connazionali, al fine di ottenere il «tutela» italiana. Pure che l'ottenimento dell'agognato documento non sia finalizzato allo svolgimento di attività lecita, ma alla disinvoltata

possibilità di esercitare su strada il mestiere più antico e lucroso, senza il rischio di espulsione.

In un paese in cui si terrorizza la classe lavorativa bombardandola ogni giorno con nuove apocalittiche previsioni sull'età pensionabile, c'è dunque il rischio che a breve alcune trentenni vedove slave godano di pensione di reversibilità? Questo pleonastico, mi conto, non vi è nulla di illegale. Oltretutto, essendo tempo chiuso i casini, nella rannata ipotesi che il primo soggetto a defungere sia la signora, l'anziano superstiti si vedrebbe privato dall'elementare diritto di riscattare i crediti. Ovvero, la proverbiale marchetta.

Ivana Crepaldi, Torino

Tra i giudici e la polizia qualcuno sbaglia

I giudici hanno stabilito che anche i due algerini fermati qualche giorno fa a Brescia sono terroristi «esemplari» criminali. Non è la prima volta che vengono arrestate delle persone con l'accusa di appartenere a gruppi terroristici, accusa che però non supera l'attento vaglio dei giudici. A questo punto viene da chiedersi se le forze dell'ordine coordinate dai magistrati sappiano fare il loro lavoro, oppure se non siano a mass media a dare troppa enfasi a certe notizie in realtà poco importanti, oppure se siano i giudici ad avere una visione del mondo molto particolare. Qualcuno sbaglia in queste vicende legate, almeno in teoria, a un fenomeno pericoloso come il terrorismo.

Nico Wet



Problemi in divisa



Manuela Arcuri, prima donna carabiniere nella serie omonima di Canale 5: un'Arma dal volto bello



Simone Corrente è Luca Be... il poliziotto gay della serie di Canale 5 «Distretto di polizia». Questo personaggio ha creato molti problemi, la polizia non lo voleva, gli autori hanno tenuto duro, ma l'impronta omosessuale è risultata infine annacquata.



La Guardia... Finanza, gelosa dei Carabinieri e della Polizia che erano piene di fiction grazie alle quali miglioravano continuamente la loro immagine, ne ha voluta, e ottenuta, una tutta persé. «Capitano», protagonista Alessandro Preziosi, in onda su Raidue. Successo medio.



Lorenzo Crespi, un passato da «Carabinieri» su Canale 5, adesso diventa ufficiale della Guardia costiera nella fiction «Genti di mare», a dicembre su Raiuno. Da parte sua Crespi è stato recentemente fermato dalla polizia per notte di baldoria.

Fiction da caserma

Arma e Polizia sorvegliano e usano le tv per migliorare la propria immagine

Francesco Grignetti
inviato a PALERMO

C'è la bella poliziotta Claudia Pandolfi come l'altrettanto bella carabiniere Alessia Marcuzzi. C'è il simpatico Gigi Proietti nei panni del maresciallo per antonomasia. E c'è Giorgio Tirabassi che ormai chiama ispettore anche in strada. La televisione italiana è inondata di fiction con poliziotti e carabinieri per protagonisti. La «Piovra», però, intesa come la fiction che fece scoprire al mondo il commissario Cattani nel solco del cinema impegnato alla Rosi, è lontana. Oggi lo sceneggiato tv è un prodotto industriale che nasce in grande parte negli uffici di pubbliche relazioni dell'Arma o della Polizia. Sono state addirittura create sezioni specializzate «rapporti con i produttori tv, dove ufficiali e dirigenti leggono i copioni, visitano e danno (o negano) il loro benestare. Naturalmente intervengono anche sulle storie. «Diciamo che c'è un rapporto dialettico», dice con enfasi uno degli autori più in voga, Daniele Cesarano. Su questa nuova frontiera della comunicazione istituzionale della forza di polizia ci hanno fatto addirittura un convegno a Palermo, «Comunicare la giustizia», a cura dell'università Tre.

Niente più lasciato al caso. L'Arma si avvale della fiction come strumento di comunicazione. Da una parte per produrre sicurezza, dall'altra per promuoversi presso il grande pubblico i propri valori. Fa una certa impressione sentire un generale dei carabinieri, Giuseppe Meglio, discettare di regole della poetica aristotelica oppure di «incipit e climax». Ma questa è appunto la nuova frontiera dell'Arma. E così gli uffici guidati dal generale danno il loro collaboratore alla realizzazione di «Don Matteo», «Maresciallo Rocca», «Carabinieri», «Ris-Delitti Imperfetti», «Amanti e Segreti». Snocciolano dati Auditel. Vantano un gran successo persino in Cina, dove Manuela Arcuri e Alessia Marcuzzi spopolano. Ti spieghino: dare la collaborazione significa offrire consulenze tecniche, mezzi, divise, possibilità di girare nelle caserme, non soldi, ma ovviamente per un produttore tv il risparmio è notevole. Accade così che i copioni vengano inviati in lettura con largo anticipo, e anzi le intere serie siano precedute da sessioni comuni in cui si mettono a fuoco i soggetti. Al punto che il generale Meglio, a proposito del processo di umanizzazione del carabiniere nelle fiction più popolari, può dire: «L'obiettivo è quello di accrescere la fiducia della gente nell'istituzione, di avvicinare ancor di più i cittadini ai carabinieri. Il messaggio sociologico subliminale è: non solo siamo vicini a voi, ma siamo anche come voi». Stesso discorso si può fare con i cugini e con fiction di enorme successo come «Distretto di polizia», «Il commissario Montalbano», «La Squadra».

Capita però, in quest'opera a quattro mani, che ci siano discussioni. «Non c'è intervento censorio», premette Cesarano, «poi il nostro primo committente, che è la Rai o la Fininvest, chiede soltanto i risultati di ascolto. Le istituzioni vengono dopo». Aggiunge un altro autore, Luca Manzi: «Dobbiamo sempre tenere conto del telecomando». Il che però significa che ci piazzano una storiellina d'amore. Ma quando poi - racconta ancora Cesarano - proprio nell'ultima serie di «Distretto di polizia», compare un capitano dei carabinieri, che per di più intreccia una storia d'amore con la bella commissaria, è che alla polizia abbiano fatto salti di gioia. Il compromesso è stato che il carabiniere c'è, ma non si vede mai in divisa.

Nel «Maresciallo Rocca», peraltro, tra tante divise nere e alari, anche il compariva un ispettore di polizia che si innamora della figlia di Gigi Proietti. Una situazione che abbiamo già affrontato e risolto, dice sorridendo il generale Meglio, dunque fateci in una fiction non si vedranno mai parcheggiare vicine un'auto della polizia e una dei carabinieri. Questioni marchio. L'Arma e la Polizia, insomma, stanno cambiando lavoro. Non arri-

stano più soltanto i delinquenti, quanto contribuiscono a determinare l'immaginario collettivo. E intanto veicolano una buona immagine di sé. Sempre in «Distretto di polizia», la figura di un giovane poliziotto gay aveva creato un sacco di problemi. Gli autori tennero duro, ma il passare del tempo quella figura (protagonista Simone Corrente) è stata ridimensionata a impronta omosessuale molto annacquata. Ai tempi di «Ultimo» furono i Carabinieri a storcere il naso per un eccesso di protagonismo positivo dell'eroe. In una prossima fiction Rai, scritta da Carlo Lucarelli, la Polizia non ha voluto partecipare perché nel copione c'erano troppi corrotti tra gli agenti. Andrea Camilleri abbia addolcito alcuni dialoghi di Montalbano per la versione tv, s'è già scritto molto.

Sono
ALESSANDRA COMAZZI

Gli uffici fiction dei tutori dell'ordine sono luoghi interessanti. Potrebbe pensare, lo spettatore, che anziché lavorare tale divizia, mezzi sull'immagine, sulla forma, le varie armi potrebbero lavorare sulla sostanza, cioè sulla difesa reale del cittadino. E d'altronde, siamo nella società dell'apparenza: se la politica è spettacolo, come può non esserlo una delle professioni più spettacolari del mondo? Il poliziotto è figura frequentatissima dal telefilm, fin dagli albori della tv, segnatamente americana. Se fino alla metà degli Anni Settanta il lieto fine era irrinunciabile, in seguito serie come «Hill Street giorno e notte», «Miami Vice», «NYPD» (New York Police Department), hanno messo in onda un mondo cattivo e contraddittorio, una polizia non solo problematica, ma anche corrotta. I telefilm cambiano con il cambiare della società. E sempre più introducono temi e problemi propri della vita contemporanea. La droga, il disagio giovanile, la corruzione, lo scontro di classi, il ruolo della donna nella società. Però le storie italiane, grazie all'occhiuta vigilanza e alla faticosa collaborazione delle istituzioni, sono ben diverse da quelle made in Usa. Il tono è normalmente scanzonato, l'enorme successo e la tragicità della «Piovra» hanno lasciato il posto a grandi spot ben confezionati. Aspettando il NYPD all'italiana.



In alto: Gigi Proietti nei panni del maresciallo Rocca. Qui Luca Zingaretti «Commissario Montalbano»

Pm polemici «Ci dipingono come cattivi»

PALERMO

Al sostituto procuratore Luca Marini, veneziano, la fiction con carabinieri e poliziotti non piacciono. «La gente le prende male e si creano equivoci. Capisco che il nostro, dei pm, sia un ruolo poco spettacolare, ma troppo spesso siamo rappresentati solo come semplici passacarte. Il commissario manda una richiesta di arresto e noi mettiamo il timbro. Se siamo collaborativi, all'istante. Se siamo infingardi, prendiamo tempo. Polemizza con gli autori di «Ris-Delitti Imperfetti». Racconta: «Io sono il titolare dell'inchiesta Unabomber. Che è anche il protagonista misterioso della serie tv. Avevo ammonito: attenzione, l'indagine è in corso, è un pericolo dargli una ribalta del genere. Questi sono criminali che vivono della loro immagine». Il pm dai tratti a Figurarsi è fiction. Puntualmente, un dopo, Unabomber ha preso ispirazione e ha trasformato la candela in una chiesa in una bomba, spappolando la mano e una bambina. Il magistrato lamenta addirittura una criminalizzazione del vero nelle fiction tv. «Siamo così sicuri che il pubblico sappia che quanto vede è finto? In tribunale, vediamo testimoni che cercano la Bibbia per giurare: hanno imparato da Perry Mason. C'è chi si rivolge alla corte dicendo «Vostro Onore» e non c'è verso di fargli capire che siamo in Italia. Bene che è spettacolo. Ma dato che la giustizia è un aspetto così fondamentale della democrazia, non dovrebbe essere oggetto di equivoci. Risposta a strutto giro. Daniele Cesarano, autore della serie contestata: «Non è corretto che Unabomber si è ispirato a noi, che a nostra volta avevamo preso l'esempio di un fatto di Usa. Quanto alla cattiva immagine dei magistrati, un po' è vero. Dipende da esigenze narrative: occorre l'antagonista. L'investigatore. Ma non la colpa nostra se la polizia ha un ottimo ufficio stampa e la magistratura no». [fra. gr.]

Scala, il 2006 aprirà con Aida di Zeffirelli

MILANO

Mentre ieri si svolgeva sul palcoscenico della Scala la prima prova scenica dell'«Idomeneo» di Mozart, si aprirà la stagione 2005-06, il 7 dicembre prossimo - il sovrintendente Stephano Lissner annuncia già che la stagione 2006-07 sarà inaugurata con «Aida», di Verdi, con la direzione di Riccardo Chailly e la regia di Franco Zeffirelli. Di questo spettacolo si conoscono già anche gli interpreti principali:

Il: Violetta Urmana nel ruolo di Aida e Roberto Alagna in quello di Radames. Quanto all'opera che aprirà la stagione 2007-08, «Tristan und Isolde» di Wagner, verrà diretta da Daniel Barenboim (che dirige quest'anno l'orchestra scaligera nella Nona di Beethoven, per il tradizionale Concerto di Natale della Scala), con la regia di Patrice Chéreau e la partecipazione di mezzosoprano Waltraud Meier.

Lissner parla subito dopo la fine della riunione del Cda che lo

riconferma alla carica di Sovrintendente (sono contento della fiducia accordatami, perché abbiamo lavorato molto - non solo io - in questi mesi) sta lavorando freneticamente per recuperare il ritardo storico della Scala nel programmare le stagioni, nel tentativo di portare il teatro lirico milanese allo stesso traguardo raggiunto da mai da tempo dagli altri grandi teatri europei (Parigi, Londra, Monaco...), programmare cioè la stagione con quattro anni di anticipo. «Quella del 2005-06 è una stagione di transizione, dal punto di vista sociale ed economico. Quella successiva sarà quasi come la voglio io. La mia stagione ideale è quella del 2007-08».

per il momento, la massima concentrazione si rivolte al 7 dicembre e all'«Idomeneo» di Mozart, con la direzione del maestro Daniel Harding, la regia di Luc Bondy, le scene di Erich

Wonder, i costumi di Rudy Saboungi. «Ho già fatto cinque o sei visite all'Ansaldo, dove lo spettacolo è stato costruito - ha detto Lissner - e ho potuto constatare che tutto funziona a meraviglia». Il sovrintendente ha aggiunto che ogni lavoratore scaligero è concentrato nel lavoro in vista della prima, e questo mi fa molto piacere perché mi hanno raccontato che il 7 dicembre è preceduto da infinite polemiche che a volte hanno anche messo in forse lo stesso spettacolo.

Una sola nota malinconica: l'abbandono del Festival di Aix-en-Provence. «Ieri - ha detto il sovrintendente - è stata una mattinata un po' triste per me, perché Aix è rimasto sovrintendente per 10 anni. Ma ho dovuto dare adesso le dimissioni, senza attendere, come potevo, il 2006. Per onestà e decenza. Il Festival di Aix è verso la Scala».

CONSORZIO IN TE GRA, sede legale via A. Pace 27/16123 La Spezia, azienda sociale del settore «letture contestuali», ricerca e 10 operatori autonomi per la zona di Torino e limitate con contratto di lavoro a progetto e n. 4 operatori per la sostituzione corresponsione. Per informazioni telefonare ai numeri seguenti: 011/5058725 - 336/900542 Sig. Rocca Michele 743 0187-538 746 0187-538 741 CELL. 390/3028314 Sig.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

LA Supplimenti
tst, tutto sapere e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

JEAN LES PINS

In eccezionale posizione fronte mare, residence con piscina, parco condominiale, comodo alla spiaggia, diverse tipologie di alloggi, con garage e cantine, da Euro 150.000

Vite proposte in

ISIT

Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES

WWW.ISIT-IMMO.FR

RICONOSCIMENTI DEL 25° FILM FESTIVAL DI TORINO

Cinema di nuvole e tombe

A Torino vincono il comico «Gravehopping» e il melò giapponese sul divismo romantico



Gregor Bakovic protagonista di «Gravehopping»

I PREMI

MIGLIOR FILM EX AEQUO
«Odrobado groba» - Gravehopping di Jan Cvitkovic (Di tombe in tomba), Slovenia, 2005
«Utsukushiki Tennen» - Les nuages d'hier di Tsubokawa Takushi (Le nuvole di ieri), Giappone, 2005
PREMIO SPECIALE GIURIA
«Police Beat» di Robinson Devor (Usa, 2004)
MIGLIORE REGIA
«Be with me» di Eric Khoo (Stai con me), Singapore, 2005
MIGLIOR PERSONA DOCUMENTARIO ITALIANO
«Il canto dei nuovi emigranti» di Felice D'Agostino e Arturo Lavorato (Italia, 2005)
PREMI SPECIALI GIURIA
«Balordi» di Mirjam Kubeschka (Italia/Germania, 2005)
«Lavoratori» di Tommaso Cotroneo (Italia, 2005)
«Ciro e Friscilla» di Fabiana Sargentini (Italia, 2005)



Un'inquadratura del giapponese «Le nuvole di ieri»

Daniela Cavalli

TORINO

Due vincitori per il Torino Film Festival: la ventitreesima ne ha assegnato il premio più ambito, per il miglior film, ex aequo allo sloveno «Gravehopping» (Di tombe in tomba) di Jan Cvitkovic e a «Utsukushiki Tennen» (Le nuvole di ieri) del giapponese Tsubokawa Takushi. Il primo film racconta di un giovane che sfoga le sue velleità letterarie scrivendo e recitando orazioni funebri. L'altro, invece, ha per protagonista un ragazzo giapponese che deve consegnare l'ultima bobina di un film muto ma, quando scopre che nella storia la sua attrice preferita è destinata a morire, decide di seppellire la pellicola. La giuria del Concorso Internazionale Lungometraggi composta dai cineasti Rita Azevedo Gomes, Giuseppe Gaudino, Cédric Kahn, Nacer Khemir e Amir Naderi ha inoltre attribuito il premio speciale all'americano «Police Beat» di Robinson Devor (anche Premio Fipresci) e un riconoscimento per il miglior regia all'autore di Singapore Eric Khoo per «Be with me».

L'ex Cinema Giovani si conclude oggi con la consueta replica dei film premiati nelle cinque sale del centro cittadino (Lux, Massimo, Greenwich, Romano, Empire) su cui si è articolata una manifestazione che è riuscita, per l'ennesima volta, a richiamare cinefili incalliti, appassionati di cinematografia poco conosciuti come la filippina (il Focus di quest'anno), fans di autori di culto come Walter Hill (il suo «The Warriors» ha furorreggiato anche oggi, a 26 anni di distanza dalla «primi»), amanti del cinema di Claude Chabrol

centro di una retrospettiva completa che proseguirà anche nel 2006), spettatori curiosi di misurarsi con un cartellone ricco di titoli invisibili altrove.

Eccellente il bilancio conclusivo: oltre 90 mila le presenze nei locali, circa 10 mila in più rispetto allo scorso anno. «Siamo soddisfatti», sottolinea il presidente Gianni Rondolino. «Il nostro programma in cui convivono i maestri dell'or» e i film di ricerca è apprezzato anche quest'anno».

Novantamila spettatori in cima alle preferenze i «Masters of Horror» e la rassegna Chabrol. Walter Hill scrive a John Landis: «Grazie per avermi dato Torino».

L'autore che ti diverte mentre ti pugnala

Alessandra Levantesi

TORINO

La scena è la tenda Fiat di via Montebello dove si sono svolte in questi giorni le conferenze della Film Festival. Terminato l'incontro, denso e interessante vista la statura del personaggio, con il russo Aleksandr Sokurov, nella saletta gli succede lo sloveno Jan Cvitkovic, un quarantenne alto e magro con un viso da adolescente scontroso il quale, cosa inusuale in questo tipo di circostanze, viene accolto da un caldo e affettuoso applauso. Quella mattina, era il 14 novembre scorso, il popolo del festival aveva già scelto in cuor suo il vincitore e per una volta, succede niente, il palmarès ha rispettato il sentimento. Ex aequo

con lo stilizzato «Nuvole di ieri» del giapponese Tsubokawa Takushi, la commedia dolce amara «Gravehopping» di Cvitkovic ha ottenuto il premio per il miglior film e l' Holden per la sceneggiatura, accompagnato da una motivazione che recita: «perché ti fa sorridere, gioca con le parole e poi ti pugnala».

Nella cornice di un tranquillo paesino immerso in una verde campagna, il trentenne Pero vive con un padre che tenta continuamente il suicidio e due sorelle malmaritate, mentre lui soffre segretamente per un amore infelice. Interpretato da un bravo attore di nome Gregor Bakovic, questo personaggio poetico e surreale si guadagna da vivere scrivendo e recitando discorsi funebri in cui indirettamente, tra

righe, esprime le sue aspirazioni e i suoi malumori esistenziali come non riesce a fare nella vita di tutti i giorni. Molto slavo per l'umorismo paradossale tramite il quale filtra il dramma, Cvitkovic (già segnalatosi a Venezia 2001 con la sua opera prima «Fane e latte») è la bella rivelazione di un festival che nella direzione a quattro mani di Giulia D'Agnoletto e Roberto Turigliatto ha confermato la sua vocazione di festival «giovane».

Sia per l'età media del folto pubblico che fedelmente lo segue, sia per la sua capacità di cogliere fermenti nuovi, dare spazio alle cinematografie minori e ai registi emergenti, dimenticati o misconosciuti, dal filippino Lino Brocka e Lav Diaz all'americano Lodge Kerrigan. Il tutto senza dimenticare il cinema genere, il film di paura in particolare che ha avuto il suo momento forte con Dario Argento e la serie «Masters of Horror»; e l'omaggio ai maestri attraverso le monumentali retrospettive dedicate a Walter Hill e alla metà dell'opera di Claude Chabrol (il seguito al prossimo anno).

Il tutto esaurito registrato per «The Warriors», con molti ragazzi che per la prima volta si avvicinavano al cinema dell'autore californiano, non era affatto scontato: lo stesso Hill, persona un po' introvertita, era entusiasta dell'accoglienza. E questa sua soddisfazione l'ha evidenziata l'altra sera sul volume, a lui dedicato dal Festival, che ha donato all'amico John Landis, cui si era scritto prima di accettare il nostro invito: «Per John perché è un essere umano passabile e per avermi dato Torino» ha scritto. Altri momenti importanti di questa edizione - rileva la D'Agnoletto Vallen, per il terzo anno consecutivo alla guida del Festival con Turigliatto - sono stati i «Masters of Horror», soprattutto per la qualità degli episodi che si è dimostrata pari alle aspettative, il successo dei film di Chabrol con le sale piene di giovani, la sezione «Dejourné», la più variegata e trasversale del Festival, che ci è ormai creata un pubblico fedele.

Assegnato ex aequo anche il premio per il Concorso Doc 2005: hanno prevalso, infatti, il canto dei nuovi emigranti di Felice D'Agostino e Arturo Lavorato e «Balordi» di Mirjam Kubeschka. Per quanto riguarda infine la sezione Spazio Italia, ha primeggiato «Acqua» di Mauro Magazzini mentre il Premio Cippiti per il miglior film sul mondo del lavoro è stato aggiudicato a «Mancoré». La voce della donna di Daria Menozzi per la vitalità e l'allegra con cui racconta la storia di 8 donne che in paesi emergenti come Brasile, Malesia e Senegal vogliono, attraverso il lavoro sindacale, dare un nuovo impulso alla liberazione e alla emancipazione del lavoro e delle donne.



Foto di gruppo per «Baciarmi piccina» di Roberto Cimpanelli

«Baciarmi piccina» il '43 «a fumetti»

Fulvia Caprara

ROMA

Un brigadiere allampanato, un truffatore intraprendente, una bella ragazza decisa a realizzare il suo sogno. Sullo sfondo l'Italia disorientata del 1943, a cavallo di quell'otto settembre che, improvvisamente, cambiò tutto. Partendo da un'idea di Sergio Citti, sceneggiata da Furio e Giacomo Scarpelli, il regista Roberto Cimpanelli ha diretto «Baciarmi piccina», commedia sorridente ma risoluta drammatica in cui i nostri schermi all'inizio della prossima primavera con il marchio Medusa. Nei panni dei tre protagonisti, guardati come se fossero fumetti, recitano Neri Marcorè, Vincenzo Salemme, Elena Russo: «Il film racconta un viaggio d'iniziazione con toni brillanti, ma anche con una sterzata drammatica perché, alla fine, i personaggi scopriranno ognuno una diversa personalità e una diversa vocazione». Per Salemme, uomo di teatro abituato a dirigere e interpretare, la prova con Cimpanelli, produttore di larga esperienza prima che regista, è stata l'occasione per tornare ad essere solo attore: «Dovevo recitare e basta, e così ho fatto. Durante la lavorazione ho voluto guardare neanche un fotogramma, ma, come tutti gli interpreti, ho mes-

so del mio in quella che facevo». Stavolta la vena comica dell'attore, che ha lavorato con Eduardo De Filippo ed è apparso in film di Nanni Moretti («Sogni d'oro», «Bianca», «La Mamma è finita»), non è in primo piano: «Qui faccio un personaggio vero e proprio, senza le forzature che per il comico sono invece necessarie». Le risate scoppiano spontanee, nel contrasto, anche fisico, con Neri Marcorè: «L'ilarità viene fuori a scoupa», spiega Cimpanelli - proprio perché le situazioni, pre- in se stesse, non sarebbero comiche per nulla».

Per Salemme è in arrivo un inverno pieno di impegni: «Sto scrivendo una trasmissione televisiva, quattro puntate per Raiuno, in onda nel venerdì del prossimo gennaio, una specie di one-man-show, vari ospiti in studio». Nel mese di febbraio debutterà, al Teatro Sistina, «La gente vuole ridere ancora», seguito dallo spettacolo dell'anno scorso, «L'aggiunta di nuovi personaggi». Intanto sarà messa a punto la sceneggiatura del film di Natale 2006, quello che vedrà all'opera la nuova, strana coppia Vincenzo Salemme-Massimo Bolli. Diretta da Carlo Vanzina, la pellicola potrebbe inaugurare, dopo il divorzio Boidi-De Sica, un nuovo, fruttuoso sodalizio cinematografico.

TRIBUNALE DI SAVONA
FALLIMENTO F.W. ROSWAL (FALL. N. 3179)
GIUDICE DELEGATO: D.SSA FIORENTINA GIORGI
CURATORE DR. LUIGI

IL GIUDICE DELEGATO

Ritenuto che:
- con ordinanza del 25/11/2003 venne pronunciata l'aggiudicazione in sede di incanto, a favore di Maggiali Marco Presidenza della Soc. Buildingtrade art per il prezzo di 1.875.000,00 dei beni posti in vendita e di cui infra:
- che l'incanto, e nei termini di dieci giorni dall'aggiudicazione presentate più dichiarazioni di offerta in aumento del prezzo maggiore quali per il prezzo di 2.200.000,00;
- che il sopralluogo di vendita, all'udienza del 20 maggio 2003 venne rinviato a data da determinarsi per la pendenza di ricorso prodotto da un offerente alla Corte di Cassazione;
- che tale ricorso è stato ora respinto dalla Suprema Corte (n. 19498 depositata il 6 ottobre 2005);
- sciolta la riserva sulla data di rinvio della vendita.

DISPONE:
procedersi alla vendita con incanto in unico lotto:
A) complesso industriale sito in Savona, costituito da tre grossi capannoni oltre ad altri manufatti complementari all'ufficio Uffici per operai, già data Candiani Navati Solimano srl, costruiti su area a forma geometrica rettangolare, pianeggiante, in foglio alla Via Nizza, la superficie è delimitata da mura perimetrali delle costruzioni, murti del lato levante e ponente e da proprietà demaniale e fronte mare.

In calce come:
NCEU, partita 6077, ora 1018343, in capo a Immobiliare Centro srl, foglio 75, particelle 72, 73, 81, Via Nizza 67 R, piano terra, catasto, C/1;
NCT, partita 6093 in capo a Nuova Candiani Navati Savonensi srl, foglio 75, particelle 281, 200, 201, 202 fabbr. urbani; accatasto e partita 1, foglio 75, 72 e 81 come aree di enti urbani e promiscui. Per completezza mq. 8.000;
B) attrezzature industriali varie, rotamare, site negli enti di cui sopra, nelle attuali residue, escluse le terzi.

Tutti i beni sono posti in vendita a corpo e misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, meglio individuati e descritti in particelle Ing. Walter Marino del 13/11/1991, id. del 17 giugno 1997; Geom. Giorgio Da Moesta del 5 agosto 1995; Dr. Pietro Tarasconi del 14 luglio 1997, nonché contratto di affitto di azienda del 25/02/98 tra la Soc. Candiani Navati Solimano srl e Candiani Navati Arturo Stabile srl, e verbale di conciliazione giudiziale del 6 dicembre 2002 nel giudizio R.G. n. 3096/2000. Interessati per l'offerta di questi documenti possono rivolgersi alla Cancelleria fallimentare o al Curatore.

disponibile:
che le condizioni sono: luogo in unico lotto ad ore dodici, del giorno 22/12/2005 avanti il G.D., seguiti da condizioni:

1) Il prezzo base è stabilito in 2.200.000,00 (€ duemiladuecentomila,00) offerta minima in aumento di 25.000,00;
2) ogni offerente, con apposita domanda, redatta in bollo, e corredata di tutti i dati anagrafici e fiscali, nonché di un certificato di vigenza qualora l'offerente sia una Società, dovrà personalmente depositare presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale di Savona, entro le ore 11 del giorno 2/12/2005, mediante assegno circolare non trasferibile intestato "Posto Italiano Spa", emesso da sportelli bancari aventi sede in provincia di Savona, una somma pari al 10% per cauzione ed al 20% in conto spese del prezzo base.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere pagato, con versamento alla Cancelleria fallimentare, a mezzo assegni circolari, previa deduzione della cauzione, entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva;
3) le spese tutte individualmente inerenti la vendita e il passaggio di proprietà oltre le spese di cancellazione dei gravami esistenti sono poste a carico dell'aggiudicatario; dispone:
(omissis.)
Firma

per quanto non espressamente previsto alla norma dettata dal CPC in ordine alla vendita con incanto.
Savona, 11/11/2005

IL CANCELLIERE C1
Edi GROSIO

NEW YORK. AL MOMA RETROSPETTIVA SUL REGISTA DI CLAUDIO DI BAMBINO

«Vado in Argentina per Borges»

Gianni Amelio in mostra nel museo diventato anche una multisala

Giacco Maggi
NEW YORK

Antonio Capuano e Gianni Amelio in mostra, nel museo diventato anche una multisala cinematografica per film cult da tutto il mondo. E' la caratteristica che i visitatori del Moma di Midtown, riaperto esattamente un anno fa dopo un triennio di lavori che

hanno completamente rinnovato e raddoppiato, faranno bene a mettere in conto programmando le loro giornate newyorkesi. Il Museum of Modern Art è una tappa obbligata per i turisti nella bella versione dell'architetto Yoshio Taniguchi, ma è utile sapere che, oltre a quadri e sculture, design e architettura, fotografie e libri illustrati, anche il cinema e i video sono stati definitivamente promossi. Le «carti visive» che costituiscono la missione dell'istituzione, nata negli Anni '20 quando le pellicole erano ancora mute. La programmazione dei film è regolare, con almeno una proiezione al giorno al pomeriggio e alla sera in un paio di sale (e una terza in preparazione), in lingua originale e con i sottotitoli

in inglese. In novembre, tra tanti altri registi francesi, tedeschi e canadesi, il Moma ha già ospitato una selezione di opere di Capuano, inserite in una mostra di tre giorni, dal 6 al 8, all'italiana Discovery: Antonio Capuano, con sei film («Vito» e gli altri, «I Vesuviani», «Pianese Nunzio 14 anni» e «maggi», «Una Rossa», «Polvere di Napoli», «La guerra di Mario»).

Prima delle proiezioni, è di solito lo stesso regista ad incontrare il pubblico presentando il film e ciò dà un valore aggiunto alla fruizione artistica dei lavori che è molto apprezzato: così è stato per Capuano e così sarà per Amelio, la cui lunga retrospettiva iniziata ieri con «Il ladro di San Pietro» si concluderà il 30. Gli altri 11 film selezionati sono «Porte aperte», «L'America», «Colpire al cuore», «Bartolucci secondo il cinema», «Le chiavi di casa», «Il piccolo Archimede», «È finita la pace, cioè guerra», «Poveri noi», «La fine del gioco», «I Ragazzi di Panisperna», «Così ridevano». Intervistato dal direttore dell'Istituto Claudio Angelini, dal professore e critico Antonio Monda e dalla giornalista di Panorama Laura Delli Colli (che con il regista ha scritto e quattro mesi una biografia autorizzata presentata nell'occasione) Amelio ha annunciato che il suo prossimo film sarà girato in Argentina e avrà a che fare con Borges.



Gianni Amelio

Completata dal regista e da Cinecittà Holding, la rassegna è stata curata da Jytte Jensen, dal Dipartimento di Film e Media, e dal citato Monda, docente del Dipartimento di Film e Televisione della New York University, con la collaborazione di Rai Cinema, Istituto culturale italiano di New York, Carol Gori, Istituto Luce, Rizzoli Audiovisivi, RTI e Urania Pictures.



Mancini, dura replica alle critiche di Emre

MILANO. Mancini ha risposto all'ex nerazzurro Emre, che giorni fa aveva parlato per il tecnico un futuro breve all'Inter. «Certi giocatori, anche se parlano dopo aver lasciato l'Inter, avrebbero dovuto dare tutto quando ne facevano parte. Di sicuro la squadra avrebbe vinto molto di più».

TV	Canale
18,00 Serie A, il grande calcio	Canale 5
18,15 Pallavolo, Verona-Modena	Skysport 2
19,00 Calcio, Celta Vigo-A. Madrid	Skysport 3
19,30 Domenica sprint	Rai 1
19,30 Sport Time	Skysport 1
20,30 Basket, Clémont-Mo-Armadil MI	Skysport 2
20,30 Calcio, Serie A: Inter-Parma	Skysport 1
20,35 Rai 1 sport	Raiuno
22,30 Domenica sportiva	Raiuno
22,30 Controcampo	Italia 1
0,50 Studio sport	Italia 1

TV	Canale
18,00 Serie A, il grande calcio	Canale 5
18,15 Pallavolo, Verona-Modena	Skysport 2
19,00 Calcio, Celta Vigo-A. Madrid	Skysport 3
19,30 Domenica sprint	Rai 1
19,30 Sport Time	Skysport 1
20,30 Basket, Clémont-Mo-Armadil MI	Skysport 2
20,30 Calcio, Serie A: Inter-Parma	Skysport 1
20,35 Rai 1 sport	Raiuno
22,30 Domenica sportiva	Raiuno
22,30 Controcampo	Italia 1
0,50 Studio sport	Italia 1

TRAVOLTA LA ■ NEDVED SBLOCCA LA PARTITA ALLA FINE DEL PRIMO TEMPO. POI I BIANCONERI SI SCATENANO ALL'INIZIO DELLA RIPRESA E VOLANO VIA

Juventus: gli dei salgono sull'Olimpico

Doppietta di Trezeguet, ancora un gol favoloso di Ibrahimovic. Totti segna su rigore



ROMA	JUVENTUS
(4-4-2)	(4-4-2)
Doni 5; Panucci 5; Kallio 4,5; Mexes 4,5; Curi 5,5 (34' st Alvaraz sv); Perrotta 5; De Rossi 11,5 (dal 15' st Nonda 3,5); Dacourt 11 (dal 30' st Tommasi sv); Totti 5,5; Totti 5,5; Montella 5,5.	6,5; Zambrotta 11,5; Thuram 6,5; Cannavaro 7; Chiellini 6; Camoranesi 7; Emerson 7,5; Vieira 6; Nedved 7,5 (dal 47' st Mutu sv); Trezeguet 7,5 (dal 20' st Kovac 6,5); Ibrahimovic 8 (dal 35' st Kovac 6,5).
All.: Spalletti 5.	All.: Capello 7,5.
Arbitro: Paparesta 5	
Retti: pt 47' Nedved; st 11' Ibrahimovic, 13' e 16' Trezeguet, 20' Totti (big).	
Spettatori: 10 mila di cui 42.175 paganti (per un incasso di €1.610.310).	

Marco Ansaldo
inviato a ROMA

Sarà colpa del traffico. A Roma lo è sempre. La Juve imbottigliata tra le auto e gli autobus arriva all'Olimpico in ritardo e per quasi l'intero primo tempo dubitiamo che ci sia davvero. La Roma è più spigliata e frangente bellamente. Se c'è un portiere che tocca palla, che è il metro di giudizio usato da Capello per valutare la pericolosità, questo è Abbiati. Ma quando il torpore da pullman evapora e le gambe si sgranchiscono, cambia il panorama: quando il vento spezza via la nebbia; uno, due, tre, quattro, zitti e a casa per dirlo. Totti, solo che a nessuno dei bianconeri viene in mente di contraccambiare quel gesto irridente di un anno e mezzo fa. E male, altrimenti lo stadio si trasformerebbe in una bolgia tra il nervosismo del capitano, che farebbe bene a non parlare più di Capello perché sembra che di lui sia più capace a vincere, e i malumori

della gente. Quattro gol tra l'ultimo soffio del primo tempo e il quarto d'ora della ripresa. Nessuno avrebbe immaginato una trasformazione così radicale, violenta, inconfutabile della partita che tutta Roma attendeva da una settimana. Abbiamo visto colleghi di esibizione giallorossa abbandonare avviliti la tribuna al secondo dei due gol. Trezeguet, il più irridente e corrosivo, la firma di un grande golador dentro una difesa decotta. La botta è stata forte: né l'ha lenita la decisione di Paparesta che sul 4-0 fischia il rigore a Montella lanciato in area da Totti. Restiamo ancora convinti che sia stato un ineluttabile-fal-dante anche se Capello e Thuram avrebbero ammesso negli spogliatoi il contatto. Paparesta - poco preciso, aveva già ammesso Vieira per un contatto banale e, complice guardalinee, aveva bloccato Montella per un fuorigioco inesistente sul 1-0 - è andato a intuito e ha punito con rigore ed espulsione un'azione meno

Martedì col Bruges il ceco starà a riposo

ROMA. Martedì con il Bruges in Champions la Juventus ha un solo obiettivo: chiudere il discorso qualificazione con un turno di anticipo. In quel caso Capello sarà in grado di gestire più agevolmente il turnover sino a Natale. Inoltre va difesa la leadership nel girone: la Juve ha gli stessi punti del Bayern ma una differenza reti migliore. Capello sembra intenzionato a concedere un turno di riposo a Nedved, impiegando Del Piero o Mutu dall'inizio. Domenica, con il Treviso, altro rimescolamento in vista del big-match di Firenze. Il 4 dicembre è la data del grande rientro di Buffon; e il portiere potrebbe materializzarsi in campo, sempre ai Franchi, già il 19 dicembre per l'andata di Coppa Italia. [g. liof.]

evidente della trattenuta di Zambrotta allo stesso Montella nel primo tempo. Anche in dieci a con il vantaggio ridotto di una rete, la Juve arrivava in fondo. Quattro a uno. mia. Lo ha detto Ibrahimovic rientrando verso il centrocampo dopo uno dei gol più belli ed estrosi che ci sia capitato di vedere. Lo dice anche il campionato che la Juve percorre a passo di carica, dopo la sosta a San Siro con il Milan. È stata una vittoria più quanto non si fosse visto per quasi un'ora. Guardando il primo tempo, non c'era la minima avvisaglia di una goleada. Fino al gol di Nedved, la Juve aveva fatto un tiro in porta con Trezeguet imbucato da Emerson (grande prova, una risposta di stile al bulletto che lo ra traditore). La frenata ogni iniziativa bianconera. Mettete pressione, arrivava in anticipo sui palloni che gli juventini si scambiano a fatica e senza profondità sulle fasce. La rinuncia a Mancini, stratosi nel

riscaldamento, aggiungeva al centrocampo il peso di Dacourt, con il naso acciaccato ma con le gambe buone. Abbiati salvava dai tiri di Montella e Taddei, era graziato dal colpo di testa alto di Rossi sull'unica sua uscita sballata. Totti era nervoso come al solito. Scena o sgambetto? Thuram contrasta Montella che cade: Paparesta decreta il rigore ed espelle il francese

impossibile da giocare fino in fondo. Prima o poi i bianconeri dovevano entrare nella partita: lo facevano con il gol di Nedved in pieno recupero, di Camoranesi e primo abbandamento importante della difesa, nell'occasione di Punucci, che nella ripresa avrebbe fatto peggio. Era una rete importantissima quasi quanto quella che il ceco realizzò alla Lazio l'anno scorso, nella stessa porta. La doveva cominciare ripresa con l'affanno della rimonta ed erano dolori. Si scopriva, perdeva la misura tra i reparti. I lanci di Emerson e i Zambrotta trovavano finalmente le punte. Il gol di Ibrahimovic era un capolavoro, dal controllo con il tacco alla fiondata nell'angolo alto. E nei cinque minuti successivi, fino al 16', arrivava la doppietta tranciante di Trezeguet, un gol di sul cross di Zambrotta, uno di piede dopo un'azione con tre passaggi in mezzo ai paracarri romani. La festa di Roma era rinviata a data da destinarsi.



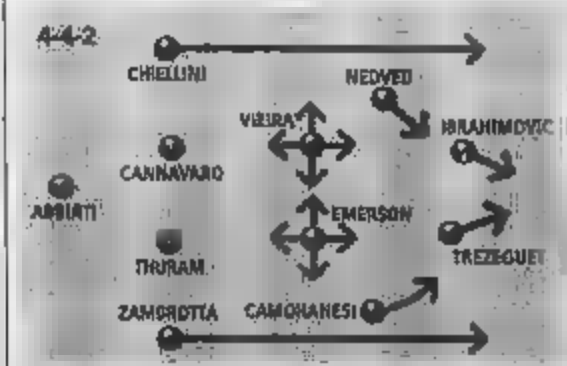
20'
Scena o sgambetto? Thuram contrasta Montella che cade: Paparesta decreta il rigore ed espelle il francese

to in questi casi però con la palla piede finiva i suoi verso la porta. Tutto questo accadeva per una mezz'ora. La Juve era inferiore, la Roma non trovava la chiusura giusta. era gioco

La Juventus ai raggi X

Il meglio
Che genio, Ibrahimovic. Quattro gol e una prova di superiorità schiacciante basterebbero ad esaurire il giudizio su quanto ha funzionato della Juventus. Tutto o quasi. In ogni caso, la perla di Ibrahimovic merita una menzione speciale. La Juve non è solo una gioiosa macchina macchinista-vittoria; è anche il prodotto della variabile svedese. Egoista e geniale.

Il peggio
sull'arbitro. Successo senza «se» e con un solo «ma»: Thuram ha toccato Montella lanciato a rete? Le immagini tv sembrano assolvere il difensore francese: il giallorosso pare incresparsi. Ma Paparesta è di parere contrario. Thuram, che negli spogliatoi avrebbe poi ammesso («diplomazia») il fallo, salterà il Treviso: niente di drammatico.



Così all'inizio
La novità è Chiellini. Capello sceglie l'unico dubbio nella vigilia a favore di Chiellini, Zambrotta si sistema a destra. Il resto sistema e formazione: Del Piero in panchina; Trezeguet e Ibrahimovic coppia d'attacco. Fiducia a Camoranesi, nonostante le recenti imperfezioni, e a Nedved, reduce dagli straordinari in Nazionale.



Così alla fine
Con Del Piero e in 10. L'espulsione di Thuram costringe Capello a togliere un attaccante nella circostanza Trezeguet, meno propenso alla copertura degli spazi - e inserire un difensore centrale. Ovviamente Kovac. Prima del triplice fischio finale, altri due accorgimenti: Del Piero al posto di Ibrahimovic e Mutu per Nedved.

Le pagelle

ABBIATI 6,5 In uscita qualche incertezza, tra i palloni riflessi. Nel quarto d'ora in cui la Juve soffre, si sobbarca il lavoro sporco.

ZAMBROTTA 7 Parte contratto, ma il cambio di marcia indirizza la partita: ispira l'azione del vantaggio, serve un assist a Trezeguet, cresce progressivamente.

THURAM 6,5 Quando la squadra il baricentro, i primi beneficiari sono i difensori, a cominciare dal francese. Espulso per un fallo su Montella l'ultimo uomo: una macchia crucata da Capello.

CANNARARO 7 Preso d'infiammazione da Montella in un paio di settimane, si rifà con una chiusura splendida su un cross basso di Taddei indirizzato a Totti. Da quel momento la sua prestazione si impenna. E le punte giallorosse non riescono più a trovare varchi utili.

CHIellini 6 La fiducia di Capello sembra ben riposta. Soffre chiaramente in fase difensiva, ma il primo con il contagocce. Ma le bollicine giallorosse evaporano: fretta e il presidio della fascia diventa improvvisamente agevole.

CAMORANESI 7 Un rosario di palloni persi o non trattati, sin quando non inventa la raschiata che Nedved trasforma nella rete del vantaggio. Una volta sbloccato, prende iniziativa e guadagna metri utili, agevolato in questo anche dagli schemi ormai saltati della Roma.

EMERSON 7,5 In avvio è l'unico a cercare la profondità, ad esempio splendidamente il pallone che libera Trezeguet davanti a Doni. Ma l'atteggiamento remissivo della squadra lo costringe soprattutto ad un lavoro di copertura. Nella ripresa è a prendersi maggiori licenze, finendo con il diventare padrone assoluto del centrocampo. Pregevole il lancio che Ibrahimovic per il 2-0.

VIEIRA 6 Ha un raggio d'azione piuttosto limitato, nonostante le lunghe leve. Lo scarso dinamismo lo porta ad eccedere nei falli, non è particolarmente grave: quello che gli fa ammorbidire la difesa è la sua incomprensione. Contribuisce anche lui all'abbuffata finale, in carne e in spirito, soverchiando gli esauriti interdifensori giallorossi.

NEDVED 7,5 Si direbbe che non ha smaltito le scorie della partita con la sua Nazionale. Comincia al rallentatore, quasi emarginandosi dal gioco, e si immerge sui limiti del primo tempo, aprendosi spazi che sembravano preclusi. Il gol di testa è un premio alla vena irriducibile, nonché la molla di splendide cavalcate. A forza di strappi la Roma si disintegra (dal 47' st Mutu sv).

TREZEGUET 7,5 La prima occasione della Juventus è nei piedi del bomber francese: Doni gli chiude lo specchio. Il cobra sa attendere, nascondendosi nelle pieghe della partita per poi colpire con micidiale precisione. L'uno-due chiude in modo definitivo la partita.

IBRAHIMOVIC 8 Controllo di tacco ed esterno in corsa che si infila sotto la traversa. Fatica a credere persino lui, invece è tutto incredibilmente vero (dal 35' st Del Piero sv).

CAPELLO 7,5 Tornare a Roma non è mai facile, per lui in particolare. Ma la Juve si libera progressivamente di ogni condizionamento e annichisce letteralmente la Roma.

I momenti clou della sfida dell'Olimpico | In un quarto d'ora si compie la vendetta



1 ■ ■ ■ ■ ■ **BIONDA.** La Juve attacca nel finale. Zambrotta scende, la palla al piede e passa la sfera a Camoranesi sulla linea. Il lungo dell'orlundo trova la testa bionda ■ Nedved che anticipa Panucci e il portiere. È il primo gol della serata



2 ■ ■ ■ ■ ■ In mano di tre minuti, la coppia d'oro bianconera chiude il conto: pezzo di bravura dello svedese, poi il francese affonda i colpi ■ una doppietta che stronca i giallorossi, che accorrono le distanze ■ rigore, realizzato da Toti



3 ■ ■ ■ ■ ■ **VENDICATA** ■ ■ ■ ■ ■ **GESTO** ■ ■ ■ ■ ■ **PUPONE.** Era l'8 febbraio 2004: Roma-Juve 4-0. Una disfatta per i bianconeri, sbeffeggiati alla fine da Toti che fa il segno «4» con le dita e poi porta l'indice sul naso come per dire: «Zitti e a casa». Ieri sera la vendetta della Juve

INCONTENIBILE LO SVEDESE SI PORTA AVANTI IL PALLONE CON IL TACCO, BRUCIA KUFFOUR, ENTRA IN AREA ■ PIANTA IL PALLONE SOTTO LA TRAVERSA. POI SI FA I COMPLIMENTI

L'urlo di Ibrahimovic: «Mamma mia»

Cannavaro: «Zlatan è capace di qualsiasi cosa». Emerson: «Più mi fischiano e meglio gioco»

Guglielmo Buccheri

Ride l'ibra attraverso il campo con il gol del raddoppio in dote. Rida davanti alle telecamere che lo inseguono per carpirgli quel «mamma mia» pronunciato in diretta tv dopo il suo fantastico 2-0: «Una gran bella rete. Un gol importante in una serata importante. Ho visto il portiere della Roma, la sua posizione e ho preso la mira. Lo sbarco dello svedese nella Capitale era stato preceduto da un biglietto da visita che aveva fatto inserire l'attaccante bianconero nella lista degli indesiderabili: «Mi dispiace, ma io volevo solo dire che contro la Roma le mie emozioni non potranno mai essere come quelle di Capello». Emerson. Da queste parti ho mai giocato, loro sì. Per il resto l'Olimpico è uno stadio importante a battere la Roma significa fare tre punti pesanti. Perché quell'inizio stentato? È normale, prima bisogna conoscere gli avversari sul campo. Il gigante di Capello risulta in italiano. «Sto cominciando a imparare la vostra lingua». Ma si chiude in difesa davanti a pronostico su Fiorentina-Milan: «Penso alla Juventus». L'ultimo slalom romano di Ibrahimovic.

Segnali al campionato di lancio invece Fabio Cannavaro, ma quasi in silenzio: «Se la nostra vittoria avrà un peso alla vigilia di Fiorentina-Milan, ma vincere in della Roma e in un modo così netto non è facile. Dopo una partenza non brillante, abbiamo preso in mano il gioco. Quattro reti, un successo da copertina. «Visto Ibrahimovic? Lui è capace di gesti del genere. Sta convincendo sempre più che possiede doti enormi di realizzatore. Non sono sorpreso da quello che combinando».

Il pallone finisce fra i piedi di uno dei grandi della serata. All'inizio - spiega Emerson - eravamo troppo distanti. In campo non era la solita Juve, compatta in ogni reparto. Poi, dopo i primi 25 minuti, lo scenario è cambiato. Fischio e ancora fischio: per Emerson ogni palla diventava

Ultrà contro la Sensi «Rosella vattene via»

ROMA. Rosella Sensi sorride, ma il volto è tirato. «La curva Sud te lo grida in coro il lungo striscione che occupa il cuore della zona ultrà giallorossa: tutto intorno decine di scritte «Rosella Sensi vattene». La contestazione, annunciata, arriva puntuale quando al fischio d'inizio mancano ancora 20 minuti. Gli ultrà accusano la Sensi di aver sterzato a 360 gradi, abbandonando i toni agguerriti di papà Franco verso i bianconeri per avvicinarsi alle posizioni della triade. Così fischio e insulti sono tutti per lei. E dopo il match, finito male per la Roma, i motivi di rammarico diventano doppi. [g. buc.]

l'occasione per la vendetta della curva romanista. «Quando mi prendono di mira non fanno altro che caricarmi ancora di più. Comunque capisco i tifosi della Roma. Sono stato qua ■ lungo, poi ho cambiato squadra e loro si sono sentiti traditi. Oggi i riflettori saranno tutti per l'incrocio di Firenze. «Noi dobbiamo pensare solo a quello

che fa la Juve, altro non deve interessarci. Approfitterò del giorno di riposo per guardare la partita di Firenze. Un bel pareggio per noi sarebbe l'ideale, perché anche la Fiorentina corre forte. Arriva Thuram: «Sono stato abbastanza stupido nell'azione del rigore, ho provato a prendere la palla ho Montella».

Dallo stanzone giallorosso arriva il giusto riconoscimento alla vittoria bianconera. Unica recriminazione quelle bandierine gialle del guardalinee alzate forse un po' troppo frettolosamente. Montella: «Peccato per quel fuorigioco ■ mio avviso inesistente che mi ha impedito di filare dritto verso Abbiati a inizio ripresa. Eravamo sotto di un gol, la partita poteva riaprirsi e scrivere una storia diversa. Non usciamo ridimensionati, che se dobbiamo ■ che il successo della Juve è meritato: abbiamo pagato 10 minuti di amnesia totale che hanno permesso ai bianconeri di raddoppiare e chiudere i giochi. Una sfida spaccata a metà. Primo tempo giallorosso, ripresa bianconera. «Dobbiamo ripartire dal primo tempo, quando siamo riusciti a far soffrire la Juve. Senza alcune decisioni discutibili dell'arbitro potevamo rimanere in partita fino alla fine».



L'abbraccio tra Ibrahimovic e Trezeguet, protagonisti ieri sera con Nedved della vittoria bianconera sul campo dell'Olimpico

IL GIOCO A MEMORIA

DALLA PRIMA PAGINA

Roberto Beccantini

balena di Capello diventa uno squale. Tre reti in cinque minuti, una girandola di pugni Liverpool, Ibrahimovic, Trezeguet, Trezeguet. Arrivederci Roma. La squadra di Spalletti si scioglie, letteralmente. Non bastano, a rianimarla, il rigore ■ Toti e l'espulsione di Thuram.

Alla fine, 1-4. E 33 punti in classifica. Paparesta affonda il bisturi nella carne della sfida, e questa è già una notizia. L'altra notizia è che in campo c'è rispetto, e in curva vola solo qualche petardo. La Juve impone il suo marchio. Che non sarà mai l'allegria scanzonata di Ronaldinho. Altra roba: unità, spirito di gruppo e la classe spasticca di Ibrahimovic. Tacco, spallata a Kuffour (ragazzo, fatti più in là) e destro chirurgico: mamma ■. Saper soffrire è merce rara. ■ domare gli episodi, esercizio non meno complicato. I campioni attendono che la Roma crolli per poi raccogliarla ■ il cuochino. Sembrava che l'infortunio di Mancini e l'ingresso ■ Dacourt ne avessero ridirizzato la spina dorsale. Sembrava.

Rimango dell'idea che rinunciare a Cassano, nemmeno in panchina, sia stato un ■. Papa Toti avrebbe dovuto rimproverare il gruppo: ■ stato il gruppo a rimproverare. Quattro, zitti e a casa: al contrario, però, i leader emergono nella bufera, non quando il mare è piatto. Meglio Montella. E meglio Abbiati di Doni. La Juve ■ fatta così. Anche a Parma aveva aspettato, sornione, il calo dei rivali. Che punti l'orologio?

Undici successi ■ dodici partite. Capello è un allenatore che moltiplica gli stimoli e ■ d'occhio la spia del serbatoio. Suona a memoria, la ■ orchestra: può subire l'aggressività di chi le sta di fronte, può indurre allo sberleffo i critici più pignoli, ma ■ non la butta giù a spartellare, come hanno fatto Bayern e Milan, prima ■ sarai tu a ritrovarti gambe all'aria. Manca, alla Roma, ■ bomber di peso. Per questo, rende di più in trasferta. Altro che scudetto, come era scappato a Toti. ■ calcio ■ gue, a volte, ■ tutti suoi, ma conserva un filo di logica. Che, nel caso della Juve, è un filo di ferro.

Dell'Olimpico al Franchi, il Milan ■ ha alternative. Davanti, però, gli si para una montagna: la Fiorentina. Otto vittorie consecutive per Ancelotti, quattro per Prandelli. Toni da una parte, Gilardino e Shevchenko dall'altra: fuoco alle polveri. Le soste lasciano spesso ombra e orme misteriose. Prima che le Nazionali sequestrassero l'agenda, Milan ■ Fiorentina erano le squadre più in forma. Prandelli conferma Montello, ventenne di talento. Gli obiettivi del Milan resteranno tali e quali comunque. ■ ambizioni del viola, in compenso, sono in balla ■ calendario: Milan, Roma, Juventus. In agosto, la Fiorentina era da zona Uefa. Ha bruciato le tappe. Il limite rimane l'organico, ma gennaio è vicino.

Nel posticipo, l'Inter riceve il Parma, che lontano dal Tardini ha sempre perso. Fiducia ad Adriano. Viste le ■ inclinazioni, più l'Inter gioca di notte o meglio è. Per tutti. Avversari esclusi.

DAGLI SPOGLIATOI SPALLETTI SI SCHERMISCE: CON CASSANO IN CAMPO ■ SAREBBE CAMBIATO NULLA

Capello: Thuram non doveva fare quel fallo

Guido Buffa

inviato a ROMA

Nemmeno ■ vittoria larga come questa riesce a riscattare Capello dal passato giallorosso. Striscioni contro (ma si rincorrono, ne ho avuti anche Rosella Sensi) ■ domande che rimettono nella scala di ■ stagioni fa: «Anch'io quando affrontavo la Juventus avevo il dente avvelenato. Ma sono abituato ad andare in guerra contro il mondo con la maglia che indosso. E adesso la mia maglia è questa. E la guerra ■ quattro gol e ■ palle ■ Milan».

Capello non si sente un rinnegato: «Dopo cinque anni avevo deciso di cambiare aria, tutto qua. C'era una trattativa che si dilungava (una ■ l'inter, ndr), è arrivata la Juventus e ho chiuso in tre giorni. E ■ che non ero stato tenero con i bianconeri, ma a quel punto mi sembrava la scelta giusta. Ripeto: amo Roma, è una città splendida. Detto questo, amo anche vincere. E quando ci riesco, sono felice per la classifica, non perché abbia battuto la mia ■ squadra». Gli chiedono una definizione per il gol di Ibrahimovic. ■ pensa un ■: «Sono

sincero, non mi viene in ■. Bellissimo è troppo banale. Velenoso? Diciamo così, ■ stato un gol velenoso». Continua il tecnico: «Nel primo tempo tendevamo a verticalizzare troppo velocemente, quello che non volevo. Facevamo girare poco il pallone, a cominciare dai difensori. Sapete come la penso: la manovra parte da dietro, è lì che comincia tutto. Il gol di Nedved ha tagliato le gambe ai nostri avversari, poi nella ripresa abbiamo fatto non bene ma bene ■. La Roma però non ha danzettato. «Le squadre che ci

affrontano tendono ad andare subito fuori giri e alla fine qualcosa pagano. Capisco la Roma: lasciare la metà campo libera perché si è costretti ad attendere rende tutto più complicato. Noi, negli spazi, diventiamo molto, molto bravi. Il tecnico bianconero trova persino modo di prendersela con Thuram per l'espulsione (il fallo c'era, non doveva commetterlo). E per l'ennesima volta ammette di essersi sostituito all'arbitro: «Ho tolto Nedved perché era troppo nervoso, ■ finire in ■ non avevo nessuna voglia». In compenso, solo elogi per Cam-

panesi: «È tornato il giocatore che conoscevo».

Tacca a Spalletti, che commenta la prodezza ■ l'ibra: «Ci ha annientato. In effetti sino a quel momento la Roma ■ stata ■ partita. Il contraccolpo è stato soprattutto psicologico, non fisico. In fondo i 4 gol della Juve sono ■ anche i loro primi 4 tiri ■ porta. ■ la Juve è la solita: ■ ti perdona ■. Ed è stata superiore. Una sola recriminazione: «All'inizio della ripresa è stato fermato Montella per un fuorigioco ■. Era ■ situazione importante, avrebbe potuto cambiare il ■ della partita». Non quello della storia. E con Cassano ■ sarebbe andata? L'anno ■ la Roma perdeva anche quando c'era Cassano in campo e poi su ■ lui sono solo io a deciderla. [g. buf.]

le pagelle giallorosse

Per Kuffour e Mexes ripresa da incubo Doni è «Sor Tentenna», si salva Dacourt

■ Ci mancava proprio ■ altro portiere brasiliano in Italia: ■ questo Doni non ■. ■ sor Tentenna.

PANUCCI 5 Lippi non accoglierà (come ha già detto) l'invito della Roma a riappacificarsi con il terzino savonese ■ il quale è in attrito dai tempi dell'Inter se c'è un buco a destra nella difesa della Nazionale (l'evanescenza di Panucci sul gol ■ Nedved fa pensare che non lo può coprire lui. Spiacevole infortunio in una stagione di cui i romani dicevano già mirabile).

KUFFOUR 4,5 Dopo che Ibrahimovic lo scherza sul secondo gol, scavalandolo con il

tacco, il ghanese che arrivò ■ Toro bambino e che è ancora tra i più presenti in Champions League perde ogni dignità difensiva.

MEXES 4,5 Ripresa da incubo pure per lui che sparisce quando si affaccia al gol Trezeguet.

CURRI 5,5 Non spinge come potrebbe nel primo tempo e lascia spazi azzurri di Zambrotta (dal 34' st Alvarez sv).

PERROTTA 5 Prende il posto di Mancini sulla destra, dove Chiellini gli ■ corda. Ma infine non incide.

DE ROSSI 5,5 Fa il regista con sostanza nel primo

tempo. Poi la Juve di Emerson travolge pure lui (dal 15' st Nonda 5,5: entra a partita compromessa, non può risvegliarla lui).

DACOURT 6 Spalletti lo recluta all'ultimo minuto, perché Mancini si infortuna durante il riscaldamento. La Roma perde il pericoloso velocità del brasiliano sulla fascia ma acquista più sostanza ■ mezzo (dal 30' st Tommasi sv).

IADDEI 5,5 ■ presenta con un tiro basso e angolato che è la parata più difficile di Abbiati. Dovrebbe cercare ■ più la porta, si astiene.

TOTTI 5 Non vuole più giocare per Capello: è

un suo diritto, ■ lo è rischiare ■ vincere più nulla. Per quanto si danno, si arrabbiano ■ si scuono ■ Vieira, restano ■ prova immagini sbiadite. Le riprese Sky mostrano che da terra scaglia Nedved dopo ■ contrasto: episodio da prova tv?

MONTELLA 5,5 Le prime palle buone sono per lui, addirittura due consecutive attorno al settimo minuto, e le sbatte addosso ■ ad Abbiati ■ piazzato. Non ■ più velenoso come una volta e si guadagna ■ pane con l'azione che gli vale il rigore.

SPALLETTI 5 Decima sconfitta con la Juve e continui a non usare Cassano, come vuole la società, tanto di mezzo ci andrà lui. Ha provato con il mistero sull'aggressività, sul pressing, sul movimento, sugli scambi rapidi. La Roma gioca meglio della Juve nel primo tempo ■ quando deve reagire al gol di Nedved si sfalda e complimenti per quella ■ sbandata.

[m. ang.]



Per fermare Ibrahimovic, Mexes e Dacourt ieri sera le hanno provate tutte

Qui Fiorentina

Prandelli: Montolivo sarà la spalla di Toni

FIRENZE. Cesare Prandelli non vuol sentir parlare di esame-verità per la sua Fiorentina per capire se è da scudetto o meno. Ma è pronto a sgambettare il Milan nella prima delle tre grandi sfide (seguiranno Roma e Juve) da oggi ai primi di dicembre: «Tutti sognano di dominare il Milan e io sogno anch'io. Mi accontenterei di disputare una grande prova, la squadra vera, pronta a colpire l'avversario davanti al primo errore». Insomma ■■■ Fiorentina solida e cinica, che parla di salvezza ma difende il terzo posto contando, come afferma il presidente Andrea Della Valle, su un Toni lanciatissimo, un grande gruppo e tanta serenità. «Il Milan è al completo ma noi siamo pronti a giocarcela e per questo il risultato è aperto. Si va verso il record di presenza (45.909 in Fiorentina-Milan dell'anno scorso). Prandelli non si sbottava sulla formazione, però per la prima volta rivela ■■■ non avere dubbi: sarà confermato il modulo a una punta, con Toni sostenuto dal giovane Montolivo, alla sua prima da titolare al Franchi, e da Fiore a destra e Jorgensen a sinistra (ancora esclusi i talenti Pazzini e Bojinov). A centrocampo l'ex Brocchi giocherà la 100ª in A. In difesa Pasqual è favorito sull'ex Pancaro. [D. G.]



Diego Della Valle, 52 anni, è presidente onorario della Fiorentina

Chi è Della Valle

Diego e Andrea Della Valle sono alla guida della Fiorentina dall'agosto 2002 dopo aver pagato 7,5 milioni per rilanciare la squadra retrocessa in C2 per fallimento. I due fratelli sono proprietari del Gruppo Tod's, calzature e accessori di lusso, 2000 dipendenti e 400 milioni di fatturato. Diego è ottavo nella classifica dei più ricchi d'Italia.

Chi è Galliani

Adriano Galliani, nato a Monza il 30 luglio 1944, geometra, nel 1979 diventa socio di Silvio Berlusconi ■■■ Fininvest, poi consigliere delegato di Mediaset. Dal 1986 è prima ad del Milan, poi ■■■ presidente vicario. Nel 1987 è nominato vicepresidente della Lega. Dal dicembre 2001 ne diventa presidente, carica confermata l'estate scorsa.



Adriano Galliani, 61 anni, è vicepresidente vicario del Milan e n. 1 della Lega

Qui Milan

Gilardino e Sheva la coppia del gol

MILANO. Tocca a Gilardino in coppia con Sheva quello che ha smaltito il dolore al tallone destro che l'ha bloccato per quasi ■■■ mesi condurre l'assalto alla Fiorentina. Alle spalle del due il brasiliano Kaká. A centrocampo Pirlo e Gattuso con Seedorf ripresi dal choc della rapina subita in casa la scorsa settimana. In difesa, al due pluri centrali Nesta e Maldini che devono vedersela con Toni, a destra ci sarà l'olandese Stam con Serginho dalla parte opposta. Formazione tipo quindi con una novità ■■■ panchina, dove Ancelotti ha relegato oltre a Filippo Inzaghi anche Christian Vieri, rientrato anzitempo dalla nazionale per una botta ■■■ un ginocchio: «Una scelta obbligata perché mi manca un uomo a centrocampo». Il tecnico infatti deve fare a meno oltre che di Ambrosini (microfrattura al perone), anche di Vogel rientrato dalla trasferta in Turchia con la nazionale svizzera con una lieve distorsione a un ginocchio. Il tecnico giustifica così l'assenza di Costacurta: «Non è una punizione per aver detto che un tecnico dopo 4 stagioni sulla stessa panchina non è più in grado ■■■ stimolare al massimo ■■■ squadra. Ha preso un pestone a un piede che non gli ho dato io». [D. G.]

SFIDA AL FRANCHI I VIOLA SOGNANO L'AGGANCIO AL SECONDO POSTO, PER I ROSSONERI NEL MIRINO C'È SEMPRE LA JUVENTUS

Firenze attacca il potere Milan

Dalle battaglie per la Lega ai diritti tv: non è solo una partita di calcio

Alessandro Rialti

FIRENZE

Non si sente più il fragore della battaglia. Tutto sembra essersi placato. Eppure fino a poco tempo fa ■■■ Galliani e Diego Della Valle erano i duellanti. Le loro spade si incrociavano quotidianamente. Per la divisione dei proventi tv, per la leadership ■■■ Lega, sempre e comunque. Poi lo stop. Neppure annunciato.

Alla fine dello scorso campionato il patron Tod's, detergendo il sudore dalla fronte per la salvezza raggiunta in extremis, facevano sapere che di battaglie nel Palazzo non ne avevano più tanta voglia. Delusi dai tanti che si erano posti alle loro spalle salvo poi, proditoriamente, svanire.

E fu il silenzio. Ma sia chiaro, solo per il calcio. Dove, per altro, la Fiorentina è persa trovare maggiore sponda proprio a Milano zona rossonara, piuttosto che altrove. Solo un ■■■ fa i viola, attraverso la regia di Fabrizio Lucchesi, avevano messo in atto una sorta di mega-patto con la Juve dalla quale avevano ottenuto la comproprietà di tre giocatori (Micolli, Maresca e Chiellini). Con l'addio al dg viola e l'arrivo ■■■ Pantaleo Corvino i rapporti fra viola e bianconeri sono cambiati. Per le tre comproprietà si ■■■ arrivati allo scontro e alle buste. E i duelli hanno cambiato pedana, con Corvino che sfidava Moggi eppur questi ■■■ abbia mai fatto mistero, ■■■ Giraud, di avere buoni rapporti con i Della Valle. Resta il fatto che nel calcio ■■■ il Milan che opera con la Fiorenti-

na, che acquista l'intero cartellino di Donadel e ottiene il prestito di Brocchi e Pancaro. Con la Juve niente, salta anche l'unico affare possibile, quello che riguarda Biasi, primissima scelta di Cesare Prandelli che ancora spera di portarlo alla propria corte.

La contrapposizione. Della Valle-Galliani si è presto spostata su piani massimi. Sul cda di Rcs, per esempio, e sulla figura del finanziere Ricucci, o a Piazza Affari dove il gruppo Della Valle ha scalato in fretta i vertici assoluti tanto da raggiungere l'ottavo posto del su-

È anche un confronto tra patrimoni e idee:

il riformista signor Tod's contro il premier

per ricchi con un valore assoluto di 1,73 miliardi di euro. Non più, quindi, solo Galliani, ma direttamente Silvio Berlusconi. Che guarda i due fratelli marchigiani dall'alto dei suoi straordinari numeri economici (fatturato da 5,5 miliardi) oltre al peso ancora non eroso nel mon-

do dell'imprenditoria e in quella politica. Ma si sa che le rapide scalate procurano nemici. E così ■■■ figura del Della Valle ha iniziato a farsi ingombrante. Con la loro capacità di ramificarsi nel settore bancario oltre che in quello della moda e del lusso.

Le sciagole tornano a essere sguinate. Anche perché pure sul terreno politico Milan e Fiorentina paiono destinate ■■■ restare lontane, lontanissime. Diego Della Valle non ha mai detto di voler scendere in campo, ma amici dell'imprenditore ■■■ ha salvato la Fiorentina

Ma in estate si è sfiorata la pace col trasferimento di Donadel e il prestito di Brocchi e Pancaro

non sono gli stessi del presidente ■■■ del Consiglio. Forse il solo Blair si avvicina. Per il ■■■ distano anni luce. Della Valle ■■■ molto accorto a non schierarsi in maniera definitiva. Ma sono noti i suoi legami con il presidente di Confindustria, Luca Montezemolo, Marco Tronchetti

Provera, il direttore di Repubblica Ezio Mauro, Enrico Mentana, Luigi Abete e Clemente Mastella. Quest'ultimo ■■■ ha mai fatto mistero di puntare all'amicizia con l'imprenditore marchigiano per dare il via alla sua idea di Grande Centro sostenuta pure ■■■ Pierferdinando Casini.

Per la verità Della Valle ha ■■■ che vanno ben oltre Udeur e si spingono fin dentro il campo riformista. Da Prodi ■■■ Fassino passando attraverso Rutelli. I giochi politici, sia chiaro, non sono fatti. Anche se c'è chi sostiene che Diego Della

Valle potrebbe essere uno splendido ministro economico dell'eventuale futuro governo di centrosinistra.

Intanto la Fiorentina potrebbe raggiungere il Milan. Prandelli, che stima Veltroni ma non vuol parlare di politica, non ■■■ mai di ricordare che ■■■ Milan ■■■ la squadra più forte al mondo e che la Fiorentina ■■■ deve solo salvarsi anzi tempo, però se oggi Toni e compagni batteranno i ■■■ agganceranno in classifica. Sogni fiorentini? Sì, ma comunque qualcosa di meglio dei tanti incubi degli ultimi anni.

BATTUTO UNICO GOL DEL BRASILIANO FELIPE

L'Udinese baby fa felice Cosmi

«Abbiamo vinto con i ragazzi»

Da salvare, alla fine, c'è solo il risultato. ■■■ lottimismo del patron bianconero Gianpaolo Pozzo, che intravede una luce in direzione di Atene, dove martedì l'Udinese si gioca lo ■■■ residue di passare il turno di Champions. «La vittoria è meritata anche perché era difficile segnare contro ■■■ squadra che si difendeva in dieci».

Le attenuanti, per l'Udinese, ci stanno tutte, con l'ultima rientrata infortunata dalla nazionale ■■■ nonno Sensi lasciato a riflettere. Dall'altra parte un Messina mai pericoloso, che però ha concesso pochissimo al tridente miglion dell'

Udinese, mette un uomo, Zanchi, a marciare stretto Di Natale. Per il primo tiro in porta bisogna aspettare il 24', quando Muntari si fa respingere un bolido da Storari. Nella ripresa si vede qualcosa di più, con Di Natale che scaglia subito le mani ■■■ Storari, un bel tiro dell'esordiente Zapata ■■■ classe 1986 ■■■ al 2' e al 32' una traversa dallo scatenato Muntari. Al 42', in mischia, da un corner del gigante, il gol realizzato di nuca da Felipe, che fa sorridere Cosmi: «Abbiamo giocato con due ragazzi del 1986, uno ■■■ 1985 ■■■ due ■■■ 1984. Significa che questa squadra ■■■ questa società hanno sicuramente un futuro». [A. L.]

UDINESE

(3-4-3) 1

De Sanctis sv; Bertoni 6; Felipe 6,5, Zapata 6; Zanchi 5,5, Pinzi 5,5 (27' st Obodo 6); Muntari 6,5, Candela 5,5; Di Natale 6,5 (48' st Tissoni sv); Di Michele 5,5, Barreto 5,5 (27' st Rossini 6); Ali: Cosmi 6.

Arbitro: De Santis 6
Note: st 42' Felipe.
Ammoniti: Zanchi, Bertotto, Rezaei, Di Michele, Mamede, Rossini.
Spettatori: 761 paganti, incasso: 16.011 €, 14.991 abbonati per una cifra di 130.563,32 €.

IL BARÇA TORNA PRIMO TRE RETI AL REAL, UNA DI ETO'O

Ronaldinho incanta Madrid

Doppietta da Pallone d'oro

La rivincita di Eto'o. Una delle ■■■ con la mano sul cuore a pompare fiera. Il primo gol del superliscio lo ha firmato lui, lo scarto del Real Madrid, l'uomo fischietto in coro dall'intero Bernabeu zittito con un 3-0 da umiliazione. Il Barça festeggia il trentesimo anniversario della morte di Franco così, una rete del raïeto e due del prossimo pallone d'oro, Ronaldinho che si becca anche gli applausi degli avversari.

In campo c'era chiunque: Zidane, Beckham, Raul, Ronaldo e Robinho in bianco e Messi, Ronaldinho più Eto'o in azzurro oltre ■■■ paio di invasori. Uno nudo l'altro vestito da Jimmy Jump

(un gruppo che si fa notare saltando però ■■■ pubblico guardava solo Eto'o, comprato dal Real a 15 ■■■ dimenticato all'aeroporto nel primo giorno spagnolo, caduto in seconda divisione al Leganes, poi all'Espanyol ■■■ al Mallorca dove l'attaccante cresce. Nell'indifferenza di Perez ■■■ lo lascia al Barcellona. Eto'o l'anno scorso è stato capocannoniere ■■■ 24 gol. Quest'anno è già a 11, l'ultimo segnato con l'aiuto di Messi che ha giocato a sorpresa ■■■ senza alcuna emozione.

Il Real ha visto Ronaldinho solo a inizio partita, abbracci con gli amici brasiliani, confidenze a Ronaldo. Poi ha salutato: le quat-



Ronaldinho, uomo partita

tro traverse consecutive erano un bluff, i due gol sono veri. Anche se il primo sembra finto. E partito da centrocampo, ne ha saltati due, ha tirato nell'angolo e ha salutato quel che resta del Real. A quattro punti dal Barcellona che torna primo in classifica con l'Ossana [A. L.]

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A 12ª GIORNATA ORE 15,00

CHIEVO (4-4-2)	INTER (4-4-2)	MILAN (4-3-3)
12 Fontana A	11 Prati	1 Dida
27 Moro	10 Zamboni	31 Stam
29 Mancini	27 Di Lorenzo	13 Nesta
3 D'Anna	3 D'Amico	3 Maldini
27 Lanza	33 Pasquale	27 Serginho
27 Senoi	33 Brocchi	27 Gattuso
21 Semerari	4 Donadel	11 Miki
8 Gatti	10 Fico	20 Seedorf
19 Franceschini	18 Fari	22 Kaká
11 Pelissari	20 Jorgensen	7 Shevchenko
	11 Toni	11 Galati
	Alibon: Bergazzi	Alibon: Rodermani
18 Spasini	12 Ceja	15 Kaka
19 Malago	13 Gambini	2 Kalulu
19 Sotgiu	14 Pancaro	4 Cafu
10 Zambetti	15 Gullig	18 Zamboni
5 Senoi	19 Pazzini	10 Rai Costa
15 Oliva	21 Zani	9 Inzaghi
9 Trinchieri	17 Patenza	32 Vieri



L'interista Luis Figo

PARMA (4-3-3)	LECCE (4-3-3)	SIENA (3-5-2)
12 Jolo Cesar	11 Serginho	12 Micale
4 Zamboni	7 Cassetti	2 Piegro
3 Corbucci	2 Diamantini	21 Portanova
23 Muntari	21 Mione	36 Gaudenzi
16 Pasqual	33 Pasquale	25 Alberti
6 Zanchi	7 Calisto	25 Milner
14 Vero	21 Ledesma	19 Pao
7 Fico	8 Pinardi	19 Vergassola
10 Pizzoni	25 Kossan	30 Molinaro
10 Adilano	15 Cazzolli	11 Boggi
30 Martins	9 Votini	11 Chini
	Alibon: Palanca	
1 Toldi	22 Lupatelli	14 Fortin
25 Samuele	26 Ferrarini	8 Mignani
3 Burdisso	24 Coiro	31 Fogli
5 Stanetti	21 Capaldi	13 Esposito
19 Cammarota	8 Solano	17 Volato
21 Solari	18 Deddi	9 Nanni
9 Cruz	99 Pelli	21 Marazziti

LIVORNO (3-5-1-1)	EMPOLI (4-3-3)	REGGINA (3-4-2-1)	CAGLIARI (4-3-3)
1 Amadio	1 Zeri	19 Pavani	12 Campagnolo
11 Miodini	11 Rizzo	14 Franceschini	16 Pissano
11 Vargas	11 Costa	5 De Rosa	13 Canini
6 Galante	11 Frattini	11 A. A.	13 Baga
29 Cesar Prates	11 Bonetto	11 Paredes	21 Agostini
67 Rustico	24 Bonetto	19 Tedesco	18 Budini
28 Passoni	11 Pao	19 Modesto	18 Epposito
4 Monone	11 Vanni	11 Vanni	21 Capone
77 Caci	11 Vanni	11 Vanni	21 Capone
11 Lascari	11 Vanni	11 Vanni	21 Capone
9 Lucarelli	11 Vanni	11 Vanni	21 Capone
	Alibon: Rosati	Alibon: De Marco	
11 Acerbi	11 Zeri	12 Saviano	22 Fomani
11 Melara	11 Zeri	12 Saviano	22 Fomani
69 Balotelli	11 Zeri	12 Saviano	22 Fomani
21 Bakkaj	11 Zeri	12 Saviano	22 Fomani
11 Pizzini	11 Zeri	12 Saviano	22 Fomani
24 Colucci	11 Zeri	12 Saviano	22 Fomani

LAZIO (4-4-2)	PALERMO (4-4-2)
11 Antonini	11 Handanovic
77 Zampalà	99 Valzer
14 Castelletti	20 Giallardo
15 Solà	33 Fagioli
11 Pizzoni	35 Fagioli
4 Gaudenzi	21 Fagioli
4 Volpi	21 Fagioli
22 Totti	21 Fagioli
11 Zola	21 Fagioli
11 Bonazzini	21 Fagioli
	Alibon: Rodermani
11 Castelletti	21 Fagioli
11 Falcione	21 Fagioli
8 De Rosa	21 Fagioli
11 Diano	21 Fagioli
11 Falcione	21 Fagioli
11 Falcione	21 Fagioli
11 Falcione	21 Fagioli
11 Falcione	21 Fagioli

12ª TURNO	CLASSIFICA
Cittadella-Pro Patria	1. Lazio
Genoa-Spezia	2. Lazio
Lumezzane-Padova	3. Lazio
Monza-San Marino	4. Lazio
Novara-Pro Sesto	5. Lazio
Pavia-Verona	6. Lazio
Salernitana-Ferara	7. Lazio
Sambenedetti-Pizzighettone	8. Lazio
Teramo-Grosseto	9. Lazio
	10. Lazio

pillole dall'estero

Premier

Il Chelsea torna grande con Crespo

■ Chelsea riprende a correre: 3-0 contro il Newcastle (gol di Joe Cole, Crespo e Duff). Bene le altre grandi: ■■■ Manchester United ha vinto 3-1 in trasferta con il Charlton; il Liverpool ha battuto 3-0 il Portsmouth ad Anfield; l'Arsenal ha messo fine alla serie positiva del neopromosso Wigan.

Bundesliga

Il Bayern Monaco non perde un colpo

Sono sempre cinque i punti che separano il Bayern Monaco capolista e il Werder Brema in classifica. Il Werder (rivale dell'Udinese in Champions) ha travolto il Wolfsburg 6-1, trascinata dalla doppietta di Bo-

Ligue 1

Sospetti di corruzione per Metz-Lione

Sospetti di corruzione nel campionato francese. Il Lione sarebbe coinvolto in un tentativo di aggiustare la partita vinta per 4-0 lo scorso 22 ottobre a Metz per favorire un giro di scommesse clandestino su Internet, che sarebbe legato anche a due match del campionato belga già finiti sotto inchiesta per la consistenza anomala delle giocate registrate rispetto alla media (un monte di 600 mila euro di scommesse contro i 26 mila di media abituale).

A tutto Sconto



L'Espresso/TORINO

**oggi
domenica
20 novembre**

Siamo Aperti ■

Borgosesia dalle 9.00 alle 20.00

Cuornè dalle 8.30 alle 20.30

Filo Diretto
servizio per
i consumatori
www.e-coop.it

Offerte valide dal 21 novembre al 4 dicembre 2005
Offerte valide anche domenica 27 novembre.

ipercoop

SEINASCIO - BORGOMANERO - BORGOMANERO - CIRIÈ - CUNEO - CUORGNÈ - NOVARA - FONDELANDI - TORINO

AUDIELLO E VARALLO.

FINALMENTE LA PERFEZIONE LEXUS ARRIVA A TORINO.

Audiello e Varallo apre l'esclusivo spazio Lexus a Torino
e vi accoglie nella nuova dimensione della qualità.

In una concessionaria di nuovissima concezione,

potrete ammirare l'intera gamma Lexus, tra cui

la straordinaria RX 400h con l'innovativa

tecnologia Hybrid Synergy Drive e

scoprire in anteprima la nuova IS,

ultima espressione del design Lexus.

Potrete apprezzare l'organizzazione

del centro assistenza e ricambi, il quick

service e la vettura di cortesia, la garanzia

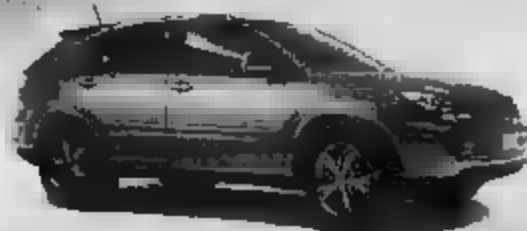
di un usato di alto livello e di un desk adibito

al supporto finanziario ed assicurativo. E, inoltre,

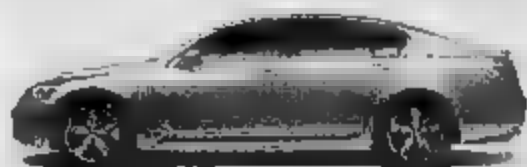
potrete effettuare un esclusivo test-drive personalizzato.

AUDIELLO E VARALLO.
LA PROFESSIONALITÀ INCONTRA LA PERFEZIONE.

RX



GS



LS



SC



VI INVITIAMO SABATO 26 PER L'INAUGURAZIONE DELLO SHOWROOM
E PER SCOPRIRE IN ANTEPRIMA ASSOLUTA LA NUOVA IS.

AUDIELLO E VARALLO
CORSO SAVONA, 23 - MONCALIERI (TO)
TEL. 011.645066

 **LEXUS**
Verso la perfezione

SERIE B
16ª
GIORNATA

AREZZO - MODENA	1-1	pt 29' Bucchi (M); 12' Carrozzieri (A)
ATALANTA - AVELLINO	2-0	pt 46' Ventola (A); 39' Sordani (A)
BARI - ALBINOLEFFE	2-1	pt 41' Minelli (A); 46' Anadario M. (B); 46' Anadario L. (B)
BOLOGNA - TERNANA	1-3	pt 41' Di Deo (B); 18' e 49' Frick (T); 24' Bellucci (T)
CATANIA - CREMONENSE	2-1	pt 2' Caserta (Ca); 8' Carparelli (Cr); 31' Spinesi (Ca)
CESENA - BRESCIA	0-1	st 30' Pozzanelli (B)
CROTONE - RIMINI	0-0	domani ore 20,45 (arbitro Rizzoli)
MANTOVA - CATANZARO	0-0	
PIACENZA - PESCARA	0-0	
TORINO - VERONA	2-1	pt 23' Muzzi (V); 31' Muzzi (T); 35' Biasi (V) autogol
VICENZA - TRIESTINA	2-1	pt 34' Gonzales (V); 8' Godeas (T); 37' Fioresi (V)

CLASSIFICA	TRIESTINA
MANTOVA	32
TORINO	31
ATALANTA	27
CESENA	27
CATANIA	27
MODENA	26
AREZZO	25
VERONA	25
BRESCIA	25
PIACENZA	24
PESCARA	22

PROSSIMO TURNO
Venerdì 25/11 ore 20,45 MODENA-CESENA
Sabato 26/11 ore 16 ALBINOLEFFE-BOLOGNA
AVELLINO-TORINO
BRESCIA-ATALANTA
CATANZARO-PIACENZA
CREMONENSE-VICENZA
PESCARA-BARI
RIMINI-AREZZO
TERNANA-MANTOVA
TRIESTINA-CROTONE
Lunedì 28/11 ore 20,45 VERONA-CATANIA

1 MARCATORI
12 reti: Bucchi (Mo, 4 rig.)
9 reti: Adailton (Vr, 2 rig.), Bellucci (Bo)
8 reti: Mattioli (Pe, 2 rig.), Spinesi (Cr, 2 rig.),
Abbasco (Ar, 2 rig.)
7 reti: Godeas (Tr, 2 rig.), Fantini (To),
Cacia (Pi), Noselli (Ma, 1 rig.)
6 reti: Gonzales (Vi), Motta (Ri, 1 rig.),
Gorona (Ce), Santoro (Ba), Ventola (At, 2 rig.)
5 reti: Muzzi (To), Frick (Te, 1 rig.),
Graziani (Mo), Carparelli (Cr, 2 rig.),
Bernardi (Ce), Salvetti (Ca, 2 rig.),
Milani (Bs, 2 rig.), Sordani (At), Flores (Ar)

le pagelle granata
Ardito è ovunque
Edusei dà ordine

Mai banale. Dopo tante cose belle e importanti, per non dire decisive, gli scappa una papaverona clamorosa. Per sua fortuna, indolore.

NICOLA S.
Primo tempo complicato, quel Rantier in moto perpetuo. Cresce con la solita personalità.

DOUDOU S.
Ci mette qualche minuto a ritrovare passo e concentrazione dopo la squalifica. Poi giganteggia.

UNGARI S.
Un solo svarione, rischiosissimo, a inizio ripresa. Sabato impeccabile, rovinato all'ultimo minuto dall'infortunio non da poco al polpaccio destro che lo costringe a uscire in barella.

BALESTRI S.
Macchia una partita da 7 pieno con la sua severità. Per 75' spinto e crossato senza sosta e con efficacia.

Il doppio playoff della Under 21 contro l'Ungheria, il ritorno sul pantano di Fermo, s'è fatto sentire. Primo tempo smorto, ripresa più vivace. Sbaglia molto, compreso il suo secondo rigore dopo quello contro il Cesena.

LONGO S.
Al di là del gioco. Però con tanti, troppi palloni persi (dal 21' st Edusei 6,5: innesto determinante). Nel momento di maggior nervosismo e frenesia granata, prova a far ordine e ci riesce.

ARDITO S.
Vale il tesoro. Conferma uomo-ovunque, sfodera una ripresa da gladiatore, vero simbolo del Toro che molla mai. Provvidenziali alcune coperture difensive, quella al 20', in scivolata, Lunco.

FANTINI S.
Tanta corsa, qualche lodevole iniziativa. Prezioso nel finale per applicazione e coraggio.

MUZZI S.
Non sia ancora bene e lo si vede da come si muove: poco e male. Il suo peso davanti è troppo importante: tiene il costante affanno la difesa veronese, induce Biasi alla svirgolata che vale 11 punti (42' st Muzzi sv).

LEONE S.
Leone da lode. Per la caparbiaità cui guida al sorpasso i suoi: sventola su punizione (e 5° gol stagionale), passaggio per il rigore procurato da Rosina. Capitano vero, quando esce merita l'ovazione (dal 37' st Martinelli sv).

IL VERONA
Fuori 14 mesi, (7) torna parando il parabile e qualcosa in più (il rigore, ad esempio). Brillante almeno per 60' Adailton (6,5), leggerino ma interessante Rantier (6), troppo faticoso Bonomi (5,5).

TREFOLONI S.
Forse prende la serie 8 sottogamba. Fatto sta che pasticcia fin dall'inizio e da metà ripresa perde la tramontata. La complicità del collaboratore Lulli che al 14' del 2° tempo lo sconfessa segnalando un rigore su Stellone. Sbaglia pure sul penalty concesso su Rosina; Bonomi andava espulso. (T. com.)

AL DELLE ALPI VERONA BATTUTO ALLA FINE PIÙ CON IL CARATTERE CHE CON LA TECNICA MENTRE IL CATANZARO FERMAVA A SORPRESA IL MANTOVA

Quattro favolosi minuti da Toro

Gol ospite su papera di Taibi, pareggia Muzzi e Rosina sbaglia un rigore prima del trionfo

Roberto Condi

TORINO
Quattro minuti di fuoco puro sul finire di una partita complicatissima. Due gol e, in mezzo, un rigore sbagliato per ribaltare per la prima volta nella stagione un risultato (da 0-1 a 2-1). Impresa firmata non da un gran Toro, ma sicuramente dal Toro più Toro. Dopo Piacenza, Cesena e Modena, la quarta vittoria consecutiva. Linga col minimo scarto. La più esplosiva, la più difficile da spiegare, contro un Verona agile, concorre ma pure risparmiato dal pessi-

Vittoria sofferta ma legittima
Match ribaltato 240"
alla mezz'ora della ripresa:
decisiva l'autorete di Biasi
pressato da Stellone al 35'

mo Trefoloni per un'oretta e poi rimasto a bocca asciutta dopo quasi 4' di vemente carica granata.

Partita ma vibrante. Piena di cose, anche strane. Fra le poche normali, il ruolo di trascinatore di Muzzi, Ardito e Balestri e la velleità delle tre zanzare gialloblù di punta, capaci di seri problemi nel primo tempo. Toccuino ricco: 2 gol e un autogol (decisivo), 4 espulsi (Balestri e Mazzola in campo, sulla 0-1; dalla panchina il tecnico Ficcadenti e il dirigente granata fencal); 3 rigori reclamati dal Toro che ha sbagliato con Rosina l'unico concessogli; un infortunato (Ungari) che rischia uno stop trascurabile; tante scintille anche per colpa di un arbitraggio confuso e schizofrenico.

Ma la nota più strana è quella che ha indirizzato il match. Si trovavano di fronte il portiere più esperto della B e quello più a rischio, un 23enne australiano lontano dai pali dal settembre 2004. Taibi doveva essere sicurezza, Vanstratten l'incognita. E' andato tutto alla rovescia. Il granata, dopo 23', ha regolato il vantaggio ai veneti, proprio sotto la Maratona che aveva abituato fin troppo bene: sul colpettino di testa centra-

le Muzzi, Taibi s'è piegato poco convinto, è stato tradito da un rimbalzo falso sull'erba rimpallata e s'è fatto scappare il pallone. Una papperissa. L'occasione, invece, non ha sbagliato una mossa. Muzzi, caricato su Muzzi, Fantini e Stellone, ha dato tranquillità a un reparto che, solido nel centrale Turati e Biasi, per 75' è mai perso in affanno. Vanstratten, inoltre, ha deviato con un prodigioso volo sinistra il rigore di Rosina. Di più proprio non poteva fare.

Di più, invece, il Toro qualcosa avrebbe potuto combinare, prima del sorpasso tutto-cuore. A disagio dietro sul frangente finto e sui movimenti continui di Lunco, Rantier e soprattutto Adailton, i granata non sono mai decollati dalla ciotola in su a causa della giornata opaca di Longo e Rosina, della mobilità ridotta di S. (allenamenti in settimana) e del pressing dei vispi gialloblù, non a caso in serie positiva da 8 turni.

Nel 1° tempo, il Toro ha reclamato due rigori (probabile quello di Turati Muzzi al 13'), tirato con scarsa convinzione e costruito sola iniziativa interessante con lo spunto Stellone del 26', bravo a liberarsi al limite, molto meno a calciare fuori in diagonale. E dopo gol, è stato il Verona ad avere l'occasione più ghiotta, messa out da Rantier al 27'.

Poi, nella ripresa, il nulla fino all'ingresso di Edusei al posto di Longo. Il ghanese ha subito lanciato Muzzi (prima uscita di Vanstratten sulla girata del romano e salvataggio sulla linea di Turati), dopo la doppia espulsione di Balestri e Mazzola, al 31' ha toccato corto la punizione dal limite per la sessanta vincente di Muzzi. E' stato il lampo che ha acceso il cuore Toro, tra il 33' e il 35': chiaro rigore per fallo di Bonomi su Rosina, volo magico di Vanstratten sul tiro dell'azzurro che batte il corner successivo sul quale Biasi, pressato da Stellone, devils maldestramente in rete di stinco. Basta e avanza, per restare secondi. E festeggia, con i 5769 di ieri, pure quota 90.300 paganti: in 8 partite Cairo ha già venduto 3 biglietti in più del suo predecessore Ciminelli in tutta la scorsa serie B.

TORINO	VERONA
(4-4-2) 2	(4-3-3) 1
Taibi 5; Nicola 6, Doudou 6,5, Ungari 6,5, Balestri 6,5, Rosina 5, Longo 5,5 (21' st Edusei 6,5), Ardito 7, Fantini 6; Stellone 6 (12' st Muzzi sv); Muzzi 6,5 (37' st Martinelli sv).	Varastatini 7; Casanovi 6, Biasi 6,5, Bonomi 5,5 (44' st Sforzini sv); Muzzi 6, Mazzola 6, Italiano 5,5; Adailton 6,5 (35' st Mancinelli sv); Lunco 5,5 (24' st Aurelio 6); Rantier 6.
All.: De Biasi 6,5.	All.: Ficcadenti 6

Arbitro: Trefoloni 4,5
Reti: pt 23' Muzzi; st 31' Muzzi, 35' Biasi autogol.
Ammoniti: Doudou, Bonomi, Ungari, Casanovi, Muzzi, Biasi.
Espulsi: 30' st Balestri e Mazzola.
Spettatori: paganti 5769, incasso 83.345 euro; abbonati 19.256, quota 139.896.
Note: al 34' st Rosina ha sbagliato un rigore.



Muzzi realizza su punizione il gol del pareggio del Toro che darà il via alla rimonta granata contro il Verona

DAGLI SPOGLIATOI SVANITA LA PAURA IL TECNICO ELOGIA LA SQUADRA E SCHERZA SUL 2° ERRORE DAGLI 11 METRI

De Biasi: dal dischetto tirerò io

Silvia Garbarino

TORINO
L'effetto stemperante della vittoria ha pochi uguali, mai e poi mai alzarci il volto di De Biasi avrebbe avuto i muscoli della mascelle semicontratti, come esibisce durante gli allenamenti. Gli errori - di Taibi prima e di Rosina dal dischetto dopo - avrebbero provocato sicuramente una mutazione facciale significativa nel supervisor granata se non fosse arrivato il successo. E' la prima volta che in casa andavano in vantaggio e poteva tirarsi molte più difficoltà di quelle che già ci ha creato - spiega - Taibi del resto non ha fatto grandi perle, al contrario Vanstratten. Nel primo tempo non abbiamo giocato come dovevamo, non ci sono riuscite molte cose, mentre nella ripresa è andata meglio. La vittoria premia la nostra

mentalità, quella di mollare. Vincere in rimonta ha un sapore particolare comunque. «Dè una misura diversa a tutte le prove della squadra e regala una grande euforia - ammette De Biasi - E' stata la partita più difficile finora e mi rammarica moltissimo l'espulsione di Balestri, che per noi è un elemento importante. E c'è da valutarci Ungari che ha subito un infortunio serio, al polpaccio destro. Ma il carattere della squadra è dimostrato di essere in grado di dare ogni volta il massimo e sempre al servizio degli altri, non solo per fare bella figura in prima persona. Rosina sarà ancora il primo rigorista? La prossima volta lo tiro io, gli ho detto a fine gara. Ma è uno scherzo».

Battuta sul pungolare l'orgoglio fantasista mignon fin compromette con il Parma, ma ci sono altri candidati a battere dal dischetto la

massima punizione. Muzzi, sempre più cuore Toro, è fra questi ma tutela il compagno: «Era giusto che lo tirasse lui. Dopo aver fallito contro il Cesena, dovevo riprovarci. Adesso, quando capiterà l'occasione, deciderò lui se calciarlo o passare le consegne ad altri. Siamo in quattro in grado di farlo, cioè lo stesso Muzzi, Edusei, Fantini e Stellone».

La compattezza dello spogliatoio granata si nota anche nella difesa di chi commette ingenuità o si macchia di colpe più o meno gravi. Scagli la prima pietra chi non è mai inciampato in una giornata. Ardito, l'estirpazione magnetica di palloni a metà campo, lo ricorda a tutti: «Bisognava dare fiducia a Rosina, e poi secondo me il portiere ha fatto gran parata perché Alessandro l'ha calciato bene il rigore. Piuttosto ci sono voluti 4 rigori per avere un penalty, uno poi era clamoroso: su un calcio

da fermo per noi, un veronese in barriera ha alzato il braccio così tanto che sembrava l'ha preso».

L'arbitraggio modestissimo di Trefoloni scalfisce in parte la corale linguistica di De Biasi: «A tutti può capitare una giornata storta, le male rimozioni le ho guardalinee e al quarto uomo con una certa energia, ma all'arbitro poi è un internazionale, io sono solo un poveraccio della serie B».

Misurato nei giudizi sul direttore di gara anche Ficcadenti, allenatore del Verona: «Non sono convinto che ci fosse il fallo di punizione da cui è scaturito il pareggio del Toro mentre è giusta la mia espulsione, ho esagerato anche se ho risposto a delle battute e a dei gesti scorretti dalla panchina avversaria. Un comportamento che non accetto perché lo non sbeffeggi gli avversari, guardo che succede in casa mia».

Grattacielo
"LA TORRE"
nel Parco della Dora

Prestigiose abitazioni
da 80 mq a 230 mq

Vista panoramica
sulla città
e sulle montagne

Consegna estate 2006

é un'iniziativa

www.parcodora.com
info@parcodora.com

Ufficio vendite in cantiere
TEL 011.58.18.777

Berbizier va giù duro
«Questo è sport di squadra
Non si può passare palla
solamente quando
non si sa più cosa farci»

GENOVA

È arrivata l'Argentina. L'Italia ha ballato il tango sbagliando l'occhio, la barba, i bottoni. Troppa figura fuori posto. Ma loro, quest'estate, avevano fatto un passo avanti. Provato a spiegare coach Berbizier. Stavolta ne abbiamo fatti due indietri. Non è stata una disfatta, 22 a 39 nel freddo di Genova, davanti ad un bel pubblico, almeno 22 mila al Ferrarino, ma una ridimensionata sì, rispetto agli ottimismo accesi dall'alba della gestione Berbizier e dal 48-0 rifilato agli sfilacciati tongani la settimana

Sì, ma visti tempi e vizi antichi. La squadra ha retto finché la mischia, opposta alla tradizionale ruggia dei gauchos, ha fatto dipendere il quarto d'ora del secondo tempo. Rinnovo Pez all'apertura, uno dei ruoli dolenti del nostro Quindici, ha convinto con il piede, con le invenzioni in attacco. (Bello l'incrocio chianigiano, di marca molto francese, che ha mandato Canale in meta), molto meno quando è trattato di difendere. A perdere secco l'uno contro uno i canivieri di Baires sono stati in parecchi. Da Griffen a Mitoglia, da Nieto a Festuccia.

Placcaggi molli, errori sciocchi, la pelude per l'Italia è sempre lì. A Berbizier non è piaciuto nemmeno l'accontentamento individualistico dei nostri: «Il rugby è uno sport di squadra, collettivo», ha detto mettendo lo sguardo nel congelatore. Non si può passare la palla solo quando non si sa più che fare. Abbiamo sbagliato troppo, non sono affatto contento di come ci siamo comportati nel secondo tempo. I Pumas erano arrabbiati per il match che riuscì a scappar loro con destrezza e bravura nel giugno scorso a Cordoba. Volavano vendette e l'hanno ottenuta con classe, dimostrando che non sono solo mischia, che sanno giocare anche con i tre quarti. Anche l'apertura Hernandez, calciando con intelligenza e potenza - una delle sue pedatone teleguidate ha viaggiato per una settantina di metri - ci ha scorticato a più riprese.

Volendo poi coltivare un paradosso si può dire che gli argentini hanno vinto segnando tutti i punti, anche i nostri, arrivati da due giocatori italiani di passaggio o ma gauchos di nascita come Canale e Pez.

Contepomi ha portato subito avanti l'altobaleste. Pez ha accorciato lo svantaggio con un piazzato. Di nuo-



L'argentino Gonzalo fermato con un placcaggio acrobatico dal giocatore azzurro Persico

RUGBY A GENOVA LA NAZIONALE AZZURRA BATTUTA DALL'ARGENTINA: 22-39

Italia presa a schiaffi I Pumas si vendicano

Un passo indietro dopo il successo su Tonga

Contepomi ha colpito due volte con il piedone ben tarato (3-11), il nuovo Pez ha curato in parte il strappo.

La meta di Canale, trasformata da Pez ci ha fatto mettere il naso avanti dopo 26 minuti, i calciatori hanno ritoccato il punteggio sul 16-14, poi Leonelli ha messo giù la palla nella nostra area di meta fissando sul 16 a 19 il punteggio all'intervallo. Il tira e molla di calci fra Pez e Contepomi è continuato della ripresa.

Ma proprio sul 22 pari, al quarto d'ora, quando l'Italia iniziava a spera-

DOPO QUELLO DEL '78

Gli All Blacks più vicini al Grande Slam

È ricco il programma dei test match internazionali. I risultati: Francia-Tonga 43-8; Gales-Sudafrica 16-33; Irlanda-Australia 14-30; Nuova Zelanda-Inghilterra 23-19. Gli All Blacks con una vittoria sabato in Scozia completerebbero il secondo Grande Slam della storia in Gran Bretagna, dopo quello nel tour del 1978.

re, la partita si è spaccata in due. Nel giro di tre minuti sono arrivate come due ganci al mento le mete di Sutorini e Aramburu. 23esimo poi è toccato al estremo, Galon, commettere un avanti ingenuo e inutile. Ci è altri punti. Insomma, c'è da lavorare. Berbizier aveva avvertito il manipolo degli entusiasti alla vigilia del match: «Quello che siamo riusciti a fare contro Tonga non basterà con l'Argentina, ci sono ancora molti aspetti da migliorare nel nostro gioco». L'aspetto mentale di sicuro. Le Fiji, che incontreremo sabato prossimo a Monza a conclusione del tripartito di test-match, potranno fornire utile palestra, anche se per il riscatto pieno a questo punto occorrerà attendere febbraio, e le sfide contro le nazionali europee. (S. S.)

in breve

Basket Siena travolge Cantù

Serie A (9ª turno): ieri Montepaschi Si-Vertical Cantù 89-66. Oggi: ore 12 Olimpia Bi-Armadori (diretta tv su Sky Sport 2); ore 17 Angelico Bi-Lottomatica Roma; 18.15 Benetton Tv-Empor Re, Carpi-Nuovo, Navigo It Te-Air Av, Livorno-Maxim Bo, Whirlpool Va-Snidero Ud; già giocata (quindi scorsa) Viola Bi-Uspea Cape d'Orlando 71-73.

Slittino

Cdm: 4ª Antonova

L'azzurra Anastasia Antonova, 24 anni, è giunta quarta nel singolo sulla pista olimpica di Coppa del Mondo, successo di Silke Otto (Ger) su Tatjana Hüfner (Ger). Stampare: tocca ai maschi con l'olimpionico Armin Zoeggeler.

Sci nordico

Italia ko in Norvegia

A Beitostolen (Nor), il norvegese Tor Arne Hetland ha vinto la 15 km di Coppa del Mondo, precedendo il connazionale Jens Arne Svartedal (17'2) e Ivan Baturin (Pol, 17'28); 17ª Giorgio Di Centa (17'00'5), 26ª Valbuisa, 29ª Santus, 32ª Filler Cottner. Oggi c'è la staffetta 4x10 km mista. Tra le donne la 10 km è andata a Marit Björgen, 2ª Kristin Storaasli, 3ª Baranova (Rus, 28'33); solo 31ª Gabriella Paruzzi (1'41'3), 44ª Valbuisa, 45ª Confortola. Oggi staffetta 4x5 km mista.

Mondiali pugilato

Azzurri di bronzo

Si è conclusa con il bronzo l'avventura ai Mondiali dilettanti di Domenico Valentino a Roberto Cammarelle. Nel 60 kg, Valentino ha perso ai punti contro l'azzeri Romel Amanov e Cammarelle (supermassimi, +91 kg.), è stato battuto ai punti dal russo Roman Romanchuk.

Atletica

Cross a Cossato

Esordio stagionale per il cross oggi a Cossato (Biella). Al via i migliori azzurri: è la prima selezione per gli Europei dell'11 dicembre a Tilburn (Oia).

A SHANGHAI IN FINALE CON NALBANDIAN

Federer il genio non trova rivali

Stefano Semeraro

SHANGHAI

Vieni sempre il giorno che la paura rimossa di una vita si fa uomo, oggetto, luogo. L'incubo di Gaston Gaudio si è presentato ieri, a Shanghai, infilato nel completino Nike di Roger Federer, l'uomo che non perde mai. Gaston ha passato anni sul lettino di scrutatore di anime per ripulirsi dal dubbio di essere un tennista a metà. La terapia più felice è il successo di Parigi, piovuto dal cielo l'anno scorso. Ma dopo la scurificazione subita ieri in pubblico, nel gelo di uno stadio orientale, i pericoli di una caduta sono seri.

6-0 6-0 in 50 minuti. Uno score che in 35 anni non si era mai visto al Masters, che Gaudio non aveva mai visto e che non compariva neppure, in attivo, nel record di Federer, il suo sublime carnefice. Un risultato che nella storia dell'era Open, quindi 1968 ad oggi, non si tornava ufficiali si era ripetuto 5 volte. Punteggio costoso, per la semifinale del conclave che dovrebbe scegliere i migliori otto del mondo. La realtà è che il tennis di oggi non è questo torneo, il farcito di campioncini decorosi, ma illuminato da un solo genio.

Un genio ieri ispirato. Il fascino serio, composto, concentrato su un disegno interiore come un calligrafo dell'epoca Tang chino sulla carta di riso, Federer si è appoggiato ai colpi di Gaudio creando un paesaggio solo. Gaudio era il vuoto che Federer ha riempito con la sua arte, nuvola e montagna. Un nulla utile all'armonia del tutto, oltre che un uomo alla fine profondamente umiliato, in cerca di pupille da agnello di una botola utile a sottrarsi alla tortura. Ma più che la purezza dei gesti, delle traiettorie, dei ritmi di Federer oggi riempiono di stupore le sue cifre. Se oggi vince la finale - e davvero solo un cataclisma agonistico potrebbe impedirlo - Roger coglierà la 25esima finale e il terzo Masters consecutivo (come riuscì solo a Lendl e Nastasi); la 36esima partita di fila dell'anno (ultima sconfitta nelle semifinali di Parigi contro Nadal); la 62esima vittoria della stagione su match giocati, un bilancio che sovrapporrebbe perfettamente, ventuno anni dopo, la sua grande annata al 1984 di John McEnroe. Quantità che si fa qualità. È giusto però ribadire che mentre Federer occupa la scena, il matador privo persino di tori esperti, Mac ai suoi tempi fu costretto a battere con autentici Miura: Connors, Borg, Lendl, Becker, terribili cambi di tercio offerti in ondate successive al suo estoque di acciaio fino.



Roger Federer, svizzero, 24 anni

La colpa non è certo di Roger, che alle di (italiane) di oggi incontrerà dunque un altro gauchito, David Nalbandian, autore nell'altra semifinale del terzo 6-0 della giornata ai danni di Davydenko, il vero infiltrato del torneo. Prima di Shanghai, contro i top 10 il rusky con l'alopecia da travet aveva lucrato appena 4 vittorie su 27 incontri. Roger è insolitamente in svantaggio 4-5 nei precedenti con Nalbandian - in forma nonostante la convocazione tardiva a Shanghai - ma ha vinto gli ultimi 4, compreso quello di domenica scorsa nel girone eliminatorio. «Sento che dov'è qualcosa a questo gioco», ha dichiarato i Federer l'umano. Il modo che ha scelto per sdebitarsi minaccia di diventare ogni giorno più doloroso per i suoi avversari.

Così ieri: Federer b. Gaudio 6-0 6-0; Nalbandian b. Davydenko 6-0 7-5.

Perché pagarle di più?

<p>Alfa Romeo 147 1.6 16V Km0 -40% Prezzo: €16.200</p>	<p>Alfa Romeo 156 2.0 16V Km0 -30% Prezzo: €19.450</p>	<p>Alfa Romeo 159 2.0 16V Km0 -28% Prezzo: €19.170</p>	<p>Chrysler PT Cruiser 2.2 Km0 -27,2% Prezzo: €16.300</p>	<p>Alfa Romeo 147 1.6 16V Km0 -25% Prezzo: €17.333</p>
<p>Chrysler Voyager 2.5 CRD Km0 -23,9% Prezzo: €25.738</p>	<p>Grand Cherokee 2.7 CRD Km0 -23% Prezzo: €37.750</p>	<p>Alfa Romeo 159 2.0 16V Km0 -23% Prezzo: €25.750</p>	<p>Alfa Romeo 159 2.0 16V Km0 -22,5% Prezzo: €9.990</p>	<p>Alfa Romeo 159 2.0 16V Km0 -22,4% Prezzo: €23.900</p>
<p>Alfa Romeo 159 2.0 16V Km0 -18,6% Prezzo: €8.990</p>	<p>Alfa Romeo 159 2.0 16V Km0 -18% Prezzo: €13.445</p>	<p>Best Price, lasciatevi guidare 800-262727 www.bestpricespa.com</p>		
<p>Alfa Romeo 159 2.0 16V Km0 -52,2% Prezzo: €14.990</p>	<p>Alfa Romeo 159 2.0 16V Km0 -49% Prezzo: €11.925+IVA</p>	<p>Alfa Romeo 159 2.0 16V Km0 -55,2% Prezzo: €8.990</p>	<p>Alfa Romeo 159 2.0 16V Km0 -50% Prezzo: €6.900</p>	<p>Alfa Romeo 159 2.0 16V Km0 -45% Prezzo: €6.700</p>
<p>Alfa Romeo 159 2.0 16V Km0 -43,5% Prezzo: €6.244+IVA</p>	<p>Alfa Romeo 159 2.0 16V Km0 -38% Prezzo: €7.334</p>	<p>Solo per vetture Km0 disponibili minirate a 29€ al mese per i primi 24 mesi - TAN max 1.04% - TAEG max 3.50%</p>		

IN VIA ORVIETO

APPRE

DEMNET

Per informazioni visita il sito www.benne.it o telefona al Numero Verde

DAL 22 NOVEMBRE



Torino - via Orvieto angolo via Verolengo

LA POLEMICA IL PROCONSOLE DI FINI IN PIEMONTE CRITICA IL CARDINALE CHE REPLICA: MAI DATO INDICAZIONI, SONO ORGOGLIOSO DELLA MIA INDIPENDENZA

Voto a sinistra, An sgrida il vescovo

Martinat: «Poletto e molti sacerdoti oggi rimpiangono il sostegno dato alla Bresso»

Alessandro Mondo

Il proconsole di Fini in Piemonte, il viceministro Martinat, bacchetta il cardinale e la Curia per aver votato Bresso alle regionali: «Credo che oggi il nostro torinese e molti sacerdoti rimpiangano l'appoggio che le hanno dato». A stretto giro di posta replica il monsignor Poletto, irritato: «un giudizio bollito senza mezzi termini gratuito e privo di fondamento». «Sono il vescovo di tutti. Rivendico la mia equidistanza tra i partiti».

La battuta che innesca la polemica arriva dal palco alla chetichella, quando meno te la aspetti. La sede è l'assemblea regionale di Alleanza nazionale, riunita al Jolly Hotel per riorganizzare la base in vista della prossima tornata elettorale. Il tema qui della sinistra, o meglio dell'inadeguatezza dell'Unione a governare i problemi territoriali. Dall'Alta velocità in giù, il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti non lo manda a dire. Nel mirino ci sono gli alfini della mobilitazione: Val Susa e soprattutto la presidente della Regione, considerata da Martinat il simbolo delle contraddizioni che agitano la maggioranza. Al punto da far pentire anche chi, come la Curia, l'avrebbe appoggiata nella sfida contro Chigo. Possibile? «Pur essendo l'alto nastro grande rispetto per la presenza e l'impegno sociale della Chiesa sul territorio ribadisco il viceministro dopo il intervento». Ma la Curia, in generale, ha avuto un ruolo molto forte in campagna elettorale. Basta vedere cosa è successo dove hanno votato le suore...

C'è abbastanza per movimentare la giornata, archiviando un tranquillo sabato di fine novembre. Via Arcivescovado il richiamo non è gradito. Il non nasconde la propria irritazione. Poi decide di rispondere in prima persona, riservandosi di chiedere conto all'interessato di affermazioni considerate gravi. «Quello dell'onorevole è un giudizio gratuito e privo di fondamento», replica il cardinale Poletto, soppesando le parole. Nelle ultime tornate elettorali la linea ufficiale data ai sacerdoti è sempre stata quella dell'assoluta neutralità, esprimere preferenza per nessuno dei candidati. E questo è preesistente delle convinzioni personali. Lo considero impegno e vanto che come pastore ho mai sconfessato. Direi anzi che delle cose di cui sono più geloso. In caso contrario, non potrei essere il vescovo di tutti.

Parole decise per fuggire: ogni equivoco su un fronte delicatissimo. Non a caso, la Bresso sceglie di replicare con toni che sono sempre rivolti ai cittadini



Il viceministro di An, Ugo Martinat



L'arcivescovo Severino Poletto

nella loro totalità e certo non andata a controllare come si è votato nei seggi. Ma se fosse vero che molti sacerdoti mi hanno accordato la loro preferenza, onorata.

Resta da chiarire quella viceministro è una battuta estemporanea o nasce da elementi concreti. Franco Garelli, preside di Scienze politiche e sociologia di area cattolica, privilegia un'altra lettura: «Non

mi risulta che dalla Chiesa siano stati dati ordini di scuderia a proposito di voto. Probabilmente in An, partito meno elitario e più radicato rispetto a Forza Italia, è stata percepita la freddezza mostrata da alcuni ambienti ecclesiali politica del centrodestra nell'immunità delle elezioni. D'altronde quella coalizione non solo sconfitta, ha perso più voti di Torino che sul resto del territorio».

L'ALTRA FACCIA DELLE OLIMPIADI



Operai cinesi impegnati nella realizzazione di strutture per i Giochi In 130 stipati come acciughe in un dormitorio-alveare

Mentre a Cesena sono in corso gli ultimi «test event» in vista dei prossimi Giochi invernali, a pochi chilometri di distanza, nella frazione di Quix Puy-Besard, emerge una realtà sconvolgente: oltre 130 persone vivono in condizioni disumane, stipate come acciughe in «dormitorio-alveare». Sono tutte operai di ditta incaricata dell'allestimento delle opere temporanee nei siti olimpici dell'alta Val di Susa. Lavoratori di origine cinese e cingalesi, regolarmente assunti e portati in Italia dalle «Consortium Mpe, Impresa Nichelino che ha ottenuto l'appalto per la costruzione delle tendostrutture».

LA TRAGEDIA DIETRO L'INCIDENTE, ACCADUTO SULLA STATALE DEL MONGINEVRO IN LOCALITÀ COLDIMOSSO, LA VELOCITÀ ECCESSIVA

In moto travolge quattordicenne, morti

La vittima e la madre stavano andando in bicicletta a trovare alcuni parenti

Fulvio Morello

Un motociclista ha investito e ucciso una ragazza di 14 anni che stava attraversando la strada. Nell'incidente, accaduto a Susa, ha perso la vita anche il centauro. La vittima è Adriana Berberi e viveva con i genitori, la sorella, gli zii e tre cuginetti, alla periferia di Bussoleno, via Susa 5 della località Dora Spansata. L'uomo morto è Roberto Soffietti, 36 anni, operaio, residente a Rivoli in via Dario Micca 9.

La tragedia, provocata dalla velocità eccessiva, è accaduta alle 15,30 di ieri sulla



Adriana Berberi, 14 anni



Roberto Soffietti, 36 anni

statale 24 del Monginevro, poco prima della frazione Coldimosso di Susa.

Approfondimento della bella giornata di sole, Shege Berberi, 47 anni, deciso di andare a trovare alcuni parenti nella frazione Coldimosso dove aveva abitato per lungo tempo. Era in bicicletta e pedalava in

direzione Susa dietro alla figlia Adriana di 14 anni. Per arrivare alla frazione si deve percorrere strada molto pericolosa che si immette tra le case proprio a ridosso di una doppia curva dove i mezzi viaggiano sempre a forte velocità nonostante il limite dei 50 chilometri orari.

Per evitare il pericolo madre e figlia hanno svoltato a sinistra duecento metri prima della doppia curva. La manovra non è però stata sufficiente. Mentre la ragazzina stava attraversando la strada è arrivata a forte velocità da Susa la motocicletta Honda condotta da Roberto Soffietti.

Una velocità che gli ha impedito di sfruttare quei 200 metri dall'uscita dalla curva per evitare Adriana e Shege. L'urto è stato violentissimo. La ragazzina è stata sbalzata dalla bicicletta e dopo un volo di dieci metri è caduta violenta sull'asfalto riportando un grave politrauma e morendo all'istante.

Anche Roberto Soffietti è stato sbalzato dal mezzo finendo nella scarpata mentre la motocicletta proseguiva la corsa per un centinaio di metri. La mamma della ragazzina è rimasta impietrita dallo choc sul ciglio della strada. A dare l'allarme è stata un'automobilista sopraggiunta poco dopo lo schianto. Sul posto sono accorsi i carabinieri, i pompieri e due ambulanze della Croce Rossa di Susa e medici del 118. I sanitari hanno tentato di rianimare la ragazzina e motociclista, ma tutto si è rivelato inutile.

Nel momento in cui veniva portato via il corpo della giovane vittima, sul luogo della tragedia è arrivato il papà Adriana, Aquilino Berberi, anni. L'uomo è stato colto da dolore ed è necessario ricoverarlo all'ospedale di Susa.

I Berberi, due fratelli le rispettive famiglie che vivono in Valle Susa da 11 anni, sono arrivati in Italia clandestinamente sbarcando nel 1994 a Brindisi e Bari.

Una volta raggiunta la Valle hanno lavorato duramente nei cantieri edili, hanno ottenuto il permesso di soggiorno e si sono ricongiunti con le loro famiglie realizzando il sogno di ricreare una nuova vita.

REGIONE E LA DEVOLUTION

Elementari con inglese e francese

«Io non so se la riforma costituzionale votata dal centrodestra andrà mai in porto. La Regione non la condivide ma se non sarà modificata abbiamo intenzione di sfruttare i nuovi poteri che ci vengono assegnati. E' interesse del Piemonte far sì che i nostri ragazzi parlino lingue perché renderemo obbligatorio, fin dalla scuola materna, gli insegnamenti d'inglese e del francese». Mercedes Bresso, presidente della Regione, è sicuramente diventata una sostenitrice della Devolution ma è intenzionata a usare tutti gli strumenti che gli saranno messi a disposizione - soprattutto economici - per «colmare la debole capacità di attrazione che Torino ha nei confronti delle giovani cosche». L'annuncio arriva alla fine della tavola rotonda sul piano strategico del Comune di Torino che si è svolta ieri al Politecnico.

La scarsa capacità di attrazione di «giovani cervelli» è stata sottolineata da Luigi Cavalchini, presidente di Uniredit, che si è detto colpito sia dalla presenza di un bacino interessante - mila studenti universitari ma anche dal fatto che «Università e Politecnico non sono grado di richiamare studenti dell'estero». Un problema in più per una città che punta nel costruire il suo futuro sulla valorizzazione del capitale umano.

Sullo sfondo della tavola rotonda sul secondo piano strategico della città resta il problema del futuro delle autonomie locali. Ieri è prevalsa la discussione sui contenuti mentre le polemiche politiche sono state messe ai margini. Bresso, infatti, non è entrata nel merito della devolution. Lo stesso ha fatto il sindaco. Sergio Chiamparino, però, non nasconde che anche nel dibattito sul futuro della città è secondario «conoscere quali saranno i veri poteri degli enti locali e, soprattutto, su quali risorse effettive potranno utilizzare». Nelle sue parole è evidente il riferimento alla riforma costituzionale e alla recente sentenza che boccia i tagli decisi dal Governo agli enti locali. Chiamparino così lancia un allarme: «Senza il sistema autonomo locale le trasformazioni economiche e sociali rischiano di essere più governate».

(n. tr.)

Desolazione non cultura

Il Comune vuole eliminare la precarietà e pericolosità dei campi nomadi

Gorlier

La letteratura è una bella cosa, la nomadi, il termine per così dire ufficiale di quelli che usa chiamare zingari, esistono più intere di quelle letterarie, sagittiche, sociologiche. Poche ne compariranno altre, ma la realtà riguarda il loro insediamento, spesso effimero, parte grandi città, compresa Torino, tutti i problemi che ne conseguono. Avrete letto in questa sede che anche Torino sta per affrontare la delicata questione, che ormai si tende a legare al nome sindaco di Bologna Cofferati, di come verificare l'arrivo di clandestini e di come che, accampati generalmente sulle sponde di corsi d'acqua, la loro tradizionale precarietà si trasformi in rischio vari punti di vista.

Non lasciamoci travolgere pregiudizi, consoci o inconsci, nei confronti dei nomadi, e ricordiamo sempre dello stragi di zingari operai, ultimi in ordine di tempo, dai nazisti. Del momento, però, che qui si fa della cronaca, permettiamoci raccontarvi il frutto di alcune mie attente osservazioni. Dunque: nel centro di Torino, in particolare sotto i portici, i nomadi trovano quotidianamente il loro campo di azione. Mi è capitato di seguire i movimenti dei loro gruppi, composti quasi esclusivamente da donne, e le relative strategie. Nella prima mattinata, la pattuglia giunge in centro, guidata per lo più da donna di mezza età con evidenti funzioni gerarchiche, dai modi

perentori, decisi, sbrigativi. La donna, che ignora come si chiami nella loro lingua, indica alla sua truppa sottomessa come disporre, o camminando e avvicinando i passanti cui chiedere un obolo, eventualmente con promesse - sempre più rare - di consigli e predizioni sul futuro. O peggio lanciando oscure maledizioni se non ricevono nulla. Ma l'aspetto più deprimente e, non esito a dichiararlo, scandaloso, sta nel fatto che alcune di queste poverette vengono indotte a sedersi in terra, mantenendo sulle ginocchia un bimbo in fasce, per mendicare. La impavida capo clan ripasserà più tardi, riunirà le sottoposte, le riaccompagnerà al campo e gestirà, naturalmente, i più o meno magri profitti. Che ne sarà dei bimbi? Come cresceranno? Verranno inghiottiti dalla ferrea logica del gruppo? Pensano con angoscia a questi aspetti, tenendo conto che non pochi di loro, una volta cresciuti, verranno iniziati alle tecniche del furto. Non voglio contrapporre alla vita e alle consuetudini dei nomadi la morale spesso ipocrita di chi vorrebbe assimilarli a importare loro di scegliere di lavorare. Ma l'opposta retorica, non meno paternalistica, di chi vuole che continuino a costituire un'abnorme, banalmente romantico, popolo indipendente quanto estraneo, nutrendosi appunto di letteratura orecchiate, mi pare insopportabile. La cultura dei nomadi è una comoda astrazione ormai vanificata, e non si sostanzia nei loro desolati accampamenti.

ALDO SERVINO APAG

ASTA DI ANTIQUARIATO

OGGI ore 18.00

- Mobili ed Arredi antichi
- Dipinti dell'800 italiani
- Dipinti europei dal XV al XVII secolo
- Sculture d'arte contemporanea (E. Arman, S. Soso)
- Gioielleria • Argenti
- Orologi da polso, tasca, tavolo
- Porcellane • Ceramiche
- Oggettistica
- Tappeti persiani

Catalogo di tutti i lotti in rete

Art & Robert
Arte e Antiquariato dal 1976
TORINO
v. Principe Amedeo 20
Tel./fax 011.8129790
www.artrobert-aste.com

92 ASTA DI OPERE MODERNE
E CO
Catalogo on line sito Internet: www.santagostinoaste.it

G. De Chirico

C. So. Tassoni, 56 - Torino - Tel. 011.777777

GRAN FINALE DELLA RASSEGNA CHE ARCHIVIA L'EDIZIONE 2005 CON IL PUBBLICO IN AUMENTO

Oliva non perde il brindisi «Più soldi al Film Festival»

L'assessore regionale promette altri 300 mila euro

Giovanna Favro
Monica Perosino

Più soldi per il Torino Film Festival. La buona notizia è arrivata ieri sera alla cerimonia di chiusura al Lux da parte dell'assessore regionale Gianni Oliva: «Questa edizione è stata particolarmente riuscita, per qualità delle pellicole e risposta del pubblico. Per il 2006 la Regione, convinta dell'eccellenza della rassegna, investirà 300 mila euro in più: raddoppiamo quasi il contributo, che arriverà così a 700 mila euro. E, sull'imminente concorrenza di Roma: «Mi auguro che abbia ragione il presidente Gianni Rondolino, che non la tocca. Resto convinto della necessità di rafforzare il sistema cinema e di ragionare sulla possibilità di proporre qualcosa di nuovo per incentivare la crescita di tutti i festival».

La rassegna ha chiuso i battenti una grande festa alla Mole e una pioggia di segnali positivi: più 10% di spettatori paganti, +22% di pass giornalieri, più 7-8% per biglietti e abbonamenti, e in più di incasso ai botteghini. Grande la soddisfazione di Rondolino e dei direttori Giulia D'Agnoletti e Roberto Turigliatto, che hanno aperto la cerimonia cui non ha voluto mancare Claude Chabrol («Tornerò l'anno prossimo»), e in Vittorio De Seta ha ricevuto dalle mani di Altan il «Cipputi» alla «Sera» - ha detto De Seta - che porti fortuna a un film che ho in parte girato qui, «Lettere dal Sahara», rimasto fermo due mesi, e che mi piacerebbe vedere a Venezia». Nel film recita anche il torinese Stefano Sacchetti, che ha salutato, commosso, il maestro.

Tra i titoli in concorso, è stato buono il riscontro delle opere degli autori subalpini: pur esclusi dal podio più ambito, si sono fatti valere in diverse sezioni, con una decina di registi premiati e un documentario legato alla città, «Mano a mano» di Daria Menozzi, coprodotto da Guido Chiesa, vincitore del «Cipputi». Tre i film



Da destra Gianni Rondolino, l'assessore Gianni Oliva, Tsubokawa Takushi e Jan Cvitkovic

La prima volta di Gaia



Gaia Russo Frattasi (foto) ha vinto con «Miriam-Variation» il concorso «Spazio Torino»: 22 anni, laureata al Dams, è in Abruzzo, e neo-mamma, non ha potuto intervenire alla premiazione. «È una vittoria veramente inattesa - spiega - che mi emoziona tantissimo. Ho raccontato tre ragazze che girano l'Italia animando le notti in discoteca, con indosso costumi della mitologia greca». Un giovane autore, Fabrizio Bonci, ha avuto per «Danza d'agosto» la menzione speciale della giuria.

La passerella

Domenica del Festival dedicata ai film premiati o a qualche successo da riproporre. È il caso, ad esempio, della maratona dei «Masters of horror» in cartellone dalle 13 alle 20,30 al Massimo Uno, quando comincia «The Warriors». Walter Hill. I lungometraggi vincitori vengono proposti dalle 14 al Lux; mentre i titoli delle sezioni Doc 2005 e Spazio Italia sullo schermo del Greenwich. Ingressi a 6,50 euro.

torinesi che si aggiudicano il premio Avanti, che consentirà la circolazione in cineforum e cinema club. Uno è di Daniele Gaglianone, «Alle soglie della sera»; «Foter mostrare» il proprio film è il migliore dei risultati. Specie se si tratta di documentari, per i quali la strada è sempre in salita. Stessa soddisfazione per Frediana Fornari e Chiara Rolandi («Cocchine») e per gli ormai pluripremiati gemelli Massimiliano e Gianluca De Serio, il cui «Zakaria» ha pure conquistato il «Kodak short film award». «Ora speriamo di approdare al lungometraggio. Sarà la storia di un grato a Torino, vecchia data, venuto dal Sud, e della sua badante». Siamo cercando un

produttore. Emozione anche per Hedy Krissane (Kodak european showcase): «Il mio «Colpevole» fino a prova contraria» a cosa potrei chiedere di più? Miglior sceneggiatura di «Spazio Torino» (premio Aurora) per Alessandro Paciolla («La cartolina»), miglior film per l'Abnethum «The butcher» di Caterina Taricamp. Infine, la giuria di «La Stampa-Torino Sette» ha consegnato il «scimento» Achille Valdata a Claudio Bozzatello («Fuoco sporco») e Tsubokawa Takushi, il vincitore, Jan Cvitkovic, del concorso lungometraggi: «Mi emoziona - ha detto il regista giapponese - essere premiato qui. Torino è una città benedetta dal dio dei film».

MON AMOUR IERI SERA LA FESTA PER IL RINNOVATO SITO INTERNET



Grande pubblico per lo spettacolo dei Namb, formazione emergente nel panorama del rock elettronico nostrano

La musica dei Namb battezza Stampa Web

Grande Hiroshima Mon Amour, domenica è celebrata con una festa a suon di musica (quella del vivo dei Namb) e di premi la nuova grafica e i nuovi contenuti di Stampa Web, il rinnovato sito Internet de La Stampa, che da si propone ai navigatori della rete con una lunga serie di novità. Prima fra tutte, la possibilità di aprire sul nostro portale (www.lastampa.it) un proprio «blog», ovvero uno spazio personalizzabile e gratuito per comunicare, informare, frontarsi e discutere di qualunque argomento.

I nostri navigatori più affezionati hanno già dimostrato di gradire l'iniziativa con una risposta si è fatta attendere: nella sola giornata di ieri, sono già stati 105 i nuovi «blog» attivati. I titoli dei più aggiornati e dei più letti saranno visibili in home page e affiancheranno le notizie pubblicate dalla redazione. Ma la giornata inaugurale che segna il nuovo corso di Stampa Web ora cominciata già ieri pomeriggio, con la presenza, nella nostra redazione, del «portierone» della Ju-



Gianluigi Buffon

ventus Gianluigi Buffon, che per un'ora e mezzo, dalle 17 alle 18,30, è rimasto collegato in chat rispondendo a centinaia di contatti in tempo reale. Entusiasmo e massiccia presenza di tifosi (o meglio, tifosi). Dalle 22 è scattata la lunga notte all'Hiroshima. Sul palco le tastiere e i sintetizzatori dei Namb, formazione emergente nel panorama del rock elettronico che è già idolo di molti giovani. Per loro, ieri sera, un'ora di concerto gratuito, un ritmo ossessivo dei groove elettronici e delle voci superfiltrate dai dsp (digital signal processor).

Poi la premiazione dei primi 105 autori dei blog, che hanno ricevuto in omaggio una chiavetta di memoria Uab, una consumazione gratuita nel corso della e partecipazione all'estrazione dei premi (in palio c'erano 5 televisori Led da pollici e 5 notebook Acer).

La Stampa ha dunque deciso di raccogliere la sfida lanciata dalla comunicazione in tempo reale sul web, investendo in una serie di novità. Dopo aver - tra i primi - una redazione in grado offrire aggiornamenti in tempo reale, speciali, rubriche tematiche, forum e instant poll, da ieri il sito è arricchito album fotografici e notiziari radio. C'è anche il nuovo Angolo dei giornalisti che dialogano con i lettori. E per dare più efficacia alle attività della Fondazione «Specchio dei tempi», è stato creato un portale «ad hoc».

Non solo: è arrivato anche il Sudoku interattivo. E in vista delle Olimpiadi invernali, durante le quali ospiteremo informazioni in tempo reale, arriva uno Speciale divertente da sfogliare. Tanti motivi in più per collegarsi al sito de La Stampa.

THE OLYMPIC STORE



Vivi la tua passione.
Scopri i Prodotti Ufficiali
Torino 2006.

- Piazza Vittorio Veneto_Torino: dal 1° Dicembre OLYMPIC SUPERSTORE
- Via Garibaldi, 6_Torino
- Aeroporto internazionale di Torino Caselle (atrio partenze)
- Aeroporto internazionale di Milano Malpensa - Terminal 1
- Presso tutti i Rivenditori Autorizzati

www.olympicstore.it

TORINO 2006



Passion lives here

ALTA VELOCITÀ L'IMPULSO ALL'OCCUPAZIONE, SECONDO L'ASSOESPRESSI, CHE DARÀ LA NUOVA LINEA SULL'ASSE TORINO-VERONA

Il Tav porta 100 mila posti

Le previsioni dei trasportatori mentre la Bresso è contestata dalla Valle

Tropeano

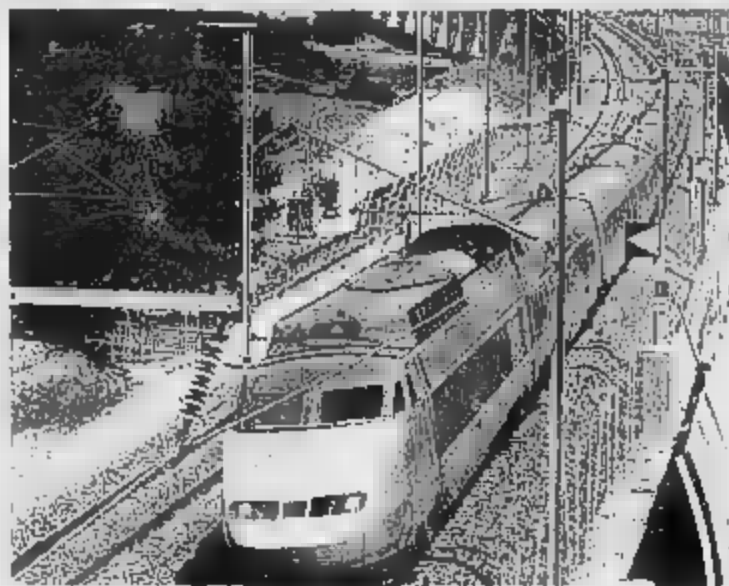
Tra previsioni e realtà. Le prime le traccie l'Assoespressi, l'associazione dei Trasportatori aderenti alla Confetra: «La realizzazione della Torino-Lione è essenziale per permettere la creazione sull'asse padano più grande area logistica del Sud Europa in grado di generare, secondo le prime stime, 100 mila nuovi posti di lavoro». La seconda è la situazione di tregua armata che si respira in Val di Susa in vista del 30 novembre, data di inizio del cantiere. Venasus, fari, in diretta televisiva (Ambiente Raitre Rai 3), i manifestanti. Il Tav hanno contestato con urla e fischi la presidente della Regione. Alla loro richiesta di una sospensione di ogni attività legata all'apertura del cantiere. Venasus (sostenuta anche da Rifondazione, Verdi e Comunisti Italiani) Mercedes Bresso ha risposto: «Il cantiere di Venasus sarà aperto, di un eventuale tregua occupazionale si potrà parlare a gennaio. Vigilia dell'inizio della gara».

La presa di posizione di Assoespressi punta a sostenere «pur nel rispetto prioritario dell'ambiente e del salute» spiega il presidente, Riccardo Graziano, «il punto di vista di chi vede nell'Alta velocità Torino-Lione un'opportunità unica per rendere possibile la realizzazione di una piattaforma logistica in grado di attrarre le merci provenienti dall'area, il far East, dove sarà localizzata tra il 2010 e il 2015 oltre il 50% della capacità produttiva manifatturiera mondiale. Aggiunge: «Lo studio che la Roland Berger ha realizzato per Eurimpro evidenzia la tendenza alla localizzazione di magazzini per la logistica sia portandoli gli investitori internazionali ad acquistare nel Nord Italia. Da qui la previsione della possibilità di creare 100 mila

«NO ALLA MILITARIZZAZIONE»

Il movimento sale montagna e sfida il cantiere

L'appuntamento è tra le dieci e le undici e mezza al santuario della Madonna del Roccamelone di Montanero. Il movimento No Tav organizza un'escursione montana alle pendici della montagna dove l'Alta velocità continua le perforazioni. E' una sfida «pacifica» alla «militarizzazione del territorio» per dimostrare che «non è possibile vivere nel cuore dell'Europa presentando i propri documenti di identità ad ogni minimo movimento». L'iniziativa fa parte della campagna di mobilitazione in vista della manifestazione del 30 novembre a Venasus dove, secondo il presidente della Comunità Montana Bassa Val di Susa ci saranno quindici persone. La richiesta che dalla Val di Susa viene lanciata a Torino e a Roma è quella di «tenere in considerazione le idee delle settantamila persone che hanno partecipato alla marcia del 15 novembre» perché «non si può realizzare una grande opera imponendola con l'autorità agli abitanti di quel territorio». Un appello per ora inascoltato visto che venerdì 30 novembre la procedura per l'installazione del cantiere di Venasus. Per evitare il muro contro muro Luca Robotti, capogruppo dei Comunisti Italiani in Consiglio regionale, lancia un appello al leader dell'Unione, Romano Prodi, perché prima del 30 novembre venga a Torino per prendere una posizione definitiva sul problema.



L'alta velocità secondo Assoespressi porterà occupazione nell'area padana

Palenzona bacchetta verdi e comunisti

«L'opposizione di Rifondazione Comunista, Verdi e Comunisti Italiani alla Torino-Lione non è compatibile con una posizione che ha l'ambizione di voler governare il paese e di restare all'interno del G8». E' l'opinione di Fabrizio Palenzona (foto), personaggio di confine tra potere e opposizione (presidente dell'associazione concessionaria di Autostrade e vicepresidente di Unired) e mondo politico (politicoamente vicino alla Margherita). Palenzona, intervenendo al convegno di Assoespressi, come la «Torino-Lione è un'opera indispensabile allo sviluppo



dell'Italia come lo è stata decennifare, l'autostrada del Sole». Aggiunge: «E' il momento di finire con la cagnara politica, se ci saranno tutte le garanzie per la salute delle persone, si faccia l'Alta velocità. Per qualche anno gli abitanti della Val di Susa dovranno sopportare del sacrificio ma lo faranno nell'interesse comune, per dare un futuro migliore all'Italia».

nuovi posti di lavoro definitivi. Cifre e previsioni che il Movimento No Tav contesta. «Il costo stimato per la realizzazione dell'opera a questo punto raggiunge i 20 milioni di euro e saranno tutti a carico della collettività». E ancora: «Le previsioni su ritorni economici e sviluppi occupazionali si basano su scenari ipotetici mentre sono facilmente prevedibili gli alti costi di gestione dell'opera che sarà in perdita per decine e decine di anni. Tesi ripetute ieri nel corso della trasmissione Ambiente Italia su Rai 3 accompagnate dalla richiesta del presidente della Comunità Montana della Bassa Val di Susa a Cenischia, Antonio Ferrentino di una tregua che permetta di riprendere il dialogo con la popolazione che chiede una modifica del tracciato».

Ipotesi respinta. La presidente Bresso, collegata dagli studi di Torino, ha spiegato: «La Regione non ha il potere di sospendere i cantieri anche se siamo convinti che il nostro compito sia quello di governare e controllare la realizzazione del progetto». Aggiunge: «Credo si possa proporre un patto al valsesùn e cioè l'impegno che non ci sarà un raddoppio del tunnel autostradale del Frejus a patto però che si proceda con la nuova linea ad alta velocità. E ancora: «Penso sia possibile richiedere la valutazione d'impatto ambientale sul progetto definitivo. Proposte accolte dai fischi delle cinquantasei persone che in Val di Susa assistevano al collegamento. La replica di Bresso non si è fatta attendere: «Non è con i Verdi che si risolvono i problemi. Il dialogo funziona se si basa su dati certi e non su un'opposizione artificiosa che sembra nascondere le sindrome di chi oppone ai progetti perché realizzati nel proprio giardino». Controreplica di Ferrentino: «Ci spiace che le istituzioni replicano con insulti alle nostre richieste di dialogo».

I PARTITI NON DECOLLA L'IDEA DEL SINDACO

Sulla lista unitaria stricchiola l'intesa tra Ds e Margherita

Marcenaro: siamo troppo indietro
Verneti: faremo solo un accordo elettorale

Non c'è intesa a sinistra sulla lista unica. La strada di un'alleanza tra Ds e Margherita è tutta in salita: il partito di Rutelli accusa i Ds di non voler fare il passo più lungo della gamba e annuncia che limiterà ad un accordo elettorale; i Ds chiedono un impegno maggiore e per ora respingono l'offerta di Mittente.

Insomma: oggi come oggi le prospettive non sembrano entusiasmanti, in queste condizioni il dibattito avviato dalla proposta del sindaco Chiamparino su La Stampa di venerdì, e ribadita ieri dall'interessato, potrebbe raggiungere presto il capolinea. Esagerazioni? Resta il fatto che la posizione espressa da Gianni Verneti, coordinatore regionale della Margherita, suona come una campagna a morto. «Quasi: Abbiamo indicato la prospettiva del partito democratico per trovare un percorso comune fra le tradizioni liberaldemocratiche, cattoliche e socialiste. Purtroppo registriamo poco coraggio e troppa diffidenza da parte dei Ds ad incamminarsi verso strade nuove. Faremo solo un accordo elettorale». Peccato che Pietro Marcenaro, segretario regionale dei Ds, punti a tutt'altro: «Il progetto della lista unitaria non è utile se è un mero fatto elettorale, ma ha una diventa lo strumento di un progetto più ampio. Per Marcenaro la posta in gioco è il rinnovamento della classe dirigente torinese. Serve un progetto unitario, avverte, «ma sulle costruzio-

di un progetto politico comune siamo indietro: c'è bisogno di un cambio di passo».

Con tutto, Chiamparino tiene duro: «Nel mio partito per ora sono in minoranza, ma so di avere suscitato qualche dubbio. Credo che se si vuole salvare a livello nazionale il bipolarismo questa sia la scelta migliore». Via libera alla lista unica da Mercedes Bresso, con alcune condizioni: «Sono stata per il partito unico ma sono stata per il nuovo soggetto. Dipende da due questioni: la laicità dello Stato e la convinzione che la scienza è un valore e non un disvalore».

Anche in casa Ds resta la freddezza. Chi, il coordinatore torinese Maurizio Trombetta, invia a rimandare la partita dopo essersi aggiudicati la prossima elezione: «Trovo bizzarro voler continuare ad attribuire ai 4 milioni 300 mila elettori della primaria una richiesta di nascita di una lista Ds-Margherita, visto che il quesito è altro. Quanto al partito democratico, se si vuole proporre quest'ipotesi, occorrerà convocare un congresso straordinario dei Ds. Morale: «Lavoriamo tutti insieme a vincere le prossime elezioni politiche ed amministrative. Poi avremo cinque anni per discutere delle forme della politica. Questo, è altro, ci hanno chiesto gli elettori delle primarie: sconfiggere Berlusconi».

Proprio ieri il consiglio regionale della SdI ha presentato con i Radicali la «Rosa nel Fucino», il nuovo soggetto politico nato a Fiumi lo scorso settembre e riannunziato nella scritta daici, socialisti, liberali e radicali. Presenti Gian Luigi Bonino, segretario regionale per la SdI, e Silvio Viale, nella direzione nazionale del nuovo partito. A livello nazionale si punta al 4% dei consensi.

IL CASO LE ESORTAZIONI ■ MANAGER E STUDIOSI AL CONVEGNO DEDICATO AL PIANO STRATEGICO DELLA CITTÀ

«Torinesi, basta piangersi addosso»

L'ex ministro Siniscalco: dobbiamo aprirci per attrarre investitori e giovani

«La classe dirigente capoluogo piemontese è troppo simile e omogenea. Questo impedisce nuovi ingressi che potrebbero portare, invece, contributi positivi allo sviluppo della città. Da quando sono arrivato a Torino nessun esponente della classe dirigente locale ha spiegato che cosa è questa città eppure io rappresento un'azienda importante». Luca Majocchi, l'amministratore delegato di Seat Pagine Gialle, lancia il suo invito al rinnovamento del decision maker subalpino nel corso nella tavola rotonda organiz-

zata da Torino Internazionale per discutere del secondo piano strategico della città coordinato da Giuseppe Berta. Nell'analisi Majocchi c'è solo critica al gruppo chiuso: «Sinceramente ho la percezione del declino della città. Il declino lo ascoltiamo solo nelle parole della classe dirigente. Torino si sta riconvertendo ma poi in ritardo. Ben venga il piano, allora ma occorre che ci sia una classe dirigente che lo sappia interpretare, che sappia aprirsi ed accogliere nuove persone».

Un'analisi che in qualche modo coincide con quella dell'ex ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, alla sua prima uscita pubblica dopo l'addio al governo Berlusconi. Spiega: «Per quattro anni ho vissuto Torino solo week-end. Ora che sono tornato l'ho trovata molto diversa ma non ho trovato né tra i giovani né tra i meno giovani la

tendenza a piangersi addosso. E' una città in transizione e non basta costruire un aeroporto per richiamare la gente. Occorre una forza trainante. Per Siniscalco è necessario che la città sappia aprirsi e diventare attrattiva verso investitori e giovani. Certo, prima di aprirsi all'esterno, forse la classe dirigente torinese dovrebbe in qualche modo partecipare ad una discussione solo accademica sul futuro di Torino. Assenti i manager della Fiat - «anche se il nostro progetto oggi è fatto con la Fiat e ipotizza un futuro che oltre la Fiat» - assenti, soprattutto i politici. Tra i presenti, un solo parlamentare, Vito Bonagurio, l'assessore regionale Sergio Deorsola; il segretario Ds, Pietro Marcenaro, il consigliere provinciale Ugo Repetto, dell'Italia dei Valeri e il collega Sergio Alca delle SdI. Poi Rolando Picoboni, i due consi-



Majocchi

gliere comunali (Montalcini e Favaro). Infine una pattuglia di assessori comunali (Viano e Delessandri). Nella grande sala del Politecnico non c'era un capogruppo della sala Rossa. Il sindaco commenta: «Forse sarebbe meglio partecipare a qualche convegno più e presentare qualche ordine del giorno in meno». Il caso Coca-cola è ancora aperto.



Chiamparino

Assenze a parte, Sergio Chiamparino, respinge in parte le critiche. Sottolinea la necessità di aprire il sistema ma puntualizza anche che a permettere la realizzazione di questa trasformazione è stata proprio un'analoga visione del sistema degli enti locali. Aggiunge la presidenza della regione, Mercedes Bresso: «L'allargamento della classe dirigente sta già avvenendo, dimostra la presenza di uomini della finanza e dei servizi a questo confronto. Tutte le teorie sullo sviluppo economico indicano che in es-

zione della classe politica è un elemento fondamentale. Per il presidente della Provincia, Antonio Scitta c'è la necessità di un maggior pluralismo culturale, aiuterebbe di più nelle analisi: la classe dirigente risente di questo. I vertici dei tre enti locali indicano anche un modello di politica nuova: l'intesa raggiunta con la Fiat sul futuro produttivo di Mirafiori. Ecco perché Enrico Salza, presidente del SanPaolo Imi invita a non piangersi addosso. Sono convinto che i problemi è meglio pensare come risolvere i problemi invece che limitarsi a guardarli».

Il professor Aldo Bonomi traccia i confini di un possibile futuro di Torino, quello di una città-Regione che si trasforma in capitale delle produzioni complesse di tutto il Piemonte. E per farlo la classe dirigente deve decidere come affrontare il sistema con cui affrontare i nuovi conflitti sociali che non sono più solo di classe (operaipadrini) ma investono come insegna la vicenda Tav la identità del territorio. Due alternative: «Sistema oligarchico impone una scelta ai territori oppure portarli all'interno del progetto di sviluppo».

■ SALUTE ■ L'ESPERTO /

Novità nel settore delle protesi acustiche. Dalla ricerca Maico ■ prodotto rivoluzionario.

E' nato l'apparecchio acustico che funziona come l'orecchio umano

Una caduta delle facoltà uditive, anche se può rappresentare un trauma psicologico, non fa più paura un tempo. Tecnologie avanzatissime, frutto di ricerche specializzate, hanno consentito di realizzare protesi acustiche talmente piccole ed efficienti da poter considerare l'ipoacusia, o diminuzione dell'udito che dir si voglia, una patologia superabile nella stragrande maggioranza dei casi e con risultati fino a pochi anni fa impensabili. E' stata presentata alla stampa nazionale la rivoluzionaria protesi acustica sul mercato oggi da Maico, industria leader mondiale del settore. E' un microprocessore ultraveloce, capace di offrire un suono naturale e di qualità superiore. Il nuovo apparecchio elabora infatti il



suono nella sua totale integrità e totalità, senza spezzettarlo in canali, come avviene per i prodotti attualmente in commercio. Grazie alle sue 16 mila regolazioni per secondo, possiede il totale dominio della frequenza e della intensità. Ottimale risulta quindi il comfort uditivo in qualunque situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato. Un prodotto innovativo che garantisce un più naturale, una completa di fischi e rumori, un parlato sempre «a fuoco» in ogni circostanza, un grande comfort di ascolto, un'estetica adeguata alle piccole dimensioni che nei modelli intracanalari lo rendono invisibile dall'esterno. E' un proprio gioiello di tecnologia,

in base al quale Maico ha realizzato un congegno veramente automatico, capace di adattarsi ad ogni ambiente acustico, senza la necessità di programmi, né di regolazione del volume. Questo apparecchio acustico, volta acceso ed indossato, fa tutto da solo. Nasce così la prima generazione di prodotti completi, di semplice utilizzo e dalla grande resa acustica. Da oggi chi ha problemi di udito può tornare a sentire bene e a condurre una vita normale.

Per informazioni telefonate al verde 800.650021 oppure visitate il sito internet www.maico.org

MAICO
Informazione Pubblicitaria

DIMENSIONI E PREZZI GRATUITE

MILANO
Via Magenta, 20 - Tel. 011.541767 - 543318
Tutti i giorni ore 9-12,30/15-19
Sabato ore 9-12

UMBERTO TORINO
C.so Re Umberto, 100 - Tel. 011.548522
Tutti i giorni ore 9-12,30/15-19
Sabato ore 9-12

IVREA
Via Palestro, 11 - Tel. 0125.44973
Tutti i giorni ore 9-12,30/14,30-18,30
e tutti i venerdì 9-12,30
Sabato tutti i giorni

MODICA
Via Pininfarina, 18/E - Tel. 011.6054223
dal Martedì al Sabato 9-12,30/15-19
Lunedì chiuso

NOVARA
Via Cavalieri di Vittorio Veneto VII
Tel. 011.9503861
tutti i giorni ore 9-12,30/15-19
Sabato chiuso

Numero Verde Gratuito 800-650021

Questione di mole.

arredamenti

grande

più grande non c'è

Per i primi 30 giorni
comprate e non pagate.
Prima rata tra 1 anno

Nuova Apertura Rivoli (Torino)

Corso Allamano 50 Uscita tangenziale **Tel. 011.9592855**

BLITZ IN UN EDIFICIO DI BEAULARD CHE OSPITA I DIPENDENTI DI UN'IMPRESA IMPEGNATA NELLA REALIZZAZIONE DI OPERE ■ ■ OLIMPIADI

Operai cinesi stipati come acciughe

La polizia scopre 130 extracomunitari in una casa alpina da 50 posti

Francesco Falcone

Altroché Olimpiadi a misura d'uomo. Proprio mentre a Cessana sono i cori degli ultimi atleti in vista dei prossimi Giochi invernali, a pochi chilometri di distanza, nella frazione di Oulx Puy-Beaulard, emerge una realtà sconvolgente: oltre 130 persone costrette a vivere in condizioni disumane. Sono tutti operai di una ditta incaricata dell'allestimento delle opere temporanee nei siti olimpici dell'alta val di Susa. Lavoratori di origine cinese, cingalesi, regolarmente assunti e portati in Italia dalla "Consortium Mip", l'impresa con sede a Nichelino che ha ottenuto il Torco l'appalto per la costruzione delle tensostrutture, che ospiteranno nei siti di gara, i vip, gli atleti e i giornalisti. Centotrenta persone stipate nella casa parrocchiale "Soggiorno alpino condovese", che non potrebbe garantire più di una cinquantina di posti letto.

Tutto ha inizio nella tarda mattinata di ieri. La polizia stradale di Susa si ferma lungo l'autostrada del Frejus per prestare soccorso ad un'auto rimasta in panne. Alla guida c'è il titolare di un ristorante cinese di Torino. Nel bagagliaio, oltre 250 chili di carne. Troppi per una famiglia diretta in alta valle per il weekend. Gli agenti chiedono spiegazioni sulla destinazione della merce, e



La casa parrocchiale "Soggiorno alpino condovese" nella frazione di Oulx Puy-Beaulard

scoprono che la carne è destinata alla mensa del soggiorno alpino di Oulx. La violazione delle normative sul trasporto di prodotti deperibili è scattata una prima segnalazione all'ispettorato d'igiene dell'Asl 5, che dispone il sequestro della

Interviene il sindaco
«L'intero fabbricato è abusivo, dovremo dichiararlo inagibile»

carne. Nel frattempo, gli agenti della polizia stradale e della squadra mobile di Torino si recano presso la casa parrocchiale. E scoprono che all'interno è stato realizzato un dormitorio-alveare. Con centinaia di letti, valigie, vestiti accalata-

ti in ogni angolo disponibile. Di fronte alle evidenti carenze igieniche e sanitarie vengono allertati il sindaco Mauro Cassi, la polizia municipale, l'ufficio d'igiene e l'ispettorato del lavoro. Viene accertata una diffusa violazione delle leggi sui luoghi di lavoro - i locali sono equiparati ad alloggiamenti provvisori - cantiere - rispetto norme igienico-sanitarie. Accuse respinte con forza da Margherita Montero, che per conto della "Consortium Mip" ha preso in affitto i locali. Di fronte agli inquirenti, si difende: «La struttura ospita il numero di persone previsto, non più di una cinquantina».

A pesare sul futuro dei 130 operai cinesi è, però, anche l'ultima scoperta fatta dal Comune: «Abbiamo accertato che l'intero fabbricato è abusivo», spiega il sindaco di Oulx, Mauro Cassi. Se ne dovrà quindi disporre lo sgombero, lasciando senza tetto sulla testa più di 130 persone arrivate in Italia per lavorare nei siti olimpici dell'alta val di Susa. «Mossi da compassione, ci siamo assunti la responsabilità di lasciarli dormire ancora lì per una notte - aggiunge il sindaco - ma da domani scatteranno le procedure previste per rendere inagibile l'immobile». L'unica speranza per loro è che l'impresa di Nichelino, spinta dallo stesso spirito umanitario, trovi presto una soluzione adeguata.

IL TESTO UNICO SULL'IMMIGRAZIONE PERMETTE DI ■ ■ ARRIVARE MANODOPERA STRANIERA A BASSO COSTO

Sfruttati in nome della legge

Il sindacato: sono quasi sempre privi di tutela, tutti da scoprire anche i contributi pensionistici

Giorgio Ballarín

Se la paura dell'idraulico polacco ha spinto i francesi a bocciare la Costituzione europea, cosa dovrebbero dire i lavoratori italiani di fronte allo spettro degli operai romeni, dei moldavi, dei cingalesi, dei cinesi? Il silenzio spesso complice di imprenditori, amministratori pubblici, autorità e talvolta sindacalisti, nell'ultimo anno è cresciuto e dismisura l'ingresso di lavoratori stranieri che entrano regolarmente in Italia grazie all'articolo 27 del Testo Unico sull'immigrazione. L'articolo 27 è il grimaldello che consente alle imprese straniere di aggirare le norme italiane in materia di lavoro - osserva Mohamed Kiawan, dell'ufficio stranieri della Cisl di Torino - perché in questo modo si fa arrivare manodopera a basso costo, e

regolamentata dai contratti di lavoro in vigore nel loro Paese di provenienza. Un fenomeno che in provincia di Torino è subito una vera impennata nell'esecuzione delle opere olimpiche.

I cantieri torinesi e delle vallate Susa e Chisone si sono riempiti di operai in arrivo da nazioni più povere dell'Europa dell'Est o addirittura dall'Estremo Oriente, dipendenti di aziende di Bucarest, Chisinau o Hong Kong che arrivano i visti collettivi e vengono alloggiati proprio dove di lavoro in ricoveri di fortuna. La primavera scorsa una ventina di operai macedoni e moldavi, dipendenti di un'impresa subappaltatrice straniera, erano impegnati nella costruzione di un sito olimpico a Sestriere. Dormivano ammassati in container, finché non era scoppiato un litigio con i collettati e intervennero i carabinieri: pochi giorni dopo vennero tutti rispediti al Paese. Nessuno riuscì ad apparire se non in modo regolare o in nero.

L'ufficio stranieri della Cisl torinese ha più volte criticato l'abuso di ingressi e l'articolo 27 del Testo Unico, che ormai a livello nazionale ha superato il normale flusso d'immigrazione.

LAVORATORI IN		
2004		
DIPENDENTI		
italiani	1.215.066	1.175.321
extracomunitari	102.111	111.111
INTERINALI E A PROGETTO		
italiani	69.139	93.977
extracomunitari	5.693	10.727
IMPORTATI		
italiani	185.120	189.104
extracomunitari	5.207	8.170
INFORTUNI DENUNCIATI PER SETTORE		
Industria	31.554 (morte 66)	28.708 (33)
Servizi	25.950 (52)	25.316 (28)
Altri	17.100 (17)	16.159 (4)

«La nostra Direzione provinciale del Lavoro è abbastanza attenta a rilasciare queste autorizzazioni - spiega Kiawan - ma in altre province, ad esempio ad Asti o Alessandria, il permesso è molto più facile. Lavoratori pagati poche centinaia di euro al mese, privi di tutela sindacale, contributi pensionistici tutti da scoprire.

Alla frontiera tutto è in regola,

hanno il permesso di soggiorno temporaneo e l'azienda garantisce vitto e alloggio. Peccato che da quel momento in poi le italiane non vengono più rispettate. I contributi Inail non sono neppure così sbrigativi, dice il responsabile dell'ufficio stranieri della Cisl, mentre la settimana il direttore dell'Inail Pirelli segnalava che nell'ultimo anno, stranamente, non c'è stato



Il procuratore Raffaele Guariniello

neanche un cinese infortunato.

Di fronte a questa anche la magistratura può fare poco. «Gli strumenti legislativi per intervenire non mancano - dice il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che nei scorsi ha aperto un'inchiesta - ma purtroppo le risorse non permettono di effettuare i controlli adeguati nei posti di lavoro». Guariniello sottolinea che la «sleale» delle ditte straniere penalizza non solo i lavoratori italiani, che rischiano di finire in cassa integrazione perché l'operaio cinese o cingalese, ma pure le imprese: «Un'azienda edile che voglia assumere le leggi nazionali - conclude il magistrato - rischia di finire fuori mercato».

Una lettrice ci scrive: «Sono una neomamma presa con la prima passeggiata e, soprattutto, con le prime commissioni con il passeggino, e mi sono subito resa conto che girare in Torino a piedi significa fare una crucca: auto parcheggiate sulle strisce pedonali che ingombrano gli sovrappi, quando sono addiritte parcheggiate direttamente sui marciapiedi, costringendo a pericolose sortite in alla strada».

anche in numerosi supermercati ho scoperto un altro impedimento per noi: andare a fare la spesa. E già, perché il passeggino non passa tra i troppi stretti rilevatori antitaccheggio. I supermercati e spesso non è neanche possibile utilizzare la cassa prioritaria per disabili e gestanti, che ha il passeggino più ampio, ma è destinato esclusivamente al passeggino di eventuali carrozzine, pancioni o a chi ha acquistato meno di dieci pezzi.

Alla richiesta di spiegazioni sul da farsi da una cassiera, mi è stata risposto che dovevo fare il codice in una cassa "normale", posare la spesa sul nastro trasportatore, il giro del supermercato per uscire

Specchio dei tempi

«Supermercato vietato alla con il passeggino» - «Sui treni svizzeri non si paga multa» - «Privacy» - «Da Salvario a corso Vigevano» - «Parcheggio pista gara»

della "uscita senza squintare" e raggiungere la cassa esternamente. Altro che "strisce rosa" nei parcheggi o "quote rosa" in Parlamento. Le donne avrebbero bisogno non di pseudo-favoritismi, ma di semplici soluzioni razionali per adempiere senza impedimenti ai doveri e alle normali attività quotidiane.

Un lettore ci scrive: «Ho recentemente scoperto che la Svizzera è un paese "incivile": fa pagare il biglietto sul treno e poi Torino dopo che mi è stato detto che appunto potevo fare il biglietto sul treno e pagare alcuna pena. Sul treno il controllore svizzero mi ha fatto pagare il supplemento rapido fino a Milano mentre il biglietto soltan-

to fino a Chiasso dicendomi che il controllore italiano mi avrebbe poi fatto pagare la tratta da Chiasso a Milano senza penalità come faceva lui. Il controllore italiano invece ero senza biglietto e ha preteso venticinque euro di multa. Le mie rimostranze sono state ovviamente inutili e adesso Tranitalia vive felice seguendo le regole e tutti i costi ma arrivando quando vuole in ritardo e con i treni sporchi».

Una lettrice ci scrive: «Sono un'impiegata di un'impresa di costruzioni, oggi ho dovuto contattare il numero verde dell'Enel Distribuzione per chiedere un aumento di energia inerte alla fornitura di energia di un impianto fuori città. Dopo telefonata

indifferente, mi risponde un operatore di Mestre al quale ho dato tutti i dati utili all'identificazione dell'impiegato in questione, ma non è stato sufficiente in quanto l'operatore ha voluto il mio codice fiscale personale, a sua detta per motivi di sicurezza, ma quale? Vorrei chiedere all'Enel cosa ne pensa della legge sulla privacy, inoltre perché gli operatori Enel non rilasciano il loro codice fiscale agli utenti che chiamano? Penso che di inganni e di "furbate" il comune cittadino sia stufo. Per favore, che ne direbbe l'Enel di velocizzare le pratiche anziché inventare nuovi sistemi che rallentano e complicano il tutto?».

Un gruppo di lettori ci scrive: «Mesi ormai in c.so Vigevano/p.zza Crispi alla fermata

bus tutte le notti un gruppo di giovani di colore spaccia liberamente droghe di ogni tipo sotto gli occhi di tutti. Quotidianamente chiediamo l'intervento delle forze dell'ordine, che o ignorano la nostra richiesta oppure giungono dopo che le risse per l'acquisizione della droga sono già sedate. Sono verificati già danni a cose e automobili, come a San Salvario. A quando toccherà anche alla persona?».

Seguono le firme
Un lettore ci scrive: «Mi ricollego all'articolo sull'intervento delle forze dell'ordine nei confronti di ragazzi che utilizzavano il parcheggio di un centro commerciale - pista di gara di minimoto. A tale proposito volevo segnalare che il parcheggio Fiat Mirafiori, antistante l'ingresso n. 4 c.so Agnelli, è utilizzato nel fine settimana a tale scopo da ragazzi e adulti. Tutto ciò, oltre ai problemi di sicurezza, un notevole disturbo alla quiete e alla tranquillità dei cittadini, costretti a subire rumori assordanti anche a porte e finestre chiuse».

Illo Moretti
specchiotampi@lastampa.it

EMPORIO
VIA GARIBOLDI 41G - 10123 TORINO - TEL. (011) 5177844
APERTO TUTTI I GIORNI
ORARI: 10.00 - 19.00

I mercatini di Natale • 02/04 dic in Veneto • Trentino € 290
03/04 dic in capitali svizzere € 178

Firenze... al volo • 16/19 dic un weekend negli splendidi dell'arte toscana.
bravo a/c 3 notti b/b hotel 4 stelle, transfers, partenze individuali € 290

Fine anno in Ciociaria • 29 dic/4 gen nella storia di una terra ricca di tradizione.
soggiorno a veglione di Capodanno, in hotel 4 stelle a Freggi € 780

08 gen/20 gen • Costa Allegra **Rotta su Panama** • Fort Lauderdale, Cozumel, Montego Bay, Colon, Puerto Limon, Grand Cayman

27 gen/04 feb • Costa Atlantica **parte del Caribe** • Guadalupe, Antigua, St. Maarten, La Romana, Catalina, Tortola, St. Lucia

mar/14 • Costa Fortuna **Tesori della storia** • Civitavecchia, d'Egitto, Cipro, Rodi, Smirne, Atene, Olimpia

informazioni e programmi dettagliati
VIAGGI • via Giolitti 43 - 10123 Torino - Tel. 011.5177829

Galleria d'Arte
MARTA ANTONI
OROLOGI - MOBILI - DIPINTI - SCULTURE - LIBRARI
CANTINE - STUCCO - MARMORI
Via Tondino 12 - 10123 TORINO - Tel. 011.5177829
Tel. 011.5177829

GIORNI DELL'ABANDONNO
ALFIERI IN ESCLUSIVA

ELIZABETH TOWN
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

«Sincero e illuminato, quasi puro.» (CIAK)
MAI + COME PRIMA
UN FILM DI GIACOMO CAMPITTI
CENTRALE IN ESCLUSIVA

TORINO
prandi
abbigliamento
C.SO PALESTRO, 71C
DA SABATO 19 NOVEMBRE
CHIUSURA LIQUIDA TUTTO ATTIVITA'
MARELLA • elio claudio harvey • neibach • City Time
KRIZIA JEANS • DELLA HELA
UOMO = ABBIGLIAMENTO = DONNA
Ribassi dal 40 al 70%
DAL MARTEDI' AL SABATO ORARIO CONTINUATO 10.00 - 19.00

La Federazione Onoranze Funebri: attenzione ai consigli in ospedale

Il dolore travolge? Affidatevi al Giubileo

Ecco il decalogo per non rischiare nel lutto



La Federazione Nazionale Imprese Onoranze Funebri consiglia da tempo di non accettare suggerimenti di coloro che in ambiente ospedaliero raccomandano a voce o con biglietti da visita un'agenzia. «Questi personaggi», dice la FENIOF, nel suo periodico *L'Informatore* - «spesso sono operatori sanitari o portanti che, per questo motivo risultano più credibili alle famiglie che a loro insaputa pagano una percentuale in più rispetto ai costi di mercato».

Malgrado annunci come questo, nelle mortuarie potrebbero continuare a ripetersi tentativi eticamente e umanamente inammissibili di approfittare del dolore. Per questa ragione anche il Giubileo ha deciso, con un decalogo di facile memorizzazione (pubblicato a lato), di venire incontro a chi, nel lutto, è talmente disorientato da rischiare di cadere nella trappola di chi potrebbe volerne approfittare.

«Nel momento del lutto», spiegano al Giubileo, «prima di chiamare un'impresa di onoranze funebri, è bene sedersi alcuni minuti a tavola, per stabilire con calma, anche in termini generali, quali sono le scelte per la sepoltura: la tomba di famiglia al paese, il cimitero cittadino, la cremazione oppure la sepoltura in un loculo. È importante farsi un'idea, e stabilire contemporaneamente qual è il limite di spesa oltre il quale non si vuole andare».

Il Giubileo offre l'esperienza

LE SEDI A TORINO



chi non ha mai tollerato le speculazioni: trasparenza negli accordi, chiarezza nel preventivo, accuratezza del servizio. Qualsiasi cerimonia scegliete, con il Giubileo avrete la sicurezza che dal momento in cui bisogna occuparsi dell'allesti-

mento della camera ardente, fino all'ultimo addio al cimitero sarete mai soli con il vostro dolore, perché personale preparato e sensibile vi seguirà passo a passo per fare in modo che ogni sia come più desiderate, nella testimonianza

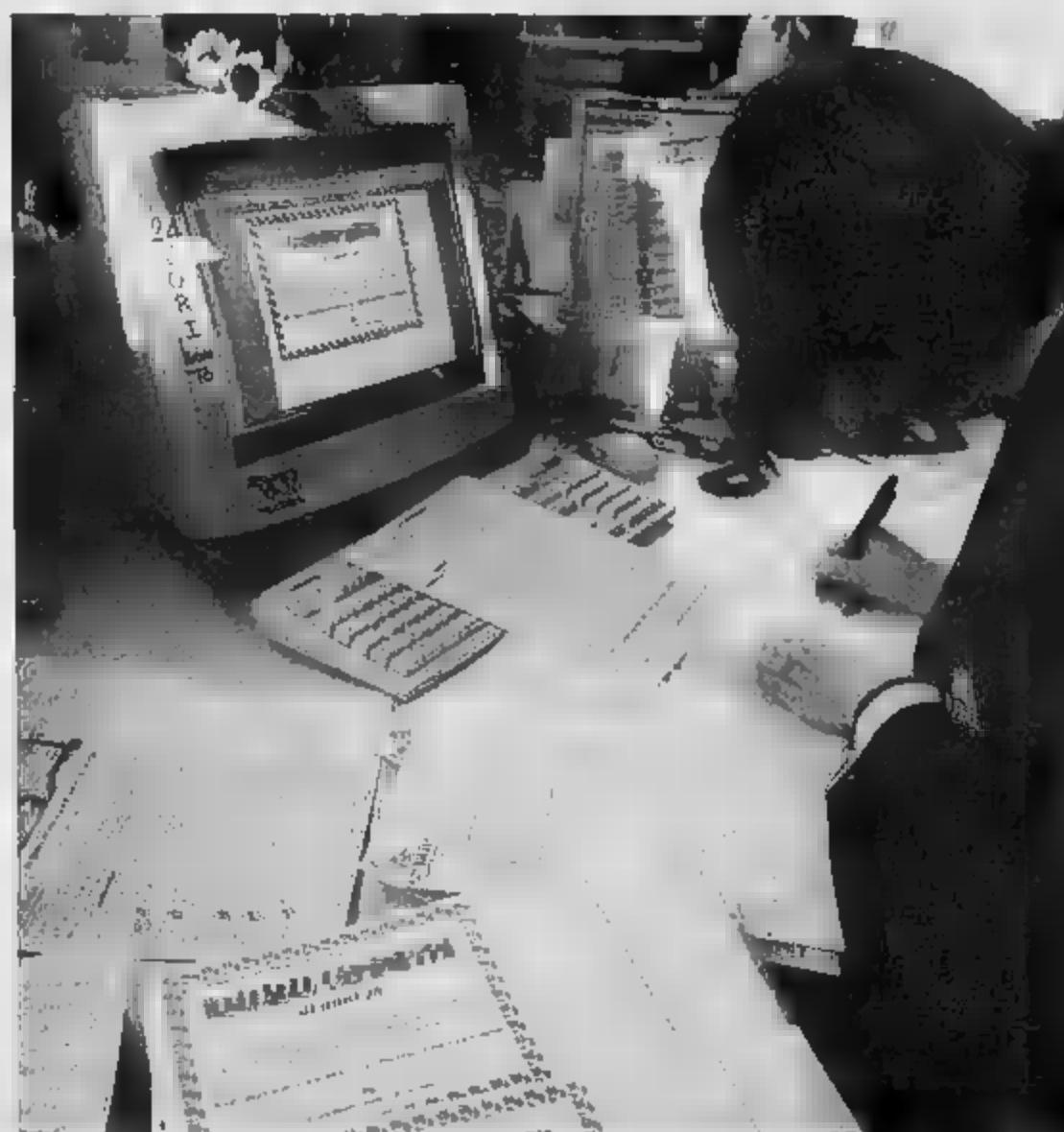
di tutto il vostro affetto nei confronti di chi non c'è più.

Le agenzie a trasparenza come il Giubileo vi aiutano non solo a scegliere la cerimonia che desiderate, ma anche a risparmiare dove è possibile, senza togliere nulla all'accuratezza riservata alle esequie e al rispetto per chi non c'è più. «Con il funerale "alto pregio" nel quale siamo specializzati», spiegano in corso Bramante 56, «si potrà scegliere fra numerosi feretri e accessori, come le maniglie, il crocifisso e la trionfatura. Accessori che è possibile vedere da vicino nella nostra esposizione». Anche l'auto funebre - proseguono - nel caso di un servizio non "classico" sarà una vettura particolare, fornita in esclusiva e per Torino dalla ditta Elena, e realizzata da un noto designer.

Optare la cerimonia di classe significa apprezzare il rito dell'addio, così importante nella nostra cultura. In ogni caso, al Giubileo potrete affidarvi con la certezza di ricevere ogni sostegno necessario, nel massimo rispetto, con trasparenza e buon gusto. Malgrado molte imprese si comportino correttamente, non si può infatti escludere che ci sia ancora chi bada a scrupoli pur di accaparrarsi un servizio. «Tutte le onoranze funebri», ricordano al Giubileo, «devono illustrare con chiarezza ai clienti il proprio listino, e nessun contratto può essere firmato a casa o in ospedale, a meno che la famiglia non lo chieda espressamente».

IL DECALOGO PER NON RISCHIARE

- 1 Diffidate delle imprese che vi contattano direttamente a casa o in ospedale, e non accettate indirizzi forniti dal personale ospedaliero.
- 2 L'impresa deve mostrare il proprio listino prezzi alla famiglia.
- 3 Nel preventivo deve specificare ogni voce di spesa: ogni prestazione deve essere fatturata.
- 4 Discussione dei preventivi e firma del contratto devono avvenire alla sede dell'impresa e non in ospedale: può avvenire a casa dei parenti del defunto solo su richiesta della famiglia.
- 5 Conservate le fatture del servizio funebre: le spese possono essere «scaricate» dalle tasse.
- 6 La fattura è esente Iva, ma deve essere pagata mai «in nero».
- 7 Se l'impresa vi comunica che la fatturazione completa comporta supplementi di prezzo si sta comportando scorrettamente: rivolgetevi alle autorità competenti.
- 8 Richiedete sempre in originale gli «allegati» che certificano le spese sostenute per vostro conto dall'impresa: acquisto loculo, diritti affissione, necrologie, spese di mutazione, anticipazioni ai Comuni, enti ecc...
- 9 Dal momento del decesso devono trascorrere dalle 24 alle 48 ore. Non c'è fretta quindi: si ha tutto il tempo di decidere come organizzare il funerale e la sepoltura. Attenzione quindi ai consigli tipo: «Portate subito i vestiti». Oppure: «Occorre trovare subito l'onoranza funebre».
- 10 Se il personale ospedaliero opera in quest'ultimo modo non si sta comportando correttamente: comunicatelo immediatamente alla direzione sanitaria.



GIUBILEO

UNIONE ITALIANA IMPRESE ONORANZE FUNEBRI

ASSOCIAZIONE ITALIANA IMPRESE ONORANZE FUNEBRI

000-251645

PIÙ TOSTO AFFIDATIVI
ALLA PROFESSIONALITÀ

Seo Centro - Giubileo vi - Corso Bramante 56 - Torino
Laport e no - Torino 24 - E. Andia - Cesare - 11100 - Via Marconi, 11
Via Vigorelli - P. Via Cernaia 103/C - C.so Unione - Torino

LADRO ■ MAROCCHINO SORPRESO IN FLAGRANTE. NEGLI ULTIMI DUE ANNI SONO SPARITE OLTRE TRECENTOMILA COPIE

Così La Stampa andava a ruba

Sfilava quotidiani agli edicolanti e li rivendeva sottocosto: arrestato

Giacomo Bramardo

Mentre effettuava le consegne per altre riviste, rubava le copie de La Stampa ad alcuni edicolanti e le rivendeva ad altri, compiacendo, che la riscuotevano sottocosto durante il suo giro di distribuzione. Una specie di delle tre carte con il quale Abderrahim Fikar, marocchino di 40 anni, residente in via Fratelli Garrone, si assicurava un guadagno extra ogni mese, giochetto che rendeva più a tutti: al marocchino (che incassava in più), anche agli stessi rivenditori, che avevano preso l'abitudine di rifornirsi delle copie del giornale. Lui, risparmiando sui costi. Dopo mesi di indagini, Fikar è stato colto con le mani nel sacco e arrestato dai carabinieri, che hanno denunciato per ricettazione anche i quattro rivenditori che ricevevano le copie appena rubate.



L'edicola in corso Corsica dove avvenivano i furti dei quotidiani

tempre dalle solite 4-5 edicole, tra quelle inserite nel suo giro abituale, per rivenderle pochi minuti dopo ai quattro edicolanti con cui aveva accordi precisi. In questo modo, nel corso del tempo, sarebbero sparite almeno di 36 mila copie il nostro

quotidiano, danno economico di diverse migliaia di euro. I carabinieri della Compagnia San Carlo, dopo aver ricevuto segnalazioni e denunce, dal mese di maggio hanno avviato le indagini. Appostamenti e intercettazioni hanno chiarito i primi



Abderrahim Fikar

dubbi sulla paternità dei furti. E all'alba di mercoledì, gli uomini del tenente Pesa, coordinati dal pubblico ministero Eugenio Ghi, hanno fatto scattare la trappola. I militari in borghese si sono nascosti nei pressi del chiosco di corso Corsica 11 (uno dei più bersagliati dalla raffica di furti, con circa 20 mila copie sottratte), aspettando di coglierlo in flagranti. Quando Abderrahim è sceso dal furgone Mercedes, alle 4.30 del mattino, prima ha scaricato un sacco di riviste. Poi ha caricato due plichi contenenti 175 copie del giornale. Quella mattina, però, tutta la scena è

vista da un carabiniere che osservava la scena dall'alto di un albero, nei pressi del chiosco. I carabinieri sono intervenuti bloccando Fikar mentre risaliva alla guida del furgone. In caserma, l'uomo ha ammesso soltanto il furto di quelle 175 copie, rifiutandosi di rispondere in merito a tutta la lunga serie di altri episodi (alcuni dei quali filmati e documentati) commessi in passato.

Le 36 mila copie del quotidiano fatte sparire da Abderrahim Fikar (che potrebbe essere l'unico caso), rappresentano comunque soltanto una parte delle 307 mila copie svanite nel nulla negli ultimi due anni. Un danno economico stimato in circa 53 mila euro all'anno. Oltre a questi ammanchi, giornali che vengono rubati davanti alle edicole, nel lasso di tempo che intercorre tra il passaggio del furgone e l'apertura dell'esercizio. Soltanto metà dei chioschi e delle rivendite di Torino dispongono infatti di locali protetti e custoditi, cui lasciare le copie dei giornali. Le altre, si affidano al destino e al comune senso di civiltà. Che non tutti hanno.

IN ■ APERTO CINQUE ANNI FA E SUBITO CHIUSO

L'Ufficio biciclette non trova le ruote

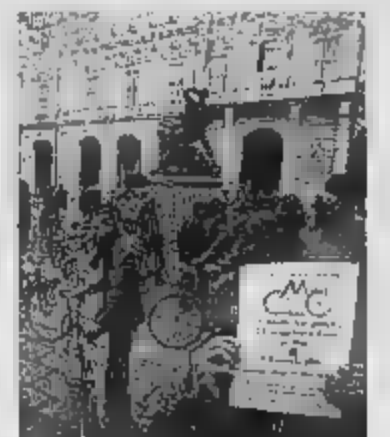
Andrea Rossi

Ogni giorno, a decine si infilano nel cuore del traffico impazzito. Dribblano le auto, si fiondano sui marciapiedi, o nel bel mezzo della carreggiata, si districano tra selve di motorini e furgoni. Detestano automobilisti e pedoni (cordialmente contraccambiati) e, da una settimana, anche il Comune di Torino. E ieri pomeriggio hanno portato in piazza il loro malcontento, al cospetto del Conte Verde, in piazza Palazzina come la chiamano loro, dal nome di un ciclista torinese travolto da un'auto nell'ottobre 2004. Ognuno al fianco della propria bicicletta. Davanti al municipio.

Il Comune. Cinque fa aveva aperto l'Ufficio biciclette, affidato a Antinore Vicari, un esperto in materia, nel mezzo della proliferazione delle consulenze. Oggi, quell'ufficio è già scomparso. Chiuso, mancano i soldi, è un lusso che non ci si può permettere. Vittima dei tagli agli enti locali che hanno costretto l'amministrazione a imbracciare il machete e fare strage del superfluo. «Tremonti gli ha sgombrato le ruote», commentano i ciclisti sabaudi.

Avrebbe dovuto coordinare il lavoro di una decina di enti: assessorati, fungere da punto di mediazione tra istituzioni e cittadini. E adesso? Il Comune giura che tratta di una marcia indietro, bensì di una dolorosa rinuncia. Nonostante tutto, le biciclette continueranno a essere messe a disposizione, in estate (anche i periodici e orari) e i ridotti e le piste ciclabili monitorate. La Torino che va in bici però si fida. È una minoranza tutt'altro che risicata (quasi il 10 per cento della popolazione), senza dubbio battagliera. Un piccolo esercito di temerari che tutti i giorni sfida le insidie di una città di per sé poco ciclabile, e ora ridotta a cantiere permanente. E non si tratta di chi la bici la usa per divertimento; molti torinesi scelgono le due ruote al posto di auto e mezzi pubblici, per andare a scuola o al lavoro.

Sono circa settantamila, e quotidianamente lottano contro una serie di pericoli. A cominciare dalle piste ciclabili. Solo a Tori-



La protesta per la chiusura dell'Ufficio bici

esistono 100 chilometri di asfalto dedicati ai forzati della bicicletta: fino a dieci anni fa si trattava per lo più di aree a sé stanti, collegate tra loro e concepite in un primo momento per il tempo libero. Mancava, insomma, una vera e propria rete, lacuna che negli ultimi anni si è cercato di colmare, senza tuttavia risolvere il problema dell'attraversamento dei grandi corsi.

Poi, il traffico, e gli incidenti. Secondo alcune stime, oltre un ciclista su tre ha avuto un incidente. Colpa dell'auto, ma non sempre: spesso ci si mette qualche manovra spericolata, o un inconveniente, come i binari dei tram, autentico flagello dei ciclisti cittadini. Per non parlare dei pedoni, con cui sovente si trova a condividere gli stessi risicati metri quadrati di marciapiedi. Quei pedoni che invadono gli spazi, e i cui spazi sono altrettanto invasi (portici, marciapiedi), con l'effetto di scatenare liti furiose in mezzo alla strada.

E ancora, pochi parcheggi e moltissimi furti: chi si muove in città è costretto a optare per il smulatore, cioè il mezzo di riserva, quello ridotto ai minimi termini. Un scelta obbligata: negli ultimi anni, infatti, è installata più di mille rastrelliere, ma alcune zone, e Porta Nuova è un esempio lampante, la situazione è tutt'altro che risolta. Il risultato è il paribigio selvaggio, per la gioia dei ladri di biciclette.

INCIDENTE IL RESPONSABILE DELLA SCUDERIA: NON SIAMO RIUSCITI A BLOCCARLA

Fugge dall'ippodromo di Vinovo Un'auto uccide puledra da corsa

cavalla ■ 18 mesi, fuggita dalle scuderie dell'ippodromo di Vinovo, è morta sbattendo violentemente la testa ■ un'auto sulla strada per Stupinigi. È accaduto ieri intorno alle 12.30, di fronte all'ingresso di servizio dell'impianto del trotto, a pochi metri dal passaggio a livello della linea ferroviaria Torino-Pinerolo. Il suo nome era Isaura Stiff, figlia di ■ stallone americano, Kick Tail e Umberto Stiff, una discendenza di rispetto, nota so-

prattutto agli esperti del settore. L'animale, di proprietà della scuderia «Baroncini», era arrivato l'altro ■ da ■ allevamento di Lodi per intraprendere la carriera nel trotto. Potenzialmente aveva le qualità: bella, ■, pochi difetti. Così, proprio ieri mattina, doveva iniziare le prime fasi di «domatura», per abituarsi a portare i finimenti. Un dipendente della scuderia la stava accompagnando al «stondino», trattandola ■ una cor-

da, quando improvvisamente si ■ imbizzarrita. «Uno stormo di piccioni ha spiccato il volo di colpo e lei si ■ spaventata. È fuggita liberandosi dalla presa, ■ il responsabile della scuderia. Nonostante il labirinto di vie, sentieri e stalle la cavalla è riuscita a imboccare la strada che porta all'uscita di servizio. Correndo a perdifiato, inseguita dagli addetti dell'ippodromo, ha superato la sbarra che blocca l'ingresso, infilando ■ piccolo



Le scuderie dell'ippodromo di Vinovo

varco. Poi ha continuato a correre, oltre una piazzola di sosta, in direzione della strada che collega Vinovo con la Palazzina di caccia di Stupinigi. Isaura Stiff è piombata di colpo sulla provinciale, mentre sopraggiungeva un'auto, diretta a Vinovo. ■ è spaventata,

ha cercato di fermarsi ma è scivolata sull'asfalto, piegando di lato la testa. L'animale ha urtato violentemente il cofano della vettura, procurandosi un trauma alla fronte e al collo. È morta sul colpo. Il conducente dell'auto, residente a Vinovo, ■ (m. pag.)

LA ■ MEDICINA LA TERAPIA DEL CENTRO CEFALEE DELLE MOLINETTE: BASTANO DUE INIEZIONI ALL'ANNO

Il botulino contro il mal di testa

Grazia Longo

Al bando le rughe ■ non solo. Grazie all'uso della tossina botulinica ■ può curare anche l'emicrania. Avete capito bene, l'addio al mal ■ testa - o meglio l'arrivederci visto che non ■ tratta di ■ strategia risolutiva - passa attraverso il botulino, più noto perché ■ nella ■ segni dell'età.

L'infiltrazione della tossina nei muscoli pericranici ■ grado di ridurre il numero ■ giorni ■ cefalee e l'intensità delle crisi. Una pratica a cui ■ ricorre ampiamente negli Stati Uniti, meno nel nostro Paese a ■ dei costi elevati. Della sua importanza ■ discusso ieri ad Alba durante il convegno sull'emicrania presieduto dal professor Lorenzo Pinessi, direttore del Centro cefalee alle Molinette. «La terapia ideale prevede due ■ all'anno ■ precisa il professore ■ perché l'effetto della tossina botulinica dura all'incirca sei mesi. Una cura che potrebbe essere ■ in considerazione da ■ a parte degli emicranici in Italia ■ quasi 7 milioni, più di 100 mila a Torino).

«Il botulino agisce provocando un paralisi della trasmissione neuromuscolare ■ aggiunge Pinessi ■. I pazienti trattati hanno presentato un miglioramento di tutti i parametri esaminati. ■ dato particolarmente rilevante per i malati di cefalea cronica quotidiana che presentano una forma particolarmente invalidante ■ che spesso non rispondono in modo significativo alla profilassi tradizionale». I trattamenti vanno ripetuti almeno due volte all'anno perché dopo lo smaltimento della tossina avviene la rigenerazione della terminazione nervosa e il recupero ■ normale contrattilità muscolare con i disagi ■ derivano. Il problema vero, purtroppo,

po, è che dall'emicrania non si guarisce mai in modo definitivo. Ma è possibile tenerla sotto controllo arginandone al massimo le conseguenze negative.

La prevenzione, dunque, è essenziale. Innanzitutto occorre evitare gli eccessi: arrabbiature, eccessiva stanchezza, stress sono i nemici principali da combattere. La regolazione ■, insomma, ■ banda il più possibile. Determinante ■ anche l'alimentazione. Sul libro

nero finiscono: formaggi (soprattutto ■ stagionati), banane, vino (sia bianco che rosso), cioccolato, crostacei e pomodori. Occhio anche al caffè ■ mai più di uno al giorno ■ e alla pillola contraccettiva. Sul fronte medicina, invece, ■ parte la cura preventiva ■ importante curarsi non appena insorge la crisi. Tra le ultime novità ■ soprattutto per i bambini ■ c'è anche la Pet-therapy, l'utiliz-

zo cioè di cani, gatti ed altri piccoli animali domestici a scopo terapeutico per il loro effetto distensivo e rilassante. «I benefici di un animale da compagnia ■ conclude il professor Pinessi ■ è provato dal fatto che i loro proprietari diminuiscono le visite del medico di quasi il 20%.

Per ulteriori informazioni si può contattare il Centro cefalee delle Molinette al numero 011-6334783.

NEL QUARTIERE LINGOTTO



Nella parrocchia Assunzione di Maria Vergine Una targa per ricordare Umberto Agnelli

È ■ scoperta ieri ■ targa in ricordo di Umberto Agnelli promotore della donazione dell'oratorio fatto costruire nell'immediato dopoguerra dal professor Valletta, alla parrocchia Assunzione di Maria Vergine. Erano presenti alla cerimonia Donna Allegra Agnelli e il Cardinale Severino Poletto.

A CONVEGNO

Diagnosi precoce per la sindrome ■ George

Un convegno per ribadire l'importanza ■ ■ ieri a Villa Gualino medici e genitori si sono confrontati sulla sindrome di Di George, una rara forma genetica legata alla disfunzione del cromosoma 22. Malformazioni cardiache, anomalie del metabolismo calcio-fosforico, disturbi immunitari e un particolare deficit neuro-psicologico talvolta associato a ■ mentale sono le più frequenti conseguenze della sindrome. Determinante è la diagnosi precoce.

Tra i relatori, il professor Alberto Ponzio, la professorssa Margherita Silengo e il dottor Giovanni Battista Ferrero del Regina Margherita e del Dipartimento di Scienze pediatriche e dell'adolescenza dell'Università ■ Torino. Presenti anche il presidente nazionale e quello regionale dell'Associazione genitori Aidel 22, Giulietta Caffero e ■ De Leonardi. Chi volesse contribuire alla ricerca con una donazione può contattare il sito web www.aidel22.it.

Via San Pio V, 30 bis-32 - Via Ormea, 7 - Torino
Zona Residenziale limitrofa al parco del Valentino ed al centro della città, comoda ad ogni servizio, alla collina ed alle principali direttrici della città. In signorile e moderno stabile di solida e razionale costruzione dotato di portineria, videofonone, ascensore, impianto di video-sorveglianza e riscaldamento centralizzato vendiamo spaziosi appartamenti, uffici ed attici con terrazzo sia liberi che locati. Possibilità box e posto auto coperto.

Informazioni ■ Visite
Ufficio Vendite Via San Pio V, 30 bis Torino - Tel. 011/65.99.301
Lunedì/venerdì 9/12,30 15,00/19,00 Sabato 9/12,30

Gabetti: Via Bruno Buozzi, 10
10123 Torino - Tel. 011/57.67.2
www.gabetti.it

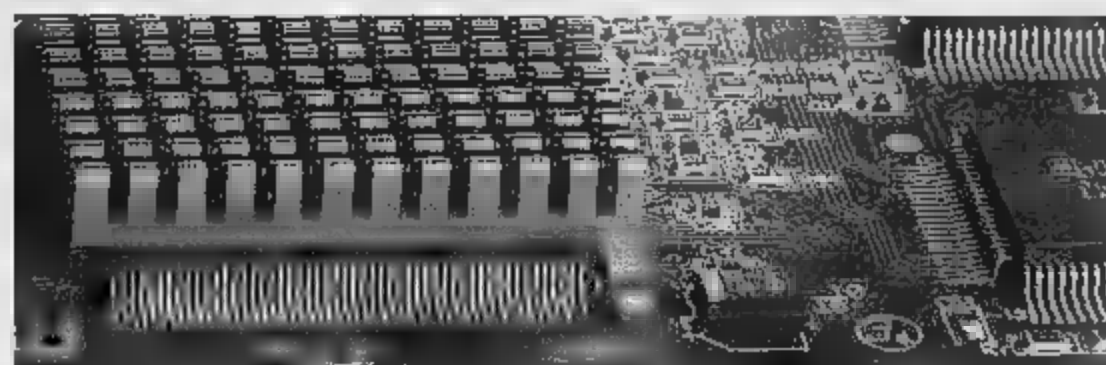
gabetti
frazionamenti
cantieri

La forza
di una grande
Associazione
imprenditoriale
è nei suoi **numeri.**

Associati,
cresci con noi.

CNA

Da 60 anni_1946-2006



Coraggio, passione, impegno, ricerca della sfida e voglia di misurarsi ogni giorno con le proprie capacità, superando i propri limiti: come gli atleti dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, gli artigiani e i piccoli imprenditori conoscono il sapore della fatica e la gloria del risultato.

A questi uomini e a queste donne la CNA dedica tutta la stessa, ogni giorno, da 60 anni, nel tentativo di offrire loro tutto il supporto tecnico e sindacale necessario per affrontare, con successo, le sfide del mercato e il confronto con le Istituzioni,

le Pubbliche amministrazioni e le Parti sociali. In 60 anni, al fianco dei nostri Soci imprenditori, abbiamo fatto molta strada e tagliato molti traguardi. Abbiamo contribuito in modo determinante a rimettere in piedi l'Italia del Dopoguerra, ridando un mestiere a chi l'aveva perduto e una speranza di vita migliore a migliaia di famiglie. E oggi, più che mai, rappresentiamo una parte importante dell'economia italiana: gli artigiani e i piccoli imprenditori creano occupazione, soprattutto tra i giovani, e valorizzano le risorse umane generando a loro volta nuova imprenditorialità.

Con lo sport, la forza della CNA è il gioco di squadra, una squadra vincente che può contare, oggi, su 13.500 imprenditori in provincia di Torino, oltre 30 mila in Piemonte e più di 330 mila in Italia.

Per questo, i nostri primi 60 anni rappresentano un importante traguardo che vogliamo dedicare, interamente, a tutti gli imprenditori della provincia di Torino che ogni giorno, con il proprio lavoro, dimostrano che la piccola impresa è la vera protagonista dell'economia italiana.

Numero Verde
800-812040
Dal lunedì al venerdì, ore 9/13 - 14/17,30



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Torino
www.cna.to.it

CONTROSENSI LA DECISIONE DEL COMUNE NON PIACE AI RESIDENTI: I ROM RESTANO SEMPRE IN ZONA

I nomadi a volte ritornano

«Ma se li hanno sgomberati da qui appena un anno fa»

Claudio Laugeri

Disappunto. ■ sensazione di una soluzione dimezzata. F' amareggiato Giovanni Mo, ordinatore della Commissione commercio della Circoscrizione VI. Lui e i colleghi di giunta tentennano sull'«Operazione umanitaria» annunciata dall'assessore comunale ■ Servizi sociali Marco Borgione per risolvere il problema dei nomadi sulle rive dello Stura. Il Comune vuole spostarli ■ poche centinaia di metri, nell'area occupata fino a qualche anno fa ■ magazzini dell'Amministrazione, a cento metri da via Botticelli lungo via Basse di Stura.

Mo annuncia: «Voteremo contro il bilancio del Comune nella parte che riguarda le opere pubbliche. I soldi finiscono ovunque, tranne che nel risanamento delle rive dello Stura». Quel progetto è intitolato «Torino città d'acqua» e prevede il risanamento delle sponde del fiume occupate dalle baracche di nomadi. Quasi 500 tra riva Nord e Sud, la più vicina al «campo di transito» annunciato da Borgione.

Gli abitanti della zona hanno ancora nelle narici il fumo dei rifiuti bruciati dai nomadi accampati fino a un anno fa ■ strada dell'Arrivore. «Credevamo che il problema fosse risolto. Adesso ne spostano altri? Stupendo...» ironizza Laura Sambuelli, 38 anni, anima della protesta che aveva portato a ■ petizione con tanto ■ filmati per documentare i roghi notturni, il ■ di camion con carichi di materiali destinati alle fiamme, con ogni probabilità rifiuti ridotti ■ tizzoni tossici anziché smaltiti ■ norma di legge.

Da allora, l'atteggiamento della gente è rimasto lo stesso. «Vorrà dire che metterò sulla porta un bel cartello "vendesi" ■ andrò a vivere da un'altra parte» provoca ancora Sambuelli. «Come? Un anno fa li hanno fatti sgomberare e adesso li riportano qui? Ci prendono in giro? si scolda Luigi Bosio, 63 anni. «Siamo felicissimi

■ mancava solo questa» è il sarcasmo di Maria Pia Alberto, 45 anni. «In questa zona ci sono già abbastanza problemi» incalza il marito Enrico Mirengo, di 46. E comunque, nessuno ha avuto comunicazioni.

Per prima la Circoscrizione. «Soltanto qualche telefonata ■ decina di giorni ■. L'assessore ha chiamato la presidente (Eleonora Artesio, ndr) per avvertire della decisione di questo «piano umanitario», ricorda Mo. E ancora: «Non siamo stati coinvolti e nemmeno vogliamo esprimere un parere favorevole. Non discutiamo la necessità di un intervento umanitario, ma siamo perplessi sulle modalità. Il Comune ha annunciato ■ voler aiutare soprattutto donne, bambini e anziani. Per noi, il problema riguarda anche tutti gli altri. Avevamo approvato una variante urbanistica per quella ■. ■ adesso è tutto fermo» aggiunge Umberto Vai, vicepresidente della Circoscrizione VI.

Già, perché il Comune aveva altri progetti per la spianata di via ■ di Stura. L'area grande quanto due campi da calcio avrebbe sostituito il deposito ■ auto sequestrate in via Banfo. Le ruspe hanno già tolto erbacce e rifiuti. Il piazzale ■ a un livello più basso rispetto alla strada che le serpeggia attorno ■ due lati, separando la distesa di asfalto da una centrale elettrica con impianti e Sud (verso via Botticelli) e a Est (verso ■ collina).

Sul lato verso il fiume (direzione Nord) c'è la palazzina con porte e finestre murate, che ospitava gli uffici di gestione di magazzini; a Ovest (verso l'aeroporto) c'è lo stabilimento della «Sesia Fucine» ■ «cuscinetto» di orti e doppi recinzioni tra il piazzale destinato ai nomadi e quello della fabbrica. Il progetto: 80 posti in prefabbricati separati da stradine e illuminati da una «torre-faro» prevista al centro, oltre che dai 7 lampioni ereditati dall'area magazzino.

Il viaggio verso il fiume equivale a un tuffo nella dispe-

razione. Qualche decina di baracche spuntate a scacchiera tra gli orti abusivi ospita la comunità dei nomadi «Roma» ■ Romania, etnia cristiano ortodossa ■ che ha rapporti poco affettuosi con gli altri «zingari» sparsi nelle periferie torinesi. Perseguitati ■ regime di Nicolae Ceausescu, bisbrattati dagli altri nomadi.

La sopravvivenza passa per l'illegalità. Pantegane grandi quanto gatti ■ si contendono brandelli di cibo in putrefazione a pochi passi dalle baracche. Mariano abita lì. Ha 22 ■. E' arrivato in Italia 3 ■ fa, appena in tempo per veder nascere la figlia nella terra della speranza. Persino un prefabbricato sarebbe una reggia. Poche parole, poi si avvia ■ la casa-baracca. Poi, ritorna sui propri passi. Tende ■ mano davanti ■ finestroni. Dopo le chiacchiere, il lavoro.



Maria Pia Alberto



L'area in via Basse di Stura dove sorgeva il ■ campo nomadi

LA STORIA A LIETO FINE FALSO CARABINIERE RESTITUISCE LA SOMMA SOTTRATTA A UNA PENSIONATA

Per una volta il truffatore paga

L'imputato recidivo dovrà risarcire l'anziana anche del danno morale

Per una volta, ■ degli odiosi ladri (e truffatori) di ■ soli e indifesi, ha finito per pagare tutto il peso della sua colpa. Grazie alla squadra mobile, che lo arrestò, e al pm Stefano Castellani, che ha coordinato l'indagine. Di più. Ha dovuto pure risarcire il danno morale, quantificato in un bonus da duemila euro. Insomma, una favola rovesciata, che si chiude con un happy end imprevedibile. Al centro, Italo Deglaudi, 38 anni, nomade sinto che vive nel campo ■ di corso Unione Sovietica, già protagonista di episodi analoghi in passato. Lui è uno specialista in travestimenti, in particolare predilige la divisa dell'Arma. Prima di arrivare al processo, che ■ vede imputato, c'è stato un accordo tra il suo legale e quello della vittima sul risarcimento, in ■ da ottenere una pena più mite.

Nella primavera scorsa, Deglaudi si era spacciato per un carabiniere e, con il solito vecchio trucco di dover controllare il denaro per scoprire eventuali banconote false aveva raggiunto una donna di 71 anni, rubandole oltre 11 mila euro. ■ era finito in carcere, arrestato dagli investigatori della sezione antirapine della squadra mobi-

le, coordinati dal vicequestore Luigi Mitola. Italo Deglaudi è un nomade sinto che vive nel campo di corso Unione Sovietica e nel suo passato ■ già stato coinvolto in altre inchieste, legate ad episodi di furto e di truffa. La pensionata, residente nel centro di Torino, era stata avvicinata per strada da due uomini, che si erano presentati ■ sottufficiali dell'Arma ■ incaricati ■ effettuare controlli di banconote. «Signora, ■ sono stati furti e i ladri hanno cambiato le banconote buone con quelle false. Ci faccia controllare». Con questa scusa la convinsero a consegnare sia il denaro che aveva in casa (1.500 euro) sia quello depositato in banca, oltre ad alcuni gioielli. Valore stimato oltre 10 mila euro. Indisturbati, i truffatori



Italo Deglaudi

riuscirono ad allontanarsi promettendo che sarebbero tornati. Soltanto alcune ore più tardi la pensionata si rese conto di essere rimasta vittima ■ un inganno. Rientrata nel suo appartamento si accorse anche della sparizione del bancomat e della carta ■ credito di cui aveva comunicato i codici ■ greti ai falsi carabinieri. Nei giorni successivi subì, infatti, prelievi per oltre mille e ■ euro. La polizia aveva identificato ■ Deglaudi grazie a un foglio su cui aveva lasciato le sue impronte. La sezione antirapina della squadra mobile ■ spietata però che, ■ complice, abbia ■ a segni molti altri colpi. Purtroppo, per un caso finito bene, ce ne sono molti altri che restano impuniti. Nei giorni scorsi un falso poliziotto è riuscito a farsi consegnare, da un'ottantenne che abita ■ via Brindisi, ben 26 mila ■ in contanti, appena ritirati dalla banca per essere trasferiti in banca. Domanda. Ma il falso poliziotto, come faceva a saperlo? (m. nu.)

Ho sempre saputo di piacere.

Alfa 147. Prestazioni tue. Prezzo sempre a partire da 17.590 euro.

Solo fino al 31 dicembre, finanziamento in 5 anni a tasso zero e in più fino a 1.500 euro di sopravvalutazione del tuo usato.

Nuove versioni, più ricche nei contenuti e più accessibili nel prezzo, tutte con motori Euro 4.

Arca

TORINO
C.so Sebastopoli, 63
Tel. 011/3138100
www.arca.alfa Romeo

Car Sam

CINQUE (TO)
Sudale Torino, 161
Tel. 011/9100810
www.car.sam

Emblema

PINEROLO (TO) - Via delle Rose, 2 - Tel. 011/2450121
Assistenza: PINEROLO (TO)
Via delle Rose, 1 - Tel. 011/2450121
www.emblema.alfa Romeo

Longo

VENARIA (TO) - Via Quarta, 90 - Tel. 011/2450121
CIRIÉ (TO) - Via Provana, 4 - Tel. 011/2450121
RIVOLI (TO) - Corso Susa, 249 - Tel. 011/9336747
www.longo.alfa Romeo

MI.To.

BOLOGNA TORINESE (TO) - Via Lanzo, 42
Tel. 011/700130
TORINO - Corso Rossini, 179 - Tel. 011/3350311
www.mito.alfa Romeo

Sogea

TORINO - Corso Principe Eugenio, 1
Tel. 011/5211453
TORINO - Via Alza di Stura, 64 - Tel. 011/2251711
www.sogea.alfa Romeo

24h
SERVIZIO UTILITÀ

Viabilità
Per domani, sono previste le chiusure della carreggiata laterale Ovest di corso Turati (tra via Tirreno e via Spallanzani), del contraviale di corso Einsiedl (tra corso Duca degli Abruzzi e corso De Gasperi), via Ferrante Aporti (tra Casale e via Martiri della Libertà), via Netro (tra il civico 1 e via Roccamelone), Martiri della Camera del Lavoro e strada comunale di Bertolla (altalena civico 52).

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

7	Molto insalubre	Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo
6	In	Venerdì 18.11.2005
5	Poco	Giovedì 17/11/2005
4	Mediocre	Venerdì 18/11/2005
3	Discreta	Sabato 19/11/2005
2	Buona	Domenica 20/11/2005
1	Ottima	Venerdì 18/11/2005

Previsione per oggi

Domenica 20.11.05

Il Piemonte è favorito dalla situazione meteo del momento con cielo **leggermente** anche in montagna senza precipitazioni. Calo termico al mattino e nella notte, ma nella norma. Giornata stupenda ieri in città con prime temperature negative. 11.1 di massima, -0.9 di minima e 30% di umidità alle ore 16. Vento **debole** l'anno scorso con 20.9 di massima, 3.9 di minima e 23% di umidità.

Farmacie di turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.
Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; Tralano 86; corso Peschiera 295; via Roma 24; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnovo 5; via Cigna 53.
Di notte (19,30-9): Belgio 151/B; via Nizza 65; via Sacchi 4; piazza Massimiliano 1.
Di sera (19,30-22,30): via Borgaro 58.
Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

Ci sono eredità che, indipendentemente dal valore venale, piacciono. I tre mobili avuti da Margherita R. di Torino devono essere stati subito di suo gusto se non ha esitato a farsi restaurare, come ci ha scritto nella lettera con foto a colori e belle nitide inviate al consueto indirizzo di Saper spendere, La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino (ricordiamo anche il telefono 011-6558226 ogni lunedì e venerdì, dalle ore 10,30 alle 14,30). La lettrice chiede:



nostris esperti di conoscere lo stile di appartenenza e una eventuale valutazione commerciale. E aggiunge: «Complimenti per la rubrica, che segue fedelmente da parecchi anni. Allora non ci deluderà, gentile Margherita, e il 1° dicembre comprerò in edicola con La Stampa anche il libro «Le ricette di Saper spendere» che contiene oltre 700 proposte di lettori e chef, 10 menu per il cenone di Natale e 10 per Capodanno».

Ei ecco il parere del professor Ferdinando Vigliani Cossalino: «L'armadio a due ante pare essere di legno di noce, e senza dubbio di falegnameria piemontese e risale alla prima metà dell'Ottocento (la lettrice scrive: «epoca Carlo Alberto e questo collima perfettamente, ndr.). Il valore è di 1500 euro. Composto da un divanetto a due poltrone, il salotto Liberty è piuttosto grazioso (ha di certo buon gusto oltre che buon gusto, signora Margherita, ha fatto bene a farlo restaurare, ndr.) e vale circa 1000 euro. Infine il

I mobili di buona fattura piacciono a chi li eredita

mobile bar, a vetrinetta con vetri colorati risale agli Anni Trenta e vale circa 700 euro. ★ Adriano dalla provincia di Torino ci ha scritto: «Ho ereditato da mio nonno queste tre icone russe: gli erano state regalate da una nobildonna russa negli Anni Venti. Mi piacerebbe conoscerne il valore venale e a chi rivolgermi per venderle».

Dobbiamo anzitutto precisare che non diamo mai indicazioni su un'eventuale vendita a chi rivolgersi. Ci spiace.

In quanto al valore, il professor Vigliani Cossalino si è trovato in difficoltà ad esprimere un parere per le foto piuttosto brutte e sfocate. Avevamo già detto che queste lettere, quelle indirizzate e telefonate, sarebbero destinate senza alcuna risposta, ma l'esperto ha fatto un'eccezione: «Le 3 icone sembrano del XIX secolo, valore 1000 euro l'una».

★ Per G. Santi che scrive l'indirizzo sul retro della busta, ma non scrive il suo telefono nella lettera: dove sono le fotografie? ★ Abbiamo ricevuto da Renato Lagomarsino dalla provincia di Genova una bella lettera che pubblichiamo in parte per motivi di spazio. «D'accordo per quei vecchi documenti» atti di

battesimo... pagamenti e prestiti (rubrica del 30 ottobre), ma vale la pena aggiungere qualcosa. Intanto bisognerebbe distinguere il valore storico da quello venale. E' vero: ben raramente le vecchie carte possono essere un valore venale. Ma non è detto che non possano avere un valore storico almeno per la famiglia del possessore. Anzi fa un telefonata una signora: «So che tu hai interesse per le cose del passato, se fai un salto da me ti faccio vedere due sacchi di carte». E tu trovi? Un intero archivio familiare di 4 generazioni, dal 1852 a metà '900. Un archivio che riguarda persone emigrate nelle Americhe e persone rimaste in Italia... Li ho messi a disposizione del Centro di scrittura popolare e di studi sull'emigrazione della Facoltà di Lettere dell'Università di Genova, fondato e diretto dal prof. Antonio Gibelli che ne ha fatto uno studio pubblicato nel volume «Liguria» della Storia d'Italia della Einaudi. Questo per dire che le vecchie carte possono sempre avere un valore storico... la «storia minuta», quelle che noi viviamo, e che i nostri vecchi hanno vissuto e che non finisce mai sui libri di storia».

simonetta.conti@lastampa.it



di Elena Del Santo

Il Natale traina il commercio. Neicherà domani (ore 18) da Carlo Fiori, in corso Einaudi 1. Con una scenografia polare, l'atelier fleuriste inaugura la tradizionale vetrina natalizia popolata da crsi bianchi in formato gigante e da plastici in movimento, fedele riproduzione di un villaggio canadese. Nell'occasione, Daniele Finocchiaro presenta il suo libro «I fiori cambiano la vita», guida per conoscerli, sceglierli e godersi.

Appuntamento mondano-chic mercoledì 23 alla boutique Cartier di via Roma 330/332 dove, ore 18,30-20, viene presentata, con cocktail ad invito, la nuova collezione Panther, gioielli dove il celebre felino, simbolo della Maison dal lontano 1914, viene interpretato in svariati materiali preziosi. Restano esposti tutta la settimana, con ingresso al pubblico. Sempre mercoledì, ore 19, nel negozio De Carlo, via Carlo Alberto 36, si tiene il vernissage della «Darkside Collection», sette icone della produzione Baccarat - bicchieri, vasi, lampadari - rivisitati con ironia del designer Philippe Starck. Sono attesi numerosi vip. Per chi è privo di invito, De Carlo replica il brindisi, con formula meno formale, il giorno successivo, dalle 18 in poi. Ancora giovedì, la griffe Borbonese offre un rinfresco non-stop (ore 18-19), nella sua boutique di via Amendola 8, calma di borsa e piccola pelletteria, da impacchettare sotto l'albero.

IERI DIETRO AL BANCONONE DEL MCDONALD'S DI STEFANIA BELMONDO

Per gli sponsor di Torino 2006 i Giochi sono già cominciati



Un simbolo dello sci italiano come Stefania Belmondo al lavoro in piazza Castello

Gli sponsor delle Olimpiadi di Torino sono chiamati a coprire il 38% dei costi totali dei Giochi invernali. La fetta più grande è suddivisa tra gli undici «top» che il Cio ha portato in dote agli organizzatori italiani e che sono Coca-Cola, Atos Origin, General Electric, Kodak, McDonald's, Omega, Panasonic, Samsung, Visa, Manulife e Lenovo. I loro partecipazioni sarebbero difficili se non fosse possibile organizzare questo genere di avvenimenti e, sebbene molti non amano le multinazionali, queste sono ormai parte integrante della vita. La loro presenza sul territorio olimpico comincia e farsi sentire e non è un caso che ieri, tra mezzogiorno e l'una i clienti che si sono presentati alla cassa del McDonald's di piazza Castello, si siano trovati davanti un simbolo dello sci italiano come Stefania Belmondo. La campionessa simbolo del fondo azzurro, oltre ad essere la testimonial di McDonald's Team, si è trasformata per un'ora in cameriera: «Sono qui per celebrare la Giornata Mondiale del Bambino», spiega e sostenere la Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald. Per ogni Big Mac venduto ieri ed oggi andrà un euro per la costruzione di una casa che dia ospitalità ai familiari di bimbi ricoverati a San Giovanni Rotondo ed a sostegno dell'associazione «Sogno per il Gaslini».

Un accordo tra GE ed Asta porterà entro Natale una nuova illuminazione in piazza Castello, dove si terranno le cerimonie per l'assegnazione delle medaglie, piazzetta Reale, piazza San Carlo e piazza Carlo Felice, oltre a via Roma e via Po, per un totale di 1400 punti luce. Poi, oltre a fornire i sistemi di sicurezza per i villaggi olimpici e media, Casella con il CTX 9000, il più veloce sistema di rilevazione di esplosivi al mondo che opera in coordinamento con i sistemi di gestione bagagli. Tra le varie iniziative segnaliamo i tre simulatori di bob, supergigante e snowboard che la Coca-Cola metterà a disposizione dei cittadini nello Sponsor Center di piazza Solferino, vicino ad Atrium (ci sarà anche un simulatore GE). Il mar-

chio di Atlanta, che Kodak è il più vecchio sponsor delle Olimpiadi, offrirà anche la possibilità di farsi fotografare seduto ad un vero bab oppure con la torcia olimpica in mano. Il tutto in collaborazione, appunto, con la Kodak che accompagnerà la Coss anche nel viaggio della torcia: i tefori avranno in tempo reale la foto del loro momento indimenticabile. La Vias sta invece promuovendo tra giochi online ai quali partecipano concorrenti di tutti i vincenti di ogni paese verranno a Torino per le finali, mentre i secondi riceveranno in premio un pc Lenovo. Quest'ultimo colosso curerà anche l'allestimento di 7 internet café nei villaggi olimpici e media.

SUGGERIMENTI
1. Partite nella zona dove ci sono più numeri già presenti, non tirate a indovinare, inserite la cifra solo quando siete certi. Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e una.
2. Il primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadrato TUTTI i numeri ammessi, dopo averli eliminati dalla riga, dalla colonna e dalla sottogriglia a cui il quadrato appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

7	6	3	9	2	1	8	4	5	8	4	9	3	6	1	5	7	2
4	8	2	5	7	3	9	6	1	1	6	7	5	2	8	4	9	3
1	5	9	4	6	8	3	7	2	2	5	3	9	4	7	1	6	8
9	4	6	1	5	7	2	8	3	9	2	1	8	5	6	3	4	7
5	2	1	3	8	4	6	9	7	6	3	5	1	7	4	8	2	9
3	7	8	6	9	2	5	1	4	4	7	8	2	3	9	8	1	5
8	3	5	7	4	6	1	2	9	5	9	4	6	8	2	7	3	1
2	9	4	8	1	5	7	3	6	7	8	2	4	1	3	9	5	6
6	1	7	2	3	9	4	5	8	3	1	6	7	9	5	2	8	4

Il Sudoku

LA REGOLA
MAI LO STESSO NUMERO

Il Sudoku è solo regola per giocare a sudoku: bisogna lo schema in tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che ogni riga, colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.

数独

MEDIO

1				6				
				7		2		9
4			5			8		
	3		4					
	8	9		7	3			
			5		4			
	7			4				2
5		1		6				
			7				6	

DIFFICILE

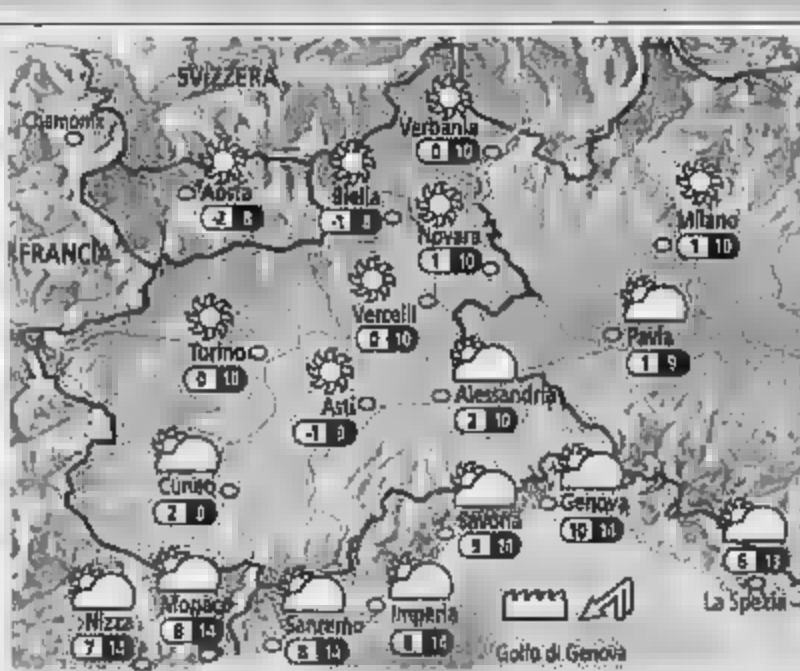
				5				
		4						7
	9	5	2			8		
	6	3		5				
2			3		7			8
				8		6	1	
	7				1	4	2	
						7		
2					6			

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta



OGGI Mattinata inizialmente soleggiata ma fredda, con punte di -4 °C, gelate fino in pianura e nelle vallate montane; qualche nube di passaggio sulla costa. Nel corso del pomeriggio le nubi aumenteranno gradualmente su tutta la Liguria ed il basso Piemonte, per poi estendersi alle altre zone in serata. Temperature massime pressoché stazionarie, con aria fresca anche nel pomeriggio. Vento generalmente debole.

A CURA DI ENRICO ITALIA* www.meteoitalia.it



DOMANI Al mattino cielo a tratti nuvoloso su Liguria e basso Piemonte, con occasionali pioggerelli in montagna; altrove abbastanza soleggiato. Freddo ancora pungente, ma gelate quasi del tutto assenti. Nel corso del pomeriggio poche variazioni, in serata aumento della copertura nuvolosa su tutto il territorio, con deboli nevicate prima della notte fra Torinese e Cuneese. Temperature massime in leggero aumento. In rinforzo.

deltasolar®
COMFORT e RISPARMIO dal 1983

RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO PAVIMENTI RADIANTI

SIAMO PRESENTI A RESTRUCTURA PADIGLIONE 5 STAND D17

Tel. 011.9101645
www.deltasolar.it

esi irrigazione • piscine • fontane

www.irrigazione.biz
esi@esi-irrigazione.com

E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074

MEZZENILE DOLORE NEL PAESE, DOVE AVEVA LAVORATO COME ADDETTO CIMITERIALE

Schiacciato dall'albero che stava abbattendo

Vittima un pensionato, in salvo l'amico

Gianni Giacomino

Nella sua vita di alberi aveva abbattuto a centinaia. Ieri mattina, però, Mario Geninatti Neri, l'ex addetto cimiteriale di Mezzenile, è morto schiacciato da una pianta di castagno che stava cercando di segare. Il motore, fuso, l'ha travolto senza che lui riuscisse a trovare una via di scampo. Un suo amico, che stava lavorando con lui, ha cercato di soccorrerlo, ma, molto probabilmente, il pensionato, che aveva 62 anni, è deceduto sul colpo.



Mario Geninatti Neri

La tragedia è avvenuta poco dopo le nove e mezza, in località Pianasso di Mezzenile, dove la vittima era proprietario. Un rustico e un appezzamento di terreno che è diventato uno dei suoi passatempi preferiti. Proprio il Geninatti Neri è impegnato a recidere il fusto di un castagno con l'impiego di una motosega a vicino a lui c'è anche il suo compagno di lavoro, un giovane Ceres. Improvvisamente, secondo la ricostruzione, hanno effettuato i carabinieri di Ceres, il tronco della pianta si sarebbe spezzato travolgendo l'uomo e schiacciandolo a terra. «Un imprevisto che - dicono gli inquirenti - è davvero difficile da spiegare e, ovviamente, da prevenire». L'amico cerca disperatamente di liberare il corpo di Geninatti Neri dall'enorme peso del tronco. Dopo qualche sforzo riesce, ma, le condizioni dell'uomo sono disperate. Così chiama i soccorsi. Pochi minuti più tardi in località Pianasso arriva l'elicottero. Quando i medici e gli infermieri raggiungono il bosco il cuore dell'ex dipendente comunale di Mezzenile ha già smesso di battere. Adesso toccherà ai carabinieri di Ceres cercare di chiarire se è successo ieri mattina anche se tutto lascia pensare ad una pura fatalità.

Probabilmente la vittima, che abitava in via Catali 44, non avrebbe mai pensato che il tronco poteva spezzarsi in quel modo senza lasciargli quella manciata di secondi necessaria per trovare una via di fuga. Il referto di morte parla di «trauma toracico da schiacciamento», per questo la magi-

ca deciso di non procedere con l'autopsia. È una perdita che mi amareggia molto perché Mario Geninatti Neri era una persona che davvero la montagna e il paese dove abitava - Roberto Grappolo, il primo cittadino del comune di Mezzenile - Curava molta meticolosità ed impegno i suoi appezzamenti, una qualità che, purtroppo, per una serie di motivi, non si riscontra molto facilmente. L'infortunio che è costato la vita al pensionato delle Valli di Lanzo va ad incrementare le statistiche che dati sulla mortalità per quello che riguarda il settore dell'agricoltura soprattutto in autunno. Nello scorso anno in Piemonte si sono verificati ben 5829 incidenti, secondo i dati dell'Inail, qualcuno in 2003 quando, durante i lavori in campagna si sono ferite oppure sono morte ben 6 e diciassette persone.

FERITO UN MURATORE, COLPITO CON LA SPRANGA UN SUO COETANEO

La rissa finisce a coltellate

Si sono affrontati due gruppi di albanesi in lotta per il controllo della prostituzione

Si sono affrontati in mezzo alla strada, alle porte di Carmagnola, sfoderando coltelli a brandendo spranghe di ferro. Una rissa in piena regola, tra due gruppi di albanesi, una decina di uomini - tutto, in lotta probabilmente per il controllo della prostituzione sulle stra-

de della cintura sud torinese. È accaduto l'altro ieri, nel primo pomeriggio, nei pressi del parcheggio del supermercato «Penny» market, di fronte alla rotatoria di via Torino. Due giovani albanesi sono finiti in ospedale: uno con numerose coltellate al ventre; l'altro con una contusione alla testa. Dal racconto fornito ai carabinieri da alcuni testimoni, una banda composta da cinque o sei uomini avrebbe assalito, dopo una discussione animata, un gruppetto rivale, composto da tre giovani. Al terzo gruppo appartenevano i due albanesi rinvenuti.

Lorenzo e il fratello di uno dei feriti, fermato dai militari di fronte all'ospedale, a bordo di una Golf amaranto, con gli interni imbrattati di sangue. I tre hanno cercato di difendersi ma sono stati sopraffatti dagli avversari, più numerosi e determinati. Hanno estratto i coltelli ferendo al ventre un muratore di anni, G.B. L'amico, coetaneo, A.S. è colpito alla testa con una spranga; illeso invece il fratello del muratore, V.B. di 30 anni. I due gruppi sarebbero legati alla criminalità organizzata albanese, specializzata nel con-

trollo della prostituzione: l'indagine è coordinata dal pm Chiara Bianco, della procura di Alba. C'è il sospetto che le due fazioni rivali si siano scontrate per contendersi il territorio, la gestione delle piazzole lungo le provinciali e le ex statali che collegano Cuneese e Torinese. Già nei mesi scorsi, sempre nella zona attorno a Carmagnola, dove si sono verificati altri episodi simili, con aggressioni e minacce anche nei confronti di prostitute. Dopo la lite i tre sono saliti a bordo della Golf e si sono diretti al San Lorenzo, G.B. è stato ricoverato in osservazione, ma non è in pericolo di vita; mentre A.S. è stato medicato e subito dimesso. I tre sono stati denunciati per rissa; l'auto sequestrata. (m, pag.)



Fulminato un infarto nel bosco Muore mentre sta potando una pianta

È stato quasi sicuramente un infarto a fulminare il pomeriggio Angelo Scalfiotti, un pensionato di 62 anni di Pessinetto. L'uomo è morto ieri intorno alle 15 e 30 in località Trucco di Mezzenile mentre, dopo essersi arrampicato su una scala, si era impegnato a potare un albero. Scalfiotti, ex dipendente dell'Enel era uno dei membri più attivi della sezione degli Alpini di Pessinetto.

inbreve

Arresto
Niente più grappa sfascia il ristorante

Un cliente ubriaco ■ un ristorante cinese ■ San Martino, infuriato per non avere ricevuto la grappa che aveva chiesto a fine cena, venerdì sera ha investito a lungo contro i titolari e poi, dopo essere andato in bagno, ha uridato la stanza del gabinetto, allagando i servizi igienici. Francesco Barbaro, il muratore, sarà processato domani per direttissima con le accuse di resistenza e danneggiamento.

Processo
Sono condannati per le rapine in serie

Mohamed Afrani, 23 anni, e Mohamed ■, 30 anni, entrambi di nazionalità marocchina, sono stati condannati con rito abbreviato dal Tribunale a 3 e 4 mesi di carcere. Erano accusati di aver commesso tre rapine in rapida successione il 2 gennaio scorso, nella zona di piazza Statuto. Il gup Moroni li ha riconosciuti colpevoli soltanto di due episodi, perché la vittima del terzo scippo, un carabiniere fuori servizio, non ha saputo identificare i aggressori.

Exilles
Guasto a fuoristrada bloccata la A32

La corsia in direzione di Bardonecchia dell'A32 ieri pomeriggio è rimasta bloccata per circa trenta minuti a seguito al guasto di un fuoristrada nella galleria Cels di Exilles. L'improvviso guasto alla turbina del mezzo ha generato del fumo che all'inizio ha destato panico tra i primi automobilisti arrivati in galleria.

Amministrative
Troiano: non un transfuga

Dario Troiano (Forza Italia) smentisce energicamente di essere un «profugo» e tantomeno un «transfuga». «Ritengo che la demenza zenile non mi avessero colpito: è impossibile che io voglia cambiare partito senza averci mai pensato».

Cade con l'auto nel canale Grave giovane

Grave incidente venerdì intorno alle 21 in via Fornacino 70 e Leini. Due giovani, Fabio D. 22 anni e Francesco R., 24 entrambi residenti a Leini, sono usciti di strada e finiti nel canale. Fabio D. era alla guida della sua Volkswagen Golf e, giunto in prossimità della curva, non è riuscito a controllare la vettura. Immediati soccorsi e l'intervento dei carabinieri stazione di Leini. L'autista è uscito quasi illeso dall'incidente, mentre il passeggero è attualmente ricoverato in prognosi riservata e tenuto in coma farmacologico all'ospedale Giovanni Bosco di Torino. Incidente con feriti lievi ieri intorno alle 7 sulla ex statale 460 tra Leini e Lombardore. Una Lancia Y che procedeva in direzione Rivarolo ha prima tamponato un furgone Mercedes e poi è carambolata sulla corsia di marcia opposta travolgendo in pieno Renault Mitras. I conducenti, cui non sono note le generalità, hanno riportato solo lievi ferite guaribili in 10 giorni.

Travolge due donne e poi fugge

Un giovane albanese, a bordo di una moto, ha travolto due donne sulle strisce pedonali e poi è fuggito, senza prestare loro soccorso. L'incidente, l'altro ieri, alle 17,40, a Nichelino, all'altezza dell'attraversamento pedonale di via XXV Aprile, prospiciente il polmoniario dell'Asl. Le due donne stavano camminando sulle strisce pedonali, l'una accanto all'altra, quando è sbucata la moto, diretta verso il centro di Nichelino. Il motociclista le ha investite, finendo a sua volta a terra. Con sculto furore si è rialzata, ha afferrato la motocicletta ed è fuggita. Alcuni passanti hanno tentato di bloccarla ma inutilmente: nessuno è riuscito a leggersi la targa. Le due donne sono rimaste leggermente ferite. La polizia municipale di Nichelino lancia un appello, per rintracciare il giovane pirata. Sappiamo solo che si trattava di una motocicletta di colore scuro e verde. Se qualcuno è a conoscenza di informazioni utili sul caso è pregato di chiamare il nostro comando.

RISERVATO AI CLIENTI METRO

solo il 20 novembre

sconto

-20%

SUI NOSTRI PREZZI
DA GROSSISTA

su tutti gli articoli
del reparto

GIOCATTOLI



partita IVA e nel Cliente METRO

Chiama subito 100.800.808

Chiedi la Carta Provami.

Entra anche tu nel mondo Metro, il grossista leader in Italia, misura professionista.

Per te oltre 100.000 prodotti e vantaggi esclusivi per la tua professione.



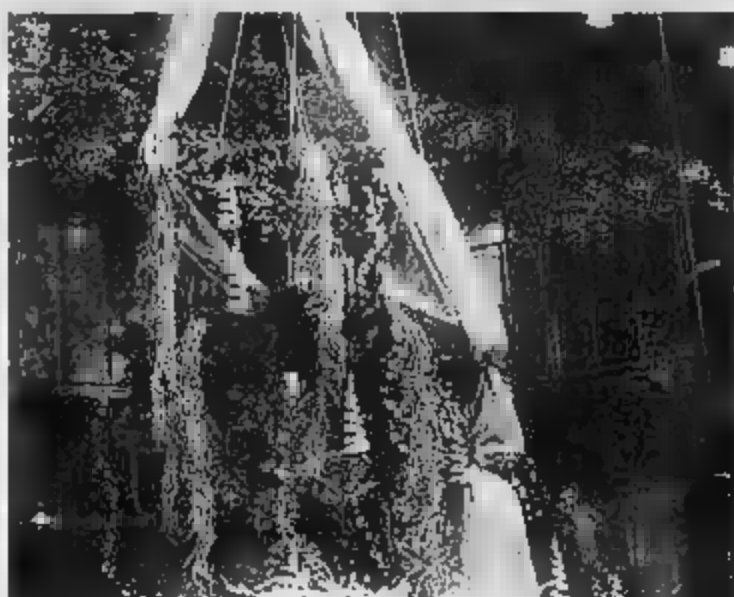
METRO

C'è il mondo in un Metro!

Suggerimenti natalizie nel conosciuto atelier fleuriste Anche una nevicata da Carlo Fiori E tanti orsi in movimento dietro la vetrina

Scenderà, improvvisa, neve nel cielo, lunedì 21 novembre in serata, all'altezza di Rinaudi 1. E non è la previsione fantasiosa di un meteorologo un po' avventato, bensì una certezza. Frutto della regia, altamente scenografica, di Laura e Stefano Pirolo, dell'atelier fleuriste «Carlo Fiori», che questo spettacolo evanta, domenica (alle ore 18), inaugura il suo allestimento natalizio, un cocktail condito di suggestioni spaurite. Cascate di fiocchi di neve all'aperto, plastici sette illuminati a statue in movimento, allestiti in un teatrino, fino agli orsi peluche a grandezza naturale che respirano, coccolano i cuccioli e accarezzano, sonnecchiando, in vetrina. Morbidosi e coccolosi giocattoli, alcuni trasloccheranno tra pochi giorni nei reparti dell'Ospedale Infantile del Regina Margherita, portando un sorriso ai piccoli degenti.

Questi anni, e fino al dicembre, i titolari del negozio e il loro valido staff di collaboratori, offrono - un autentico «coup de théâtre» - originali idee per addobbare la e vestire la tavola a festa. Ogni angolo del negozio sprigiona fascino, l'atmosfera è ovattata e accogliente. I tratti «giassati». L'effetto neve è la grande novità del Natale 2005: in giro per l'Europa, «Carlo Fiori» ha trovato una particolare polvere che, al contatto con l'acqua, gonfia fino a trasformarsi in neve, non



si distingue quella vera se non al tatto perché, fredda, mantiene la temperatura ambiente. Si può spruzzare ovunque, sui rami dei pini, sulla base di appoggio dei presepi, centrotavola grande raffinatezza, dai quali spuntano bulbosi e piante di elleboro, più conosciute col di Natale. Inneonato anche per gli alberelli, sempre più sfiziosi e trendy: salici Caprea e larici ornati da pigne di ontano, i cui rami sono stati sottoposti a uno speciale trattamento chiamato «fioccatura»; stopiaris formati da rami in betulla tinti

color rame, che evocano le forme geometriche di siepi di parchi e giardini; foglie di granturco sfilattate, composte a ghirlando multistrato e poi sovrapposte sino a formare un pino. Sembra un'esercitazione di design. L'albero «lampadario», in acciaio dai quali pendono gocce di vetro e decori glitter. Gli addobbi inventano nuove forme, usano plogge di perline lavorate a spirali, festoni in microfibre di vetro, fiocchi di neve in resina trasparente.

Sotto una volta stellata, ta da grappoli di fili elettrici lavorati come sculture e punte-

giati da microlampadine, si può ammirare un plastico che riproduce - sorprendente fedeltà - un tipico villaggio canadese, interamente realizzato in porcellana dipinta. I personaggi in movimento. Ci la bottega del panettiere e quella del salumiere, la casetta musicale e l'albero-carillon, mentre sulla pista del ghiaccio, un gruppo di pattinatori si esibisce al ritmo della musica. Ognuno un pezzo collezione, and dall'Olanda e la Le, che li produce, sforna ogni nuovo esemplare. Proprio come si amplia la famiglia degli orsi bianchi, autentiche opere d'ingegno made in Paris. All'interno, un sofisticato marchingegno, permette a questi giganti in pelliccia di effettuare con la testa e le zampe, movimenti fluidi molto naturali. Addirittura, ne riproducono il respiro. Tra primizie, trionfano pure le candele. Le trovi sparse ovunque, anche in versione pasticcing (novità). Così golose che voglia mangiarle, hanno forma di bigas e torte alla frutta, anche di grappoli d'uva beneaugurali. Le versioni più importanti, appaiono cesti colmi di frutta da esporre centrotavola. In tema dolcissimo, non mancano le tipo marzapane che s'illuminano dall'interno. Il pino le Lampes Berger, novità parigina, in porcellana a foglia di pino: sprigionano aromi e azzurrano odori di cibo e fumo.



... ditelo, ma ditelo con i fiori

Carlo
fiori

Atelier Fleuriste

lunedì 21 novembre alle ore 18 presenta:

“I fiori cambiano la vita” di Daniela Finocchi

“Natale 2005”

CORSO LUIGI EINAUDI, 1 TORINO - TEL. 011.5681644 - 5681989 - www.carlofiori.com

MONCALIERI LA PROPOSTA ERA ARRIVATA DAL VICESINDACO DIESINO, MA HA INCONTRATO L'OSTILITÀ ANCHE DEGLI ALLEATI DI GIUNTA

Cimiteri privatizzati Stop della Chiesa

I parroci: non può diventare un business

Giuseppe Legato

Il cimitero non ha i conti in attivo. Anzi. Sono più di due milioni di euro il deficit tra entrate e uscite negli ultimi cinque anni. E allora che si fa? Il Comune la pensa bella. «Privatizziamo il camposanto e creiamo un project financing che ci permetta di realizzare nuove opere a costo zero». L'idea è del vicesindaco di sinistra Modesto Pucci che non fa mistero di limitare a dire che «così non si può andare avanti e che il Comune non ha soldi neanche per realizzare urgenti ampliamenti dei lottini». L'idea è nuova, rompe con la tradizione e - è vero - aspettarsi - divide le coscienze. In città si comincia a parlare, l'argomento entra nei bar, nelle tavole calde, negli ospedali e anche in Chiesa. Fermi tutti. Perché i parroci si limitano a parlare tra un'omelia e una confessione, ma si riuniscono al completo e la prossima settimana renderanno pubblico un documento che contiene riflessioni generali anche sul tema. Le anticipazioni poche.

ma buone: al cimitero non deve diventare una forma di business per il Comune», dice don Piero Gambino, parroco di Santa Maria della Scala. Le considerazioni sono chiare e limpide. Ruggiero Marini, parroco di Santa Giovanna Antida lo ha detto già da una settimana: «Azionizzare il cimitero è impronunciabile. Una bucciaratura dunque».

E allora che si fa? Tanto per cominciare si sposta l'appuntamento con la delibera al 2008, nell'ultimo anno del primo triennale delle opere pubbliche. Fra tre anni, avranno pensato in Municipio le coscienze potrebbero convincersi, assimilare con calma. Il problema è che non

è soltanto la Chiesa a prendere la distanza da questa proposta. La segreteria politica della Margherita prende posizione. Netta anche questa e con poche chances di appello. In sintesi: «Condividiamo gli obiettivi che il vicesindaco ha individuato nel concepire l'idea di risparmio e miglioramento dei servizi cimiteriali, ma sul metodo non siamo d'accordo». E no: privatizzare il cimitero non va bene neanche a Dario Drigo, capogruppo del partito moderato che lo ha detto ai Ds in un incontro: «Non è questa la via, anzi questa è la meno opportuna». Traduzione: o si stralcia dal piano delle opere pubbliche quel progetto o la Margherita, in consiglio, non lo voterà.

E allora pare proprio che questa intuizione finanziaria che pure nasceva sotto auspici di risparmio e mantenimento della qualità di un servizio, venga non solo congelata, ma proprio abbandonata. Non senza però chiarire i dettagli della proposta. Intanto - dice - il Comune avrebbe mantenuto assoluta centralità i regolamenti di polizia mortuaria che sovrintendono alla gestione del camposanto proprio perché - spiega - non avremmo permesso a nessuno di speculare sulle tariffe legate alla sepoltura e a quell'altro. La riflessione dei parroci conta e lo scontro pare di capire - lo vuole - no, è così.

Un'immagine del cimitero di Moncalieri

SETTIMO TORINESE, BOTTINI MAGRI PER I RAPINATORI

Due supermercati assaltati dai banditi

I supermercati discount di Settimo Torinese sono nel mirino dei rapinatori, che in due giorni ne hanno assaltati due. Misero il bottino. Pistole in pugno e volto nascosto da una calzamaglia, venerdì intorno alle 19.30 è toccato al discount LIDL di via Milano. I malfattori hanno minacciato le cassiere con le pistole e si sono fatti consegnare 300 euro. I pochi clienti

che si trovavano nel centro di vendita non si sono neppure resi conto della rapina: i banditi hanno agito con celerità e banditi. Quindi i malviventi si sono dileguati a piedi facendo perdere velocemente le tracce. L'altro «colpo» alle 14.45 di ieri presso il discount in S. Mercato, in via Lombardia 16. Anche lì questa seconda rapina i malviventi erano in due, entrambi a viso

coperto e con le pistole in pugno. Questo fa presumere che potrebbero essere i medesimi che lo sera prima hanno rapinato LIDL. Minacciando le cassiere si sono fatti consegnare intorno alle 400 euro e sono fuggiti indisturbati. Scattato l'allarme, i carabinieri hanno avviato indagini a tappeto, ma anche stavolta dei rapinatori nessuna traccia. [d. and.]

MONCALIERI SOTTO ACCUSA L'INQUINAMENTO ACUSTICO

«Vibrazioni nelle case a causa dei sampietrini»

Lavori ultimati da poco e subito s'è a Moncalieri. Alcuni cittadini residenti in via Martiri della Libertà angolo viale Stazione non hanno gradito per nulla il pavimento rialzato che il Comune ha deciso di installare in strada all'incrocio delle vie in questione. Poco gradito a dell'inquinamento acustico che provoca al passaggio delle macchine e anche fuori legge. I residenti che nei giorni scorsi hanno inviato al Comune un reclamo ufficiale. Nero su bianco con tanto lamento. Il merito: «La realizzazione del

rialzo in sampietrini - dice il geometra Fernando Prato - origina, al passaggio di autoveicoli pesanti, oltre al rumore, dei forti sbalzi al suolo che creano delle notevoli vibrazioni sugli edifici. In particolare i solai - aggiunge Prato - hanno un andamento sussultorio simile a dei mini terremoti che vengono percepiti dalle persone che dormono o che sedute e che sicuramente non costituiscono un beneficio - meglio dire che rappresentano un danno - per la stabilità degli stessi edifici».



La zona di viale Stazione sotto accusa per la pavimentazione in sampietrini

precedente a Carmagnola. Nei giorni scorsi, nella frazione Salsasso, via Torino di fronte alla Chiesa di borgata, un gruppo di residenti ha contestato la piazza trasversale fatta in pietra di Lusarna e ha finito per convincere l'attuale amministrazione a rimuovere i masselli di autohoccanti. A Moncalieri pretendono che si percorra una strada parallela: «Anche perché - aggiunge il geometra portavoce dei residenti - non è stata redatta la docu-

mentazione di impatto acustico ai sensi della legge regionale 52 dell'ottobre del 2000 che avrebbe segnalato tra l'altro la vicinanza al pavimento».

Se il Comune non farà marcia indietro rimuovendo il tratto di pavimentazione e sostituendola con un asfalto fatto assorbente, i cittadini promettono di inaugurare un contenzioso, ricorrendo anche ai tribunali. L'assessore ai lavori pubblici Francesco Fiumara rassicura i cittadini («Mi rendo conto che il problema c'è») e annuncia che il prossimo 9 dicembre, in occasione del ponte dell'immacolata, il pavimento in sampietrini verrà asfaltato per risolvere immediatamente l'inconveniente. Una risposta questa che dovrebbe mettere fine alle polemiche. [g. leg.]

inbreve

San Mauro
Svaligiato dai ladri
negozio di scarpe

I ladri a San Mauro hanno svaligiato il negozio di calzature «La volpe blu», in via Roma 52, di Patricia Malengo. Indisturbati, i rapinatori hanno portato via alcune centinaia di scarpe da uomo e da donna. Nonostante la posizione centrale del negozio nessuno si è accorto di nulla. Ingente il valore delle merci rubate.

Verolengo
Finisce in carcere
per ricettazione

I carabinieri di Verolengo hanno arrestato Francesco Preti, 62 anni, operaio, residente in via Casa Parrocchiale 9, colpito da ordine di cattura emanato dal Tribunale di Torino. L'uomo deve espiare 1 anno e 9 mesi di reclusione e pagare una multa di 1000 euro per ricettazione e detenzione di armi da fuoco.

Verrua Savoia
Ferito nello schianto
un palo

Percorrendo la provinciale Brusasco-Crescentino al volante della propria «Juno», la notte Derek Carmin, 20 anni, residente a Brusasco, località Sberia di Verrua Savoia ha perso il controllo del mezzo e, invaso la corsia opposta, si è schiantato contro un palo dell'illuminazione pubblica. Il giovane è stato soccorso dal 118 e trasportato all'Ospedale di Chivasso.

Giaveno
Muore pensionato
caduto dal tetto

Un pensionato di 78 anni è morto cadendo dal tetto della sua abitazione di Giaveno. Valerio T. è salito sul tetto e forse preso dalla disperazione per problemi di salute si è lasciato cadere vuoto. L'uomo è rimasto esanime sul selciato.

Avigliana
Un parchimetro
per l'ospedale

L'associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti di Torino ha donato un parchimetro al reparto di oculistica dell'ospedale di Avigliana. Lo strumento sarà utilizzato per la prevenzione del glaucoma e del cataratto dell'occhio.

GRUGLIASCO

Sosta alle Gru In arrivo 300 multe

Le Gru film festival. No, non è una manifestazione cinematografica sotto la Grugliasco, come dire, amatoriale girata dai vigili urbani. Grugliasco, che ha per protagonisti la posteggiata su aiuole, chioschi, campi, rotonde, viali e controviali in prossimità del centro commerciale di via Crea. Un corteo di circa 20 minuti, che è già arrivato alla sua terza ripresa: tre sabato, per un totale di 60 minuti di girato e circa 300 vetture immortalate in tutte le pose immaginabili. Costo di produzione tutto a carico degli automobilisti. Ognuno di loro verserà, in media, 71 euro, per la multa che gli verrà recapitata.

Se la diaframma aperta tra amministrazione e corpo dei vigili, che reclamavano una carenza di personale per gestire questa operazione, ha fatto ben sperare a qualcuno, entro cinque mesi sarà tempo di mettere mano al portafoglio. Ci sono affatto problemi di esecuzione - spiega il comandante dei civici Ugo Esposito - Dopo alcune riprese per tarare il sistema, effettuate a ottobre, siamo partiti in modo deciso. Anche perché da tempo Le Gru era stata evvisata di questa iniziativa e della possibili conseguenze per i clienti. «Hanno» tutto il tempo di informare - continua Esposito - Adesso, non vuole proprio posteggiare in modo civile dovrà pagare». E saluta.

«Tra non molto inaugureremo una strada intitolata ad Alberto Sordi - afferma il sindaco Marcello Mazzù - attore di cui ricorda ancora il film in cui interpretava il vigile intransigente. E' lui anche noi vogliamo far rispettare le regole e la legalità». Anche perché il caos, a Grugliasco, domina sovrano nei posteggi del centro. «Sono situazioni eclatanti che danno un'immagine di eccessivo disordine - puntualizza - che non possiamo più tollerare. Poi non è un'operazione a freddo: all'interno di Le Gru avviano sovente che ha parcheggiato male può ripreso e multato». Insomma, per molti in questi sabato prenatalizi si annuncia una spesa con verbale. E quella dei civici non è una candid camera. [p. rom.]

TORINO, LINGOTTO FIERE 24 - 27 novembre 2005

RESTRUCTURA
Salone della costruzione
e ristrutturazione edilizia 2005

orari:
10.00 - 22.00 il 24, 25, 26 novembre
10.00 - 20.00 il 27 novembre

il cantiere delle idee

info@restructura.com
www.restructura.com

In contemporanea:
PROGETTO & ARRED
il punto di riferimento per chi ama la propria casa.
info@fiereprogettoarreda.it
www.fiereprogettoarreda.it



PROMOTOR
Internazionali

Organizzazione: Promotor Internazionali S.p.A. - Via Nizza, 294 - 10126 Torino - Tel. + 39 011 6644111 - Fax + 39 011 6646642
E-mail: info@promotorinternazionali.it - Sito Internet: www.promotorinternazionali.it

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNOE NOTTE@LA STAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Sant'Agostino

Le opere all'asta

Oggi si possono vedere in anteprima i 279 pezzi che domani, alle ore 16 ed alle 21, verranno messi all'asta nella sede della Galleria Sant'Agostino, in corso Tassoni 56. Informazioni al numero 011 4377770. Sono esposti quadri di Menzies, Guttuso, De Pisis, Ruggeri, Paulucci; le sculture di Mastroianni, de Chirico e i bassorilievi del Teatro Gualino di Felice Casorati, e le opere grafiche di Maccari, Carena, Tabusso, Sassu. L'esposizione è aperta dalle 10 alle 22.



«Marina» di Enrico Paulucci

Atrium, da oggi riapre la patinoire

Questa mattina alle 11 riapre in piazza Solferino GE Ice Plaza, la spettacolare patinoire a cielo aperto intorno ad Atrium, che l'anno scorso ha riscosso tanto successo. Nella pista, ai piedi del monumento equestre, l'anno scorso infatti sono stati registrati 28.000 ingressi. Per festeggiare l'inizio della stagione, oggi, fino alle 19 il noleggio dei pattini sarà gratuito fino al raggiungimento della capienza massima della pista.

Non da oggi la Sindona, mistero per antonomasia, ispira l'ultima forma di romanzo. Storie di varia natura si sono nelle stagioni avvicinate. Indimenticabili, ancorché lette in circi i privatissimi, le visioni di Italo Calvino, Alina la filosofica Coda della cometa. Là dove un'imprudenza accende, devastando, Palazzo Reale. Ma Duomo a Lenzuolo si salvano: «Proprio un miracolo, del quale, come responsabile del disastro - rifletterà il protagonista -, avevo buone ragioni per rallegrarmi; mentre, sotto sotto, subodoravo



che anche quell'arcane modo di diffondersi dell'incendio dovesse essere legato al mio ritratto nel violare i sigilli del sacro lino. E' ora Angela Caroli ad aggirarsi intorno alla cupola guariana che custodisce la Reliquia. Il volo della farfalla dalle piume azzurre, ulteriore giallo per i tipi. Fogola, sottotitolo inequivocabile, ammiccante - «Il killer della Sindona» - sarà presentato domani da Pierluigi Baima Bollone e Maurizio Laudi (ore 21, Circolo della Stampa «Sporting», Agnelli, 45, letture di

Daniela Bruni). Due figure, il medico legale e il magistrato, chiamate a testimoniare la loro scienza nella grembiata storia. Baima Bollone come autore di un testo cardinale sull'«Uomo dei dolori, Laudi, quale modello del pm Laudadio. Angela Caroli, ostinato, meticoloso, tachicardico, avanza: fra passioni (vi può cogliere un minimo «de l'amour»), grovigli d'anima, lirici voli, atmosfere mozzartiane, letture a la page (in primis il Marai di Bract), cene a lume di candela, gli immancabili Templari, sguardi anche seve-

ri sulla città (i dinosauri che hanno attaccato in piazza Solferino, snaturandola), occhi marini, fedi sportive mascherate (ma Juventus non si può nascondere, come sa l'autore), omaggi (la gowache di Giacomo Soffiantino a illustrare la copertina). Ascade (è accaduto) che una straccio attiri l'attenzione di una coppia vicina alle nozze. E' imbrattato di sangue (o no?), una macchia rossa non sempre è ematica: ricordi di antichi esami alla Facoltà di Giurisprudenza sostenuti con il professor Baima Bollone). Ebbene,

sventola, il panno, sul Duomo. E' la firma di un delitto alimentato da dotte, financo maniacate, tenzioni sulla Sindona. Il killer gli investigatori, spargendo in questa e in quella chiesa del centro storico criptiche tracce, letterarie e storiche. Una farfalla (una piuma di uccellino farfalla africano: no, non la si carichi, la piuma, nel baule gozzaniano) inchioderà l'assassino. Strappando l'applauso (dopo il sospiro di sollievo) allo Sporting. Perché Giorgio Accorsi, il «caduto», era socio dello Sporting. Elementare, no, Watson?

LA STAGIONE DELLA PRESTIGIOSA ACCADEMIA

Mendelssohn-Bartholdy Per la «Stefano Tempia» un avvio tutto romantico

Concerto inaugurale domani al Lingotto In cartellone i tesori musicali piemontesi

Alfredo Ferrero

Al romanticismo di Felix Mendelssohn-Bartholdy «al potere» visionario della sua musica è dedicato il concerto inaugurale della stagione dell'accademia Stefano Tempia: domani alle 21, nell'Auditorium del Lingotto, il «e l'orchestra della prestigiosa istituzione» - affiancati dal gruppo vocale Eufonia e diretti da Massimo Peiretti - propongono due capolavori del grande compositore tedesco, entrambi frutto di una sensibilità eccezionale e precoce. La «si apre infatti con l'ouverture scritta per le musiche di scena dello shakespeariano» «Sogno di una notte di mezza estate» e passa poi a un'altra visione onirica e di straordinaria suggestione timbrica, la ballata «Stella di Goethe» (la prima notte di Valpurga). L'«muzione di quest'ultima pagina vede in azione anche un quartetto di solisti costituito dal contralto Sabrina Fecchenino, dal tenore Aldo Di Toro, dal baritono David Longo e dal basso Vladimir Yurilin. La stagione prosegue fino a giugno indagando i repertori cameristico, corale e sinfonico di ogni epoca: uno sguardo

approfondito sui tesori musicali piemontesi - nel 2005, anno in cui Torino ospiterà molteplici avvenimenti di alto livello - avrà la funzione di attirare l'attenzione di un pubblico internazionale. Tra i gruppi ospiti, invece, figurano i nomi illustri dell'ensemble «Gli affetti musicali» (7 marzo), dei complessi di giovani musicisti riuniti in occasione della World Convention delle scuole Suzuki (13 aprile) e il coro inglese Tenorbras (6 maggio).



Il coro e l'orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia» diretti da Massimo Peiretti domani saranno all'Auditorium del Lingotto

KERMESSE GASTRONOMICA A STUPINIGI

Gli artigiani del gusto nel Salotto di Papillon

Fiorina Panero

Meglio un bollito misto «pret-à-porter» del mitico Sil Brarda di Cavour o «provolaio» piccante e caldo eubriaco all'Amarone di Ene? Recco di Itri? Si possono abbinare i mieli e pappa reale del Torinese Mario Bianco Caluso con la polenta di Marano macinata a pietra Mauro Longo Fubini? Mille e più «matrimoni» sono possibili, tutti bagnati da Barolo, Gavi, Barbera e spumante. Eccolo il Salotto Papillon che oggi e domani si presenta alla Palazzina di

di Stupinigi. Ideato da Paolo Massobrio, il Salotto è la vetrina rappresentativa degli artigiani del gusto che in 100 si presentano a Stupinigi con una produzione «dai vini agli aceti, alle birre passate per caffè, carni, cioccolato, distillati e liquori, dolci, formaggi e mieli, oli, pane e pasta. Tutto da degustare e tutto da acquistare in questa due giorni. Per partecipare gratuitamente al Salotto è sufficiente scaricare dal sito www.clubdipapillon.it l'invito da presentare poi all'ingresso. Si inizia oggi alle 11 e il



Paolo Massobrio

taglio del «parte di Mercedes» a subito entra nel vivo alle 12,30 con un commento di Santo Versace su L'osteria tra passato e futuro, ovvero il «Piola kits» del Combal Zero. Rivoli (ci sarà anche il pluristellato

chef Davide Scabin). Alle 18 l'apoteosi del rito della merenda sinora a cura dei ristoranti della Tavolozza di Claudia Ferraresi e dei ragazzi de La piazza dei mestieri di Torino. Da non perdere alle 19 l'inaugurazione della prima «guacacceria» piemontese, con il rito «do la ricetta di Angelo Zoia.

E arriviamo a domani. Alle 10 apertura di tutti gli stand gastronomici e presentazione al pubblico del Golosario, con i 100 artigiani che espongono a Stupinigi. E a seguire presentazione della Colletta alimentare che si terrà sabato a cura del Banco alimentare della Compagnia delle «del Piemonte. Poi 13 Edoardo Raspelli che coordina il chef che interpretano la tartare piemontese e alle 14,30 la presentazione della Guida critica & golosa Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta di Paolo Massobrio.

DOMANI AL CAFÉ PROCOPE

Dälek, ecco l'hip hop americano

Paolo Ferrari

La rassegna «Retailer Inside» continua a recitare il suo rosario di nomi sotterranei del pop internazionale, invitati in città un cartello di agenzie locali coordinate dall'Associazione Musica 90. Titolari del concerto del gruppo americano Dälek, domani alle 22 sul palco del Café Procope, i marchi Bang! e Tricicle Concerti, che assicurano alla nostra città l'unica data italiana della tournée che il trio sta compiendo in Europa per presentare il disco «Absence», pubblicato all'inizio dell'anno.

E dalle rare occasioni per incrociare la serata torinese spettacolo di hip hop americano, senza nulla che vedeva, però, con l'ammiccante o violento rap da classifica che invade i network televisivi e radiofonici. Il lavoro del titolare del progetto, Willy «Dälek» Brooks, di Oktopus e di Dj Rak, ha toni scuri, vive di atmosfere tormentate, lascia spazio al ritornello facile né suona da festa liceale. Tensione urbana, esistenzialismo e paranoie semmai più vicini a certo rock d'autore, come confermano le collaborazioni con Mike Patton dei Faith No More e con i teutonici Faust. Nato a metà Anni 90 tra una lesione e l'altra al William Patterson College del New Jersey, il gruppo è giunto con «Absence» al terzo cd, mentre lo storico «Negro Negro Negro» è rinnovato a ragione tra i capolavori underground dello scorso decennio. L'ingresso alla sala di via Juvarella 15 costa 10 euro.

Appuntamenti

INCONTRI

Caffè letterari

Per la serie dei «Caffè letterari», Maurizio Maggiani, vincitore del Premio Strega, parla del suo libro «Il viaggiatore notturno» con Ernesto Ferraro. Organizza il Centro Congressi Unione Industriale con Fiera Internazionale del Libro di Torino e «La Stampa». Centro Congressi dell'Unione Industriale, via Fanti 17; domani alle 15.

Formazione per educatori

Giornata di formazione per educatori (genitori, insegnanti, animatori)

sul tema: «Ballare per crescere». Ne parla Alfio Maggioni dell'Università di Milano. A cura di «Educare Insieme». Istituto Sociale, corso Stracusa 10, ore 9. Tel: 011/357.835 e 347/542.22.79.

Uomini e animali

Incontro con Leandro Borino, medico veterinario, naturopata e scrittore, che parla di «Animali, fiori, uomo. Un legame da conoscere per stare bene». Nell'atelier è esposta la mostra «Floracquarello». Spazio Scultura di Cecilia Serafino, via Rosolino Pilo 21, ore 16,30.

Sciatori

Associazioni Sportive Confindustria e centro di riabilitazione isokinetic propongono una conferenza dedicata agli appassionati dello sci e di altri sport della montagna. «Sci, tre intorni al giorno ogni mille sciatori. Saperne di più per i rompersi di meno». Ingresso libero. Fiat Cedas, corso Massimo d'Azeglio 25, domani alle 20,30.

INAUGURAZIONI

Inaugurazione del 223° anno accademico dell'Accademia delle Scienze di Torino. Il presidente, Pietro pre-

senta una relazione sull'attività svolta e consegna i diplomi ai soci eletti nel 2005, il Rettore dell'Università di Torino, Ezio Pelizzetti. Ingresso libero previa prenotazione al numero: 011/562.00.47; www.torinoscienza.it / accademia. Sala dei Mappamondi, via Accademia delle Scienze 6, domani alle 17,30.

Bobbio e la Spagna

Convegno internazionale su «Noirberto Bobbio e la Spagna». Tra i relatori, Marco Revelli, Luigi Bonanate, Gragorio Peces-Barba, Eliaz Diaz Garcia. Rottorato - aula magna, via Po 17. Domani 17, martedì dalle ore 9.

Cultura laica

«Cultura laica e laicità delle istituzioni: casami dell'800 o risorse? la società multiculturale?» è il titolo del convegno organizzato da Consulta Torinese per la laicità delle istituzioni e Unione Culturale Antonelli. Informazioni al numero: 011/434.19.52. Salone Valdese, Vittorio Emanuele II 23, ore 18.

Mario Luzi

Convegno e dibattito su: «Mario Luzi e la poetica visionaria, organizzato dall'associazione Poesia. Intervengono Bruno Labate e Guglielmo Gallino. Alle ore 14,30, via in scena lo spettacolo «Felicità turbata» di Mario

Luzi, con Anna Curcio e gli attori del gruppo Pansif (Musica: Matteo Negri). Ingresso libero. Teatro Juvarella, via Juvarella 15, ore 10.

SPETTACOLI

Pomeriggio in musical

Pomeriggio dedicato al musical, con coreografia di noti brani, «My fair lady» a «West side story» a «Sette spose per sette fratelli». Partecipano il soprano Anna Marchesano, i tenori Domenico Crescenzo e Gianluca Faisa al pianoforte: Andrea Turchetto; voce recitante: Luca Ghignone. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Salone Circolo Dipendenti Comunali, corso Sicilia 12, ore 15.



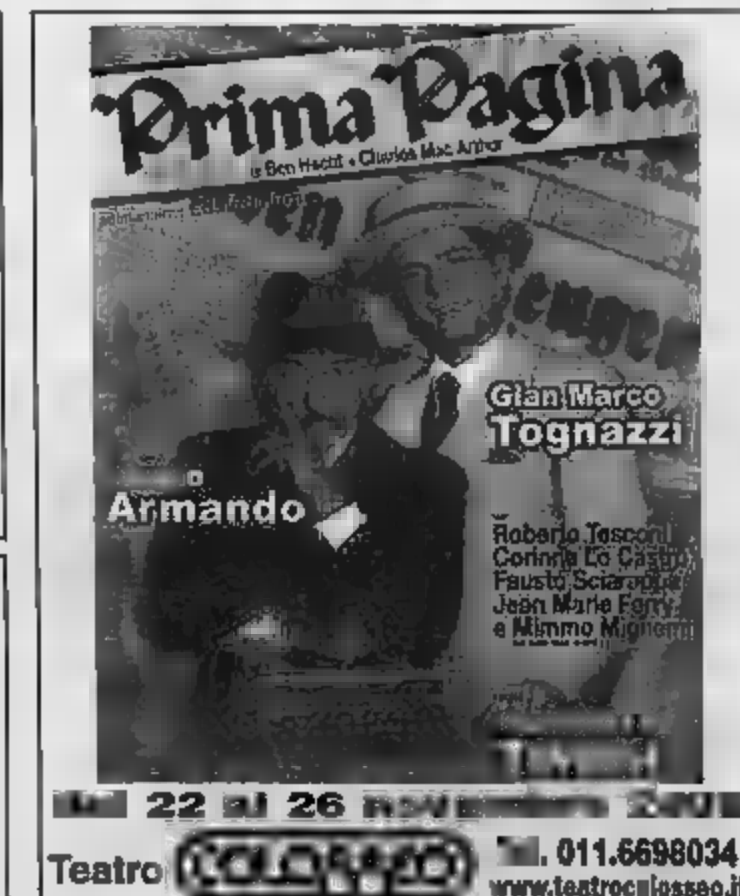
IN ESCLUSIVA AL PATHÉ LINGOTTO



CINEMA E ORARI IN PAGINA SPETTACOLI



ARLECCHINO - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO
VILLAGE - UGC MONCALIERI



Per la pubblicità su:
LA STAMPA
publikompass
Ciao Massimo d'Azeglio, 69
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00



FESTIVAL AFRO e OLTRE e ALTRO
www.afro.it
Il Festival Internazionale della Danza e della Musica Afro
Piegare la Musica (Musik) verso l'Altro (Other) e l'Altro (Other) verso la Musica (Music)

AFRICAFRICHE2

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA E MUSICA AFRO

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE - GIOVEDÌ 1 DICEMBRE
TEATRO NUOVO DI TORINO - JIRA 2100

OLARÈ - ESSENZA DI VENERE

Danza - Dance - Dança - Danz - Danz - Danz
di **BRUNO TAVOLARI** (Italia)

TEATRO NUOVO DI TORINO
CASA MUSIC
JIRA 2100
www.afro.it
011/5111111

CALCIO NEL CAMPIONATO PRIMAVERA LA SQUADRA ■ CHIARENZA S'IMPONE IN TRASFERTA ■ RICONQUISTA LA VETTA

Juve e Toro, avanti tutta

Bianconeri travolgenti a Livorno, granata super col Parma

Aurelio Benigno

Tutto come previsto: sperato alla vigilia: la Juventus voleva vincere per il sorpasso, il Toro per migliorare la sua classifica. Così è stato: i bianconeri hanno superato in trasferta la capolista Livorno: un rotondo 0-3 e dunque guidano solitari con 11 punti, mentre i granata hanno rifilato un netto 3-1 al Parma consolidando il terzo posto con 10 punti ad uno soltanto dal Livorno che è rimasto secondo con 9. E sabato prossimo si incrociano nuovamente queste sfide, nel senso che il Torino ospiterà il Livorno (ad Orbasano), mentre la Juventus sarà impegnata in trasferta proprio contro il Parma.

Al "Primo Nebiolo" il Torino ha ripetuto la bella prestazione del derby, stesso carattere, iden-

tica voglia di vincere e soprattutto uguale organizzazione di gioco che ha permesso ai ragazzi di Antonio Pigo di dominare il Parma per più di un'ora assestandolo nella propria metà campo. Tante le occasioni da gol create e anche fallite per troppa precipitazione, così il meritato vantaggio arriva solo al 39' su angolo di Riganese che Bottoni allunga sul secondo palo dove arriva puntuale il colpo di testa di Tedesco che schiaccia in rete.

Prima dell'intervallo il Toro legittima tanta superiorità con il gol del raddoppio: buon frastegio, centrocampo che libera quella delusione, abbiamo costruito una squadra che avesse le potenzialità di salire subito di categoria: devo dire che i ragazzi hanno preso alla lettera i desideri della società.

Rispetto alla passata stagione, lo Sciolze ha ingaggiato un nuovo allenatore (Salvatore Tesoro, ex Santenese) e alcuni uomini di qualità: il difensore Citta, il centrocampista Lamargia, la seconda punta Kone, l'attaccante Bini, oltre a Forno, Puccini, Vacca e Maruffi. Continua Godone: «E pensare che giochiamo sempre, per così dire, in trasferta. Sciolze è un paese di 1500 abitanti e il campo non è abilitato per la Prima Categoria. Così anni come costretti a emigrare a Chieri: dal prossimo anno, però, in caso di promozione avremo finalmente a disposizione un nuovo impianto sportivo».

sprecano i gol che avrebbero potuto chiudere l'incontro. E spesso accade che il Parma, prima spettatore inerme, trova campo e così si sveglia al 17': un lancio lungo a superare il centrocampo arriva a Pini, ottimo controllo con tiro dal limite per il 2-1. A questo punto granata vanno in crisi, mentre Parma comincia a crederci, ma proprio nel momento migliore degli emiliani ecco il 3-1 in contropiede confezionato da Piroli che assiste Ortelli per il facile piatto in rete.

Netto e inequivocabile anche il dalla Juventus a Livorno, nonostante tremila tifosi sugli spalti. A spianare la strada i ragazzi Vincenzo Chiarenza è stato indubbiamente il rigore concesso al 1' per un atterramento in

del portiere ai danni di Paolucci, sul dischetto ci va Marchisio che trasforma. A questo punto cambia decisamente il tenore della partita, perché il Livorno cerca il pareggio e la Juve pur difendendosi si affida a soluzioni di rimessa.

Nella ripresa, al 17', proprio mentre il Livorno attacca, ecco svilupparsi il contropiede bianconero che porta Meniero davanti al portiere amaranto per il facile diagonale vincente. Il raddoppio piega le gambe e appaiono idee ai toscani. Inevitabile il 3-0 che arriva al 27', grazie ad una perfetta triangolazione tra Giovinco e Rodriguez con quest'ultimo che insacca di precisione. Quattro minuti dopo espulso Viviani del Livorno, un brutto fallo da dietro, ma nonostante la superiorità numerica la Juventus non infortisce.

in breve

Calcio ■ cinque
Cesana avanti tutta

In A2 il Cesana ha superato 5-2 l'Imola (De Zordi 2, Cocchi 2, Vassallo); in B: 3 Esse-Gordana 8-4 (De Cesari 3, Orlandini 2, Gerato, La Rosa, Prudente); Tomolo Mi-Eurosporting 4-3 (W. Negro, Palmiero e Di Muro).

Calcio femminile
Riscatto granata

Nella 5ª di serie A, il Torino è vinto (3-4) sul difficile campo della Torres: tripletta della Pasqui e rete della Panico. In classifica, le granate a -6 dal Bardolino.

Podismo

Gare in programma

Oggi si disputa la 1ª maratona di Strambino di 21,097 km (ore 10); palestra comunale, mentre a Nona si svolge la «Corri per la vita» di 7 km (ore 10; piazza Cavour).

Hockey prato

Rischia il Cus a Cagliari

Si recupera la 2ª di A1 femminile. Le ragazze del Cus Torino sono impegnate a Cagliari, contro l'Anisicora.

Hockey ghiaccio

Successo della Valpe

La Valpe vince e interrompe un digiuno che durava da più di un mese: nell'11ª giornata di A2 ha sconfitto (6-4) davanti al proprio pubblico l'Egna Wild Goose.

Basket

partite oggi

Femmi. B: Kappadue To-Biellesse (18,30; v. Carcano); Masano Carmagnola-Brabeset (18; v. Ronel). Musch. C1: Iscot To-Kopa Cus To (18; v. Antica). Rivali, Collegno.

Nuoto

Campionati regionali

Campionati regionali Assoluti in vasca corta oggi (piscina Usmani, via Olivero), validi come qualificazione agli Italiani Invernali.

ESAUTITO AL MAZDAPALACE



Oggi pomeriggio (ore 16) la seconda gara

Grande entusiasmo dei torinesi per il trial

Il trial piace ai torinesi. Tutto esaurito ieri sera al MazdaPalace per la prima gara (nella foto il spagnolo Adam Raga) della due giorni che porta il capoluogo piemontese i fuochi di questa specialità. Entusiasmo e applausi per tutti con scontato bis oggi pomeriggio (ore 16) quando i campioni del trial si esibiranno nuovamente. Ultimi biglietti in vendita ai botteghini dell'impianto.

■ CACCIA DI ■ DIECI PARTITE ■ ALTRETTANTE VITTORIE MA IL CARMAGNOLA È ARRIVATO A 28

Lo Sciolze è capace solo a vincere

Paolo Accossato

In Piemonte c'è una squadra che vince sempre: dieci partite, dieci successi. Nessun altra compagine è riuscita a tanto in questo inizio stagione. E' lo Sciolze (Prima Categoria) che domina il suo girone dall'alto dei punti frutto di un percorso senza intoppi. Fino alla scorsa settimana al suo fianco c'era la Rivarlesse, poi il pari dei granata con il Chisola ha lasciato via libera alla rincorsa solitaria dello Sciolze al record del Carmagnola che nella passata stagione vinse 11 partite consecutive prima di pareggiare alla penultima di campionato.

Oggi, sul campo del Beppe Viola di via Nitti (ora 16,30), l'undici Tesoro caricherà di raggiungere quota undici successi: fare un ulteriore passo verso la Promozione, anche l'impegno contro i quarti in classifica non è del più agevole e già domenica scorsa lo Sciolze ha vinto la resistenza della Martinese a tempo scaduto.

Per il presidente Luigi Godone, il

primato non è affatto una sorpresa. Semmai non preventivabile in estate era lo straordinario filotto di vittorie: all'anno arriviamo secondi in campionato e poi perdiamo ai playoff. Memori di quella delusione, abbiamo costruito una squadra che avesse le potenzialità di salire subito di categoria: devo dire che i ragazzi hanno preso alla lettera i desideri della società.

Rispetto alla passata stagione, lo Sciolze ha ingaggiato un nuovo allenatore (Salvatore Tesoro, ex Santenese) e alcuni uomini di qualità: il difensore Citta, il centrocampista Lamargia, la seconda punta Kone, l'attaccante Bini, oltre a Forno, Puccini, Vacca e Maruffi. Continua Godone: «E pensare che giochiamo sempre, per così dire, in trasferta. Sciolze è un paese di 1500 abitanti e il campo non è abilitato per la Prima Categoria. Così anni come costretti a emigrare a Chieri: dal prossimo anno, però, in caso di promozione avremo finalmente a disposizione un nuovo impianto sportivo».

CND: l'Orbassano ospita il Trino

Il campionato di serie C2 osserva oggi un turno di riposo e all'Avrea sono quindi concessi sette giorni in più per digerire la secca sconfitta patita domenica scorsa a Venezia. Domenica prossima, alla ripresa, gli eporediesi affronteranno il derby contro la Biellese. Nessuna pausa invece per il Cnd che disputa (ore 14,30) l'11ª turno di andata. L'Orbassano attende in via Marconi il Trino, assai temibile tra le mura amiche ma vulnerabile in trasferta. Il Giaveno, che dispone di miglior difesa al campionato, va invece a Vigevano contro la penultima in classifica mentre il Canavese fa visita alla Castellettese, anch'essa nelle zone basse della graduatoria.

Nei campionati Eccellenza e Promozione si gioca (ore 14,30) l'11ª di ritorno. Eccellenza, gir. A: Chisola-Cirlevalda (via del Castello); Collegno-Lucento (via Galvani); Rivoli-Bra (via Rosta); Settimo-Pro Settimo (via Levi). Promozione, gir. B: Borgaro-Isoigne (via S. Cristina); Castellamonte-Favria-Sportivanele (via Susano); Cenisia-S. Christophe (corso Appio Claudio); Gassino-Sanmaurupianese (Regione Fiore); Quincinetto-Strambinese (via Ger); Rivara-Aosta Charvensod (via Bruno); Ivest-Real Canavese (via Monte Ortigara). Gir. C: Alpignano-Lascaris (via Migliarone); Borgo S. Remo-Cornelliano (via General Cantore, Grugliasco); Carmagnola-Airascense (via Roma); Pinerolo-Duebisusa (via Piazza d'Armi); Gir. D: Chieri-Don Bosco Alessandria (via S. Silvestro); Cambiano-Moncalvese (via IV Novembre); Don Nichelino-Strevi (via Kennedy).

"Dodici minuti ■ applausi a Venezia per la seconda notte ■ nozze." La Repubblica
"Splendidi Neri Marcorè e Antonio Albanese, sorprendente ■■■ Ricciarelli." Il Messaggero
"Pupi ■■■ colorisce, commuove ■ graffa." Corriere della Sera



ELISEO - FRATELLI ■■■ OLEMPIA
UGC CINÉ CITÉ 45 GRADI (Moncalieri)

AMAVANO LA MUSICA, CERCAVANO IL SUCCESSO, SOGNAVANO LA LIBERTÀ

HABANABLUES

di BENIG ZAMBRANO

PATHÉ LINGOTTO e STUDIO RITZ

PUBBLICO E CRITICA UNANIME: UN CAPOLAVORO.

Narrazione intrigante, interpreti perfetti...
Alessandra Levantesi - La Stampa
Il film è padroneggiato con sicurezza, ritmato a regola d'arte e recitato benissimo.
Tullio Kezich - Corriere della Sera

crash

UN FILM DI PAUL HURD

ARLECCHINO - VIS PATHE

IL MIGLIOR FILM FRANCESE DELL'ANNO E TRA I PRIMI DIECI NEL MONDO

col la stampa:
"Un film inaspettato e suggestivo in ■ ■ ■ musica assai importante fondamentale." (La Stampa)
"Con 'Tutti i battiti del mio cuore' Andriani ■ conferma fra i migliori registi francesi di oggi." (Tullio Kezich - Corriere della Sera)
"Quantità ■ grande sceneggiatura incontra un regista immune e attore straordinario il risultato è uno solo: ■ capolavoro!" (Le Monde)

TUTTI I BATTITI DEL MIO CUORE

di ROMAIN DUNIS

NAZIONALE IN ESCLUSIVA

"UNO STREPITOSO ■■■ WILLIAMS IN UNA ■■■ ALLA FRATELLI COHEN"

THE BIG WHITE

WILLIAMS HUNTER RIBISI HARRELSON BLAKE NELSON LOHMAN

IDEAL CITYPLEX e MEDUSA

SCOPRI COSA È VERO.

melissa p.

NEI CINEMA
IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

DAL 21 NOVEMBRE QS. DAL 90° MINUTO IN POI, TUTTA LA VERITÀ.

Direttore Xavier Jaccarini



i risultati
gli approfondimenti
il pre partita
il dopo partita
il mercato



QS
Quotidiano Sportivo

TUTTO LO SPORT, TUTTI I RISULTATI, TUTTI I GIORNI.

MEZZENILE DOLORE NEL PAESE, DOVE AVEVA LAVORATO COME ADDETTO CIMITERIALE

Schiacciato dall'albero che stava abbattendo

Vittima un pensionato, in salvo l'amico

Gianni Giacomino

Nella sua vita ■ alberi ■ aveva abbattuti a centinaia. Ieri mattina, però, Mario Geninatti Neri, l'ex addetto cimiteriale ■ comune ■ Mezzenile, ■ schiacciato ■ pianta ■ castagno che ■ cercando di segare ■ una motosega. ■ fusto l'ha travolto ■ lui sia riuscito a trovarlo ■ di ■ suo amico, che ■ lavorando con lui, ha cercato di soccorrerlo. ■ molto probabilmente il pensionato, che ■ 69 anni, è deceduto sul colpo.

La tragedia è avvenuta poco dopo le nove e mezza, in località Pianasso di Mezzenile, dove ■ vittima aveva una proprietà. Un rustico ■ un appezzamento di terreno che ■ diventati uno dei suoi passatempi preferiti. Proprio lì Geninatti Neri ■ impegnato a recidere il fusto di un castagno con l'impiego ■ una motosega e vicino a lui c'è anche il suo compagno di lavoro, un giovane di Ceres. Improvvisamente, secondo la ricostruzione che hanno effettuato i carabinieri di Ceres, il tronco della pianta si sarebbe spezzato travolgendo l'uomo e schiacciandolo a ■. «Un imprevisto che ■ dicono gli inquirenti - è davvero difficile da spiegare e, ovviamente, da prevenire. L'amico cerca disperatamente di liberare il corpo di Geninatti Neri dall'enorme peso del tronco. Dopo qu ■ sforzo ci riesce, ma, le condizioni dell' ■ disperate. Così chiama i soccorsi. Pochi minuti più tardi in località Pianasso ■ va l'elicottero. Quando i medici ■ gli infermieri riescono a raggiungere ■ bosco il ■ dell'ex dipendente comunale ■ Mezzenile ha già smesso di battere. ■ toccherà ai carabinieri di Ceres ■ chiarire cosa è successo ieri mattina anche se tutto lascia pensare ad una pura fatalità.



Mario Geninatti Neri

Probabilmente la vittima, che abitava il via Catelli 44, non avrebbe mai pensato che il tronco poteva spezzarsi in quel modo ■ senza lasciargli quella manciata di secondi necessaria per trovare una via di fuga. Il referto di morte parla di «trauma toracico da schiacciamento», per questo la magi-

stratura ha deciso di non procedere con l'autopsia. «E' una perdita che mi amareggia molto perché Mario Geninatti Neri era una di quelle persone che ■ davvero la ■ tagna ■ il paese dove abitava - ■ Roberto Grappolo, ■ primo cittadino del comune ■ Mezzenile. Curava con molta meticolosità ed impegno i suoi appezzamenti, una qualità che, ■, per ■ motivi, non ■ riscontrata molto facilmente. L'infarto che ■ costato la vita al pensionato ■ Valli di Lanzo va ad incrementare le statistiche dei dati ■ mortalità per quello che riguarda il ■ dell'agricoltura soprattutto in autunno. Nello scorso anno in Piemonte si sono verificati ben 5829 incidenti, secondo i dati dell'Inail, qualcuno in ■ del 2003 quando, durante i lavori in campagna si sono ferite oppure sono morte ben 5 e diciassette persone.



Fulminato ■ un infarto nel bosco Muore mentre sta potando una pianta

■ quasi sicuramente un infarto a fulminare ieri pomeriggio Angelo Scalfiotti, un pensionato di 62 anni di Pessinetto. L'uomo è morto ieri intorno alle 15 e 30 in località Trucco di Mezzenile mentre, dopo essersi arrampicato su una scala, era impegnato a potare un albero. Scalfiotti, ex dipendente dell'Enel era ■ del membri più attivi della sezione degli Alpini di Pessinetto.

CARMAGNOLA FERITO UN MURATORE, COLPITO CON LA SPRANGA UN ■ COETANEO

La rissa finisce a coltellate

Si sono affrontati due gruppi di albanesi in lotta per il controllo della prostituzione

Si sono affrontati in mezzo alla strada, alle porte di Carmagnola, sfoderando coltelli e brandendo spranghe di ferro. Una rissa ■ piena regola, ■ due gruppi di albanesi, una decina di uomini ■ tutto, in lotta probabilmente per il controllo ■ prostituzione sulle stra-

de della cintura sud torinese. E' accaduto l'altro ieri, ■ primo pomeriggio, nei pressi del parcheggio del supermercato «Fanny's market», di fronte alla rotonda di via Torino. Due giovani ■ sono finiti ■ ospedale: uno ■ numerose coltellate al ventre; l'altro con ■ contusioni alla testa. ■ racconto fornito ai carabinieri da alcuni testimoni, una banda composta da cinque o sei uomini avrebbe assalito, dopo ■ discussione animata, un gruppetto rivale, composto ■ tre giovani. Al terzetto appartenevano i due albanesi ricoverati al San

Lorenzo e il fratello di uno dei feriti, fermato dai militari di fronte dell'ospedale, a bordo di una Golf amaranto, ■ gli interni imbrattati ■ sangue. I tre hanno cercato di difendersi ma sono stati sopraffatti dagli avversari, più ■ ■ determinati. Hanno estratto i coltelli ferendo al ventre un muratore di ■ anni, G.B. L'amico, costaneo, A.S. è stato colpito alla testa con una spranga; illeso invece il fratello del muratore, V.B. di 30 anni. I due gruppi sarebbero legati alla criminalità organizzata albanese, specializzata nel con-

trollo della prostituzione: l'indagine è coordinata dal pm Chiara Bianchi, della procura di Alba. ■ il sospetto che le due fazioni rivali si siano scontrate per contendersi il territorio, la gestione delle piazzole lungo le provinciali e le ex statali che collegano Cuneese e Torinese. Già nei mesi scorsi, sempre nella zona attorno a Carmagnola, dove convivono lucciole di colore e ragazze albanesi e rumene, si erano verificati altri episodi simili, con aggressioni e minacce anche ■ confronti delle prostitute. Dopo la lite i tre sono saliti a bordo della Golf e si ■ diretti al San Lorenzo. G.B. ■ stato ricoverato in osservazione, ma non è in pericolo di vita; mentre A.S. è stato ■ subito dimesso. I tre ■ stati denunciati per rissa: l'auto sequestrata. (m. pag.)

inbreve

Exilles
Guasto a fuoristrada
Bloccata la A32

La corda in direzione di Bardonecchia dell'A32 ieri pomeriggio è rimasta bloccata per circa trenta minuti in seguito al guasto di un fuoristrada nella galleria Cels di Exilles. L'improvviso guasto alla turbinia del mezzo ha generato del fumo che all'inizio ha destato panico fra i primi automobilisti arrivati in galleria. Due pattuglie della Polizia di Stato hanno poi bloccato la circolazione per il recupero del fuoristrada bloccato al centro del tunnel.

Torrazza
Fuori uso per guasto
Il passaggio a livello

Circolazione interrotta ieri intorno alle 17 per mezz'ora tra via Roma e la provinciale per Verulengo, nel centro di Torrazza Piemonte, per un guasto al passaggio a livello della linea Torino-Milano. Infatti le sbarre si sono abbassate e, trascurato il convoglio, non si sono più rialzate. Quindi sono intervenuti i tecnici della Ferrovie che hanno ripristinato il guasto.

Rondissone
Viabilità modificata
sulla Torino-Milano

Cambiamento ■ percorso sull'autostrada TO-MI per i lavori dell'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 21 del ■ alle 6 del 22 novembre, direzione Torino, uscita obbligatoria a Rondissone; chiusa le antiche di Rondissone, Chivasso Est, Centro e Brandizzo. Per Torino proseguire sulla strada regionale 11 (superstrada). Direzione Milano nessuna chiusura.

Pinerolo
Litigio con il fratello
Ferito ed arrestato

Gastano Palermo, che l'altra sera ■ con il ■ era ■ da quest'ultimo accolto ■ capo ■ ricoverato quindi all'ospedale Agnelli di Pinerolo, ieri sera è stato arrestato e trasferito al carcere delle Vallette, con l'accusa di rapina ■ evasione. L'uomo infatti, che si trovava agli arresti domiciliari, la sera dell'aggressione aveva prima picchiato il padre, poi gli aveva rubato l'auto per andare a chiudere dei conti in sospeso con il fratello.

LEINI' Cade con l'auto nel canale Grave giovane

Grave incidente venerdì sera intorno alle 21 in via Formasino 70 a Leini. Due giovani, Fabio D. 22 anni e Francesco R. 24 entrambi residenti a Leini, sono usciti di strada e finiti nel canale di scolo. Fabio D. era alla guida della sua Volkswagen Golf e, giunto in prossimità della curva, non è riuscito a controllare la vettura. Immediati i soccorsi e l'intervento dei carabinieri della stazione di Leini. ■ è uscito quasi ■ dall'incidente, mentre il passeggero ■ attualmente ricoverato in prognosi riservata e tenuto in ■ farmacia all'ospedale Giovanni Bosco di Torino. Incidente con feriti lievi ieri mattina intorno alle 7 sulla ex statale 988 tra Leini e Lombrade. Una Lancia Y che procedeva in direzione Rivarolo ha prima tamponato un furgone Mercedes e poi ■ ■ di marcia opposta curando in pieno ■ ■ Modus. I conducenti, di ■ non sono stati ■ nota le generalità, hanno riportato solo lievi ferite guaribili in 10 giorni.

Travolge due donne e poi fugge

Un giovane chikero, a bordo una moto scura, ha travolto due ■ sulle strisce pedonali ■ poi è fuggito, senza prestare loro soccorso. L'incidente, l'altro ieri, alle 17.40, a Nichelino, all'altezza ■ ■ pedonale di via XXV Aprile, prospiciente il poliambulatorio dell'Asl 8. Le due donne stavano camminando sulle strisce pedonali, l'una accanto all'altra, quando è sbucata la moto, diretta verso il centro di Nichelino. Il motociclista le ha investite, finendo a sua volta a terra. ■ scatto fulmineo si è rialzato, ha afferrato la motocicletta ed è fuggito. Alcuni passanti hanno tentato di bloccarlo ma inutilmente: nessuno è riuscito a leggere la targa. Le due donne sono rimaste leggermente ferite. La polizia municipale di Nichelino lancia un appello, per rintracciare il chikero pirata: «Sappiamo solo che si trattava di una motocicletta di colore scuro e verde. Se qualcuno è a conoscenza di informazioni utili sul caso è pregato di contattare il nostro commando.

RISERVATO AI CLIENTI METRO

solo il 20 novembre
sconto

-20%

SUI NOSTRI PREZZI
DA GROSSISTA

su tutti gli articoli
del reparto

GIOCATTOLE



Hal la partita IVA ■ ■ ancora Cliente METRO?

Chiedi subito il ■

chiedi la Carta Provali.

Entra anche tu nel mondo Metro, il grossista leader in Italia, creato a misura di professionista.

Per te oltre 40.000 prodotti e tanti vantaggi ■ ■ per la ■ professione.



METRO

C'è il mondo in un Metro!

Suggerimenti natalizie nel conosciuto atelier fleuriste Anche una nevicata da Carlo Fiori E tanti orsi in movimento dietro la vetrina

Scenderà, improvvisa, neve dal cielo, lunedì 21 novembre in serata, all'altezza di corso Einaudi 1. E non è la previsione fantasiosa di un meteorologo un po' avventato, bensì una certezza. Frutto della regia, altamente scenografica, di Laura e Stefano Pirollo, dell'atelier fleuriste «Carlo Fiori», che con questo spettacolare evento, domani (alle 18), inaugura il suo allestimento natalizio, con cocktail condito di suggestioni «polari». Cascate di fiocchi di neve all'aperto, plastici con cascate illuminate e statuine in movimento, allestiti in un teatrino, fino agli orsi in peluche a grandezza naturale che respirano, coccolano i cuccioli e giocano, sonnecchiando, nei vetri. Morbidosi e coccolosi come giocattoli, alcuni trasloccheranno tra pochi giorni nei reparti dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, portando un sorriso ai piccoli degenti.

Quest'anno, e fino al 24 dicembre, i titolari del negozio e il loro valido staff di collaboratori, offrono - un autentico coup de théâtre - originali idee per addobbare la casa a vestire a tavola a festa. Ogni angolo di negozio sprigiona fascino, l'atmosfera è ovattata e accogliente. A tratti «giassata». L'effetto neve è la grande novità del Natale 2005: un giro per l'Europa, «Carlo Fiori» ha trovato una particolare polvere che, al contatto con l'acqua, gonfia sino a trasformarsi in neve, si



si distingue da quella vera non è fredda, mantiene le temperature ambiente. Si può spruzzare ovunque, sui rami dei pini, sulla base di appoggio dei presepi, centravola di grande raffinatezza, dai quali spuntano bulbose e piante di eleboro, più conosciute col nome di Natale. Effetto innescato anche per gli alberelli, sempre più sfiziosi e trendy: salici Caprea e larici ornati da pigne di ontano, i cui sono stati sottoposti a uno speciale trattamento chiamato «flocatura»; stopparsi formati da rami in betulla tinti

color rame, che evocano le forme geometriche di siepi di parchi e giardini; foglie di granturco sflettate, composte a ghirlanda multistrato e poi sovrapposte sino a formare un pino. Sembra un'esercitazione di design, l'albero «lampadario», con rami in dai quali pendono gocce di vetro e decori di ter. Gli addobbi inventano nuove forme, usano piogge di perline lavorate a spirali, festoni in microfibre di vetro, fiocchi di neve in resina trasparente.

Sotto una volta stellata, ornata da grappoli di fili elettrici lavorati come sculture e punteg-

giati da microlampadine, si può ammirare un plastico che riproduce - con sorprendente fedeltà - un tipico villaggio canadese, interamente realizzato in porcellana dipinta a e animato da personaggi in movimento. Ci sono la bottega del panettiere e quella del salumiere, la casetta musicale e l'albero-carillon, mentre sulla pista del ghiaccio, un gruppo di pattinatori si esibisce al ritmo della musica. Ognuno è da collezione, arrivano dall'Olanda e la Lomax, che li produce, sforna ogni anno un nuovo esemplare. Proprio come si amplia la famiglia degli orsi bianchi, autentiche opere d'ingegno made in Paris. All'interno, un sofisticato chingegno, permette a questi pelliccia di effettuare con la testa e la zampa, movimenti fluidi e molto naturali. Addirittura, riproducono il respiro. Tra le primizie, trionfano pure le candele. Le trovi sparse ovunque, anche in versione pasticcino (novità). Così golose che vien voglia mangiarle, hanno la forma bigné e torte alla frutta, anche di grappoli d'uva benaugurali. Le versioni più importanti, appaiono colmi di frutta da esporre centravola. Il tema dolcissimo, non mancano le casette tipo marzapane che s'illuminano dall'interno. E poi le Lampe Berger, novità parigina, in porcellana a foggia di pino: sprigionano aromi e azzurrano odori di cibo e fumo.



... ditelo, ma ditelo con i fiori



Atelier Fleuriste

lunedì 21 novembre alle ore 18 presenta:

"I fiori cambiano la vita" di Daniela Finocchi

"Natale 2005"

CORSO LUIGI EINAUDI, 1 TORINO - TEL. 011.5681644 - 5681989 - www.carlofiori.com

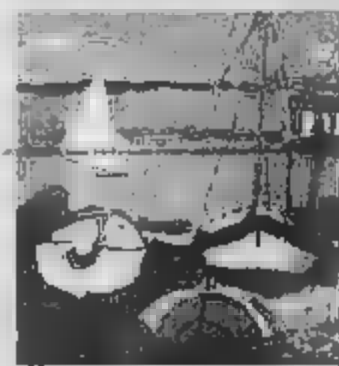
INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNOE NOTTE@LA STAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568139

Giorno e Notte

Sant'Agostino

Le opere all'asta

Oggi si possono vedere in anteprima i 279 pezzi che domani, alle ore 16 ed alle 21, verranno messi all'asta nella sede della Galleria Sant'Agostino, in via Tassoni. Informazioni al numero 011 4377770. Sono esposti quadri di Menzies, Guttuso, De Pisis, Ruggeri, Paulucci; le sculture di Mastroianni, de Chirico e i bassorilievi del Teatro Guallino di Felice Casorati, e le opere grafiche di Maccari, Carera, Tabusso, Sassu. L'esposizione è aperta dalle 10 alle 22.



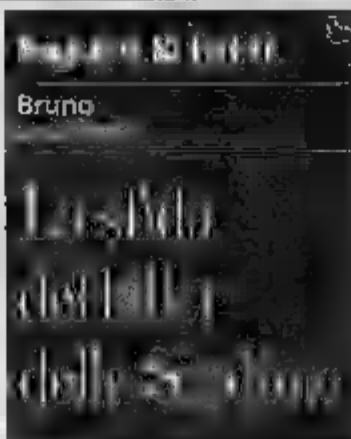
«Marina» di Enrico Paulucci

Atrium, oggi riapre la patinoire

Questa mattina alle 11 riapre in piazza Solferino 66 l'Ice Plaza, lo spettacolare patinoire a cielo aperto intorno ad Atrium, che l'anno scorso ha riscosso tanto successo. Nella pista, ai piedi del monumento equestre, l'anno scorso infatti sono stati registrati 28.000 ingressi. Per festeggiare l'inizio della stagione, oggi, fino alle 19 il noleggio dei pattini sarà gratuito fino al raggiungimento della capienza massima della pista.

Non da oggi la Sindone, mistero per antonomasia, ispira l'enigma in forma di romanzo. Storia di varia caratura si sono nelle stagioni avvicinate.

Indimenticabili, ancorché lette in circoli privatissimi, le visioni di Italo Calvino, alias la filosofica Coda della cometa. Là dove un'imprudenza accende, devastandolo, Palazzo Reale. Ma Duomo e Lenzuolo si salvano: «Proprio un miracolo, del quale, come responsabile del disastro - rifletterà il protagonista -, avevo buone ragioni per rallegrarmi; mentre, sotto sotto, subodoravo



che anche quell'arcano modo di diffondersi dell'incendio dovesse essere legato al mio ritratto nel violare i sigilli del sacro lino».

E' ora Angelo Caroli ad aggirarsi intorno alla cupola guarniana che custodisce la Reliquia. Il volo della farfalla dalle piume azzurre, ulteriore giallo per i tipi di Fogola, sottotitolo inequivocabile, ammucchiante - «Il k... della Sindone» - sarà presentato domani da Pierluigi Baima Bollone e Maurizio Laudi (forse 21, Circolo della Stampa «Sportings», corso Agnelli, 45, letture di

Daniilo Bruni). Due figure, il medico legale e il magistrato, chiamate a testimoniare la loro scienza nella grimaldisma storia. Baima Bollone come autore di un testo cardinale sull'Uomo dei dolori, Laudi quale modello del pm Laudadio. Angelo Caroli, ostinato, meticoloso, tachicardico, avanza: fra passioni (vi si può cogliere un minimo «de l'amour»), vigili d'anima, lirici voli, atmosfere mozartiane, letture a la page (in primis il Marai di Bracci, cene a lume di candela, gli immancabili Templari, sguardi anche

ri sulla città (i dinosauri che hanno attaccato in piazza Solferino, snaturandola), echi marini, fedi sportive mascherate (ma la Juventus non si può nascondere, come sa l'autore), omaggi (la gouache di Giacomo Sottantini a illustrare la copertina).

Accade (è accaduto) che uno streccio attiri l'attenzione di una coppia vicina alle nozze. E' imbrattato di sangue (o no?), una macchia rossa non sempre ematica: ricordi di antichi esami alla Facoltà di Giurisprudenza sostenuti con il prof. Baima Bollone. Ebbene,

sventola, il panno, sul Duomo. E' la firma di un alimentato da dotte, sinanco maniacali, tenzoni sulla Sindone. Il killer sfida gli investigatori, spargendo in questa e in quella chiesa del centro storico criptiche tracce, letterarie e storiche. Una farfalla (una piuma di uccellino farfalla africano: no, non la si cerchi, la piuma, nel baule gozzaniano) inchioderà l'assassino. Strappando l'applauso (dopo il sospiro di sollievo) allo Sporting. Giorgio Accorsi, il «caduto», era socio dello Sporting. Elementare. Watson?

STAGIONE DELLA PRESTIGIOSA ACCADEMIA

Mendelssohn-Bartholdy Per la «Stefano Tempia» un avvio tutto romantico

Concerto inaugurale domani al Lingotto. In cartellone i tesori musicali piemontesi

Alfredo Ferraro

Al romanticismo di Felix Mendelssohn-Bartholdy «al potere» visionario della sua musica è dedicato il concerto inaugurale della stagione dell'accademia Stefano Tempia: domani alle 21, nell'Auditorium del Lingotto, il coro e l'orchestra della prestigiosa istituzione torinese - affiancati dal gruppo vocale Eufonia - dirigeranno due capolavori del grande compositore tedesco, entrambi frutto di sensibilità eccezionale e precoce. La serata si apre infatti con l'ouverture scritta per la musica di scena dello shakespeariano «Sogno di una notte di mezza estate» e passa poi a un'altra visione onirica e di straordinaria suggestione timbrica, la balata su testo di Goethe «La prima notte di Valpurga». L'esecuzione di quest'ultima pagina vede in azione anche un quartetto di solisti costituito dal contralto Sabrina Pecchenino, dal tenore Aldo Di Toro, dal baritone Devis Longo e il basso Vladimir Yurilin.

La stagione prosegue fino a giugno indagando i repertori cameristico, corale e sinfonico: epoca: uno sguardo

approfondito tesori musicali piemontesi - nel 2006, anno in cui Torino ospiterà molteplici avvenimenti di alto livello - avrà la funzione di attirare l'attenzione di un pubblico internazionale. Tra i gruppi ospiti, invece, figurano i nomi illustri dell'ensemble «Gli affetti musicali» (7 marzo), dei complessi di giovani musicisti riuniti in occasione della World Convention delle scuole Suzuki (13 aprile) e il coro inglese Tonbraes (6 maggio).



Il coro e l'orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia» diretti da Massimo Peiretti domani saranno all'Auditorium del Lingotto

GASTRONOMICA A STUPINIGI

Gli artigiani del gusto nel Salotto di Papillon

Florenzo Panero

Meglio un bollito misto «prêt-à-porter» del mitico Sili-Branda di Cavour o un provolone piccante «cacin cubriaco» all'Amarone di Enzo Recco di Itri? Si possono abbattere i miti e pappi reali del Torinese di Mario Bianco di Caluso - la polenta di Marano macinata a pietra da Mauro Longo di Fubine? Mille e più «matrimoni» sono possibili, bognati da Barolo, Gavi, Barbera e spumante. Ecco il Salotto Papillon che oggi e domani si presenta alla Palazzina di

caccia di Stupinigi. Ideato da Paolo Massobrio, il Salotto è la vetrina rappresentativa degli artigiani del gusto che in 100 si presentano a Stupinigi con una produzione che va dai vini agli aceti, alla birra passando per caffè, carni, cioccolati, distillati e liquori, dolci, formaggi e miele, oli, pane e pasta. Tutto da degustare e tutto da acquistare in questa due giorni. Per partecipare gratuitamente al Salotto è sufficiente scaricare dal sito www.clubdipapillon.it l'invito e presentare poi all'ingresso. Sinizia alle 11 con il



Paolo Massobrio

taglio del nastro da parte di Mercedes Bressac e subito si entra nel vivo alle 12,30 con un aperitivo di Santo Versace su L'osteria tra passato e futuro, ovvero «Piola kit» del Combal Zero di Rivoli (ci sarà anche il pluristellato

chef Davide Scabin). Alle 18 l'apoteosi del rito merenda e dei ristoranti della Tavolozza di Claudia Ferraresi e dei ragazzi de La piazza dei mestieri di Torino. Da non perdere alle 20 l'inaugurazione della «Bagnacoderia» piemontese, con il rito secondo la ricetta di Angelo Zola.

arriviamo a domani. Alle 10 apertura di tutti gli stand gastronomici e presentazioni pubbliche del Golosario, con i 100 artigiani che espongono a Stupinigi. E a seguire presentazione della Colletta alimentare che si terrà sabato a cura del Banco alimentare e delle Compagnie delle opere del Piemonte. Poi alle 13 Edoardo Raspelli che coordina i chef che interpretano la tartarica piemontese e alle 14,30 la presentazione della Guida critica golosa al Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Paolo Massobrio.

DOMANI AL CAFÉ PROCOPE

Dälek, ecco l'hip hop americano

Paolo Ferraro

La rassegna «Rettillario Inside» continua a recitare il suo rosario di nomi sotterranei del pop internazionale, invitati in città da un cartello di agenzie locali coordinate dall'Associazione Musica. Titolari del gruppo americano Dälek, domani alle 21 il palco del Café Procope, i marchigiani Bangi e Triciclo Concerti, che assicurano alla nostra città l'unica data italiana della tournée. Il trio sta compiendo in Europa per presentare il disco «Absence», pubblicato all'inizio dell'anno.

È una delle rare occasioni per un torinese uno spettacolo hip hop americano, senza nulla a che vedere, però, con l'immicante e violento rap da classifica che invade i network televisivi e radiofonici. Il lavoro titolare del progetto, Willy «Dälek» Brooks, di Oktopus e di Dj Rak, ha toni sicuri, vive di atmosfere tormentate, non lascia spazio al ritornello facile: al suono da festa licenziosa. Tensione urbana, esistenzialismo e paranoia più vicini a certi rock d'autore, come fermano le collaborazioni con Mike Patton dei Faith + More e con i teutonici Faust. A metà Anni 90 tra una lezione e l'altra William Petterson College del New Jersey, il gruppo è giunto con «Absence» al terzo cd, mentre lo «Negro Negro Nekros» è annoverato a ragione tra i capolavori underground dello scorso decennio. L'ingresso alla sala di via Juvarelli costa 10 euro.

Appuntamenti

INCONTRI

Letterari

Per la serie dei «Caffè letterari», Maurizio Maggiani, vincitore del Premio Strega, parla del suo libro «Il viaggiatore notturno» con Ernesto Ferrero. Organizza il Centro Congressi Unione Industriale. Fiera Internazionale del Libro di Torino e «La Stampa». Centro Congressi dell'Unione Industriale, via Fanti 17, domani alle 15.

Formazione per educatori

Giornata di formazione per educatori (genitori, insegnanti, animatori)

tema: «Ballare per crescere?». Parla Alfio Maggolini dell'Università di Milano. A cura di «Educare insieme». Istituto Sociale, corso Siracusa 10; 9. Tel. 011/357.835 e 347/542.22.79.

Uomo e animali

Incontro con Leandro Borino, medico veterinario, naturopata e scrittore, che parla di «Animali, fiori, uomo. Un legame da conoscere per stare bene». Nell'atelier è esposta la mostra «Floracqueveto» Spazio Scultura di Cecilia Seralino. Rosolino Pilo 21, ore 16,30.

Associazioni Sportive Confindustria e centro di riabilitazione Isokinetic propongono conferenza dedicata agli appassionati dello sci e di altri sport della neve. Iniziativa: «Sci, tre infortuni al giorno ogni mille sciatori. Saperne di più per... rompersi di meno». Ingresso libero. Fiat Cedas, corso Massimo d'Azeglio 25, domani alle 20,30.

INAUGURAZIONI

Accademia delle Scienze

Inaugurazione del 223° anno accademico dell'Accademia delle Scienze. Torino: il presidente, Pietro Rossi pre-

senta relazione sull'attività svolta e consegna i diplomi ai eletti nel 2005, tra cui il Rettore dell'Università di Torino, Ezio Pelizzetti. Ingresso libero previa prenotazione al numero: 011/562.00.47; www.torinoscienza.it accademia. Sala dei Mappamondi, Accademia delle Scienze 6, domani alle 17,30.

CONVEGNI

Bobbio e Spagna

Convegno internazionale «Norbert Bobbio e la Spagna». Tra i relatori, Massimo Revelli, Luigi Bonanate, Graciano Paces-Barba, Eliaz Diaz Garcia. Retorato - magna, via Po 17. Domani ore 17, martedì dalle ore 9.

Cultura laica

«Cultura laica e laicità delle istituzioni: casarmi o risorse per la società multiculturale?» è il convegno organizzato da Consulta Torinese per la laicità delle istituzioni e Unione Culturale Antoncelli. Informazioni al numero: 011/434.19.52. Salone Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23, ore 9.

Mario Luzi

Convegno e dibattito su: «Mario Luzi e la poetica della visione», organizzato dall'associazione Poesia Attiva. Intervengono Bruno Labate, Guglielmo Galino. Alle 14,30. In scena lo spettacolo «Felicità turbate» Mario

Luzi, con Anna Cuculo e gli attori gruppo Parsifal (musiche di Matteo Negri). Ingresso libero. Teatro Juvarelli, via Juvarelli 15, ore 10.

SPETTACOLI

Pomeriggio in musical

Pomeriggio dedicato al musical, con cartellata di noti brani, «My fair lady» a «West side story» a «Sette spose per sette fratelli». Partecipano il soprano Anna Marchesano, il tenore Domenico Crescenzo e Gianluca Fasano; al pianoforte: Andrea Turchetto; voce recitante: Luca Ghignone. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Salone Circolo Dipendenti Comunali, corso Sicilia 12, ore 15.



ESCLUSIVA AL PATHÉ LINGOTTO



CINEMA E ORARI IN PAGINA SPETTACOLI



ARLECCHINO - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO
VILLAGE - UGC MONCALIERI



dal 26 novembre 2005
Teatro COLASSEO Tel. 011.6698034
www.teatrocolasseo.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

IL LINGUAGGIO DELLA POLITICA

LA PAURA DI ESSERE CHIARI

Luca Ricolfi

QUALCHE sera fa guardavo la trasmissione di approfondimento politico-culturale condotta da Pierluigi Dinco, sul canale satellitare Rai News 24. La guardavo perché sapevo che quella sera avrebbe ospitato il confronto fra i due candidati del centro-sinistra alla guida della Regione Sicilia, il professor Letteri e Rita Borsellino, sorella del giudice ucciso dalla mafia nel 1992. Ero curioso di conoscere i rispettivi programmi, e soprattutto le differenze fra di essi. Anche Diaco, il conduttore, aveva le medesime curiosità, e infatti una delle prime domande, rivolta ad entrambi, chiedeva di spiegare ai telespettatori su che cosa avessero idee diverse.

Ebbene, nonostante i due ospiti avessero avuto a loro disposizione ben 75 (settanta-cinque) minuti di trasmissione non sono riuscito a capire né che cosa concretamente e specificamente avrebbero fatto una volta al governo della Sicilia né - soprattutto - in cosa la Sicilia guidata da Letteri sarebbe potuta risultare diversa dalla Sicilia guidata dalla Borsellino. Dunque delle due l'una: scegliamo il nostro candidato per questioni di pelle, o costretti a dedicarci all'esegesi di

Costo può anche darsi che per gli addetti ai lavori, per chi abita nei palazzi della politica o legge ogni giorno cinque quotidiani, le frasi vaghe e confuse dei due candidati possano anche aver rivelato qualcosa, un po' nel corteggiamento, dove ogni più piccolo segno dell'amore significa qualcosa per lo spasmatico. Ma è spasmico, e conosco un sacco gente che spasma ancora di più. Ma, dato che fra qualche mese saremo tutti chiamati a votare, semplicemente vorrebbe vederli un po' più chiari. E' troppo chiedere questo alla politica?

Para di sì, anche il problema si pone negli stessi termini a destra e a sinistra. A destra la vaghezza e la confusione sono attenuate da due circolari fondamentali. Primo, sono alcuni leader importanti che parlano in modo chiaro (tutto si può dire tranne che il «Contratto con gli italiani» fosse una proposta confusa). Secondo, chi vuol sapere come governerebbe il centrodestra nei prossimi anni un'idea può facilmente, perché gli basta osservarlo all'opera e a quel che ha fatto o non ha fatto

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

COLLOQUIO DI 34 MINUTI. IL «CONVERGENZA TRA GLI INTERESSI DELL'ITALIA E GLI OBIETTIVI MORALI E RELIGIOSI»

Berlusconi: sintonia col Papa

Ma il cardinale Sodano ribadisce che la Chiesa non intende schierarsi



Incontro ieri in Vaticano tra il premier Berlusconi e Papa Benedetto XVI. Al termine di un colloquio durato 34 minuti, Berlusconi ha detto che vi è sintonia tra gli indirizzi dell'Italia e gli obiettivi morali della Chiesa. Per il Vaticano è stata riaffermata la comune volontà di collaborazione.

IL FUTURO QUIRINALE

Sull'ipotesi di un Ciampi-bis scende il gelo di Forza Italia

Molti si all'ipotesi avanzata dal leader di An per rieleggere il Presidente. L'Udc: «Va riconfermato». L'Unione: «Appreziamo ma è presto per parlarne». Caustica Lega: «Lasciamolo ai nipoti». Mastella: «Lo propongono soltanto per calcolo». In silenzio i big berlusconiani



Il presidente Ciampi

Paolo Passarisi A PAGINA 5

Juve senza freni Travolta la Roma



Ibrahimovic festeggia Ansaldo, Barzani e Buffa NELLO SPORT

GIOCARRE A MEMORIA

Roberto Beccantini

Da non crederci, dopo quel primo tempo. Finisce la Roma, comincia la Juventus. ■ Spazzola la lavagna: la timidezza degli esterni, il pressing degli avversari, i troppi lanci lunghi. Tutto cancellato. Il gol di Nedved in pieno recupero - un colpo di testa che infila allo spiedo due polli, non uno: Paducci e Debi - azzera l'equilibrio. Improvvisamente, la

CONTINUA A PAGINA 35 SETTIMA COLONNA

FRVIZI

Bankitalia «Serve rigore»



«Tenere i conti sotto controllo»

Stefano Lepri A PAGINA 9

Cina, le pellicce dell'orrore

Urso: la Ue vieti le importazioni

Daniela Daniele A PAGINA 14

INTERVISTA AL VICEPREMIER. «L'OPPOSIZIONE NON PUÒ DUE LINEE SU UNA QUESTIONE COSÌ DELICATA»

Fini: la sinistra come Zapatero

«Se vincono, Prodi e Fassino sull'Iraq si piegheranno a Bertinotti»

Prodi e Fassino vincono, la sinistra seguirà in Iraq la stessa via che seguì Zapatero: tutti a casa senza condizioni. In un'intervista a La Stampa, il ministro Fini non ha dubbi: «Su questioni così delicate non si possono avere due linee, il nodo verrà al pettino dopo le elezioni: il 30 giugno si dovrà decidere se rinviare la missione, non credo sarà agevole per Prodi convincere l'ala radicale».

IL RITIRO. «C'è volontà di una concreta exit strategy. Gli americani non vogliono sottrarre l'Iraq. Si sono assunti l'onere di una guerra che ha fatto cadere un regime criminale e poi, insieme a noi, quello di aiutare gli iracheni a creare condizioni di libertà senza le quali non ci sarà mai la pace».

L'EUROPA. «Sono convinto che non ci siano guai che si derivano dall'Europa, al contrario. Ma questo non può significare un europeismo di maniera. Bisogna saper trovare il giusto punto di equilibrio fra l'interesse nazionale e strategia comune».

Novato A PAG. 7



Nel mirino l'ambasciata italiana

I militi iracheni sono sventati un attentato contro l'ambasciata italiana a Baghdad arrestando cinque uomini, ma a Roma fonti governative e intelligence negano che siano emersi collegamenti concreti ad un'azione terroristica. Negli Usa, tra insulti e sberleffi, la Camera ha respinto la richiesta di ritiro immediato delle truppe dall'Iraq.

di Robilant e Mastrolilli A PAG. 6

ANIME GEMELLE SUL WEB

L'IMPIEGATO GIGOLO'

Paolo Mastrolilli

COSA non si fa per campare. L'antico trucco commerciale del cliente soddisfatto, rimbarbato, ad esempio, ha assunto un significato tutto da quando Match.com ha inventato la figura dell'impiegato gigolo.

Match è il sito internet leader nel mercato americano dei cuori solitari. Ha circa 15 milioni di iscritti, che pagano 5 dollari al mese per trovare fra i suoi annunci personali l'anima gemella, magari solo il partner di una notte infuocata. Il 10 novembre scorso, però, il cliente Matthew Evans ha presentato una causa infamante nel tribunale di Los Angeles: Autumn Marzec, una bruna prospera rimorchiatrice online, gli ha confessato di essere una fidanzata davvero virtuale. In realtà lei è un'impiegata di Match, pagata apposta per uscire con i clienti del sito che non riescono a battere un chiodo neppure attraverso i prodigi della tecnologia. Quando i webmaster si accorgono che un abbonato non trova nessuno disposto a filarselo, mandano in azione queste edate bait, ossia le esche da

Gli impiegati gigolo o maritrici digitali fingono di essere interessati al solitario, lo attirano ad un appuntamento, e così ottengono il risultato di non fargli cancellare la sottoscrizione mensile a Match.com. Siccome queste relazioni virtuali non sono rose, in genere non fioriscono. Se qualche gigolo si sul serio, non c'è limite alla provvidenza. Se invece la tira per le lunghe senza concludere mai, salva comunque il proprio posto, tenendo l'abbonato attaccato al video.

La causa di Evans rasenta l'accusa di sfruttamento della prostituzione, anche se digitale, e quindi Match ha smentito con indignazione. «Noi - ha detto la portavoce Kelly - usiamo simili trucchi, il 12 per cento dei matrimoni avvenuti l'anno scorso negli Usa è nato da incontri online, e ciò testimonia la nostra serietà e il nostro successo». Nei primi sei mesi del 2005, in effetti, gli americani incapaci di socializzare dal vivo hanno investito 245 milioni di dollari nei siti tipo Match. Ma come ci si difende dal rischio dell'impiegato gigolo? Secondo Jorge Luis Borges, uno che di finzioni se ne intendeva, la risposta è ovvia: «Il dubbio è uno dei nomi dell'intelligenza».



LE FORZE DELL'ORDINE COLLABORANO CON GLI SCENEGGIATI IN TV, MA SOLTANTO QUANDO GLI CONVIENE

Fiction, la polizia censura l'agente corrotto

Apri un'altra in finché nel settore del

GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

... se non
... esperienza
... sarà subito o
... da un nostro responsabile.

In una tv inondata di fiction con poliziotti e carabinieri, lo sceneggiato nasce in gran parte negli uffici di pubbliche relazioni dell'Arma o della Polizia. Sono state addirittura create sezioni specializzate nei rapporti con le produzioni tv, dove ufficiali e dirigenti leggono copioni, visitano il set e danno, o negano, il loro benestare.

L'Arma si avvale della fiction come strumento di comunicazione, per produrre sicurezza e promuovere presso il grande pubblico i propri valori, conferma il generale Giuseppe Meglio.

CONSULENZA. La collaborazione si traduce in consulenza tecnica, mezzi, divise, possibilità di girare nelle caserme. E talvolta in una mini-censura: come per la fiction a cui la Polizia non ha voluto partecipare perché nel copione c'erano troppi agenti corrotti.

Gilberti e Cornazzi A PAG. 31

EURO STAR

MILANO 22-24/11/2005 stand B16-C19

EUROSTAR srl di Alessandro Castagno
Regione Lancia, 88 tel. +39 0141 856032
S. Marzano Oliveto (At) fax +39 0141

ALL'INTERNO

CARNEFICI E VITTIME

Dieci anni dopo il genocidio, 60 mila detenuti sono stati rimessi in libertà. Gli hutu tornano a vivere nei villaggi dove hanno massacrato i colpi di machete e di coltello i loro vicini tutti

Domenico Quirico e Marlon Van Nasterghem 10

LA CADUTA DI FUJIMORI

L'ex presidente del Perù è in carcere a Santiago del Cile. Il suo Paese ha chiesto l'estradizione vuole processarlo

Mario Vargas Llosa A PAGINA 29



ALBERTO SUL TRONO DI RANIERI

Montecarlo in festa con tre giorni di banchetti per l'insediamento del principe. Commozione in cattedrale, la sorella Carolina piange per prima

Paolo Baiotti e Pierangelo Sapegno A PAGINA 13

LUNGO INCONTRO HA PARTECIPATO ANCHE IL SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA ■ CONSIGLIO GIANNI LETTA

Berlusconi a Papa: il Concordato non si tocca

Il Vaticano: «Cordiali colloqui nel solco dei Patti Lateranensi». Palazzo Chigi: «Speciale sintonia»

Marco Tesati

CITTÀ DEL VATICANO

Doveva essere un incontro privato, senza immagini e comunicati: poi, piano piano, la visita al presidente del Consiglio e al segretario di Stato, cardinali Angelo Sodano, una visita che sarà ricordata soprattutto per una particolarità inedita: quando la porta della biblioteca privata del Pontefice si è chiusa, dentro c'era non solo Benedetto XVI e Silvio Berlusconi, ma anche il sottosegretario Gianni Letta. Forse anche queste presenze supplementari il colloquio riservato è durato ben trentaquattro minuti, nove in più dei rituali ventiquattro che vengono giudicati un periodo dignitoso per un presidente del Consiglio dalle regole non scritte dei sacri palazzi.

Da un punto di vista vaticano la visita doveva servire a confermare, dopo le polemiche politiche sul Concordato, uno stato di tranquillità istituzionale fra le due sponde del Tevere. E infatti nel breve comunicato emesso Sala Stampa vaticana si legge che «nel corso dei cordiali colloqui, vi è stato uno scambio di opinioni sui problemi bilaterali fra Stato e Chiesa

in Italia ed è stata riaffermata la volontà di collaborazione tra le Parti, nel solco dei Patti Lateranensi. La visita del Capo del Governo Italiano è poi permessa alcune reciproche informazioni sull'attuale situazione internazionale». L'accento ai Patti Lateranensi è molto significativo, così come il riferimento alla «comuna volontà di collaborazione», a cui si richiama anche Benedetto XVI nel suo messaggio al presidente della Camera Casini all'inizio della settimana. Palazzo Chigi poi,

Il premier ricorda la visita a Wojtyła nel 2001

«Con lei è la prima volta»

Quando gli presentano

Bonaiuti, Benedetto XVI

commenta: «Lo vediamo

in tv, lo conoscono tutti»

con un suo comunicato, ha voluto addirittura parlare di «particolare sintonia» per quanto riguarda i rapporti bilaterali, e di «speciale convergenza» sui principali temi internazionali. Da un punto di vista c'era la preoccupazione di fugare anche la minima ipotesi di contrasto.

La delegazione italiana era composta da otto persone. Il Papa ha accolto il premier sulla soglia della biblioteca e gli ha stretto entrambe le mani. «Signor presidente buon giorno e benvenuto», ha detto Benedetto

XVI. Quindi, alla vista della macchina fotografica del reporter, commenta: «Si comincia sempre con le foto». Poi lo guida fino allo scrittoio e mentre indica a Berlusconi una poltrona al tavolo, sposta la propria dal lato del tavolo, un segno di cortese familiarità. Silvio Berlusconi, ricorda la visita resa a Giovanni Paolo II il 3 luglio 2001: «Erano quasi cinque anni che non venivo qui. Con lei è la prima volta».

Dopo il colloquio si aprono le porte della biblioteca, ed entra la delegazione. Il primo a essere presentato è il sottosegretario Paolo Bonaiuti, e papa Ratzinger commenta: «Ma lo vediamo in tv, lo conoscono tutti». Unica donna della delegazione ospite è Anna Nardini, responsabile per Palazzo Chigi dei rapporti con i culti, presentata da Letta come la persona che spesso si vede per i corridoi della Segreteria di Stato. Alla Nardini, che ha ricevuto dal Papa un rosario, il premier raccomanda: «Deve essere usato». Berlusconi poi ha raccontato al Papa della devozione mariana di sua madre Rosa; e naturalmente ha ricevuto subito un rosario anche per lei. Poi, lo scambio dei doni: al Papa è stato donato un crocifisso, che ha 45 centimetri, e Cristo in avorio di 38 centimetri, di manifattura francese dell'Ottocento secondo l'expertise, che con un lapsus il presidente del Consiglio ha fatto risalire al '700. Commenta alla fine, uscendo dal Vaticano Berlusconi: «È un piacere assoluto conversare con Papa Ratzinger».



Un'immagine dell'incontro in Vaticano, fra il Papa e Silvio Berlusconi

ne della messa d'inizio pontificale. A tessere i rapporti tra Palazzo Apostolico e Palazzo Chigi sono stati Letta e Sodano. Con Benedetto XVI ricevuti non è tanto semplice. Innanzitutto perché Ratzinger si sta caratterizzando per uno stile molto sobrio e poi perché

disposto che le udienze a personalità politiche nazionali ed internazionali siano dosate nella sua agenda, già fitta di impegni, con parsimonia. Il Papa, comunque, è molto informato di quanto accade nella politica italiana e conosce i protagonisti anche attraverso la televisione. Significativa la battuta del Pontefice

quando Berlusconi gli ha presentato il suo portavoce Paolo Bonaiuti: «Ma lo vediamo in televisione, lo conosco tutti».

Clima cordiale, quindi, confermato nel comunicato diffuso dalla Santa Sede dopo l'udienza e, soprattutto, volontà di collaborazione nel solco dei Patti Lateranensi. In Curia, però, os-

DURANTE LA VISITA

Marcello D'Amico

Anti no-global

a Palazzo Chigi

Al grido «casa per tutti, stop agli sfratti», un centinaio di persone hanno manifestato a sorpresa sotto Palazzo Grazioli, residenza-ufficio del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Al grido di «per il diritto alla casa attendiamo risposte», un centinaio di persone hanno inscenato la protesta durante la visita del premier in Vaticano. Trenta-quattro persone di Action e di altri movimenti per la casa sono scesi dall'autobus numero 64, alla fermata nel piazzale di Palazzo Grazioli, e hanno cominciato a mostrare striscioni e ad urlare slogan. A loro si sono poi aggiunti un'altra sessantina di persone che arrivavano dal presidio in corso a piazza San Marco. Tra i manifestanti c'erano anche Nunzio D'Erme e Simona Panzino. Tra gli slogan più gettonati: «Berlusconi vattene da Roma», «Berlusconi te sfrattiamo». La manifestazione è durata una decina di minuti: quando sono arrivati i rinforzi delle Forze dell'ordine in tenuta antisommossa i manifestanti sono allontanati, i due gruppi non sono venuti a contatto e si sono trovati a distanza molto ravvicinata.

servano che è esaltato lo schema previsto per questo genere di incontri e applicato appena due giorni fa al presidente israeliano Katz. I temi generali nel «faccia a faccia» con il Pontefice, questioni d'ordine politico con Sodano. Berlusconi, infatti, ha seguito la sua traccia passando in un'aula già nel colloquio con il Padre i punti di possibile intesa tra

Il protocollo prevede che i temi diplomatici siano affrontati col Segretario di Stato ma il premier ne ha parlato anche durante l'udienza privata col Santo Padre

centrodestra e Chiesa. Del resto il premier aveva fortemente investito nell'incontro Oltretevere sollecitandolo in ogni modo. Tanto più che ultimamente il Vaticano aveva rinvitato i canali diplomatici con il candidato dell'Unione Prodi e Fassino, per non dire di quelli con Rutelli sempre esistenti. Insomma una «photo opportunity» in piena campagna elettorale era diventata quantomeno necessaria. E ciò per non lasciare campo libero agli altri leader del «perimetro bianco». Casini compreso. Missione riuscita, dunque? Alla conta dei voti, si vedrà quanto consenso sposta davvero la Baracca di Pietro. E a chi andrà.

INUSUALE IN 34 MINUTI HA ESPOSTO IL FUTURO PROGRAMMA DI GOVERNO

E il Cavaliere provò a sedurre Ratzinger

Sodano replica: Chiesa equidistante fra i poli

retroscena

GIACOMO GALEAZZI E ANTONIO LA MATTINA

ROMA

Alla fine Silvio Berlusconi si è lanciato in una proposta di collaborazione tra lui e il Papa, ravvivando un «feeling» notevole con il Santo Padre. Il quale, però, sul tema «preferito gli» con secolare prudenza. Ma la offerta il premier l'ha ripetuta mezz'ora dopo al suo omologo Angelo Sodano, primo ministro vaticano. E anche in questa l'offerta è stata respinta. Il segretario di Stato ha opposto un cortese distacco. Uno stile inusuale, quello di Berlusconi, considerata in particolare la presenza all'incontro nella biblioteca papale. Il «vecchio frequentatore» delle stanze pontificie come il sottosegretario Gianni Letta. «Abbiamo discusso temi che ci stanno a cuore», ha tagliato corto in pubblico il cardinale Sodano. In privato il prelati ha risposto alle «avanzate» del Cavaliere che la «Chiesa non si schiera». In agenda, materie delicate come il sostegno economico alle famiglie, la garanzia di un'effettiva libertà di scelta tra istruzione pubblica e privata e la libertà d'azione della Chiesa nella società. Oltre ad una «dramma della situazione internazionale e dell'integrazione europea».

Sia chiaro: il nostro presidente del Consiglio è stato accolto con tutti gli onori che merita il capo di un governo che si è speso su questioni di grande interesse ecclesiale. E che garantisce il mantenimento del Concordato di fronte ai rigurgiti anticlericali emersi negli ultimi tempi, soprattutto in coincidenza del referendum sulla procreazione assistita il cui esito ancora brucia sulle carni dei laici. Tra l'altro, Berlusconi ha sempre espresso un apprezzamento speciale per Joseph Ratzinger già prima che fosse eletto al soglio di Pietro. Di ritorno dal funerale di don Giussani celebrato al Duomo di Milano del futuro

Benedetto XVI, il premier, colpito dallo spessore della sua omelia, commentò: «Un uomo nazionale, un discorso superlativo».

Detto questo, chi ha avuto modo di seguire la visita Oltretevere di Berlusconi, racconta che i minuti di colloquio col Pontefice sono stati quasi interamente monopolizzati dal premier: consuntivo e preventivo dell'azione del suo governo. Presente, passato e futuro, ovviamente in caso di vittoria elettorale centrodestra. Ha snocciolato quello che ha fatto e quello che intende fare. Secondo il rigido protocollo della Santa Sede, ne avrebbe dovuto parlare con il cardinale Sodano, una figura che è più autorità politica che guida religiosa. Cosa che Berlusconi ha peraltro fatto nel colloquio post-udienza con il segretario di Stato, nel quale ha perfino discusso i possibili scenari che usciranno dalle urne. Compresa l'ipotesi di un'astanziale pareggio tra la Cdl e l'Unione: in questa evenienza,

secondo il premier, il leader del partito che ha raccolto più voti avrebbe il diritto di essere incaricato del capo dello Stato e formare un esecutivo. Il sottinteso, nel discorso di Berlusconi, è che il partito di maggioranza relativa sarà Forza Italia, magari pure con il sostegno dei «voti del Signore». Perché il premier da sempre si accredita nei Sacri Palazzi come il prosecutore del moderatismo democristiano, come colui che ha riempito il vuoto lasciato dalla fine dell'unità politica dei cattolici.

A pochi mesi dalle elezioni politiche, ormai è una corsa abipartitica ad ottenere i favori delle gerarchie ecclesiastiche. Finora hanno varcato il Portone di solo i moderati: Clemente Mastella, Francesco Rutelli, Pier Ferdinando Casini e Silvio Berlusconi. Tutti funzionali a un eventuale disegno di «Grande coalizione» in caso di pareggio. Fino a ieri il premier Berlusconi aveva potuto scambiare saluti e brevi conversazioni con il Santo Padre in

DISCIPLINA SU INIZIATIVE REGIONALI E NAZIONALI SONO I POSTI LIMITI ALL'AUTONOMIA

«Commissariati» i frati di Assisi

CITTÀ DEL VATICANO

Il Vaticano «commissariato» Assisi, privando i frati francescani della larga autonomia giuridica di cui godevano rispetto alla chiesa locale, alla Conferenza Episcopale italiana. Ieri il Papa ha nominato il nuovo vescovo della città di San Francesco, nella persona di monsignor Domenico Sorrentino, già arcivescovo di Palermo e attuale segretario della Congregazione per il Culto Divino, e contemporaneamente ha emanato le nuove disposizioni circa le basiliche di San Francesco e di Santa Maria degli Angeli. Questa doppia decisione di Papa Ratzinger - che sarebbe già preparata da

Giovanni Paolo II - segna certamente svolta di grande portata nel futuro dei santuari francescani di Assisi e per i frati del Sacro convento, e in particolare nella loro autonomia decisionale.

I padri francescani - afferma il loro proprio pontefice - per tutte le iniziative che hanno risvolti pastorali, dovranno pertanto chiedere ed ottenere il consenso del vescovo di Assisi. Nocerò Umbra-Gualdo Tadino. Questi, poi, sentirà il parere del presidente della Conferenza Episcopale Umbra per le iniziative che hanno riflessi sulla regione umbra e della presidenza della Cei per le quali a più ampio raggio. Resta la figura di un

«legato pontificio», nella figura di un cardinale a causa del «singolare vincolo e speciale solidarietà» che i «romani pontefici» hanno sempre avuto per i due santuari di Assisi; ma il porporato avrà il compito di perpetuare con la sua autorità morale gli «vincoli» comunioni con Roma, senza però avere giurisdizione; vale a dire che avrà un ruolo simbolico e onorifico. Mentre le decisioni relative ai santuari, e alle attività verranno affidate al vescovo. I figli spirituali di San Francesco non parlano, agiscono e sperano: è la risposta che al sacro Convento danno a chi chiede un commento sulla decisione. Benedetto XVI, prevedendo qual-

che malumore, ha esortato «i figli di San Francesco ad atteggiarsi alle norme», e lo faranno, anche se è probabile una buona dose di sofferenza, nell'operazione. Favorevole invece il vescovo uscente, monsignor Sergio Goretti, che lascia dopo ventisei anni. «Ad Assisi era assurdo che esistessero delle vere enclave autonome sulle quali proprio il vescovo non aveva alcun potere», ha detto. È un bene che il mio successore non abbia da questo punto di vista i problemi che ho avuto io. Spesso venivo a sapere dai giornali di certe iniziative, e non sempre la mia gente capiva tutto questo. [Ita. tot.]



I frati del Santuario di Assisi

I religiosi dovranno chiedere ed ottenere l'autorizzazione dal vescovo o dalla Conferenza episcopale

ALTROVE
di Guido Caronelli

I morti per fame di sublime non fanno stucco. Si dà la colpa ad altre cause, ma spesso è il digiuno forzato di sublime a produrre. L'indigestione di mediocrità è un essere saziati di martirio, ce ne viene data da farci scoppiare il fegato. Il sublime è lontano e profondo, profondo chi lo troverà? Il filosofo ignota

	a	b	c	d
1	A	N	T	F
2	G	H	I	E
3	R	E	T	*
4	P	U	S	S

	a	b	c	d
1	R	P	S	S
2	I	E	M	E
3	M	G	R	I
4	B	U	G	A

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

...the ...

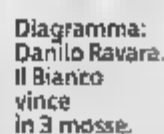
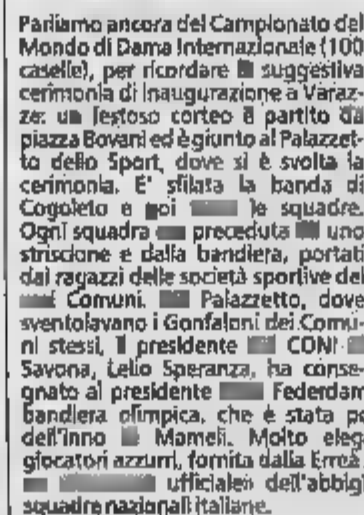
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38
39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57
58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76

originaria di parole - 48. Linea della seconda guerra mondiale - 49. Contenitori per occhiali - 50. A terra apparentemente privo di vita - 51. Avventure di Casanova - 52. Attira i polli... - 53. Metallo alcalino - 54. - 55. Hanno frutti polposi - 56. Bruciante... per il poeta - 58. Un tipo di stampante - 64. Il rilancio minil-poker - 65. Peter flabesco - 66. Non sempre è legale - 68. Titolo per pochi - 69. Chiusura di trattamenti.

A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

Le soluzioni saranno pubblicate
su **LA STAMPA**
di martedì 11 novembre 2005



Anche ■ torneo femminile la Coppa dei Campioni, disputata quest'anno a Saint-Vincent in Valle d'Aosta, ha riservato emozioni fino all'ultima partita ed è stata decisa solo nei fiocchi di lana dai punti individuali. Hanno vinto nuovamente le campionesse in carica del Tbilisi, che hanno concluso ■ 10 punti squadra e 18,5 individuali, precedendo il Southern Ural di Ekaterinburg (10 e 18) e Podgorica (10 e 16,5). Quanto all'Italia era presente solo ■ torneo maschile, con i campioni nazionali di Penne (Pescara) che hanno schierato Michele Godena, Emilio Arlandi, Fabrizio Bruno e i sedicenni Sabino Brunello, Denis Rombaldoni; i nostri sono giunti 7 punti squadra (2 incontri vinti, 2 individuali). Alla premiazione ■ dell'Unione Europea e numerose agite. ■ sindaco Saint-Vincent, S.



A black and white photograph of a Rolex Oysterflex watch. The watch features a metal bracelet with a distinctive design, including a central link that is wider and has a different texture. The watch is shown from a side profile, highlighting the curvature of the bracelet and the case. The background is plain and light-colored.

**ASTER**

ROLEX

ALTA VELOCITÀ L'IMPULSO ALL'OCCUPAZIONE, SECONDO L'ASSOESPRESSI, CHE DARÀ LA NUOVA LINEA SULL'ASSE TORINO-VERONA

Il Tav porta 100 mila posti

Le previsioni dei trasportatori mentre la Bresso è contestata dalla Valle

Maurizio Tropicano

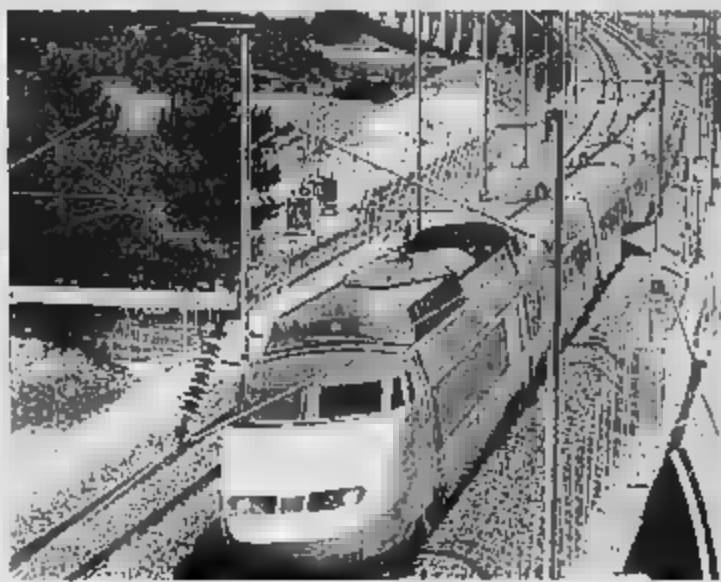
Tra previsioni e realtà. Le prime le traccie l'Assoespressi, l'associazione dei trasportatori aderenti alla Confeva: «La realizzazione della Torino-Lione è essenziale per permettere la creazione sull'asse padano della più grande area logistica del Sud Europa» grado di generare, secondo le prime stime, 100 mila nuovi posti di lavoro. La seconda è la situazione di tregua armata che si respira in Val di Susa in vista del novembre, data di inizio del cantiere di Venasus. Ieri, in diretta televisiva (Ambiente Italia su Rai 3), i manifestanti No Tav hanno contestato con urla e fischi la presidente della Regione. Alla loro richiesta di una sospensione di ogni attività legata all'apertura del cantiere di Venasus (sostenuta anche da Rifondazione, Verdi e Comunisti italiani) Mercedes Bresso ha risposto: «Il cantiere di Venasus sarà aperto, di un eventuale tregua olimpica si potrà parlare a gennaio alla vigilia dell'inizio delle gare».

La presa di posizione di Assoespressi punta a sostenere «pur nel rispetto prioritario dell'ambiente e della salute» come spiega il presidente, Riccardo Graziano, «il punto di vista di chi vede nell'Alta velocità Torino-Lione un'opportunità unica per rendere possibile la realizzazione di una piattaforma logistica in grado di attrarre le merci provenienti da un'area, il far East, dove è localizzata tra il 2010 e il 2015 oltre il 50% della capacità produttiva manifatturiera mondiale». Aggiunge: «Lo studio che la Roland Berger ha realizzato per Eurimpro evidenzia come la tendenza alla localizzazione di megazuccheri per la logistica stia portando gli investitori internazionali ad acquistare anche nel Nord Italia. Da qui la previsione della possibilità di creare 100 mila

«NO ALLA MILITARIZZAZIONE»

Il cantiere sale in montagna e sfida il cantiere

L'appuntamento è tra le dieci e le dodici e mezza al santuario della Madonna del Roccamelone di Mompantero. Il movimento No Tav organizza un'escursione montana alle pendici della montagna dove l'Alta velocità continuerà le perforazioni. E' una sfida «pacifica» «militarizzazione del territorio» per dimostrare che «non è possibile vivere nel cuore dell'Europa presentando i propri documenti di identità ad ogni minimo movimento». L'iniziativa fa parte della campagna di mobilitazione in vista della manifestazione del 30 novembre a Venasus dove, secondo il presidente della Comunità Montana Bassa Val di Susa ci saranno quindicimila persone. La richiesta che dalla Val di Susa viene lanciata a Torino e a Roma è quella di «tenere in considerazione le idee delle settantamila persone che hanno partecipato alla marcia del 16 novembre» perché «non si può realizzare una grande opera imponendola con l'autorità agli abitanti di quel territorio». Un appello per ora inascoltato visto che venerdì è partita la procedura per l'installazione del cantiere di Venasus. Per evitare il muro contro muro Luca Robutti, capogruppo dei Comunisti italiani in Consiglio regionale, lancia un appello al leader dell'Unione, Romano Prodi, perché il 30 novembre «venga a Torino per prendere una posizione definitiva sul problema».



L'alta velocità secondo Assoespressi porterà occupazione nell'area padana

Palenzona bacchetta verdi e comunisti

«L'opposizione di Rifondazione comunista, Verdi e Comunisti italiani alla Torino-Lione non è compatibile con una coalizione che ha l'ambizione di voler governare il paese e di restare all'interno del G8». E' l'opinione di Fabrizio Palenzona (foto) personaggio di confine tra potere economico (presidente dell'associazione concessionaria di Autostrade e vicepresidente di Unicredit) e mondo politico (politico vicino alla Margherita). Palenzona, intervenendo al convegno di Assoespressi, sottolinea come la «Torino-Lione è un'opera indispensabile allo sviluppo



dell'Italia come lo è stata decennifera, l'autostrada del Sole». Aggiunge: «E' il momento di sfinire con la cagnara politica e, se ci saranno tutte le garanzie per la salute delle persone, si faccia l'alta velocità. Per qualche anno gli abitanti della Val di Susa dovranno sopportare dei sacrifici ma lo faranno nell'interesse comune, per dare un futuro migliore all'Italia».

nuovi posti di lavoro definitivi. Cifre e previsioni che il Movimento No Tav contesta. Il costo stimato per la realizzazione dell'opera a questo punto raggiunge i 20 milioni di euro e saranno tutti a carico della collettività. E ancora: «Le previsioni su ritorni economici e sviluppi occupazionali basano scenari ipotetici» sono facilmente prevedibili gli alti costi di gestione dell'opera sarà in perdita per decine e decine di anni. Tasi ripetute ieri nel corso della trasmissione Ambiente Italia su Rai 3 accompagnate dalla richiesta del presidente Comunità Montana Bassa Val di Susa e Cenischia, Antonio Ferrantino di una tregua che permetta di riprendere il dialogo con la popolazione che chiede una modifica del tracciato.

Ipotesi respinta. La presidente Bresso, collegata dagli studi di Torino, ha spiegato: «La Regione non ha il potere di sospendere i cantieri anche se siamo convinti che il nostro compito sia quello di governare e controllare la realizzazione del progetto». Aggiunge: «Credo si possa proporre un patto di vassallaggio e cioè l'impegno che ci sarà il raddoppio del tunnel autostradale Frejus a patto però che si proceda con la nuova linea ad alta velocità. E ancora: «Penso sia possibile richiedere la valutazione d'impatto ambientale sul progetto definitivo. Proposte accolte dai fischi delle cinquemila persone che in Val di Susa assistevano al collegamento. «E' replica di chi si è fatta attendere: «Non è con i fischi che si risolvono i problemi. Il dialogo funziona se si basa su dati certi e non su un'opposizione artificiosa che sembra nascondere la sindrome di chi oppone al progetto perché realizzati nel proprio giardino». Controreplica di Ferrantino: «Ci spiace che le istituzioni replicano con insulti alle nostre richieste di dialogo».

OLTRE I PARTITI NON DECOLLA L'IDEA DEL SINDACO

Sulla lista unitaria scricchiola l'intesa tra Ds e Margherita

Marcenaro: siamo troppo indietro
Vernetti: faremo solo un accordo elettorale

Non c'è intesa a sinistra sulla lista unica. La strada di un'alleanza tra Ds e Margherita è tutta in salita: il partito di Rutelli accusa i Ds di voler fare il «più lungo della gamba» e annuncia che si limiterà ad un accordo elettorale; i Ds chiedono un impegno maggiore e per ora respingono l'offerta al mittente.

Insomma: oggi come oggi le prospettive non sembrano entusiasmanti; in queste condizioni il Ds, avviato dalla proposta del sindaco Chiamparino su La Stampa di venerdì, e ribadita ieri dall'interessato, potrebbe raggiungere presto il capolinea. Esagerazioni? Resta il fatto che la posizione esplicita da Gianni Vernetti, coordinatore regionale della Margherita, suona come una sentenza. O quasi: «Abbiamo indicato la prospettiva del partito democratico per trovare un percorso fra le tradizioni liberaldemocratiche, cattoliche e socialiste. Purtroppo registriamo poco coraggio e troppa diffidenza da parte dei Ds ad incamminarsi verso strade nuove. E' solo un accordo elettorale», dice Pietro Marcenaro, segretario regionale del Ds, punti a tutti: «Il progetto della lista unitaria è utile se è un mero fatto elettorale, ma ha senso se diventa lo strumento per un progetto comune più ampio. Per Marcenaro la posta in gioco è il rinnovamento della classe dirigente torinese. Serve un progetto unitario, avverte, ma sulla costruzione

«un progetto politico comune siamo indietro»: «C'è bisogno di un cambio di passo».

Con tutto, Chiamparino tiene duro: «Nel mio partito per ora sono in minoranza, ma so di avere suscitato qualche dubbio. Credo che se si vuole salvare a livello nazionale il bipolarismo questa sia la scelta migliore». Via libera alla lista unica da Mercedes Bresso, con alcune condizioni: «Sono sensibile per il partito unico non so se mi iscriverò al nuovo soggetto. Dipende da due questioni: la laicità dello Stato e la convinzione che la scienza è un valore e non un disvalore».

Anche in casa del Ds resta la freddezza di chi, come il coordinatore torinese Maurizio Trombetta, invita a rimandare la partita dopo i risultati delle prossime elezioni: «Trovo bizzarro voler continuare ad attribuire al 4 milioni 300 mila elettori delle primarie una richiesta di nascita di una lista Ds-Margherita, visto che il quesito è un altro. Quanto al partito democratico, se si vuole proporre quest'ipotesi, occorrerà un congresso straordinario dei Ds. Morale: «Lavoriamo tutti insieme a vincere le prossime elezioni politiche ed amministrative. Poi avremo cinque anni per discutere delle forme della politica. Questo, e non altro, ci hanno chiesto gli elettori delle primarie: sconfiggere Berlusconi».

Proprio ieri il consiglio regionale dello Sd ha presentato con i Radicali la «Cassa del Pugno», il nuovo soggetto politico nato a Fiumi lo scorso settembre e riassetato a fine settembre. Il nuovo soggetto politico nato a Fiumi lo scorso settembre e riassetato a fine settembre. Il nuovo soggetto politico nato a Fiumi lo scorso settembre e riassetato a fine settembre.

IL CASO LE ESORTAZIONI DI MANAGER E STUDIOSI AL CONVEGNO DEDICATO AL PIANO STRATEGICO DELLA CITTÀ

«Torinesi, basta piangersi addosso»

L'ex ministro Siniscalco: dobbiamo aprirci per attrarre investitori e giovani

«La classe dirigente del capoluogo piemontese è troppo simile e omogenea. Questo impedisce nuovi ingressi che potrebbero portare, invece, contributi positivi allo sviluppo della città. Da quando sono arrivato a Torino nessun esponente della classe dirigente locale mi ha spiegato che cosa è questa» eppure io rappresento un'azienda importante. Luca Majocchi, l'amministratore delegato di Seat Pagine Gialle, lancia il suo invito al rinnovamento del decision maker subalpino nel corso della tavola rotonda organizza-

ta da Torino Internazionale per discutere del secondo piano strategico della città coordinato da Giuseppe Berta. Nell'analisi di Majocchi non c'è solo la critica ad un gruppo chiuso: «Sinceramente non ho la percezione del declino della città. Il declino lo ascoltiamo solo nelle parole della classe dirigente. Torino si è riconvertendo» poi in ritardo. Ben venga il piano, allora ma occorre che ci sia una classe dirigente che lo sappia interpretare, che sappia aprirsi ed accogliere nuove persone.

Un'analisi che in qualche modo coincide con quella dell'ex ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, alla sua prima uscita pubblica dopo l'addio al governo Berlusconi. Spiega: «Per quattro anni ho vissuto Torino solo nei week-end. Ora che sono tornato l'ho trovata molto diversa ma non ho trovato né tra i giovani né tra i manager una

tendenza a piangersi addosso. E' una città in transizione e non basta costruire un aeroporto per richiamare la gente. Occorre una forza trainante. Per Siniscalco è necessario che la città sappia aprirsi e diventare attrattiva verso investitori e giovani».

Certo, di aprirsi all'esterno, forse la classe dirigente torinese dovrebbe in qualche modo partecipare ad una discussione non solo accademica sul futuro di Torino. Assenti i manager della Fiat - «anche se il nostro progetto oggi è fatto con la Fiat e ipotizza un futuro che va oltre la Fiat» - ma assenti, soprattutto i politici. Tra i presenti, solo parlamentare, Vito Bonfiglioli, il regionale Sergio Deorsola, il segretario Ds, Pietro Marcenaro, il consigliere provinciale Ugo Repetto, dell'Italia dei Valori e il collega Sergio Ricca dello Sd. Poi Rolando Piccinini e due consi-

gliere comunali (Montalcini e Favaro). Infine una pattuglia di assessori comunali (Viano e Desalesandri). Nella grande sala del Politecnico non c'era un capogruppo della sala Rossa. Il sindaco commenta: «Forse sarebbe meglio partecipare a qualche convegno in più e presentare qualche ordine del giorno in meno. Il caso Coca-Cola è un esempio».

Assenze a parte, Sergio Chiamparino, respinge le critiche. Sottolinea la necessità di aprire il sistema ma puntualizza che «che a permettere di realizzare questa trasformazione è proprio un'analoga visione del sistema degli enti locali». Aggiunge la presidenza della regione, Mercedes Bresso: «L'allargamento della classe dirigente sta già avvenendo. Dimostra la presenza di uomini della finanza e dei servizi a questo fronte. Tutte le teorie sullo sviluppo economico indicano che la coe-



Majocchi
«La classe dirigente cittadina è troppo simile ed omogenea e questo impedisce nuovi ingressi e contributi positivi»



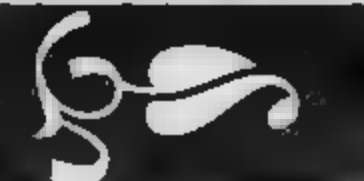
Chiamparino
«E' stata proprio la coesione del sistema degli enti locali a permettere questa trasformazione»

sione della classe politica è un elemento fondamentale. Per il presidente della Provincia, Antonio Saitta c'è la necessità di un maggior pluralismo culturale, interclassista di più nelle analisi: la classe dirigente risente di questo clima. I vertici dei tre enti locali indicano anche un modello di politica nuova: l'intesa raggiunta con la Fiat sul futuro produttivo di Mirafiori. Ecco perché Enrico Salza, presidente del Sanpaolo, invita a piangersi addosso. Sono i problemi che meglio pensano a come risolvere i problemi invece che limitarsi a guardarli».

Il professor Aldo Bonomi traccia i confini di un possibile futuro di Torino, quello di una città-Regione che si trasforma in capitale delle produzioni complesse di tutto il Piemonte. E per farlo la classe dirigente deve decidere come affrontare il sistema con cui affrontarsi i nuovi conflitti sociali che non sono più solo di classe (operaipadroni) ma investono come insegna la vicenda Tav le identità del territorio. Due alternative: «Sistema oligarchico impone una scelta ai territori oppure portarli all'interno del progetto di sviluppo». (m.tr.)

Saper Spendere
SIMONETTA

Ci sono eredità che, indipendentemente dal valore venale, piacciono. I tre mobili svizzeri di Margherita R. di Torino devono essere stati subito di suo gusto se non ha esitato a farsi restaurare, ci ha scritto nella lettera con foto e belle notizie inviate al suo indirizzo di Saper spendere, La Stampa, via Marengo 32. Torino (ricordiamo anche il telefono 011-65658226 ogni lunedì e venerdì, 10.30-14.30). La lettrice chiede: «Come curare lo stile di appartenenza e una valutazione commerciale». E aggiunge: «Complimenti per la rubrica, che seguo fedelmente da parecchi anni. Allora non ci



deluderà, gentile Margherita, e il 1° dicembre comprerò il libro «Le ricette di Saper spendere» che contiene oltre 700 proposte di lettori e chef e 10 menu per il cenone di Natale a 10 per Capodanno, in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta in vendita in edicola. La Stampa. Per le altre regioni c'è un numero verde 800011959. Ed ecco il parere del professor Ferdinando Vigliani Cassalino: «L'armadio a due ante pare essere di legno di noce, è senza dubbio di falegnameria piemontese e risale alla prima metà dell'Ottocento (la lettrice scriveva epoca Carlo Alberto e questo collima perfettamente, ndr.). Il suo valore è di 1500 euro. Composto da un divanetto e due poltrone, il Liberty è piuttosto grazioso (ha di certo buon fusto oltre che buon gusto, signora Margherita, ha fatto bene a farlo restaurare, ndr.). E vale circa 1000 euro. Infine il mobile bar, e vetrinetta

Vecchi mobili di buona fattura piacciono anche a chi li eredita

vetri colorati risale agli Anni Trenta e vale circa 700 euro. Adriano dalla provincia di Torino ci ha scritto: «Ho ereditato da mio nonno queste icone russe: gli erano state regalate una nobildonna russa negli Anni Venti. Mi piacerebbe comperarle il valore venale e a chi rivolgermi per venderle». Precisiamo: non diamo mai indicazioni su «n»eventuale vendita o a chi rivolgersi. In quanto al valore, il professor Vigliani Cassalino si è trovato in difficoltà ad esprimere un parere per le foto piuttosto brutte e sfocate. Avevamo già detto che queste lettere, quelle senza indirizzo e telefono, sarebbero state destinate a qualche risposta, ma l'esperto ha fatto un'eccezione: «Le tre icone sembrano del secolo e potrebbero valere circa 1000 cadauna». Per G. Santi che scrive l'indirizzo sul retro della busta, scrive il suo telefono nella

lettera: dove sono le fotografie? La sua lettera è già nel cestino. Abbiamo ricevuto da Renato Lagomarsino, provincia di Genova, bellissima lettera che pubblichiamo volentieri. D'accordo per quei vecchi documenti «atti di battesimo... pagamenti e prestiti» a cui lei ha fatto cenno nella rubrica del 30 ottobre, ma vale pena aggiungere qualcosa. In bilognerrebbe distinguere il valore storico da quello venale. E' vero: ben vecchie carte possono avere un valore venale. Ma non è detto che non possano avere un valore storico, quanto meno lo hanno per la storia della famiglia del possessore. Le racconto quanto è capitato a me qualche anno fa. Mi telefona una signora e mi dice: «So che tu hai interesse per le cose del passato, ebbene, mi fai un salto a mia ti faccio vedere due sacchi pieni di carte». E che cosa trova? Un intero archivio familiare (lettere, ap-

porti, ricevute, fotografie, ecc.) di quattro generazioni della famiglia. 1852 alla metà del '900. Un archivio che riguarda persone emigrate nelle Americhe e persone rimaste in Italia... quadro di vita così chiaro e articolato che riesce a dare conferma di fatti, comportamenti, rapporti, riferiti all'emigrazione. Che ho fatto? Li ho messi a disposizione del Centro di scrittura popolare e di studi sull'emigrazione della Facoltà di Lettere dell'Università di Genova, fondato e diretto dal prof. Antonio Gibelli che ne ha fatto uno studio pubblicandolo nel volume «Liguria» della Storia d'Italia della Einaudi. Ho citato questo per dire che le vecchie carte possono sempre avere un valore storico... tutto quanto può «fare storia»: la storia minuta, quella che noi viviamo, che i nostri vecchi hanno vissuto e che non finisce mai sui libri di storia». simonetta.conti@lastampa.it

Un mare di sapere, goccia goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che da sapere e quelli che glielo hanno. I perché, i come, i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con **LA STAMPA** Supplementi.

tSt tutto Scienza e tecnologia. Tutto quello che c'è, da sapere.

BLITZ IN UN EDIFICIO DI BEAULARD CHE OSPITA I DIPENDENTI DI UN'IMPRESA IMPEGNATA NELLA REALIZZAZIONE DI OPERE PER LE OLIMPIADI

Operai cinesi stipati come acciughe

La polizia scopre 130 extracomunitari in una casa alpina da 50 posti

Francesco Falcone

Altroché Olimpiadi a misura d'uomo. Proprio mentre a Cesana sono in corso gli ultimi test eventi in vista dei prossimi Giochi invernali, a pochi chilometri di distanza, nella frazione di Oulx Puy-Beaulard, emerge una realtà sconvolgente: oltre 130 persone a vivere in condizioni disumane. Sono tutti operai cinesi e cingalesi, regolarmente portati in Italia dalla "Consortium Mip", l'impresa con sede a Nichelino che ha ottenuto dal Torco l'appalto per la costruzione delle strutture, che ospiteranno nei siti di gara, i vip, gli atleti e i giornalisti. Centotrenta persone stipate nella casa parrocchiale "Soggiorno alpino condovese", che non potrebbe garantire più di cinquanta posti letto.

Tutto ha inizio nella tarda mattinata di ieri. La polizia stradale si ferma lungo l'autostrada del Frejus per prestare soccorso ad un'auto rimasta in panne. Alla guida c'è il titolare di un ristorante cinese di Torino. Nel bagagliaio, oltre 250 chili di troppi per famiglia diretta in alta valle per il weekend. Gli agenti chiedono spiegazioni sulla destinazione della merce, scoprono che la è destinata alla mensa del soggiorno alpino di Oulx. La delle normative sul trasporto delle merci deperibili scatta una prima segnalazione all'ispettorato d'igiene dell'Asl, che dispone il sequestro.



La casa parrocchiale "Soggiorno alpino condovese" nella frazione di Oulx Puy-Beaulard

Interviene il sindaco «L'intero fabbricato abusivo, dovremo dichiararlo inagibile»

Nel frattempo, gli agenti della polizia stradale e della squadra mobile di Torino si recano presso la casa parrocchiale. E scoprono che all'interno è stato realizzato un dormitorio-alveare. Con centinaia di letti, valigie, vestiti accata-

sti in ogni angolo disponibile. Di fronte alle evidenti carenze igieniche e sanitarie vengono allertati il sindaco Mauro Cassi, la polizia municipale, l'ufficio di igiene e l'ispettorato del lavoro. Viene accertata una diffusa violazione delle leggi sui luoghi di lavoro - i locali equiparati ad alloggi - provvisori di cantiere - e del rispetto igienico-sanitario. Accuse respinte con forza da Margherita Montero, che per conto della "Consortium Mip" ha preso in affitto i locali. Di fronte agli inquirenti, si difende: «La struttura ospita il numero di persone previsto, più una cinquantina».

A pesare sul futuro dei 130 operai cinesi è, però, anche l'ultima scoperta fatta dal Comune: «Abbiamo accertato che l'intero fabbricato abusivo», spiega il sindaco di Oulx, Mauro Cassi. Se ne dovrà quindi disporre lo sgombero, lasciando senza un tetto sulla testa più di cento persone arrivate in Italia per lavorare nei Giochi dell'alta val di Susa. «Mossi da compassione, noi siamo assunti la responsabilità di lasciarli dormire ancora lì per una notte - aggiunge il sindaco - ma domani scatteranno le procedure previste a rendere inagibile l'immobile». L'unica speranza per loro è che l'impresa di Nichelino, spinta dallo stesso spirito umanitario, trovi presto una soluzione adeguata.

inbreve

Asti

Suicida davanti alla web cam del suo personal computer

Sgomento per il suicidio di un giovane professionista Canelli, che è stato trovato impiccato dal padre, nella casa di campagna a Serravalle, frazione di Asti. Prima di mettere in atto il tragico gesto, il giovane ha sistemato il pc con web su che ha ripreso ogni fase dei preparativi e la drammatica fine. Sul computer anche un breve messaggio d'addio a moglie e figlioletta

Novara

Sindaci della provincia contro targhe alterne

Molti sindaci del Novarese si oppongono alla disposizione della Provincia per il traffico a targhe alterne: la prima giornata è stata fissata per mercoledì 30. A Carpiignano Sella il sindaco Giacomo Bonadini si dice sconvolto: di confronto con i propri concittadini è insostenibile. «Come è possibile pensare di risolvere i problemi di inquinamento della città, bloccando la viabilità dei piccoli paesi?», chiede Claudio Vinzio, sindaco di Grignasco.



Cuneo

Vertice Italia-Francia sulla galleria del Tenda

Domani Cuneo ospiterà la conferenza intergovernativa sulla Alpi del Tenda centrale del raddoppio della galleria del colle Tan-

da che collega il Sud Piemonte con valle Roja, Costa Azzurra e l'Imperiese. Intanto l'attuale galleria - costruita nel 1878 - da domani rimarrà nuovamente chiusa di notte (dalle 22 alle 6) per lavori di messa in sicurezza del tratto francese. Lo stop proseguirà dal lunedì al venerdì, fino al 29 dicembre.

Biella

Chiedevano il «pizzo» Estorsori in cella

Sgominata dai carabinieri una banda di estorsori: quattro le persone coinvolte, tre delle quali finite in carcere, che pretendevano da un noleggiatore di videopoker e altri giochi elettronici il 70 per cento dei suoi guadagni. Il tratta di un biellese, F.R., 43 anni, di Candelo, già pregiudicato per altri reati e di due albanesi: D.A., 32 anni, titolare di un bar di Biella.

Alessandria

«Aiutiamo novantenne vittima dei tangobond»

Aveva telefonato lacrime. Comito tangobond di Casale. «Con i bond argentini ho perso tutti i miei risparmi, 5 mila euro, erano per il mio funerale». E' novantenne e non aveva lasciato un recapito. Ora il Comitato e l'associazione Art vogliono rintracciarla. L'intenzione è di aprire una sottoscrizione per restituire la somma e un'azione legale nei confronti della banca che le ha venduto le obbligazioni.

Sanremo

Colpito da infarto il 118 lo salva on-line

Grazie all'elettrocardiogramma on-line, di 48 anni, colpito in casa da infarto è stato salvato dall'intervento del 118. Arrivato sul posto, il medico del-

l'unità di emergenza si è infatti messo in contatto con l'ospedale, trasmettendo, grazie a un modem, i dati registrati da un elettrocardiografo. E dall'Unità di terapia intensiva sono arrivate subito le indicazioni per stabilizzare le condizioni del paziente, che aveva tre arterie occluse e rischiava di morire nel trasporto all'ospedale.

Vercelli

Regge: all'estero le scorie nucleari

«Le scorie nucleari? Prima vengono messe in sicurezza e meglio sarà per tutti; e se poi si trovasse il sistema di spedirle all'estero, sarebbe ancora meglio». Lo ha detto l'altra sera, rispondendo a una domanda, il celebre fisico Tullio Regge a margine di una riunione conviviale organizzata a Moncivello dal Lions club di Santhà. Il professor Regge era ospite del presidente del club Michela Loggia che lo ha nominato socio onorario.

Savona

Gatto ammalato multa annullata

Gatto malato, ricorso accettato. Sarà stato giudice di pace amante dei gatti, quello che nei giorni scorsi ha accolto il ricorso contro una multa per sosta irregola-

re presentato da un uomo che, la scorsa estate a Pietra Ligure, nella frazione di Portofino, aveva dimenticato il gatto in un'auto parcheggiata in una zona regolata da disco orario. A dare conferma il referto del veterinario: il gatto aveva le convulsioni, la visita era da considerarsi senz'altro urgente.

Aosta

Si lasciano più coppie di quelle che si sposano

Vento di crisi matrimoniale in Valle d'Aosta, regione dove, dagli ultimi dati Istat, il numero delle separazioni e dei divorzi supera quello delle nuove unioni. La crisi delle coppie incide anche sull'aumento dei single che rappresentano il 35 per cento dei nuclei familiari. In Valle ci si sposa meno che nel resto d'Italia: nel 46 per cento dei casi con rito civile contro una media nazionale del 31 per cento. Si fanno anche meno figli: in 30 anni la composizione media per famiglia è scesa da 2,8 a 2,2 (il dato nazionale è 2,6).

Domodossola

Sgominata banda di baby-rapinatori

Una banda organizzata che seminava terrore tra Domodossola, Villadossola e Crevaldossola, è stata smantellata dai carabinieri grazie ad un'azione investigativa avviata mesi fa che ha portato a cinque arresti e cinque denunce a piede libero. Sono coinvolti tutti giovani tra i 17 ed i 22 anni che si erano specializzati in rapine, estorsioni, furti, minacce, violenze e pestaggi a danno di coetanei molti dei quali minorenni. (re. ba.)

IL TESTO UNICO SULL'IMMIGRAZIONE PERMETTE DI FAR ARRIVARE MANODOPERA STRANIERA A BASSO COSTO

Sfruttati in nome della legge

Il sindacato: sono quasi sempre privi di tutela, tutti da scoprire anche i contributi pensionistici

Giorgio Ballarín

Se la paura dell'idraulico polacco ha scosso i francesi a bocciare la Costituzione europea, cosa dovrebbero dire i lavoratori italiani di fronte allo spettro degli operai romeni, dai manovali moldavi, dai carpentieri cinesi? Nel silenzio spesso complice di imprenditori, amministratori pubblici, autorità e talvolta sindacalisti, nell'ultimo anno è cresciuto a dismisura l'ingresso di lavoratori stranieri che entrano regolarmente in Italia grazie all'articolo 27 del Testo Unico sull'immigrazione. «L'articolo 27 è il grimaldello che consente alle imprese straniere di aggirare le norme italiane in materia di lavoro - osserva Mohamed Kiawar, dell'ufficio stranieri della Cisl di Torino - perché in questo modo si fa arrivare manodopera a basso costo, regolamentata dai contratti di lavoro in vigore nel loro Paese di provenienza. Un fenomeno che in provincia di Torino ha subito una vera impennata nell'esecuzione delle opere olimpiche. I cantieri torinesi e delle vallate Susa e Chisone si sono riempiti di operai in arrivo dalle nazioni più povere dell'Europa dell'Est o addirittura dall'Estremo Oriente, dipendenti di aziende di Bucarest, Chisinau o Hong Kong che arrivano con i visti collettivi e vengono alloggiati dal proprio datore di lavoro in ricoveri di fortuna. La primavera scorsa una ventina di operai macedoni e moldavi, dipendenti di un'impresa subappaltatrice straniera, non impegnati nella costruzione di un sito olimpico a Sestriere. Dormivano ammassati in un container, finché non sono scoppiati litigi finiti a coltellate e intervennero i carabinieri: pochi giorni dopo vennero tutti rispediti al loro Paese. Nessuno riuscì ad apparare se erano assunti in modo regolare o in nero».

L'ufficio stranieri della Cisl torinese ha più volte criticato l'abuso di ingressi con l'articolo 27 del Testo Unico, che a livello nazionale ha superato il normale flusso d'immigrazione.

LAVORATORI IN PIEMONTE			
	2002	2004	
DIPENDENTI			
italiani	1.215.066	1.378.321	
extracomunitari	102.111	117.815	
di cui: E			
italiani	69.138	93.977	
extracomunitari	5.993	13.837	
ATTIVI			
italiani	186.129	189.111	
extracomunitari	15.007	8.176	
INDUSTRIA			
PER SETTORE			
Industria	31.554 (note 66)	28.708 (33)	
Servizi	25.450 (52)	25.316 (28)	
Altri	17.109 (11)	16.159 (4)	

«La nostra Direzione provinciale del Lavoro è abbastanza attenta a rilasciare queste autorizzazioni - spiega Kiawar - ma le altre province, ad esempio ad Asti e Alessandria, ottengono il permesso è molto più facile. Lavoratori pagati poche centinaia di euro al mese, privi di tutela sindacale, contributi pensionistici tutti da scoprire. Alla frontiera tutto è in regola,

hanno il permesso di soggiorno temporaneo e l'azienda garantisce vitto e alloggio. Peccato che da quel momento in poi le norme italiane non vengono più rispettate. I contributi non vengono versati, neppure cosa siano, dice il responsabile dell'ufficio stranieri della Cisl, mentre la scorsa settimana il direttore dell'Inail Piemonte segnalava che nell'ultimo anno, stranamente, non c'è stato



Il procuratore Raffaele Guariniello

neanche un cinese infortunato. Di fronte a questa situazione anche la magistratura può fare poco. «Gli strumenti legislativi per intervenire non sono», dice il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che nei mesi scorsi ha aperto un'inchiesta - ma purtroppo le scarse risorse permettono di effettuare i controlli adeguati nei posti di lavoro». Guariniello sottolinea che la concorrenza sleale di queste ditte straniere penalizza non solo i lavoratori italiani, che rischiano di finire in cassa integrazione perché «costano» l'operaio cinese o cingalese, ma pure le imprese: «Un'azienda edile che voglia osservare le leggi nazionali - conclude il magistrato - rischia di finire fuori mercato».

Una lettrice ci scrive:

«Sono una neomamma alle prese con le prime passeggiate e soprattutto con le prime commissioni con il passeggino, mi sono subito resa conto che girare in Torino a piedi significa fare una via crucis: auto parcheggiate sulle strisce pedonali che ingombrano gli scivoli per scendere dai marciapiedi, quando non addirittura parcheggiate direttamente sui marciapiedi, costringendo a pericolose sortite in mezzo alla strada. Ma anche in numerosi supermercati ho scoperto un altro impedimento per noi: andare a fare la spesa. Già, perché il passeggino non passa tra i troppi strati rilevatori antitaccheggio del supermercato e spesso non è neanche possibile utilizzare la cassa prioritaria per disabili e gestanti, che ha sì il passaggio più ampio, ma è destinato esclusivamente al passaggio di eventuali carrozzine, pancioni o a chi ha acquistato meno di dieci pezzi. Alla richiesta di spiegazioni sul da farsi da una cassiera, mi sono sentita rispondere che dovevo fare la coda in una «normale», pagare la spesa sul rullo trasportatore, fare il giro del supermercato per

Specchio dei tempi

«Supermercato vietato alla neomamma con passeggino» - «Sul treni svizzeri si paga multa» - «Privacy e codice fiscale» - «Da San Salvario a corso Vigevano» - «Parcheggio come pista di gara»

dalla «uscita senza acquisti» e raggiunge la cassa esternamente. Altro che «strisce rosa» nel parcheggio o «quote rosa» in Parlamento! Le donne avrebbero bisogno di pseudo-favoritismi, di semplici soluzioni razionali per adempiere senza impedimenti ai loro normali attività quotidiane. Patrizia Di Palma

Un lettore ci scrive: «Ho recentemente scoperto che la Svizzera è un paese «incivile»: pagare il biglietto sul treno senza pagare alcuna penale. Sul treno il controllore svizzero ci ha fatto pagare il supplemento rapido fino a Milano mentre il biglietto soltan-

to fino a Chiasso dicendomi che il controllore italiano mi aveva poi fatto pagare la tratta da Chiasso a Milano senza penalità come faceva lui. Il controllore italiano invece ha semplicemente detto che ero senza biglietto e ha preteso venticinque euro di penalità. Le mie rimostranze sono ovviamente inutili e l'Enel Transilvania vive felice seguendo le regole a tutti i costi ma arrivando quando vuole in ritardo e con i treni sporchi. Gabriele Sedioli

Una lettrice ci scrive: «Sono un'impiegata di un'impresa di costruzioni, oggi ho dovuto contestare il numero verde dell'Enel Distribuzione per chiedere un aumento di potenza inerente alla fornitura di energia di nostro cantiere fuori città. Dopo un'attesa telefonica

non indifferente, mi risponde un operatore di Enel al quale ho dato tutti i dati utili all'identificazione dell'impianto questione, non è stato sufficiente in quanto l'operatore ha voluto il mio codice fiscale personale, a sua detta per motivi di sicurezza, ma quale? Vorrei chiedere all'Enel se pensa della legge sulla privacy, inoltre per operatori Enel non rilasciano il loro codice fiscale agli utenti che chiamano? Penso che di inganni e di «furbate» il comune cittadino è stufo. Per favore, che ne direbbe l'Enel di velocizzare le pratiche anziché inventare nuovi sistemi che rallentano e complicano il tutto? Regina Dellavedova

Un gruppo di lettori ci scrive: «Da mesi ormai in c.so Vigevano/p.zza Crispi alla fermata

bus tutte le notti un gruppo di giovani di colore spaccia liberamente droghe di ogni tipo sotto gli occhi di tutti. Quotidianamente chiediamo l'intervento delle forze dell'ordine, che o ignorano le nostre richieste oppure giungono dopo che le risse per la conquista della zona si sono già sedate. Si sono verificati già danni a cose e automobili, come a San Salvario. A quando toccherà anche alla persona? Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Mi ricollego all'articolo sull'intervento delle forze dell'ordine nei confronti i ragazzi che utilizzavano il parcheggio di un centro commerciale come pista di gara e minimoto. A tale proposito volevo segnalare che anche il parcheggio Fiat Mirafiori, antistante l'ingresso n. 4 di c.so Agnelli, è utilizzato come pista di gara. La crisi delle coppie incide anche sull'aumento dei single che rappresentano il 35 per cento dei nuclei familiari. In Valle ci si sposa meno che nel resto d'Italia: nel 46 per cento dei casi con rito civile contro una media nazionale del 31 per cento. Si fanno anche meno figli: in 30 anni la composizione media per famiglia è scesa da 2,8 a 2,2 (il dato nazionale è 2,6).

Un lettore ci scrive: «Da mesi ormai in c.so Vigevano/p.zza Crispi alla fermata

specchiotempi@lastampa.it

Il centro commerciale del Cda pronto ad accogliere i clienti per un assaggio di acquisti ■ vista delle feste di fine anno

Shopping di Natale, primo test

Oggi sono aperti i negozi de «I giardini»

Anche il Consorzio I Giardini di ■ è presidente Stefano Porta, si prepara al Natale o meglio ■ offrire alla sua clientela maggiori possibilità di visite per regali tenendo aperti tutti gli esercizi commerciali che ne fanno parte anche di domenica, da oggi e per tutto il mese di dicembre. L'invito è ■ non lasciarsi scappare l'occasione, perché la «mappa» ■ negozi per il Consorzio I Giardini è tale da soddisfare ogni esigenza o sogno, anche all'ultimo momento, ma certamente meglio se si decide prima. Si può fare un primo giro «d'assaggio» tanto per valutare prezzi, colori, fogge, impieghi, misure ■ quant'altro per poi ripassare ■ far trovare sotto l'albero la classica sorpresa.

Ecco il percorso suggerito, tenendo conto che potete lasciare i più piccoli al ■ p ■ Giocobimbi. Passate alla Esselunga dove si trova di tutto ■ di qualità, magari facendo ■ un pensiero aggiuntivo per ■ pranzo ■ Natale ed ■ ■ Capodanno, in casa o da amici secondo i vostri programmi. Una buona programmazione al riguardo non guasta, anzi consente di dedicarsi poi ■ serenità agli ospiti. All'Athena caffè, dove esiste pure il ristorante, è possibile riposare un poco gustando tranquillamente seduti a tavola quanto si preferisce e senza dimenticare che una seconda sosta per una calda bevanda si potrà fissare al «Baronda caffè» interno alla galleria. Da «Bimbi» si possono vestire ■ eleganza i piccoli da zero anni all'adolescenza, da «Po-isa» le ragazze giovani ■ per Natale un capo di abbigliamento sicuramente desiderato ■ sfugnerà con gli altri doni, specialmente se accosterete gli acquisti ■ uno dei gadget che caratterizzano «Cippalippa»: magliette, scritte, estrose, peluche, scherzi, cartoline e cartoncini a diciture varie, fino all'oro-scopo per il prossimo anno.

Si può perdere la testa con i



gioielli di «Franco», farlo notare con garbo ■ poi aspettare fiduciosi che il sogno si trasformi in elegante pacchetto sotto l'albero. Se volete vivere il lungo ponte di vacanze «fuori le mura» passate da «Freeteq Travel» e troverete la soluzione ottimale, sia che viaggiate da single che ■ una numerosa famiglia con aspirazioni diverse. «Kasanova» pensa in grande alla casa ■ ■ è certo, la ■ rimane il luogo dove più intensamente si vive l'atmosfera del Natale con il vantaggio che il regalo ■ sarà ■ utile anche dopo.

E' iniziato il grande freddo ■ per la salute, prima delle ■, è meglio pensare alla prevenzione: fatelo con en-

trambi gli scopi passando dall'erboristeria «Natura Amica». Se poi decidete di comprare tutto ciò che riguarda l'abbigliamento, dagli zero ai cento anni, basta passare da «Ovies» completando con una visita a «Scarpe e scarpe» per ogni mise ed ogni necessità anagrafica. «Co. Import» è il punto di arrivo di estrosità provenienti da ■ il mondo, e in questi giorni è ■ vero trionfo ■ addobbi natalizi. Se volete fare uno spuntino che vi ricordi l'aeroporto da cui è partita una persona cara o dal quale partirete voi stessi tra poco per le attese vacanze magari ■ segrete, passate allo «Spizico». Se quella montatura di occhiali ci pare superata,

la soluzione è «Spazio Vision»: il negozio è stato ampliato e si trovano occhiali anche ■ gli sport. Cercate poi la tabaccheria «Canova Claudio» e magari approfittate dell'occasione anche per constatare che riparare calzature a rifornirsi di copie di chiavi ■ è più un'impresa ardua, rivolgendovi al «Presto Service». E siccome può venire in mente di avere i capelli in ordine, proprio come piace ma con l'aggiunta di qualche consiglio adatto, affidatevi a «Futura». Fate con calma, la possibilità concreta di tornare esiste appunto anche di domenica, giorno in cui giustamente ■ desidera fare qualcosa di diverso.



APERTO

Domenica 20

dalle 9,00 alle 20,00

novembre



CENTRO COMMERCIALE
i giardini

BIELLA via Lamarmora

Spazio gioco bimbi gratuito - Parcheggio coperto

Appuntamenti

VOCE E PIANOFORTE

«Arie d'opera» a Lozzolo

Per la rassegna «Arie d'opera», oggi alle 18 ■ salone ■ Enal di Lozzolo (Vc), concerto ■ soprano Stefania Grassi, al piano Elena Bricco. Verranno eseguite 15 arie del repertorio operistico. Ingresso gratuito.

CUCINA IN FIERA

Porri e sfilata a Cervere

Ultimo giorno della mostra mercato e rassegna gastronomica del porto a

Cervere. Alle 11 apre il mercato del prodotto tipico, poi il convegno «Prodotto tipico, si ma a che prezzo?», organizzato dal consorzio dei produttori. Dalle 11 in piazza San Sebastiano ■ degustazione «Vin & Porri».

STAGIONE DI PROSA

Mondovì ospita Tognazzi

Questo sera, alle 21, al teatro Barenti di Mondovì, prende il via la stagione di prosa con lo spettacolo «Prima pagina» sul palco protagonista Gianmarco Tognazzi.

NELL'ALESSANDRINO

Fiere e menu tipici

Dai appuntamenti ■ i tartufi, oggi in provincia di Alessandria. A Murisengo 38° fiera della «Trifolia d'Oro» e prima nazionale. S'inizia alle 8. Alle 12 assegnazione di Zappetto d'oro e Biancina d'oro. A San Sebastiano Curone oltre alla fiera di sono menù a base di tartufi a prezzi promozionali in ristoranti, vinerie e agriturismi.

PER FAGAZZI

Tra numeri e dahu

Due appuntamenti teatrali per bambini ■ ragazzi, oggi in Valle d'Aosta.

All'auditorium di Pont-Saint-Martin, alle 16 (ingresso 3 euro), la compagnia Elsinor presenta lo spettacolo «3 x 3 = 10», dedicato a tutti i «negati» in matematica. All'auditorium di Morghè (16,30, ingresso libero) la compagnia Arghe Teatro porta in scena «Et voilà Monsieur le Dahu», rappresentazione in francese dedicata al leggendario animale delle montagne.

REGIO ITINERANTE

Omaggio a Mozart

Stasera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Antignano d'Asti concerto del «2.1. Mozart Ensemble» nell'ambito della rassegna «Il Regio itinerante».

Stefano Vignarelli (violin), Marco Polidori (violin), Krystyna Porebska (viola), Giulio Arpinati (violoncello), Luigi Picotta (clarinetto), Carlo Caputo (pianoforte) suoneranno musiche di Mozart. Ingresso libero.

PER DANTE GRAZIOSI

L'incontro a Pombia

Oggi dalle 15,30 alla sala «Tinaia» di Varallo Pombia, nel Novarese, l'incontro culturale «Gli aironi volano ancora?» sull'opera dello scrittore veterinario Dante Graziosi, con un intervento di Gianfranco Quaglia di «La Stampa» e letture di brani. Partecipazione aperta a tutti.

Duelli e sfilata medievale in omaggio a Modighiani

DOMODOSSOLA

Danze, bandiere al vento, rumori di tamburi, sfilate di figuranti e antichi duelli. Oggi il Centro storico di Domodossola ■ all'antico con una proposta ■ atmosfera medievale che faranno da contorno alla mostra di Amedeo Modighiani in programma fino a domenica 4 dicembre. Protagonista è il Gruppo storico ossolano che per tutto il pomeriggio, dalle 14 fino a sera, intratterrà il pubblico, riproponendo alcuni quadri di quelle che sono le Giornate medievali che ogni anno si tengono in primavera. Esplosioni di colori ma anche ricostruzioni di ambienti trecenteschi di grande suggestione ■ i riti dell'epoca. Oggi mancherà il bauchetto che sarà sostituito ■ castagnata benefica che avrà luogo in piazza Mercato. L'iniziativa ■ stata organiz-

■ nell'ambito degli eventi collaterali a «Modighiani a Domodossola», da Venezia a Parigi, la mostra promossa nell'ambito dei festeggiamenti del Cento anni dell'inaugurazione del tunnel del Sempione, avvenuta nel maggio del 1906. Il percorso espositivo ■ allestito ■ Sala «La ■ ed ■ Centro servizi per il volontariato, nel suggestivo centro storico. Del grande maestro livornese ci sono ■ ventina di opere affiancate da lavori ■ artisti che hanno avuto grande influenza sulla sua formazione.

Inoltre ci sono fotografie e documenti che testimoniano il suo percorso di artista prima del ■ approdo a Parigi. La mostra si può ■ tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Venerdì, sabato e domenica orario continuato dalle 9 alle 22. Il biglietto ■ ingresso ■ 5 ■.

OGGI AD ASTI



«Cucina e cantina» e Fiera del tartufo

Asti si colora d'autunno ■ «Cucina e cantina» e Fiera regionale del Tartufo. Oggi nel centro, mercato dei prodotti tipici e bancarelle ■ (dalle 9). I prezzi migliori saranno premiati alle 12,30 in municipio (piazza San Secondo). I prezzi oscillano da 150 a 250 euro all'etto. Pranzo a Palazzo Ottolenghi (corso Alfieri) con menù al tartufo (prenotazioni: 347-8753145). Ingressi gratuiti nei musei e spettacoli di strada. (v. fa.)

Alla scoperta delle antiche varietà di mele

OCCHIEPPO INFERIORE

Appuntamento nel Biellese, oggi, con le antiche varietà di mele ■ i prodotti tipici a «Melamangio e melabevo» ■ manifestazione ■ svolge ■ salone polivalente.

Dalle 8,30 alle 10,30 chi vuole iniziare la giornata in ■ originale potrà gustare una colazione tutta a base di mele. Nel frattempo inizierà il mercato pre natalizio che proseguirà fino alle 18 a proporzione veramente un bouquet completo delle produzioni locali biellesi (dalla «paletta» ■ Coggiola ai formaggi del Caserifoglio Valle Elvo, ai vini, con alcune «incursioni» dal vicino Canavese.

La manifestazione vuol essere strumento di divulgazione e promozione del territorio della Comunità Bassa Valle Elvo. (d. sa.)

Il Sudoku

LA REGOLA

Esiste una sola regola per giocare il sudoku: bisogna riempire lo schema in ■ tale ■ ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che ■ riga, ■ una colonna ■ riquadro presentino due volte lo ■ numero.

数独

1			6					
			7		2		9	
4			5		8			
	3		4					
	8	9		7	3			
				5	4			
	7			4				2
5	1		6					
			7				6	

DIFFICILE

			5					
		4					7	
	9	5	2			8		
	6	3		5				
2			3		7			8
				8		6	1	
	7			1	4	2		
					7			
2						6		

SUGGERIMENTI

Partire nella zona dove ci ■ più numeri già presenti. ■ Urata ■ indovinare, inserire la cifra ■ solo quando siete certi. ■ che per ogni gioco la soluzione è una e una sola.

Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello ■ ■ in ogni quadrato ■ ■ i numeri ammessi, dopo aver eliminato ■ nove cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadrato appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

7	6	3	9	2	1	8	4	5
4	8	2	5	7	3	9	6	1
1	5	9	4	6	8	3	7	2
9	4	6	1	5	7	2	8	3
5	2	1	3	6	4	6	9	7
3	7	8	6	9	2	5	1	4
8	3	5	7	4	6	1	2	9
2	9	4	8	1	5	7	3	6
6	1	7	2	3	9	4	5	8

al CINEMA

LINEE PRINCIPALI

MOVIES

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

al CINEMA

MOVIES

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

al CINEMA

MOVIES

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

al CINEMA

MOVIES

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il interprete. Or. 17, 19, 20, 22

Il punto della situazione è stato fatto in occasione di un convegno al Cadir Lab di Quargnento

Terreni più fertili cambiando tecniche di lavorazione

Diminuiscono anche i costi

QUARGNENTO

Alle Cadir Lab di Quargnento, società di servizi per il mondo agricolo, l'altra mattina la sala incontri era gremita di tecnici e di specialisti che operano nell'ambito dell'applicazione delle misure agro-ambientali previste dal Piano di sviluppo rurale della Regione, riuniti in un convegno che aveva per tema la fertilità dei terreni in provincia.

Lo scopo del convegno era anche di valutare quali siano stati gli effetti prodotti sul territorio, dopo dieci anni di applicazione dei regolamenti comunitari.

Nel convegno, la relazione del professor Carlo Grignani del Dipartimento di Agronomia dell'Università di Torino ha riguardato i fattori che influenzano la disponibilità di nutrienti e la fertilità del terreno; mentre la dottoressa Simona Menardo e il dottor Gian Carlo Bourlot, entrambi del settore Fitosanitario della Regione, hanno descritto, rispettivamente, la «Mappatura dei terreni agrari in provincia» e «Le norme tecniche per la fertilità delle principali colture alessandrine». Il convegno è proseguito con l'intervento del dottor Roberto Capurro, del Cadir Lab, sugli «Effetti dell'applicazione in alcune aziende alessandrine». Infine di «Esperienze applicative» ha parlato il dottor Mauro Bonfiglioli, della Snam di Milano.

Ecco quanto è emerso da uno studio dei tecnici: «La competitività e la sostenibilità dei sistemi agricoli sono criteri di valutazione adottati a livello comunitario (Agenda 2000) e regionale (Piano di sviluppo rurale) per promuovere lo sviluppo dell'agricoltura. Per perseguire questi obiettivi è necessario adottare pratiche di coltivazione capaci di ridurre i costi culturali e l'impatto ambientale dei sistemi agricoli».

«Ciò - continuano gli esperti - settore - può essere ottenuto con diversi metodi



Grazie all'uso di diverse tecniche di lavorazione è possibile risparmiare sui costi

BANCA DATI REGIONALE

Le analisi finiscono on-line

■ Andare incontro alle esigenze del mondo agricolo, nel del 2000 è un progetto proposto e finanziato dalla Regione e attuato dal Lar (Laboratorio agrochimico regionale - Settore Fitosanitario) in collaborazione con la Sagea di Alba. Il progetto è intitolato «Costituzione di banca dati regionale (Bdrt) dei terreni agrari, attraverso il confronto e la georeferenziazione di analisi dei terreni». I laboratori che partecipano al progetto e dai quali la Bdrt i dati, sono: Cadir Lab di Quargnento, laboratorio della Coldiretti di Cuneo, l'Ipia (Istituto per le piante da legno e l'ambiente) di Torino, l'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) - Area delle attività per il rischio industriale e sviluppo economico compatibile e dal Di.Va.Pra - Chimica agraria della facoltà di Agraria dell'Università di Torino. Le analisi presentate nella banca dati regionale provenienti dai laboratori del Cadir Lab di Quargnento sono attualmente 2620, compiute nell'ambito dei territori delle province di Alessandria e Asti. Il progetto mira alla costituzione di una Banca Dati che preveda procedure standardizzate di raccolta e validazione dati, qualificandosi come utile supporto informativo per i addetti ai lavori; la Banca dati potrà essere consultata facendone richiesta al Lar. Una selezione costituita dai migliori dati raccolti, chiamata «Atlante delle analisi», è invece disponibile al pubblico on-line.

tra cui l'impiego di tecniche di minima lavorazione del suolo e la corretta gestione delle fertilizzazioni e del diserbo, pratiche capaci dunque di ridurre gli «input» energetici e chimici forniti alle colture».

Sulla riduzione degli «input»

■ sistemi culturali erbacei, i vantaggi ■ riduzione dei fertilizzanti, riduzione dell'impatto ambientale, risparmio sull'acquisto di fertilizzanti ■ riduzione del numero di macchine spandiconcime. Gli svan-

LA COMPARAZIONE DEI CONTI



	livello alto	livello basso
Sementi	148	148
Concimanti	107	101
Fitofarmaci	61	82
Carburanti ■ manutenzioni	51	45
Canoni ■ noleggi	379	369
Salari	124	124
Totale costi variabili	892	889
Interessi capitali anticipati	27	26
Int. quote, assic. macchine	369	281
Totale costi specifici	1288	1176
Costi comuni ■ processi	404	404
TOTALE COSTI	1692	1580
RICAVI (contributi PAC esclusi)	1718	1622
UTILE (contributi PAC esclusi)	26	42
PAC	423	423
UTILE (contributi PAC inclusi)	465	465

MAIS

livello alto	livello basso
--------------	---------------

148	148
107	101
61	82
51	45
379	369
124	124
892	889
27	26
369	281
1288	1176
404	404
1692	1580
1718	1622
26	42
423	423
465	465

FRUMENTO

livello alto	livello basso
--------------	---------------

89	57
0	0
44	34
114	114
107	87
466	381
14	11
392	305
872	660
404	404
1230	1142
-46	79
274	274
228	353

SOLA

livello alto	livello basso
--------------	---------------

105	105
43	43
108	189
230	210
111	100
831	677
22	18
305	286
958	951
404	404
790	790
-672	-672
90	-10

MEDIA

livello alto	livello basso
--------------	---------------

114	114
87	87
90	90
44	39
241	231
121	104
663	642
21	18
355	272
1111	1111
404	404
1246	1152
-197	-184
453	453
256	260

All'attività in proprio può essere affiancata quella di contoterzista

Si risparmia fino al 25 per cento

L'importanza di utilizzare al meglio le macchine

QUARGNENTO

In occasione del convegno che si è svolto al Cadir Lab di Quargnento, sono anche emersi alcuni suggerimenti dei tecnici agli agricoltori su come risparmiare sui costi di meccanizzazione del lavoro svolto nei campi.

Gli studiosi «migliano» diffondere, è possibile, le tecniche di basso input poiché offrono un risparmio in media del 15-25 per cento, anche se questo risparmio è differenziato in funzione delle diverse colture; ricorrere al contoterzismo per operazioni effettuate di

radio con macchine poco impegnate; utilizzare la propria macchina anche per aziende confinanti o comunque vicine alla propria.

Ad esempio, ipotizzando di utilizzare una macchina combinata (seminatrice più zappatrice) per servizio contoterzista su ettari oltre ai 7,5 ettari aziendali coltivati a frumento, si ottiene una riduzione di circa 65 euro per ettaro all'anno del costo delle operazioni di semina del frumento per l'azienda, senza considerare gli introiti che derivano dall'attività contoterzista.

Dato il maggior impiego della trattore da 70 kw, i costi delle operazioni meccaniche si riducono di 1 euro per ettaro l'anno per tutte le colture presenti in azienda.

Altri suggerimenti per risparmiare sui costi di meccanizzazione riguardano la riduzione del parco macchinari, la riduzione del numero di trattori impiegati con conseguente riduzione dei costi che va dal 10 al 14 per cento.

Infine, ridurre il numero delle lavorazioni del terreno è un altro modo per risparmiare sui costi derivanti dall'uso delle macchine agricole.

Infine, ridurre il numero delle lavorazioni del terreno è un altro modo per risparmiare sui costi derivanti dall'uso delle macchine agricole.

www.citroen.it

Informazioni ai servizi della Citroën: 1999/94/CE, capiamo su percorso misto (120km/h, da 4,1 a 4,5 Litri/100km CO₂ percorso misto (g/km) 189

Citroën Finanziaria. Un mondo di soluzioni. CITROËN produce Torino.

EURO RSCG MILANO

Prezzo di listino consigliato rete Citroën esclusi IPT, e bollo su dichiarazione di conformità. La foto è illustrativa a titolo informativo.

Il modo migliore per fare shopping dopo la carta di credito.

Domenica 20 novembre
PORTE APERTE



Il primo passo verso un mondo migliore? Avere un'auto talmente agile e pratica che non solo parcheggia comodamente ma lascia spazio anche a te. È la Citroën C1, la citycar di 3,43 m che offre 4 comodi posti e un'infinità di spazi. Disponibile in 3 livelli di equipaggiamento e in 3 motorizzazioni: 1.0 68 cv, 1.0 68 cv con cambio robotizzato e 1.4 HDI 68 cv. C1 è la prima e unica auto al mondo con assicurazione Kasko per 3 anni compresa nel prezzo, e sulla serie speciale Rio C1 c'è anche l'iPod shuffle di serie. Continuiamo così. C1 € 5.500

IL PRIMO PASSO VERSO UN MONDO MIGLIORE. CITROËN C1.

CITROËN

CONCESSIONARIA
GALVANO S.r.l.
Viale dell'Artigianato, 11
ZONA D3
ALESSANDRIA
TEL. 0131.347007
FAX 0131.249647

CONCESSIONARIA
F.LLI STEFANO S.r.l.
Via Monteverde, 2 A
V.le O. Marchino, 2 ang. Via Buozzi
CASALE MONFERRATO (AL)
TEL. 0142.73275 - 0142.453919
FAX 0142.73276

CONCESSIONARIA
TRAVERSO EUGENIO S.r.l.
Via Serravalle, 60
NOVI LIGURE (AL)
TEL. 0143.329885
FAX 0143.329876

CONCESSIONARIA
VIGATTINI S.r.l.
Via Placenza, 121
VOGHERA (PV)
TEL. 0389.41192

Il passaggio del testimone lunedì scorso nella sede di corso Crimea

Piero Torchio neo direttore Coldiretti

Subentra a Giovanni Moretti che ritorna in Liguria

«Questa provincia è un punto di riferimento per l'effervescenza nell'affrontare i problemi. Innovativa e determinata è sempre stata d'esempio nei momenti difficili per la caparbia con la quale riusciva a trovare soluzioni immediate ed efficaci. Per questi motivi, e non solo, sono particolarmente felice di ricoprire l'incarico di direttore della federazione provinciale di Alessandria e garantisco che farò del mio meglio per essere all'altezza del ruolo che mi è stato assegnato».

State queste le prime parole di Piero Torchio, neo direttore della Coldiretti alessandrina: astigiano, 49 anni, in Coldiretti dal 1991, prima alla federazione di Asti, poi una lunga esperienza vice direttore alla Coldiretti Regionale dove, tra le mansioni ricoperte, è anche responsabile del Can, il servizio Centro Assistenza Agricola.

Torchio subentra dopo anni di direzione affidata a Giovanni Moretti che lascia Alessandria per tornare nella sua Liguria, per andare a dirigere la Coldiretti di Genova e la Spezia. «Sono tre anni intensi che hanno insegnato molte cose, anche ad una regione come il Piemonte, che per me rappresentava un territorio completamente sconosciuto, e la nebbia alessandrina, in tre anni ho avuto modo di confrontarmi con



La stretta di mano lunedì nella sede di corso Crimea. Da sinistra il presidente provinciale Bruno Tacchino, il direttore uscente Giovanni Moretti, il suo successore Piero Torchio e Antonio Biso, dirigente nazionale dell'area organizzativa Coldiretti.

i problemi maggiori del Basso Piemonte: spero di aver contribuito al cammino, e a quella rigenerazione di cui tanto si parla in modo propositivo e sono certo che Piero Torchio continuerà su questa strada e porterà avanti in modo altrettanto propositivo questa Federazione che ha delle possibilità enormi. La collaborazione che ho trovato è stata fondamentale,

sono grato alla struttura e a quanti mi hanno aiutato, specialmente appena arrivato, e farmi sentire a mio agio».

Il momento ufficiale del passaggio si è svolto lunedì 14 novembre durante un consiglio direttivo provinciale straordinario al quale ha partecipato anche Antonio Biso, figura importante dell'area organizzativa della Confederazione, il quale ha ribadito

come questo avvicendamento di direzione risponde al fatto che la Coldiretti Nazionale da qualche tempo ha optato per un rinnovamento continuo che sia supportato da entusiasmi sempre vivi e apertori di nuovi stimoli.

Ha chiuso i lavori il presidente provinciale Bruno Tacchino, anche lui visibilmente emozionato: ha ringraziato Moretti per l'appoggio da lui ricevuto in

questo anno e mezzo di presidenza e ha sottolineato, rivolgendosi a Piero Torchio, quanto sia importante degli obiettivi chiari ed essere determinati a perseguirli. «Nei direttori ha quindi accolto ufficialmente il nuovo incarico, dicendo quanto per lui sia fondamentale il lavoro di squadra: «Lavorare per un unico progetto comune: costruire la Coldiretti del futuro».

Sulla flavescenza, la filiera e i titoli Pac I tre punti chiave della legge «231»

ALESSANDRIA

La legge 231 del 11 novembre scorso, infatti, prevede interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari. Su tre punti, in particolare, la nuova legge potrà andare ad incidere consistentemente: la lotta alla flavescenza dorata, la valorizzazione della filiera e titoli Pac.

Per quanto riguarda il flagello della flavescenza, che in provincia sta avendo una rimpresca dopo un periodo calmo apparente, la normativa prevede particolari benefici. Il provvedimento stanza una riserva di milioni di euro per i produttori colpiti dalla crisi di mercato durante l'attuale campagna. Inoltre per fronteggiare l'espansione della malattia sono pronti altri 10 milioni. «Sicuramente uno stanziamento significativo» dice il presidente provinciale Coldiretti, Bruno Tacchino: «mira a evitare che un settore trainante e qualificante dell'intera economia del nostro territorio possa subire ulteriori gravissimi danni. Le nostre colline sono malate e ci si vede morire».

Di rilievo il fatto che la legge 231 prevede la possibilità di erogare, sotto forma di aiuti, ben milioni di euro, ovvero tutto

ciò che il Regolamento Comunitario, in base alla legge 1860 del 2004, permette. «È un segnale forte» dice Tacchino, «conferma l'attenzione delle istituzioni verso l'agricoltura».

Moderata soddisfazione, da parte del mondo agricolo, anche per le disposizioni relative alla tutela e alla valorizzazione della filiera. Norme precise, infatti, tendono a ispirare le legislazioni regionali per garantire al mondo agricolo della produzione canali di accesso privilegiati verso la grande distribuzione, che dovrà creare una morsa preferenziale per i prodotti dello stesso territorio su cui sorge il supermercato.

Sugli scaffali quei prodotti dovranno trovare una collocazione, stabilita secondo precise percentuali. A loro volta le strutture commerciali potranno accedere ad incentivi. «Così facendo» commenta il direttore Piero Torchio «si accelera il discorso di filiera, eliminando qualche passaggio che poteva essere inopportuno: crescita di prezzo delle merci. Inoltre si crea un'immagine produttiva estremamente positiva per i produttori e la grande distribuzione, che può essere vista più simpateticamente dal consumatore non conquistato ma parte vitale di un territorio».

All'articolo 2 la legge prevede misure per contrastare i fenomeni di andamento anomalo dei livelli di qualità e dei prezzi nelle filiere agroalimentari, in funzione della tutela del consumatore, della leale concorrenza tra gli operatori e della difesa del Made in Italy. «Coldiretti» specifica Torchio «aveva chiesto, in sede di audizione parlamentare, l'intensificazione ed il potenziamento dell'efficacia dei controlli sulle regole relative all'obbligo dell'indicazione dell'origine in etichetta e in genere in tutti i casi di vendita, anche nei mercati, dei prodotti agricoli. La norma è stata modificata attraverso il rafforzamento dei controlli e la facilitazione dell'incontro tra domanda ed offerta».

Infine, dal prossimo 1° dicembre, i titoli Pac acquisteranno quotazioni definitive, senza più variazioni in numero e valore. Per la loro gestione viene istituito il Registro nazionale titoli, al fine di rendere pubblica la titolarità soggettiva dei titoli all'aiuto introdotti dalla riforma Pac. La disposizione risponde innanzitutto a esigenze di chiarezza e relazione al trasferimento dei titoli e alla garanzia di un'informazione certificata del loro valore e titolarità; disciplina, nel rispetto dei requisiti comunitari, le modalità di calcolo e registrazione. L'istituzione e la gestione del Registro sono affidate all'Aga, organismo di coordinamento per l'applicazione della riforma Pac. «La norma» ribadisce il responsabile provinciale Pac, Giancarlo Bellone «prevede inoltre il pagamento dei premi comunitari in forma semplificata sotto il profilo della materiale erogazione mediante accredito sui conti correnti bancari o postali o mediante "bonifico domiciliato" agli uffici postali, riscossione diretta da parte del beneficiario».

La città termale pronta ad accogliere l'«invasione» dei cappellini gialli

Oggi nella cattedrale di Acqui la Giornata del Ringraziamento

ACQUI TERME

In un mondo che va di Coldiretti si fermano e riflettono. È lo spirito che caratterizza la Giornata provinciale del Ringraziamento, appuntamento molto importante che ogni anno richiama un gran numero di associati per un momento di preghiera che vuole anche un'occasione di aggregazione. L'appuntamento è oggi a Acqui con inizio alle 10,30 sul sagrato antistante il Duomo dove è prevista la benedizione dei trattori alla presenza delle autorità. Alle 11 avrà inizio la messa che sarà celebrata da monsignor Giovanni Galliano, figura storica molto vicina al mondo Coldiretti, e don Ivo Piccini, consigliere ecclesiastico provinciale.

Dopo la lettura delle intenzioni ci sarà il momento solenne dell'offerta durante il quale verranno consegnati i cestini con i prodotti tipici di ogni zona. La giornata proseguirà con il pranzo al ristorante Vallerana e Alice Bel Colle.

«Agricoltura in crisi e globalizzazione. È il denominatore



Il duomo di Acqui

che accompagnerà tutte le Giornate del Ringraziamento d'Italia poiché il messaggio lanciato dai Vescovi è stato chiaro: «La crisi attuale rivela che la politica agricola comune non può mirare a una razionalizzazione ma piuttosto a una decentrazione. Una migliore applicazione del principio di sussidiarietà permetterà di consolidare la solidarietà che si manifesta

una politica sempre bello lodare Dio per i doni della e ringraziarlo per la immensa bontà e provvidenza. Le Coldiretti lo fa ogni anno, con crescente, stupita delle sue meraviglie. Perché questa, oltre ad una giornata di preghiera vuole anche rappresentare un'occasione per riflettere non solo sulla realtà agricola in sé ma soprattutto in relazione alla portata che essa ha sia nei rapporti con le persone che costituiscono e sia per quanto riguarda la sua collocazione nel complesso della realtà economico sociale del paese».

La giornata sarà scandita, e non poteva essere altrimenti, da un messaggio di papa Giovanni Paolo II: «Se il mondo della tecnica più raffinata non si riconcilia con il linguaggio semplice della natura in salutare equilibrio, la vita dell'uomo correrà rischi sempre maggiori di cui già ora vediamo avvisaglie preoccupanti perché non dobbiamo mai dimenticare che la terra è di Dio, pur se posta nelle mani dell'uomo perché la governi».

ORA LE AZIENDE COLDIRETTI SI PREPARANO AL NATALE



Grande Fiera Terre Alessandrine fieri S. Baudolino

Dopo Gaglianico tra i mercanti, ancora un grande successo dei produttori Coldiretti alla Fiera di San Baudolino. La festa dedicata al patrono della città ha richiamato un numero di persone che ha superato ogni più rosea aspettativa: è una vetrina d'eccezione per il marchio Terre Alessandrine. Molte persone si sono fermate a gustare e acquistare le specialità enogastronomiche locali. Seguendo il giallo Coldiretti delle oltre quarantacinque aziende con il

marchio «O», i consumatori hanno potuto trovare e acquistare prodotti di stagione di alta qualità al giusto prezzo. Le bancarelle erano dislocate in tutto il centro cittadino: dalla centralissima piazzetta della Lega hanno accompagnato i consumatori per Vochieri, sino alla sede della Camera di Commercio, proponendo anche prodotti particolari e di nicchia come il sugo di lumache o il cardo gobbo. Archiviato San Baudolino si pensa già ai mercatini di Natale.

Giornata Provinciale del Ringraziamento

20 novembre 2005

Cattedrale di Acqui Terme

ore 10,30

PROVINCIALE
Corso Crimea, 69 Tel. 0131 235891 - Fax 0131 252144

ACQUI TERME
Via M. Ferraris, 52 Tel. 0144 322546 - Fax 0144 55902

ALESSANDRIA
Corso Crimea, 69 Tel. 0131 286630 - Fax 0131 252144

CASALE MONFERRATO
Via Cavalli d'Olivola, 6 Tel. 0142 452840 - Fax 0142 72741

CASTELNUOVO SCRIVIA
Via Solferino, 53 Tel. 0131 823403 - Fax 0131 823403

CERRINA
Via Nazionale, 36 Tel. 0142 943800 - Fax 0142 946031

NOVI LIGURE
Via Mazzini, 50/c Tel. 0143 75440 Fax 0143 73881

OVADA
P.zza XX Settembre 33 Tel. 0143 86268 - Fax 0143 833305

TORTONA
Via S. Marziano, 4 Tel. 0131 861965 - Fax 0131 863903

Per informazioni

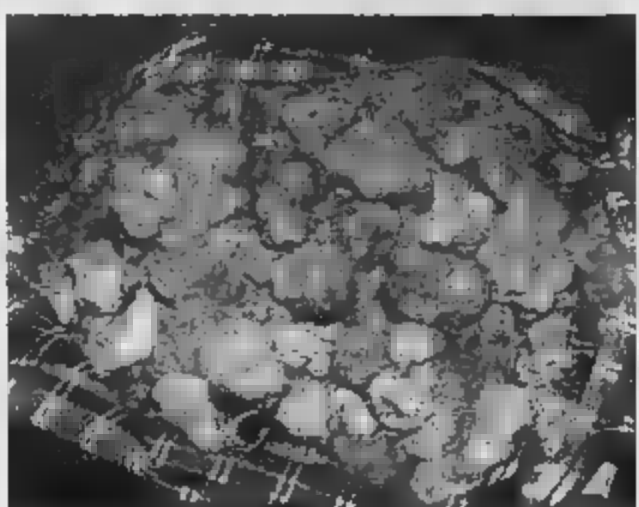


Banca Intesa

Regione Piemonte - Provincia di Alessandria
Comunità Montana Valli Curone Grue, Ossona
Comune di San Sebastiano Curone
Associazione Tartufai della Comunità Montana

San Sebastiano Curone

Alessandria



Domenica 20 novembre 2005

22^a MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO

Fiera Regionale del Tartufo

PROGRAMMA

Domenica 20 novembre 2005

Ore 9,30 - Apertura "22^a MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO"

Ore 12,30 - "A TAVOLA CON IL TARTUFO" menu tipici a base di tartufi nei Ristoranti ■ Agriturismi del Territorio

Ore 15,30 - "19^a ASTA DI TARTUFI BIANCHI E NERI"

DEGUSTAZIONE VINI (nella Società di Mutuo Soccorso)

MERCATINO ■ PRODOTTI LOCALI

MERCATINO ALIMENTAZIONE NATURALE - MERCATINO DI COSE VECCHIE

Co. di San Sebastiano Curone
Tel. ■ fax 0131.786205 - e-mail: sansebastianonline@libero.it



Durante la fiera a San Sebastiano molti locali offrono menu al tartufo e a base di prodotti tipici a prezzi convenzionali



Prezzi promozionali in ristoranti, agriturismi e anche vinerie A tavola con la «perla» d'autunno Un itinerario alla scoperta dei piatti tipici

SAN SEBASTIANO CURONE

«A tavola con il tartufo» è uno fra gli appuntamenti più attesi della fiera. Alle 12,30, infatti, si potranno gustare menu tipici a base di tartufi a prezzi promozionali in 12 ristoranti, 3 vinerie e agriturismi delle Valli, in collaborazione con l'Unione agricoltori della Comunità Montana Valli Curone, Grue, Ossona, dove territorio, tradizione e tipicità sono i punti cardine, che escludono la creatività.

Una cucina che nasce da una ricchezza maturata nei secoli, la felice mescolanza di raffinatezza piemontese, mediterraneità ligure, suntuosità lombarda, compatibilità emiliana. Il tartufo, che non è mai d'importazione, c'è quasi tutto l'anno, spesso abbinato con il Timorasso, ma anche con Barbera e Croatina.

Il salame si fa con tutte le parti nobili del maiale ed è dolce e naturale. Funghi e frutta con le pesche di Volpedo, la ciliegia Bella di Garbagna, la mela Carla, pere e castagne, patate, miele e Montebore, il curioso formaggio scelto da Leonardo da Vinci. E ancora cinghiale e carne di vitellone piemontese allevato all'erba. Tutto questo offrono i ristoratori delle Valli Curone, Grue e Ossona: fedeltà al territorio, tipicità autentica e una tradizione che non è solo cucina contadina, ma anche alta gastronomia.

AGRITURISMI di «A tavola con il tartufo» fanno parte: la Cooperativa Agricola «Valli Unite», Cascina Montessoro, a Casta Vescovato (0131 838100), agriturismo biologico nella valle dove nacque Fausto Coppi. Camere e ristoro con i prodotti aziendali (vini di pregio, salumi, carni bovine, suine, di cortile, cerali, verdure); «Cà Bella Rossa», località Cabella, a Dornice (0131 8316947-348 7479180), ambientato in un ex posto di guardia ■ 1600 al confine tra il Ducato di Milano e il Feudo Doria, propone piatti tipici contadini con i propri prodotti e dispone anche di camere; «Guardamonte» Cascina Guardamonte, a Gremiasco (349 4363191), praticamente sul crinale tra Piemonte e Lombardia, circondato da boschi ■ in una zona di importanza archeologica, ■ allegro ristoro tipico; «Il Castello», località Castello 4, a Momperone (0131 784978), ■ una collina panoramica che sovrasta Momperone e la Val Curone, ristorante specializzato nelle carni bovine, nei salumi e nel vino aziendale; «La Nuova Valle», Cascina Bellingera, sempre a Momperone (335 84073344), sulla provinciale della Val Curone: punto vendita di tipicità locali e aziendali (carni bovine e suine, salumi, frutta, verdura, pane, ecc.); «La Battignana», a San Sebastiano Curone (0131 786252-0131 786335), appena sopra l'abitato, immerso tra boschi e colture con ristoro tipico e piacevoli camere; Campeggio Val Curone, località Moriglioni, a Fabbbrica Curone (0131 780157), trattoria tipica, cucina casalinga, specialità piemontesi e possibilità di pernottamento in camera; Cà Dell'Aglio, a Momperone (0131 784510), sopra l'abitato di Momperone, cucina tipica con confortevoli camere.

RISTORANTI I dodici ristoranti sono: «Il Cascinotto», località Inselmina, a Bazzano (0131 806580), ambientato tra boschi e frutteti all'inizio della Val Curone, locale accogliente che propone un ampio menu che spazia ■ prodotti del posto al pesce; «Del Ponte», via Roma 35, a Brignano Frascata (0131 784625), sulla provinciale ai piedi del Castello di Brignano, vivace trattoria che propone i piatti tipici della Val Curone ■ dei territori confinanti; «Dell'Ulivo», via Roma 39, a Casasco (0131 876125), sullo spartiacque tra Val Curone e Val Grue, in posizione panoramica, ■ fatto in casa ■ gestione familiare; «La Gardenina», a Forotondo di Fabbbrica Curone (0131 782213), immerso nel verde in montagna, propone una ■ familiare con prodotti propri e selvaggina; «Monte Boglietto», a Forotondo di Fabbbrica Curone (0131 782212), in un borgo a 840

metri sul livello del mare, da cinque generazioni della stessa famiglia, dove assaggiare lepre, cinghiale e coniglio locale oltre a piatti di sapore casalingo che si rifanno ad antiche ricette di famiglia tramandate di padre in figlio e tipiche della gastronomia di queste valli. Sapori e aromi di tradizione vengono proposti in portate semplici ma a base di prodotti del territorio per lo più di produzione propria, dal pane alle paste ripiene, dal coniglio ai polli ai salumi; «La Baita», Salogni di Fabbbrica Curone (0131 781125), ambientato in un bel borgo a 1000 metri sul livello del mare da cui partono stupende passeggiate tra faggi e abeti, piacevole occasione per una cucina regionale casalinga con ingredienti in gran parte di produzione propria con un tocco personale caratterizzante. Si spazia dalle specialità di montagna come i funghi o la cacciagione ■ a classici regionali ■ gli agnolotti, la bagna cauda, la panissa, lo stoccafisso, alla tipicità della valle come il salame crudo ■ gli gnocchi di patate; «La Genzianella», Selvaplana di Fabbbrica Curone (0131 780135), in un piacevole contesto montano, locale molto curato (con camere), dove apprezzare la cucina legata alle stagioni e le tipicità del territorio, con l'idea del tutto fatto in casa o quasi, anche in serate dedicate alla degustazione dei vini; «Il Caminetto», via ■ Marzo 25, Garbagna (0131 877663), locale accogliente e rustico, nel centro storico di Garbagna, dove gustare la cucina tipica locale. Vi si ritrova l'atmosfera di un tempo, il romantico camino con annesso forno a legna e il rispetto della tradizione; «Belvedere», via Bonfiglio 5, Gremiasco (0131 787159), sulla provinciale sotto al castello di Gremiasco, ristorante con cucina rigorosamente stagionale, molto curata, con menù vari che permettono di soddisfare tutti i gusti: piatti a base di porcini e soprattutto tartufi bianchi della zona, selvaggina locale e tutti i ricami piatti della cucina locale; ■

Giuseppe, Montemartino (0131 878135), sobriamente elegante, in posizione panoramica, propone cucina della tradizione molto curata con vini di gran pregio di propria produzione, salame stagionato nelle proprie cantine, verdure del proprio orto, frutta ■ propria ■ e persino olive in ■ oia dei propri ulivi, oltre a piatti tipici e raffinati con un occhio particolare ai porcini e ai tartufi locali; «Il Boschetto», via Telecco 11, San Sebastiano Curone (0131 788009), situato lungo il fiume, offre ampi locali luminosi e possibilità di gustare, oltre alle pizze a mezzogiorno e alla sera, pesce fresco, il suntuoso bollito di carne piemontese e naturalmente i vini e la tipicità stagionali, a cominciare da funghi ■ tartufi; «Corona», via Vittorio Emanuele II, San Sebastiano Curone (0131 786203), fa parte dell'Associazione locali storici d'Italia, ha una tradizione di 302 anni ed è sempre stato gestito dalla famiglia Pontana, la cucina ■ raffinata e tradizionale ■ profondamente legata al territorio, i piatti sono preparati ■ ingredienti genuini e naturali ■ un riuscito matrimonio tra professionalità e capitalità.

Le vinerie sono «Caffè della Piazza», piazza Doria 1, Garbagna (0131 877616), simpatico bar vineria nella piazza principale di Garbagna, dove gustare i vini del territorio abbinati con tipicità locali, quali il pane garbagnolo, ■ formaggio Montebore, il salame e la pancetta della Val Grue, il lardo e il miele di Garbagna, il vino Timorasso: cucina legata alla stagione e ai prodotti tipici; «Le Vinarie», piazza IV Novembre, Montebale (0131 807010), tutte ■ migliori etichette dei Colli Tortonesi ■ abbinato a piatti creativi ■ base di tipicità locali; «Osteria Lascia che sia», piazza Roma 11, San Sebastiano Curone (0131 786702-338 2151337), piacevole e raccolto punto d'incontro nella piazza storica di San Sebastiano dove assaggiare una buona selezione di vini accompagnati da piatti molto curati.



Scopri il nuovo catalogo Galassia!

Colori nuovi, tendenza nelle forme, passione per lo stile.



REGALI IN VISTA

dal 31/10/2005
al 14/10/2006

GALASSIA
I P E R M E R C A T I

ALESSANDRIA ■ Strada 11A Vignola e ■
CASEI GEROLA (PV) Strada 11A Vignola e ■

Per ricordare la nostra professionalità che dura da

35 anni

Proponiamo offerte vantaggiosissime ■

VETTURE NUOVE, KM 0, AZIENDALI E USATE



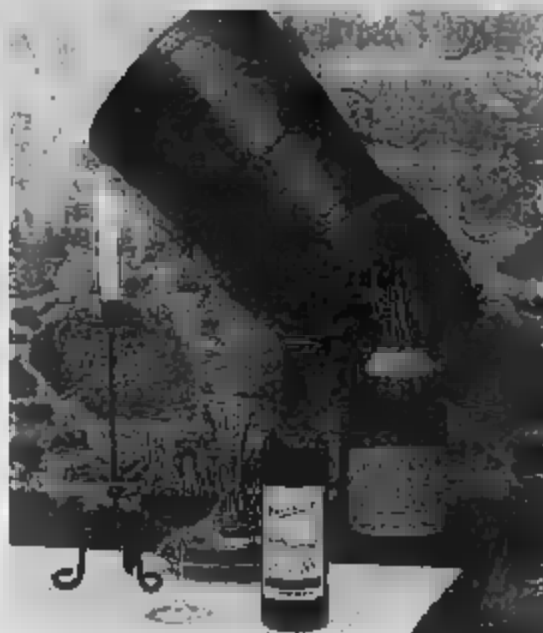
35 anni di Emozioni
Alfa Romeo



Concessionaria Alfa Romeo **BERTÈ ■ C.**
TORTONA (AL) - Corso Pilotti, 6/B - Tel. 0131.862002



Una foto dei vigneti dell'azienda Grosso, in cui l'uva piace anche al cane di famiglia. A lato bottiglie in cantina



Montaldeo, un tuffo nella tradizione alla cantina di Villa San Gottardo

Vini doc nell'azienda «Grosso»

Rinomati Dolcetto e Barbera, oltre al Gavi

MONTALDEO

Oltre un secolo di tradizione ha la casa vinicola «Carlo Grosso & Figli», tra le più prestigiose aziende dell'Alto Monferrato. Entrare nella cantina di Villa San Gottardo di Montaldeo è come fare un tuffo nei sapori, negli odori e nella cultura dei vigneti del Piemonte. Tra i vini più rinomati c'è senza dubbio il Dolcetto di Ovada Doc, prodotto da uve selezionate di Montaldeo, di colore rosso rubino con

tate e mandorle. Si abbina a portate delicate come il pollo, i risotti, i beef, i formaggi molli e i primi raffinati.

Altro Doc da degustazione è il Barbera del Monferrato, insostituibile sui ravioli di piemontesi, degno compagno per salumi, formaggi semi stagionati e selvaggina. Il colore rosso rubino è un vero spettacolo, mentre il profumo, fruttato da giovane, diventa più eterico con l'invecchiamento. Sia il Dolcetto di Ovada che il Barbera vanno serviti alla temperatura

di 16 o 18 gradi. Un altro nobile compare nella lista dei fratelli Grosso, il Dolcetto «La Conchetta», proveniente dagli omonimi vigneti di Montaldeo. Dal sapore dolce, asciutto e mandorlato, con l'invecchiamento migliora sensibilmente. Si accompagna ai risotti e a piatti a base di funghi e tartufi. Per i più raffinati la cantina propone due Barbera speciali: il Barrique, per piatti corposi di carne, funghi e tartufi e il Barbera delle Gasse, per ravioli, carne di maiale e bagna cauda.

I bianchi rivestono un capitolo a parte: il Gavi Doc, prodotto con uva Cortese, dal profumo di fiori, delicato e persistente, sapore secco e amarognolo. Ottimo per aperitivi, focaccia ligure e piatti di pesce. Quasi un «gemello» il superbo Cortese dell'Alto Monferrato, naturale e frizzante. Il suo profumo, di viole lo rende aristocratico, adatto ai gentili sorsi. La frizzatura si ottiene con una fermentazione realizzata in botti a pressione, a temperatura controllata per almeno tre mesi.

A Voltaggio una bottega davvero unica, che propone i sapori del tempo andato

«Castan», il pane da tre generazioni

Nel forno dei fratelli Repetto anche i dolci «gobeletti»



Ettore Repetto al lavoro nel forno di Voltaggio, in cui si preparano pane e ultimi dolci

L'antico forno «Castan» di Voltaggio è depositario di una centenaria tradizione di specialità liguri-piemontesi, oggi perpetuata dagli eredi del fondatore, Giovanni Battista Repetto. Il forno è oggi condotto dai fratelli Ettore e Gerry Repetto che ancora si avvalgono dei preziosissimi consigli dei genitori Carlo e Lillina, è nota preferita ai buongustai provenienti da tutta la Val Lemme e dal capoluogo ligure. La produzione principale, quasi del tutto dimenticata nel Basso Piemonte, propone i tradizionali «gobeletti», una sorta di pasta frolla a doppio ripieno di squisita marmellata di albicocca. Si tratta di un dolce originario di Recco, la cui ricetta è andata progressivamente in disuso tra i fornai e i pasticceri poiché è un prodotto molto difficile da preparare, per il quale si richiedeva pazienza e soprattutto competenza. «Basta un semplice errore di dose o di temperatura - spiega Ettore Repetto - perché i gobeletti perdano la loro caratteristica forma allun-

gata e tendano a gonfiarsi come un fagottino».

Naturalmente non sono solo questi prodotti tipici dell'antica Liguria ad essere prodotti da «Castan». Altre specialità molto ricercate sono gli amaretti, preparati con il prelibato impasto a base di mandorla, zucchero e albume d'uovo, le torce «sparadisi» ai pinoli e uvetta, i biscotti «Lagaccio», i panettoni genovesi vari tipi di canestrelli.

Un discorso particolare merita i baci di dama: «Tengo molto a questi dolcetti che produciamo tutto l'anno per la loro grande richiesta - prosegue Repetto - con una rigorosa ricetta basata sulla tostatura delle nocciole e la fusione di cioccolato purissimo, a cui provvediamo personalmente».

Da dimenticare la lavorazione quotidiana del celebre pane di Voltaggio e il pane di polenta, farina integrale e semola, le focacce di patate e all'uvetta. La tradizione di «Castan» è destinata a proseguire anche con la quarta generazione, poiché i figli di Ettore Repetto, sono già appassionati fornai.

CASA VINICOLA CARLO GROSSO & FIGLI

Dal 2 dicembre Vi aspettiamo il venerdì e il sabato dalle ore 10,00 alle ore 13,00 - dalle ore 14,00 alle ore 17,00 per degustazione dei nostri vini e per preparare confezioni natalizie. Tutti gli altri giorni siamo aperti previa telefonata.

Barbera
dell'Alto MonferratoDolcetto
d'OvadaCortese Alto
Monferrato

Barrique

GAVI

Villa S. Gottardo, - Tel. e Fax 0143.849137 - 15060 MONTALDEO (AL) PIEMONTE - ITALY www.cantinegrosso.it - e-mail: info@cantinegrosso.it

Panificio

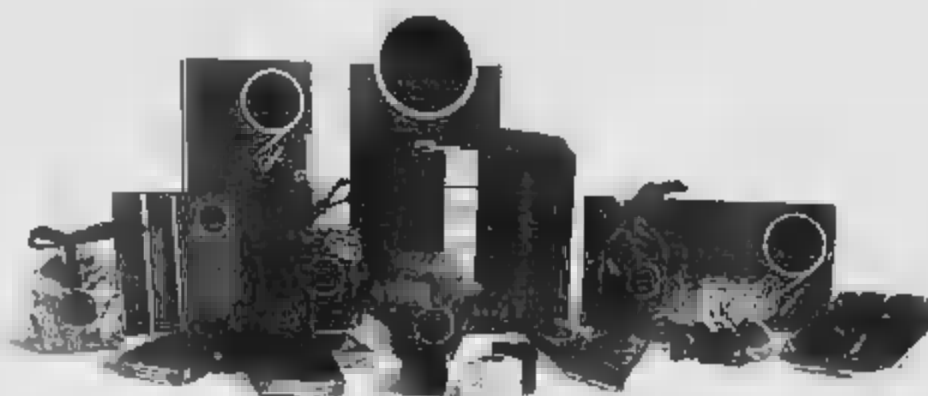
F.lli Repetto & C.

Castan

Specialità Gobeletti Amaretti e Canestrelli

Via C. Anfoso, 79 - VOLTAGGIO - Tel. 010.9601244

DOLCE SCIOGLIERSI DI UN INTENSO PIACERE



I NOSTRI PRODOTTI

Tutti i prodotti della gamma sono lavorati con le tipologie di cioccolato più classiche e tradizionali: fondente al 70%, fondente al 54%, al latte e bianco.

- BOERI IN SCATOLA e SFUSI • TAVOLETTE da 50 g • TAVOLETTE da 100 g
- NOCCIOLATO da 200 g • DRAGEES • BARCHETTE • GIANDUIOTTI
- CREMA AL GIANDUJA • KROKERS (praline ripiene)
- PRODOTTI VARI DI PASTICCERIA

Via S. Cristoforo, 15 - 15060 Capriata d'Orba (AL)

Tel. +39.0143.488902 - Fax +39.0143.488969

www.bodratochocolate.it - info@bodratochocolate.it



...per il tuo Natale!

Dal 19 novembre
al 24 dicembre



IPERAMA

S.P. PER VIGUZZOLO - TORTONA (AL) - Tel. 0131/822816/7 - www.iperama.com

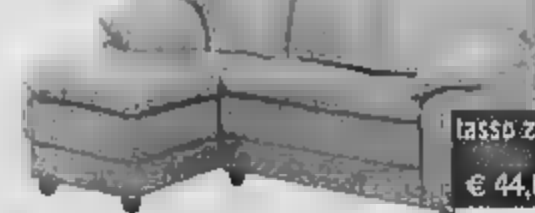
APERTO TUTTE LE DOMENICHE



Dal
19
novembre
al 24
dicembre

DIVANO IN ECOPELLE • PORSOLTA
nel 1990
tel. 0131/822816/7

€ 440,00



IPERAMA

S.P. PER VIGUZZOLO - TORTONA (AL) - Tel. 0131/822816/7 - www.iperama.com

APERTO TUTTE LE DOMENICHE



vallenostra NONSOLOMONTEBORE

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA

- Allevamento di ovini, suini, bovini e pollame al pascolo
- Caseificio - produzione di formaggi: Montebore, Mollana Val Borbera e altri
- Produzione di vino Timorasso, mele carle, fagiolane, patate quarantine e altri prodotti orticoli

■ CUCINA ■ Cucina con prodotti propri ■ del territorio

GIORNATE DI APERTURA: Venerdì cena - Sabato pranzo ■ Domenica pranzo e merenda sinora

dalle ore 17,00

Per eventuali pranzi ■ nelle giornate di chiusura contattare l'agriturismo

È gradita la prenotazione

SIAMO APERTI GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

Cooperativa Vallenostra - cascina valle 1 - Mongiardino Ligure (AL) - Tel./fax 0143.94131 - www.vallenostra.it



CO. SE S.c.r.l.

cooperativa servizi
via Morlassi località Le Vaie
15061 Arquata ■ (AL)
tel. 389.6744044

L'esperienza al servizio del vostro benessere

- nel campo ■
- pulizie, disinfestazioni,
- derattizzazioni, giardinaggio,
- facchinaggio,
- gestione ■ magazzino,
- allestimenti vari



Partenza «con il botto» per la rassegna «Cucina e Cantina»: pienoni e apprezzamenti per le cene alla «Curt del Cunt»



Valence e Biberach, tutto esaurito

Presi d'assalto gli stand delle città gemellate

Sono state accolte con curiosità le specialità gastronomiche tedesche e francesi proposte in piazza San Secondo. Secondo Biberach e Valence, gemellate con Asti. Letteralmente preso d'assalto lo stand. Sono andati a ruba tutti i prodotti: birra, torte, dolci, marmellate, «spätzle» (dalla Germania); tortone, «saucisses», crepes, formaggi, mostarda, miele di levanda, vino dell'Ardeche bianco e rosso (dalla Francia). Le due delegazioni resteranno ad Asti fino a oggi pomeriggio e la bancarella sarà aperta ancora stamani.

«Siamo soddisfatti - commenta il gruppo di Biberach, per la quarta volta ospite della manifestazione - ci riserva sempre bella accoglienza. I nostri prodotti piacciono e noi apprezziamo quelli astigiani. I «cugini» di Biberach arrivati ad Asti per la Fiera del tartufo 13. Molti loro hanno visitato la città e partecipato alle cene «Cucina e Cantina».

Altrettanto bene è andata per i «cugini» francesi che hanno apprezzato la nuova sistemazione in piazza San Secondo, in un vero e proprio stand. Nelle edizioni passate, infatti, i produttori delle città gemellate non ospitati nell'androne del municipio. «Questa sistemazione è ottima - spiegano i francesi - siamo più vicini alla gente e più visibili. Partecipiamo con piacere, abbiamo sempre avuto buoni riscontri e anche quest'anno stiamo vendendo tutte le scorte. È bella occasione per promuovere la nostra e le nostre specialità».

Ieri pomeriggio sulle due bancarelle restava ancora ben poco, segno dell'interesse e della curiosità astigiana che oggi affolleranno il mercato enogastronomico.

Oggi i gemelli di Biberach e Valence in compagnia dei produttori astigiani. Gli stand sono in piazza San Secondo, via Garibaldi, piazza libertà, portici Anfossi e Alfieri (dalle 9 alle 19). Propongono prodotti dell'artigianato ed enogastronomia. Presenti anche le Pro loco di Castiglione (zabaione al Moscato, crostini al formaggio, pasta e fagioli), Mombercelli

(«fricciola», Belveglia (panino di salsiccia e bagnetto), Canelli («belescaud»). «LA CURT DEL CUNT». Viene servito da mezzogiorno a palazzo Ottolenghi nella tensostruttura della «Curt del cunt». Il «spazio sostituisce» «Palatofila» piazza Alfieri. L'esperimento è piaciuto. Le cene preparate e servite nella «Curt» da Pro loco e agriturismi

hanno fatto registrare il tutto esaurito già dalla prima serata. Ad inaugurare gli appuntamenti, giovedì, «Cisra e bontà», «L'auri» e «topia del caporale» di Marzanotto. Andata bene oltre i più rossi prassonici - commenta Beppe Raso, dell'ufficio promozione del territorio del Comune di Asti - Merito della buona cucina e dei «Trellu», ospiti d'eccezione

SOLIDARIETÀ

Confezioni pro Senegal

Alla Fiera regionale del tartufo c'è posto anche per la solidarietà. Per tutta la giornata oggi, l'associazione Amici della Lucania (presidente Giovanni Anobile) partecipa con un banchetto, in corso Alfieri. I fondi raccolti andranno in beneficenza. In piazza San Secondo l'assessorato all'Ambiente mette in vendita le confezioni «I sapori dell'amici». Ogni confezione contiene un prodotto tipico (vino, miele, sottovuoto, dolci) e una copia del libro «Piatti e ritratti» di Guido Rosina e Giancarlo Sattanino. Prezzo base 10 euro. Il ricavato contribuirà all'acquisto di macchine agricole per la comunità di Ziguinchor, in Senegal. Adescono all'iniziativa i produttori astigiani: «Brich» (Portacomaro), «Cascina Macaron» (San Marzanotto), «La Colombina» (Varigile), «Fabrizia Caldera» (Portacomaro), «La Corte» (Casablanca), «Luigi Pavese» (Montemarzo), «Azienda Savolardo» (Valmanera), «Azienda agricola Mirella» (Valgera), all'Orto di Vaglierano (Vaglierano).



La Pro loco di San Marzanotto a «Cucina e Cantina». Sopra, da sinistra, le delegazioni di Valence e Biberach in piazza San Secondo.

con il loro spettacolo comico-musical. Aggiunge Raso: «L'esperimento ha funzionato. La «Curt del cunt» è stata molto suggestiva, probabilmente utilizzeremo questo spazio anche il prossimo anno». Una partenza «col botto», con oltre 180 commensali.

Altrettanto ha fatto la Pro loco di Calosso che ha invaso palazzo Ottolenghi con la buona cauda «Del beato». «Abbiamo

servito 200 persone - commenta Salvatore Leto, consigliere della Pro loco - Avevamo anche ospiti stranieri e di diverse regioni italiane. C'erano toscani e pugliesi, un gruppo di Bolzano, inglesi e tedeschi di Biberach».

Tutti soddisfatti: «In tanti si sono complimentati per la buona cauda che per i bolliti. Pollo compreso -

Crediamo di aver contribuito alla buona riuscita della manifestazione». E oggi si replica. Il pranzo è servito da mezzogiorno. In cucina i cuochi della Pro loco di San Marzanotto: i piatti sono accompagnati da vini della Cantina «Asti Barbera» e «bottiglia e bicchiere». Costo da 1 a 2 euro per singola portata. Prenotazioni: 347-8753148.

Verdeabitare

Visitate il nostro sito: www.verdeabitare.it

Residenza "Collino del Castello" MONTEGROSSO D'ASTI

Sistemati in un ambiente ampio, verde di varie metrature, con tutti i servizi e un'ottima posizione. Ancora il più bello e moderno complesso che sia mai stato realizzato in una bellissima posizione panoramica, con tutti i servizi accurati e di prima mano. Un'ottima soluzione per chi cerca il contesto ideale e di charme!

Alcune caratteristiche:

- Piano interrato, composto da due garage e un box.
- Due piani terra, con due camere da letto, bagno, cucina, sala da pranzo e due camere da letto.
- Doppio garage con un terrazzo con piscina e portico.
- Ingresso privato esclusivo di circa 100 mq. di area.

EURO 88.000 CHIAVI IN MANO per un ambiente di qualità e accogliente.

EURO 140.000 CHIAVI IN MANO per un ambiente di qualità e accogliente.

visite in cantiere, ed informazioni, contattare il n. 0141.955109 oppure 328.3792917

P.zza Unione Europea, 3 - MOMBERCELLI (AT)
Tel. 0141.955109 - Cell. 328.3792917 - info@verdeabitare.it

Immobiliare La Torre s.r.l.

Impresa di costruzioni edili

VENDESI ALLOGGI DI VARIE METRATURE E LOCALI COMMERCIALI IN CENTRO CANELLI

STABILE COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO

CARATTERISTICHE FABBRICATO:

- FUORI ZONA ALLUVIONE
- CENTRO STORICO
- COMODO a tutti i servizi cittadini
- STRUTTURA esterna rinforzata alla base e risalita
- PRIMO di superficie 1400 mq. circa
- ASCENSORE a norma per portatori di handicap e con i vigili diretti europei
- Riscaldamento autonomo a metano;
- Servizi acqua, luce e gas autonomi;

ALLOGGI SIGNORILI:

- Con muri divisorii (tra gli alloggi) doppi con interposto nell'interposto una membrana isolante sia all'esterno che all'interno della migliore qualità;
- In varie metrature ad uso residenziale e/o amministrativo;
- Dotati di videoregistratore con telecamera;
- Dotati di ascensore con linea diretta dal piano terra all'ultimo piano a norma per i portatori di handicap e con le disposizioni europee;
- Realizzati con materiali di 1° scelta e finiture di pregio;
- Interni altamente personalizzabili;
- Portinatelli copricable blindati;
- Serramenti esterni in alluminio, preverniciato, a taglio termico con doppi vetri per un miglior isolamento termico-acustico;
- Riscaldamento autonomo a metano;
- Servizi acqua, luce e gas autonomi;

PAGAMENTI:

- Anticipo;
- Pagamenti personalizzati a seconda delle esigenze;
- Possibilità di mutui agevolati;
- Iva al 4% se prima casa

LOCALI COMMERCIALI / AMMINISTRATIVI

- NEGOZI al piano terreno, con ampi e caratteristici archi nel retro, in mattoni rossi lavorati a vista;
- Piano interrato, a servizio dei negozi, contenente in mattoni rossi lavorati e visto con copole e caratteristiche archi, locale uso completamente asciutto e ventilato;
- Interni altamente personalizzabili;
- Realizzati con materiali di 1° scelta e finiture di pregio;
- Provisti di servizio igienico a norma;
- Vetrata negozi in alluminio, preverniciato, a taglio a taglio termico con doppi vetri e serrature di sicurezza;

Viale Italia, 65/67 - CANELLI (AT)
Tel. 0141 83.20.70 Fax 0141 83.28.52
e-mail: la.torre@ciaoweb.it

La mobilitazione della Coldiretti per la rigenerazione ■ la modernizzazione tecnica del settore primario

L'agricoltura astigiana prende accordi con i sindaci

La multifunzionalità garantirà servizi ai Comuni e sicurezza ai cittadini

Lunedì ■ la giunta esecutiva di Coldiretti Asti presieduta da Giorgio Ferrero, valgerà le iniziative di mobilitazione per attuare ■ progetto di sviluppo ■ rigenerazione del settore primario che approdi a ■ enti per l'impresa, più risorse ■ investimenti per il Made in Italy.

La dirigenza astigiana della grande forza sociale espressa da Coldiretti è orientata ■ esaminare e in seguito proporre un documento di intenti e ■ impegni a tutti i Sindaci dell'astigiano. Gli accordi ■ le amministrazioni pubbliche sono sancite dalla legge ■ orientamento in agricoltura, fortemente voluto da Coldiretti, che ha svecchiato ■ concetto del lavoro nei campi per una svolta verso l'impre- ■ agricola moderna ■ multifunzionale. Ecco allora che si parlerà di accordi con le amministrazioni comunali per le attività di sgombero neve ■ pulizia delle aree pubbliche, di contratti di fornitura per le mense scolastiche, delle case ■ riposo e ogni altra struttura pubblica, di sistemi di bonifica dei terreni inquinati con coltivazione della canapa, di produzione ■ energie alternative con la biomassa. Su quest'ultimo aspetto è di questa ■ la notizia che la generazione di energia elettrica da parte delle imprese agricole, attraverso i liquami derivanti dall'allevamento, dal legname, dal mais ceroso e da altre biomasse per la produzione di biogas, rientra tra le attività connesse a quella agricola.

■ novità contenuta nel maxi emendamento alla Finanziaria 2006 approvato dal Senato, che, se confermata, farà rientrare questa opportunità nel reddito agrario. Le imprese agricole che attraverso generatori utilizzano il biogas per produrre energia elettrica ■ spiega la Coldiretti ■ possono, oltre che usarla per auto ■ aziendale, forzarla a società autorizzate e immetterla in rete. Una norma fortemente ■ dalla



Tra gli accordi con le Amministrazioni comunali quelli per lo sgombero della neve

Coldiretti che ■ possibile grazie alle scelte innovative fatte con la legge di orientamento che estende ■ campo delle attività ■ valorizza il ruolo multifunzionale dell'agricoltura.

Si tratta ■ sottolinea Coldiretti ■ di un importante passo in avanti per valorizzare il contributo che l'agricoltura italiana può offrire allo sviluppo di alternative energetiche, ■ inquinanti rispetto ■ combustibili fossili a ■ vantaggio dei cittadini e delle imprese agricole che possono individuare nuove fonti di reddito. Molto resta tuttavia da fare ■ Coldiretti, sempre nell'ambito della mobilitazione, ha avviato una raccolta ■ firme ■ sostegno di ■ proposta di legge di iniziativa popolare per produrre un milione di tonnellate di biocarburanti dalle coltivazioni agricole nazionali che integrati nei distributori tradizionali al 5 per cento possono assicurare a circa 10 milioni di auto l'autonomia per un intero anno con 10 mila chilometri di percorrenza.

Una mobilitazione che ■ sottolinea la Coldiretti ■ ha alla base ■ inquivocabile rifiuto verso impostazioni

tipico corporativo e assistenzialistico e punta invece a liberare tutte le opportunità che la moderna agricoltura può offrire nella società postindustriale per dare un reddito adeguato ■ imprese ■ garantire più sicurezza ai cittadini, a partire ■ dal contenimento ■ emissioni delle auto per ■ dover ripetutamente chiudere al traffico i centri storici a causa delle emergenze. Contro l'inquinamento e il caro petrolio ■ precisa ■ Coldiretti ■ è necessario investire in energie alternative come i biocarburanti ottenuti da coltivazioni quali girasole, soia e colza che l'Italia può produrre in abbondanza e che l'aumento dei prezzi del greggio rende più competitivi soprattutto alla luce del contributo che possono offrire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto ■ la riduzione delle emissioni ■ gas serra.

Il biodiesel deriva dall'estrazione degli oli vegetali ■ da colture ■ il colza e il girasole e consente di ridurre dell'80 per cento le emissioni di idrocarburi e polidici aromatici e del ■ per cento quelli ■ particolato ■ polveri sottili.

Il 24 novembre ci sarà l'anteprima della Barbera, il ■ dicembre ■ consuntivo dell'annata

A Moncalvo la Giornata del Ringraziamento

Il 4 dicembre si terrà la tradizionale festa organizzata da Coldiretti

Sarà Moncalvo quest'anno la sede della Giornata provinciale del Ringraziamento che la Coldiretti astigiana organizza, come momento di preghiera riconoscente al Signore, per domenica 4 dicembre.

■ Giornata è preceduta ■ due tradizionali appuntamenti, cui se ne aggiunge un terzo di particolare significato. Ad aprire gli incontri sarà infatti, martedì 22 novembre, il Seminario di approfondimento sulla Nota pastorale della Cei «Frutto della terra e del lavoro dell'uomo», con invito rivolto in particolare ai sacerdoti, per una riflessione su quel mondo rurale che, come ogni altro ambito della società, è protagonista in questi anni di profondi cambiamenti. I lavori inizieranno alle 9,30 nella Sala Verde della sede Coldiretti di corso Cavallotti, con i saluti del direttore Luigi Zepponi e del consigliere ecclesiastico emerito canonico Pietro Minnati. Il ■ della diocesi di ■ Vittorio Croca introdurrà e modererà i lavori, con gli interventi di don Sabino Frigato e don Francesco Cartello, consiglieri ecclesiastici regionale e provinciale, cui è affidata la presentazione del documento. Concluderà i lavori il presidente Coldiretti Giorgio Ferrero, che rifletterà con i sacerdoti sulle realtà emergenti dell'agricoltura astigiana e degli impegni della Federazione.

Giovedì 28 a Moncalvo, nel salone della Pro loco, alle 18 anteprima della Barbera d'Asti 2005, ovvero la 4ª edizione dell'incontro di degustazione della Barbera proveniente dalle zone vocate dell'Astigiano, ■ a seguire buffet caldo con prodotti tipici.

Venerdì 2 dicembre l'appuntamento è a Tanco alle 10, all'Azienda agricola ■ di Tanco, dove, dopo la visita guidata dell'azienda, di sicuro interesse in questi momenti di allarme legato



Festa Provinciale del Ringraziamento



all'influenza aviaria, si terrà alle 11 il Consuntivo dell'Annata Agricola 2005, con la presentazione del protocollo d'intesa tra Coldiretti e Istituto sperimentale per l'Enologia di Asti.

Si tornerà a Moncalvo per il momento più importante, la Giornata provinciale del Ringraziamento, il 4 dicembre, con alle 10,30 il ritrovo di coltivatori, sindaci ■ autorità in piazza Carlo Alberto, per recarsi in corteo alla chiesa di San Francesco, dove alle 11 il vescovo di Casale Monferrato, don Francesco Cartello, presiederà la solenne Celebrazione eucaristica di ringraziamento, affiancato da don Angelo Francia, parroco di Moncalvo, e don Francesco Cartello, consigliere ecclesiastico provinciale. Dopo la messa, benedizione della macchina e attrezzatura agricola. Poi al palasport di piazza Castello, pranzo sociale con la Pro loco di Moncalvo.

La Festa del Ringraziamento è anche occasione per Coldiretti di un impegno di partecipazione alla Colletta Alimentare: ■ novembre i volontari di Coldiretti Asti parteciperanno alla raccolta di generi alimentari nei punti vendita della distribuzione organizzata. Gli alimenti raccolti saranno consegnati alle persone in necessità tramite la sede di Asti ■ Banco Alimentare.

agri news

IL 26 NOVEMBRE LA COLLETTA ALIMENTARE

Sabato 26 novembre Coldiretti di Asti, attraverso i propri volontari, parteciperà alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, intitolata «Condividere i bisogni per condividere il senso della vita». L'iniziativa di solidarietà rappresenta un primo sviluppo dell'accordo regionale 2005 tra Coldiretti e Associazione Banco Alimentare del Piemonte ed è inserita nel programma della Giornata Provinciale ■ Ringraziamento.

CORSO DI CUCINA CON LA GASTRONOMA RUO BERCHERA

Sarà Giovanna Ruio Berchera, nota gastronomica, giornalista ed insegnante di cucina di alto livello a chiudere, mercoledì 23 novembre, all'agriturismo «La Topia del Caporale» il corso «La cucina tipica per l'azienda agrituristica». Finanziato con il ■ sociale europeo, il corso ha coinvolto il gruppo di imprenditrici del Coordinamento provinciale per imprenditoria femminile Citem di Coldiretti. Il programma della giornata prevede la preparazione di alcune ricette tipiche, la degustazione e la presentazione del libro «L'ascolto del sapore» sulla cucina regionale.

DELEGATI ASTIGIANI ALL'ASSEMBLEA GIOVANI COLDIRETTI

Si tiene la prossima settimana a Roma (Sheraton Golf Parco de' Medici, dal 21 al 23 novembre), l'Assemblea nazionale di Giovani Impresa di Coldiretti. All'assemblea parteciperanno anche gli astigiani Enrico Pia (delegato provinciale), Roberto Sodano (rappresentante regionale), Luca Bosco (segretario provinciale). Altri tre astigiani, Stefano Ravizza, Andrea Pia e Daniele Dimatteo, parteciperanno ai lavori di Roma per aver seguito nel mese scorso il corso di formazione «Vivaio del Talento».

LEGGENDARI OFFERTI

1800 A C 2500 DI CONSUMATIVI

PIÙ FINANZIAMENTO ASSOCIATO SENZA ANTICIPO

Alcune sono anche a tre volumi no nel

TI ASSIETTANO ANCHE SARVO 19

CONCESSIONARIA
OPEL PER ASTI

interauto

ASTI - CORSO ALESSANDRIA, ■
(Vicino AUTOCRILLI E MINI HOTEL)
Amministrazione e Vendita tel. 0141/470157 Fax 0141/470149
Magazzino Ricambi tel. 0141/470922
Servizio Assistenza tel. 0141/470929

DGF
OFFICINA AUTOMOBILISTICA
V.le Italia, 64/A - Canelli (AT)
Tel. 0141.835375

www.opel.it

Aglio 1.0 Club, prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, con accessori, € 8.420. Importo massima finanziaria € 8.420. 24 rate mensili da € 357,44, comprensive dell'importo di bollo. Spese istruttoria pratica € 200,00. TAN 0%. TAEG 2,34%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Alcuni equipaggiamenti visualizzati nella fotografia illustrativa. Consumi da 4,4 a 7,7 l/100 km (ciclo misto), emissioni CO2 da 119 a 142 g/km. Motori: consumi da 5,0 a 7,1 l/100 km (ciclo misto), emissioni CO2 da 135 a 190 g/km. Aglio: consumi da 5,2 a 6,0 l/100 km (ciclo misto), emissioni CO2 da 139 a 144 g/km.

Appuntamenti

VOCE E PIANOFORTE

«Arie d'opera» a Lozzolo

Per la rassegna «Arie d'opera», oggi alle 18 nel salone ex Enal di Lozzolo (Vc), concerto di soprano Stefania Grassi, al piano Elena Bricco. Verranno eseguite celebri arie del repertorio operistico. Ingresso gratuito.

CUCINA IN FIERA

Pori e sfilata a Cervere

Ultimo giorno della mostra mercato e rassegna gastronomica del porro a

Cervere. Alle 9 apre il mercato del prodotto tipico, poi il convegno «Prodotto tipico, sì ma a che prezzo?», organizzato dal consorzio dei produttori. Dalle 11 in piazza San Sebastiano la degustazione «Vin &».

STAGIONE DI PROSA

Mondovì ospita Tognazzi

Questa sera, alle 21, al teatro Barenti Mondovì, prende il via la stagione di prosa con lo spettacolo «Prima pagina» sul palco protagonista Gianmarco Tognazzi.

NELL'ALESSANDRINO

Fiere e menu tipici

Due appuntamenti con i tartufi, oggi in provincia di Alessandria. A Murisengo 38ª fiera della «Trifola d'Oro» e prima nazionale. S'inizia alle 8. Alle 12 assegnazione di Zappetto d'oro e Bilancio d'oro. A San Sebastiano Curone oltre alla fiera ci sono menu a base di tartufi a prezzi promozionali in ristoranti, vinerie e agriturismo.

TEATRO PER RAGAZZI

Tra e

Due appuntamenti teatrali per bambini e ragazzi, in Valle d'Aosta.

All'auditorium di Pont-Saint-Martin, alle 16 (ingresso 3 euro), in compagnia Elainor presenta lo spettacolo «3 x 3 = 10», dedicato a tutti i negativi in matematica. All'auditorium di Morgex (16,30, ingresso libero) la compagnia Arghe Teatro porta in «El volà Monsieur le Dahu», rappresentazione in francese dedicata al leggendario animale delle montagne.

REGIO ITINERANTE

Omaggio a

Stasera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Antignano d'Asti concerto del «250 Mozart Ensemble» nell'ambito della rassegna «Il Regio itinerante».

Stefano Vignarelli (violino), Marco Polidori (violino), Krystyna Porebska (viola), Giulia Arpinati (violoncello), Luigi Picotto (clarinetto), Carlo Caputo (pianoforte) suonano musiche di Mozart. Ingresso libero.

PER DANTE GRAZIOSI

L'incontro a Pombia

Oggi dalle 15,30 alla «Tinaia» di Varallo Pombia, nel Novarese, l'incontro culturale «Gli aironi volano» sulla opera dello scrittore veterinario Dante Graziosi, con un intervento di Gianfranco Quaglia di «La Stampa» e letture di brani. Partecipazione aperta a tutti.

OGGI A DOMODOSSOLA

Duelli e sfilata medievale in omaggio a Modigliani

DOMODOSSOLA

Danze, bandiere al vento, rulli di tamburi, sfilate di figuranti e antichi duelli. Oggi il Centro storico di Domodossola torna all'antico con una proposta di atmosfere medievali che faranno da contorno alla mostra di Amedeo Modigliani in programma fino a domenica 4 dicembre. Protagonista è il Gruppo storico ossolano che per tutto il pomeriggio, dalle 14 fino a sera, intratterrà il pubblico, riproponendo alcuni quadri di quelle che sono le Giornate medievali che ogni anno si tengono in primavera. Esplosioni di colori ma anche ricostruzioni di ambienti trecenteschi di grande suggestione con i riti dell'epoca. Oggi mancherà il banchetto che sarà sostituito da una castagnata benefica che avrà luogo in piazza Mercato.

L'iniziativa è stata organiz-

zata nell'ambito degli eventi collaterali a «Modigliani a Domodossola», da Venezia a Parigi, la mostra promossa nell'ambito dei festeggiamenti del Centenario dell'inaugurazione del tunnel del Sempione, nata nel maggio del 1906. Il percorso espositivo è allestito tra Sala «La Motta» ed il Centro servizi per il volontariato, nel suggestivo centro storico. Del grande maestro livornese ci sono una ventina di opere affiancate da lavori di artisti che hanno avuto grande influenza sulla sua formazione.

Inoltre ci sono fotografie e documenti che testimoniano il percorso di artista prima approdo a Parigi. La mostra si può visitare tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Venerdì, sabato e domenica orario continuato dalle 9 alle 22. Il biglietto d'ingresso costa 5 euro.

[L. RU.]

OGGI AD ASTI



«Cucina e cantina» a Fiera tartufo Mercatini, pranzo e spettacoli di strada

Asti si colora d'autunno con «Cucina e cantina» e Fiera regionale del Tartufo. Oggi nel centro, mercato dei prodotti tipici e bancarelle dei trifolai (dalle 10 alle 18). I prezzi migliori premianti 12,30 in municipio (piazza San Secondo). I prezzi oscillano da 150 a 250 euro all'etto. Pranzo a Palazzo Ottolenghi (corso Alfieri) con menu al tartufo (prenotazioni: 347-6753145). Ingressi gratuiti nei musei e spettacoli di strada. [v. fa.]

OGGI A BIELLESE

Alla scoperta delle antiche varietà di mele

OCCHIEPPO INFERIORE

Appuntamento nel Biellese, oggi, con le antiche varietà di mele e i prodotti tipici «Melamangio e melabevo» (la manifestazione si svolge a salone polivalente). Dalle 8,30 alle 10,30 chi vuole iniziare la giornata in maniera originale potrà gustare una colazione tutta a base di mele. Nel frattempo inizierà il mercatino pre natalizio che proseguirà fino alle 18. Si proporrà veramente un bouquet completo delle produzioni locali biellesi (dalla «paletta» di Coggiola ai formaggi del Caseificio Valle Elvo, ai vini), con alcune incursioni dal vicino Canavese.

La manifestazione vuol essere strumento di divulgazione e promozione del territorio della Comunità Bassa Valle Elvo. [d. sa.]

Il Sudoku

LA REGOLA

Esiste una sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.

数独

	1			6				
			7		2		9	
4		5		8				
	3		4					
	8	9		7	3			
			5		4			
	7			4			2	
5		1		6				
			7			6		

DIFFICILE

		5						
	4						7	
9	5	2			8			
6	3		5					
2			3		7			8
				8		6	1	
	7			1	4	2		
2					7			
				6				

SUGGERIMENTI

Partite nella dove ci sono più numeri già presenti, tirate a indovinare, inserite la cifra solo quando siete certi. Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e una sola.

Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello di inserire in ogni quadrato TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato nove di quelli già presenti nella riga, nella colonna e nelle sottogriglie a cui il quadrato appartiene.

Le soluzioni dei giochi ieri

7	6	3	9	2	1	8	4	5
4	8	2	5	7	3	9	6	1
1	5	9	4	6	8	3	7	2
9	4	6	1	5	7	2	8	3
5	2	1	3	8	4	6	9	7
3	7	8	6	9	2	5	1	4
8	1	5	7	4	6	1	2	9
2	9	4	8	1	5	7	3	6
6	1	7	2	3	9	4	5	8

al CINEMA

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA

VIP. Tel. 0321-625.688.

Da ven. **La marcia del pinguino**.

sab e dom. 15,30; 17,30; 20,40; 22,30.

da lun. a merc. or. 21,15.

giovedì, 21,15.

ANALISI. Tel. 0321-474.625.

Texas.

da ven. **La marcia del pinguino**.

sab e dom. 15,30; 17,30; 20,40; 22,30.

da lun. a merc. or. 21,15.

giovedì, 21,15.

ESORDIO. Tel. 0321-624.158.

CHIUSO PER CESSATA ATTIVITÀ.

B. QUORE. Tel. 0321-465.484 (segr. tel.).

programma in segr. tel.

merc. 23 a giovedì, 24.

MILANO (cinema).

merc. or. 21,15; giovedì, 22,30.

SANT'ANDREA. Info 0321-637.183.

Sito web: www.geocities.com/cinemasantandrea

o www.saledelacultura.it.

da ven. a merc. or. 21,15.

giovedì, 22,30.

SAN CARLO. Info 0322-740.564.

da ven. a merc. or. 21,15.

giovedì, 22,30.

dom. 21,15; domenica or. 16 e 21.

martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica.

Non desiderare la domenica (cinema).

MONTEPIRELLI MULTISALA

Info: 0321-625.688.

Per prenotazioni: 0321-92.74.19.

Sito web: www.montepirelli.it.

SALA 1: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 2: **I fratelli Grimsby e l'incantevole strega**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 3: **In bar abissi**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 4: **La valle dei pinguini**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 5: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 6: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 7: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 8: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 9: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 10: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 11: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

METROPOLIS MULTISALA

Info: 0321-625.688.

Per prenotazioni: 0321-92.74.19.

Sito web: www.montepirelli.it.

SALA 1: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 2: **I fratelli Grimsby e l'incantevole strega**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 3: **In bar abissi**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 4: **La valle dei pinguini**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 5: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 6: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 7: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 8: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 9: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 10: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 11: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

METROPOLIS MULTISALA

Info: 0321-625.688.

Per prenotazioni: 0321-92.74.19.

Sito web: www.montepirelli.it.

SALA 1: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 2: **I fratelli Grimsby e l'incantevole strega**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 3: **In bar abissi**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 4: **La valle dei pinguini**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

SALA 5: **La marcia del pinguino**.

fer. or. 20,15; 22,30; sab. 17,40; 20,15;

22,40; dom. 15,10; 17,40; 20,15; 22,30.

In un mercato in continua evoluzione è possibile trovare soluzioni per ogni esigenza, affidabili e dai costi contenuti

Sistemi d'allarme, protezione totale contro gli intrusi

I furti nelle abitazioni possono essere prevenuti con impianti adeguati



La sicurezza è un tema più sensibile e maggiormente dibattuto nella nostra società: molti degli ultimi scontri politici nazionali ed internazionali vi ruotano attorno, e le pagine della cronaca più recente in molti casi hanno sollevato questioni in cui questo tema è centrale. Un ruolo fondamentale che è stato recentemente sottolineato anche dal «Rapporto annuale 2005 sullo stato della sicurezza in Italia», nel quale i dati sull'andamento dei fenomeni criminali dell'ultimo quadriennio (luglio 2001 - giugno 2005) sono stati confrontati con le cifre relative a quello immediatamente precedente (luglio 1997 - giugno 2001). In questa ricerca, il Ministero dell'Interno afferma: «La sicurezza è un bene fondamentale per il libero esercizio dei diritti che uno stato democratico si impegna ad assicurare ai suoi cittadini», ribadendo, insomma, il concetto secondo cui garantire un livello di protezione adeguato deve essere uno degli obiettivi principali di ogni Stato.

Tra l'altro, le cifre esposte nel rapporto sembrano essere molto positive: rispetto al quadriennio precedente, infatti, il numero totale dei furti diminuisce del 10,5 per cento (5.453.752 contro 5.884.800). Tra i vari tipi di furto spiccano poi le tendenze positive registrate per quelli di autoveicoli (-25,4 per cento) e per i furti in abitazione (-33,8), mentre aumentano decisamente le truffe (+59,5).

Per quanto incoraggianti, però, i dati esposti dal Ministero non devono ingannare: l'Italia si mantiene ancora tra le nazioni a rischio. I furti, tra l'altro, sembrano rispettare tipologie diverse rispetto al passato: si rapinano le ville lussuose, le case più isolate, ma non solo; sono molto diffuse anche i colpi nei condomini e nelle abitazioni situate in pieno centro città. Inoltre, non sempre i ladri entrano in una casa convinti



trovarvi oggetti di valore e soldi; nella maggior parte dei casi, invece, si accontentano di rubare pochi e qualche oggetto d'oro, e, dato più preoccupante di tutti, la presenza dei padroni di casa li preoccupa affatto.

Cosa fare, dunque, per ridurre il rischio di trovarsi in questo tipo di situazioni spiacevoli? Una valida soluzione potrebbe essere quella di farsi di un adeguato sistema di allarme. Infatti, visto che nella maggior parte dei casi si tratta di furti preventivamente organizzati, i ladri sol-

tamente preferiscono colpire un'abitazione indifesa piuttosto che una ben protetta (e purtroppo molte volte una porta corazzata non basta per proteggere la propria casa).

Gli impianti di sicurezza, dunque, possono essere un ottimo modo per prevenire i furti, sconsigliando i ladri a scegliere le nostre abitazioni, ancor prima di tentare una soluzione ad un'eventuale visita indesiderata dei ladri.

Quello degli antifurti, tra l'altro, è un mercato in continua evoluzione: oggi è possibile trovare sistemi adat-

ti ad ogni esigenza, sicuri ed affidabili e dai costi molto contenuti, forniti da ditte competenti e ben organizzate, che molte volte garantiscono il massimo della riservatezza ai propri clienti. Solitamente chi si rivolge alle ditte specializzate in questo settore viene assistito passo per passo: viene creato un progetto a misura della necessità del cliente e delle caratteristiche del luogo e dell'ambiente che si desidera proteggere. Insomma, si tratta di un buon investimento per proteggere se stessi e la propria famiglia.

0,4
Allarmi C.S.I. Allarmi Europa 1-400

Il valore assoluto della sicurezza

protetti e sicuri di giorno e di notte

Sistemi di sicurezza senza fili

La sicurezza in un clima sempre ideale

Soluzioni rapide, sicure, modulari

Allarmi Europa è solo sistemi di sicurezza anche impianti climatizzazione delle migliori marche.

11 anni assicuriamo le vostre case, uffici e aziende il clima ideale, progettando e realizzando impianti di climatizzazione perché possiate godervi il clima che meritate sempre desiderato.

La sicurezza è misura della qualità. Esigenze. Tutti noi diamo una grande importanza alle persone che sono care, ai frutti del nostro lavoro, alle piccole cose di ogni giorno che ci circondano nella nostra vita. Per questo cerchiamo che fossero sempre al sicuro, protette e sicure anche quando siamo lontani. Allarmi Europa, specialisti della sicurezza, è in grado di garantirvi una vera sicurezza globale contro rapine, furti, incendi, fughe di gas. Richiedeteci un preventivo gratuito e senza impegno.

SEDE
C.S.I. Allarmi Europa
Via Florio, 75
13841 Bioglio (BI)
Tel. 015.441466
Info@allarmieuropa.it

ASSISTENZA TECNICA
Tel. 335.5476207 - 335.5280113
Servizio attivo 24 ore su 24
Preventivi gratuiti e senza impegno



La vostra sicurezza è portata di radiocollare

I sistemi di sicurezza Allarmi Europa, realizzati con componenti a norma CE ai sensi del DL 478/92, sono controllati da telecomando tramite microprocessore e necessitano di opere murarie di installazione e di cavi di alimentazione elettrica.

Progettati per essere perfettamente modulari, sono rapidi da montare e possono essere ampliati in qualsiasi momento. Se cambiate casa c'è problema: i nostri sistemi di sicurezza vi seguiranno anche nella nuova abitazione proteggendovi sempre contro furti, incendi, rapine, fughe di gas.

I sistemi Allarmi Europa selezionati tra i più avanzati ed affidabili che le moderne tecnologie oggi sono in grado di offrire e risolvono ogni necessità di sicurezza con soluzioni a misura della vostra esigenza. 24 ore su 24 i nostri tecnici forniscono assistenza completa, una capillare rete di consulenti e installatori, abilitati ai sensi della legge 48/90, sono a disposizione per proporvi le soluzioni più idonee per la sicurezza e la tranquillità della vostra casa, del vostro negozio e della vostra azienda.

Soluzioni rapide, sicure, modulari

AGENZIE ED
Valdengo (BI) - Via Q. Sella, 44
Tel. e Fax 015.881221

FILIALI
Vercelli - Novara - Milano - Torino - Vigevano

CONSULENTI
Biella - Vercelli - Novara - Milano - Torino - Vigevano
335.5476207 - 335.5280113



IL GRANDE EVENTO DELLA «VERCELLESITÀ»



Il saluto di tutti i protagonisti della bella serata al termine dello spettacolo sulle note del «Gin Gin» dei Celti



Lorena Pietrapertosa e la consegna del Premio Pallavicini al giovane Andrea Coppa, studente modello dell'Avogadro

Successo della manifestazione allestita da Amici del Cecco, Comitato manifestazioni, Ascom e Comune

Il Civico conquistato da un magico «Memorial»

Esaurita la platea del teatro per uno degli spettacoli più attesi dell'anno

Un trionfo. Non ci sono altri termini per definire il successo del «Memorial del folk» andato in scena venerdì sera al Civico e incominciato in ritardo perché gli organizzatori non sapevano più dove sistemare il pubblico. Serata davvero «del cuore» in tutti i sensi, a partire dalla suggestiva coreografia preparata dalla Coop Belvedere e impreziosita dalla fioritura Viero.

C'era molta curiosità sui premi. Ecco a chi sono stati assegnati: il «Pino De Maria» (consegnato dal figlio Enrico) è andato al presidente della Pro Vercelli, Vero Paganoni, appunto come esaltatore della biondata società di via Massaua. Elogio a Paganoni anche dall'assessore alla Cultura Pier Giorgio Fossale.

Il «Vercellesità», messo in palio dagli Amici del Cecco e consegnato da Antonio Bisceglia e da Serena Leale è assegnato alla prestigiosa editrice White Star, che sta esportando il «Vercellesità» tutto il mondo. Lo hanno ritirato Cito Bertinetti e Valeria Manfredi Defabianis; ai due responsabili della White Star è stato consegnato anche un assegno degli Amici del Cecco che Bertinetti e Manfredi hanno subito girato alla di un bimbo uidente dell'istituto comprensivo Arborio; è stato preso in consegna dal dirigente scolastico Adriana Barone.

Il Premio «Donatella Pallavicini», una borsa di studio consegnata dal marito Andrea Calvi e dalla figlia Alessandra, nel caro ricordo del noto avvocato vercellese scomparso prematuramente, è andato ad uno studente molto bravo della seconda media «Avogadro», Andrea Coppa. Di Donatella Pallavicini hanno parlato il sindaco Andrea Corsaro e l'assessore Roberto Schada (che lavorava con il giovane avvocato e che egli considerava «una figlia»). Donatella Pallavicini

è stata ricordata anche da alcuni dei protagonisti dello spettacolo, il duo Elisa Midassi-Patrizio Cagnoni e il gruppo rock Le Prerogative. Al termine dell'esibizione del giovane cantautore sardo Massimo Zaccheddu, De Maria ha ricordato Andrea Panella, negoziante famosa di viale Garibaldi, di origine sarda, scomparsa lo scorso anno. Il riconoscimento messo in palio dalla famiglia di Franco Fornara è stato consegnato dal figlio Piero ad un'importante famiglia di ristoratori vercellesi: i Saggia dei Cappuccini, titolari del ristorante e albergo Garibaldi.

Infine, il riconoscimento speciale è stato consegnato da Bisceglia e dal presidente del Comitato manifestazioni vercellesi Cesare Losa al prefetto di Vercelli Leonardo Cerenzia, che nei prossimi mesi lascerà, dopo anni, Vercelli. Comosso, Cerenzia ha detto: «Il prefetto si rivolge all'auditorio dicendo "autorità, signore e signori", stasera permettetemi di esordire così: "Cari amici...". La targa al prefetto è stata realizzata dagli Amici del Cecco e dal Comitato manifestazioni per il bene che Cerenzia ha fatto e ha voluto a Vercelli». Prima dello spettacolo, la Donna di Porta Torino hanno raccolto offerte a favore della Lega italiana per la lotta ai tumori (era presente il presidente Eraldo Vanoli).

Infine, bravo incondizionato a tutti i protagonisti: Carmelino Antonio, Alberto Varese, Massimo Zaccheddu, Renato Graneris, Elisa Midassi e Patrizio Cagnoni, Giovanna Manca, le Prerogative, i Dis-genà, Lorena Pietrapertosa (una voce semplicemente eccezionale), Giampiero Ausano e la Mrs City Folk, Gianni Dosio e Piero Ambrosini e i Celti. Un bravo incondizionato anche alle due registe della serata: Ketty De Angelis e Lola Spigolon.

IMMAGINI DI UNA SERATA MEMORABILE

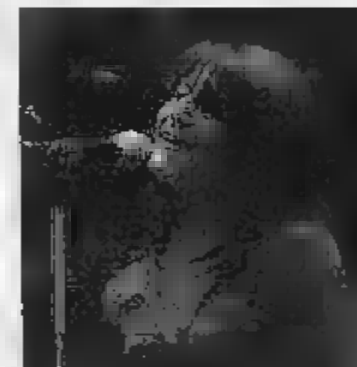


Il presidente degli Amici del Cecco, Tony Bisceglia, e il presidente del Comitato manifestazioni vercellesi Cesare Losa consegnano al prefetto Leonardo Cerenzia la targa che lo ringrazia «il bene che ha fatto e che ha voluto a Vercelli nei suoi cinque anni» in città



Serena Leale e Tony Bisceglia consegnano ai responsabili della White Star Valeria Manfredi Defabianis e Cito Bertinetti la targa «vercellesità», intitolata a Francesco Leale, per aver portato il nome di Vercelli nel mondo con pubblicazioni tradotte anche in 22 lingue

In basso, da sinistra Massimo Zaccheddu, che ha presentato due canzoni sarde, Giovanna Manca, che ha portato una di travolgente simpatia e Renato Graneris, sindaco Desana, grande sorpresa serata



Da sinistra, Carmelino Antonio e il duo Elisa Midassi-Patrizio Cagnoni. Sotto sempre da sinistra la premiazione del presidente della Pro Vercelli Vero Paganoni e il gruppo della Prerogative



La Maison

di Alessia Paravoglia

Trudi

completo lenzuolo in cotone
completo copripiumino
copriletto trapuntato e trapunta

accappatoi e asciugamani ricamati
accappatoio triangolo
pigiamia unisex

Trino Vercellese (VC) • Corso Italia 24/B • Tel. 0161 829160



Trattoria
"Croce Bianca"
CUCINA TRADIZIONALE

Su prenotazione
Sabato e domenica

Stufato d'asino,
cervo, capriolo,
camoscio, cinghiale
Pesce
Rane e lumache

OTTIMI VINI

Aperto
tutti
giorni

MENÙ
A PREZZO FISSO
Euro 12,00

GREGGIO (VC) - Via Umberto I, 6 - Tel. 0161 720985

Il centro commerciale del Cda pronto ad accogliere i clienti per un assaggio di acquisti in vista delle feste di fine anno

Shopping di Natale, primo test

Oggi sono aperti i negozi de «I giardini»

Anche il Consorzio I Giardini di cui il presidente Stefano Porta, si prepara al Natale o meglio ad offrire alla sua clientela maggiori possibilità di visite per regali tenendo aperti tutti gli esercizi commerciali che ne fanno parte anche di domenica, da oggi e per tutto il mese di dicembre. L'invito è di lasciarsi scappare l'occasione, perché la «mappa» dei negozi per il Consorzio I Giardini è tale da soddisfare ogni esigenza o sogno, anche all'ultimo momento, ma certamente meglio si decide prima. Si può fare un primo giro d'«assaggio» tanto per valutare prezzi, colori, fogge, impieghi, e quant'altro per poi ripassare a trovarsi sotto l'albero la classica sorpresa.

Ecco il percorso suggerito, tenendo conto che potete lasciare i più piccini al sicuro presso Giocobimbi. Passate alla Eselunga dove si trova di tutto di qualità, magari facendo un pensiero aggiuntivo per il pranzo di Natale ed il cenone di Capodanno, in casa o da amici secondo i vostri programmi. Una buona programmazione al riguardo non guasta, anzi consente di dedicarsi poi con serenità agli ospiti. All'Athena caffè, dove esiste pure il ristorante, è possibile riposare poco gustando tranquilli seduti a tavola quanto si preferisce. E dimenticate che la seconda per una calda bevanda si potrà bizzare al Baraonda caffè, interno alla galleria. Da «Bimbuse» si possono con eleganza i piccoli da zero anni all'adolescenza, da «Polo» le ragazze giovani e per Natale un capo di abbigliamento sicuramente desiderato non sfuggerà con gli altri doni, specialmente se accosterete gli acquisti con dei gadget che caratterizzano «Cippalippe»: magliette scritte estrose, peluche, scherzi, cartoline e cartoncini a diciture varie, fino all'oro scuro per il prossimo anno. Si può perdere la testa con i



gioielli di «Franco», farlo notare con garbo e poi aspettare fiduciosi che il sogno si trasformi in elegante pacchetto sotto l'albero. Se volete vivere il lungo ponte di vacanze «fuori la mura» passate da «Presteq Travel» e troverete la soluzione ottimale, che viaggiate single che con una famiglia con aspirazioni diverse. «Kasanova» pensa in grande alla casa e, questo certo, la casa rimane il luogo dove più intensamente si vive l'atmosfera del Natale con il vantaggio che il regalo sarà assai utile anche dopo. Iniziate il grande freddo e per la salute, prima delle cure, il meglio pensare alla prevenzione: fatelo con an-

trambi gli scopi passando dall'erboristeria «Natura Amica». Se poi decidete di comprare tutto ciò che riguarda l'abbigliamento, dagli zero ai cento anni, basta passare da «Ovies» completando una visita a «Scarpe e scarpe» per ogni missa ed ogni necessità anagrafica. «Co. Import» è il punto di arrivo di estrosità provenienti da tutto il mondo, e in questi giorni è un vero trionfo di addobbi natalizi. Se volete farvi spuntino da cui è partita una persona cara dal quale partirete voi stessi tra poco per le attese magari ancora segrete, passate allo «Spizzico». Se quella montagna di occhiali ci pare superata,

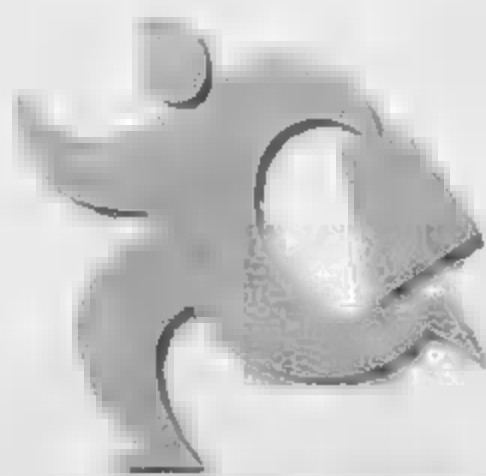
la soluzione è «Spazio Visione»: il negozio è stato ampliato e si trovano occhiali anche per gli sport. Cercate poi la tabaccheria «Genova Claudio» e magari approfittate dell'occasione anche per constatare che riparare calzature e rifornirsi di copie di chiavi è più un'impresa ardua, rivolgendovi al «Presto Service». E siccome può venire in mente di i capelli in ordine, proprio come piace ma con l'aggiunta di qualche consiglio adatto, affidatevi a «Futura». Fate calma, la possibilità concreta di tornare esiste appunto anche di domenica, giorno in cui giustamente si desidera fare qualcosa di diverso.



APERTO

Domenica 20

dalle 9,00 alle 20,00 novembre



CENTRO COMMERCIALE
i giardini

BIELLA via Lamarmora

Spazio gioco bimbi gratuito - Parcheggio coperto

Tra gli altri appuntamenti le recite di «Su 'l sipari» e le voci di «Verso la cometa»

«Vissi d'arte», arie d'opera per Ghiringaia

La rassegna culturale della Provincia fa tappa a Lozzolo

Continua il grande gioco della «Ghiringaia» organizzato dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Vercelli. In apertura della serie di eventi, che quest'anno ha aggiunto alla simpatica denominazione anche il ricordo del 250° anniversario della nascita del compositore di Fontanetto Po, Giovan Battista Viotti, il presidente della Provincia Renzo Masero e l'assessore alla Cultura Carlo Vercellotti annunciano: «Ghiringaia è un contenitore di cultura, spettacolo e tradizione. Dal termine Ghiringaia, tratto da un gioco infantile citato dallo storico Federico Tonetti nel 1884, e dalla memoria delle nostre radici linguistiche, è nata questa originale ed ambiziosa realizzazione. Il gusto di stare insieme, uniti dalla cultura, attraverso la musica, la commedia e il cabaret, coinvolgendo l'intera provincia, un modo nuovo di promuovere una grande stagione artistica, unendo tante piccole comunità: dalla Valsesia alle sponde del Po. Sul progetto l'assessorato provinciale alla Cultura lavora da alcuni anni, con l'aiuto, il confronto ed il conforto di tante realtà: voluto non solo per regalare anche ai cittadini della nostra provincia le emozioni di un concerto o il divertimento di uno spettacolo di cabaret, ma per valorizzare i nostri piccoli centri, promuoverne le tradizioni e sostenere un tessuto artistico preparato sul quale è calato, per troppo tempo, in passato, il disinteresse delle istituzioni».

Ora per questo ultimo scorcio di stagione si sta concludendo la rassegna di teatro «Su 'l sipari», mentre tra il 7 dicembre e l'Epifania si terranno i concerti di un'altra rassegna che si intitola «Verso la cometa». Quest'ultima porterà in chiesa, palestre scolastiche e teatri, dalla pianura fino all'Alta Valsesia, gruppi polifonici tradizionali e corali gospel.

Continua intanto il «segno» di «Arie d'opera 2005» con la direzione artistica di Giacomo Platini. Concomitante a questa Riva Vercellotti: «Arie d'Opera è il legame naturale con Notemo-

zioni - dice - conferma la volontà dell'assessorato Culturale di portare eventi in tutto il territorio, dai comuni della Valle a quelli del Vercellese, così da dare una grande opportunità a tutti, il poter ascoltare e conoscere gli artisti della nostra provincia».

Oggi a Lozzolo, nel Salone Comunale ex Enal, 18, concerto del soprano Stefania Grassi con Elena Bracco al pianoforte. Repertorio operistico italiano: da Vissi d'arte della Tosca di Puccini a La Vergine degli Angeli di Verdi, fino a Casta diva di Bellini. Fido conduttore del concerto - come si è spiegato nella presentazione - sarà la figura femminile vista nelle sue più diverse sfumature: nella fragilità e nella tenerezza, nella purezza e nella capacità di amare e donarsi con passione. Donne che soffrono delle loro passioni e donne che si confrontano col proprio spirito interiore e con la luce del Divino.

Le due artiste esibiscono il prestigio in Italia ed all'estero (Stefania Grassi è attualmente soprano Coro del Teatro alla Scala di Milano), e sono rappresentative della vitalità culturale della provincia, essendo entrambe attive sul territorio sia in campo concertistico che in campo didattico. La stessa Elena Bracco è collaboratrice di Platini per la direzione della rassegna musicale. L'ingresso al concerto è gratuito ed al termine, grazie alla collaborazione dell'Enoteca Regionale di Gattinara, sarà possibile degustare una selezione di vini in compagnia degli artisti.

La rassegna proseguirà a Rovasenda, domenica 27, alle 17, nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. Con Sandra Baldacci (soprano), Lorenzo Battagion (baritono) e Roberto Santocchi (pianoforte) per musiche di Mozart, Puccini e Verdi. Finale a Gattinara, domenica 11 dicembre, nel Salone dell'Istituto Alberghiero, alle 18, con Alessandra Ruffini (soprano) e Federico Longhi (baritono) accompagnati dal pianista Giulio Zappa in un repertorio di Donizetti, Mozart e Rossini.



Il presidente Renzo Masero



Giacomo Platini, direttore artistico di «Arie d'opera», e la pianista Elena Bracco



In alto Fernanda Costa all'apertura di «Ghiringaia», qui sopra il White Soul Choir

Provincia di Vercelli

Notemozioni

Arie d'opera

REGIONE PIEMONTE

Domenica 20 novembre, ore 18

LOZZOLO - Salone Comunale ex Enal

STEFANIA GRASSI, soprano - ELENA BRACCO, pianoforte

Musiche di: Donizetti, Puccini, Verdi

Ingresso gratuito

Dopo il concerto, degustazione a cura dei Comuni e delle associazioni locali

I prossimi appuntamenti di «Arie d'Opera»

<p>ROVASENDA - 27 novembre</p> <p>Chiesa di S. Maria Assunta, ore 17</p> <p>Sandra Baldacci soprano</p> <p>Lorenzo Battagion baritono</p> <p>Roberto Santocchi pianoforte</p> <p>Musiche di Verdi</p>	<p>GATTINARA - 11 dicembre</p> <p>Salone Istituto Alberghiero, ore 18</p> <p>Alessandra Ruffini soprano</p> <p>Federico Longhi baritono</p> <p>Giulio Zappa pianoforte</p> <p>Musiche di Donizetti, Mozart, Rossini</p>
---	---

250

Fontanetto Po

GHIRINGAIA

www.ghiringaia.it

Piemonte

scopritelo adesso

ALTA VELOCITÀ L'IMPULSO ALL'OCCUPAZIONE, SECONDO L'ASSOESPRESSI, CHE DARÀ LA NUOVA LINEA SULL'ASSE TORINO-VERONA

Il Tav porta 100 mila posti

Le previsioni dei trasportatori mentre la Bresso è contestata dalla Valle

Maurizio Tropeano

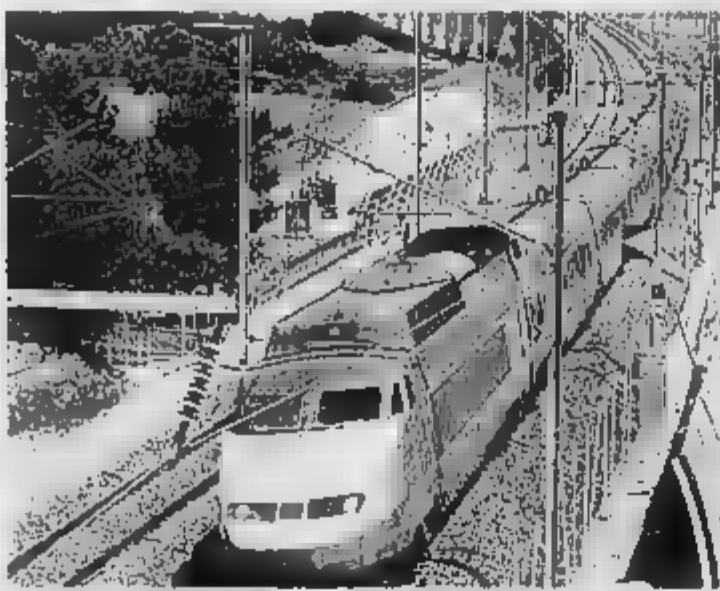
Tra previsioni e realtà. Le prime le traccia l'Assoespressi, l'associazione dei Trasportatori aderenti alla Confetra: «La realizzazione della Torino-Lione è essenziale per permettere la grande area padana della valle del Po a generare, secondo le prime stime, 100 mila nuovi posti di lavoro. La seconda è la situazione di tregua armata che si respira in Val di Susa in vista del 30 novembre, data di inizio del cantiere di Venas. Ieri, in diretta televisiva (Ambiente Italia su Rai 3), i manifestanti del Tav hanno con urla e fischi la presidente della Regione. Alla loro richiesta di una sospensione di ogni attività legata all'apertura del cantiere di Venas (sostanzialmente la Rifondazione, Verdi e Comunisti italiani) Mercedes Bresso ha risposto: «Il cantiere di Venas sarà aperto, di un eventuale tregua olimpica si potrà parlare a gennaio alla vigilia dell'inizio delle gare».

La presa di posizione di Assoespressi punta a sostenere e pur nel rispetto prioritario dell'ambiente e della salute. Spiega il presidente, Riccardo Graziano - il punto di vista chi vede nell'Alta velocità Torino-Lione un'opportunità unica per rendere possibile la realizzazione di una piattaforma logistica in grado di attrarre le merci provenienti da un'area, il far East, dove sarà localizzata tra il 2010 e il 2015 oltre il 50% della capacità produttiva manifatturiera mondiale. Aggiunge: «Lo studio che la Roland Berger ha realizzato per Eurimpro evidenzia come la tendenza alla localizzazione di magazzini per la logistica stia portando gli investitori internazionali ad acquistare aree nel Nord Italia. Da qui la previsione della possibilità di 100 mila

«NO ALLA MILITARIZZAZIONE»

Il movimento sale in montagna ■ sfida il cantiere

L'appuntamento è tra le dieci e le dieci e mezzo al santuario della Madonna del Rocciomelone di Mompantero. Il movimento No Tav organizza un'escursione montana alle pendici della montagna dove i Tfsi continuano le perforazioni. E' una sfida «pacifica» alla «militarizzazione del territorio» per dimostrare che «non è possibile vivere nel cuore dell'Europa presentando i propri documenti di identità ad ogni minimo movimento». L'iniziativa è parte della campagna di mobilitazione in vista della manifestazione del 30 novembre a Venas dove, secondo il presidente della Comunità Montana Bassa Val di Susa ci saranno quindicimila persone. La richiesta che dalla Val di Susa viene lanciata a Torino e a Roma è quella di «tenere in considerazione le idee delle settantamila persone che hanno partecipato alla marcia del 16 novembre» perché «non si può realizzare una grande opera imponente con l'autorità agli abitanti di quel territorio». Un appello per ora inascoltato visto che venerdì è partita la procedura per l'installazione del cantiere di Venas. Per evitare il muro contro muro Luca Roberti, capogruppo dei Comunisti italiani in Consiglio regionale, lancia un appello al leader dell'Unione, Romano Prodi, perché prima del 30 novembre venga a Torino per prendere una posizione definitiva sul problema.



L'alta velocità secondo Assoespressi porterà occupazione nell'area padana

Palenzona bacchetta verdi e comunisti

«L'opposizione di Rifondazione Comunista, Verdi e Comunisti italiani alla Torino-Lione non è compatibile con una coalizione che ha l'ambizione di voler governare il paese e di restare all'interno del G8». E' l'opinione di Fabrizio Palenzona (foto) personaggio di confine tra potere economico (presidente dell'associazione concessionaria di Autostrade a vicepresidente di Unicredit) a mondo politico (politico vicino alla Margherita). Palenzona, intervenendo al convegno di Assoespressi, sottolinea come la «Torino-Lione è un'opera indispensabile allo sviluppo



dell'Italia come lo è stata decenni fa, l'autostrada del Sole». Aggiunge: «E' il momento di finire con la cagnara politica e, se ci saranno tutte le garanzie per la salute delle persone, si faccia l'alta velocità. Per qualche anno gli abitanti della Val di Susa dovranno sopportare dei sacrifici ma lo saranno nell'interesse comune, per dare un futuro migliore all'Italia».

nuovi posti di lavoro definitivi. Cifre e previsioni che il Movimento No Tav contesta. «Il costo stimato per la realizzazione dell'opera a questo punto raggiunge i 20 milioni di euro e saranno tutti a carico della collettività». E ancora: «Le previsioni sui ritorni economici e sugli occupazionali si basano su scenari ipotetici mentre sono facilmente prevedibili gli alti costi di gestione dell'opera che sarà in perdita per anni e decine di anni. Tanti ripetuti ieri nel corso della trasmissione Ambiente Italia su Rai 3 accompagnate dalla richiesta del presidente della Comunità Montana della Val di Susa e Cenischia, Antonio Ferrantino di una tregua che permetta di riprendere il dialogo con la popolazione che chiede una modifica del tracciato».

Ipotesi respinta. La presidente Bresso, collegata dagli studi di Torino, ha spiegato: «La Regione non ha il potere di sospendere i cantieri anche se siamo convinti che il nostro compito sia quello di governare e controllare la realizzazione del progetto». Aggiunge: «Credo si possa proporre un patto di vassallaggio e cioè l'impegno che non ci sarà nessun raddoppio del tunnel autostradale del Prejus a patto però che si proceda con la nuova linea ad alta velocità». E ancora: «Penso sia possibile richiedere la valutazione d'impatto ambientale sul progetto definitivo. Proposte accolte dai fischi delle cinquecento persone che in Val di Susa assistevano al collegamento. La replica di Bresso non si è fatta attendere: «Non è con i fischi che si risolvono i problemi. Il dialogo funziona se si basa su dati certi e non su un'opposizione artificiosa che sembra nascondere la sindrome di chi oppone ai progetti perché realizzati nel proprio giardino». Controreplica di Ferrantino: «Ci spiace che le istituzioni replicano con insulti alle nostre richieste di dialogo».

OLTRE I PARTITI NON DECOLLA L'IDEA DEL SINDACO

Sulla lista unitaria scricchiola l'intesa tra Ds e Margherita

Marcenaro: siamo troppo indietro
Verneti: faremo solo un accordo elettorale

Non c'è intesa a sinistra sulla lista unica. La strada di un'alleanza tra Ds e Margherita è tutta in salita: il partito di Rutelli accusa i Ds di non voler il più lungo della gamba e di limitare ad un accordo elettorale; i Ds chiedono un impegno maggiore e per ora respingono l'offerta al mittente.

Insomma: oggi come oggi le prospettive non sembrano entusiasmanti; in queste condizioni il dibattito avviato dalla proposta del sindaco Chiamparino su La Stampa di venerdì, e ribadita ieri dall'interessato, potrebbe raggiungere presto il capolinea. Emerge: Resta il fatto che la posizione espressa da Gianni Verneti, coordinatore regionale della Margherita, suona come una campana a morto. O quasi: «Abbiamo indicato la prospettiva del partito democratico trovare un comune fra le tradizioni liberaldemocratiche, cattoliche e socialiste. Purtroppo registriamo poco coraggio e troppa diffidenza da parte dei Ds ad incamminarsi su strade nuove. Faremo solo un accordo elettorale». Peccato che Pietro Marcenaro, segretario regionale dei Ds, punti a tutt'altro: «Il progetto della lista unitaria non è utile se è un mero fatto elettorale, ma ha senso se diventa lo strumento di un progetto comune più ampio. Per Marcenaro la posta in gioco è il rinnovamento della classe dirigente torinese. Serve un progetto unitario, avverte, una sulla costruzio-

na di un progetto politico comune siamo: «C'è bisogno di un cambio di passo».

Con tutto, Chiamparino tiene duro: «Il mio partito per ora sono in minoranza, ma so di avere suscitato qualche dubbio. Credo che il Ds vuole salvare a livello nazionale il bipolarismo questa sia la scelta». Via libera alla lista unica da Mercedes Bresso, con alcune condizioni: «Sono sempre stata per il partito unico ma non se mi iscriverò al nuovo soggetto. Dipende da due questioni: la laicità dello Stato e la convizione che la scienza è un valore e non un disvalore».

Anche in casa dei Ds la freddezza di chi, come il coordinatore torinese Maurizio Trombetti, invita a rimandare la partita dopo essersi aggiudicati le prossime elezioni: «Trovo bizzarro voler continuare ad attribuire ai 4 milioni 300 mila elettori della primarie una richiesta di nascita di una lista Ds-Margherita, visto che il quesito era un altro. Quanto al partito democratico, se si vuole proporre quest'ipotesi, è un congresso straordinario del Ds. Morale: «Lavoriamo tutti insieme a vincere le prossime elezioni politiche ad amministrative. Poi avremo cinque mesi per discutere delle forme della politica. Questo, e non altro, ci hanno chiesto gli elettori delle primarie: scongiurare Berlusconi».

Proprio ieri il consiglio regionale dello Sdi ha presentato con i Radicali la «Rosa nel Fucino». Il soggetto politico nato a Pioggi lo scorso settembre e riassunto nella dicitura «laici, socialisti, liberali e radicali». Presenti Gian Luigi Bonino, segretario regionale per lo Sdi, e Silvio Viale, nella direzione nazionale del nuovo partito. A livello nazionale si punta al 4% dei consensi.

IL CASO LE ESORTAZIONI DI MANAGER ■ STUDIOSI AL CONVEGNO DEDICATO AL PIANO STRATEGICO DELLA CITTÀ

«Torinesi, basta piangersi addosso»

L'ex ministro Siniscalco: dobbiamo aprirci per attrarre investitori e giovani

«La classe dirigente del capoluogo piemontese è troppo simile e omogenea. Questo impedisce nuovi ingressi che potrebbero portare, invece, contributi positivi allo sviluppo della città. Da quando sono arrivato a Torino nessun esponente della classe dirigente locale mi ha spiegato che cosa è questa città eppure io rappresento un'azienda importante». Luca Majocchi, l'amministratore delegato di Seat Pagine Gialle, lancia il suo invito al rinnovamento del decision maker subalpino nel corso della tavola rotonda organizza-

ta da Torino Internazionale per discutere del secondo piano strategico della città coordinato da Giuseppe Berta. Nell'analisi di Majocchi non c'è solo la critica al gruppo chiuso: «Sinceramente non ho la percezione del declino della città. Il declino lo ascoltiamo solo nelle parole della classe dirigente. Torino si sta riconvertendo un po' in ritardo, viene il piano, allora mi ricordo che ci sia una classe dirigente che lo sappia interpretare, che sappia aprirsi ed accogliere nuove persone».

Un'analisi che in qualche modo coincide con quella dell'ex ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, alla sua prima uscita pubblica dopo l'addio al governo Berlusconi. Spiega: «Per quattro anni ho vissuto Torino solo nei week-end. Ora che sono tornato l'ho trovata molto diversa ma non ho trovato né tra i giovani né tra i meno giovani la

tendenza a piangersi addosso. E' una città in transizione e non basta costruire un aeroporto per richiamare la gente. Occorre una forza trainante. Per Siniscalco è necessario che la città sappia aprirsi e diventare attrattiva verso investitori e giovani».

Certo, prima di aprirsi all'esterno, forse la classe dirigente torinese dovrebbe in qualche modo partecipare ad una discussione solo accademica sul futuro di Torino. Assenti i manager della Fiat - anche se il nostro progetto oggi è fatto con la Fiat e ipotizza un futuro che va oltre la Fiat - ma assenti, un solo parlamentare, Vito Bonagione; l'assessore regionale Sergio Deorsola; il segretario Ds, Pietro Marcenaro; il consigliere provinciale Ugo Respetto, dell'Italia dei Valori e il collega Sergio Ricca dello Sdi. Poi Rolando Picchini e due consi-

gliere comunali (Montalcini e Favara) una pattuglia di ri comunali (Viano e Delessandri). Nella grande sala del Politecnico non c'era un capogruppo della sala Rossa. Il sindaco commenta: «Forse sarebbe meglio partecipare a qualche convegno in più e presentare qualche ordine del giorno in meno. Il caso Coca-cola è ancora aperto. Assenze a parte, Sergio Chiamparino, respinge in parte le critiche. Sottolinea la necessità di aprire il sistema ma puntualizza anche che a permettere di realizzare questa trasformazione è stata proprio un'analoga visione del sistema degli enti locali. Aggiunge la presidente della Regione, Mercedes Bresso: «L'allargamento della classe dirigente sta già avvenendo, come dimostra la presenza di uomini della finanza e dei servizi a questo convegno. Tutte le teorie sullo sviluppo economico indicano che la coe-



Majocchi
«La classe dirigente cittadina è troppo simile ed omogenea e questo impedisce nuovi ingressi e contributi positivi»



Chiamparino
«E' stata proprio la coesione del sistema degli enti locali a permettere questa trasformazione»

sione della classe politica è un elemento fondamentale. Per il presidente della Provincia, Antonio Santa c'è la necessità di un maggior pluralismo culturale, aiuterebbe di più nelle analisi: la classe dirigente risente di questo clima. I vertici dei tre enti locali indicano anche un modello di politica nuova: l'intesa raggiunta con la Fiat. Futuro produttivo di Mirafiori. Ecco perché Enrico Salza, presidente del SanPaolo Imi invita a non piangersi addosso. Sono convinto che i problemi si meglio pensare a come risolvere i problemi invece che limitarsi a guardarsi.

Il professor Aldo Bonomi traccia i confini di un possibile futuro di Torino, quello di «una città-Regione che si trasforma in capitale delle produzioni complesse di tutto il Piemonte». E per farlo la classe dirigente deve decidere come affrontare il sistema con cui affrontare i nuovi conflitti sociali che non sono più solo di classe (operaio/padrone) ma investono come insegna la vicenda Tav le identità dei territori. Due alternative: «Sistema oligarchico impone una scelta al territorio oppure portali all'interno del progetto di sviluppo». [m.tr.]



Vecchi mobili di buona fattura piacciono anche a chi li eredita

Ci sono eredità che, indipendentemente dal valore venale, piacciono. I tre mobili avuti da Margherita R. di Torino devono essere stati subito di suo gusto o non ha esitato a farsi restaurare, come ci ha scritto nella lettera con foto e belle notizie inviate al Saper spendere, via Marengo 32, 10126 Torino (ricordiamo anche il telefono 011-66658222 ogni lunedì e venerdì, ore 10,30-14,30). Le lettrici chiedono di conoscere lo stile di appartenenza e la valutazione commerciale. E aggiunge: «Complimenti per la rubrica, che seguo fedelmente da parecchi anni. Allora non ci

deluderà, gentile Margherita, e il 1° dicembre compirò il libro «Le ricette di Saper spendere» che contiene oltre 700 proposte di lettori e chef e 10 menù per il cenone di Natale e 10 per Capodanno, in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta in vendita in edicola con La Stampa. Per le altre regioni c'è un numero verde 800011959. Ed ecco il parere del professor Ferdinando Viglieno Cossalino: «L'armadio a due ante pare essere di legno di noce, è senza dubbio di falegnameria piemontese e risale alla prima metà dell'Ottocento (la lettrice scrive: va epoca Carlo Alberto e quella collima perfettamente, ndr.). Il valore è di 1500 euro. Come poltrone, il salotto Liberty è piuttosto grazioso (ha di certo buon fiuto oltre che buon gusto, signora Margherita, ha fatto bene a farlo restaurare, ndr.) a vale circa 1000. Infine il mobile bar, a

vetri colorati risale agli Anni Trenta e vale circa 700 euro». ★ Adriano dalla provincia di Torino ci ha scritto: «Ho ereditato da nonno queste tre icone russe: gli erano state regalate da una nobildonna russa negli Anni Venti. Mi piacerebbe conoscerne il valore venale e se chi rivolgermi per venderle». Precisiamo subito: non diamo mai indicazioni su un'eventuale vendita o a chi rivolgersi. In quanto al valore, il professor Viglieno Cossalino si è trovato in difficoltà ad esprimere un parere per le foto piuttosto brutte e sfocate. Avevamo già detto che queste lettere, come quelle senza indirizzo e telefono, sarebbero state destinate senza alcuna risposta, ma l'aspetto ha fatto un'eccezione: «Le tre icone sembrano del XIX secolo e potrebbero valere circa 1000 euro ciascuna».

★ Per G. Santi che scrive l'indirizzo sul retro della busta, ma non scrive il suo telefono nella

lettera: dove sono le fotografie? La sua lettera è già nel cestino. ★ Abbiamo ricevuto da Renato Lagomarsino dalla provincia di Genova una bellissima lettera che pubblichiamo volentieri. «D'accordo per quei vecchi documenti "atti di battesimo", pagamenti e prestiti" a cui lei ha fatto cenno nella rubrica del 30 ottobre, ma vale la pena aggiungere qualcosa. Intanto bisognerebbe distinguere il valore storico da quello venale. E' ben raramente le vecchie carte possono avere un valore venale. Ma non è detto che possano avere un valore storico, quanto meno lo hanno per la storia della famiglia del possessore. Le racconto quanto è capitato a me qualche anno fa. Mi telefonava una signora e mi dice: "So che tu hai interesse per le cose del passato, ebbene, se fai un salto a casa mia ti faccio vedere due sacchi pieni di carte". E che cosa trovo? Un intero archivio familiare (lettere, pas-

saporti, ricevute, fotografie, ecc.) di quattro generazioni della famiglia, dal 1852 alla metà del '900. Un archivio che riguarda persone emigrate nelle Americhe e persone rimaste in Italia... un quadro di vita chiaro e articolato che riesce a dare conferma di fatti, comportamenti e rapporti, riferiti all'emigrazione. Che ne ho fatto? Li ho messi a disposizione del Centro di scrittura popolare e di studi sull'emigrazione della Facoltà di Lettere dell'Università di Genova, fondato e diretto dal prof. Antonio Gibelli che ne ha fatto uno studio pubblicandolo nel volume "Liguria" della Storia d'Italia della Einaudi. Ho citato questo per dire che le vecchie carte possono essere un valore storico... tutto quanto può fare storia: la storia minuta, quella che noi viviamo, che i nostri vecchi hanno vissuto e che non finisce mai nei libri di storia».

simonetta.centi@lastampa.it

Lunedì 21 novembre ore 16 e ore 21
92^a ASTA - 279 DIPINTI MODERNI E CONTEMPORANEI
Ogni dipinto a partire da 100.000.000
Ovarin continuato 19 - 22

102 G

E-mail: santagostino@tin.it
Catalogo on line sul sito Internet: www.santagostino.com

SANTAGOSTINO Tassoni 011/437.77 137.75.77

inbreve

Oggi a Bra
«Scuole aperte»
per alunni e famiglie

Dopo una settimana dedicata all'orientamento scolastico con le presentazioni - all'Arpino - delle scuole e delle offerte formative e mentre prosegue il progetto che

consente di conoscere il mondo delle Superiori, oggi la città offre «Scuole aperte». Gli allievi e le famiglie possono visitare gli ambienti delle Superiori e parlare con i docenti che possono illustrare sia il piano di studio, sia le offerte extracurricolari. Il liceo scientifico, classico e linguistico Giolitti-Landino, il professionale Mucchi, il polo tecnico Gualco-Sobrero, il liceo S. Giuseppe e la scuola salesiana accolgono i visitatori. 10 alle 12 e 15,30-17,30. (v.m.)

Narzole invita i turisti
Fiera napoleonica
con rassegna storica

Giornata conclusiva della Fiera napoleonica con il mercato nel centro storico. Nel Padiglione Fiera, degustazione della Cagna e di prodotti locali. Alle 15, rassegna storica con il gruppo «Il Terzo Stato di Narzole» e gli sbandieratori di Asti. Alle 18,30, Caffè napoleonico (caffè nero al cioccolato). (e.f.)

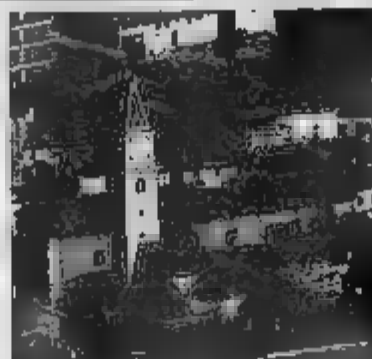


Immagine di Narzole

Messa, sonetto e premi
Fabbri festeggiano
i 127 anni del sodalizio

Oggi a Bra i Fabbri sono in festa per i 127 anni di fondazione del sodalizio. La manifestazione inizierà in S. Antonino con la messa; seguirà il pranzo alla Cascata. Il sonetto è dedicato a Marina Zavattaro, notaia di Bra; saranno anche premiati i rettori Giuseppe Cravetto e Lorenzo Mannino. (v.m.)

Incontro a Verduno
C'è il raduno
del «clan dei Gotta»

Oggi al ristorante «La Cascata», raduno del «clan dei Gotta». I Gotta sono presenti nel Br: da tempi immemorabili. L'origine del cognome risalebbe ai Gotti, che all'inizio del V secolo combatterono a Pollenzo. Il gruppo ha tenuto incontri con la comunità dei Gotta argentiniani e tedeschi. (e.f.)

Incontro pubblico
Rifondazione comunista
offre un concerto

Il Circolo braidese di Rifondazione organizza oggi (dalle 10 alle 19) un incontro, che avrà per cornice piazza Carlo Alberto. Castagnone nel pomeriggio (dalle 16). Interverrà Sergio Dalmasso (presidente gruppo di Rifondazione a Palazzo Lascaris). Concerto del cantautore Gianni Gandino. (v.m.)

LE ■■■■ ALLA FRODE DELLA CANTINA FANTASMA ■■■■ OFFRE SU ■■■■ SITO INTERNET IL VINO A POCHI EURO

«Barolo, truffa da stroncare subito»

Enologi e produttori: danni d'immagine, difendiamo la qualità

Roberto Fiori

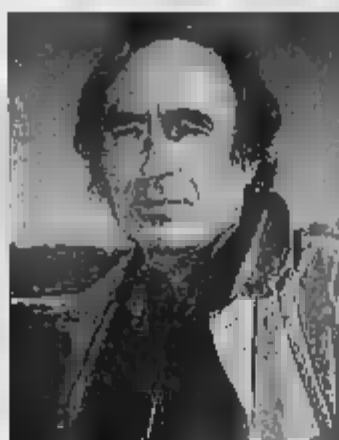
BAROLO

«Una froda che va stroncata subito, perché in questo momento buoni segnali», ripete il Barolo ha bisogno di tutto tranne che di scandali o di confusione. Sulla splendida terrazza del castello di Barolo, l'enologo Lorenzo Tablino ha appena finito di indicare i grandi «crus» del Nebbiolo a un gruppo di ristoratori e professionisti giunti ieri nella terra dei vini per un master intensivo. In ha un'eccezione che non contiene certo il vinaccio dell'inesistente «Cascina Valpinot», la cantina fantasma che offre dal sito tedesco www.ebay.de da qualche scaffale in Nord Europa bottiglie di Barolo docg 1999 a pochi euro e con contrassegni falsi. Un caso tutt'altro che isolato: frode commerciale sul quale stanno indagando il ■■■■ di Alessandria e la procura della Repubblica di Alba.

«I produttori seri non meritano questo. Ci vuole più impegno da parte di tutti, singoli e associati, per tutelare l'immagine del



Il presidente Luigi Cabuto



L'enologo Lorenzo Tablino

Indaga la Procura

«Sei bottiglie di super Barolo 1999 Docg Cascina Valpinot» a soli 38,50 euro. E' offerta ancora visibile sul sito tedesco www.ebay.de che ha insospettito un consumatore svizzero e messo in allarme il Consorzio tutela del Barolo. Dal primo riscontro la cantina è risultata inesistente, i contrassegni falsi e il contenuto tutt'altro che Barolo. Un altro caso di contraffazione che ha preso di mira i prodotti «made in Italy» eccellenti. Ora indagano Nas di Alessandria e Procura di Alba. (r.f.)

Barolo e curarne meglio la promozione e la valorizzazione», dice ■■■■ Tablino. Un altro enologo, Armando Cordero, parla di contraffazioni diffuse, ■■■■ facili da scoprire. «E ■■■■ chi vuole falsificare un biglietto da 500 euro, viene subito smascherato. Il danno è soprattutto all'immagine, ma non mi preoccuperei troppo. Chi cerca il Barolo sa dove ■■■■ come trovarlo, non ■■■■

lascia certo convincere ■■■■ bottiglie sconosciute offerte ■■■■ cinque euro su Internet o in qualche supermercato». Per Luigi Cabuto, presidente dell'Enoteca regionale del Barolo e sindaco di Grinzane Cavour, la sfida in questo momento non è tanto il mercato, ma la qualità, la salvaguardia del territorio. ■■■■ produttori ■■■■ compiendo grandi sforzi e investimenti, que-

sti episodi certo non aiutano. Dobbiamo imporre la nostra serietà. La voglia di ■■■■ nella stessa direzione, insieme ■■■■ la Camera di commercio, il Consorzio di tutela e gli enti pubblici. Ma il fenomeno delle contraffazioni è tutt'altro che isolato. Anzi, si allarga ogni anno e trova nei prodotti d'eccellenza del made in Italy ■■■■ ottimo e soprat-



Degustazioni sulla terrazza del castello a Barolo

[FOTO MURIALDO]

CIVICI ■■■■ SEI MESI

Centi multe davanti alle scuole

Un centinaio di multe in sei mesi ad automobilisti indisciplinati - molte delle quali inflitte ai genitori degli allievi - e controlli rigorosi: è la linea dura adottata dalla polizia municipale che svolge il servizio di vigilanza di fronte alle Elementari. Commenta il comandante Mauro Tabo: «Da inizio anno scolastico sono stati intensificati i controlli all'entrata e all'uscita dalle scuole per migliorare la sicurezza degli studenti. Sotto i riflettori è soprattutto l'Elementare di via Montegrappa: i controlli sono rivolti a verificare il rispetto dell'ordinanza comunale che vieta il transito nella via, ad esclusione dei residenti, dalle 7,35 alle 8,30 e dalle 16,10 alle 16,45. Il divieto viene disatteso da molti genitori che - pur non avendo problemi di parcheggio nella piazza Giolitti - vorrebbero andare a recuperare i figli quasi in aula». (v.m.)

NECROLOGIE

E' ■■■■ all'affetto dei suoi cari il

COMENDATORE
Claudio Incerti
di anni 89
I funerali avranno luogo in Cuneo lunedì 21 novembre alle ore 14,30 nella Cappella del Tassinari, via Statuto 14. Seguirà tumulazione nel cimitero di Pradivies.
— Cuneo, 19 novembre 2005.
D.F. Milano - Cuneo

La famiglia Manco vieta la partecipazione commossa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Claudio Incerti
— Cuneo, 19 novembre 2005.

La famiglia Crosta Allicoce partecipa commossa al dolore per la perdita dell'amico

Claudio Incerti
— Cuneo, 19 novembre 2005.

Il coordinamento cittadino di Forza Italia piange il socio

Claudio Incerti
— Cuneo, 19 novembre 2005.

I familiari di

Alessandro Rizzo
commosso ringraziano tutte le persone che ■■■■ state ■■■■ affettuosamente vicine in questo doloroso momento.
— Saluzzo, 20 novembre 2005.



Erminio Macario nella Sala Rosa del Politeama ■■■■ una foto degli Anni Cinquanta

ABBANDONATA ■■■■ RISCHIAVA ■■■■ ESSERE DISTRUTTA. TRE PROPOSTE PER ACQUISIRLA

Bra: scenografia di Macario troverà casa

Valter Manzoni

BRA

La preziosa scenografia donata da Erminio Macario alla compagnia teatrale braidesa de «I Desbelas» ■■■■ da loro all'ex ■■■■ alla Cultura Livio Berardo, che rischiava di essere distrutta perché nessuno se la voleva prendere in carico, potrebbe avere trovato casa. La storia di questo fondale, commissionato ad un artigiano torinese per il teatro Carignano - lungo quindici metri ed alto quattro - che riproduce un vecchio cortile, con le case sui tre lati e la balconata, risale al 1980. In quell'anno Macario

amuse di calcare le scene, regalando la struttura ■■■■ compagnia braidesa ■■■■ Desbelas, coordinata ■■■■ Maura Forneris e Armando Ambrogio. Ed è proprio Maura Forneris a ricordare: «Era il 1980 quando Macario ci donò l'imponente scenografia, che a ■■■■ non sarebbe mai servita, viste ■■■■ sue dimensioni. Dopo averla trasferita in diversi magazzini, quando la compagnia si è sciolta, abbiamo deciso di donarla al Comune, in particolare all'allora assessore alla Cultura Livio Berardo. Quest'ultimo accettò di buon grado l'omaggio e, non trovando locali comunali idonei, decise di siste-

marla in un magazzino di sua proprietà. Lo ■■■■ anno cambiò l'amministrazione; la scenografia è sempre negli ambienti di via Gianolio. Spiagge Livio Berardo: «Dopo il mio trasferimento a Saluzzo e la vendita di alcune proprietà braidesi, si presentava il problema della scenografia. Avendo ceduto il magazzino che la ospitava, ■■■■ contattato il nuovo proprietario che - volendo utilizzare il locale - avrebbe distrutto il prezioso cimelio. Dopo l'articolo pubblicato dalla Stampa, qualcosa si è invece mosso e forse riusciamo a salvare il fondale, anche se il Comune

non si è fatto vivo». Al momento sono tre i pretendenti: da un lato il consigliere leghista Valter Bergesio, ■■■■ vorrebbe impiegare nel suo progetto di recupero di ■■■■ frazione ■■■■ del Verzuolo, curato dall'associazione Tranchero, che presiede. La Pro loco di Pollenzo ha inviato una lettera a Berardo ed al sindaco Camillo Scimone ■■■■ per mettere ■■■■ disposizione il magazzino dei ■■■■. Anche il sindaco di Moretta, Enrico Prat, ha chiesto il fondale che destinerebbe alla compagnia teatrale del paese, che in questo periodo interpreta proprio un'opera di Macario.

Per la pubblicità

LA STAMPA

publikompass

Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO
Tel. 0171.808.122 - Fax 0171.489.249

WEBGRAFICA.IT EDITORIA PUBBLICITÀ MARKETING

Società operante nella ricerca AGENTI DI VENDITA per raccolta spazi pubblicitari. Province di CN - AT - TO - VA - SV. Interventi personalizzati. Ambrosiano. Richiedi con urgenza la tua pubblicità.

0171.47.0000 o 333.901544
Webgrafica.it s.r.l.
Corso Piemonte, 28 - 12037 Saluzzo (CN)

Via C. Giolitti 100 - Torre San Giorgio, ricerca

MECCANICO

senza esperienza. Invia curriculum via Fax. Ufficio Risorse 0172.921030

OPERATORE MACCHINE CNC

■■■■ ricerca TECNICO OPERAIO ■■■■ esperienza su macchine utensili ■■■■. Inviare curriculum a Orlino S.p.A. (tel. 0171.808225 - fax Min. Lavoro n. 4298) presso: Casella postale 180 - 12100 Cuneo

privato vende

distintivo 2002. 5 porte, grigio scuro met., interni pelle rossa, comandi al volante, catalizzatore 10 cd.

329.5974313

AUTOCARRI KMO

LUBIN 32T
km 0, ■■■■ originale con fondo in legno, mt. 2,72 x 1,85, portata utile ■■■■ kg.

€ 9.990,00

DAEWOO LUBIN 35T
km 0, ribaltabile trilaterale, passo corto, tutto in lega, portata utile 1400 kg conducente compreso.

a partire da € 8.800,00

LUBIN 35T
km 0, ribaltabile trilaterale tutto in lega, portata utile 1000 kg con gru stern

€ 25.500,00

DAEWOO LUBIN 32T - 35T
■■■■ 0, furgone disponibile in ■■■■ versioni

a partire da € 8.800,00

DAEWOO SANTANA 2800 TD
autocarro 5 posti
NUOVO

a partire da € 10.920,00 (IVA 4%)

DAEWOO JIMNY 1300 16V
abs, climatizzatore, doppio air bag, servosterzo
NUOVO

di € 2.000,00

DAEWOO SE
5 porte, full optional, km 20.000
GARANZIA 2 ANNI

€ 7.500,00

DAEWOO LACETTI 1400 16V
full optional, ■■■■
GARANZIA 2 ANNI

€ 9.000,00

DAEWOO EVANDA CDX GPL
optional, pelle, km ■■■■
GARANZIA 2 ANNI

€ 14.500,00

DAEWOO MA GDH GPL
full optional, pelle, km 52.000
GARANZIA 1 ■■■■

€ 8.990,00

CHEVROLET MATIZ LUCKY
KM 0

€ 5.990,00

CHEVROLET KALOS SE
5 porte, full optional
KM 0

€ 8.990,00

MARRO automobili

CONCESSIONARIA CHEVROLET

a BOVES - Corso Trieste, 82 Tel. 0171.380367 Marro automobili dal 1970 il nostro obiettivo è la vostra soddisfazione

CHEVROLET

Ieri sera ospite Luca Zingaretti, oggi il «tronista» Alessandro Genova



Gli organizzatori della manifestazione albese, con alcuni degli ospiti «vip»: il dj Ringo e Ana Laura Ribas

Si conclude «Proposte d'autunno»

Ultima giornata dell'esposizione albese

ALBA

Ultimo giorno per la grande vetrina albese di «Proposte d'autunno». Solo più oggi, dalle 14,30 alle 23, è possibile visitare la fiera commerciale allestita nel Palazzo Mostre e Congressi e nei padiglioni di piazza Medford. Un percorso che nei giorni scorsi è stato preso d'assalto da migliaia di visitatori, che hanno così avuto la possibilità di conoscere una panoramica completa delle nuove proposte nell'arredamento, negli articoli per la casa o il giardino, nel tempo libero, nei settori sport e fitness, in campo tecnologico e per i futuri sposi.

E poiché la formula della manifestazione commerciale e personale dello spettacolo, ieri, 21/30, la sala di visitatori era tutta per Luca Zingaretti. L'attore che ha reso celebre in tv il commissario Montalbano ha svelato al pubblico le sue passioni e le tappe della carriera trascorsa con successo tra cinema, teatro e televisione.

L'ultimo ospite d'onore arriverà oggi alle 16,30 e giocherà in casa: Alessandro Genova, il giovane albese che sta muovendo i primi passi nello show

I padiglioni della rassegna sono stati presi d'assalto da migliaia di visitatori

grazie alla trasmissione di Maria De Filippi «Uomini e donne», in onda su Canale 5. Intanto, oggi oltre 10 espositori daranno vita a un accogliente show room dove sono in mostra le migliori produzioni materiali artigianali ed industriali contemporanee: il percorso si apre con l'atelier dedicato al mondo della sposa, che con il suo candore accoglie i visitatori nel Palazzo Mostre e Congressi; prosegue con le ambientazioni confortevoli della casa ideale, nuovi spunti per lo sport e il tempo libero, per concludersi con un'area esterna dedicata agli automezzi e veicoli industriali e commerciali ed al riscaldamento, che offre una panoramica

delle sue forme più tradizionali di erogazione, sino ad arrivare a quelle più avveniristiche.

Organizzata in collaborazione con Città di Alba, Associazione Commercianti Albese, Turismo Alba Bra Langhe e Roero, Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba, e coordinata da Expo Turist Alba, Well Com e Unilart, «Proposte d'autunno» anche quest'anno ha portato al successo un'idea nata qui, distribuendo stimoli e sogni a ogni visitatore che sappia interpretare l'esposizione come un'occasione dove suoni, colori e ambienti diversi si legano in un percorso alla scoperta del più vitale tessuto produttivo delle Langhe e del Roero.

Ma questa sera, con la chiusura della fiera commerciale, cade il sipario su un'intera stagione. L'autunno albese che ha saputo regalare numerosi momenti di svago e incontro a turisti e visitatori giunti da ogni parte del mondo. «Se la Fiera del Tartufo», dicono gli organizzatori, «è stata l'espressione della piemontesità nei prodotti enogastronomici, la fiera commerciale «Proposte d'autunno» è diventata l'espressione del commercio tradizionale, dell'artigianato di una vasta area del Piemonte

ed in particolare della zona Langhe Monferrato Roero». Una strategia che consente di differenziare e allargare l'offerta turistica e commerciale della città, proponendo durante l'autunno albese iniziative per tutti.

«La Fiera di ottobre attira un pubblico internazionale dall'Austria agli Usa, dalla Francia alla Germania. «Proposte d'autunno» è un richiamo per un pubblico più locale - di Alba - ma altrettanto attento alle ultime novità nel campo della casa, dello sport, del tempo libero e della moda. Offerte che vengono apprezzate dalla stragrande maggioranza dei visitatori che ogni anno frequentano le nostre città. Ma concludono: «Grazie alla sinergia tra tutti gli organizzatori e alla grande qualità delle proposte anche quest'anno la fiera commerciale ha riscosso un notevole successo di pubblico e l'apprezzamento dei tanti operatori che hanno contribuito alla realizzazione».

Stasera si spengono i riflettori, ma solo per qualche giorno. Giusto il tempo per smontare la tensostruttura e poi si riparte con le luci e i mercatini di Natale e molte altre iniziative della tradizione natalizia.

FIERA COMMERCIALE

Proposte d'autunno

DAL 11 AL 20 NOVEMBRE AD ALBA PIAZZA MEDFORD



Ospiti d'eccezione:

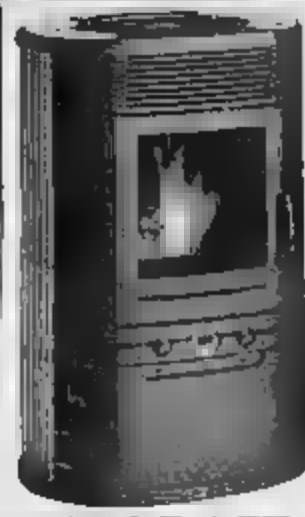


edilarte

Le migliori marche di stufe e camini

OFFERTA LANCIO
1.300
EURO + IVA

Solo presentando
questo Coupon
ti diamo
in prima
occasione
gratuita
della stufa



L'unica STUFA a PELLET con tutta la struttura
in ghisa fino a 30 ore di autonomia
100 STUFE IN EXPO

IRIS PELLET

www.edilartecherasco.it BORETO DI TREVISO Cuneo, 32
info@edilartecherasco.it Tel. 0172.49.53.61 - Fax 0172.49.58.61

Incredibile ma Vero!



salotto ANTARES

Produttore e comodità
per questo modello
ELEGANTE MICROFIBRA

€ 490,00

siamo aperti
oggi
domenica
20 novembre

www.grancasa.it

Ceva: 9:30-12:30/15:00-19:30

GRANCASA

cose per grandi case.

CEVA (CN)
Via Case Rosse, 3 - Autostrada SV-TO uscita Ceva
Tel. 0174.724611

A Cavallermaggiore e Genola. Un pensiero anche per gli sposi



«Confezioni Torino 23» propone una vasta scelta di capi d'abbigliamento anche per le taglie «forti» con soluzioni alla moda

Idee regalo che non deludono

Tutto l'abbigliamento ed accessori unici

Si avvicina il tempo dei regali, quello dello shopping è già arrivato. ■ per ■ desidera trovare cose particolari per i propri cari, sia per chi vuole sfarsi un dono.

In questo ■■■■ l'atmosfera familiare e confidenziale di una volta è quello che ci vuole, e per ritrovarla intatta è d'obbligo una visita da «Anna Unia Modia Bimbi» in via XXXI Maggio a Cavallermaggiore. «Siamo ancora il classico negozio di paese - dice la titolare - ■■■■ piace accogliere i clienti, parlare con loro per capire cosa cercano e aiutarli a soddisfare i loro desideri. La nostra ■■■■ massima: per l'abbigliamento bimbo, per l'intimo, nella maglieria ■■■■ Oltre alla cortesia, si trovano anche la qualità, assicurata dai migliori ■■■■ chi, tra cui Pila, Lovable ■■■■ quelli fatti di simpatia per i più piccoli, non tutta la linea Elebaby e la nuova collezione Barbie per le femminucce e Hotwheels per i maschietti. In più, «Anna Unia» assicura una grande convenienza a una ghiotta opportunità: chi farà acquisti nella settimana dal 21 al 26 novembre riceverà un buono sconto da utilizzare a dicembre per fare i regali di Natale.

Per chi, invece, bambino non lo è più, non solo per questioni di età, ma anche di «taglia», comodità ed eleganza sono assicurate da Confessioni Torino 23 a Genova (sulla statale 20 all'angolo con via Frassinetto), l'unico centro specializzato in taglie forti in tutto il Piemonte, espas-

CONMARVA BOSCO

Qualità e convenienza

■ Un buono sconto ■ 3 euro per ogni 30 euro di spesa: è la promozione ■ corso da Agnese Abbigliamento, in via Monte Grappa 7 a Sommariva Bosco. Il buono potrà essere utilizzato nei mesi di gennaio e febbraio durante i saldi di fine stagione. ■ È un'iniziativa per offrire ai clienti ■ buon motivo per tornare ■ negozio ■ spiega il titolare. Anche una ragione in più per conoscere gli splendidi capi firmati Caraceni, Monna, Trussardi e tutte le altre prestigiose proposte di moda per uomo e donna. Per chi vuole creare un look coordinato, poi, ■ possibile affidarsi ai preziosi consigli ■ Agnese, abbinando anche pelletteria e calzature. Le tendenze di moda attualmente premiano i colori nella tonalità marrone o tutte le sfumature del bruciato. Non mancano, però, i colori, soprattutto per i giubbotti, mentre torna la voglia di tweed e del cappottino bianco. Sia chi ama vestire sportivo, sia chi preferisce tagli classici ed eleganti, da Agnese Abbigliamento è sicuro di trovare la soluzione ideale, fatta di qualità e convenienza. In più c'è la comodità di un orario davvero a disposizione di tutti: il negozio è aperto dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 20 anche la domenica.

■ di vestire fino alla taglia 84 reale. Con una esperienza ventennale, Confezioni Torino 23 offre solo capi classici, sportivi e in pelle, oltre a un intero reparto dedicato esclusivamente all'intimo. Tanti i nuovi arrivi per la stagione invernale, con numerosi capi studiati per la montagna: splendidi cappotti, piume moderni e di tendenza. Da ■ dimenticare anche i giubbotti e tutti gli altri modelli in pelle, per chi non vuole rinunciare alla grinta di questo particolare tessuto. Il gran vantaggio di offerte di Confezioni Torino 23 si completa periodicamente introducendo alcuni nuovi prestigiosi marchi, tra cui

ultimamente tutta la linea uomo firmata Lebole. All'interno dello show room la scelta risulta difficile data la ricchezza degli articoli: dai completi classici alle camicie, dai maglioni ai pantaloni con tessuti ricercati, classici o sportivi per soddisfare tutte le esigenze.

La professionalità del personale di Confezioni Torino saprà indirizzare ogni cliente alla scelta migliore, inoltre l'ampio parcheggio esterno assicura la massima comodità per la shopping.

Per chi sta pensando e costru-
irsi una famiglia e un futuro,
programmando i dettagli del
matrimonio, l'«Atelier della Spo-

sae, in via Frassinetto ■ (sulla statale 20) a Genola, è la scelta più azzeccata. Qui non si trovano solo abiti, ma tutta una serie di servizi tali da offrire alla coppia una consulenza a 360 gradi per tutto quanto riguarda il matrimonio. L'Atelier, infatti, affianca all'esposizione degli abiti, gli spazi dedicati alle bomboniere, alla stampa della partecipazione, alla preparazione ■ del servizio fotografico e video, e anche all'organizzazione del viaggio di nozze.

Se si vuole scagliare un abito può essere anche frustrante, all'Atelier l'imbarazzo della scelta diventa un piacere: si apprezza la ricchezza dei modelli, il pregio dei tessuti, la varietà e la modernità dei tagli. Senza dimenticare la grande abilità delle sarte dell'Atelier, capaci di perfezionare ogni modello sulla figura della cliente, perché ascoltare le necessità degli sposi è una qualità assolutamente esclusiva, che incontra i gusti e le esigenze di ogni coppia.

Ci sono i marchi più prestigiosi come Bellentunoco, Loretta, Radiosa, Raffaelli, Versace Collection e l'innovativa linea «Le Sposse» dedicata alle donne da Carlo Pignatelli, leader anche nel settore maschile.

Con un grande e comodo parcheggio proprio di fronte alle vetrine, dal 15 gennaio l'«Atelier» sarà aperto anche la domenica pomeriggio, mentre l'attuale orario è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.



Agnese

**ABBIGLIAMENTO
PELLETTERIA
E ACCESSORI**

Unia Anna Maria & C.

Moda Bimbi

Barbie **Secret** makak

Intimo

Bambino - Uomo - Donna

Fila - Lovable - Playtes

CAVALLERMAGGIORE • Via XXIV Maggio, 9 • Tel. 0172 381178



ROBERTO, tg.64

**vestiti...
naturalmente!**

(taglie fino all'84!)

**APERTO
DOMENICA
POMERIGGIO**
chiuso lunedì

TORINO

GENOLA (cn)
Strada Statale, 20 - tel. 0172 648707

VERAMENTE SPECIALIZZATI PER TAGLIE VERAMENTE FORTI!

«Emergence» è una linea disponibile dal parrucchiere di fiducia



Dai laboratori «Nexxus» arriva un nuovo trattamento che rappresenta una «clinica di bellezza» per i capelli

Una cura di bellezza per i capelli

Dai laboratori «Nexxus» la nuova formula

Colorato o decolorato, liscio o riccio, effetto «frizzée», se la base non è mossa: oggi il capello piace agli antipodi della versione «originale», poco importa se il termine s'intende la fase «naturale» o la piega del mese precedente.

Cambiare - look, personalità, stile - è divertente, fa bene all'autostima, crea aspettative di novità, ma può comportare qualche rischio. Il trattamento tecnico (colore, permanente, piastra, decolorazione) costituisce una «foratura» sulla fibra del capello. Ripetuto, su basi già fragili, ne danneggia la struttura a livello profondo. Il risultato in molti casi è irreparabile: sfibrati e secchi, i capelli sono meno ricettivi, quasi impermeabili ai nuovi «esperimenti di bellezza». E' il cosiddetto «effetto paglia»: la chioma, inaridita anche esternamente, risulta difficile da pettinare, appare opaca, priva di vitalità.

Non bastano balsamo e oli ristrutturanti (efai da te) per risolvere il problema: serve un trattamento intensivo, che ricostruisca la fibra dall'interno riportando i capelli alla loro naturale salute. Proprio per questo, i laboratori «Nexxus» hanno ideato una linea d'intervento specifico. Si chiama «Emergence», è «la clinica del capello», che da oggi si può richiedere al parrucchiere di fiducia.

Il prodotto base è un ricostruttore polimerico liquido. Si

IL TRATTAMENTO TECNICO

Nelle mani di un professionista

Consigliato prima di ogni trattamento tecnico, «Emergence» migliora lo stato finale del capello e la successiva resa di colore, struttura o permanente. Diagnosi e trattamento vanno richiesti sempre al professionista, che saprà dosare il prodotto in base allo stato di danneggiamento del capello. La procedura. A una detossificazione profonda (crema attiva, viene fatta seguire l'azione specifica «Emergence», applicata su ogni capello a modo uniforme. La posa (che deve avvenire con la testa coperta da cuffia o cellophane) di dieci minuti, sotto una fonte di calore asciutta. La successiva detersione idratante renderà il capello morbido e facile da trattare, pronto per qualunque piega desiderata. Si tratta di un trattamento professionale, rapido e rigenerante che riporterà la vostra chioma alla naturale bellezza. Dopo «Emergence» si potrà procedere in completa sicurezza a nuove colorazioni e sperimentazioni sui capelli, che mostrano in condizioni assolutamente migliori rispetto a prima del trattamento.

applica sui capelli bagnati, dopo una detersione specifica. Quindici minuti di posa e la miscela di polimeri, elastine, amminoacidi e collagene che compongono «Emergence» ricostruirà totalmente la struttura danneggiata. L'azione è quella di formare un'intelaiatura rinforzante interna, che andrà a ricostituire la fibra proprio dove è avvenuta la disgregazione.

«Emergence» risana la cuticola danneggiata e la protegge, stabilisce la naturale acidità del capello, aumenta la forza e la maneggevolezza. Usato quando è necessario (su capelli danneggiati da abusi chimici, colorazioni aggressive,

uso di ossigeni ad alti volumi, super schiarenti, permanenti ripetuti), risanerà la chioma, riportandola in breve tempo alla naturale vitalità. Un «eset up» indispensabile, in alcuni casi, prima di nuovi trattamenti tecnici.

E' dimostrato: un capello sano «sprende» meglio il colore e la forma. Luminosità e saranno esaltati, se dopo «Emergence» si vorranno sperimentare nuove colorazioni, piastre e permanenti: anche il riccio si modellerà in modo più definito.

A garantire sarà direttamente il parrucchiere: chiedendo di «Emergence» sa-

rà consigliare il trattamento migliore.

Anche l'applicazione va fatta da un professionista. La prevede cinque passaggi consecutivi: detersione, detossificazione profonda, ricostruzione polimerica con prodotto terapeutico, seconda detersione e idratazione profonda. Pochi minuti per la preparazione e un passaggio centrale di posa più intenso: in mezz'ora la vostra chioma tornerà sana e pronta alla piega.

La cosmetica «Nexxus» è garanzia di qualità: condotta in laboratori americani, studia da anni formule per la bellezza dei capelli. Un'esperienza aggiornata alle nuove cause di danneggiamento: stress, smog, abuso di trattamenti termici. Qualità che ha un solo principio alla base: la salute dei capelli, fonte di benessere per la persona e per chi le sta intorno.

Oggi i prodotti «Nexxus» arrivano anche in Italia. E' sufficiente chiederli al parrucchiere di fiducia, per scoprire nuove linee adatte a ogni tipo di esigenza. E sperimentare nuove pettinature, quando e come lo si desidera, sarà più un problema.

Con «Emergence» di «Nexxus» sarà possibile mischiare il piacere di cambiare e la qualità di farlo, nella sicurezza completa di tutti i tipi di capelli. Perché benessere e equilibrio partono innanzitutto dalla testa.



Centri ricostruzione EMERGENCE



NEXXUS

differenza da provare

BORGIO S. DALMAZZO	DRONERO
Arc En Ciel 0171.266979	Ricciolando 0174.9179
BOVES	FRABOSA S. TIAN 0174.9179
Acconciature Dorella 0171.387908	Mosella Acconciature 0174.9179
BUSCA	LIMONE P.TE 0171.927639
Riondino Filippo 0171.927639	Acconciature Francesca 0171.927639
CARAGLIO	MONDOVI 333.7438842
Ricciolando 0171.619018	Eleon-Hair 333.7438842
CHIESA PESIO	MARZOLE 0173.77431
Simona Hairstyle 320.799258	Sabina Fashion Salon 0173.77431
COSTIGLIONE SALUZZO	ROSSANA 0175.64503
Daniela S. 348.3100382	Acconciature Tiziana 0175.64503
CUNEO	VILLAFALLETTO 0171.938069
Acconciature Donatella 0171.692325	Parrucchiera Silvana 0171.938069
Acconciature Da Paola 0171.66782	VINADIO 0171.959131
Elsa Tallone Acconciature 0171.67908	Tropini Josette 0171.959131

Distribuzione Nexxus: C.S.A. Centro Servizi Acconciatori 0171 735109 - 335 6235814

NEL POMERIGGIO AI SALESIANI E AL TEATRO NUOVO

Teatro amatoriale
a Savona e Valleggia

Alle 16 tornano ad accendersi le luci del palcoscenico del «Teatro Don Bosco» (ex Salesiani) in via Piave a Savona. In programma, a cura della compagnia del Centro culturale Arti Classiche, fondato da Maria Grazia Toni Marchese, la commedia «Non sparare su Johnny Dorelli» di Bartolo Incoronato. «In questo atto unico, il gioco del teatro - spiega Maria Grazia Toni Marchese, regista dello spettacolo - sfida continuamente il paradosso ispirandosi un po' a Feydeau e un po' a Ionesco.

L'autore ci racconta la comica disperazione di piccoli personaggi che non troveranno mai una commedia per loro. Il riferimento, in termini di parodia, ai pirandelliani «sei personaggi in cerca d'autore» è evidente. I protagonisti della commedia sono Graziella Mottola, Roberto Raviola, Alessandra Crescini, Gala De Martin, Angela Vitoia, Caterina Petiti, Claudio Iardella, Rino Alfieri, Adriano Bisignoli, Maria T. Morone, Daniele Scarampi, Fabio Regazzon, Maria Pistone, Fabrizio Cosolito Vitale, Elisa Armellino, Rina Parodi e Stefania Cavalli. Teatro amatoriale anche a Valleggia, al Teatro Nuovo, dove per la Rassegna Teatrale Regionale, alle 16, al teatro Nuovo di Valleggia, va in scena la commedia dialettale «La strana coppia» della compagnia «Misi e ma accipè».

INTERVISTE IRRIVERENTI OGGI AL CENTRO COMMERCIALE

La «iena» Luigi Pelazza
protagonista a Carcare

Luigi Pelazza

Avete mai trascorso un pomeriggio con una «iena»? Se la risposta è no, allora potrete farlo oggi alla Galleria commerciale di Carcare. Dalle 16, infatti, Luigi Pelazza, inviato delle «Iene», il programma cult di Italia Uno, sarà a «disposizione» del pubblico per rispondere a domande e curiosità. Per un paio di ore, Pello, soprannome di Pelazza, torinese, classe 1969, darà vita ad una sorta di faccia-a-faccia con quanti

vorranno dialogare con lui, ad esempio, in merito alle inchieste giornalistiche di cui si è occupato, l'ultima in ordine cronologico quella andata in onda giovedì scorso sui baby-pucher, i bambini spacciatori delle piazze torinesi. Naturalmente saranno ammessi anche gli autografi. Fra una battuta e l'altra, i visitatori potranno addorcirsi con le degustazioni proposte dalla Galleria commerciale che ogni domenica, in occasione dello shopping festivo, offre specialità gastronomiche tipiche della Val Bormida, oltre ovviamente alle proposte commerciali dei vari negozi che rimarranno aperti l'intero pomeriggio.

TEATRO PER I PIU' PICCOLI A SAVONA, CONCERTO SULLO STORICO ORGANO DI CRISTO RE A VENTIMIGLIA

Antiquariato e tante bancarelle in Riviera

Hobbisti ad Albisola, Albenga e Taggia



DA VEDERE

VARAZZE Mostra, a scopo benefico, di prodotti artigianali del terzo mondo a Palazzo Jacopo.

ALBISOLA S. Grande castagnata, con la partecipazione del gruppo di animazione «Castagna Buona», in costume d'epoca del primo '900, con bancarelle inerenti gli articoli di Natale, sulla passeggiata a mare nell'area dell'ex stazione ferroviaria di Albisola Superiore. Ad Albenga esposizione e vendita di oggetti antichi e non nel centro storico (Via E. D'Aste, largo Doria, piazza IV Novembre, piazza S. Michele, Via B. Ricci), ogni terza domenica del mese. Alle 17, all'ex chiesa anglicana di Bordighera, finale del concorso musicale Agimus: tra i partecipanti la pianista emergente bordighetta Veronica Rudiani. Concerto della serie organi storici, alle 16, alla chiesa di Cristo Re, a Nervi, con il clarinetista Paolo Forini e l'organista Roberto Bonetto a Ventimiglia.

DA NON PERDERE

Grande castagnata, con la partecipazione del gruppo di animazione «Castagna Buona», in costume d'epoca del primo '900, con bancarelle inerenti gli articoli di Natale, sulla passeggiata a mare nell'area dell'ex stazione ferroviaria di Albisola Superiore. Ad Albenga esposizione e vendita di oggetti antichi e non nel centro storico (Via E. D'Aste, largo Doria, piazza IV Novembre, piazza S. Michele, Via B. Ricci), ogni terza domenica del mese. Alle 17, all'ex chiesa anglicana di Bordighera, finale del concorso musicale Agimus: tra i partecipanti la pianista emergente bordighetta Veronica Rudiani. Concerto della serie organi storici, alle 16, alla chiesa di Cristo Re, a Nervi, con il clarinetista Paolo Forini e l'organista Roberto Bonetto a Ventimiglia.

tese Francesco Preverino allestiti nell'Oratorio de' Disciplinanti a Finalborgo. Alla Boutique del Borgo «Oltre», fotografie dal Mali, Sudan e Yemen di Clara Brichetta.

PIETRA L. Raccolta fondi per Telefono Azzurro in piazza san Nicolò.

TOIRANO Aperte tutti i giorni le grotte preistoriche, ultimi ingressi alle 12 e alle 17.



Al Palazzo del Parco di Diano Marina oggi chiude la mostra filatelica

LOANO Giochi ed animazione per i bambini, a cura dell'Associazione Dopodomani e Roberta Gasco, ogni pomeriggio in Piazza Rocca, saranno raccolti fondi per l'Unicef.

ALBENGA Esposizione e vendita di oggetti antichi e non nel centro storico (Via E. D'Aste, largo Doria, piazza IV Novembre, piazza S. Michele, Via B. Ricci), ogni terza domenica del mese. Alle 17 al

wine bar La Locanda «Mangiavano pane e olio», 99 albenganesi raccontano la loro infanzia. Di Sandra Berriolo, presenta Gianluigi Ballabio.

CIRVO Al Castello dei Clavesana si può visitare il Museo etnografico del Ponente ligure (orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30).

DIANO MARINA Al Palazzo del Parco oggi chiude la mostra filatelica organizzata dal Circolo filatelico-numismatico dianese (orario: 10-19).

IMPERIA Al cinema parrocchiale Cristo Re mostra-veneta di lavoro artigianali di cucito e ricamo (orario: 9,30-12,30; 15-19,30).

TACOTA Nel centro storico Mercatino del collezionismo, dell'hobbyistica, vecchi oggetti e curiosità dalle 9 alle 17.

BADALUCCO Stage di percussioni africane con Madou Kienou, del Burkina Faso, nella Sala del campo sportivo dalle 15,30 alle 18,30.

TIORA Il Museo della stregoneria e dell'Etnologia è aperto dalle

10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

SANREMO A Villa Nobel mostra di gioielli di orafi di Valenza abbinati ai fiori della Riviera. Orario 9-18, ingresso libero. Sul plateale del Mercato fiori, all'Armea, raduno di minimoto: alle 10 per i bambini; dalle 15 alle 20 per adulti. Nel Teatro dell'Opera dal casinò concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo diretta dal giapponese Shunsaku Tsutsumi. Musiche di Ishijima, Molique e Schubert (Sinfonia numero 1). Interviene il fisarmonicista Ivano Battiston. Sempre al casinò, nella sala da gioco, Torneo di chemin de fer dalle 17 alle 20.

BORDIGHERA Alle 17, all'ex chiesa anglicana, finale del concorso musicale Agimus: tra i partecipanti la pianista emergente bordighetta Veronica Rudiani.

VENTIMIGLIA Concerto della serie organi storici, alle 16, alla chiesa di Cristo Re, a Nervi, con il clarinetista Paolo Forini e l'organista Roberto Bonetto.

NON MANCANO GLI APPUNTAMENTI CON I RITMI LATINI, MUSICA DAL VIVO AD ALASSIO, PIANO BAR A SANREMO, JAZZ A VENTIMIGLIA

Domenica notte con dance revival e balli di coppia

Discoteca dalle 21 con buffet al Kursaal



VARAZZE Al dancing Nautilus serata danzante con balli liscio, ritmi latini e revival (orchestra Daniele Cordani). Al Takabanda dalle 21,30 corso per principianti di rueda cubana con Marco Loru, dalle 22,30 la serata latina.

CELLE Ritrovi al «Dopo le otto» (ex Gaudì), al Bar 27, all'Hurricane, al Blu World, alla Ghironda.

ALBISOLA S. Ritrovi al Pilar, al Porticetto, al Frana, all'Ombelico e alla Taverna di Hook.

ALBISOLA M. Ritrovi al Barcollo.

PORCINOVIA Musica e ritrovo al Beer Room Pub.

CENIO Liscio e revival con orchestra «Mira Torian» al Salone della festa.

MILLESIMO Disco lap dance al Paradiso ex Gasoline.

CAIRO M. Orchestra «Takabanda» al dancing La Perla.

CARCARE Musica e balli caraibici nel dehors da Crespi.

SAVONA Al dancing Le Monde liscio, revival, discoteca e genere latino, aperto pomeriggio e sera. Ritrovi al Miglio Verde e nei locali della Vecchia darsena.

VADO «Tra Sole Donne» nuovo ristorante-café etnico.

BORGOMARE Aperto sino alle ore piccole il nuovo bar Ohlivia.

SPOTORNO Liscio e revival con orchestra al dancing Castello.

CALICE L. Ritrovo da Barabba.

FINALE L. Al Patio di Finalpia «Mantegua Style», con Ulisse ed il suo gruppo latino, maestro Vania e Riky. Al Trocadero di via conchiarone i maestri Fabio Tassi e Monica Deveschi inizieranno un nuovo corso di latinoamericano per principianti dalle 21 alle 22. Al Degher Beach sexy show. Ritrovi con musica al Nonescodirado, al New Clipper, al Vanilla, al Gasoline.

BORGIO V. Ritrovi a Verazzi al Capper, al Poggio, all'Antica Società, alla Torre Antica, alla Torre dei Sasseti, al Mulino Club. Ritrovi a Borgo al Rose.

PIETRA L. Revival Anni '60 e '70, liscio e disco, con orchestra al Malibù. Ritrovi al Barone Rosso, al Caffè Torino, all'Iguana.

LOANO Liscio e revival con orchestra «Max Negri» al dancing Salita ed al Manhattan Inn (orchestra «Ciro e Stefania Valentini»). Musica e ritrovi al Calderone del Dagda, all'Atavirago, da Garfield, al Mai a Letto.

BORGOMARE S. «Franco Bagutti La Grande Orchestra Italiana» al Salone delle feste, segue dance revival con di El Canoso, animazione di Carolina.

CERIALI Al Primo Piano Paradise ballo liscio e revival Anni '60, '70 e '80. Ritrovo al Planet Café.

ALBENGA Ritrovi al B.Side, a La Locanda, al Siro, al Caffè Noir, al Raggio di luna, al Caprice.

ALASSIO Alla discoteca al Porto prosegue la notte più transgressiva della Riviera, in scena Danilo Visconti animation group «Trans Fashion Show», Le Monelle, Mauro Vicari & Lara Jane, servizio ristorante, servizio bus navetta gratuito.

ALASSIO Al Roof Paradise musica con dj Human. Al Tokai discobar. Al Manhattan Club serata con revival e genere latino con dj. Musica e ritrovi al Barlume, all'U'breche, al Caffè Noir, alla Tavernetta, al Mozart Caffè, da Spotti, al Maximilian Pub, a



Master Djb al Chica Loca.

la Scogliera, all'osteria Mezzaluna (duo «Rizzo e Rizzo»), al Cabaret.

ANDORA Dancing liscio e revival al Timone (pomeriggio e sera). Musica alla Casa del Priore. Al Caffè

ANDORA Al Caffè Doria ascolto di dischi jazz originali su 33 giri.

DIANO MARINA Alla discoteca Sortilegio matinée a partire dalle 18,30.

ANDORA Al Caffè Noir, al Capriccio, a El Parador, al Los Hermanos, allo Skipper.

IMPERIA Ritrovi al Winston Churchill e al Sailor's alla Marina di Porto Maurizio.

PIVA LIGURE Musica da ballo con l'Orchestra Golini al Sensual.

ARMA DI TAGGIA All'Enigma alle 15 musica da ballo con i Nota Libera e la sera musica anni 7-80 con ingresso e consumazione gratuita per le donne.

SANREMO Musica anni 70-80 e liscio, quasi senza soste, al Tiro a volo. Si comincia alle 15, si finisce alle 19. Quindi dopo breve pausa si riprende fino a tarda ora. Sulla pedana l'Orchestra Mg Double. Al

BIRIBISSI Al casinò piano-bar con Sandro Moreno. Musica live con Gianluca Boetti al bar New En Plein. Musica al bar Castelli a

CETRIN Alle 23 sexy-animazione al Back Stage, Whisky a go-go e Panthea Club.

OSPERALTI Al Dolce Vita dalle 15 musica latino-americana con dj equadoriano Antonio. La sera musica da ballo e waltz con l'Orchestra

VALERIO FIORI.

BORDIGNONE Al Kursaal debutta il Dinner Party, ovvero Discoteca e Grand Buffet: il locale aprirà alle 21 e proporrà una serata musicale animata da Dj Brass con generi musicali degli anni 70/80/90 e un Grand Buffet con specialità e stuzzichini. Altra novità sarà l'ingresso

libero e la consumazione facoltativa: una formula dedicata a chi vuol passare la domenica sera in discoteca senza fare l'alba. Il soprannome della serata è La grande abbuffata.

La serata terminerà alle 3, anticipando quindi la chiusura. Musica con Master Djb e le ragazze immaginate di Mister Paul al Chica Loca.

ISOLABONA Il discobar Moby's propone animazione musicale tutta la sera.

VENTIMIGLIA Special live event all'aperitivo musicale dello Smoke

Café, a partire dalle 19 e 30 si terrà il concerto della Andrea Balducci Jazz Band: i componenti del gruppo sono noti musicisti jazz della zona: Riccardo Anfosso alla chitarra, Fabrizio Bruzzone al contrabbasso, Martino Biancheri alla tromba, Enzo Cuffi alla batteria. Serata da non perdere per gli amanti del jazz.

Si balla dalle 15 alle 19 al ristorante Impero, con la musica di Renzo Devoto.

MONACO Si balla al The Legend. Musica dal vivo alla Rascasse. Techno e r'n'b al Flashman's Café. Musica d'ambiente allo Slammer's. Fred

al Zebra Square.

NIZZA Lounge al Lirwid e al Jungla Art, live music all'Oxford.

CANNES R'n'b e house al Whisky a Go Go. Si balla al Le Loft e al Tantra.

ALL' STUDIO UN PROGETTO MUSICALE CHE VEDRA' MOZART, L'AUTORE CLASSICO PIU' «PROGRESSIVE», AL CENTRO DI UN CONCERTO CHE SARA' PROBABILMENTE PORTATO IN TOURNÉE



La Premiata Foneria Marconi, uno dei gruppi storici del progressive italiano, in concerto

La Sinfonica
di Savona suona
con la Pfm

SAVONA. Ancora una collaborazione di prestigio per l'Orchestra Sinfonica di Savona. Dopo i concerti tenuti ai magazzini del caffè, al Teatro Chiabrera, in mezza Italia e con direttori di altissimo livello il complesso cittadino si appresta a mettere in scena un progetto ambizioso e di contaminazione. Suonerà infatti con la Premiata Foneria Marconi in una sorta di tributo a Mozart.

Entusiasti della collaborazione e del progetto musicale i componenti della Pfm, Premo-Il, Mussida e Di Cioccio: «E' uno dei tanti progetti a cui stiamo lavorando dopo il musical "Dracula" prodotto da David Zard. Anche se non è la prima volta che il pop si confronta con la classica la scelta di Mozart è spiegata così dalla storica formazione: «Crediamo che Mozart sia il più progressivo tra gli autori classici».



L'Orchestra Sinfonica di Savona, qui ai magazzini del caffè, può già vantare prestigiose collaborazioni

All'Aula Magna il prestigioso riconoscimento agli imperiesi Oggi la consegna del «Parasio» Tra i premiati il Comitato S. Giovanni

Il Comitato San Giovanni per la sezione Cultura e tradizioni locali, Lorenzo Trinchieri per lo sport e Gianni Cozzi, alla memoria, per le Attività imprenditoriali: sono i vincitori del Premio Parasio, giunto alla diciassettesima edizione e, come sottolinea Giacomo Raineri, presidente del Circolo Parasio, che lo organizza, «destinato a evidenziare quei concittadini che abbiano dato risalto al nome di Imperia, anche al di fuori del territorio locale». La consegna avrà luogo oggi pomeriggio alle 17,30 presso l'Aula Magna del Polo Universitario.

Nell'occasione sarà inoltre ricordato Giuseppe Manera, leader della disciolta Compagnia teatrale «Benedusi», tra i premiati illustri del passato. Il riconoscimento, oggi pomeriggio, per la sezione Cultura e tradizioni sarà consegnato all'infaticabile Sergio Lanteri, presidente del Comitato San Giovanni, che alla notizia del riconoscimento ha commentato: «In tutta franchezza non ritengo che questo premio spetti solo a me, penso piuttosto che sia un attestato al lavoro di un gruppo di persone, al quale è indirizzato il mio caloroso ringraziamento».

La storia dell'associazione nasce nel 1980 alcuni imperiesi, tra cui lo stesso Lanteri, innamorati di Oneglia, si costituiscono in Associazione apartitica e aconfessionale dando vita al



Un'immagine della tradizionale festa di San Giovanni: il Comitato è anche entrato nel Guinness dei primati

Comitato San Giovanni e Tradizioni imperiesi con lo scopo di organizzare manifestazioni e prendere qualsiasi iniziativa atta alla valorizzazione dei festeggiamenti del patrono San Gio-

vanni e di tutte le tradizioni di Oneglia. I festeggiamenti che tutti conosciamo, con la processione per le strade del centro storico, partono già l'anno successivo. Nel corso degli an-

ni il Comitato ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti per attività ludiche, culturali e di beneficenza, non trascurando interventi di soccorso a di pubblico interesse.

Nella specialità della 100 chilometri è sceso di recente sotto le sette ore Trinchieri, la «locomotiva» di Dolcedo L'atleta della Maurina già cinque volte in Nazionale



Lorenzo Trinchieri il gran faticatore e i risultati lo premiano: di recente ha infranto la barriera delle sette ore

IMPERIA

Originario di Dolcedo, Lorenzo Trinchieri ha 35 anni ed è approdato all'attività sportiva quando ne aveva 23, un'età oggi considerata tardiva per uno sportivo (ma non mancano le eccezioni: il boxeur statunitense Ernie Shavers, per fare un esempio eclatante, debuttò nei professionisti, categoria pesi massimi, alla fine degli Anni Settanta, a 35 anni, prendendosi le sue belle soddisfazioni). Dopo circa due anni di ciclismo con la società Fedale Imperiese, nel '95 Lorenzo inizia la sua avventura nel podismo che, salvo brevi parentesi, è tutta legata all'Unione sportiva Maurina Imperia.

La sua prima vittoria risale al 1997, la salita del Mont Ventoux, di 26 chilometri. Al settembre dello stesso anno risale l'esordio nella maratona in salita, a Wengen, in Svizzera. L'anno dopo, dunque nel 1998, Lorenzo Trinchieri partecipa alla Pistoia-Abbadia, sulla distanza dei 53 chilometri, piazzandosi al settimo posto, dopo essere stato a lungo quarto. Il 14 settembre 2002, Trinchieri partecipa alla sua prima grande gara internazionale: i campionati europei di Winstoten (Olanda), in cui si piazza 37°. In Russia, invece, e precisamente a Chermolovka, il 19 aprile 2003 ha ottenuto nella 100 km, il 30° posto assoluto in 7 ore, 28' e 04".

Lorenzo ha vestito cinque volte la maglia azzurra in gara sulla distanza da 100 chilometri: nel novembre 2001 ai Campionati del mondo di Taiwan (è giunto 25° in 8 ore e 17'), nel 2004 agli Europei in Italia, alla corsa Firenze-Faenza, più conosciuta come «Il Passatore» (qui si è classificato nono, in 7 ore, 12' e 39") e ai campionati del mondo di Winstoten (ora a squadre è 13° assoluto in 7 ore, 2' e 45"). Nel 2005 ai mondiali di Lago Saroma, in Giappone dove ha dovuto ritirarsi con l'amaro in bocca dopo 70 chilometri.

Il nostro ha vinto tre titoli italiani: trail di 38 miglia nel 2003 a Perinaldo, 30 miglia su strada nel 2004 a Sanremo e una 50 chilometri a Sanremo. Il suo risultato più apprezzabile, a dimostrazione che il ragazzo è come il buon vino, migliora invecchiando, è di poche settimane fa. Il 10 settembre, agli Europei della 100 chilometri, a Winstoten, è sceso sotto il muro delle sette ore, fermando il cronometro a 6 ore, 58' e 55", piazzandosi nono assoluto (secondo degli azzurri) ed entrando così di diritto nel gotha dell'atletica italiana.

Scomparso tragicamente l'anno scorso a Pontedassio in un incidente Il ricordo dell'imprenditore Cozzi

«Una delle anime più autentiche e sincere di Imperia»

IMPERIA

La manifestazione oggi pomeriggio offre anche un premio «alla memoria», per l'imprenditore Gianni Cozzi, scomparso tragicamente lo scorso anno. «Gianni Cozzi è stato sicuramente una delle anime più autentiche e sincere di Imperia e della sua provincia», ricorda il presidente del Circolo Parasio, Giacomo Raineri, com-



L'imprenditore e deputato Gianni Cozzi premiato «alla memoria»

Logo: LORO LIQUORI, Ambert, FIORDULFO

Cipressa Sapori
Sapori di Qualità

VIA ARGENTI DESTRO 2, 26310 IMPIA - 18100 IMPERIA ONEGLIA
TEL. 0183 72 02 24 - FAX 0183 72 02 15
E-MAIL: INFO@CIPRESSASAPORI.IT - WWW.CIPRESSASAPORI.COM

RIVIERA LIQUORI DI PORTO

È ARRIVATO IL NUOVO PIAGGIO X8 250 i.e. EURO 3.
VIENI A PROVARLO.



Petrucchi s.r.l. IMPERIA Via Matteotti, 68 - Tel. 0183 282381 / FAX 0183 282382

Centro Servizi Statale 28
VENDITA E ASSISTENZA - AUTO PLURIMARCHE - PNEUMATICI - OFFICINA - COLLAUDI

- Finanziamenti personalizzati anche senza anticipo
- Leasing
- Dilazioni di pagamento su tutti i servizi

VENDITA AUTO NUOVO E USATO
Plurimarche di ogni tipo
Km 0 semestrali
Mezzi commerciali



OFFICINA ATTREZZATISSIMA
con Personale specializzato per ogni tipo di intervento

CONVERGENZE BILANCIATURE
Pneumatici e cerchi delle migliori marche

Via Nazionale 325 - IMPERIA - tel./fax: 0183 767131
e-mail: biginatogiuliano@libero.it
A 20 mt. dal bivio di Borgo d'Oneglia, a 3km dallo svincolo autostradale Imperia est

GRI SOLIA

TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO

ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE

PONTI LEGNAME PREFABBRICATI

SEGNALETICA STRADALE

ATTREZZATURA CANTIERISTICA

Via Argenti Destro, 263 IMI - tel. 0183 72 02 24
fax 0183 76 89 52 - email: algrisoli@tin.it

NEL POMERIGGIO AI SALESIANI E AL TEATRO NUOVO

Teatro amatoriale
a Savona e Valleggia

Alle 16 tornano ad accendersi le luci del palcoscenico del «Teatro Don Bosco» (ex Salesiani) in via Piave a Savona. In programma, a cura della compagnia del Centro culturale Arti Classiche, fondato da Maria Grazia Toni Marchese, la commedia «Non sparare su Johnny Dorelli» di Bartolo Incongruo. In questo atto unico, il gioco del teatro - spiega Maria Grazia Toni Marchese, regista dello spettacolo - sfida continuamente il paradosso ispirandosi un po' a Feydeau e un po' a Ionesco.

L'autore ci racconta la comica disperazione di piccoli personaggi che non troveranno mai una commedia per loro. Il riferimento, in termini di parodia, ai pirandelliani «sei personaggi in cerca d'autore» è evidente. I protagonisti della commedia sono Graziella Mottola, Roberto Raviola, Alessandra Crescini, Gaia Di Martin, Angela Vitola, Caterina Petiti, Claudio Iardella, Rino Alfieri, Adriano Bislinghi, Maria T. Morrone, Daniele Scarampi, Fabio Regazzon, Mario Pistone, Fabrizio Cosolito Vitale, Elisa Armellino, Rina Parodi e Stefania Cavalli. Teatro amatoriale anche a Valleggia, al Teatro Nuovo, dove per la Rassegna Teatrale Regionale, alle 16, al teatro Nuovo di Valleggia, va in scena la commedia dialettale «La strana coppia» della compagnia «Misci e ma acciappè». (l.p.)

INTERVISTE IRRIVERENTI OGGI AL CENTRO COMMERCIALE

La «iena» Luigi Pelazza
protagonista a Carcare

Luigi Pelazza

Avete mai trascorso un pomeriggio con una «iena»? Se la risposta è no, allora potrete farlo oggi alla Galleria commerciale di Carcare. Dalle 16, infatti, Luigi Pelazza, inviato delle «Iene», il programma cult di Italia Uno, sarà a «disposizione» del pubblico per rispondere a domande e curiosità. Per un paio di ore, Pelo, soprannome di Pelazza, torinese, classe 1969, darà vita ad una sorta di faccia-a-faccia con quanti

vorranno dialogare con lui, ad esempio, in merito alle inchieste giornalistiche di cui si è occupato, l'ultima in ordine cronologico quella andata in onda giovedì scorso sul baby-puncher, i bambini spacciatori delle piazze torinesi. Naturalmente saranno ammessi anche gli autografi. Fra una battuta e l'altra, i visitatori potranno addormentarsi con le degustazioni proposte dalla Galleria commerciale che ogni domenica, in occasione dello shopping festivo, offre specialità gastronomiche tipiche della Val Bormida, oltre ovviamente alle proposte commerciali dei vari negozi che rimarranno aperti l'intero pomeriggio. (l.b.)

TEATRO PER I PIU' PICCOLI A SAVONA, CONCERTO SULLO STORICO ORGANO DI CRISTO RE A VENTIMIGLIA

Antiquariato e tante bancarelle in Riviera

Hobbisti ad Albisola, Albenga e Taggia



DA VEDERE

VARAZZE Mostra, a scopo benefico, di prodotti artigianali dal terzo mondo a Palazzo Jacopo.

ALBISOLA S. Grande castagnata, con la partecipazione del gruppo di animazione «Castagna Buona», in costume d'epoca del primo '900, con bancarelle inerenti gli articoli di Natale, sulla passeggiata a mare nell'area dell'ex stazione ferroviaria.

ALBISOLA AL Circolo degli Artisti, dalle 17 alle 19, è visitabile la mostra «Vandercam: un protagonista contemporaneo».

CARCARE Alla gioielleria «Lo scarabeo d'oro», presso la Galleria Commerciale, oggi pomeriggio in centro con Luigi Pelazza, inviato del programma tv «Le Iene». Mostra al fumino di «Donna tra Arte Sogni e Realtà» con opere in pittura, creazioni varie e allestimento a cura di Gabriella Morabito, Emiliana Trichero e Yama Trinchero, presso Villa Barrili.

MILLESIANO «Bosco e vita»: mercatino di prodotti del bosco e sottobosco, menù tipici nei ristoranti della zona, musica in piazza, laboratorio del gusto.

ALTARE Visite al Museo dell'Arte Vetraria mercoledì e giovedì 10-12, venerdì, sabato e domenica 15-18.

SAVONA «Desbarassu»: dalle 9 alle 20 vendita promozionale, aderiscono 127 negozi, animazione e gag del gruppo «Follin, Folletto e Follettini». «Non sparare su Johnny Dorelli», atto unico cura del centro «Arti Classiche», alle 21 al teatro Don Bosco (replica alle 16).

«Timoteo Teatro e i Commedianti», spettacolo per bambini al grande teatro apre la tenda, Cantina dei Cattivisti Maestri ore 16,30.

QUILIANO Per la Rassegna Teatrale Regionale, alle 16, al teatro Nuovo di Valleggia, va in scena la commedia dialettale «La strana coppia». «Aurora è di moda», alle 21 nell'omonimo dancing di Valleggia: organizzazione del circolo Teatro Archimede, coreografia del Centro Accademico Danza Moderna.

VADO L. A Villa Groppallo di Vado Ligure è visitabile la mostra «Don Chisciotte».

NOLI Visite guidate a San Paragorio dalle 10 alle 12 a cura dell'Istituto di Studi Liguri.

FINALE L. Si intitola «Comprensione» la mostra dell'artista piemontese Francesco Preverino allestita nell'Oratorio de' Disciplinanti a Finalborgo. Alla Boutique del Borgo «Oltre», fotografie dal Mali, Sudan e Yemen di Clara Brichetto.

DA NON PERDERE

Grande castagnata, con la partecipazione del gruppo di animazione «Castagna Buona», in costume d'epoca del primo '900, con bancarelle inerenti gli articoli di Natale, sulla passeggiata a mare nell'area dell'ex stazione ferroviaria di Albisola Superiore. Ad Albenga esposizione e vendita di oggetti antichi e non nel centro storico (Via E.D'Aste, largo Doria, piazza IV Novembre, piazza S. Michele, Via B. Ricci), ogni terza domenica del mese. Alle 17, all'ex chiesa anglicana di Bordighera, finale del concorso musicale Agimus: tra i partecipanti la pianista emergente bordighetta Veronica Rudian. Concerto della serie organi storici, alle 16, alla chiesa di Cristo Re, a Nervi, con il clarinetista Paolo Forini e l'organista Roberto Bonetto a Ventimiglia.

tess Francesco Preverino allestita nell'Oratorio de' Disciplinanti a Finalborgo. Alla Boutique del Borgo «Oltre», fotografie dal Mali, Sudan e Yemen di Clara Brichetto.

FIETRA L. Raccolta fondi per Telefono Azzurro in piazza san Nicolò.

TOIRANO Aperte tutti i giorni le grotte preistoriche, ultimi ingressi alle 12 e alle 17.



Al Palazzo del Parco di Diana Marina oggi chiude la mostra filatelica

LOANO Giochi ed animazione per i bambini, a cura dell'Associazione Dopodomani e Roberta Gasco, oggi pomeriggio in Piazza Rocca, saranno raccolti fondi per l'Unicef.

ALBENGA Esposizione e vendita di oggetti antichi e non nel centro storico (Via E.D'Aste, largo Doria, piazza IV Novembre, piazza S. Michele, Via B. Ricci), ogni terza domenica del mese. Alle 17 al

wine bar La Locanda «Mangiarvamo pane e olio», 99 albenghesi raccontano la loro infanzia, di Sandra Berriolo, presenta Gianni Ballabio.

CIRVO Al Castello dei Clavesana si può visitare il Museo etnografico del Ponente ligure (orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30).

DIANO MARINA Al Palazzo del Parco oggi chiude la mostra filatelica organizzata dal Circolo filatelico-numismatico dianese (orario: 10-18).

IMPERIA Al cinema parrocchiale Cristo Re mostra-vendita di lavori artigianali di cucito e ricamo (orario: 9,30-12,30; 15-19,30).

YACCA Nel centro storico Mercato del collezionismo, dell'hobbyistica, vecchi oggetti e curiosità dalle 9 alle 17.

ADALUCCO Stage di percussioni africane con Madou Kienou, del Burkina Faso, nella Sala del campo sportivo dalle 15,30 alle 18,30.

TRIENA Il Museo della stregoneria e dell'Etnologia è aperto dalle

10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

SANREMO A Villa Nobel mostra di gioielli di orafi di Valenza abbinate ai fiori della Riviera. Orario 9-18, ingresso libero. Sul plateale del Mercato fiori, all'Arma, raduno di minimoto: alle 10 per i bambini; dalle 18 alle 20 per adulti. Nel Teatro dell'Opera del casinò concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo diretta dal giapponese Shunsaku Tsutsumi. Musiche di Ishijima, Molique e Schubert (Sinfonia numero 1). Interviene il fisarmonicista Ivano Battiston. Sempre al casinò, nelle sale da gioco, Torneo di chemin d'asfer dalle 17 alle 20.

BORDIGHERA Alle 17, all'ex chiesa anglicana, finale del concorso musicale Agimus: tra i partecipanti la pianista emergente bordighetta Veronica Rudian.

VENTIMIGLIA Concerto della serie organi storici, alle 16, alla chiesa di Cristo Re, a Nervi, con il clarinetista Paolo Forini e l'organista Roberto Bonetto.

NON MANCANO GLI APPUNTAMENTI CON I RITMI LATINI, MUSICA DAL VIVO AD ALASSIO, PIANO BAR A SANREMO, JAZZ A VENTIMIGLIA

Domenica notte con dance revival e balli di coppia

Discoteca dalle 21 con buffet al Kursaal



LA NOTTE

VARAZZE Al dancing Nautilus serata danzante con ballo liscio, ritmi latini e revival (orchestra Daniele Cordani). Al Takabanda dalle 21,30 corso per principianti di rueda cubana con Marco Loru, dalle 22,30 la serata latina.

CELLI Ritrovi al «Dopo la otto» (ex Gaudi), al Bar 27, all'Hurricane, al Blu World, alla Ghironda.

ALBISOLA S. Ritrovi al Pilar, al Portichetto, ai Frana, all'Ombelico e alla Taverna di Hook.

ALBISOLAM Ritrovi al Barcollo.

PONTINVILLA Musica e ritrovo al Beer Room Pub.

CINQUE Liscio e revival con orchestra «Mira Torianis» al Salone delle feste.

MILLESIANO Disco lep dance al Paradise ex Gasoline.

CAIRO M. Orchestra «Takabanda» al dancing La Perla.

CARCARE Musica e balli caraibici nel dehors da Crespi.

SAVONA Al dancing Le Monde liscio, revival, discoteca e genere latino, aperto pomeriggio e sera. Ritrovi al Miglio Verde e nei locali della Vecchia darsena.

VADO «Tra Sole e Dunes» nuovo ristorante-café etnico.

BERGOGGI Aperto sino alle ore piccole il nuovo bar Oblivion.

SPOTORNO Liscio e revival con orchestra al dancing Castello.

FINALE L. Ritrovo da Barabba.

FINALI AL Al Patio di Finalpia «Man-tequila Styles», con Ulisse ed il suo gruppo latino, maestro Vania e Riky. Al Trocadero di via concezione i maestri Fabio Tassi e Monica Devecchi inizieranno un nuovo corso di latinoamericano per principianti dalle 21 alle 22. Al Dephere Beach sexy show. Ritrovi con musica al Nonescodirado, al New Clipper, al Vanilla, al Gasoline.

BORGIO V. Ritrovi a Verazzi al Capper, al Poggio, all'Antica Società, alla Torre Antica, alla Torre dei Sasseti, al Mulino Club. Ritrovi a Borgio al Rosea.

FIETRA L. Revival Anni '60 e '70, liscio e disco, con orchestra al Malibu. Ritrovi al Barone Rosso, al Caffè Torino, all'Ignara.

LOANO Liscio e revival con orchestra «Max Negrin» al dancing Salita ed al Manhattan Inn (orchestra «Ciro e Stefano Valentini»). Musica e ritrovi al Calderone del Dagda, all'Atravirago, da Garfield, al Mai a Letto.

BORGOGGI S. «Franco Bagutti La Grande Orchestra Italiana» al Salone della festa, segue dance revival con dj El Canoso, animazione di Carolina.

CINQUE AL Al Primo Piano Paradise ballo liscio e revival Anni '60, '70 e '80. Ritrovo al Planet Café.

ALBENGA Ritrovi al B.Side, a La Locanda, al Sirò, al Café Noir, al Raggio di luna, al Caprice.

ALASSIO Alla discoteca Al Porto prosegue la notte più trans-gressiva della Riviera, in scena Danilo Visconti animation group «Trans Fashion Show», Le Monelle, Mauro Vicari e Lara Jane, servizio ristorante, servizio bus aerea gratuito.

Al Roof Paradise musica con dj Human. Al Tokai discobar. Al Mani-Club serata con revival e genere latino con dj. Musica e ritrovi al Barlume, all'U'Broche, al Caffè Roma, alla Tavernetta, al Mozart Caffè, da Spotti, al Maximilian Pub, a



Master Djb at Chica Loca.

la Scogliera, all'osteria Mezzanotte (duo «Rizzo e Rizzo»), al Cabaret.

ANDORA Dancing liscio e revival al Timone (pomeriggio e sera). Musica alla Casa del Priore. Al Caffè Noir, al Capriccio, a El Parador, al Los Hermanos, allo Skipper.

DIANO MARINA Alla discoteca Sortilegio matinée a partire dalle 15,30, musica da ballare. Ritrovi al Caffè Noir, al Capriccio, a El Parador, al Los Hermanos, allo Skipper.

IMPERIA Ritrovi al Winston Churchill e al Sailor's alla Marina di Porto Maurizio.

PIA LIGURE Musica da ballo con l'Orchestra Golini al Sensual.

ARMA DI TAGLIA All'Enigma alle 15 musica da ballo con i Nota Libera e la sera musica anni 7-80 con ingresso e consumazione gratuita per le donne.

SANREMO Musica anni 70-80 e liscio, quasi senza sosta, al Tiro a volo. Si comincia alle 15, si finisce alle 19. Quindi dopo breve pausa si riprende fino a tarda ora. Sulla pedana l'Orchestra Mg Double. Al Biribissi nel casinò piano-bar con Sandro Moreno. Musica live con Gianluca Boetti al bar New En Plain. Musica al bar Castelli e Cestrin. Alle 23 sexy-animazione al Back Stage, Whisky a go-go e Panthe Club.

OSPEDALETTI Al Dolce Vita dalle 15 musica latino-americana con dj ecuadoriano Antonio. La sera musica da ballo e varia con l'Orchestra Valerio Fiori.

BORDIGHERA Al Kursaal debutta il Dinner Party, ovvero Discoteca e Grand Buffet: il locale aprirà alle 21 e proporrà una serata musicale animata da Dj Brass con generi musicali degli anni 70-80-90 e un Grand Buffet con specialità e stuzzichini. Altra novità sarà l'ingresso

libero e la consumazione facoltativa: una formula dedicata a chi vuol passare la domenica sera in discoteca senza fare l'alba. Il soprannome della serata è La grande abbuffata.

La serata terminerà alle 3, anticipando quindi la chiusura. Musica con Master Djb e le ragazze immaginarie di Mister Paul al Chica Loca.

ISOLAZIONE Il discobar Moby's propone animazione musicale tutta la sera.

VENTIMIGLIA Special live event all'aperitivo musicale dello Smoke Cafe, a partire dalle 19 e 30 si terrà il concerto della Andrea Balducci Jazz Band: i componenti del gruppo sono noti musicisti jazz della zona: Riccardo Anfosso alla chitarra, Fabrizio Bruzzone al contrabbasso, Martino Biancheri alla tromba, Enzo Cioffi alla batteria. Serata da non perdere per gli amanti del jazz. Si balla dalle 16 alle 19 al ristorante Impero, con la musica di Renzo Devoto.

MONACO Si balla al The Legend, Musica dal vivo alla Rascassa, Techno e r'n'b al Flashman's Café, Musica d'ambiente allo Slammer's. Fred dj allo Zebra Square.

NIZZA Lounge al Liqwid e al Jungle Art, live music all'Oxford.

CANNES R'n'b e house al Whisky a Go Go. Si balla al Le Loft e al Tantra.

ALLO STUDIO UN PROGETTO MUSICALE CHE VEDRA' MOZART, L'AUTORE CLASSICO PIU' «PROGRESSIVE», AL CENTRO DI UN CONCERTO CHE SARA' PROBABILMENTE PORTATO IN TOURNÉE



La Premiata Formeria Marconi, uno dei gruppi storici del progressive italiano, in concerto

La Sinfonica
di Savona suona
con la Pfm

SAVONA. Ancora una collaborazione di prestigio per l'Orchestra Sinfonica di Savona. Dopo i concerti tenuti ai magazzini del caffè, al Teatro Chiabrera, in mezza Italia e con direttori di altissimo livello il complesso cittadino si appresta a mettere in scena un progetto ambizioso e di contaminazione. Suonerà infatti con la Premiata Formeria Marconi in una sorta di tributo a Mozart.

Enthusiasti della collaborazione e del progetto musicale i componenti della Pfm, Premoli, Mussida e Di Ciaccio: «E' uno dei tanti progetti a cui stiamo lavorando dopo il musical «Dracula» prodotto da David Zard. Anche se non è la prima volta che il pop si contamina con la classica la scelta di Mozart è spiegata così dalla storica formazione: «Crediamo che Mozart sia il più progressivo tra gli autori classici».



L'Orchestra Sinfonica di Savona, qui ai magazzini del caffè, può già vantare prestigiose collaborazioni

Ad Altare viene proseguita con amore da Vanessa Cavallaro L'antica arte dell'incisione

La tecnica risale alla Roma imperiale

Natale significa anche l'emozione di un regalo personale, prestigioso, elegante, unico come chi lo offre, prezioso come chi lo riceve. Vanessa Cavallaro lo sa bene, e nel suo laboratorio artigianale di incisione del vetro, ad Altare, in piazza Vittorio Veneto 6, quell'emozione prende forma, modellata dall'abilità innata dell'incisione del vetro alla ruota.

Tecnica sovrappiù per realizzare pezzi unici, dove l'eleganza è l'estro dell'artista si sposano alla perfezione dell'incisione, fissando il sogno impalpabile in materia, esempio di bellezza unica e duratura.

Dal bicchiere ai piatti, dall'oggettistica d'arredamento ai centri tavola, sino alla riproduzione di stemmi nobiliari o di opere d'arte a partire dal 1600, nel suo showroom la raffinatezza ed il gusto estetico sono protagonisti capaci di soddisfare le esigenze della selezionata clientela anche con opere personalizzate.

Un segno zodiacale, un simbolo piuttosto che il nome del ricevente oppure un'epigrafe che il cliente indirizza al beneficiario del regalo. Un'idea insolita da tenere in considerazione durante questo periodo natalizio dove nuove idee regalo sono sovente difficili da scovare.

Vanessa, figlia d'arte non alle spalle gli studi al liceo artistico, crea un incredibile numero di



L'angolo degli argenti da «Free Style», negozio esclusivo di Albissola Marina

OGGETTISTICA

Il caldo fascino di Free Style

L'eleganza e la raffinatezza, la ricerca dell'insolito e dei materiali naturali, l'esclusività dei disegni, la cura nella scelta delle piccole cose: tutti i giorni li trovi ad Albissola Marina, da Free Style, negozio non molto grande, ma suggestivo, ricco di carattere e personalità.

Qui, oltre ai piccoli mobili per interni e a quelli da giardino, in massello di legno a marchio proprio, garanzia della qualità e dell'attenzione posta nella scelta dei materiali, si trovano tante altre proposte di fattura rigorosamente artigianale.

Come le lampade realizzate con vetro originale Tiffany americano e lavorate interamente a mano, gli arredi in pietra fossile naturale, gli oggetti fedeli all'originale produzione "Old Sheffield" (1850-1912), impreziositi da un bagno di spessore d'argento, le cornici, le scatole ed i vasi in corallo e madreperla, le candele artistiche. E tutto racchiuse il fascino di un piccolo salotto esclusivo ma accessibile a tutti.

oggetti inediti, dalle caratteristiche particolari, che raggiungono immediato successo.

Nel negozio-laboratorio di Vanessa, che ha appreso la difficile arte di incisione vetraia dal padre e l'ha arricchita con gli studi al liceo artistico, è possibile chiedere una vasta gamma di motivi e/o frasi (dediche ad esempio) da far incidere su un oggetto in vetro.

Lo stile che è impresso a

bottiglie, bicchieri, vasi, ma anche animali di fogge originalissime, attira l'attenzione della clientela che si vuol distinguere nel donare qualche oggetto singolare ma «dedicato». Un segno zodiacale, un simbolo piuttosto che il nome del ricevente oppure un'epigrafe che il cliente indirizza al beneficiario del regalo. Un'idea insolita da tenere in considerazione durante questo periodo natalizio dove nuove idee regalo sono sovente difficili da scovare.

In vista del Natale il listino del negozio savonese è stato ulteriormente ribassato

Le occasioni di Prefumo Sport Outlet

Capi di alta qualità a prezzi di vero risparmio

Prefumo Sport Outlet si trova a Savona, in via Paolo Boselli a due passi dall'ingresso dell'ex cinema Eldorado oggi inglobato nella multisala Diana. Il punto vendita, situato nel pieno centro del capoluogo, che è stato recentemente completamente ristrutturato, fu aperto nel lontano 1978. L'esperienza, quindi, al servizio della clientela che può avvantaggiarsi di reperire sui banchi e sugli espositori del negozio un'infinita serie di articoli sportivi di ogni tipo e genere e per ogni sport. Fermo restando che buona parte degli articoli in vendita da Prefumo Sport Outlet può essere utilizzato e indossato in qualsiasi situazione e in ogni momento.

Nel punto vendita di via Boselli, a pochi passi da piazza Saffi, è possibile trovare le migliori marche sul mercato a prezzi notevolmente ridotti. Gli sconti variano dal 20 al 40 per cento sui capi, e questo è il vero valore aggiunto dell'offerta, provenienti dalle collezioni autunno-inverno 2004-2005. Perché questi sconti sotto il periodo natalizio? Perché



Un'infinita serie di articoli sportivi di ogni tipo e genere e per ogni sport per persone di tutte le età

ché la merce trattata da Prefumo Sport Outlet, come già indica il nome aggiunto dato all'attività, proviene da campionari espositivi. Quindi ecco i pezzi attuali, quelli proposti nelle collezioni autunno-inverno, che si possono così acquistare con una sensibi-

le riduzione del prezzo di listino senza che questi capi riscontrino difetti di nessun tipo e genere e naturalmente senza che siano minimamente fatiscenti. La linea scelta è rispettata da Prefumo Sport Outlet si rispecchia in tutti gli articoli posti in vendita.

Un'occasione per visitare in tutta libertà lo store di via Paolo Boselli e osservare le cose che più possono interessare per sé stessi e, soprattutto, in vista delle imminenti festività natalizie per le quali è necessario organizzarsi per tempo.

Jeans, alta sartoria e casual raffinato seguendo stili ed esigenze della clientela più elegante «Le Moustache» per l'uomo che ha personalità

Dal 1981 la boutique di Finale Ligure crede nella moda maschile

Dal 1981 «Le Moustache» di Finale Ligure (via Pertica 1) crede a tutto tondo nella moda maschile, intesa come un approfondimento di quella cultura dell'uomo volta a identificare sempre meglio la propria personalità, il proprio stile.

In questi ventiquattro anni «Le Moustache» non ha mai smesso di seguire l'evoluzione, non facile, della moda e di chi la crea. Una continua ricerca, da un lato, a molta attenzione, dall'altro, si «spiana» uomo che evolvendosi suggerisce modi e modi di interpretare gli stili.

Dal diciottenne che vuole per la prima volta vestirsi alla moda, all'uomo più maturo, attento alla sartorialità o a quel casual raffinato, con l'opportunità di passare dall'ormai affermatissimo jeans all'abito più sofisticato ed elegante.

E' un traguardo ambizioso che forse «Le Moustache» ha raggiunto. Ed è con questo spirito innovativo e sempre attento alle esigenze dei propri clienti che si vuole presentare oggi, a partire dalle 16,30, con tre linee di stilisti, tra i più affermati nel campo della moda maschile, in esclusiva per la Liguria nella boutique Le Moustache. Si tratta di Antonio Marras, J. Lindeberg e Yohji Yamamoto.

L'appuntamento domenicale si presenta ricco anche grazie ad altre sorprese. Oltre alle tre grandi firme in esclusiva ligure, «Le Moustache» proporrà uno «show & drink» con musica e intrattenimento. Una piacevole opportunità per passare un pomeriggio trendy e divertente nel centro storico di Finale Ligure.



Una delle tante iniziative legate alla moda che «Le Moustache» di Finale Ligure

Free Style

INDOOR

firma i mobili
in legno massello...
una scelta
che dura nel tempo...

OUTDOOR

...e complementi
arredo

Free Style - Via Salomoni 54/56 - angolo Via Rossini, 74/76
(in prossimità del campo di calcio Saturno) 17012 Albissola Marina (SV) - tel. 019 488579

PREFUMO

Sport Outlet

Campionari • In via Boselli a Savona

Vanessa Cavallaro

incisione artistica del vetro e cristallo

P.zza Vittorio Veneto, 6 - Altare (SV)
Tel. 019.584112 - Fax 019.5899433
e-mail: cavallaro.vanessa@tiscali.it

ANTONIO MARRAS

J. LINDBERG

Y'S

YOHJI YAMAMOTO

IN ESCLUSIVA PER LA LIGURIA

LE MOUSTACHE

FINALE LIGURE

Domenica 20 Novembre ore 16.30